

# ACTA ORDINIS FRATRUM MINORUM

VEL AD ORDINEM QUOQUO MODO PERTINENTIA  
IUSSU ET AUCTORITATE

Fr. MASSIMO FUSARELLI

TOTIUS ORD. FR. MIN. MINISTRI GENERALIS

IN COMMODUM PRÆSERTIM RELIGIOSORUM SIBI SUBDITORUM  
IN LUCEM EDITA

*Veritatem facientes in caritate (Eph. 4,15).*

*Peculiari prorsus laude dignum putavimus,  
dilecte Fili, consilium quo horum Actorum  
collectio atque editio suscepta est.*

(Ex Epist. LEONIS PP. XIII ad Min. Gen.)

ROMA  
CURIA GENERALIS ORDINIS

CUM APPROBATIONE ECCLESIASTICA  
FR. MASSIMO FUSARELLI, OFM, Min. Gen.

FR. PASQUALE BERARDINETTI, OFM  
*Direttore, impaginazione e grafica*

FR. GIANPAOLO MASOTTI, OFM  
*Direttore responsabile*

Autoriz. n. 10240 del Trib. di Roma, 8.3.1965

*Stampato dalla*  
TIPOGRAFIA MANCINI S.A.S. – Tivoli (Roma)  
nel mese di ottobre dell'anno 2021

# E SANCTA SEDE

## EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS

### **Tre “fratelli” che si sostengono: la presentazione di Francesco a un libro sulla teologia della vita consacrata della Chiesa da L'Osservatore Romano, 14 maggio 2021**

*Pubblichiamo di seguito la presentazione scritta da Papa Francesco al libro «Come sale e lievito. Appunti per una teologia della vita consacrata della Chiesa» dei frati minori Valentino Natalini e Ferdinando Campana (Libreria Editrice Vaticana, 2021, pagine 290, euro 15).*

La Chiesa è bella perché è amata dal suo Sposo e Signore. E l'amore dello Sposo l'ha resa feconda, bella e felice. I tre stati di vita che la compongono e la caratterizzano sono una realtà che da sempre l'hanno contraddistinta e arricchita. Essi non sono tre compartimenti separati e in lotta tra loro, tre isole sperdute nell'oceano, tre castelli arroccati su altrettante montagne superbe e presuntuose.

Il santo popolo di Dio fiuta assai bene se dentro la sua compagine ci sono tre fratelli o tre fratellastri, tre nemici che si ignorano o si combattono o tre splendide creature che si sostengono reciprocamente e si donano l'uno all'altro per far crescere l'altro.

Lungo la storia della Chiesa e nei tempi bui della sua vicenda umana si sono a volte manifestati fenomeni di soprusi e di rivendicazioni fuorvianti. A volte c'è stato il clericalismo e la mondanità spirituale che hanno mostrato non il volto del servizio e della testimonianza di vita autenticamente cristiana, ma la superbia e la rivendicazione del potere. A volte c'è stata la pretesa che uno stato specifico di perfezione fosse migliore degli altri, garantito, magari anche senza la necessaria umiltà e la coerenza della vita. A volte c'è stata la rivendicazione di un'autonomia rispetto agli altri stati di vita, con la presunzione di fare della Chiesa, casa e scuola di comunione e di fraternità nell'unico popolo di Dio, un'accozzaglia di soggetti autoreferenziali, orgogliosi e presuntuosi delle proprie prerogative, dimenticando che si arriva primi quando tutti e tre i soggetti arrivano insieme alla meta.

Questo testo a quattro mani, è scritto da un teologo francescano, attempato e collaudato, no-vantenne, che legge con la purezza del neofita i testi del magistero, con semplicità e profondità, senza farsi ingannare da scuole teologiche di parte, che sono o troppo avanti per attendere il tempo e il modo necessari per condividere con altri le proprie idee, o troppo in ritardo per accogliere la bellezza della novità e dell'evoluzione del magistero della Chiesa al passo con i doni dello Spirito che sempre stupisce. Il testo, poi, è arricchito dalle meditazioni e riflessioni di un più giovane confratello, liturgista e appassionato di teologia e di spiritualità, mio caro amico da lunga data, che si è cimentato con qualcosa di antico e qualcosa di nuovo, per rendere la Sposa più bella e più attraente, sulla scia del grande teologo svizzero Hans Urs von Balthasar, che aveva parlato della reciprocità del “principio petrino” e del “principio mariano” nella Chiesa, e che aveva dato per scontato che i tre stati di vita, di cui si parla in questo testo, sono ugualmente necessari e costitutivi della Chiesa. E su questa scia, il Santo Padre Giovanni Paolo II, ci ha donato la profetica Esortazione Apostolica *Vita consecrata*, insieme a quelle altrettanto memorabili per i presbiteri, *Pastores dabo vobis*, e per i laici, *Christifideles laici*.

Desidero che la lettura di questo testo ci aiuti ad approfondire il mistero della Santa Madre Chiesa gerarchica.

*Dal Vaticano, 25 dicembre 2020*

### **Papa Francesco invita a pregare per israeliani e palestinesi Città del Vaticano, 16 maggio 2021**

Alle ore 12 di domenica 16 maggio 2021, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per la recita del *Regina Caeli* con i fedeli e i pellegrini riuniti in Piazza San Pietro.

Dopo la preghiera mariana, il Santo Padre Papa Francesco ha invitato a pregare per israeliani e palestinesi in questo momento difficile. Tutte le campane delle chiese della Custodia di Terra Santa hanno suonato per esprimere adesione alle parole di Papa Francesco al *Regina Cæli*.

*Qui le parole del Santo Padre estratte dal discorso post Regina Cæli:*

“Cari fratelli e sorelle!

Seguo con grandissima preoccupazione quello che sta avvenendo in Terra Santa. In questi giorni, violenti scontri armati tra la Striscia di Gaza e Israele hanno preso il sopravvento, e rischiano di degenerare in una spirale di morte e distruzione. Numerose persone sono rimaste ferite, e tanti innocenti sono morti. Tra di loro ci sono anche i bambini, e questo è terribile e inaccettabile. La loro morte è segno che non si vuole costruire il futuro, ma lo si vuole distruggere.

Inoltre, il crescendo di odio e di violenza che sta coinvolgendo varie città in Israele è una ferita grave alla fraternità e alla convivenza pacifica tra i cittadini, che sarà difficile da rimarginare se non ci si apre subito al dialogo. Mi chiedo: l’odio e la vendetta dove porteranno? Davvero pensiamo di costruire la pace distruggendo l’altro? “In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro” (cf. *Documento Fratellanza Umana*) faccio appello alla calma e, a chi ne ha responsabilità, di far cessare il frastuono delle armi e di percorrere le vie della pace, anche con l’aiuto della Comunità Internazionale.

Preghiamo incessantemente affinché israeliani e palestinesi possano trovare la strada del dialogo e del perdono, per essere pazienti costruttori di pace e di giustizia, aprendosi, passo dopo passo, ad una speranza comune, ad una convivenza tra fratelli.

Preghiamo per le vittime, in particolare per i bambini; preghiamo per la pace la Regina della pace. Ave Maria...”.

**Breve riferimento a San Francesco nella  
Lettera del Santo Padre per l’VIII Centenario della morte di San Domenico  
24 maggio 2021**

Il 24 maggio 2021 il Santo Padre Francesco ha inviato una lettera a Fr. Gerard Francisco Timoner, OP, Maestro Generale dell’Ordine dei Predicatori, in occasione dell’VIII Centenario della morte di san Domenico di Caleruega. Nel testo, scritto in inglese e disponibile al link <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/05/24/0327/00710.html>, vi è il breve riferimento al contemporaneo Francesco d’Assisi di seguito riportato:

*“Together with Saint Francis of Assisi, Dominic understood that the proclamation of the Gospel, verbis et exemplo, entailed the building up of the entire ecclesial community in fraternal unity and missionary discipleship”.*

**VIOLA, S.E. Mons. Vittorio Francesco, OFM: Nomina a  
Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti  
Città del Vaticano, 27 maggio 2021**

Il 27 maggio 2021 il Santo Padre ha nominato il Prefetto, il Segretario ed il Sotto-Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti:

- *Prefetto* della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Sua Eccellenza Reverendissima Monsignore Arthur Roche, Arcivescovo-Vescovo emerito di Leeds, finora Segretario della medesima Congregazione;
- *Segretario* della stessa Congregazione, Sua Eccellenza Reverendissima Monsignore Vittorio Francesco Viola, OFM, già membro della Provincia Serafica di San Francesco d’Assisi, in Italia, finora Vescovo di Tortona, conferendogli in pari tempo il titolo di Arcivescovo-Vescovo emerito di Tortona;
- *Sotto-Segretario* della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con carattere episcopale e assegnandogli la Sede titolare di Rotdon, il Rev.do Monsignore Aurelio García Marciás, finora Capo Ufficio della menzionata Congregazione.

**SILVA, S.E. Mons. José Belisário da, OFM:  
Rinuncia dell’Arcivescovo Metropolitano di São Luís do Maranhão (Brasile)  
2 giugno 2021**

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell’Arcidiocesi Metropolitana di São Luís do Maranhão (Brasile) presentata da S.E. Mons. José Belisário da Silva, OFM.

Il Papa ha nominato Arcivescovo Metropolitana di São Luís do Maranhão (Brasile) S.E. Mons. Gilberto Pastana de Oliveira, trasferendolo dalla Diocesi di Crato.

*Dal sito della Provincia della Santa Croce, in Brasile, una scheda del Vescovo emerito:*

Dom José Belisário da Silva nasceu em Carmópolis (MG), em 4 de agosto de 1945, filho de Geraldo Franklin da Silva e Ester Francisca da Silva. Religioso franciscano da Ordem dos Frades Menores, desde 1963, emitiu os votos solenes em 2 de fevereiro de 1969, ano em que foi ordenado sacerdote.

Dom Belisário cursou Filosofia no Convento São Boaventura, em Daltro Filho (RS), e graduou-se na Faculdade de Filosofia, Ciências e Letras de Divinópolis (MG). Concluiu Teologia no Instituto Central de Filosofia e Teologia da Universidade Católica de Minas Gerais. Sua ordenação presbiteral foi em 13 de dezembro de 1969, em sua terra natal.

Após exercer várias funções nas paróquias de Minas Gerais e também na congregação por 30 anos, como, por exemplo, professor, reitor, administrador e redator de revista, frei José Belisário foi nomeado bispo de Bacabal (MA), em 1º de dezembro de 1999. Sua ordenação episcopal, em Carmópolis, foi no dia 19 de fevereiro de 2000. A posse ocorreu um mês depois.

Em 2005, dom José Belisário foi nomeado arcebispo de São Luís pelo Papa Bento XVI. Tomou posse como metropolitano no dia 19 de novembro daquele ano.

Em 2011, foi eleito vice-presidente da CNBB, para o período que seguiu até 2015, junto com o cardeal Raymundo Damasceno Assis, presidente, e dom Leonardo Ulrich Steiner, secretário-geral. Ao findar o período como vice-presidente da CNBB, foi escolhido como delegado da CNBB no Conselho Episcopal Latino-Americano (Celam) e, na sequência, eleito vice-presidente do organismo continental. Atualmente, é bispo referencial para a Comunicação no Regional Nordeste 5 da CNBB.

Na preparação para a 57ª Assembleia Geral da CNBB, em 2019, dom Belisário coordenou a comissão de redação do texto das atuais Diretrizes Gerais da Ação Evangelizadora da Igreja no Brasil (DGAE 2019-2023).

Dom José Belisário recebeu de parlamentares os títulos de “Cidadão Ludovicense”, em 2015, e de “Cidadão Maranhense”, 2016.

### **Il Santo Padre ha designato il Card. João Braz de Aviz come suo Delegato a presiedere l'elezione del Ministro Generale**

*Roma, 8 giugno 2021*

Il Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, comunica che il Santo Padre ha designato, come Suo Delegato a presiedere la elezione del Ministro Generale, il prossimo 13 luglio c.a., Sua Em.za Rev.ma il Cardinale João Braz de Aviz.

Da parte di tutto l'Ordine, fin d'ora, sentiamo S. Em.za nostro “protettore”, e preghiamo per lui e per il Capitolo Generale, che si terrà a Roma dal 3 al 18 luglio 2021.

Il Cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, è nato a Mafra, in diocesi di Joinville, nel sud del Brasile, il 24 aprile 1947.

Il 26 novembre 1972 è stato ordinato sacerdote dal vescovo di Apucarana, monsignor Romeu Alberti, ed è stato incardinato nella stessa diocesi.

Il 6 aprile 1994 Giovanni Paolo II lo ha nominato ausiliare della diocesi di Vitória, assegnandogli la sede titolare vescovile di Flenuclea. Il 31 maggio seguente ha ricevuto l'ordinazione episcopale dal vescovo Domingos Gabriel Wisniewski.

Il 12 agosto 1998 è stato trasferito a Ponta Grossa. Il 17 luglio 2002 è stato promosso alla sede arcivescovile di Maringá, dove è rimasto poco più di un anno. Il 28 gennaio 2004 è stato nominato arcivescovo di Brasília, la capitale dell'immenso Paese.

Il 4 gennaio 2011 è stato nominato da Benedetto XVI Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica. Da Benedetto XVI creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 18 febbraio 2012, della Diaconia di Sant'Elena fuori Porta Prenestina. Ha partecipato al conclave del marzo 2013 che ha eletto Papa Francesco.

Il 29 marzo 2014 Papa Francesco lo ha confermato Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.

**NAPLER, S.E. Card. Wilfrid, OFM:  
Rinuncia dell'Arcivescovo Metropolita di Durban (Sud Africa)  
9 giugno 2021**

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Durban (Sud Africa), presentata da Sua Eminenza il Cardinale Wilfrid Fox Napier, OFM.

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo della medesima sede Metropolitana, S.E. Mons. Mandla Siegfried Jwara, CMM, finora Vescovo titolare di Elefantaria di Proconsolare e Vicario Apostolico di Ingwavuma.

**CETOLONI, S.E. Mons. Rodolfo, OFM: Rinuncia del Vescovo di Grosseto (Italia)  
19 giugno 2021**

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Grosseto (Italia), presentata da S.E. Rev.ma Mons. Rodolfo Cetoloni, OFM.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Grosseto (Italia) Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Gianni Roncari, OFM<sup>Cap</sup>, Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello, unendo *in persona Episcopi* le Diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello e Grosseto.

**Telegramma del Santo Padre  
al nuovo Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori  
Città del Vaticano, 13 luglio 2021**

*Pubblichiamo di seguito il telegramma inviato dal Santo Padre Francesco al nuovo Ministro Generale dell'Ordine Franciscano dei Frati Minori, Rev.mo Padre Massimo Fusarelli:*

Al Rev.mo Padre Massimo Fusarelli, O.F.M.

Ministro Generale dell'Ordine Franciscano dei Frati Minori

Appresa notizia della Sua elezione mi congratulo e assicuro la mia preghiera e la mia Benedizione, affinché il Signore la assista e la custodisca nello svolgimento del suo servizio.

Il Serafico Padre San Francesco Le sia di incoraggiamento nella guida dei Suoi Frati.

FRANCESCO

**Messaggio del Santo Padre  
ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori  
Roma, San Giovanni in Laterano, 15 luglio 2021**

Il testo del Messaggio inviato dal Santo Padre Francesco ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori, celebrato a Roma – sul tema: “Rinnovare la nostra visione, abbracciare il nostro futuro” – dal 3 al 18 luglio 2021, è riportato in calce al Documento Finale del Capitolo Generale 2021 qui disponibile, nelle tre lingue ufficiali dell'Ordine, nella sezione *Ex Capitolo Generali*.

## EX CURIA PONTIFICIA

**Omelia del Card. João Braz de Aviz al Capitolo Generale 2021,  
nel giorno dell'elezione del Ministro Generale  
Collegio San Lorenzo da Brindisi, Roma, 13 luglio 2021**

*Pubblichiamo l'omelia pronunciata dal Delegato di Papa Francesco, il Cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, durante la celebrazione della Messa votiva allo Spirito Santo, presieduta il 13 luglio 2021, giorno di elezione del nuovo Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli, durante il Capitolo Generale tenutosi al Collegio San Lorenzo da Brindisi, in Roma, dal 3 al 18 luglio.*

Il Profeta Isaia e l'Apostolo Giovanni nelle letture di oggi ci guidano all'ascolto della Parola di Dio. In questo ascolto sincero ed umile ci sono luci per continuare fino alla fine questo Capitolo Generale, destinato a identificare le decisioni più necessarie per il nuovo periodo di vita dell'Ordine dei Frati Minori, nello spirito di San Francesco. Si tratta di quelle decisioni che appartengono a tutti i membri, alle quali anche il governo dell'Ordine è chiamato a obbedire e favorire l'incremento.

Perché l'opera non sia solo nostra ma di Dio, ci conviene ancora una volta aprirci all'ascolto dello Spirito Santo, fidarci di Lui e non della nostra intelligenza o dei nostri calcoli, anche se buoni e sani. È lui, lo Spirito Santo, che con i suoi doni illumina la nostra comprensione della Parola di Dio e ci fa discernere il modo migliore di trasformarla in vita, di metterla in pratica. Infatti, più ci apriamo al suo mistero, vissuto ora nella fede, più i nostri passi carismatici nella Chiesa saranno solidi e produrranno frutti di vita.

A questo processo vitale appartiene anche il cammino complesso di identificazione del Ministro Generale e del suo Consiglio. Voi, ricchi di tanta esperienza della vostra grande storia carismatica, avete preparato con cura questo processo, per facilitare quello che oggi stiamo realizzando. Abbiamo fiducia che tutto l'esigente lavoro realizzato fin qui e le decisioni prese oggi, siano espressione del volere di Dio e dell'amore di ognuno per tutti i fratelli nell'Ordine.

Il germoglio spuntato dal tronco di Iesse, annunciato dal profeta Isaia, arricchito dallo Spirito del Signore, ci richiama il destinatario di tale pienezza, il Messia, discendente di Davide, su cui è posato questo Spirito, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Questo è lo Spirito Santo, che ha fecondato Maria nell'Incarnazione del Verbo e che è stato donato a tutti noi nella Chiesa.

Nella vita consacrata, e nel contesto più grande della Chiesa e dell'umanità, noi tutti siamo chiamati ad accettare l'invito di Gesù ai suoi discepoli, riportato dall'apostolo Giovanni: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui".

È chiara in Gesù l'identificazione tra amarlo ed osservare la sua parola. Papa Francesco ci ricorda spesso oggi che il cammino del discepolo è il cammino della testimonianza. Testimonianza della Parola di Dio messa in pratica, non come osservanza di una norma fredda, ma come risposta amorevole al Dio-Amore che sempre è stato vicino a ogni uomo e ogni donna nella storia dell'umanità. D'ora in poi questo cammino del discepolato dovrà diventare il nostro nodo solido della formazione iniziale e permanente nelle nostre famiglie religiose. È un processo dinamico che dovrà durare tutta la vita per allontanare da noi la mondanità e la mediocrità.

Nel mese di ottobre prossimo papa Francesco aprirà il prossimo cammino ecclesiale del Sinodo dei vescovi che avrà la sua tappa finale nell'anno 2023. Lui ci invita ad uscire dai nostri consueti rapporti di tipo piramidale per creare processi di vita sinodale, cioè del camminare insieme, da fratelli e sorelle, guidati da una autorità che è unicamente servizio e non più potere, per tornare al Vangelo: un unico Padre e tutti noi fratelli e sorelle. Questo è un lavoro di prima linea, non facile, ma necessario se la Chiesa vuole evangelizzare con la forza della testimonianza.

Gesù stesso ci ammonisce che è da questo che saremo riconosciuti come suoi discepoli: se ci ameremo gli uni gli altri. Amarci accogliendo le diversità, rispettando la storia personale, aumentando la capacità di ascolto vero, condividendo i dolori e le gioie, perdonando e lasciandoci perdonare con sincerità.

Con San Francesco e con papa Francesco siamo chiamati ora a esprimere la conversione personale e la riforma delle nostre strutture sociali con lo spirito delle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* anche all'interno dei nostri Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica.

Vi auguro l'abbondanza della luce dello Spirito Santo per realizzare con gioia e tutti insieme questa nuova tappa dell'Ordine Francescano Minore.





# EX CAPITULO GENERALI OFM

## CONVOCATIO ET PRÆPARATIO

### **Invito al Capitolo Generale dei Ministri Generali della Famiglia francescana**

*20 maggio 2021*

Il Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, tramite lettera del 20 maggio 2021 (prot. 110483), ha invitato al Capitolo Generale, in particolare per la seconda parte della mattinata del 16 luglio (a partire dalle ore 12.00), i Ministri Generali del Primo Ordine, del TOR e dell'OFS, per esprimere la comune appartenenza alla medesima Famiglia.

### **Nuova nomina per l'Ufficio Media del Cap. Gen. 2021**

*25 maggio 2021*

In data 25 maggio 2021 il Segretario del Capitolo Generale, Fr. Sergio Galdi d'Aragona, OFM, comunica a Fr. Jorge Alberto Barajas Margarito, OFM, della Provincia dei Santi Francesco e Giacomo, in Messico, attualmente in servizio presso la Segreteria Generale della Pontificia Università *Antonianum*, la nomina – decisa dal Definitorio Generale durante la sessione del 19 maggio 2021 – a far parte dell'Ufficio Media per il prossimo Capitolo Generale.

## CHRONICA (DIEBUS III-XVIII IULII MMXXI A.D.)

### **3 luglio, apertura del Capitolo Generale**

116 Ministri Provinciali, Custodi e delegati dell'Ordine dei Frati Minori si sono riuniti oggi al Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi, per celebrare la diversità della nostra fraternità in comunione e la profondità della vita evangelica, ispirati dal versetto della Scrittura: “Alzatevi... e Cristo vi darà la luce” (*Ef 5,14*). Siamo l'unico Ordine religioso a poter tenere un Capitolo Generale in questo tempo di pandemia ed è la prima volta nella storia che il nostro Capitolo Generale si celebra in una casa dei nostri fratelli cappuccini.

Alla messa di apertura, presieduta dal Ministro Generale, Fr. Michael Perry ha parlato del significato più profondo di un Capitolo: “Siamo venuti a questo sacro evento del Capitolo Generale per entrare nello stesso tipo di esperienza di cui parla San Paolo nella sua lettera alle comunità cristiane miste ebreo/giudaiche di Efeso, un'esperienza di guarigione, di riconciliazione, di andare oltre noi stessi, di ricominciare come membri dell'unico Corpo di Cristo”. Il testo dell'omelia è riportato nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliae* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*. Dopo la Messa si è tenuta la liturgia di apertura del Capitolo nella Piazza principale di San Lorenzo, con vista sulle due croci centrali che simboleggiano la Croce di Cristo e la Croce di Francesco.

Dopo l'appello e il giuramento degli ufficiali, c'è stata la riunione delle 12 Conferenze dell'Ordine, seguita dall'elezione dei Moderatori e dalla designazione degli scrutatori. I Moderatori del Capitolo Generale 2021 sono Fr. Cesare Vaiani (lingua italiana), Fr. Manuel Corullón (lingua spagnola) e Fr. Aidan McGrath (lingua inglese).

Infine, Fr. Carlos Salto, Presidente della nostra Commissione SWOT, ha presentato l'analisi delle relazioni delle Conferenze sui Punti di Forza, Debolezza, Opportunità e Minacce che l'Ordine vive oggi nelle nostre presenze, ministeri e missioni nel mondo. Una constatazione comune alla maggior parte delle Conferenze è che noi frati abbiamo bisogno di crescere nella ricerca attiva della volontà del Signore in fedeltà e integrità, nell'apertura e solidarietà tra di noi come fratelli minori, e nell'attenzione ad ascoltare veramente il mondo intorno a noi.

In definitiva, come sintetizzato da Fr. Michael: “la realtà dell'Ordine non è molto diversa dalla situazione delle comunità cristiane di Efeso. Anche noi viviamo molte sfide, conseguenze della grande diversità presente nella vita dell'Ordine: ideologica, spirituale, socioeconomica, clericale, laica, etero/gay, culturale, geografica, razziale, di casta, di paese, ecc. La chiamata alla

conversione che Paolo annuncia ai credenti... si ha solo quando riconosciamo e accettiamo la nostra debolezza, la nostra incompletezza, quando ci svegliamo alla necessità di aprire la nostra vita alla diversità di esperienze presenti all'interno della comunità credente, all'interno delle nostre fraternità locali nell'Ordine, e di permettere a questa diversità di arricchire la nostra vita umana e spirituale. Solo allora si arriverà all'esperienza di essere 'edificati insieme in una dimora di Dio nello Spirito' (*Ef 2,22*). Lo Spirito sarà presente, spingendoci e aiutandoci sempre a 'seguire l'insegnamento e l'impronta del Signore nostro Gesù Cristo...' (*Rnb 1*) insieme come fratelli sulla strada della vita".

#### **4 luglio, 2° giorno di Capitolo: interventi di Fr. Michael e di Mons. Accrocca**

I lavori della giornata sono stati introdotti al Capitolo dal Ministro Generale, Fra Michael Perry, che ha condiviso il suo sogno di un Ordine vitale capace di promuovere una profonda trasformazione umana, spirituale e sociale.

Fra Michael ha parlato della sua visione della vita Francescana, visione ben espressa nel Libro della *Genesi* e nel comando di Dio di "coltivare il giardino" del Signore, parlando di una "ecologia fraterna integrale" che riguardi il rinnovamento, l'abbraccio e il sorgere, in modo da aiutare tutti ad includere nelle nostre relazioni l'intero universo creato.

La sfida del Ministro Generale è che tutti i frati esaminino la propria vocazione in modo da discernere e seguire un percorso per la vocazione di domani affinché diventi fonte di ispirazione, gioia e speranza e ciò include l'essere disposti a guardare la realtà intorno a noi con onestà, a vivere la nostra identità evangelica in modo autentico ed essere guidati dalla fede piuttosto che dalla paura nel fare scelte profetiche.

Nel pomeriggio, dopo l'esortazione di mons. Felice Accrocca, Arcivescovo metropolita di Benevento, a guardare con fede al presente, a lasciare che il Vangelo guidi le nostre scelte e ad abbracciare il futuro, i Capitolari si sono riuniti nelle loro 12 Conferenze per condividere le speranze da loro riposte su questo Capitolo Generale. *Segue una trascrizione dell'intervento proposto in sala capitolare.*

#### **Meditazione di S.E. Mons. Felice Accrocca**

Grazie al Padre Ministro, grazie a tutti voi. È la seconda volta che parlo ad un Capitolo Generale, la prima fu nel 2006 ad Assisi. Soprattutto è l'occasione anche per rivedere volti amici.

Rinnoviamo la nostra visione. Rinnovare che vuol dire? Cambiare sempre tutto per gusto di novità? Le nostre parrocchie sono un campionario di esempi di novità in cui uno ha costruito e l'altro si è divertito a smantellare tutto quello che ha costruito in muri, pareti, cose, strutture. Anche a livello pastorale: se quell'associazione o quel gruppo l'aveva messo il predecessore, bisogna per forza smantellare quello e metterne un altro.

Rinnovare non significa questo. Credo però che dobbiamo guardare, assumere uno sguardo positivo sul passato e sul presente. Ad esempio, guardare ed avere come orientamento caratterizzante lo stile che assunse Giovanni XXIII nell'annuncio di apertura del Concilio Vaticano II con la *Gaude Mater Ecclesia*, quando invitò ad avere uno sguardo ottimistico, sereno e parlava della Chiesa come centro di diffusione della medicina della misericordia. Allora se guardiamo anche alla nostra storia – io mi muovo sui grandi temi che conosco di più, ma penso di potermi muovere su linee valide anche per l'oggi – non ha giovato alla storia francescana l'ansia uniformante, il voler dire questo è il perimetro, il recinto, bisogna stare tutti qui dentro. Non ha giovato e non poteva giovare perché all'origine c'è un uomo inquieto come Francesco. E la tensione che è nella storia dell'Ordine, una tensione che non hanno conosciuto i Domenicani, che non hanno conosciuto i Gesuiti, quella tensione è in Francesco, è nel DNA dell'Ordine e l'Ordine deve confrontarsi sempre con questa inquietudine. Anche oggi voi avete delle famiglie e dei gruppi che sono usciti dal vostro ramo, i Cappuccini e i Conventuali anche. Con questo noi dobbiamo fare i conti. Se si fosse usata con gli Spirituali una maggiore duttilità allora, tante energie non sarebbero finite nell'eresia. L'Osservanza diceva le stesse cose e ha prodotto santi, un secolo dopo. I Cappuccini avevano le stesse esigenze e hanno prodotto altri santi. Ma la storia ha voluto che per loro si trovassero dei protettori potenti: non entro in questo, dico che la tendenza uniformante non ha giovato.

La storia mostra anche che le proposte di rinnovamento spesso sono partite dall'eremo. Tendenza eremitica aveva Clareno. Ubertino no, era un animale politico, ma Clareno aveva un'autentica spiritualità eremitica. Gli osservanti partono dall'eremo. I Cappuccini nelle Ordinazioni di Albacina si definiscono "fratelli della vita eremitica". La proposta di rinnovamento, di riforma,

spesso parte dall'eremo, però diventa feconda davvero quando dall'eremo va nella piazza. Finché Bernardino non esce dall'eremo gli Spirituali sono stati distrutti, finché Bernardino non esce da Colombano, sono poca cosa. I frati Cappuccini della vita eremitica sotto l'impostazione che aveva dato Ludovico da Fossombrone sono poca cosa. Quando quel gruppo che nasce dall'Osservanza entra nell'Ordine e si impegna anche tra la gente, nelle attività pastorali, fa delle rappresentazioni – Bernardino d'Asti, Bernardino Ochino, figura tragica e altri – allora diventa feconda. Questo è molto importante per capire dove dobbiamo stare oggi. Questo non per disistima dell'altro, è la storia.

C'è una popolarità nella storia dell'Ordine, un tratto popolare, tra la gente, che è stato mantenuto soprattutto dai fratelli non sacerdoti. Sono stati loro a mantenere alcune intuizioni dell'Ordine: le missioni itineranti, la predicazione itinerante, loro hanno girato tutte le capanne, nei monti, nelle campagne, hanno visitato tutti, e la gente li ha compresi. Quando nel 1958, a Cagliari morì un fratello Cappuccino, Nicola da Gesturi, c'erano 50.000 persone ai funerali. Ditemi voi di quale Vescovo, di quale Cardinale, di quale Ministro Generale o Provinciale, se ne trovano non 50.000, ma 5.000... forse neppure 500 a volte. Quel fratello laico, illetterato, che girava per Cagliari, quante vocazioni ha portato all'Ordine? Nelle loro scorribande riportavano i fanciulli nei collegi serafici. Questo tratto popolare, semplice. La storia insegna che a fare differenza è la vita. Quando Clemente V commentò la Regola con la lettera *Exivi de Paradiso*, teoricamente prendeva distanza netta dagli spirituali, ma siccome colpì gli abusi, Clareno la definisce come un'aquila, una lettera che vola alta nel cielo. Curando l'ortoprassi tanti problemi sarebbero stati evitati. Nella gente è la vita che fa la differenza, tant'è che corre ai funerali di un fratello illetterato e non si rende neppure conto di quelli di un professore universitario.

Però la storia può essere abbracciata solo con una fedeltà dinamica, non ci si può irrigidire. Se si guarda ai primi anni della storia dell'Ordine, gli scritti di Francesco testimoniano chiaramente che tra il '10 e il '20, notevoli novità sono introdotte nella vita dell'Ordine, della famiglia. Sotto il mito delle origini, cosa si può intendere? Non ci si può irrigidire su alcuni aspetti formali. Anche perché spesso si comincia che da novizi si vuol dormire per terra con un ciocco di legno per cuscino, si parte incendiari e si finisce pompieri, con una vita che più borghese non si può. La fedeltà è dinamica, cioè nei cambiamenti tiene ferme le intuizioni di fondo. È come se in una città un fondatore religioso avesse iniziato in un modo e quel luogo era la periferia malfamata, ma poi 100, 200 anni dopo quel luogo è diventato la parte "in" della città. La fedeltà al fondatore qual è? Stare lì dove lui iniziò, anche se quel luogo è radicalmente diverso, o stare dove lui oggi starebbe? Questo comporta che io devo essere disposto al continuo cambiamento. Perché dove ieri lui iniziò, oggi non c'è più continuità con la sua intuizione. Allora la fedeltà, l'unica vera possibile, è quella dinamica dell'adesione ai principi fondamentali, irrinunciabili, che sempre devono guidare il discernimento di una famiglia religiosa.

Abbracciamo allora il futuro. Uno degli elementi per l'Ordine, per il francescanesimo in generale, è stare tra la gente, perché il francescanesimo fu uno stare tra la gente, tra la gente povera soprattutto – poi si può discutere tra i diversi tipi di povertà: tra la gente povera, ritrovando quella popolarità che i fratelli soprattutto non sacerdoti hanno testimoniato. Io sono cresciuto a Cori, in provincia di Latina, convento dei Frati Minori presente dal 1517 fino ai primi anni 2000. Era lo Studentato della Provincia Osservante romana, quindi professori, studenti: la gente non ricorda nessuno. Ricordano però frate Agnello, morto nel '48: curava la sciatica, imparata dai frati cinesi, cavava i denti, conosceva un po' di erbe, ancora lo ricordano. In un paese vicino, anticlericale, entrava con tutti i bambini attaccati addosso, era intoccabile. I preti li avrebbero fucilati, ma lui era intoccabile. L'Ordine ancora vive di questo patrimonio, non bisogna disperderlo. Stare tra la gente.

Avere un'ottica inclusiva: dare scomuniche con troppa facilità non ha giovato. Personalità come Ubertino, Clareno, Ulivi, Jacopone, tanti altri avrebbero potuto dare un contributo diverso nella storia dell'Ordine e hanno nutrito con i loro scritti l'Osservanza e i Cappuccini. E quelli sono santi e quelli sono eretici: le ingiustizie della storia! Bernardino a piene mani ha attinto dagli scritti spirituali.

Quindi stare tra la gente, avere ottiche inclusive, vivere in modo essenziale. Non voglio esaltare la povertà e fare la retorica della povertà, ma dobbiamo essere essenziali. La gente guarda le macchine che portiamo, a noi preti anche come vestiamo: queste cose impediscono o facilitano la nostra opera di evangelizzazione.

Vivere in modo essenziale e da fratelli: Frati Minori. Guadagnandosi il pane.

Al di là del tema del lavoro – uno dei temi su cui si batte sempre: gli *Scritti* di Francesco, il *Testamento* vv.20-21. “Voglio lavorare” ... stava morendo, lo diceva come valore esemplare per gli altri. Non è giusto: noi possiamo vivere senza fare niente e abbiamo tutto garantito, arriviamo a tavola e troviamo pronto, questo non è giusto. E tante volte non ci piace dove stiamo ecc. e c'è gente che per guadagnarsi il pane viene trasferito a 300 km di distanza dalla sua fabbrica. E deve andarci! E noi abbiamo promesso obbedienza, con le mani nelle mani, e poi se una coppia non è in regola con la morale sessuale non gli diamo l'assoluzione e noi tradiamo le nostre promesse fondamentali e continuiamo a celebrare tranquillamente. Questo non è giusto. Non è un problema di morale, ma di giustizia, di equità.

Allora: stare tra la gente, avere ottiche inclusive, vivere da fratelli guadagnandosi il pane: Le intuizioni fondamentali, le priorità: lo spirito di orazione e devozione, la vita fraterna in comunità, la minorità, la formazione, l'evangelizzazione. In sintesi: credo ci sia bisogno di profezia. Torno anche nella messa su questa. Il profeta non è, come mi dicevano da bambino, colui che legge il futuro, ma colui che legge il presente e capisce leggendo con gli occhi di Dio dove questa storia va, dove bisogna andare e ha il coraggio di farlo. Bisogno di profezia che ci aiuti a trovare la semplicità, che sa parlare al cuore e al cervello, perché bisogna mettere insieme testa e cuore. Trovare la semplicità, di parole e gesti e questa semplicità traduca un pensiero grande, non debole. La semplicità non è povertà di pensiero. Quando un professore parla e si capisce solo lui, non è un buon professore e forse non conosce neanche troppo bene la propria materia. Il grande professore è forse colui che sa far capire pure le cose complesse e difficili e sa far innamorare a quelle cose lo studente. La semplicità non rinchiude un pensiero debole, anzi, un pensiero forte, capace di tradursi in parole semplici. Pensate la grandezza degli *Scritti* di Francesco. C'è una comprensione del Vangelo e una traduzione straordinaria e lui si dice semplice, *simplex* dice di sé nel *Testamento* e nell'*Ammonizione* dice beato quel servo che è semplice. E poi riferiscono di lui le fonti agiografiche – ricordate la vera letizia, non perfetta, nel testo più antico, infatti, si parla di vera letizia, sono i *Fioretti* che parlano di perfetta letizia – la letizia vera, quando parla di sé e i frati gli rimproverano: tu sei uno semplice e idiota. Altro termine che Francesco aveva dato di sé in più di un testo. Anche quando ne parlano riferiscono un episodio simile alla vera letizia nella *Compilatio assisiensis*. Francesco dice che i frati gli opporrebbero questa obiezione: tu sei troppo semplice. Eppure è quello che dobbiamo ritrovare.

Dopo 8 secoli noi parliamo di lui e quelli che lo contestavano ce li ricordiamo in funzione di lui, la storia li ha già cancellati. Credo che dobbiamo riscoprire questo: nella parola, che è veicolo di comunicazione, nei gesti, veicolo di comunicazione ancora più efficace della parola. Quando Giovanni Paolo II andò in Brasile quasi quarant'anni fa, disse delle cose che in loco potevano sembrare, e forse lo erano, una disconferma di certi indirizzi, nei discorsi. Ma quei discorsi forse pochi li ricordano, mentre molti ancora oggi ricordano l'abbraccio che diede a Helder Câmara, quando scoppiò un applauso scrosciante. I gesti comunicano più delle parole e si imprimono nella mente più delle parole. Nelle parole, nei gesti, la vita ordinaria.

*Amm VI*: «Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore, che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e nella persecuzione, nella vergogna e nella fame, nell'infermità e nella tentazione e in altre simili cose, e per questo hanno ricevuto dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi, servi di Dio, che i santi hanno compiuto le opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il solo raccontarle».

Seguire il Signore in quelle vie che lui vi farà seguire e fidarsi di lui. Anche se chiede un percorso difficile: ma se lo chiede Lui, c'è Lui dietro e Lui che impegna a sostenerlo.

È bello ricordare un frate che io e voi abbiamo conosciuto, di cui conservo un grato ricordo. Parlo di Giacomo e con Giacomo ho visto il frate minore, uomo positivo, sereno, mite, ma che a torto o ragione ha avuto una posizione. Chiediamo la sua intercessione e il suo sostegno per voi, per il lavoro che dovrete fare in questi giorni, perché sia un lavoro secondo Dio a favore degli uomini.

### 5 luglio, 3° giorno di Capitolo: relazione del Ministro Generale

Durante la presentazione al Capitolo della propria relazione il Ministro Generale, Fr. Michael Perry, ha parlato delle realtà dell'Ordine oggi e ha nuovamente condiviso il suo sogno di un Ordine fraterno e vitale che promuova una profonda trasformazione umana, spirituale e sociale che risponda al grido dei poveri e al grido del pianeta.

Il Ministro Generale ha anche parlato con passione della necessità che il nostro Ordine ritorni all'originale carattere fraterno del nostro fondatore e che i frati rifiutino il potere e il privilegio di una mentalità clericale, per vivere invece come fratelli minori nella preghiera e nella missione. Egli ha sottolineato con forza la necessità di un accesso comune alle risorse e di un trattamento uguale per tutti i frati, a partire dall'implementazione più diffusa di termini francescani come "Case di formazione iniziale" invece di "Seminari", e "Fratelli" invece di "Padri e Fratelli".

Oltre alle raccomandazioni contenute nel rapporto pubblicato, il Ministro Generale, ha sottolineato l'importanza della comunicazione aperta e del dialogo fraterno tra i frati a tutti i livelli chiedendo che i mandati capitolari siano attuati soprattutto a livello locale.

La sfida del Ministro Generale a tutti i frati è che tutti noi esaminiamo la nostra vocazione di oggi e discerniamo e tracciamo una rotta per la vocazione di domani, in modo da diventare fonte di ispirazione, gioia e speranza. Questo include essere disposti a guardare la realtà intorno a noi con onestà, vivere la nostra identità evangelica in modo autentico e ad essere guidati dalla fede piuttosto che dalla paura nel fare scelte profetiche. In particolare, la sfida include l'integrazione della fede e della carità nella vita fraterna quotidiana e nella pastorale creativa, che unisce in modo olistico la formazione, la missione e l'evangelizzazione e GPIC.

Come parte della sua presentazione, il Ministro Generale ha invitato Fr. Jaime Campos, Direttore dell'Ufficio Generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato, a condividere gli sviluppi di GPIC che sono parte integrante della vita dell'Ordine. Questi includono un centro di formazione online sulla *Laudato si'* e l'animazione di varie iniziative di GPIC. Fr. Jaime ha sottolineato la necessità di approfondire lo stile di vita profetico e l'identità carismatica dell'Ordine, con un dialogo continuo in uno spirito di sinodalità. L'ufficio GPIC porta avanti la comunicazione e la condivisione di risorse con tutto l'Ordine attraverso il proprio sito web, [www.ofmjpic.org](http://www.ofmjpic.org), e con un sito web della *Rivoluzione della Laudato si'*, [www.laudatosirevolution.org](http://www.laudatosirevolution.org).

In seguito, i Capitolari si sono riuniti in piccoli gruppi di discussione per condividere le loro risposte al Rapporto del Ministro Generale, e hanno anche lavorato in gruppi linguistici sulle linee guida per l'Ordine oggi, che trova il suo significato e la sua direzione in Cristo, per la vita del mondo.

#### **6 luglio, 4° giorno di Capitolo: interventi del Card. Tagle e del Segretariato ME**

L'incontro mattutino ha visto la partecipazione del Cardinale Antonio Tagle, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, il quale ha condiviso la problematica di come sia volatile, incerto, complesso e ambiguo parlare di Dio al mondo di oggi, mondo che ci sfida ad essere più agili, comprensivi e autentici nella nostra evangelizzazione. "Nella testimonianza di vita francescana", ha condiviso Sua Eminenza, "vorrei vedere la freschezza delle promesse battesimali vissute in modo gioioso e semplice".

Ha poi sottolineato come il dialogo e l'evangelizzazione non siano in opposizione tra loro, ma come l'annuncio del Vangelo sia reso più efficace quando si svolge in modo dialogico ed ha sfidato l'Ordine a sviluppare programmi e moduli per la vita e la formazione interculturale, tra cui valutare se siamo autenticamente in comunione con i poveri e come soddisfare i loro bisogni.

L'evangelizzazione delle culture e il processo di pace, secondo il Cardinale, includono lo sviluppo dell'"intelligenza culturale" che implica la consapevolezza di come la nostra cultura ci influenzi riguardo la sensibilità per le persone in contatto con noi, le quali possono manifestare diverse espressioni e necessità culturali. È pertanto importante l'impegno a diventare ponti di dialogo e comprensione tenendo conto che l'intelligenza culturale include la capacità di usare la tecnologia e l'intelligenza artificiale come strumenti di evangelizzazione.

Sua Eminenza ha sottolineato come il carisma dei religiosi sia fondato sulla fedeltà alla vita dei voti, condividendo la sua personale convinzione sul fatto che la chiamata alla vita religiosa maschile non è una chiamata al ministero clericale ordinato, ma piuttosto, "una testimonianza comunitaria di vita" necessaria nella Chiesa. Forme distorte di clericalismo, ha detto, esistono dove il sacerdozio è equiparato al potere e all'autorità.

Seguendo il tema dell'evangelizzazione trattato dal Cardinal Tagle, durante la sessione pomeridiana è stato presentato il Rapporto del Segretario Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, Fr. Alonso Morales Duque. Fr. Alonso, in collaborazione con Fr. Valmir Ramos, ha evidenziato la necessità di come la prossima amministrazione debba produrre una linea guida per l'Ordine sotto forma di una *Ratio* per l'Evangelizzazione. Ha anche proposto che ogni Entità abbia un concreto progetto comune di evangelizzazione fraterna, come focus di tutti i frati, delle comunità e delle Entità.

Fr. Alonso ha condiviso la sua visione di un'evangelizzazione inculturata in cui l'evangelizzatore riconoscendo la preesistente presenza e opera dello Spirito Santo, partecipa alla comunicazione della Buona Novella attraverso la celebrazione, e si impegna con una totale inculturazione, di storia, arte, poesia, canti e danze dei popoli. Ha anche citato l'esempio di San Paolo, che ha creato e accompagnato le comunità che piano piano diventavano protagoniste dell'opera di evangelizzazione. "Non abbiamo più 50.000 pulpiti come in passato", ha dichiarato Fra Alonso, "ma abbiamo molte più opportunità di evangelizzazione attraverso le persone con cui lavoriamo, compresi i laici, le donne, i giovani e i poveri".

Dopo la presentazione, i Capitolari hanno continuato a lavorare in gruppi linguistici sulle linee guida per l'Ordine oggi, e sul tema della Missione ed Evangelizzazione.

### **7 luglio, 5° giorno di Capitolo: relazioni del Segretariato FS e della Commissione per la "Salvaguardia dei minori" dell'Ordine**

Nella quinta mattinata del Capitolo Generale, Fr. Caoimhín Ó Laoide e Fr. Isauro Covili Linfati, della Commissione per la "Salvaguardia dei minori" dell'Ordine, hanno evidenziato la realtà e la gravità del fenomeno degli abusi sessuali su giovani e adulti vulnerabili da parte di chierici e religiosi, e la grande importanza per il nostro Ordine e per la Chiesa di promuovere una cultura della cura e della salvaguardia delle persone vulnerabili.

Fra Antonio Scabio, psicoterapeuta professionista e Definitore Generale, ha parlato dell'esperienza subita dalle vittime di tali tragiche violenze e dei conseguenti gravi traumi, situazioni che devono essere sempre al centro della necessaria e pronta risposta di compassione e responsabilità unitamente alle famiglie e alle comunità che sono state ferite. La Commissione ha affermato che, come frati francescani, "siamo chiamati ad avere rispetto per la dignità e il valore di ogni essere umano, e che non dobbiamo mai sfruttare o abusare del potere che può derivare dal nostro essere membri di un Ordine religioso o come ministri ordinati della Chiesa".

Fr. Aidan McGrath ha parlato delle raccomandazioni della Commissione che includono la formulazione di un progetto di Statuto da inserire negli Statuti Generali dell'Ordine, così come ha evidenziato la necessità di uno sviluppo chiaro del Codice di condotta ministeriale, con linee guida e procedure che si applicheranno a tutti i frati e alle Entità dell'Ordine.

Come sottolineato dalla Commissione, il nostro Ordine ha l'obbligo di non "chiudere un occhio" e di non tacere, insistendo sul serio bisogno di sviluppare la consapevolezza, l'educazione e il dialogo aperto a livello di conventi e parrocchie locali, nella formazione iniziale e permanente dei frati e per il nostro personale, i volontari e i collaboratori. Ai responsabili delle Entità si chiede di formare i frati e di collaborare con altri professionisti religiosi e laici in un ministero multi-educativo di cura e salvaguardia delle persone vittime degli abusi. Una risorsa formativa raccomandata per i frati che devono essere assegnati a questo ministero è il programma di formazione di base e di formazione specializzata offerto dalla Pontificia Università Gregoriana su <https://childprotection.unigre.it/>.

I Capitolari si sono poi riuniti in gruppi linguistici per discutere su come le Entità possano assicurare una maggiore coerenza nella loro risposta al fenomeno dell'abuso sessuale sui bambini e nei confronti degli adulti vulnerabili, e dell'approccio richiesto per una corretta gestione di tutte le questioni relative alle denunce di questa natura.

Nel pomeriggio, Fr. Cesare Vaiani e Fr. Siniša Balajić hanno presentato il Rapporto del Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi (SGFS) delineando le iniziative specifiche del SGFS negli ultimi sei anni e aggiornando i Capitolari circa le istituzioni formative ed educative esistenti nell'Ordine, come la Pontificia Università *Antonianaum* (PUA) e i centri di ricerca di Roma, USA, Cairo e Hong Kong. Hanno sottolineato inoltre come diversi programmi nuovi e innovativi siano stati introdotti negli ultimi sei anni, come il Corso di Licenza in Ecologia Integrale offerto dalla PUA dal 2020.

Le riflessioni e le proposte del SGFS hanno incluso la necessità di accompagnare sia le Entità in crescita numerica che quelle in diminuzione, la formazione dei Guardiani, la formazione ad un'identità francescana per tutti i frati, il collegamento in rete tra i centri di studio e l'importanza del mondo digitale.

Queste riflessioni e proposte, insieme alle realtà e ai bisogni formativi nelle diverse Entità, sono state discusse dai Capitolari nei diversi gruppi linguistici.

### 8 luglio, 6° giorno del Capitolo: relazione dell'Economo Generale

Giovedì mattina, 8 luglio, è stato dedicato alla presentazione delle relazioni sulla situazione finanziaria e sulle statistiche attuariali dell'Ordine. In qualità di Economo Generale, Fr. John Poudziunas ha riconosciuto con gratitudine che negli ultimi sei anni i debiti esterni dell'Ordine sono stati estinti e che l'Amministrazione Generale dell'Ordine ha apportato significativi miglioramenti strutturali e sistematici nel programma operativo grazie anche all'aiuto di revisori esterni ed esperti laici.

Il rapporto finanziario dell'Economo Generale, "Verso un'economia fraterna", sottolinea che l'amministrazione dell'Ordine e i singoli frati, a tutti i livelli, devono imparare a integrare la missione con le realtà e le responsabilità economiche. In definitiva, la nostra economia esiste per rendere più fraterna la nostra vita e missione.

Fr. John ha sottolineato come per l'Ordine, la via da seguire sia quella di sviluppare e attuare un programma economico integrato nella vita dei frati in modo da orientare armonicamente tutte le attività alla missione con valori efficienti ed efficaci. Questo ci permette di servire come veri amministratori cristiani e francescani capaci di essere finanziariamente efficaci e responsabili nei confronti dei nostri fratelli e del mondo che ci circonda. L'Economo Generale ha proposto diversi suggerimenti per modificare gli Statuti, le strutture e per migliorare l'integrazione finanziaria, aumentare la responsabilità e attuare piani e programmi responsabili per la gestione dell'economia in modo giusto ed equo.

Dal punto di vista statistico, risulta che, in generale, l'Ordine sta invecchiando e diminuendo di numero e questo fatto è più evidente in alcune regioni geografiche rispetto ad altre. Fr. John ha suggerito che le statistiche siano utilizzate armonicamente come uno strumento per le discussioni in corso a livello delle nostre Entità su come possiamo continuare a salvaguardare le nostre presenze e come vogliamo testimoniare il nostro carisma.

Nel pomeriggio si sono tenute riunioni per gruppi linguistici al fine di trattare le questioni sollevate nelle sessioni del mattino, così come su questioni derivanti dalle discussioni dei vari gruppi linguistici. Le questioni sollevate nelle discussioni di gruppo includevano il fatto di verificare il nostro stile di vita come frati minori e costruire ponti in un mondo in crisi, così come si debba essere più efficaci nella formazione e nella missione, come possiamo vivere e agire con maggiore giustizia e carità, come possiamo abbracciare l'interculturalità e come possiamo crescere in fraternità e santità.

### 9 luglio, 7° giorno di Capitolo

La giornata di venerdì 9 luglio ha accentrato l'attenzione sulle questioni legislative e amministrative. Si sono costituite le apposite Commissioni capitolari con il compito di iniziare a lavorare sulle proposte, sulle questioni giuridiche e sul messaggio finale del Capitolo Generale.

Sono state date indicazioni e chiarimenti per le prime bozze di proposte di modifica degli Statuti Generali, così come per la legislazione capitolare, le proposte di modifica statutaria riguardanti la cura e la salvaguardia dei minori e degli adulti vulnerabili, l'organizzazione della missione e dell'evangelizzazione, il governo, l'amministrazione e la fraternità.

Inoltre, Fr. Paolo Quaranta e Fr. Pierre Charland sono stati eletti per unirsi all'Economo del Capitolo, Fr. John Poudziunas, nella Commissione Economica di questo Capitolo Generale.

### 10 luglio, 8° giorno di Capitolo

Sabato mattina il Capitolo ha dedicato la riflessione ad alcune problematiche già discusse nella settimana con anche l'intervento delle Commissioni capitolari circa le tematiche di ogni area linguistica. Fr. Matteo Giuliani, che aiuta nello snellire i lavori capitolari, ha identificato alcuni temi emersi dai gruppi come la ristrutturazione dell'Ordine, i giovani, la finanza e la salvaguardia delle persone vulnerabili.

Nel pomeriggio le Conferenze si sono attivate con le prime votazione consultive, con 2 ballottaggi, relative all'elezione del nuovo Ministro Generale. Le votazioni vere e proprie si terranno il prossimo 13 luglio.

Nella riflessione dei Vespri, siamo stati aiutati da un intervento di Fr. Daniel Patrick Horan, scrittore e teologo, che ha centralizzato la sua meditazione sulla Fraternità, attaccata da tante sfide che ne penalizzano l'efficacia a diventare "fraternità contemplativa in missione".

Fr. Daniel ha proposto il rinnovamento di un'identità francescana rinnovata che abbracci tutte le sfide in unità e connessione con una "ecologia fraterna e integrale" che riconosca tutte le interdipendenze tra fraternità e Creazione. Più volte ha citato la *Laudato si'* e la *Fratelli tutti* di

Papa Francesco come documenti espressivi e fondamentali della visione della *Fraternitas* francescana.

Nel tardo pomeriggio è stato ospite il regista russo Evgeny Afineevsky, amico del nostro Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, che ha condiviso con noi la serata cinema proponendoci il film “Francesco” (di cui è autore e regista) trasmesso in tre sale in tre lingue per i padri Capitolari.

### **11 luglio, 9° giorno di Capitolo: al lavoro con un po' di distensione domenicale**

Dopo otto giorni di lavori comunitari, i Capitolari hanno approfittato della giornata festiva per il riposo, condivisioni e attività personali.

La proiezione, nella sera precedente, del documentario “Francesco” trattante le maggiori crisi e problematiche della nostra umanità, analizzate tramite la visione e il pensiero di Papa Francesco, hanno avuto un impatto significativo e permanente sui Capitolari e ufficiali. Sono stati trattati argomenti che hanno fortemente sensibilizzato gli animi di tutti e la conversazione con il regista ha confermato il desiderio di concretizzare il sogno di un mondo più fraterno e misericordioso per tutti.

Le attività fraterne della domenica hanno incluso anche momenti di giochi da tavolo, partite di pallavolo e calcio, in attesa della finale di calcio del Campionato Europeo, Euro 2020, tra l'Italia e l'Inghilterra. Molti frati, appassionati di calcio, si sono uniti agli italiani presenti al Capitolo per seguire, in Aula Magna, l'emozionante partita fra le due nazionali che ha visto proclamare gli “Azzurri” Campioni d'Europa a Wembley.

### **12 luglio, 10° giorno di Capitolo**

Lunedì, i Capitolari hanno trascorso la maggior parte della giornata in gruppi linguistici, riflettendo e discutendo le bozze di proposte che erano state preparate dalle Commissioni tematiche, sulla base degli input e delle condivisioni della scorsa settimana.

Nel tardo pomeriggio si è tenuto il secondo scrutinio consultivo, in preparazione all'elezione del nuovo Ministro Generale che si terrà martedì 13 luglio. È seguito un momento significativo di ringraziamento al Governo Generale uscente dell'Ordine, che ha incluso la lettura dell'addio di San Francesco a La Verna e l'ultima benedizione come Ministro Generale, da parte di Fr. Michael A. Perry.

### **13 luglio, 11° giorno di Capitolo: elezione del Ministro Generale**

Il giorno di elezione del nuovo Ministro Generale dell'Ordine è iniziato con la celebrazione della Messa votiva allo Spirito Santo, presieduta dal Delegato di Papa Francesco, il Cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Nella sezione *E Sancta Sede – Ex Curia Pontificia* di questo numero di *Acta Ordinis OFM* il testo dell'omelia pronunciata dal Card. Braz de Aviz.

Ha fatto seguito l'elezione del nuovo Ministro Generale, Fr. Massimo FUSARELLI, attualmente Ministro Provinciale dei Frati Minori di Lazio-Abruzzo, 121° successore di San Francesco. Nato a Roma, in Italia, il 30/3/1963, ha vestito gli abiti della prova il 28/7/1982, emesso la prima professione il 30/7/1983 e quella solenne l'8/1/1989. È stato ordinato sacerdote il 30/9/1989.

Nel pomeriggio si sono tenute le consultazioni nei gruppi delle Conferenze per l'elezione del Vicario Generale e dei Definitori Generali con scrutinio consultivo relativo al Vicario Generale che sarà eletto mercoledì 14 luglio. Le Conferenze sono state invitate a presentare al Segretario Generale del Capitolo la loro lista di candidati per il nuovo Definitorio Generale.

Il nuovo Ministro Generale ha espresso la sua gratitudine per lo spirito fraterno e familiare del Capitolo Generale, per la vocazione condivisa dei frati dell'Ordine e per il servizio di Fr. Michael Perry unitamente alla precedente leadership. Ha parlato della sua visione del nuovo Definitorio come una squadra che lavorerà insieme, capace di pensare e leggere il presente per pianificare il futuro con fede e determinazione. “Vorrei ascoltare i frati in tutta la loro diversità... (e nelle) loro difficoltà e ansie”, ha aggiunto, e ha chiesto le preghiere e l'aiuto dei fratelli nel cammino futuro.

Durante la sessione finale del pomeriggio, l'Assemblea ha lavorato insieme sulla prima parte delle proposte dei gruppi e delle commissioni, sui temi dell'*identità* e della *formazione*. Questa presentazione è stata introdotta dal responsabile della Commissione del Capitolo, Fr. Lawrence Hayes, e la discussione è stata facilitata dal Moderatore del Capitolo, Fr. Cesare Vaiani. La discussione sull'*identità* ha riguardato le aree della vita fraterna, le espressioni di minorità,



l'interculturalità e l'unità. I contributi alla discussione sulla *Formazione* hanno riguardato l'importanza dell'accompagnamento nelle crisi e le nostre aree comuni, umane, sociali, missionarie, pastorali, di leadership e altre aree di formazione permanente. Un'enfasi speciale è stata data all'uguaglianza fraterna, specialmente tra fratelli laici e chierici.

Dopo i vesperi, i Capitolari hanno goduto di una cena festiva in piazza, offerta dai Padri Cappuccini, in onore del nuovo Ministro Generale.

**Messaggio di Papa Francesco**  
*di Roberto Cetera per VaticanNews.va del 13 luglio 2021*

Fra Massimo Giovanni Fusarelli è il nuovo Ministro Generale dell'Ordine francescano dei Frati Minori per il sessennio 2021-2027.

Papa Francesco si congratula per la nomina e affida a san Francesco il nuovo Ministro dell'Ordine francescano. A dare la notizia della scelta del Capitolo era stato stamattina il cardinale Braz de Aviz. Tra le esperienze del religioso, che succede a padre Michael Anthony Perry, il servizio pastorale in una borgata romana e fra i terremotati di Amatrice e Accumoli.

A lui Papa Francesco ha fatto giungere un messaggio di felicitazioni (*ndr*: testo in questo numero di *Acta Ordinis*, sezione *E Sancta Sede – Ex Actis Summi Pontificis*).

**Curriculum Vitæ di Fr. Massimo Fusarelli, OFM**

Nato a Roma il 30 marzo 1963, è cresciuto nella stessa città con la sua famiglia. Ha frequentato le scuole dell'obbligo e quindi il Liceo Classico, conseguendo la Maturità nel 1982.

Ha conosciuto i Frati Minori nella Parrocchia S. Francesco di Tivoli, maturando la scelta della vita religiosa francescana, iniziando il Noviziato il 28 luglio 1982 ed emettendo la Prima Professione il 30 luglio 1983. Ha vissuto fino al 1989 nello Studentato "S. Bonaventura" di Frascati, preparandosi alla Professione solenne e all'Ordinazione presbiterale, ricevuta nella Chiesa "S. Francesco" di Tivoli il 30 settembre 1989.

*Studi*

Dopo il Noviziato, ha frequentato la Filosofia e la Teologia presso l'allora Pontificio Ateneo *Antonianum*, conseguendo il Baccalaureato in Teologia nel 1988. Nello stesso anno, per decisione dei suoi Superiori, ha iniziato il corso di Licenza e poi di Diploma di dottorato in Teologia Patristica presso il Pontificio Istituto Patristico *Augustinianum*, conseguendo i relativi titoli nel 1992. Ha insegnato Teologia Patristica presso l'Istituto di Scienze Religiose dell'allora Pontificio Ateneo *Antonianum* (1991-1996).

*Attività pastorale*

Dal 1990 al 1999 è stato Animatore della pastorale vocazionale e giovanile, nel Lazio e dal 1996 al 1999 Coordinatore nazionale per la CPV; in questa veste è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale del Centro Nazionale Vocazioni della CEI (1994-1999). In questi anni ha dimorato nei Conventi di S. Bonaventura al Palatino a Roma e di S. Maria delle Grazie in Ponticelli Sabino (RI), chiamato anche a far parte del Consiglio presbiterale della Diocesi Sabina prima e in quella di Roma poi (1999-2002). Sempre nell'ambito della pastorale giovanile e vocazionale ha partecipato e organizzato missioni popolari e animazione nelle parrocchie.

Dal 1998 al 2010 è stato Assistente nazionale dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo e dal 2005 al 2010 vice assistente generale del medesimo. Si è dedicato alla formazione nella vita consacrata e alla predicazione di esercizi spirituali a frati, presbiteri, religiose e consacrate e alla direzione spirituale.

*Servizi nella formazione*

Dal 1999 al 2003 è stato formatore dei frati di professione temporanea, consigliere provinciale e Moderatore provinciale e nazionale della Formazione Permanente.

Dal 2003 al 2009 è stato chiamato in Curia Generale in qualità di Segretario Generale per la Formazione e gli Studi dell'Ordine dei Frati Minori. Al termine di questo servizio è rientrato nella sua Provincia come Moderatore della Formazione Permanente e poi come Segretario provinciale per la Formazione e gli Studi e contestualmente Segretario nazionale dello stesso settore (2011-2014).

Dal 2009 al 2013 è vissuto nella periferia est di Roma a Torre Angela in una nuova piccola fraternità impegnata nella carità, nel primo annuncio e nella pastorale familiare.

Nel giugno 2012 è stato nominato dal Ministro Generale Fr. Michael A. Perry Visitatore Generale per la Provincia OFM di Napoli, ufficio che ha espletato sino al luglio 2013.

*Oggi*

Il 20 dicembre 2013 è stato nominato dal medesimo Ministro Generale Delegato e Visitatore Generale per seguire il processo di unificazione delle sei Province OFM del Nord Italia. In questa veste, a tempo pieno, ha presieduto il Consiglio dei sei Ministri Provinciali dal gennaio 2014 sino all'unione, ha seguito i vari organismi interprovinciali, compiuto la Visita canonica alle 75 Fraternità locali, la visita fraterna ai 29 Monasteri di Clarisse, reso visita ai Vescovi diocesani dove sono presenti i nostri conventi, accompagnato la preparazione del Capitolo Provinciale unitario, aperto il 16 maggio 2016 con la nascita della nuova Provincia del Nord Italia. Questo servizio lo ha visto impegnato sino al mese di settembre 2016.

Dal 2015 al 2018 è stato Assistente Generale dell'Istituto Secolare dei Missionari della Regalità di Cristo.

Da ottobre 2016 ad agosto 2017 ha vissuto con altri fratelli fra i terremotati di Amatrice e Accumoli (RD).

Da settembre 2017 è stato guardiano e parroco a S. Francesco a Ripa in Roma e responsabile del Progetto di accoglienza di persone in disagio "Ripa dei 7 Soli".

Il 2 luglio 2020 è stato eletto Ministro Provinciale in Capitolo e il 7 ottobre 2020 Presidente della COMPI.

**Saluto del nuovo Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli**

Appena eletto, il nuovo Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha voluto rivolgere un messaggio principalmente a tutti i frati, ma anche alle sorelle clarisse, ai terziari, e a quanti sono vicini al carisma francescano, pronunciando il proprio saluto nelle tre lingue ufficiali dell'Ordine.

Di seguito la trascrizione del testo pronunciato in italiano:

*Cari fratelli e sorelle,*

*un saluto di cuore da Roma, dove il Capitolo Generale del nostro Ordine mi ha appena eletto Ministro Generale per i prossimi sei anni.*

*A voi il mio augurio, l'augurio che ci facciamo gli uni per gli altri di continuare a vivere, in questo nostro tempo, aperti al futuro che Dio ci prepara, fondati sul Vangelo che è la nostra vocazione, e in compagnia delle persone di oggi e soprattutto dei piccoli e dei poveri che vogliamo sempre tenere al centro della nostra attenzione e della nostra sequela di Gesù.*

*A tutti un saluto e un augurio per vivere così, secondo il Vangelo, e San Francesco ci benedica e ci accompagni tutti, in tutto il mondo, là dove viviamo e camminiamo come frati minori, sorelle clarisse, laici francescani, amici e simpatizzanti di San Francesco.*

*Pace e bene a tutti!*

**L'Osservatore Romano: Massimo Fusarelli, nuovo Ministro Generale dei Frati Minori di Roberto Cetera per L'Osservatore Romano del 13 luglio 2021**

Nella mattina di oggi, 13 luglio, al Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi, a Roma, il cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, designato da Papa Francesco come cardinale delegato a presiedere il Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori (OFM) 2021, ha annunciato la nomina di fra Massimo Giovanni Fusarelli come nuovo Ministro Generale per il sessennio 2021-2027.

Nato a Roma il 30 marzo 1963, Fusarelli è cresciuto nella stessa città con la sua famiglia. Ha conosciuto i frati minori nella parrocchia di San Francesco di Tivoli, maturando la scelta della vita religiosa francescana, emettendo la prima professione il 30 luglio 1983. Dopo il noviziato, ha frequentato filosofia e teologia presso l'allora Pontificio Ateneo *Antoniano*, conseguendo il baccalaureato in Teologia nel 1988, e successivamente la licenza e poi il diploma di dottorato in Teologia patristica presso l'Istituto Patristico *Augustiniano*, conseguendo i relativi titoli nel 1992. Ha insegnato teologia patristica presso l'Istituto di scienze religiose dell'allora Pontificio Ateneo *Antoniano* (1991-1996).

Dal 1990 al 1999 è stato animatore della pastorale vocazionale e giovanile e dal 1996 coordinatore nazionale; in questa veste è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale del Centro nazionale vocazioni della Conferenza episcopale italiana. Dal 1999 al 2003 è stato formatore dei

frati di professione temporanea, consigliere provinciale e moderatore provinciale e nazionale della formazione permanente.

Dal 2003 al 2009 Fusarelli è stato chiamato in Curia Generale in qualità di Segretario Generale per la Formazione e gli Studi dell'Ordine dei Frati Minori. Dal 2009 al 2013 è vissuto nella periferia est di Roma, a Torre Angela, in una nuova piccola fraternità impegnata nella carità, nel primo annuncio e nella pastorale familiare. Nel giugno 2012 è stato nominato dal Ministro Generale dei Frati Minori, padre Michael Anthony Perry, Visitatore Generale per la Provincia OFM di Napoli. Il 20 dicembre 2013 è stato nominato, dal medesimo Ministro Generale, Delegato e Visitatore Generale per seguire il processo di unificazione delle sei Province OFM del Nord Italia.

Dall'ottobre 2016 all'agosto 2017 ha vissuto con altri fratelli fra i terremotati di Amatrice e Accumoli, in provincia di Rieti. Dal settembre 2017 è stato guardiano e parroco a San Francesco a Ripa in Roma e responsabile del progetto di accoglienza di persone in disagio «Ripa dei Settesoli». Il 2 luglio 2020 è stato eletto Ministro Provinciale della Provincia di Lazio e Abruzzo.

### ***Avvenire: Articolo-intervista al neoeletto Ministro Generale di Laura Badaracchi, per l'Avvenire del 14 luglio 2021***

Poco più di un anno fa, il 2 luglio, era stato scelto per guidare la Provincia di San Bonaventura dei Frati Minori, che abbraccia Lazio e Abruzzo. E da ieri fra' Massimo Fusarelli è il nuovo Ministro Generale dell'Ordine per il prossimo sessennio, 121° successore di san Francesco d'Assisi eletto dai 118 delegati riuniti per il Capitolo Generale a Roma dal 3 luglio (fino al 18) presso il Collegio internazionale "San Lorenzo da Brindisi" dei frati Cappuccini. Ad annunciare la nomina il cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, designato da papa Bergoglio per presiedere il Capitolo.

«Abbiamo potuto celebrarlo in questo tempo di pandemia, come un segno di unità dell'Ordine da sostenere e rinviare, e uno slancio nuovo da dare alla nostra famiglia», commenta fra' Massimo. «Mi aspetto di continuare il cammino, di approfondire e nutrire le nostre radici carismatiche forti e profonde, di saperlo fare stando attenti ai segni dei tempi odierni: non sono così facili da leggere e discernere, ma ci è chiesto di farlo. Infine, ci vogliono occhi bucati di futuro per guardare avanti, oltre. Tutto questo con i fratelli che mi aiuteranno nel Consiglio Generale e con tutti i fratelli dell'Ordine. Senza mai dimenticare i poveri, come ci ricordano il Vangelo, il Santo Padre Francesco e tutta la nostra tradizione».

Dopo il ringraziamento al 67enne statunitense Fr. Michael Perry, Ministro Generale uscente alla guida dell'Ordine dal 2013, tra i primi a far giungere la loro vicinanza a fra' Fusarelli sono stati i confratelli della Provincia Serafica di Assisi: «Assicuriamo la nostra preghiera dalla Porziuncola e l'augurio di un proficuo lavoro a servizio dell'Ordine e della Chiesa tutta». Tempestive anche le congratulazioni del vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno Mariano Crociata: «In molti ricordano Fr. Massimo, da giovane sacerdote, venire nella parrocchia dell'Immacolata a Latina per collaborare con i suoi confratelli alla cura pastorale di questa comunità. Anche di recente il clero diocesano ha avuto modo di apprezzarlo come qualificato predicatore nei momenti di ritiro spirituale e formazione permanente». E nella diocesi di Rieti molti lo hanno conosciuto dopo il sisma: dall'ottobre 2016 all'agosto 2017 ha abitato in un container con alcuni confratelli nella frazione amatriciana di Santa Giusta.

Romano, 58 anni, Massimo entra giovanissimo nell'Ordine, dopo aver conosciuto i frati minori nella parrocchia di San Francesco di Tivoli; novizio nel 1982, appena ventenne emette la prima professione dei voti; quelli solenni li pronuncia l'8 gennaio 1989 e nello stesso anno, il 30 settembre, viene ordinato sacerdote. Dopo la licenza in teologia patristica all'*Augustinianum*, le nuove generazioni assorbono per molti anni la sua missione: dal 1990 al 1999 è animatore della pastorale vocazionale e giovanile e dal 1996 coordinatore nazionale per i frati minori, quindi membro del Centro nazionale vocazioni della Cei. Nei successivi quattro anni è formatore dei frati professi temporanei, consigliere e moderatore provinciale, oltre che nazionale, della formazione permanente. Dal 2003 al 2009 arriva in Curia Generale come Segretario per la Formazione e gli Studi dell'Ordine. Ma le periferie geografiche ed esistenziali lo chiamano: dal 2009 al 2013 vive nella borgata romana di Torre Angela, con altri frati impegnati nell'evangelizzazione e nella carità. Al ritorno da Amatrice, nel settembre 2017, gli viene affidata la parrocchia di San Francesco a Ripa, a Trastevere, dove è stato padre guardiano del convento e ha coordinato il progetto di accoglienza "Ripa dei Settesoli" rivolto a persone senza dimora, disoccupate, con dipendenze.

**VaticanNews: Fr. Fusarelli a servizio della Chiesa imparando dai “piccoli”  
di Benedetta Capelli e Tiziana Campisi, per VaticanNews.va del 14 luglio 2021**

“Il serafico padre San Francesco le sia di incoraggiamento nella guida dei suoi frati”: è l’auspicio che Papa Francesco ha rivolto a fra Massimo Giovanni Fusarelli, eletto nuovo Ministro Generale dell’Ordine francescano dei Frati Minori per il sessennio 2021-2027. In un messaggio di felicitazioni inviato al religioso, il Pontefice ha voluto congratularsi appena appresa la notizia dell’elezione, assicurando la sua preghiera e la sua benedizione. Fra Fusarelli è venuto a conoscenza del messaggio del Papa dalla nostra testata.

*Fra Fusarelli, come ha accolto il messaggio del Papa per la sua nomina?*

Beh, innanzitutto una grande sorpresa, io l’ho saputo da Vatican News, quindi dai media vaticani, prima che arrivasse qui. Ci è arrivato in diretta, e ci ha consolato e sostenuto. A me per primo, naturalmente, perché era rivolto proprio alla mia persona. Poche parole, però molto vere... Diciamo, parole non burocratiche. Anche per i frati, qui nel Capitolo, è stato un segno di attenzione, di cura, che ci fa bene, ci fa sentire in comunione con il Papa, con la Chiesa universale e anche pronti a rispondere alla chiamata della Chiesa a uscire dai nostri luoghi e ad annunciare il Vangelo in tutte le realtà in cui siamo. Noi siamo presenti in circa 60 Paesi del mondo, e qui ci è chiesto di fare un passo oltre, in mille modi diversi. Poi il fatto che il Papa fosse in ospedale, in convalescenza, ed abbia avuto questo pensiero per noi, ce lo fa amare ancora di più.

*Lei ha una storia di dedizione tra i terremotati di Accumoli e Amatrice, tra le borgate di Roma, che cosa porta di questa sua esperienza in questo nuovo ruolo al quale è stato chiamato?*

Quello che è cresciuto dentro di me è innanzitutto il legame con la vita reale delle persone, degli uomini e delle donne di oggi, in particolare di chi soffre, dei piccoli, dei poveri. Questo contatto con la realtà, mi ha aiutato a crescere. Poi porto con me quello che ci dice il Vangelo di Matteo, e cioè che Dio, il Padre, rivela i suoi misteri ai piccoli, non a quelli che si credono intelligenti. Pensavo proprio stamattina che la scuola dei piccoli io l’ho avuta e ce l’ho ancora perché mantengo contatti con diverse di queste persone, soprattutto ad Amatrice e Accumoli. Alla scuola dei piccoli desidero imparare a fare un servizio come questo “da piccolo”, cioè non da chi pensa di poter fare da solo o di avere tutta la scienza e l’intelligenza per portare avanti un servizio del genere, ma come uno che resta aperto. Un’altra cosa che porto nel cuore è anche il senso di compassione, cioè il lasciarsi toccare dalla vita delle persone, lasciarsi un po’ a volte “fracassare” dalla vita delle persone perché questo aumenta le domande e allarga il cuore. Con questo, insieme ad altre esperienze che ho avuto anche internazionali dell’ordine, spero di riuscire ad aprire il cuore e la mente alle culture, alle lingue, ai Paesi che dovrò visitare e con i quali stare a contatto.

*E secondo lei, i piccoli che cosa hanno imparato dalla sua vicinanza? Che poi è la vicinanza della Chiesa...*

A sentire la vicinanza... Più che imparato hanno colto che possiamo essere vicini, che noi, non tanto la Chiesa come istituzione astratta, ma persone concrete che vivono il Vangelo e seguono Gesù, sono vicine a loro. Quindi non sentire la Chiesa come un’istituzione lontana che appare solo in certi e determinati spazi o momenti, ma come una realtà prossima. A me è arrivata tanto questa risposta e anche a diverse di queste persone che poi non si sono aperte, in modo dichiarato, a un cammino di fede, diciamo più istituzionale, più organizzato; però è come se si fosse riaccessa una fiamma della fede che può preparare poi a una professione di fede più matura. Allora la fede, la presenza di Dio, è una realtà che tocca la mia vita, che è presente, ci posso credere, mi posso affidare.

*Al di là dell’augurio del Papa, c’è un augurio particolare che le è arrivato, magari proprio da quelle zone meno frequentate, un po’ dimenticate, appunto, come quelle dei terremotati, quelle delle borgate?*

Sì, me ne sono arrivati parecchi, ieri sera, anche stanotte. Li ho trovati stamattina e diversi è come se dicessero: insomma sei lì anche grazie a noi. Questo mi è piaciuto, mi ha fatto sorridere perché, con questo loro orgoglio, hanno detto la verità. Penso che se questo servizio ora è maturo per me è anche perché ho avuto questo contatto, questa condivisione di vita. Poi ci sono stati altri, specialmente alcune persone semplici, specialmente nonne, che mi hanno scritto: “Dio ti protegge, non avere paura”. Detto da persone che hanno sofferto molto è una benedizione che vale tantissimo, quasi quanto una benedizione apostolica. A chi ancora dai francescani, oggi, in questo mondo, aspetta – e sono tanti – una parola e un esempio di vita, mi sento di dire: sosteneteci, aiutateci, apriteci la strada per vivere oggi la nostra vocazione e viverla veramente.

*Oggi siamo sulla scia di Papa Francesco, anche pensando alla Fratelli tutti che richiama appunto quell'abbraccio anche in un mondo diverso da noi, in un mondo lontano. Questa fratellanza realmente può guidare il suo cammino e quello di tanti francescani?*

È chiaro. Già San Francesco ha superato le barriere del suo tempo: dai lebbrosi, al mondo musulmano, ai peccatori, a chi era lontano dalla Chiesa. Papa Francesco è andato oltre queste barriere e li ha trovati la strada del Vangelo. Quindi, speriamo che se ne aprano molte di queste strade.

***IlNuovoGiornale: intervista rilasciata da Fr. Massimo Fusarelli  
pubblicata su ilnuovogiornale.it il 19 luglio 2021***

È l'italiano padre Massimo Fusarelli il nuovo Ministro Generale dei Frati Minori per il sessennio 2021-2027.

La nomina è avvenuta il 13 luglio, a Roma, nel corso del Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori (OFM) 2021. Al nuovo Generale sono giunte le congratulazioni di Papa Francesco.

“Con un senso di timore ma anche di speranza, consapevole della mia debolezza. In questo mi sento molto sostenuto dai frati, quello del Generale non è un ufficio individuale. Non so ancora tutto ciò che dovrò fare, ma mi farò guidare da un atteggiamento di ascolto, senza idee preconcepite, di tutte le realtà, culture e modi diversi di incarnare il carisma. Questa è una sfida che, se da un lato, mi entusiasma, dall'altro suscita qualche pensiero. Ma confido nel buon Dio”. Così padre Massimo Fusarelli racconta il suo stato d'animo dopo la nomina a Ministro Generale OFM per il sessennio 2021-2027, avvenuta il 13 luglio, a Roma, nel corso del Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori (OFM) 2021. Padre Fusarelli, 58 anni, ha vestito il saio francescano il 28 luglio 1982. Il 30 luglio 1983 ha emesso i voti temporanei; ha professato i voti solenni l'8 gennaio 1989. Il 30 settembre 1989 ha ricevuto l'ordine sacerdotale.

Dopo il Corso Istituzionale Teologico presso l'*Antonianum* di Roma ha conseguito la Licenza in Scienze patristiche presso l'*Augustinianum* in Roma. È stato Definitore Provinciale, Animatore della pastorale vocazionale e poi della Formazione permanente; più volte Guardiano; Segretario Generale per la Formazione e gli Studi dal 2003 al 2009; Visitatore Generale per la Provincia di Napoli e poi per il processo di unificazione delle Province del Nord Italia; attuale Guardiano e parroco a S. Francesco a Ripa (Roma) e responsabile del progetto di accoglienza dei poveri.

*Padre Fusarelli, all'inizio di questo ufficio, cosa si porterà dietro delle tante esperienze vissute come frate in questi anni?*

Innanzitutto il contatto con la gente che ho avuto in tanti modi diversi, soprattutto con i giovani, che ho sempre cercato di mantenere. Rimanere aperto alla novità che i giovani rappresentano, alle loro domande e inquietudini. In questi ultimi anni ho avuto modo di vivere a contatto con la periferia romana, Torre Angela, con i terremotati di Amatrice e Accumoli, con i rifugiati e i migranti a san Francesco a Ripa. Tutti incontri con persone che mi hanno aperto il cuore e mi hanno reso più accessibile. Porto con me l'ascolto di tutte queste realtà, delle persone, della vita. Tante esperienze, come quella di parroco a San Francesco a Ripa, che mi hanno insegnato a non andare avanti per astrazioni o per idee preconfezionate, ma a rimanere molto vicino alla vita e alla realtà e a mettermi in ascolto per riconoscere come lo Spirito di Dio lavora.

*Ha ricordato i terremotati di Amatrice e Accumoli, nell'area del sisma del 2016, dove ha prestato servizio nei giorni più duri dell'emergenza. Cosa ricorda di questa esperienza?*

La gente di Amatrice e Accumoli mi ha aiutato a diventare più accessibile, a essere più raggiungibile dalle persone. Questo è il regalo più grande che mi hanno fatto. Ricordo quel periodo trascorso nella frazione amatriciana di Santa Giusta, dentro un *container* abitativo messo a disposizione dalla Caritas che poi fu battezzato come il “Convento di plastica”. Questo per me è stato un passaggio grandissimo che non potrò dimenticare.

*Giovani, famiglie, rifugiati, periferie: sono urgenze richiamate spesso da Papa Francesco e che sembrano corrispondere ad un programma di lavoro per i prossimi sei anni...*

No, non si tratta di un programma ma è ciò che metto nella mia bisaccia all'inizio di questa missione, insieme alla Bibbia, agli scritti di Francesco e ad altri libri, di narrativa e di poesia, che mi fanno sempre compagnia. Non un programma ma vie aperte da percorrere. E poi la vita dei miei fratelli: io ho sempre avuto a che fare con i frati in vari servizi e questo mi ha reso sempre più attento alla loro storia.

*Papa Francesco le ha inviato un telegramma di congratulazioni e di benedizione per la nomina in cui si legge: “Il Serafico Padre San Francesco le sia di incoraggiamento nella guida dei suoi frati”. Come ha accolto questo messaggio?*

Sono molto felice di sentire la vicinanza del Pontefice testimoniata anche dal card. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, Delegato dal Papa a presiedere il Capitolo Generale dell’Ordine dei Frati Minori. È un grande sostegno e conforto. Spero di avere modo di chiedere al Papa cosa si aspetta da noi.

**AICA: Fray Massimo Fusarelli es el nuevo Ministro General de los franciscanos**

*13 de julio de 2021, aica.org*

La Orden de Frailes Menores (Franciscanos) tiene desde el 13 de julio, un nuevo Ministro General. Se trata del italiano Massimo Fusarelli, responsable hasta ahora de la Provincia de San Buenaventura del Lazio y los Abruzzos.

El nuevo Ministro General es el 121º sucesor de San Francisco de Asís. El Capítulo General que lo eligió se está celebrando en el colegio internacional de San Lorenzo de Brindis (Roma) con el tema «Renovar nuestra Visión. Damos la bienvenida a nuestro futuro». Comenzó el 3 de julio, concluye el día 18, y en él participan 117 Capitulares.

El papa Francisco le envió un mensaje de felicitación: “Al conocer la noticia de tu elección, te felicito y te aseguro mis oraciones y mi bendición, para que el Señor te ayude y proteja en el desempeño de tu servicio”, y deseó “que el seráfico padre San Francisco sea de aliento en la guía de sus frailes”.

El anuncio del nombramiento fue comunicado, en la mañana del 13 de julio, en el Colegio Internacional de San Lorenzo de Brindis, en Roma, por el cardenal João Braz de Aviz, Prefecto de la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada y Sociedades de Vida Apostólica, designado por el Papa como cardenal delegado para presidir el Capítulo General de la Orden de los Frailes Menores (OFM) 2021.

El padre Fusarelli que sustituye al estadounidense Michael Perry, que dirigió la Orden en los últimos seis años, tiene 58 años —nació en Roma el 30 de marzo de 1963— y tomó el hábito franciscano el 28 de julio de 1982. Pronunció sus votos temporales en 1983, los solemnes en 1989 y recibió la ordenación sacerdotal en 1989.

Fray Fusarelli hizo el Curso de Teología Institucional en el *Antoniano* de Roma, licenciándose posteriormente en la misma institución en Ciencias Patristicas. Fue Definidor Provincial; animador de la pastoral vocacional y de la formación permanente; varias veces «guardián»; Secretario General de Formación y Estudios (2003-2009); Visitador General para la Provincia de Nápoles y luego para el proceso de unificación de las Provincias del Norte de Italia.

De octubre de 2016 a agosto de 2017 convivió con otros hermanos entre las víctimas del terremoto de Amatrice y Accumoli, en la provincia de Rieti.

Desde septiembre de 2017 es tutor y párroco en San Francisco de Ripa, en Roma, y está a cargo del proyecto de acogida “Ripa dei Settesoli” para personas necesitadas. El 2 de julio de 2020 fue elegido Ministro Provincial del Lazio.

***CruxNow: Franciscans elect Italian as 121<sup>st</sup> successor to St. Francis of Assisi***

*July 13, 2021, Cindy Wooden (cruxnow.com)*

Members of the General Chapter of the Order of Friars Minor elected Rome-born Father Massimo Fusarelli as the new Minister General of the worldwide Franciscan Order.

The General Chapter July 3-18 brought together 116 Franciscans representing some 13,000 friars. The election of the new head of the order took place July 13.

Fusarelli, 58, succeeds U.S. Franciscan Father Michael Perry, who was elected Minister General in 2013 to finish the term of Archbishop José Rodríguez Carballo when he was named Secretary of the Congregation for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life. Father Perry was elected to a six-year term in 2015.

The new Minister General — the order said he is the 121<sup>st</sup> successor to St. Francis of Assisi — was born in Rome March 30, 1963, and entered the Franciscans in 1982. He professed his solemn vows in January 1989 and was ordained to the priesthood that September.

He studied at the Franciscan’s Pontifical *Antoniano* University and earned a licentiate degree in patristics from the Augustinian Patristic Institute, both in Rome.

Fusarelli has held several offices in the Franciscan's St. Bonaventure Province, which covers Italy's Lazio and Abruzzo regions, served the international Order as General Secretary of Formation and Studies from 2003 to 2009 and, on behalf of the order, was the Visitor General overseeing the process of uniting the six Provinces of northern Italy into one Franciscan Province.

Until being elected Minister of the Rome-based Province in 2020, he was the pastor and guardian of the church and friary of San Francesco a Ripa in Rome's Trastevere neighborhood. The Franciscan community there welcomes migrants and the poor, who need a temporary home and help training and/or finding jobs.

U.S. Franciscan Father Jason Welle, Director of studies at Rome's Pontifical Institute for Arabic and Islamic Studies and a member of the Trastevere community, said July 13, Fusarelli is "serious, intelligent, has the experience necessary, and there is no guile in him. I trust him absolutely, and I'm so thrilled that the lot fell to someone who is undoubtedly capable of the role".

The new Minister General, he said, "has headed an office in the Curia before so he knows the structures of the order very well, but his last few years have been dedicated to pastoral work among the vulnerable. He spent a year with the people of Amatrice after the terrible earthquake there, then three years in Rome as guardian of a house of welcome for migrants and the homeless, while also serving as pastor of the parish".

"Pope Francis calls friars today to go to the peripheries, and Father Massimo sees creative ways to put this priority into action", Welle said.

***CathoBel: Le frère Massimo Fusarelli a été élu  
nouveau Ministre Général des franciscains  
publié le 14 juillet 2021 par Sophie Delhalle (cathobel.be)***

Ce mardi 13 juillet, les franciscains, réunis en Chapitre Général près de Rome, ont élu un nouveau Ministre Général à leur tête, le frère Massimo Fusarelli. Le religieux italien devient ainsi le 121<sup>e</sup> successeur de saint François.

Hier, mardi 13 juillet 2021, au Collège international San Lorenzo da Brindisi (Rome), Son Éminence, le Cardinal João Braz de Aviz, Préfet de la Congrégation pour les Instituts de vie consacrée et les Sociétés de vie apostolique, désigné par Sa Sainteté le Pape François en tant que Cardinal Délégué pour présider le Chapitre Général OFM 2021, a fait part de l'élection du fr. Massimo Fusarelli à la tête de l'ordre des frères mineurs franciscains.

*Au chevet des vocations et des pauvres*

Le Fr. Massimo, OFM, est né le 30 mars 1963 et a fait profession solennelle le 30 juillet 1983 dans la Province de Rome. Il a été élu pour une période de six ans s'étalant de 2021-2027.

Après des études au collège *Antonianum* de l'Ordre à Rome, il a assumé des tâches pour sa communauté dans la pastorale des vocations ainsi que dans la formation et l'éducation permanente. Il a également modéré la fusion des provinces de l'Ordre en Italie du Nord.

L'an dernier Fusarelli a été élu Provincial pour la région Abruzzes-Latium. Il est actuellement gardien et curé de San Francesco a Ripa dans le quartier romain de Trastevere. Cette communauté est particulièrement engagée dans le soin des pauvres.

*Fonder le futur sur l'évangile*

A l'occasion de son élection, le nouveau Ministre Général a adressé un message aux fidèles depuis le Collège International San Lorenzo :

« Chers frères et sœurs,

je vous salue et vous adresse un bonjour de Rome où le Chapitre Général vient de me nommer Ministre Général de tout notre cher Ordre.

Je souhaite pour nous que nous vivions et que nous cheminions vers un futur fondé sur l'évangile et ouvert de tout coeur aux personnes, hommes et femmes, aux petits et aux pauvres de notre temps ; et que la bénédiction de Saint François nous accompagne.

Et merci pour votre prière pour moi et pour tout l'Ordre » (*trad. CathoBel*).

**14 luglio, 12° giorno di Capitolo: elezione del Vicario Generale**

La mattinata in Assemblée è iniziata con la lettura del telegramma contenente un messaggio di congratulazioni e la benedizione del Santo Padre al nuovo Ministro Generale, il cui testo è riportato nella sezione *E Sancta Sede – Ex Actis Summi Pontificis* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*.

Ha fatto seguito l'elezione di Fr. Isauro Ulises COVILI LINFATI, Ministro Provinciale della Provincia della Santissima Trinità, in Cile, a Vicario Generale dell'Ordine dei Frati Minori. Fr. Isauro ha servito in precedenza nelle aree della formazione, del ministero pastorale, dell'animazione fraterna e della guida della sua Provincia. Nato a Lumaco, in Cile, il 22/3/1961, ha vestito l'abito della prova il 16/7/1981, emesso la prima professione il 16/1/1983 e quella solenne il 20/3/1987. È stato ordinato sacerdote il 23/11/1990.

Nel suo primo discorso ai Capitolari, Fr. Isauro ha condiviso l'esperienza della sua famiglia che ha avuto origine da un povero agricoltore italiano migrante in Cile. Ha parlato dell'importanza per noi francescani di mettere il Vangelo al centro della nostra esistenza in tutto il continuo pellegrinaggio della vita, mentre ascoltiamo e impariamo da coloro che ci circondano, specialmente dai bisognosi "animando i cuori dei fratelli per costruire la fraternità intorno a noi".

Dopo l'elezione del Vicario Generale, si sono svolte le votazioni consultive per gli 8 membri del Definitorio Generale, in preparazione all'elezione di otto nuovi Definitori il giorno successivo, giovedì 15 luglio.

Il lavoro, per il resto della giornata, è consistito nella presentazione e discussione in Assemblea delle proposte formulate dai gruppi e dalle Commissioni.

Sul tema Missione evangelizzatrice, i feedback e i commenti dei Capitolari hanno riguardato le aree della teologia missionaria francescana, le attività pastorali tradizionali e l'evangelizzazione straordinaria, lo spirito di sinodalità e collaborazione con i laici, l'impegno con i giovani, l'impianto della Chiesa, la *Ratio Evangelizationis*, l'evangelizzazione post-pandemica, i progetti di missione e l'idoneità dei missionari, la cura e l'accompagnamento dei migranti, GPIC, il coordinamento dei diversi Uffici e Segretarati della Curia Generalizia.

Un commento è stato fatto sulle Strutture, per includere l'istituzione di una commissione per la salvaguardia delle persone vulnerabili. Per quanto riguarda l'Economia Fraterna, sono stati fatti commenti sulla trasparenza finanziaria e la responsabilità delle Entità, la lotta contro gli abusi dei fondi, la sostenibilità finanziaria e il sostegno ai progetti di raccolta fondi, la formazione finanziaria degli economisti e dei Visitatori, gli investimenti etici ed ecologici e il dialogo fraterno sulle questioni finanziarie. Sono state affrontate le proposte sulla protezione dei minori e degli adulti vulnerabili, compreso il tema della formazione dei nostri collaboratori laici.

Nel concludere la sessione finale, Fr. Francesco Patton ha condiviso con l'Assemblea l'esperienza dei fratelli della Custodia di Terra Santa. Ha sottolineato la realtà della Custodia di Terra Santa come missione dell'Ordine, con la speranza che ogni Entità possa avere almeno un frate presente nella Custodia, compresi i frati in formazione iniziale e i frati impegnati in studi Scritturistici e di altro tipo. Il Custode di Terra Santa ha anche parlato delle sofferenze e della diminuzione del numero dei cristiani all'interno della Custodia di Terra Santa, che comprende Siria e Libano. A tal fine, un breve video sulla Terra Santa è stato proiettato per la visione dei Capitolari.

### **Del sitio web de la Provincia de la Santísima Trinidad (Chile)**

Este miércoles 14 de julio de 2021, en el Colegio Internacional San Lorenzo de Brindis en Roma, el Capítulo General de la Orden de los Hermanos Menores, eligió al Hermano Isauro Covili Linfati – hasta ahora Ministro Provincial en Chile – como nuevo Vicario General OFM.

Fray Isauro Covili Linfati nació el 22 de marzo en la localidad de Lumaco, Diócesis de Temuco, el año 1961. Ingresó al Noviciado de la Orden de Hermanos Menores el 16 de julio de 1981. Dos años más tarde emitió su profesión temporal, para realizar de manera solemne en 1987. Fue ordenado sacerdote el 23 de noviembre de 1990.

El Hermano Isauro Covili fue elegido como Ministro Provincial de la Orden Franciscana en Chile el 16 de octubre de 2017, servicio que mantiene hasta la actualidad.

El actual Ministro Provincial en Chile, destaca por su activa colaboración en diversas arquidiócesis en el país como párroco, vicario foráneo y miembro del Consejo de Presbiterio. Además, mantiene un activo trabajo solidario en medio de los más pobres y necesitados, junto con permanente análisis crítico y profundo respecto de los cambios sociales y estructurales que vive el país.

En su último mensaje público por la Fiesta de la Santísima Trinidad, recordó que "San Francisco entra en este misterio, el día que descubre a Jesucristo y también cuando Jesús sale al encuentro de su vida". A la luz de la contingencia social y eclesial que vive el país, precisó que "el Pobre de Asís, descubre en este proceso una palabra para los leprosos y los hermanos cuando van a la fraternidad".



### 15 luglio, 13° giorno di Capitolo: elezione del Definitorio Generale

L'elezione dei membri del Definitorio Generale per il sessennio 2021-2027 ha avuto luogo giovedì mattina. Risultano eletti Definitori Generali:

- Fr. Konrad CHOLEWA, della Provincia dell'Immacolata Concezione, in Polonia, referente per le *Conferenze SLAN* (Nord Slavica: Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ucraina) e *SLAS* (Sud Slavica: Bosnia-Erzegovina, Croazia e Slovenia). Nato a Sucha Beskidzka, in Polonia, il 23/7/1981, ha vestito l'abito della prova il 16/9/2001, emesso la prima professione il 17/9/2002 e quella solenne il 4/10/2006. È stato ordinato sacerdote il 19/6/2008.
- Fr. Joaquín Arturo ECHEVERRY HINCAPIÉ, della Provincia della Santa Fede, in Colombia, referente per la *Conferenza Messico/America Centrale* (Messico e Paesi dell'America Centrale). Nato a Nariño Antioquia, in Colombia, il 26/2/1955, ha vestito l'abito della prova il 12/1/1975, emesso la prima professione il 20/12/1975 e quella solenne il 27/1/1980.
- Fr. César KÜLKAMP, della Provincia dell'Immacolata Concezione, in Brasile, referente per le *Conferenze Bolivariana* (Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela) e *“Brasiliiana e Cono Sud”* (Argentina, Brasile, Cile e Paraguay). Nato a Ituporanga – SC, in Brasile, il 26/5/1969, ha vestito l'abito della prova l'11/1/1988, emesso la prima professione il 10/1/1989 e quella solenne il 24/9/1993. È stato ordinato sacerdote il 16/12/1995.
- Fr. Victor Luis QUEMATCHA, della Custodia di San Francesco d'Assisi, in Guinea-Bissau, dipendente dalla Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori, in Italia, referente per la *Conferenza Africana* (Paesi del continente africano). Nato a Cumura (Prabis), in Guinea-Bissau, il 27/4/1967, ha vestito l'abito della prova il 17/9/1990, emesso la prima professione il 17/9/1991 e quella solenne il 30/8/1997. È stato ordinato sacerdote il 2/5/1998.
- Fr. Albert SCHMUCKI, della Custodia di Cristo Re, in Svizzera, dipendente dalla Provincia di San Leopoldo, in Austria, referente per la *Conferenza COTAF* (Europa Centrale: Austria, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Romania, Svizzera e Ungheria). Nato a Degersheim, in Svizzera, il 20/7/1963, ha vestito l'abito della prova l'8/9/1988, emesso la prima professione il 17/9/1989 e quella solenne il 17/9/1994. È stato ordinato sacerdote il 23/8/1992.
- Fr. Cesare VAIANI, attuale Segretario Generale per la Formazione e gli Studi, della Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori, in Italia, referente per le *Conferenze COMPI* (Italia e Albania) e *CONFRES* (Spagna e Portogallo). Nato a Milano, in Italia, il 20/10/1954, ha vestito l'abito della prova il 14/9/1974, emesso la prima professione il 17/9/1975 e quella solenne il 22/4/1979. È stato ordinato sacerdote il 14/6/1980.
- Fr. John WONG, della Custodia di Sant'Antonio, in Singapore, Malesia e Brunei, dipendente dalla Provincia dello Spirito Santo, in Australia, referente per le *Conferenze EAC* (Paesi dell'Asia Orientale) e *SAAOC* (Paesi dell'Asia Meridionale, Australia e Oceania). Nato a Petaling Jaya, in Malesia, il 3/7/1966, ha vestito l'abito della prova l'1/1/1995, emesso la prima professione l'1/1/1996 e quella solenne il 29/11/1999. È stato ordinato sacerdote il 2/12/2000.
- Fr. Jimmy ZAMMIT, della Provincia di San Paolo Apostolo, in Malta, referente per la *Conferenza ESC* (Anglofona: Canada, Gran Bretagna, Irlanda, Lituania, Malta, USA). Nato a Toronto, in Canada, l'11/8/1955, ha vestito l'abito della prova il 14/10/1973, emesso la prima professione il 2/10/1974 e quella solenne il 5/11/1978. È stato ordinato sacerdote il 13/6/1981.

L'Assemblea si è riunita nel pomeriggio per assistere ad una presentazione, da parte di Fr. Aidan McGrath, sulle proposte di revisione degli Statuti Generali a cui è seguita una breve discussione. Gli articoli specifici esaminati comprendevano la struttura e il governo dell'Ordine, le nuove missioni, le questioni amministrative e la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili. In particolare, è stato chiarito che il termine “adulti vulnerabili” si basa sul *Motu Proprio* del 2019, *Vos Estis Lux Mundi*. Sono seguite le votazioni per il passaggio di queste proposte nella giurisdizione dell'Ordine. Al termine della sessione pomeridiana, i frati presenti al Capitolo si sono recati nella Basilica di San Giovanni in Laterano per la preghiera serale, presieduta da Fr. Isauro Covili Linfati, nuovo Vicario Generale dell'Ordine. È seguita una cena a buffet nel cortile del Vicariato della Basilica.

### 16 luglio, 14° giorno di Capitolo

La mattina del quattordicesimo giorno, il Capitolo Generale ha ricevuto una lettera del Santo Padre, il quale ha portato il suo saluto ai Capitolari e un messaggio inclusivo per tutti i fratelli dell'Ordine sparsi nel mondo intero (testo riportato nella sezione *E Sancta Sede – Ex Actis Summi Pontificis* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*). L'Udienza prevista con il Santo Padre purtroppo non si è potuta tenere, come in precedenza programmato, a causa delle condizioni di salute di Papa Francesco in ripresa dopo il ricovero dei giorni scorsi.

I lavori capitolari sono proseguiti con le votazioni sulle questioni giuridiche, in particolare sui casi di cattiva condotta.

Fr. Lawrence Hayes, della Commissione per le Proposte Capitolari, ha presentato le bozze degli *Orientamenti* e dei *Mandati* sulla nostra identità francescana, vita fraterna e solidarietà, Formazione, Missioni ed Evangelizzazione e GPIC. La discussione che è seguita ha riguardato l'uguaglianza e l'accoglienza dei nuovi fratelli che provengono da contesti familiari e culturali molto diversi. Le risoluzioni sono state poi votate.

Prima del pranzo, i Capitolari sono stati onorati dalla presenza della leadership della famiglia francescana, rappresentata dalla vicepresidente della CFI-TOR, suor Maria Magdalena Schmitz, dal Ministro Generale OFS, Tibor Kauser, dal Ministro Generale TOR, Amando Trujillo Cano, dal Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini, Fr. Roberto Genuin, e dal Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, Fr. Carlos Alberto Trovarelli. In particolare, Fr. Carlos ha parlato della scelta preferenziale francescana per la fraternità. Fr. Massimo Fusarelli ha affermato: "Siamo una famiglia e vogliamo sentirci sempre più orientati in questo modo gli uni verso gli altri e verso il mondo".

Dopo il pranzo, l'Assemblea ha ascoltato la bozza del *Documento finale del Capitolo*, che è stato presentato da Fr. Daniel Horan, e ha fornito i propri commenti e input alla Commissione di redazione sul messaggio chiave e sui contenuti del documento. I Capitolari hanno anche accolto due nuovi Definitori Generali, Fr. Albert Schmucki per l'Europa centrale e Fr. Konrad Cholewaper la regione slava, arrivati rispettivamente dalla Svizzera e dalla Polonia.

La giornata si è conclusa con una serata allietata da una cena barbecue, organizzata e cucinata dai fratelli Julio César Bunader, Tyberiusz Mała, Pedro Zitha e Daniele Feligioni.

### 17 luglio, 15° giorno di Capitolo

Durante la penultima giornata di Capitolo, purtroppo, si è registrata una terribile notizia di cronaca riguardante alcune zone del centro Europa, in particolare Germania e Belgio, gravemente colpite da inondazioni con un conseguente alto costo, anche in vite umane, per le popolazioni locali. Il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha annunciato che il Capitolo invierà al Presidente della Repubblica Federale di Germania e al Re del Belgio, un messaggio di vicinanza, solidarietà e preghiera.

L'Assemblea ha concluso i lavori sugli orientamenti e i mandati del Capitolo, sugli emendamenti agli Statuti e sulla bozza del *Documento*. Inoltre, le presentazioni della giornata hanno incluso le relazioni della Commissione per le Finanze del Capitolo, l'Istituto di Spiritualità Francescana della Pontificia Università *Antonianaum*, l'Hotel e Fondazione *Il Cantico* e la condivisione della presenza e missione dei frati in Marocco.

Una serata conviviale di fraternità del Capitolo è stata organizzata proprio al *Cantico*, con una piacevole cena all'aperto sulla terrazza con vista spettacolare sulla Cupola della Basilica di San Pietro.

### 18 luglio, giornata conclusiva del Capitolo Generale 2021

La celebrazione eucaristica di chiusura del Capitolo Generale 2021 presieduta da Fr. Massimo Fusarelli, la cui omelia è riportata nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliae* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, e concelebrata dai fratelli Capitolari, con Fr. Isauro Covili Linfati e Fr. Cesare Vaiani come concelebranti principali, è stata una festa di gratitudine, fraternità e speranza. Il tutto, con la ricchezza che apporta l'incontro dei frati provenienti da così tanti paesi, diversità tangibile attraverso le lingue ufficiali dell'Ordine (italiano, inglese e spagnolo), insieme ad altre lingue, utilizzate nella preghiera e nel canto. Prima della benedizione finale, i capitolari hanno ricevuto in dono delle lampade d'argilla, sul modello delle antiche lampade ad olio trovate nelle catacombe romane, come ricordo del passo biblico posto a titolo del Capitolo: "Alzatevi... e Cristo vi darà la luce!" (*Ef* 5,14).

Il Capitolo si è concluso con le espressioni di gratitudine del nuovo Ministro Generale e di Fr. Sergio Galdi D’Aragona, Segretario Generale del Capitolo, a tutti coloro che hanno fatto parte di questo Capitolo, alla passata leadership del nostro Ordine e a tutti coloro che hanno svolto un servizio rendendo possibile il Capitolo nelle situazioni complicate in cui ci troviamo a causa della pandemia. Speciali parole di ringraziamento sono state espresse a coloro che hanno sostenuto il Capitolo e l’Ordine dietro le quinte con il loro duro lavoro, le preghiere e gli auguri, comprese le Clarisse e altre sorelle e fratelli religiosi, i collaboratori secolari e amici.

Un momento di silenzio è stato osservato per il secondo Vicesegretario, il compianto Fr. Dexter Toledo, della Provincia delle Filippine, tragicamente scomparso pochi mesi prima dell’inizio del Capitolo.

Fr. Massimo ha concluso con un incoraggiamento a tutti i fratelli a rimanere in uno spirito di continuo dialogo fraterno e di sostegno reciproco. Esortazione a vivere il Vangelo di Gesù, che è il nucleo del nostro carisma, con passione nella nostra vita. Così facendo, a dare testimonianza al mondo.

Domenica pomeriggio, il nuovo Ministro Generale e il Vicario Generale si recheranno in pellegrinaggio ad Assisi, per affidare in nostro Ordine al Signore, per intercessione di Maria Santissima degli Angeli, San Francesco e Santa Chiara, prima dell’inizio degli incontri della prossima settimana presso la Curia Generale dell’Ordine a Roma.



*Da sinistra a destra, in prima fila:* Fr. John WONG, Fr. Cesare VAIANI, Fr. Jimmy ZAMMIT e Fr. Albert SCHMUCKI.

*In seconda fila, da sinistra a destra:* Fr. Konrad CHOLEWA, Fr. Victor Luis QUEMATCHA, Fr. Massimo FUSARELLI, Fr. Isauro COVILI LINFATI, Fr. César KÜLKAMP, Fr. Joaquín Arturo ECHEVERRY HINCAPIÉ.

## VARIA

**Abbracciare il futuro:****da sabato a Roma il Capitolo Generale dei Frati Minori Francescani***Intervista al Segr. del Cap. Gen., di Roberto Cetera per L'Osservatore Romano, 1° luglio 2021*

Si svolgerà dal 3 al 18 luglio a Roma, presso il Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi dei Frati Cappuccini, il Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori Francescani. Un appuntamento che pur rientrando nella scadenza ordinaria riveste una valenza straordinaria quest'anno, essendo l'unica assise generale di un Ordine religioso che si svolge in questo tempo di pandemia. Molti altri ordini religiosi che pure avevano in calendario il proprio capitolo hanno preferito posporre l'appuntamento al 2022.

«È stato uno sforzo organizzativo enorme — dice fra Sergio Galdi d'Aragona, Segretario Generale del Capitolo — ma volevamo dare il segno di una nostra presenza nella crisi. Una crisi che viviamo con spirito di accoglienza, consapevoli della sua forza trasformatrice». L'idea originaria era di tenere il Capitolo nelle Filippine, ma le difficoltà logistiche che vi si frapponavano in questo tempo erano veramente molte, per cui è stata infine preferita Roma. «Organizzare l'accoglienza dei padri capitolari provenienti dai cinque continenti — continua fra Sergio — soprattutto quelli provenienti dai Paesi in cui la pandemia sta ancora oggi colpendo duramente, penso per esempio all'India, al Brasile, ha implicato la soluzione di molti problemi. Nel pieno rispetto delle norme, l'Oms, il Ministro italiano della Salute, Roberto Speranza, e gli uffici della Farnesina, ci sono stati di grande supporto».

Già da due settimane hanno iniziato a raggiungere Roma i primi tra i 118 partecipanti (105 sacerdoti e 13 fratelli consacrati) che rappresenteranno 10.400 frati francescani presenti in 60 Paesi. Una realtà che, malgrado la generale crisi delle vocazioni religiose, mantiene una sua vivacità: le regioni che crescono maggiormente sono l'Asia, l'Africa, l'est e sud Europa e l'America Latina, che vantano il maggior numero di frati sotto i 40 anni. L'Italia rimane comunque il Paese con più frati francescani: circa il 50 per cento di tutto l'Ordine. «Viviamo una fase — dice il religioso parafrasando Papa Francesco — che non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma un vero cambiamento d'epoca, che ci richiede un diverso paradigma e una profonda trasformazione interiore. Che a loro volta richiedono umiltà, ascolto, discernimento. Le crisi si attraversano e non si temono: come diceva il cardinale Newman «qui sulla terra vivere è cambiare, e la perfezione è il risultato di molte trasformazioni». «Dobbiamo lasciarci trasformare dalla realtà in cui viviamo — continua padre Galdi D'Aragona — che è quella dei poveri, dei sofferenti, degli ultimi. Per questo abbiamo voluto intitolare il capitolo con questo motto "Rinnoviamo la nostra visione. Abbracciamo il vostro futuro. Risvegliati... e Cristo ti inonderà di luce". In realtà si tratta semplicemente di attingere alla ricca storia dei francescani, che sempre hanno saputo immergersi e adeguarsi alla realtà trasformando il *Kronos* in *Kairos*, lasciandosi evangelizzare dalla presenza di Dio nella storia degli uomini. E, in effetti — continua — è quello che i nostri frati già fanno in tante parti del mondo. Penso alla presenza viva accanto agli ultimi dei nostri confratelli in America Latina e nelle Filippine, al coraggio dei nostri frati in Siria, che hanno sempre accompagnato le comunità cristiane durante tutti questi anni di terribile guerra civile, o anche al presidio francescano nella sofferente terra di Libano. L'enciclica *Fratelli tutti* è la bussola di questo orientamento. È iconica, da questo punto di vista, la figura — che più volte avete narrato sul vostro giornale — di fra John Luke, il nostro confratello che da anni si prende cura delle centinaia di rifugiati che sbarcano sull'isola di Rodi. Ecco, il capitolo che stiamo per aprire, più che indirizzare dovrà sistemizzare e coordinare questo orientamento della presenza francescana nel tempo di crisi».

Dice all'«*Osservatore Romano*», prima dell'inizio dei lavori, padre Michael Antony Perry, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Francescani, «vivere l'esperienza della nostra mente e del nostro cuore ci permetterà di abbracciare volentieri nuove occasioni per risvegliare noi stessi e gli altri, per accogliere la novità dello Spirito con la quale il Signore ci sorprende ogni giorno, e per trovare il coraggio necessario per uscire e andare all'incontro dei nostri fratelli e sorelle, specialmente i poveri e i bisognosi, prendendo cura della casa comune».

**Auguri per il Capitolo Generale**

Di seguito riportiamo alcuni dei messaggi che ci sono stati inviati e i commenti/comunicati pubblicati sui siti web delle Entità di cui è riportata l'intestazione.

*Suore Francescane Angeline – Casa Generalizia, Roma, 30 giugno 2021*

Molto Rev.do P. Michael,

La raggiungo alla vigilia del Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori per porgerLe a nome mio e di tutte le Francescane Angeline l'augurio più affettuoso di buon lavoro!

Vi accompagneremo con la nostra fraterna preghiera, chiedendo per ciascuno di voi il dono dello Spirito Santo, perché vi conduca nel cammino intrapreso per il bene di tutto l'Ordine: *Rinnovare la nostra visione, abbracciare il nostro futuro*.

Seguiremo i lavori del Capitolo Generale con fraterna partecipazione e con sincera gratitudine per tutto il bene che i Frati Minori hanno sempre fatto, e continuano a fare, alla Chiesa e al mondo intero con generosità, fantasia e creatività, ovunque si trovino! Possa il Signore custodirvi sempre così, mantenendovi nella gioia, sempre accanto ai più deboli!

Anche il nostro Istituto ha sempre goduto del legame con l'Ordine e della preziosa presenza fraterna di tanti Frati Minori che, nel passare degli anni, sono stati per tutte noi il volto concreto del francescanesimo: anche per questo Le rinnovo di cuore il nostro grazie sentito!

Mi consenta infine, carissimo p. Michael, di rivolgermi personalmente a Lei per dirLe il mio grazie particolare: grazie per la stima che mi ha sempre manifestato, per l'appoggio saggio e prudente che non mi ha mai fatto mancare, per il sorriso accogliente e fraterno che mi ha sempre riservato e, soprattutto, grazie per la testimonianza di umiltà, di disponibilità e di profondo amore al carisma francescano che ho sempre visto in Lei: di tutto La ricompensi il Signore!

Rinnovando l'augurio di un'autentica esperienza dello Spirito, porgo a Lei e a tutti i Capitolari il mio più fraterno saluto, con viva cordialità.

Suor Mary Melone, *Superiora Generale*

*Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, Roma, 2 luglio 2021*

M. Rev.do. Padre Michael Anthony Perry e membri del Capitolo Generale.

Fraternamente vicine al significativo evento del Capitolo Generale dell'Ordine, assicuriamo le nostre preghiere e spirituale partecipazione, sentitamente grate per il bene spirituale trasmesso a noi dall'Ordine Serafico. Lo Spirito del Signore Risorto guidi e illumini i lavori capitolari, suggerisca risposte alle sfide missionarie dell'oggi e alle attese delle Chiesa e del mondo. Il Padre San Francesco ravvivi in tutti l'impegno di fedeltà alla grazia delle origini.

In sincera fraterna comunione,

Madre Lilia Agnese Contini, *Superiora Generale*, e membri del Consiglio

*Noviciado Franciscano Comum (Catalão, Goiás, Brasil)*

Nós, do Noviciado Franciscano Comum (Província do Santíssimo Nome de Jesus do Brasil, Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus e a Custódia Franciscana das Sete Alegrias de Nossa), localizado na cidade de Catalão, Goiás, Brasil, estamos em comunhão e em oração pelo nosso Capítulo Geral. Deus vos abençoe. Paz e bem!

Fraternalmente,

Frei Jair da Cruz, OFM, *Mestre de Noviços*

*Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento, Roma, 2 luglio 2021*

Rev.mo Ministro Generale, carissimo Fr. Michael Anthony Perry, il Signore le dia pace!

Con grande emozione e gioia, la raggiungo alla vigilia della Celebrazione del Capitolo Generale di tutto l'Ordine, che vi vedrà impegnati a riflettere sul tema *“Rinnovare la nostra visione, abbracciare il nostro futuro”*.

Come famiglia di Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento, sparse nel mondo, invocheremo *“lo Spirito del Signore e la sua santa operazione”* perché doni alla vostra assemblea capitolare un ascolto e discernimento profondo della Sua Volontà. Sia lo Spirito, creatore e datore di vita, a guidare ogni momento e decisione del Capitolo. Sia lo Spirito a donarvi uno *“sguardo nuovo”* per abbracciare il futuro con speranza.

Sono grata al Padre delle misericordie per il legame fraterno che ci unisce, in cui sperimentiamo il realizzarsi della promessa di Francesco a Chiara: *“voglio e prometto da parte mia e dei miei frati, di avere sempre di voi attenta cura e sollecitudine speciale”* (cf. RsC 6,3-4). Promessa che si concretizza sia nella condivisione della spiritualità francescano-clariana, che nella collaborazione nelle iniziative e nei luoghi della spiritualità francescana in cui siamo presenti.

Come sorelle, vi siamo vicine con l'affetto e il ricordo quotidiano davanti a Gesù Eucarestia, sorgente di comunione ed unità.

*“Il Signore sia sempre con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui” (BensC 16).*

Buon Capitolo! Con affetto fraterno,

Sr. M.C. Karuna Kuruvanthanam, *Superiora Generale*, e sorelle

*Pedro de Borbón-Dos Sicilias, Duca di Calabria, Madrid, 3 luglio 2021*

Reverendissimi Padri Capitolari dell'Ordine dei Frati Minori,

Desidero formularvi, sia a nome personale che della mia Famiglia, i migliori auguri di buon lavoro per il Capitolo Generale in corso fino al giorno 18 luglio in Roma. Sono consapevole dello straordinario impegno, che seguo sempre con attenzione, rivolto dai Francescani su scala globale nell'evangelizzazione e nelle opere di assistenza agli ammalati, a chi ha bisogno di istruzione, a chi è solo, ma anche nella custodia dei Luoghi Santi.

Questo apprezzamento è poi radicato nella storia della mia Casa e dei miei Augusti Avi, i Quali sempre sono stati memori della titolarità del Regno di Gerusalemme e si sono manifestati protettori morali e di spirito dell'Ordine dei Frati Minori. I Francescani sono primaria fonte di Fede genuina e voce di Pace, e per questo a tutto l'Ordine rivolgo sinceri ed affettuosi ringraziamenti. A tutti i figli di San Francesco affido le mie preghiere ed i sentimenti di ogni bene.

*Frati Minori di Marigliano (NA, Italia)*

A Fr. Michael un grazie per il servizio all'Ordine in questi anni: il Signore lo ricompensi per tutto il bene fatto ai singoli e all'Ordine.

A tutti i Capitolari la nostra preghiera e vicinanza affinché possano lasciarsi guidare dallo Spirito per scelte coraggiose e profetiche mettendo sempre al primo posto Dio e il bene dei fratelli.

Fr. Giuseppe Sorrentino, OFM, e la fraternità di Marigliano (NA)

*Irmãs Clarissas Colatina/ES Brasil*

Caríssimos Frei Michael e Irmãos Capitulares, estamos muito unidas aos senhores neste momento tão especial para toda nossa amada Ordem.

Recebam nosso carinhoso abraço em forma de orações e preces.

Que o Senhor com Seu Santo Espírito ilumine a cada um em seus trabalhos.

Em Francisco e Clara, paz e bem!

*Sorelle Clarisse di Puglia (Italia)*

Carissimi Padri e Fratelli, il Signore vi dia pace!

Nella felice occasione del vostro Capitolo Generale, vi giunga il nostro ricordo e la nostra fraterna partecipazione al lavoro che vi vede riuniti insieme da ogni parte del mondo in ascolto dello Spirito che sempre ci dona vita nuova.

Siano giorni di preghiera, di fraternità, di apertura a quanto il Signore vorrà indicarvi per una lettura attenta del presente in modo da preparare il futuro con gioia ed entusiasmo, con fede retta, speranza certa, carità perfetta.

Un ringraziamento speciale al Ministro P. Micheal A. Perry per la sua dedizione e il suo servizio all'Ordine in questi anni, con la sempre attenta premura per noi Sorelle Clarisse e per il nostro cammino.

La nostra preghiera vi accompagna in questi giorni e, mentre vi auguriamo un buon lavoro, invociamo insieme a voi il Signore perché possa manifestarvi la Sua volontà donando al nostro Ordine nuovo slancio e sapienza per continuare a proclamare al mondo “che non vi è nessuno Onnipotente eccetto Lui”.

Vi salutiamo fraternamente con cuore di sorelle

Chiara Amata Casalini, *Presidente federale* e le Madri e Sorelle delle Clarisse di Puglia

*Provincia de la Asunción-Argentina*

Queridos hermanos! Queremos hacerles llegar nuestra cercanía y afecto en este tiempo de Capitulo. Un Abraço en Cristo Jesús que vive Resucitado en medio de nosotros. Los invitamos a renovar la esperanza en medio de cada una de las realidades que a cada uno de los hermanos les toca asumir, acompañar y animar.

Un fuerte abraço de parte de los hermanos que peregrinamos en la ciudad de Corrientes (Provincia de la Asunción-Argentina).

*Frati Minori di Lorica (CS, Italia)*

Dalla parrocchia di Lorica nella diocesi di Cosenza Bisignano si innalza una preghiera affinché i lavori capitolari si svolgano nello Spirito di collaborazione secondo la Volontà di Dio.

Fr. Sergio Tropea, OFM, parroco

*Clarisse Francescane Missionarie del Santissimo Sacramento (Italia, Spagna e Romania)*

Pace e Bene! A nome di tutta la nostra Provincia esprimiamo in allegato i nostri più cari auguri per il Capitolo Generale che oggi ha inizio!

Il Signore illumini i vostri cuori e le vostre menti nel discernimento della sua Volontà!

Sr. Flavia Luca, *Superiora Provinciale*

*Federazione “Cuore Immacolato di Maria” delle Clarisse di Marche e Abruzzo (Italia)*

Carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!

Noi sorelle dei monasteri di Marche e Abruzzo, desideriamo farvi giungere il nostro saluto in questi giorni di grazia del Capitolo Generale. Custodiamo nella preghiera il vostro incontro e il vostro discernimento, affidando al Padre delle misericordie l'esperienza di fraternità universale che vi accingete a vivere.

Lo Spirito del Signore vi doni la docilità del cuore per rinnovare la vostra visione e abbracciare il vostro futuro in umiltà e letizia, con fiducia e speranza.

Invochiamo per voi l'intercessione del padre San Francesco e della madre Santa Chiara.

Un sincero e affettuoso ringraziamento a P. Micheal e ai fratelli che hanno condiviso con lui questi anni di servizio alla famiglia francescana.

Con affetto fraterno,

sr. Rosella Chiara, *madre Presidente*, e sorelle dei monasteri della Fed. “Cuore Immacolato di Maria”

*Fed. “Immacolata Conc.” delle Clarisse di Lombardia, Piemonte e Liguria (Italia), 3 luglio 2021*

Carissimi fratelli, il Signore vi doni la Sua Pace!

Noi, Sorelle Clarisse della Federazione Lombardia, Liguria e Piemonte, vi raggiungiamo all'inizio di questo evento importante del cammino dell'Ordine per esprimerVi la nostra vicinanza e il nostro ricordo nella preghiera.

Invochiamo su ciascuno di voi lo Spirito del Signore e il suo santo operare perché possiate rinnovare la vostra visione, lavorando insieme come fratelli per promuovere la ricchezza e la vita dell'Ordine e discernere vie nuove di evangelizzazione e di testimonianza evangelica.

Ringraziamo di cuore per il servizio umile e generoso del Ministro Generale e del suo Definitorio in questi anni e per l'attenzione riservata anche alla Vita Clariana.

Il Signore, che vi ha dato un buon principio, vi doni di crescere e vi dia anche la perseveranza finale.

madre Miriam Mapelli, *Presidente* e le sorelle della Federazione

*Provincia dell'Assunzione della BVM dei Frati Minori di Lecce (Italia), 5 luglio 2021*

Carissimo Fr. Michael e fratelli capitolari, il Signore Vi dia pace!

Da parte di tutti i frati della Provincia dell'Assunzione Beata Vergine Maria in Lecce, Vi giungano i migliori auguri per i lavori capitolari. Vi accompagniamo con la nostra preghiera.

Lo Spirito Santo sostenga il Vostro impegno nel guidare il nostro Ordine verso scelte evangeliche ed ispiri, con la sua creatività, cammini di sequela sempre più autentici.

AffidandoVi alla Beata Vergine Maria, Regina e Patrona del nostro Ordine, Vi chiediamo di guidarci ad accogliere le nuove sfide di questo tempo.

Fraternamente Vi salutiamo, augurandoVi ogni bene dal Signore.

Fr. Milko Gigante, *Vicario Provinciale*

*Congr. das Irmãs Franciscanas de Nossa Senhora do Amparo, Petrópolis, 5 de julho de 2021*

Com alegria e fé, nós Irmãs Franciscanas de Nossa Senhora do Amparo, chegamos aos nossos Irmãos para desejar um fecundo trabalho no Capítulo Geral, sob a Luz do Espírito Santo.

“Por nossa vez desde que abandonamos o mundo, outra coisa não temos a fazer senão empenhar-nos em seguir a vontade de Deus e agradecer a Ele” (Rnb 22,9).

“Chamados a voltar ao essencial”, com certeza esse é o momento favorável para melhor discernir, planejar, “renovar a visão e abraçar o futuro”, pois o Carisma Franciscano nos impulsiona

a olhar a realidade com os olhos de Deus. Nessa dinâmica, a vida e a missão da Ordem ganham espaço no mundo, para crescer e edificar a todos no Espírito do Senhor e no seu santo modo de operar.

Desejamos que, ao saírem do Capítulo os filhos de São Francisco não tenham outro propósito a não ser “*seguir a vontade de Deus e a Ele querer agradar*”.

Com carinho e estima fraterna, o nosso abraço e orações.

Irmã Silma Maria de Araújo, CFA, *Superiora Geral*

*Novizi di Piedimonte Matese (Italia) in pellegrinaggio a La Verna, 7 luglio 2021*

Cari Ministri, vi salutiamo con le parole di Francesco: “*Il Signore vi dia Pace!*”.

Oggi facciamo tappa sul monte de La Verna, nel Santuario de La Verna, una tappa del cammino che stiamo facendo sui passi di Francesco. Da qualche giorno abbiamo tolto i nostri piedi dai nostri sandali, per metterli in quelli di Francesco, e non potevamo non pensarvi.

Sì, cari Ministri, non potevamo non pensarvi, alla vigilia di un momento così importante per il nostro Ordine, che è quello del Capitolo Generale. Vi pensiamo e soprattutto preghiamo per voi, in questo momento particolare per l’Ordine, e invociamo su di voi lo Spirito Santo affinché vi guidi nel fare scelte sapienti per il bene ed il progresso del nostro Ordine.

Per questo vi diciamo: buon cammino!

*Suore Francescane dei Poveri, 8 luglio 2021*

Carissimo Fr. Michael, il Signore le dia pace!

Vengo a lei insieme alla Congregazione delle Suore Francescane dei Poveri per assicurarle la nostra preghiera speciale in occasione del Capitolo Generale.

Il tempo della pandemia ci ha permesso di vedere quanto il dono della fraternità possa essere fonte di sostegno e incoraggiamento costante lungo il cammino della vita. Siamo certe che lo Spirito Santo accompagnerà i lavori del Capitolo, donando benedizioni e grazie abbondanti, per il bene dell’Ordine, della Chiesa e dei nostri fratelli e sorelle più poveri.

Unite in Cristo, nelle nostre comuni radici che trovano forza nella luce del Vangelo e sui passi di Chiara e Francesco,

Sr. Licia Mazzia, SFP, *Ministra Congregazionale delle Suore Francescane dei Poveri*

*Irmãs Clarissas do Mosteiro Santa Clara – BH / MG / BRASIL*

Caríssimo Frei Michael Perry e irmãos Capitulares,

Nossa saudação fraterna de toda Paz e todo Bem!

Nós, Irmãs Clarissas do Mosteiro Santa Clara de Belo Horizonte (MG) – Brasil, queremos através desta mensagem, dizer-lhes de nossa proximidade na oração e vivência de nosso carisma franciscano.

Temos acompanhado os resumos diários postados no site do Capítulo e rendemos graças ao Pai das misericórdias pela assistência e condução do Espírito – Ele, Ministro Geral da Ordem.

Oportunamente, agradecemos, ao senhor, Frei Michael, pelo seu ministério como Ministro Geral, de modo especial, à nós Irmãs Clarissas. O Pai de toda bondade que, não se vence em generosidade, o abençoe e o recompense em bênçãos e graças.

Estaremos unidas em oração, a toda Ordem e aos senhores, especialmente no dia em que se celebrará o Capítulo Eletivo para a escolha/eleição do Ministro Geral, suplicamos a intercessão de Maria, Mãe e Rainha de nossa Ordem e de nossos Seráficos Pais Francisco e Clara.

No empenho de, junto com vocês, renovar nossa visão à luz da contemplação de Clara que nos diz: “olhe, considere e contemple”, enviamos nosso abraço fraterno.

*Provincia Serafica di San Francesco d’Assisi (Italia), 12 luglio 2021*

Si svolgerà domani martedì 13 luglio, a Roma, l’elezione del nuovo Ministro Generale. Il Ministro Provinciale, Fr. Francesco Piloni, a nome di tutti i fratelli della Provincia Serafica di san Francesco, di Umbria e Sardegna, desidera ringraziare Fr. Michael Perry e il suo Definitorio, per i sei anni di servizio all’Ordine:

In tutti questi anni, nelle tante occasioni in cui il Ministro è venuto a trovarci in Porziuncola per le Celebrazioni del Perdono di Assisi o di san Francesco, abbiamo sempre fatto esperienza di una grande cordialità e vicinanza fraterna.



Desideriamo pertanto ringraziare il Signore per il servizio di Fr. Michael – 120° successore di San Francesco – e dei fratelli che lo hanno affiancato più da vicino.

A tal proposito domattina, il Custode della Porziuncola, Fr. Massimo Travascio, ha disposto che, secondo consuetudine e in comunione con le fraternità sparse in tutto il mondo, venga celebrata una s. Messa votiva allo Spirito Santo, per affidare al Signore il lavoro di questi anni e invocare sui fratelli riuniti in Capitolo, una nuova effusione dello Spirito Santo, affinché li possa guidare nella scelta del nuovo Ministro e dei suoi collaboratori.

### **Messaggi, comunicati e congratulazioni per i nuovi eletti**

Come per la sezione precedente, di seguito riportiamo alcuni dei messaggi che ci sono stati inviati insieme ai commenti o comunicati pubblicati sui siti web delle Entità di cui è riportata l'intestazione.

#### *Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia), 13 luglio 2021*

Ricevuta la notizia dell'elezione di Fr. Massimo Fusarelli al servizio dell'Ordine come nuovo Ministro Generale, i frati della Porziuncola hanno immediatamente chiesto alle campane della Porziuncola di suonare a festa diffondendo, nella parte di "valle spoletana" che è intorno ai luoghi delle origini, la gioia per il nuovo successore del *Poverello* che il Signore ha posto alla guida dell'Ordine.

Ben al di là della valle spoletana queste poche righe pubblicate sul sito della Provincia:

A Fr. Massimo, da parte del Ministro Provinciale, Fr. Francesco Piloni, del Custode della Porziuncola, Fr. Massimo Travascio e di tutti i frati della Provincia Serafica, assicuriamo la nostra preghiera dalla Porziuncola e l'augurio di un proficuo lavoro a servizio dell'Ordine e della Chiesa tutta.

#### *Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno*

Il vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Mariano Crociata, anche a nome del clero e della chiesa diocesana, desidera esprimere sentimenti di gioia per l'elezione di Fr. Massimo Fusarelli a nuovo Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, avvenuta oggi durante l'Assemblea Capitolare Generale, in corso presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi a Roma.

In molti ancora ricordano Fr. Massimo, da giovane sacerdote, venire nella parrocchia dell'Immacolata a Latina, per collaborare con i suoi confratelli alla cura pastorale di questa comunità a loro affidata. Ancor più il clero diocesano pontino ha avuto modo di apprezzarlo con grande soddisfazione come qualificato predicatore, anche di recente, nei momenti di ritiro spirituale e formazione permanente programmati per i presbiteri e diaconi.

Come 121° successore di San Francesco d'Assisi, il vescovo Crociata augura a Fr. Massimo Fusarelli di realizzare al meglio il suo servizio in un Ordine che tiene viva la memoria e l'esempio del Serafico Padre, un bene di santità e spiritualità per tutta la chiesa, con l'esempio della fraternità e dell'attenzione ai più poveri.

#### *Provincia dell'Assunzione della BVM dei Frati Minori di Lecce (Italia)*

È Fr. Massimo Fusarelli (Italia – Provincia di San Bonaventura di Lazio e Abruzzo) il nuovo Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori. È stato scelto dallo Spirito Santo e dall'Assemblea Capitolare Generale questa mattina, sotto la Presidenza del Cardinale Delegato S. Em.za Braz De Aviz. A Fr. Massimo, da subito, i sentimenti più profondi di affetto fraterno, la preghiera continua allo Spirito perché di Lui faccia un servo fedele e retto, la collaborazione attiva della Provincia tutta dei Frati Minori di Lecce per un sempre migliore servizio alla Chiesa, all'Ordine ed all'uomo d'oggi, specialmente i poveri e gli ultimi.

Un abbraccio di pace a te, fratello Massimo, ministro e servo! Buon cammino!

Fr. Paolo Quaranta, OFM, *Ministro Provinciale*

#### *Prowincja św. Franciszka z Asyżu (Polska)*

Nowemu Generalowi życzymy wielu łask Bożych i zapewniamy o modlitwie.

#### *Irish Franciscans Province*

On Tuesday, 13 July 2021, at Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi ... [omissis].

May the Spirit of the Lord guide our brother as he takes up his ministry among and for the Franciscan family worldwide.

*Province of St. Thomas the Apostle (India)*

On Tuesday, 13 July 2021, at Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi (Rome), His Eminence, Cardinal João Braz de Aviz, Prefect of the Congregation for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life, who was appointed by His Holiness Pope Francis, to serve as Cardinal Delegate at the OFM General Chapter 2021, announced with joy that Br. Massimo Fusarelli is elected as the new OFM Minister General for 2021- 2027, as the 121<sup>st</sup> successor of St Francis.

May the Holy Spirit guard and guide Br. Massimo in the service of the brothers of the Order and of the whole Church.

*Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)*

« *Habemus Ministrum. Bonus vir et frater est* », « Nous avons un Ministre. Un homme bon et un frère ». Manifestations de joie et paroles élogieuses fleurissent un peu partout sur la toile en cette matinée du 13 juillet 2021. Mais que se passe-t-il dans la sphère franciscaine ?

En direct sur Internet, depuis le Collège International San Lorenzo da Brindisi à Rome, ils sont plusieurs centaines à suivre l'élection du nouveau Ministre Général de l'Ordre des Frères Mineurs pour la période 2021-2027.

L'annonce est faite par le Cardinal João Braz de ... *[omissis]*

Nous souhaitons à ces frères une belle mission et les remercions d'avoir accepté ces charges fraternelles exigeantes au service de tous. Paix et Bien !

*Franjevačka provincija Presvetog Otkupitelja (Hrvatska)*

U utorak 13. srpnja 2021. godine na Međunarodnom kolegiju Sv. Lovre Brindiškog u Rimu, njegova eminencija, kardinal João Braz de ... *[omissis]*

Iskrene čestitke našem novom Generalnom ministru u ime svih franjevaca Franjevačke provincije Presvetog Otkupitelja.

*Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)*

U utorak, 13 srpnja 2021. godine, na Međunarodnom kolegiju Sv. Lovre ... *[omissis]*

Iskrene čestitke našem novom Generalnom ministru u ime svih franjevaca Franjevačke provincije Sv. Križa - Bosne Srebrene i vjerničkog puka. Neka Božja milost bude s njime po zagovoru Bezgrešne Djevice Marije, kraljice Franjevačkog reda i našega svetoga Oca Franje.

*Provincia Franciscana de la Asunción, de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina)*

El Capítulo General de 2021 llegó a la elección del nuevo Ministro General ... *[omissis]*

Que el Espíritu Santo guarde y guíe al H. Massimo y al gobierno naciente al servicio de los hermanos de la Provincia de San Buenaventura de los Frailes Menores, de la Orden y de toda la Iglesia.

*Suore Francescane Alcantarine*

A nome di sr. Ester Pinca, Custode Maggiore, delle sorelle del Consiglio Generale e di tutte le suore Francescane Alcantarine, ci congratuliamo con Fr. Massimo per la sua elezione a Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori assicurando la nostra preghiera per un proficuo servizio nella Chiesa per il bene del popolo di Dio.

Caro Fr. Massimo il Signore sappia ricompensarti con abbondanza per il tuo SI generoso di oggi, preparato nel tempo da tanti altri SI che ti hanno portato fin qui; la Vergine Maria, patrona e Regina dell'Ordine, sia per te e per i confratelli del Definitorio, guida luminosa lungo il cammino. Il Signore ti dia pace!

Sonia Sofia Gennari, *Vicaria Generale*

*Clarisse Francescane Missionarie del Santissimo Sacramento (Italia, Spagna e Romania)*

Carissimi Fratelli, ringraziamo insieme il Signore per l'elezione del nuovo Ministro Generale nella persona di Fr. Massimo Fusarelli.

Accompagniamo il suo mandato a servizio dell'Ordine e della Chiesa assicurando la nostra preghiera e la nostra vicinanza di sorelle.

Un carissimo saluto di Pace e Bene nel Signore!

Sr. Flavia Luca, *Superiora Provinciale* e sorelle della Provincia

*Federazione “Immacolata Concezione” delle Clarisse di Lombardia, Piemonte e Liguria (Italia)*

Carissimo fra Massimo, il Signore ti doni la Sua Pace!

Abbiamo accolto con gioia la tua nomina a Ministro Generale dei Frati Minori e rendiamo grazie al Signore per la scelta che i tuoi fratelli hanno fatto. Siamo sicure che saprai svolgere al meglio questo prezioso e delicato servizio, *amministrando le fragranti parole del Vangelo* perché i tuoi frati e l'intera famiglia francescana siano fedeli alla loro vocazione e *restituiscano moltiplicato il talento ricevuto*.

Grazie del tuo “Sì”! Ti ricordiamo al Signore nella preghiera e ti accompagniamo, certe che avrai buona scorta nel viaggio. Con le parole di Chiara ti custodiamo:

*Sii sempre amante di Dio, della tua anima e di tutti i tuoi frati,  
e sii sempre sollecito di osservare quanto hai promesso al Signore.*

*Il Signore sia con te sempre, ed ora tu sii sempre con Lui. Amen.*

madre Miriam Mapelli, *Presidente* e le sorelle della Federazione

*Anglican Franciscans: Brothers of the Society of St Francis (SSF)*

Dear Friar Massimo. Congratulations on your election as Minister General of the Order of Friars Minor! I greet you on behalf of the Anglican Franciscans of the Society of St Francis. We are a small congregation worldwide, but in many places have very warm and fraternal relations with your friars. So – from one very small part of the Franciscan family I assure you of our prayers as you assume this position of leadership. May God bless you.

*Sorelle Clarisse di Bergamo*

A frate Massimo, Ministro. Il Signore ti dia pace!

All'udire la fama onorevolissima della tua santa condotta, fama che non è giunta solo a noi, ma si è sparsa in modo straordinario nel mondo intero, gioiamo grandemente nel Signore ed esultiamo per la tua nomina a Ministro Generale. E di questo non dobbiamo esultare soltanto noi, ma tutti coloro che desiderano servire Gesù Cristo. Esultiamo perciò e lodiamo l'Altissimo Onnipotente bon Signore per le grandi cose che va compiendo nella tua vita e per quelle che compirà nei prossimi sei anni, ritenendoti degno di essere “umile servo”, nelle sue mani di Padre, del gregge dei Minori che ti ha affidato.

Rendiamo grazie al Donatore della grazia dal quale scaturisce ogni bene sommo e ogni dono perfetto perché ti ha ornato di così numerosi titoli di virtù da divenire amante e imitatore del Crocifisso povero e dei tuoi fratelli.

E tu, sempre vedendo il tuo principio, con corso veloce, passo leggero, senza inciampi ai piedi così che i tuoi passi non raccolgano nemmeno la polvere, avanza confidente, sicuro, gioioso e alacre in questa nuova avventura, certo che il Padre delle misericordie ti custodirà e compirà con te cose stupende e inaudite.

Non temere ci indossare il grembiule e la stola del servizio perché Colui che ti ha dato un buon principio, ti donerà di crescere e ti darà anche la perseveranza finale.

Ti auguriamo di stare bene, carissimo fra Massimo, e ti assicuriamo il nostro semplice, fraterno e orante ricordo a Lui che ti ha scelto e chiamato ad essere ancor più “totalmente e splendidamente frate minore”, fratello e ministro anche nostro!

Il padre san Francesco e la madre santa Chiara intercedano per te la benedizione del Signore.

Nel Bene che è il Signore, con grande affetto ti salutiamo, custodendo nel cuore il ricordo della tua visita, e nell'attesa di riaverti ancora in mezzo a noi.

*Concepcionistas Franciscanas en España*

Querido Hermano: agradecemos el comunicado de la elección de Fray Massimo Fusarelli como Ministro General de la OFM, al tiempo que elevamos nuestra oración a Dios agradeciendo el don de este Hermano que servirá a los Hermanos y Hermanas en el próximo sexenio.

Que María Inmaculada lo acompañe en todo momento y el Espíritu del Señor y su santa operación actúen a través de él para bien de los Hermanos/as, y de la familia franciscana para quien, seguro, se mostrará fiel servidor.

Le damos la ENHORABUENA y prometemos nuestra oración por él y todos los Definidores, al tiempo que agradecemos al Ministro saliente y su Definitorio el servicio prestado hasta el momento. Dios les proteja y los guarde Hermanos. Un abrazo fraterno:

Hna. M<sup>a</sup> del Carmen Mariñas, *Coordinadora*

*Provincia Franciscana “San Felipe de Jesus” de México, A.R.*

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro General de toda la Orden, el Señor le de la paz.

A nombre de nuestra Provincia Franciscana San Felipe de Jesús de México, queremos expresarle nuestras más sinceras felicitaciones por el oficio que los hermanos le han conferido, que sea para nuestra Iglesia y la Orden una nueva oportunidad de mantenernos fieles en el seguimiento de Nuestro Señor Jesucristo a la manera de N. P. San Francisco.

Desde este momento le reiteramos nuestra total obediencia y respeto.

Que por la intercesión de la Santísima Virgen de Izamal, el Señor bendiga su ministerio y guíe a la Orden por los caminos de la justicia y la paz.

Muy fraternalmente

Fr. Gonzalo Fidel Ramírez Oliver, OFM, *Vicario Provincial*

*Dorismeire Almeida de Vasconcelos – Prelatura del Xingu (Brasil)*

Queridos irmãos, saúdo a todos do Capítulo Geral: paz e bem!

Sempre a rezar por vocês, pela Casa Geral da OFM e por toda família franciscana. Estamos sempre juntos e em sintonia mesmo com a distância geográfica. Que a divina RUAH conduza todos o processo com fortalecimento de carisma, missão e rumo a sinodalidade que tanto nosso Pai Seráfico nos ensinou.

Abraço a todos!

*OFM Cap Germania e Paesi Bassi*

Tanti auguri dalla Germania e la benedizione del Signore per il nuovo incarico. Pace e bene a nome di tutti i frati Cappuccini tedeschi.

Christophorus Goedereis OFM Cap, *Min.Prov. della Germania e dei Paesi Bassi*

*Fraternità OFM di Levanto*

Il Signore ti benedica, S. Francesco ti indichi il cammino e noi ti auguriamo ogni bene.

Fr. Riccardo Bettinotti e i frati di Levanto

*Sorelle Povere di Sassoferrato (AN)*

Auguri di cuore padre, amico e fratello. Lo Spirito del Signore ti colmi dei suoi doni, della sua grazia e ti indichi il cammino nel nostro tempo. Noi, sorelle, ti siamo sempre vicine con concreto affetto e con la preghiera.

*Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia), 13 y 14 de julio de 2021*

*Hoy martes 13 de julio de 2021*, en el Colegio Internacional San Lorenzo de Brindis (Roma), Su Eminencia, el Cardenal João Braz de Aviz, Prefecto de la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada y las Sociedades de Vida Apostólica, designado por Su Santidad el Papa Francisco como Cardenal Delegado para presidir el Capítulo General OFM 2021, anunció con alegría que el hermano Massimo Fusarelli ha sido elegido nuevo Ministro General OFM para el sexenio 2021-2027.

Elevamos una oración de acción de gracias a Dios por nuestro nuevo Ministro General y pedimos innumerables Gracias al Espíritu Santo para su vida y su servicio.

Que esta nueva historia que iniciamos como Hermanos Menores sea una experiencia para caminar y seguir al Señor bajo tu servicio y acompañamiento querido Hermano Ministro General Fray Massimo Fusarelli, OFM.

*Hoy miércoles 14 de julio de 2021*, en el Colegio Internacional San Lorenzo de Brindis (Roma), el Capítulo General de la Orden de los Hermanos Menores eligió al hermano Isauro Ulises Covili Linfati, OFM, como nuevo Vicario General OFM.

Damos gracias a Dios por nuestro nuevo Vicario General e imploramos las gracias del Espíritu Santo para este servicio de animación junto a nuestro Ministro General.

*Embassy of the Republic of China (Taiwan) to the Holy See, Rome, July 14, 2021*

Dear Fr. Fusarelli,

I have learned of your election as Minister General of the Order of Friars Minor, the 121<sup>st</sup> successor of St. Francis of Assisi, in recognition of your outstanding work and I wish to extend my warmest congratulations to you on this happy occasion as well as success in the continuation of your important mission.

I am certain that you will be a precious gift to the whole Friars Minor family. Your life and example of simplicity are a model for each one of us and I am certain that you will use your talents and rich experience to carry out your duties with great wisdom and sensibility.

I sincerely hope that the collaboration established last May between the Convent of St. Francis of Assisi a Ripa Grande in Trastevere and the Embassy will continue to grow and flourish.

I am looking forward to congratulating you in person over lunch or dinner at my new residence in the near future.

While wishing you peace, health and serenity in your mission, please accept my warmest regards.

Matthew S.M. LEE *Ambassador*

*Arcivescovo di Palermo*

Reverendo Fra' Massimo,

ho appreso della Sua nomina a Ministro Generale dei Frati Minori e desidero formularLe i miei migliori auguri per questa nuova missione.

Sono certo che tale servizio sarà foriero di frutti di santità per Lei e per coloro che il Buon Pastore affida alle Sue cure.

Profitto volentieri della circostanza per invocare la mia paterna benedizione su di Lei, sui Suoi cari confratelli e su quanti si nutrono della spiritualità francescana, auspicando dal Signore grazie copiose.

Un abbraccio benedicente

+ Corrado Lorefice *Arcivescovo*

*Suore Francescane Missionarie del S. Cuore*

Carissimo p. Massimo, lo Spirito Santo, tramite i tuoi fratelli, si è posato su di te, scegliendoti come guida per la grande Famiglia Francescana.

Mentre ci congratuliamo con te, desideriamo assicurare la preghiera di tutte le sorelle della nostra Congregazione di Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

Il nostro Serafico Padre San Francesco e la nostra Santa Chiara intercedano per te dal Signore il Suo Spirito di Sapienza, di Forza, di Pace e Letizia per “camminare” nel tuo servizio nelle “Sue Vie”, indicando a tutti la bellezza della vocazione francescana, con i valori umani ed evangelici che devono caratterizzarci soprattutto in questo nostro tempo così particolare.

Sentiti accompagnato dalla nostra comunione spirituale con tanto affetto, stima e gratitudine.

Suor Paola Dotto, *Superiora Generale e sorelle tutte FMSC*

*Ordo Prædicatorum*

Rev.mo Fra Massimo,

A nome dei Frati Domenicani e della Famiglia Domenicana, desidero esprimere le mie fraterne congratulazioni per la sua elezione a Ministro Generale.

Prego che nostro Signore sia sempre la sua ispirazione e la sua forza nel guidare i frati nel servire la missione del suo Ordine di costruire la Chiesa, il Corpo di Cristo.

Con i miei migliori auguri di preghiera, porgo i miei fraterni saluti nei nostri santi padri Francesco e Domenico,

Fra Gerard Francisco Timoner, OP, *Maestro dell'Ordine dei Predicatori*

*Suore Francescane Alcantarine, 16 luglio 2021*

A nome di sr. Ester Pinca, Custode Maggiore, delle sorelle del Consiglio Generale e di tutte le suore Francescane Alcantarine, porgiamo i nostri fraterni auguri a Fr. Isauro Covili Linfati, eletto Vicario Generale dell'Ordine e ai membri del Definitorio: Fr. Victor Quematcha (Africa), Fr. John Wong (Asia-Oceania), Fr. Jimmy Zammit (Anglofono), Fr. Albert Schmucki (Europa Centrale), Fr. Cesare Vaiani (Iberia-Italia-Albania), Fr. Konrad Cholewa (Slavo), Fr. Joaquín Arturo Echeverry Hincapié e Fr. César Kùlkamp (America Latina).

Augurando a questi fratelli un proficuo lavoro in stretta comunione e collaborazione con il Ministro Generale, li affidiamo oggi alla materna intercessione della Vergine del Carmelo.

Il Signore vi dia pace!

Sonia Sofia Gennari, *Vicaria Generale*

*Suore Del Preziosissimo Sangue*

Le suore del Preziosissimo Sangue di Santa Maria Mediatrice invocano l'abbondanza dello Spirito per il nuovo Ministro Generale, il Vicario e i Definitori.

*Vicariat Apostolique en Egypte, Cairo, 19 luglio 2021*

Reverendo Padre,

nsi rallegro per la Sua nomina a Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori. Mi faccio interprete anche dei sentimenti di tutti i fedeli del Vicariato Latino di Alessandria d'Egitto che le esprimono gioia e compiacimento.

Il Signore possa sempre guidarLa e sostenerLa nello svolgimento di questo prezioso servizio, per il quale Le assicuriamo il ricordo con la preghiera.

L'Ordine dei Frati Minori ha fatto tanto e continua ad operare con grande generosità per la Chiesa in Egitto dal giorno in cui il poverello d'Assisi ha messo piede in questa terra amata dal Signore.

Colgo l'occasione per rinnovarLe gli auguri di ogni bene nel Signore.

Suo dev.mo,

+ Claudio Lurati, *Vicario Apostolico di Alessandria*

*Deutsche Franziskanerprovinz von der hl. Elizabeth*

Schon gut eineinhalb Wochen beraten Franziskaner aus allen Erdteilen auf ihrem Generalkapitel, zu dem sie sich im internationalen Kolleg San Lorenzo in Rom versammelt haben. Heute, am 13. Juli wählten die 117 Kapitulare unter Vorsitz von Kardinal João Braz de Aviz, der von Papst Franziskus als Delegat ernannt worden war, einen neuen Generalminister. Massimo Fusarelli wird den weltweiten Franziskanerorden nun für die nächsten 6 Jahre leiten.

1963 in Rom geboren und aufgewachsen, ist er 1982 in die römische Provinz eingetreten und hat sich in der Feierlichen Profess 1989 für immer an die Gemeinschaft der Franziskaner gebunden. Nach einem weiterführenden Studium in Patrologie hat er in seiner Provinz und bei der Italienischen Bischofskonferenz in der Berufungspastoral gearbeitet. Von 2003 bis 2009 war er Generalsekretär für Ausbildung und Studien des Ordens.

Nach seiner Zeit in der Kurie hat er in einer Fraternität in einem sozialen Brennpunkt in den Randbezirken von Rom gelebt. Als Generaldelegat begleitete er über mehrere Jahre den Fusionsprozess der sechs norditalienischen Provinzen. Knapp ein Jahr lebte er in einem Projekt der römischen Provinz mit den Erdbebenopfern von Amatrice, bevor er 2017 Guardian und Pfarrer von San Francesco a Ripa in Trastere wurde und dort den Konvent für Flüchtlinge öffnete.

Auf dem Ordenskapitel seiner eigenen Provinz, der Provinz vom Heiligen Bonaventura (Lazio Abruzzo), wurde er am 02. Juli 2020 zum Provinzialminister gewählt und wenig später auch zum Präsidenten der italienischen Provinzialenkonferenz.

Bruder Massimo spricht auch sehr gut Deutsch und war schon in den Konventen in Berlin-Pankow und Hamburg zu Gast.

Seit Anfang Juli befindet sich Bruder Massimo, wie seine anderen Amtsbrüder, zu umfangreichen Beratungen zur Zukunft des Ordens auf dem Generalkapitel in Rom. Hier wurde er heute zum 121 Nachfolger des heiligen Franziskus gewählt.

Ihm zur Seite stehen der Generalvikar (Br. Isauro Ulises Covili Linfatiaus aus Chile, Provinz von der Allerheiligsten Dreifaltigkeit) und die Generaldefinitoren der verschiedenen Weltregionen *[omissis]*.

*Province of the Immaculate Conception (USA)*

On Thursday, 15 July 2021, at Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi (Rome), the General Chapter of the Order of Friars Minor elected brother Jimmy Zammit to the government of the Order as Definitor. We will keep him in our prayers on this new role as a servant towards the Franciscan Order.

Although Jimmy is a member of the Province of St. Paul in Malta, he has for many years studied and ministered in our own province, mostly in the Toronto area. He has held positions in our province as Provincial Definitor, Formation Director, and Pastor. Jimmy's current assignment is at St. Jane Frances de Chantal Parish in North York, Toronto, Canada. Congratulations, Jimmy. We are proud to call you our own!

*Sorelle Povere di San Severino Marche*

Caro p. Massimo, pace a te!

Abbiamo accolto con gioia la tua elezione a Ministro Generale e desideriamo esprimerti la nostra vicinanza orante e fraterna. Ti assicuriamo la nostra preghiera per te, per il Vicario e per i Fratelli del Definitorio appena eletti.

Vi affidiamo al Signore, augurandovi di aprire i cuori e le menti alla luce dello Spirito Santo per ascoltare con docilità la volontà del Padre, servire i fratelli con gioia e vivere il Vangelo in ogni vostra scelta e in ogni progetto.

Il padre San Francesco e la madre Santa Chiara, con il loro esempio e con il loro insegnamento, vi mostrino la via del servizio umile e lieto, generoso e fedele nella carità evangelica e nella sollecitudine verso i poveri e gli ultimi.

Giunga a te e ai fratelli del Definitorio il nostro abbraccio fraterno.

Ci affidiamo alla tua benedizione, insieme all'intera famiglia francescana,

Madre Rosella Chiara e Sorelle Povere di San Severino Marche

*Erzbischof von Salzburg, Salisburgo, 21 luglio 2021*

Egregio Ministro Generale, caro Fratello Massimo!

Sono stato lieto di ricevere la notizia della Sua elezione a Ministro Generale. Congratulazioni! Chiedo a Dio le ricche benedizioni e la pienezza dello Spirito Santo per il Vostro nuovo ufficio. Auguro anche a tutti i confratelli che ora stanno affrontando un nuovo compito la fiducia nelle opportunità e nelle sfide che ogni cambiamento porta con sé.

Vorrei includervi nella mia preghiera in modo speciale. L'assunzione di un servizio di guida significa una chiamata alla sequela ancora più stretta di nostro Signore, il Buon Pastore, che non lascia mai il suo gregge e vuole condurli sempre più vicino al Padre, soprattutto nei momenti difficili. Vi auguro che possiate provare anche tanta gioia nella vostra cura pastorale!

Maria, la Madre del Buon Consiglio, sia sempre il tuo aiuto e la tua avvocata!

In fraterna solidarietà

+ Franz Lackner OFM, *Arcivescovo di Salisburgo*

*Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria, Roma, 25 luglio 2021*

Rev.mo Padre Massimo, con gioia immensa abbiamo appreso l'annuncio della sua elezione a 121° successore di San Francesco. Ci congratuliamo con l'assemblea capitolare, che si è lasciata guidare dalla luce dello Spirito; ci congratuliamo con Lei che ha accolto nel segno del servizio all'Ordine e alla Chiesa la nuova missione.

Abbiamo accompagnato con la preghiera e spirito fraterno la celebrazione del Capitolo; abbiamo partecipato sentitamente ai momenti elettivi e decisivi dell'Evento, abbiamo esultato per i frutti che ne sono scaturiti, in *primis* la Sua elezione.

L'Istituto la sente padre e fratello, una preziosa guida per l'Ordine, ma anche una presenza importante per noi.

Siamo certe che il buon Dio la precederà e accompagnerà in ogni momento del nuovo ministero. La luce dell'Onnipotente l'avvolga perennemente perché lo spirito evangelico del Serafico Padre viva nella Chiesa e nell'umanità, talvolta smarrita e disorientata, viva mediante la presenza di autentici seguaci del *Poverello* di Assisi.

Rinnoviamo i nostri auguri e la nostra preghiera. Le chiedo la benedizione su tutto l'Istituto e confidiamo nel suo orante ricordo. Fraternamente

Suor Maria Tita, *Superiora Generale*

*Arqipeshkvia Metropolitane Shkodër-Pult, 30 luglio 2021*

Carissimo fra Massimo, Il Signore ti dia pace!

Quale fratello, ti porgo l'augurio sincero per il compito che la Fraternità, seguendo l'impulso dello Spirito Santo, ti ha affidato, scegliendoti tra i fratelli per il servizio dell'autorità nel nostro Ordine.

Ho seguito l'andamento quotidiano dei lavori capitolari e mi rallegro che tutto sia andato per il meglio, con l'impegno, il lavoro e la dedizione di ciascuno.

Sicuramente il messaggio al Capitolo del Santo Padre non vi ha colti impreparati, dal momento che la sua cura pastorale per le Chiese è ben nota, come pure i temi che più gli stanno a

cuore e che ha voluto ribadire e sottolineare anche per la nostra Fraternità, quasi a stabilire e confermare la comunanza di spirito tra il carisma francescano e le priorità del suo pontificato.

Carissimo fratello Ministro, l'augurio che da parte mia rivolgo a te e al nuovo governo dell'Ordine è che si faccia il possibile perché quella cura e vicinanza nei confronti degli ultimi, raccomandata caldamente da Papa Francesco, nasca e si sviluppi anzitutto all'interno della Fraternità a vari livelli: nella massima cura delle relazioni fraterno, nell'esercizio della misericordia come dell'umiltà, nella mutua e caritativa obbedienza come nel rispetto dei diversi ruoli. Ma anche, direi, nei confronti di Colui che assunse "la condizione di servo", in un rinnovato slancio di spiritualità che ci leghi sempre più alla Sorgente della nostra vocazione e nessuno spazio lasci allo spirito del mondo.

Con la speranza di incontrarti presto presso la Curia Generale, ti saluto fraternamente insieme ai fratelli del Definitorio Generale, assicurandovi la mia preghiera davanti a Dio.

Il padre san Francesco, i Beati frati Martiri di Albania e tutti i Santi del nostro Ordine vi camminano avanti e intercedono per voi. Coraggio e proficuo servizio.

Tuo fratello vescovo

+ Angelo Massafra OFM,

*Arcivescovo Metropolitano di Scutari-Pult, Presidente della Conferenza Episcopale albanese*

*Sindaco della Seraphica Civitas di Assisi, Solennità del Perdono, 2 agosto 2021*

Carissimo Fra Massimo, Carissimo Ministro Generale,

in questo giorno speciale ti giungano le felicitazioni mie personali, dell'Amministrazione Comunale e di tutta la Città di Assisi, che ho l'onore di rappresentare.

La vostra fraternità è un dono dei tanti preziosi doni che San Francesco ha elargito a questa nostra terra benedetta. Sono certa che Egli, con la sua luce, illuminerà tutte le nostre vite e darà senso e significato ad ogni nostro sforzo!

Conta sempre su di noi! Con stime ed amicizia, ti auguriamo Buon servizio!

Stefania Proietti, *Sindaco di Assisi*

*Cardinale Cláudio Hummes, OFM, São Paulo, 3 agosto 2021*

Carissimo Padre Fra Massimo Fusarelli, Ministro Generale dell'O.F.M.,

Pace e Bene! È con cordiale letizia che ho ricevuto l'annuncio della tua elezione a Ministro Generale dell'Ordine. Ringrazio Dio e ti faccio i migliori auguri.

Siamo in un tempo storico difficile e complesso, aggravato dalla pandemia da Covid-19. Dall'altra parte, il franciscanesimo, o meglio, i Frati Minori sono convocati dal Serafico Padre Francesco e dal Papa – mirabilmente chiamato "Francesco"! – a una conversione e missione rinnovate, adeguate a questa nuova epoca della storia umana e cristiana. La crisi climatica ed ecologica è grave e urgente. Siamo svegliati dalle grida dei poveri e di sorella madre terra – che sono un solo grido, perché tutto è connesso! – alla cura della "casa comune" e della fraternità umana ("*Fratelli tutti*"). Nouvi sogni, orizzonti più ampi e "nuovi cammini" sono stati disegnati dal Papa Francesco nella "*Evangelii gaudium*", "*Laudato si*" e Sinodo Speciale per l'Amazzonia, generando un processo di conversione e riforma sinodale della Chiesa. L'O.F.M. non deve schivarsi. Attraverso il voto dei confratelli, lo Spirito di Dio ti ha voluto a capo di questo processo nell'Ordine: "rinnovare l'Ordine".

Mi associo fraternamente e con gioia alle preghiere e alla disponibilità dei confratelli in questo processo. Prego per te. Mi benedica!



## DOCUMENTO FINALE DEL CAPITULO GENERALE 2021

*In risposta all'invito dello Spirito Santo  
da fratelli e minori nella Chiesa e nel mondo*  
**Approvato dal Capitolo Generale il 17 luglio 2021**

*Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo, dice il Signore...  
per concedervi un futuro pieno di speranza (Geremia 29,11)*

**Introduzione**

**Roma, 11 agosto 2021, Festa di S. Chiara d'Assisi**

*Il beato Francesco scrisse per sé e per i frati presenti e futuri, con semplicità e brevità, una norma di vita o Regola, composta soprattutto di espressioni del Vangelo, alla cui perfezione continuamente aspirava. Ma vi aggiunse poche altre cose indispensabili per una santa vita in comune (1Cel XIII,32).*

L'essenziale della nostra identità di frati minori è custodito nel Vangelo, che ha costituito per San Francesco l'inizio e il continuo luogo in cui ha trovato energia e ispirazione. Non ha voluto appesantire la Regola con molte "regole", perché fosse chiaro che il Vangelo è il cuore della nostra vita, cioè il Signore nostro Gesù Cristo, buona notizia per la salvezza di tutti gli esseri umani.

Chiederci ancora qual è la nostra identità significa non stancarci di rimanere in ascolto del Vangelo, nelle sue pagine e in quelle parole che la vita nostra, dei fratelli, degli uomini e donne del nostro tempo, dei tanti segni dei tempi in cui siamo immersi ci rendono possibile leggere con più luce. Allora crediamo che anche il nostro tempo pur difficile è propizio per questo ascolto del Vangelo e per trovare oggi volti e parole di vita che ci aiutino a rinnovare la nostra visione.

È quanto abbiamo voluto ascoltare in questo Capitolo Generale: *che cosa lo Spirito oggi ci dice attraverso la vita di tanti, soprattutto dei più piccoli e poveri?*

Questa è la domanda vera per sapere dove va il nostro Ordine. Non solo riguardo ai numeri, alle opere, ai progetti, quanto al coraggio dell'ascolto e alla passione di vivere oggi il Vangelo, veramente.

San Francesco ci accompagni oggi a rimanere aperti alla voce dello Spirito come fratelli e pronti a scelte più audaci, lasciando il torpore che spesso ci appesantisce e credendo che è possibile vivere la novità del Vangelo e gustarne la libertà e la gioia, da condividere con molti.

Fraternamente.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e servo*

**Documento finale**

1. Nel mezzo della pandemia da Covid-19, noi, vostri fratelli, ci siamo riuniti presso il Collegio Francescano Cappuccino Internazionale San Lorenzo da Brindisi a Roma, con la presenza di più di cento frati da tutto il mondo, per il Capitolo Generale 2021 dell'Ordine dei Frati Minori. Se ogni incontro dei frati è occasione di gioia, questo Capitolo Generale è stato un'occasione particolarmente gioiosa e un segno di speranza.

2. Nonostante le molteplici sfide che oggi la Chiesa e il mondo devono affrontare, noi frati minori riconosciamo che ci sono opportunità anche in mezzo alle difficoltà. Nel corso dei quindici giorni di questo intenso Capitolo Generale, buona parte dei temi e del buon lavoro già iniziati nel Consiglio Plenario dell'Ordine (CPO) 2018 a Nairobi sono stati ripresi e sviluppati. Il tema principale del CPO era stato "ascoltare" ciò che lo Spirito Santo dice all'Ordine oggi. In risposta a quell'ascolto attento, noi frati avevamo riconosciuto una serie di inviti che Dio ci rivolgeva nella Chiesa e nel mondo.

3. Desideriamo trasmettere ai nostri fratelli dell'Ordine alcuni di questi inviti e incoraggiarci reciprocamente in uno spirito di fraterna solidarietà ad accogliere con entusiasmo, umiltà e passione gli inviti che lo Spirito Santo ci rivolge.

*Invito alla Gratitudine*

4. Dall'inizio della pandemia di Covid-19, l'Ordine dei Frati Minori è il primo Ordine religioso della Chiesa Cattolica a radunarsi e a svolgere i compiti di un Capitolo Generale a livello mondiale. Originariamente era stato programmato che si svolgesse a Manila, nelle Filippine, nel maggio 2021: è quasi un miracolo il fatto che siamo riusciti a riunirci a Roma e ad adempiere fedelmente, in sicurezza e con successo, alle nostre responsabilità nei confronti dell'Ordine e

della Chiesa. Rendiamo grazie a Dio e ai tanti fratelli che hanno lavorato instancabilmente, prima e durante il Capitolo Generale, per renderne possibile lo svolgimento.

5. L'esperienza di aver la possibilità di riunirci in Capitolo ha rinnovato in tutti noi uno spirito di gratitudine per il dono della nostra vocazione fraterna. Durante questo tempo di pandemia, tutti i frati del mondo intero hanno conosciuto il dolore della separazione e della lontananza gli uni dagli altri. Ci auguriamo che quanto abbiamo vissuto a Roma in questi giorni possa essere percepito da tutti i frati come un simbolo del nostro comune desiderio di riunirci di nuovo di persona.

6. Ringraziamo anche per l'ospitalità fraterna e la solidarietà dei nostri fratelli francescani Cappuccini che ci hanno gentilmente ospitato presso il Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi. Siamo rimasti profondamente commossi dal loro umile servizio nei nostri confronti. Il loro spirito generoso e accogliente riflette le radici profonde della nostra comune fraternità e ci ha offerto un ulteriore segno di speranza che il nostro comune impegno per la Vita e Regola di San Francesco ci unisca reciprocamente nello Spirito Santo.

*Invito a "rinnovare la nostra visione"*

7. Quando abbiamo aperto il nostro Capitolo Generale, più di quattro milioni di persone erano già morte di Covid-19 in tutto il mondo ed altri milioni hanno continuato a subire le conseguenze di questa malattia senza precedenti. La presenza di "sora nostra morte corporale" (*Cant* 12) non è mai stata lontana dai nostri pensieri mentre ricordavamo i tanti frati e i milioni di altri uomini, donne e bambini che sono morti. Durante la liturgia di apertura abbiamo pregato per le centinaia di frati morti di Covid-19 e anche durante i giorni passati insieme a Roma abbiamo appreso di altri frati che sono stati colpiti dal virus. Papa Francesco ha giustamente definito questo momento della nostra storia una "crisi" e un tempo di resa dei conti. Il Santo Padre ci ricorda che: "La regola fondamentale di una crisi è che non sei lo stesso quando ne esci. Se la superi, ne esci meglio o peggio, ma mai lo stesso" (PAPA FRANCESCO, *Ritorniamo a sognare: la strada verso un futuro migliore*, Piemme, Casale Monferrato 2020).

8. Un'onesta riflessione sui 'segni dei tempi' sia all'interno che all'esterno dell'Ordine rivela che, in questi ultimi sei anni, sono stati e continuano ad esserci molte 'tristezze e angosce' che affliggono la famiglia umana e il resto del creato (*Gaudium et spes* 1). Eppure, come frati minori ci impegniamo a «seguire le orme del Signore nostro Gesù Cristo» (*Rnb* 1,1), che ci ha chiamati ad essere ambasciatori del Vangelo, che annuncia a tutti la buona notizia. È in questo contesto che noi frati ci impegniamo a rinnovare la nostra visione e ad abbracciare il nostro futuro, riconoscendo con il Santo Padre che non possiamo semplicemente essere gli stessi che eravamo prima delle crisi che il mondo ora affronta.

9. Uno dei temi principali emersi durante il nostro Capitolo Generale è stato il bisogno di rinnovamento della nostra identità francescana e della vita fraterna. Riconosciamo che, come tutte le persone, anche noi siamo influenzati dai contesti mutevoli delle nostre comunità locali e globali. Come ha detto Papa Francesco, «oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca», che può essere vissuto personalmente e collettivamente come destabilizzante (PAPA FRANCESCO, *Incontro con i partecipanti al V Convegno della Chiesa italiana*, Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze, 10 novembre 2015). I membri dell'Ordine dei Frati Minori non sono immuni da tali cambiamenti, ma dobbiamo ricordare che la nostra vocazione è quella di essere 'pellegrini e forestieri' nel mondo (*Rb* 6,2; *Test* 24) e quindi di essere 'discepoli missionari' (*Evangelii gaudium* 120) nel mondo ma non seguaci del mondo.

10. Il compito di rinnovare la nostra identità francescana richiede discernimento, studio, formazione e azione. Non possiamo semplicemente fare affidamento sullo *statu quo* come sufficiente per giustificare il nostro senso di autocompiacimento. Il popolo di Dio ci chiede di più, in virtù del nostro impegno pubblico ad essere *frati minori* sull'esempio di san Francesco. Non bisogna mai aver paura di 'ricominciare' perché, come ci ricorda Tommaso da Celano, san Francesco, alla fine della sua vita, «non credeva di aver conquistato il traguardo e, perseverando instancabile nel proposito di un santo rinnovamento, sperava sempre di poter ricominciare daccapo» (*ICel* 103).

11. Riconosciamo che il nostro nome di frati minori racchiude il nucleo della nostra identità e ciò che alcuni capitolari hanno descritto come "i due polmoni che danno vita a tutte le nostre azioni" di francescani. Questi "due polmoni", che permettono al soffio dello Spirito Santo di animare tutto il nostro modo di essere nel mondo, sono *fraternitas* e *minoritas*. Siamo prima di tutto fratelli e il modo della nostra vita fraterna è quello di una minorità volontaria nella società e

nella chiesa. Le pressioni sociali, come la cultura prevalente dell'individualismo, e le pressioni ecclesiali, come il clericalismo, non trovano posto in un autentico abbraccio della vita francescana.

12. Questo rinnovamento è una sfida concreta per ogni frate e per ogni entità dell'Ordine. Come alcuni frati hanno notato durante il Capitolo Generale, il nucleo della nostra identità Francescana di essere frati minori, cioè *fratelli più piccoli*, richiede un impegno radicale per accogliere l'invito dello Spirito a identificarsi con i poveri, gli emarginati, gli abbandonati, i disprezzati e i dimenticati delle nostre società. Non basta chiamarci semplicemente 'frati minori', bisogna anche mettere in pratica ciò che il nostro nome richiede: assumere la causa di coloro che, contro la loro volontà, sono 'minorizzati' nel nostro mondo, in modo che noi che volontariamente ci identifichiamo con coloro che sono ai margini possiamo accompagnare e tutelare le nostre sorelle e i nostri fratelli nel bisogno.

13. L'invito ad abbracciare la fraternità e la minorità come espressione centrale della nostra identità francescana, i "due polmoni" che animano il nostro stesso essere, richiede un rinnovamento nel nostro approccio alla formazione, sia iniziale che permanente. In risposta a questa esigenza, vediamo un invito a impegnarsi più profondamente nel pensiero interculturale, nella fraternità e nel ministero. Il Capitolo Generale ha discusso proposte per il Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi che aiutino a facilitare in modo concreto risorse e modelli per tale rinnovamento. Incoraggiamo tutte le entità dell'Ordine e ogni Fraternità locale a riflettere insieme su come la fraternità e la minorità vengono intese e vissute nella pratica, restando sempre attenti a dove lo Spirito può invitare ad ulteriore conversione, cambiamento e crescita.

14. Dalle nostre discussioni è emerso anche che dobbiamo non solo occuparci delle situazioni e delle condizioni delle nostre sorelle e dei nostri fratelli al di fuori dell'Ordine, ma anche dei bisogni reali dei nostri fratelli frati che stanno affrontando difficoltà o sono in qualche modo afflitti. Come dice san Francesco nella Regola: "E ciascuno manifesti con sicurezza le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale? E se qualcuno di essi cadrà malato, gli altri frati lo devono servire così come vorrebbero essere serviti essi stessi" (*Rb* 6,8-9). Il documento del 2019 *La nostra vocazione tra abbandoni e fedeltà*, preparato dalla Commissione per il "Servizio di fedeltà e perseveranza", offre spunti e proposte concrete su alcune delle tante difficoltà con le quali i nostri fratelli si stanno confrontando oggi. I membri del Capitolo Generale incoraggiano le Fraternità locali ad avvantaggiarsi di questo sussidio e a raccogliere l'invito ad abbracciarne le proposte concrete.

15. Il CPO 2018 ha proposto un paradigma per il rinnovamento della nostra identità francescana, in termini di diventare migliori "Fraternità contemplative in missione". Come Capitolo Generale affermiamo questa chiamata e continuiamo a sfidare i nostri fratelli in tutto il mondo e noi stessi a intraprendere azioni concrete per proteggere e promuovere uno 'spirito di orazione e devozione' (*Rb* 5,2; *LAnt* 2), che è il fondamento della nostra vita fraterna e quindi della nostra missione. Perché, come ci ha ricordato il CPO, «siamo una missione in questo mondo; questo è il motivo per cui esistono i frati Minori e a questo siamo completamente dedicati» (CPO 2018, 100).

16. Durante il Capitolo Generale abbiamo notato quanto sia provvidenziale vivere durante il pontificato di Papa Francesco. Primo Vescovo di Roma a prendere il nome di Francesco, il Santo Padre non solo ha un profondo rispetto per il fondatore del nostro Ordine, ma mostra anche una profonda comprensione del carisma francescano. Abbiamo riconosciuto che stiamo vivendo in un "tempo francescano" nella vita della Chiesa e che il magistero di Papa Francesco – in particolare le lettere encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* – sono sia una sfida che una guida per l'azione francescana nel mondo moderno. Non solo incoraggiamo ogni fraternità locale a studiare e pregare con questi testi, ma invitiamo anche tutte le entità dell'Ordine a usarli come risorse guida per l'animazione concreta del rinnovamento francescano nei prossimi sei anni.

#### *Invito alla conversione e alla penitenza*

17. Due dei tratti distintivi della spiritualità di San Francesco sono l'esperienza della conversione permanente e una vita di penitenza. Al termine della sua vita, ha ricordato la sua vocazione fondamentale ad essere un fratello minore come chiamata ad una vita di penitenza: «Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così» (*Test* 1). E molti nel primo movimento francescano erano conosciuti come una comunità di "fratelli e sorelle della penitenza" (cf. *1Lf*; *2Lf*). Nello spirito della nostra vocazione originaria di frati minori abbiamo riconosciuto alcuni temi che ci invitano a una maggiore conversione e penitenza oggi.

18. Abbiamo espresso il nostro continuo impegno per il lavoro in atto per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Purtroppo, non c'è parte del mondo in cui la crisi degli abusi sessuali non abbia colpito l'Ordine dei Frati Minori, come è accaduto anche nella Chiesa universale. Come *fratelli minori*, rinnoviamo la nostra dedizione ad accompagnare le vittime sopravvissute ad abusi sessuali e abusi di ogni genere, impegnandoci sempre ad assicurare che tutti i luoghi affidati all'Ordine siano ambienti sicuri per tutto il popolo di Dio, specialmente per i più vulnerabili.

19. Al Capitolo sono state avanzate proposte concrete e articoli legislativi per chiarire l'obbligo che hanno tutti i frati e le entità dell'Ordine di cooperare pienamente alla prevenzione, alla segnalazione e alla collaborazione con tutte le competenti autorità civili ed ecclesiastiche nell'opera di garantire giustizia e trasparenza nell'affrontare accuse di abuso in tutto l'Ordine. Riconosciamo che questo è un impegno che ci sfida ma che è necessario, che nasce dal cuore della nostra identità di francescani ed è anche un invito a maggiore conversione e penitenza.

20. Ringraziamo per il lavoro instancabile del Governo Generale uscente dell'Ordine e per l'eccezionale generosità dei singoli benefattori, delle fondazioni e delle varie entità dell'Ordine. Grazie al loro lavoro e al loro sostegno, la crisi finanziaria vissuta dalla Curia Generale è stata affrontata in maniera sostanziale e progressiva. Sono state introdotte nuove strutture di responsabilità e trasparenza ed è stata delineata la strada verso la sostenibilità economica per la Curia Generale e per gli importanti progetti ministeriali, per le missioni e per le Entità dipendenti dalla Curia per il sostegno finanziario.

21. Tuttavia, riconosciamo che la crisi finanziaria è stata un "controllo della realtà" e "un campanello d'allarme" per l'Ordine per dire che non possiamo semplicemente gestire le questioni finanziarie dell'Ordine nello stesso modo in cui abbiamo sempre fatto. La crisi finanziaria è stata anche e soprattutto una crisi di stima e fiducia. Non c'è modo di tornare indietro; ci deve essere un nuovo modo di procedere. Questo ci è richiesto per essere amministratori fedeli dei molteplici doni che i nostri benefattori ci hanno affidato. Nella sua relazione al Capitolo Generale, l'Economo Generale ha usato il linguaggio dell'"economia fraterna" come un modo per pensare in maniera olistica come integrare la missione, i valori e la responsabilità che abbiamo, in quanto custodi dei doni generosi degli altri nella vita dei frati.

22. Un altro tema che è emerso frequentemente durante il Capitolo Generale è quello del clericalismo all'interno della nostra Fraternità. Nonostante la continua esortazione di san Francesco che "siamo tutti fratelli" (*Rnb* 22,33; *Am* 7) e la chiara affermazione delle Costituzioni Generali del nostro Ordine che "tutti i frati sono veramente uguali" all'interno della Fraternità (*CCGG* 3,1), riconosciamo tuttavia che quanto detto al riguardo non sempre si traduce in pratica in tutte le Entità e fraternità locali del mondo.

23. Il CPO 2018, citando una espressione di Papa Francesco, ci ricorda che il clericalismo «va spegnendo poco a poco il fuoco profetico di cui l'intera Chiesa è chiamata a rendere testimonianza nel cuore dei suoi popoli» e che il clericalismo «dimentica che la visibilità e la sacramentalità della Chiesa appartengono a tutto il popolo di Dio, non solo a pochi eletti e illuminati» (CPO 2018, 103). Come afferma chiaramente il documento del CPO, questo non è un pericolo astratto presente nella Chiesa, ma una minaccia reale alla nostra autentica fraternità, testimonianza evangelica e identità francescana. Riconosciamo che è stato fatto troppo poco a livello locale e regionale dell'Ordine per affrontare la persistenza del clericalismo nelle nostre comunità e nel cuore di molti frati. Il Cardinale Luis Antonio Tagle si è rivolto a noi all'inizio del Capitolo Generale e ci ha sfidato a occuparci di questo problema, rilevando che uno dei doni che offriamo alla Chiesa è la nostra testimonianza fraterna e la vita religiosa.

24. A tal fine, chiediamo nuovi modi per favorire la nostra conversione permanente in questo ambito, invitando tutti i frati a non perdere mai di vista il fatto che *tutti noi siamo anzitutto fratelli*, prima di qualsiasi ministero, posizione o titolo che possiamo esercitare o ricoprire. Non dovremmo rifuggire dall'atteggiamento penitenziale necessario per riconoscere i modi in cui i mali dell'individualismo e del clericalismo distorcono il nostro senso di sé e minano la nostra vera vocazione di *fratelli minori*. Il Capitolo Generale ha anche sollecitato nuove strade nell'approccio alla formazione iniziale e permanente in questo ambito, con un'attenzione speciale a sottolineare la vocazione peculiare di quei frati non chiamati al ministero ordinato.

#### *Invito alla missione e all'evangelizzazione*

25. La nostra vita di frati minori è orientata alla missione e all'evangelizzazione. Sappiamo che la nostra missione non è quella che ci creiamo da soli, ma è partecipazione alla *missio Dei*, alla missione di Dio. San Francesco ha sempre detto chiaramente che la nostra chiamata viene

dal Signore e, come ci ricorda nelle sue *Ammonizioni*, ogni bene che noi facciamo appartiene a Dio (*Am* 5). Allo stesso modo, è Dio che ci chiama ad essere predicatori del Vangelo con tutta la nostra vita (*Rnb* 17,3); questo è il motivo per cui ci riferiamo alla forma della nostra vita (*forma vitae*) come ‘vita evangelica’.

**26.** Il significato pratico di tutto questo è ben descritto da Papa Francesco, quando ricorda che «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario durante questo tempo di pandemia (cf. *Mt* 28,19)»; e aggiunge: «Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell’amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l’amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo “discepoli” e “missionari”, ma che siamo sempre “discepoli-missionari”» (*Evangelii gaudium* 120). Se questo è vero per tutti i battezzati, quanto più per noi frati, che abbiamo fatto voto di vivere «il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo» (*Rb* 1,1), chiamati ad essere evangelizzatori nel mondo?

**27.** Il Cardinale Tagle ci ha ricordato che la Chiesa ha un futuro quando è missionaria. Questo è vero anche per la nostra fraternità. Non avremo un futuro se ci preoccuperemo solo di noi stessi. Avremo futuro se vivremo la nostra vocazione per gli altri come fraternità evangelizzatrice. Attraverso discussioni impegnative, in spirito di preghiera, nel corso del Capitolo Generale, abbiamo colto, nel discernimento, diversi inviti che lo Spirito Santo ci rivolge perché oggi approfondiamo l’impegno per la missione e l’evangelizzazione in modi concreti. Siamo chiamati ad uscire nel mondo e a farci vicini a tutto il popolo di Dio, specialmente a chi è povero e in ogni modo emarginato. Sappiamo anche che l’evangelizzazione è una strada a doppio senso e che il desiderio di rimanere vicino ai poveri è per noi anche un invito ad essere evangelizzati dalle nostre sorelle e dai nostri fratelli.

**28.** Alla fine della vita, san Francesco ricordava che all’inizio della sua conversione «mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi», ma «il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo» (*Test* 1-3). Similmente, nel nostro mondo di oggi ci sono schiere di persone che le nostre società hanno ritenuto “troppo amare” per essere viste o addirittura amate. Sono queste persone che lo Spirito Santo ci invita anzitutto ad accompagnare, offrendo testimonianza al Vangelo con le nostre azioni di amore, di misericordia, di fraternità.

**29.** Ci sentiamo invitati dallo Spirito Santo ad accompagnare i giovani adulti, particolarmente in questo momento storico in cui tanti giovani non si fidano più di istituzioni come la Chiesa, si dissociano dalle tradizioni di fede delle loro famiglie, o sono anche ‘senza chiesa’ o mai iniziati ad una religione. Incoraggiamo i nostri fratelli a studiare il “Documento finale” della riunione presinodale dei giovani del marzo 2018<sup>1</sup>, che ben riflette i ‘segni dei tempi’ delle nostre giovani sorelle e dei fratelli che giustamente chiedono alla Chiesa, e quindi al nostro Ordine, di essere seguiti, accompagnati e di avere opportunità per partecipare ed essere *leader* nella Chiesa. Ferma restando l’importanza della promozione vocazionale, sappiamo che il nostro invito primario è quello di camminare insieme ai giovani adulti come collaboratori e “discepoli missionari”, loro compagni nel mondo di oggi. Questa generazione di giovani adulti ha un cuore capace di discernere ciò che è autentico; questo dovrebbe provocarci ad essere *fratelli minori* migliori, in ogni aspetto della nostra vita e del nostro ministero.

**30.** Un altro invito che riconosciamo offertoci dallo Spirito è il lavoro per la giustizia, la pace e l’integrità della creazione. Tornando al magistero fondamentale di Papa Francesco nella *Laudato si’* e nella *Fratelli tutti*, siamo sfidati a mettere in atto progetti che promuovano l’ecologia integrale, che devono sempre riconoscere ‘il grido della terra e il grido dei poveri’ tra loro interconnessi (*Laudato si’* 49). In questo momento di crisi climatica, quando i poveri sono i primi a soffrire e nel modo più drammatico, noi siamo impegnati ad essere in prima linea nella Chiesa e nel mondo per sostenere la causa di tutti i senza voce, sia umani che non umani.

**31.** Siamo testimoni di come noi stessi distruggiamo il nostro pianeta. Questo è un invito a prenderci cura non solo del nostro futuro umano, ma anche del futuro della “nostra casa comune” (*Laudato si’*). Siamo invitati a un nuovo stile di vita plasmato di azioni concrete. Questo è un modo attuale in cui possiamo vivere il nostro voto di povertà evangelica. Siamo inoltre sempre

<sup>1</sup> <http://www.synod.va/content/synod2018/en/news/final-document-from-the-presynodal-meeting.html>

più consapevoli che le catastrofi e le devastazioni ambientali, che si aggiungono ai disordini politici e alle violenze diffuse, hanno contribuito a uno scandaloso aumento dei rifugiati e dei migranti in fuga dalle loro terre alla ricerca di sicurezza e di libertà. Sappiamo che lo Spirito Santo ci invita a impegnarci maggiormente nel prenderci cura e accompagnare le nostre sorelle e i nostri fratelli rifugiati e migranti.

**32.** Una parte della risposta che oggi siamo chiamati a dare all'invito alla missione e all'evangelizzazione consiste nell'entrare in quello che il Papa emerito Benedetto XVI ha chiamato 'il continente digitale' ("Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la 43<sup>a</sup> Giornata mondiale delle comunicazioni sociali", 24 maggio 2009). Sappiamo, come tutti, che molta gente trascorre una parte significativa del proprio tempo su Internet, utilizzando varie piattaforme di *social media* e usufruendo di nuove forme di tecnologia. Se da una parte ci sono certamente dei pericoli presenti *online*, dall'altra l'invito ad evangelizzare nell'era digitale consiste almeno in parte nell'essere presenti in questo 'continente digitale' per predicare il Vangelo di Gesù Cristo con parole ed opere. Si tratta di uno strumento indispensabile per la promozione vocazionale, per l'organizzazione sociale, per i ministeri e per quasi tutto quello che facciamo come frati minori nel mondo moderno.

**33.** Tutti questi sviluppi tecnologici e cambiamenti della società ci mostrano che è necessaria una maggiore formazione in aree precedentemente non prese in considerazione dall'Ordine. Per quanto riguarda i social media e la tecnologia digitale, vediamo l'opportunità di stabilire linee guida per aiutare i nostri fratelli e gli altri a navigare nel tumultuoso "continente digitale" come "discepoli missionari". Nel contesto di realtà sociali mutevoli, sappiamo di dover lavorare per inserire meglio formazione e prassi interculturali nei programmi di formazione iniziale e permanente. L'invito alla missione e all'evangelizzazione è importante, ma lo è anche l'adeguata preparazione di cui abbiamo bisogno come *fratelli minori* per essere efficaci messaggeri del Vangelo. Annunciando il Vangelo, invitiamo le nostre sorelle e i nostri fratelli a una relazione personale con Gesù Cristo e tra di loro. È un invito a "venire e vedere" ciò che il Signore ha in serbo per coloro che rispondono a questa chiamata.

#### *Invito ad "abbracciare il nostro futuro"*

**34.** La tendenza alla diminuzione generale del numero dei frati nel nostro Ordine è ben nota ed è stata ribadita più volte nelle relazioni e nelle discussioni durante il Capitolo Generale. Questo è vero particolarmente nei paesi occidentali dove l'Ordine è presente. Sebbene questa tendenza statistica possa essere vista in termini esclusivamente negativi, desideriamo rivolgere una parola di incoraggiamento ai nostri fratelli di tutto il mondo.

**35.** Guardando da una prospettiva storica più lunga, vediamo che i numeri della nostra fraternità sono sempre stati fluttuanti. Quello che iniziò come il progetto solitario del giovane Francesco di Bernardone all'inizio del XIII secolo, durante la sua vita crebbe fino ad abbracciare una moltitudine di uomini e donne ispirati a vivere la sua visione della vita evangelica. È noto che l'enorme crescita fu causata anche di sofferenze e di difficoltà che all'inizio non si potevano prevedere. Similmente, ci sono stati periodi di declino numerico non diversi dalla tendenza attuale. Questo non è necessariamente un segno di rovina o motivo di allarme, ma è il momento di un rinnovamento creativo. Forse l'esperienza di divenire numericamente più piccoli è un invito a riscoprire e a vivere in modo nuovo la nostra chiamata alla *minoritas*. Il nostro futuro non dipende solo dal numero, ma dalla qualità e dall'autenticità della nostra vita secondo il Vangelo.

**36.** Abbracciare il futuro significa camminare insieme come fratelli verso l'ignoto che ci sta davanti, chiamati da Cristo e seguendo l'ispirazione dello Spirito Santo, come *fratelli minori* in missione. Dovremmo anche guardare a quelle parti del mondo dove ci sono una nuova crescita e nuove possibilità. Spesso, queste Entità hanno bisogno di un'assistenza speciale in termini di sostenibilità.

**37.** Durante il Capitolo Generale, abbiamo notato che nei prossimi sei anni l'Ordine celebrerà alcune importanti commemorazioni, a partire da quest'anno con l'VIII centenario della *Regula non bullata* (1221–2021). I prossimi anni segneranno i centenari di testi significativi, come la *Regula bullata* (2023), il *Natale di Greccio* (2023), l'*Impressione delle Stimmate* (2024), il *Cantico delle Creature* (2025) e il *Testamento* (2026); di momenti storici chiave, come il *Transito* del nostro serafico padre Francesco (2026); anche di importanti eventi regionali, come l'arrivo dei missionari europei, compresi i francescani, nel cosiddetto "nuovo mondo" delle Americhe.

**38.** Non vogliamo perdere queste occasioni quali opportunità per il rinnovamento e l'evangelizzazione. Come hanno scritto i tre Ministri Generali del Primo Ordine nella loro lettera

dell'ottobre 2020, 'Vivere e seguire', in preparazione all'800° anniversario della *Regula non bullata*: «proviamo a evitare il rischio di celebrare la ricorrenza con un'inclinazione simile a quella di chi fa visita a un museo senza esserne toccato, con vaga curiosità turistica, senza un minimo desiderio di essere intercettato al vivo; magari solo perché "si deve", perché "quel museo è famoso"». Crediamo, invece, che ognuno di questi segni storici sia un *kairós*, un ulteriore invito, un tempo opportuno o prescelto per il rinnovamento e la speranza. Invitiamo tutte le Entità dell'Ordine a celebrare questi eventi con uno sguardo verso ciò che può essere generativo e nuovo, un'opportunità per "abbracciare il nostro futuro" piuttosto che semplicemente rivedere il passato.

**39.** In relazione alla ricorrenza di questi anniversari importanti, crediamo che lo Spirito Santo ci inviti ad abbracciare un maggiore senso di collaborazione tra tutti i rami della Famiglia francescana, tra i tre Primi Ordini e il Terz'Ordine Regolare, le Sorelle Povere di Santa Chiara, l'Ordine Francescano Secolare e la Gioventù Francescana. Queste commemorazioni sono opportunità per una sorta di 'riunione di famiglia' in cui possiamo trovarci insieme, invitati dallo Spirito e uniti dalla nostra comune vocazione francescana, per costruire a partire dal buon lavoro già iniziato e tendere concretamente verso quell'unità fraterna che è già riflessa nella nostra comune identità di *fratelli minori*.

**40.** Abbiamo discusso sulla necessità di rivedere le strutture delle Entità dell'Ordine, tenendo sempre presente che il Signore manda lo Spirito non solo per 'rinnovare la faccia della terra' (*Sal* 104), ma anche per rinnovare il 'volto dell'Ordine'. Crediamo sia necessario rivedere il modo in cui ci organizziamo a tutti i livelli (per esempio: Curia Generalizia, Conferenze, Province, Custodie), per essere sicuri che il modo in cui ci rapportiamo vicendevolmente in termini di governo dell'Ordine serve davvero al meglio la nostra missione, in conformità allo spirito di solidarietà fraterna. Questo è importante particolarmente quando pensiamo alla collaborazione interculturale, interprovinciale e internazionale e ai progetti ministeriali congiunti.

**41.** Riconosciamo, inoltre, che il nostro futuro non è semplicemente nostro, ma è destinato a essere condiviso con gli altri. L'invito rivoltoci dallo Spirito per una collaborazione più ampia, sia all'interno che al di fuori della grande Famiglia francescana, potrebbe essere immaginato come una chiamata ad abbracciare un'altra forma di *sine proprio*. Dobbiamo superare la tentazione del territorialismo e del 'provincialismo', che minaccia la comunione e distrugge la fraternità. Come possiamo aprire le nostre fraternità locali e i nostri servizi ministeriali a una maggiore collaborazione con le sorelle e i fratelli laici, con altri Ordini e Congregazioni religiose e con tutte le persone di buona volontà, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa o dal loro *status*? In un'epoca caratterizzata da crescenti settarismi, da violenze e divisioni, possiamo dare una testimonianza profetica di fraternità universale a un mondo che ha bisogno di tale modello.

**42.** Il CPO ci ha chiesto di "ascoltare" ciò che lo Spirito ci sta dicendo. Ora tocca a noi rispondere all'invito dello Spirito e "alzarci" (*Ef* 5,14) dal torpore del nostro *statu quo* per rinnovare la nostra visione e abbracciare il nostro futuro da fratelli minori nella Chiesa e nel mondo.

#### *Preghiera conclusiva*

**43.** Mentre ci incamminiamo verso il prossimo sessennio, impegnandoci sempre a 'rinnovare la nostra visione' e ad 'abbracciare il nostro futuro', invitiamo tutti i nostri fratelli ad unirsi a noi nella preghiera che san Francesco pose a conclusione della sua *Lettera a tutto l'Ordine* (*LOr* 50-52).

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio,  
 concedi a noi miseri di fare, per tuo amore,  
 ciò che sappiamo che tu vuoi,  
 e di volere sempre ciò che a te piace,  
 affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati  
 e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,  
 possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto,  
 il Signore nostro Gesù Cristo,  
 e con l'aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo,  
 che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vivi e regni e sei glorificato,  
 Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.  
 Amen.

### Capitolo Generale OFM 2021: Mandati e Orientamenti

Le seguenti proposizioni sono state votate dal Capitolo Generale. Al termine di ciascuna si chiarisce se si tratta di un *mandato* o di un *orientamento*: anche questa qualifica è stata voluta dal Capitolo. Per *mandato* si intende una decisione più vincolante per il Ministro e il suo Definitorio, e di solito si tratta di scelte più specifiche; per *orientamento* si intende piuttosto l'indicazione di alcuni valori che devono guidare le scelte del Ministro e del suo Definitorio.

#### I. LA NOSTRA IDENTITÀ

1. Il Ministro Generale con il suo Definitorio, in collaborazione con il SGME e il SGFS, individui le modalità per ascoltare, discernere e agire così da promuovere la fondamentale uguaglianza di tutti i frati, sia laici che chierici (CCGG art. 3), e compia i passi necessari per progettare, formare e realizzare percorsi in vista di una sempre maggiore integrazione delle risorse e delle potenzialità di tutti i Frati Minori (*Orientamento*).

2. Il Ministro Generale con il suo Definitorio deve organizzare un incontro internazionale di fratelli laici, preparato da incontri a livelli diversi (di Conferenza e continentali), in coordinamento con il SGME e il SGFS, per tracciare percorsi riguardo alla contemplazione, alla formazione e ad iniziative pastorali e di evangelizzazione, che indichino modalità nuove per esprimere il nostro carisma (*Mandato*).

3. Nei prossimi anni, avremo l'occasione di commemorare alcuni centenari legati alla vita di S. Francesco e altri collegati all'accoglienza della fede, per mezzo dei frati, in diverse parti del mondo. Il Ministro Generale con il suo Definitorio, perciò, deve istituire una Commissione per organizzare tali celebrazioni centenarie, in modo che esse costituiscano opportunità significative per il rinnovamento carismatico e la rivitalizzazione dell'Ordine, e offrano a tutte le persone di buona volontà un messaggio francescano pieno di speranza in risposta ai problemi e alle inquietudini del nostro tempo (*Mandato*).

#### II. VITA FRATERNA

##### a. In generale

4. Nel sessennio, il Ministro Generale con il suo Definitorio, con il coinvolgimento dei Ministri e dei Custodi, dei Definitori, dei Consiglieri e dei Guardiani, individui modalità per promuovere l'autentica vita fraterna, includendovi gli aspetti dell'interculturalità, dell'intergenerazionalità, dell'internazionalità e della fondamentale uguaglianza di tutti i frati in quanto fratelli (*Orientamento*).

5. Poiché molti giovani che desiderano unirsi alla nostra fraternità provengono da vari contesti socio-economici, politici, culturali e familiari, con esperienze personali diverse, le Conferenze e le aree continentali, con l'assistenza del SGFS, sviluppino dei programmi di formazione iniziale e permanente contestualizzati e materiali per le Conferenze o le aree continentali che facilitino e migliorino la comprensione e la modalità fraterna di relazionarsi dei frati (*Orientamento*).

##### b. Vita fraterna: Economia

6. Il Ministro Generale con il suo Definitorio studi come migliorare le modalità di contribuzione volontaria delle Province alla Curia Generale (compresi i contributi per il *Fondo per le Missioni* e il *Fondo per la formazione*). Tale proposta sia sottoposta ai Presidenti delle Conferenze; se approvata, essa potrà entrare in vigore *ad experimentum* fino al prossimo Capitolo Generale. Nell'attesa di questo eventuale cambiamento, si continui con la modalità attuale di contribuzione volontaria (*Mandato*).

7. Il Ministro Generale e il suo Definitorio convochino un incontro con i Ministri Provinciali e gli Economisti Provinciali per incoraggiarli e formarli allo spirito dell'economia fraterna e della gestione economica dell'Ordine, ponendo l'accento sulla solidarietà e sulla corresponsabilità per superare il provincialismo; alla trasparenza e alla responsabilità; all'uso etico ed ecologico e allo screening sociale dei nostri beni e fondi (*Mandato*).

8. Entro tre anni, il Ministro Generale e il suo Definitorio studino e definiscano le buone pratiche che consentano un'accurata valutazione della sostenibilità finanziaria di ciascuna Entità, tenendo conto della situazione a livello locale e continentale (*Orientamento*).

##### c. Vita fraterna: tutela dei minori e degli adulti vulnerabili

9. Poiché come Frati Minori ci impegniamo a vivere come fratelli di tutti, rispettosi della dignità di ogni persona umana, continuiamo ad adoperarci per tutelare i minori e gli adulti vulnerabili dall'abuso nelle sue varie forme (sessuale, di potere, di fiducia, di autorità, ecc.), e per una risposta giusta e compassionevole verso chiunque abbia subito direttamente o meno tale abuso.



Pertanto, il Capitolo Generale 2021 dà mandato affinché:

- a. il Ministro Generale e il suo Definitorio creino quanto prima una Commissione per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili;
- b. ogni Entità rediga un codice di condotta scritto per i frati e politiche e procedure scritte per rispondere alle accuse di abuso che siano conformi ai requisiti civili ed ecclesiali del proprio paese o regione;
- c. ogni Entità formi i frati e i laici che collaborano con noi nelle nostre missioni (dipendenti e volontari) alla prevenzione e alla denuncia degli abusi, in conformità con le sue politiche e procedure scritte (*Mandato*).

### III. FORMAZIONE

10. Il SGFS allarghi la collaborazione con i Segretariati della Formazione delle Conferenze e delle Province per rafforzare l'animazione della formazione iniziale e permanente, tenendo conto delle culture e delle sfide specifiche di ogni regione dell'Ordine (*Orientamento*).

11. Il SGFS lavori con i Segretariati della Formazione delle Conferenze e delle Province per assicurare che tutti i programmi di formazione iniziale rispettino e facciano comprendere efficacemente la nostra identità primaria come fraternità, sia laicale che clericale. I programmi di formazione iniziale e permanente forniscano la formazione necessaria a tutti i frati secondo i loro doni e le necessità dell'Ordine, dalle abilità manuali alle specializzazioni (*Mandato*).

12. Il SGFS, in collaborazione con le Entità, crei strumenti efficaci per la formazione di formatori, per gli animatori vocazionali, per i guardiani e per gli economi ai livelli appropriati dell'Ordine (*Orientamento*).

13. Stimolato dal Documento finale del Sinodo del 2018 e dal CPO del 2018 a Nairobi, il Capitolo Generale del 2021 chiede una rinnovata attenzione ai giovani da parte di tutte le Entità dell'Ordine attraverso un programma di accompagnamento vocazionale che accolga, ascolti, accompagni, evangelizzi, catechizzi e coinvolga nell'esperienza dei valori cristiani i giovani di oggi, che provengono da società postcristiane e nuove. Un congresso internazionale oppure incontri continentali potrebbero essere parte di questo progetto (*Orientamento*).

14. Dopo una valutazione a livello delle Conferenze e delle Entità, il Ministro Generale e il suo Definitorio formulino proposte adeguate per l'accompagnamento dei frati in difficoltà umane e/o vocazionali, utilizzando il documento *“La nostra vocazione: tra abbandoni e fedeltà”* (Commissione per il Servizio di Fedeltà e Perseveranza, 2019), e favorendo il clima di fraternità come un mezzo attraverso il quale i fratelli possano guarire le ferite della loro storia personale e istituzionale e riconciliarsi con i frati (*Orientamento*).

15. Ogni Entità e/o Conferenza promuova la partecipazione di alcuni dei suoi membri alla nuova *Licenza in filosofia con specializzazione in ecologia integrale* presso la PUA (*Orientamento*).

16. Dato il grande potenziale dei *social media* per testimoniare il Vangelo in modo semplice e pieno di speranza, il SGFS, operando insieme alle Entità e alle Conferenze, elabori linee guida e protocolli per il miglior utilizzo dei *social media*, tenendo conto dei contesti culturali e geografici, e anche dei protocolli per il trattamento delle dipendenze da *social media* (*Orientamento*).

### IV. MISSIONI ED EVANGELIZZAZIONE

17. I frati che vogliono partecipare ad un progetto missionario fuori dal proprio Paese si sottopongono ad un serio discernimento condotto dal proprio Ministro Provinciale o dal Custode (o da qualcuno delegato dal Ministro Provinciale o dal Custode), utilizzando il profilo per i candidati alla missione fornito dal SGME (*Orientamento*).

18. Il Ministro Generale e il suo Definitorio, attraverso il SGME, forniscano adeguati programmi di formazione per i candidati che vogliono partecipare ai progetti missionari dell'Ordine, sia quelli dipendenti dal Ministro Generale sia quelli dipendenti dalle Conferenze, dalle Province e dalle Custodie (*Orientamento*).

19. In coordinamento con le Conferenze, il Ministro Generale e il suo Definitorio devono prestare particolare attenzione alla struttura di governo, ai programmi di formazione e alla sostenibilità finanziaria delle Entità in quelle aree del mondo dove l'Ordine è in crescita (*Mandato*).

20. Il SGME elabori una *Ratio Evangelizationis* per l'Ordine in armonia con l'insegnamento del magistero della Chiesa e i documenti dell'Ordine, attraverso un processo di base a livello di Conferenze e di aree continentali, a partire dal processo già intrapreso dal SGME. Le iniziative

delle Conferenze, delle Province e quelle inter-provinciali elaborino successivamente delle proprie *Ratio* che riflettano le circostanze e il contesto particolari della loro regione (*Mandato*).

21. La nuova *Ratio Evangelizationis* consideri come progetti missionari dell'Ordine sia i progetti missionari dipendenti dal Ministro Generale, sia quelli dipendenti dalle Conferenze, dalle Province e dalle Custodie, in modo da promuovere nell'Ordine una vera solidarietà nell'anima-zione, nella condivisione delle risorse per la formazione dei missionari, delle risorse economiche e di personale (*Orientamento*).

22. Il SGME allarghi la collaborazione attuale con i Segretari per la Missione e l'Evangeliz-zazione delle Conferenze e delle Entità (*Orientamento*).

23. Come mezzo di evangelizzazione dei giovani e delle loro famiglie, il Ministro Generale e il suo Definitorio, attraverso il SGME, valuti e sviluppi ulteriormente i principi, la prassi e i processi del significativo impegno dell'Ordine nel ministero pastorale dell'educazione nelle nostre scuole e nei nostri istituti educativi (*Orientamento*).

24. Il Ministro Generale e il suo Definitorio, attraverso SGME e SGFS, favoriscano opportunità per preparare frati impegnati nel ministero pastorale in aree quali la spiritualità, la pasto-rale della salute, la comunicazione, la formazione, il dialogo culturale e l'economia (*Orientamento*).

25. In tutte le aree dell'attività di evangelizzazione, i frati si impegnino a collaborare con i laici in spirito di "missione condivisa" e di "sinodalità" (*Orientamento*).

26. Nell'evangelizzazione e nella missione, si presti particolare attenzione ai giovani, valoriz-zandone la ricchezza culturale e generazionale e considerando il ministero dei giovani adulti come spazio naturale per l'animazione vocazionale (*Orientamento*).

#### V. GPIC

27. L'Ufficio GPIC si unisca, sviluppi e sostenga progetti di ecologia integrale, prestando particolare attenzione alla formazione sulle tematiche di GPIC nei diversi contesti dell'Ordine (*Orientamento*).

28. Il Ministro Generale e il suo Definitorio, in collaborazione con l'Ufficio GPIC e il SGME, devono proseguire a sviluppare la *Rete Francescana del Mediterraneo* e la *Rete Francescana per i Migranti* latinoamericani, continuando ad incoraggiare e accompagnare analoghi progetti e processi a favore dei migranti in Africa, in Asia e in tutte le zone di confine dell'Ordine (*Mandato*).

#### VI. STRUTTURE DI GOVERNO

29. Il Ministro Generale e il suo Definitorio avviino una revisione globale dell'organigramma strutturale del funzionamento della Curia e dell'Ordine, iniziando a semplificarlo e attivando una circolarità capace di esprimere oggi il nostro carisma in modo più concreto, attraverso i Segretariati, gli Uffici e le altre strutture dell'Ordine (*Orientamento*).

30. Il Ministro Generale e il suo Definitorio rivedano e adattino i processi di selezione e di formazione per il servizio di Visitatore Generale (*Orientamento*).

31. Il Ministro Generale e il suo Definitorio devono avviare una revisione completa dell'attuale struttura delle Conferenze e, dove necessario, apportare gli opportuni aggiustamenti nella configurazione della struttura della Conferenza, favorendo il dialogo e lo scambio tra il Definitorio Generale, le Entità e le Conferenze (*Mandato*).

32. Il Ministro Generale e il suo Definitorio devono continuare il processo di studio sul tempo e il modo migliore per affidare alle Province e/o Conferenze quelle fondazioni e missioni attualmente sotto l'autorità del Ministro Generale, al fine di assicurarne un accompagnamento più pratico ed efficace (*Mandato*).

33. Le Entità incoraggino la crescita della cooperazione interprovinciale, internazionale e interculturale, nonché il dialogo interreligioso, per quanto possibile (*Orientamento*).

#### Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al Capitolo OFM

Cari fratelli!

Saluto con affetto voi che partecipate al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori. Un grato pensiero rivolgo a P. Michael A. Perry, che ha concluso il suo servizio come Ministro Generale, e porgo i miei auguri a P. Massimo Giovanni Fusarelli, che è stato chiamato a succedergli. Estendo il mio saluto a tutte le vostre comunità sparse nel mondo.

Da molti mesi, a causa della pandemia, ci ritroviamo a vivere in situazioni di emergenza, di isolamento e di sofferenza. Questa esperienza critica, da una parte, ci sprona tutti a riconoscere quanto la nostra vita terrena sia un cammino da percorrere come pellegrini e forestieri, uomini e donne itineranti, disposti ad alleggerirci di cose e pretese personali. Dall'altra, essa è occasione propizia per intensificare la relazione con Cristo e con i fratelli: penso alle vostre comunità, chiamate a essere umile presenza profetica in mezzo al popolo di Dio e testimonianza per tutti di fraternità e di vita semplice e gioiosa.

In questo tempo difficile e complesso, in cui si rischia di rimanere “paralizzati”, nonostante tutto state sperimentando la grazia di celebrare il Capitolo Generale ordinario, e ciò è già motivo di lode e ringraziamento a Dio. In questo Capitolo vi proponete di “rinnovare la vostra visione” e “abbracciare il vostro futuro”. Vi guida la parola di San Paolo: «*Sorgi... e Cristo ti illuminerà*» (Ef 5,14). È una parola di risurrezione, che vi radica nella dinamica pasquale, perché non c'è rinnovamento e non c'è futuro se non in Cristo risorto. Con gratitudine, dunque, vi aprite ad accogliere i segni della presenza e dell'azione di Dio e a riscoprire il dono del vostro carisma e della vostra identità fraterna e minoritica.

Rinnovare la propria visione: è ciò che è accaduto al giovane Francesco d'Assisi. Lo attesta egli stesso, raccontando l'esperienza che, nel suo *Testamento*, pone al principio della propria conversione: l'incontro con i lebbrosi, quando «ciò che era amaro gli si mutò in dolcezza di anima e di corpo» (*Test* 1-4). Alle radici della vostra spiritualità sta questo incontro con gli ultimi e con i sofferenti, nel segno del “fare misericordia”. Dio ha toccato il cuore di Francesco attraverso la misericordia offerta al fratello, e continua a toccare i nostri cuori attraverso l'incontro con gli altri, soprattutto con le persone più bisognose. Il rinnovamento della vostra visione non può che ripartire da questo sguardo nuovo con il quale contemplare il fratello povero ed emarginato, segno, quasi sacramento della presenza di Dio.

Da questo sguardo rinnovato, da questa concreta esperienza di incontro con il prossimo e con le sue piaghe, può nascere una rinnovata energia per guardare al futuro da fratelli e da minori, quali voi siete, secondo il bel nome di “frati minori”, che San Francesco ha scelto per sé e per voi.

La forza rinnovatrice della quale avete bisogno proviene dallo Spirito di Dio, da quella «santa operazione» (*Regola bollata* 10,8) che è il segno inequivocabile della sua azione. Quello Spirito, che ha trasformato in dolcezza d'anima e di corpo l'amarrezza dell'incontro di Francesco con i lebbrosi, è ancora all'opera oggi per dare nuova freschezza ed energia a ciascuno di voi, se vi lasciate provocare dagli ultimi del nostro tempo. Vi incoraggio ad andare incontro agli uomini e alle donne che soffrono nell'anima e nel corpo, per offrire la vostra presenza umile e fraterna, senza grandi discorsi, ma facendo sentire la vostra vicinanza di fratelli minori. Ad andare verso una creazione ferita, la nostra casa comune, che soffre di uno sfruttamento distorto dei beni della terra per l'arricchimento di pochi, mentre si creano condizioni di miseria per molti. Ad andare come uomini di dialogo, cercando di costruire ponti al posto dei muri, offrendo il dono della fraternità e dell'amicizia sociale in un mondo che stenta a trovare la rotta di un progetto comune. Ad andare come uomini di pace e di riconciliazione, invitando coloro che seminano odio, divisione e violenza alla conversione del cuore, e offrendo alle vittime la speranza che nasce dalla verità, dalla giustizia e dal perdono. Da questi incontri, voi riceverete una spinta per vivere sempre più pienamente il Vangelo, secondo quella parola che è la vostra strada: «La vita e regola dei frati minori è questa: osservare il santo vangelo del Signore nostro Gesù Cristo» (*Regola bollata* 1,1).

Mentre in buona parte dell'Ordine affrontate le sfide del calo numerico e dell'invecchiamento, non lasciate che l'ansia e il timore vi impediscano di aprire i cuori e le menti al rinnovamento e alla rivitalizzazione che lo Spirito di Dio suscita in voi e tra di voi. Avete un'eredità spirituale di ricchezza inestimabile, radicata nella vita evangelica e caratterizzata da preghiera, fraternità, povertà, minorità e itineranza. Non dimenticate che uno sguardo rinnovato, capace di aprirci al futuro di Dio, lo riceviamo dalla vicinanza con i poveri, le vittime delle moderne schiavitù, i profughi e gli esclusi di questo mondo. Essi sono vostri maestri. Abbracciateli come fece San Francesco!

Cari fratelli, l'Altissimo, Onnipotente, Bon Signore vi faccia essere e diventare sempre più testimoni credibili e gioiosi del Vangelo; vi doni di condurre una vita semplice e fraterna; e vi porti sulle strade del mondo a gettare con fede e con speranza il seme della Buona Notizia. Per questo prego e vi accompagno con la mia Benedizione. E anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 15 luglio 2021

## FINAL DOCUMENT OF THE GENERAL CHAPTER 2021

*Responding to the Invitation of the Holy Spirit  
as Lesser Brothers in the Church and World*

**Approved by General Chapter, 17 July 2021**

*For I know the plans I have for you, says the Lord...  
to give you a future with hope (Jeremiah 29:11)*

### Introduction

**Rome, August 11, 2021, Feast of St. Clare of Assisi**

*Blessed Francis wrote for himself and his brothers present and future, simply and in few words, a form of life and a rule. He used primarily words of the holy gospel, longing only for its perfection. He inserted a few other things necessary for the practice of a holy way of life (1Cel XIII,32).*

The essence of our identity as friars minor is enshrined in the Gospel, which for Saint Francis was the beginning and the continuous place where he found energy and inspiration. Therefore, he did not want to burden the Rule with many “rules” so that it would be clear that the Gospel is the heart of our life, that is, our Lord Jesus Christ, the good news for the salvation of all human beings.

Asking ourselves once again what our identity is, means never tiring of listening to the Gospel; in its pages and in those words that our lives, the lives of our brothers, the men and women of our time, the many signs of the times in which we are immersed, make it possible for us to read with greater light. So, we believe that even our challenging time is favourable for this listening to the Gospel and for finding today's faces and words of life that help us renew our vision.

This is what we wanted to hear in this General Chapter. What is the Spirit saying to us today through the lives of so many, particularly the least and poorest?

This is the real question to know where our Order is going. Not only concerning numbers, works and projects, but also concerning the courage to listen and the passion for truly living the Gospel today.

May St Francis accompany us today to remain open to the voice of the Spirit as brothers ready to make bolder choices, leaving behind the inertia that often weighs us down and believing that it is possible to live the newness of the Gospel and enjoy its freedom and joy, to be shared with many.

Fraternally

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General and servant*

### Final Document

1. In the midst of the Covid-19 pandemic, we, your brothers, more than one-hundred friars from around the world, gathered at the Capuchin Franciscan Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi in Rome for the 2021 General Chapter of the Order of Friars Minor. While every gathering of the brothers is an opportunity for rejoicing, this General Chapter was a particularly joyful occasion and a sign of hope.

2. Despite the manifold challenges that face the church and world today, we friars minor recognize that there are also opportunities amid the difficulties. Over the course of the fifteen days of this condensed General Chapter, many of the themes and good work that began at the 2018 Plenary Council of the Order (PCO) in Nairobi were carried forward and developed. The major theme of the PCO was ‘listening’ to what the Holy Spirit was saying to the Order today. In response to that attentive listening, we friars recognized a number of invitations that God was extending to us in the church and world.

3. We wish to communicate to our brothers throughout the Order some of these invitations and encourage one another in a spirit of fraternal solidarity to take up the invitations that the Holy Spirit presents to us with eagerness, humility, and passion.

*Invitation to Gratitude*

4. The Order of Friars Minor is the first religious order of the Roman Catholic Church to gather and carry out the duties of a worldwide General Chapter since the beginning of the Covid-19 pandemic. Originally scheduled to take place in Manila, Philippines in May 2021, it is nothing short of a miracle that we were able to convene in Rome and faithfully, safely, and successfully fulfill our responsibilities to the Order and the Church. We give thanks to God and to the many brothers who worked tirelessly before and during the General Chapter to ensure it could take place.

5. The experience of being able to gather in Chapter has renewed in all of us a spirit of gratitude for the gift of our fraternal vocation. All the brothers throughout the world have known the pain of separation and distance from one another during this time of pandemic. May what we have experienced in Rome during these days serve as a symbol for all the brothers of our shared desire to gather together again in person.

6. We also give thanks for the fraternal hospitality and solidarity of our Capuchin Franciscan brothers who graciously hosted us at the Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi. We were profoundly moved by their humble service to us. Their generous and welcoming spirit reflects the deep roots of our common fraternity and offered yet another sign of hope that our shared commitment to the Rule and Life of Saint Francis unites us to one another in the Holy Spirit.

*Invitation to 'Renew our Vision'*

7. As we opened our General Chapter, more than four million people had already died of Covid-19 worldwide, and millions more continued to suffer the consequences of this unprecedented disease. The presence of 'our Sister Bodily Death' (*Cant* 12) was never far from our thoughts as we called to mind the many friars and millions of other men, women, and children who had died. At the opening liturgy we prayed for the hundreds of brothers who died of Covid-19 and during our days together in Rome we learned of more friars who have been afflicted by the virus. Pope Francis has rightly called this moment in our history a 'crisis' and a 'time of reckoning'. The Holy Father reminds us that, 'The basic rule of a crisis is that you don't come out of it the same. If you get through it, you come out better or worse, but never the same' (POPE FRANCIS, *Let Us Dream: The Path to a Better Future*, London: Simon & Schuster, 2020).

8. An honest reflection on the 'signs of the times' both within and outside the Order reveal that, over these last six years, there have been and continue to be many 'griefs and anxieties' afflicting the human family and the rest of creation (*Gaudium et spes* 4,1). And yet, as lesser brothers we profess to 'follow in the footsteps of our Lord Jesus Christ' (*Rnb* 1,1), who has called us to be ambassadors of the gospel, which announces good news to all people. It is within this context that we friars are committed to renewing our vision and embracing our future, recognizing with the Holy Father that we cannot simply be the same as we have been before the crises the world now faces.

9. One of the major themes to surface during our General Chapter was the need for renewal of our Franciscan identity and fraternal life. We recognize that like all people, we also are affected by the shifting contexts of our local and global communities. As Pope Francis has said, 'We are not living an era of change but a change of era', which can be experienced personally and collectively as destabilizing' (POPE FRANCIS, 'Meeting with the Participants in the Fifth Convention of the Italian Church', Cathedral of Santa Maria del Fiore, Florence, 10 November 2015). Members of the Order of Friars Minor are not immune from such changes, but we must recall that our vocation is to be 'pilgrims and strangers' in the world (*Rb* 6,2; *Test* 24) and therefore to be 'missionary disciples' (*Evangelii gaudium*, 120) *in the world* but not partisans of *the world*.

10. The task of renewing our Franciscan identity requires discernment, study, formation, and action. We cannot simply rely on the *status quo* as sufficient for justifying our sense of complacency. The People of God demand more from us by virtue of our public commitment to be lesser brothers after the example of St. Francis. We must never be afraid to 'begin again' for, as Thomas of Celano reminds us, that at the end of his life, St. Francis 'did not consider that he had already attained his goal, but tireless in pursuit of holy newness, he constantly hoped to begin again' (*ICel* 103).

11. We recognize that our name as *friars minor* contains the core of our identity and what some members of the chapter described as 'the two lungs that give life to all our actions' as

Franciscans. These ‘two lungs’, which allow the breath of the Holy Spirit to animate our whole way of being in the world, are *fraternitas* and *minoritas*. We are brothers first, and the mode of our fraternal life is one of voluntary minority in society and the church. Social pressures like the prevalent culture of individualism and ecclesial pressures like clericalism have no place in the authentic embrace of Franciscan life.

12. This renewal is a concrete challenge to each friar and every entity of the Order. As some of the brothers noted during the General Chapter, the core of our Franciscan identity to be *lesser brothers* requires a radical commitment to take up the Spirit’s invitation to identify with the poor, marginalized, abandoned, despised, and forgotten of our societies. It is not enough to merely call ourselves ‘friars minor’. We must also put into practice what our name demands: to take up the cause of those who are involuntarily ‘minoritized’ in our world, so that we who voluntarily identify with those at the margins can accompany and advocate for our sisters and brothers in need.

13. The invitation to embrace fraternity and minority as the core expression of our Franciscan identity, the ‘two lungs’ that animate our very being, requires a renewal in our approach to both initial and ongoing formation. In response to this need, we see an invitation to engage more deeply in intercultural thinking, fraternity, and ministry. The General Chapter discussed proposals for the General Secretariat for Formation and Studies that would help facilitate resources and models for such renewal in a concrete fashion. We encourage all entities of the Order and every local fraternity to reflect together on how fraternity and minority are understood and lived out in practice, while always being attentive to where the Spirit may be inviting further conversion, change, and growth.

14. It also came to light in our discussions that we must not only attend to the situations and circumstances of our sisters and brothers outside the Order, but also attend to real needs of our brother friars who are struggling or are in some way afflicted. As St. Francis says in the *Rule*, “Let each one confidently make known his need to the other, for if a mother loves and cares for her son according to the flesh, how much more diligently must someone love and care for his brother according to the Spirit! When any brother falls sick, the other brothers much serve him as they would wish to be served themselves” (*Rb* 6,8-9). The 2019 document *Our Vocation: Leaving or Remaining Faithful*, prepared by the Commission on Fidelity and Perseverance, offers insight and concrete proposals on some of the many ways our fellow brothers are struggling today. The members of the General Chapter encourage local fraternities to consult with this resource and take up the invitation to embrace its concrete proposals.

15. The 2018 PCO proposed a paradigm for renewal of our Franciscan identity in terms of becoming better ‘contemplative fraternities in mission’. As a General Chapter we affirm this call and continue to challenge our brothers throughout the world and ourselves to take concrete actions to protect and promote a ‘spirit of prayer and devotion’ (*Rb* 5,2; *LtAnt* 2), which is the foundation of our fraternal life and, therefore, our mission. For, as the PCO reminded us, ‘We are a mission in this world; this is why Friars Minor exist and we are completely dedicated to this’ (100).

16. Throughout the General Chapter we noted how providential it is to be living during the pontificate of Pope Francis. The first Bishop of Rome to take the name ‘Francis’, the Holy Father not only has a profound respect for the founder of our Order, but he also exhibits a keen understanding of the Franciscan charism. We acknowledged that we are living in a distinctively ‘Franciscan moment’ in the life of the Church and that Pope Francis’s magisterial teaching – especially the encyclical letters *Laudato si’* and *Fratelli tutti* – is both a challenge and a guide for Franciscan action in the modern world. We not only encourage every local fraternity to study and pray with these texts, but also invite all the entities of the Order to use them as the guiding resources for the concrete animation of Franciscan renewal in the coming six years.

#### *Invitation to Conversion and Penance*

17. Two of the hallmarks of St. Francis’s spirituality are the experience of ongoing conversion and a life of penance. At the end of his life, he recalled his fundamental vocation to be a lesser brother as a call to a life of penance: ‘The Lord gave me, Brother Francis, thus to being doing penance in this way’ (*Test* 1). And many in the early Franciscan movement were known as a community called the ‘brothers and sisters of penance’ (cf. *1LtF*; *2LtF*). In the spirit of our original calling as friars minor, we acknowledged several themes that invite us to greater conversion and penance today.

18. We expressed our continued commitment to the ongoing work of safeguarding minors and vulnerable adults. Sadly, there is no part of the world in which the crisis of sexual abuse has not affected the Order of Friars Minor as it also has the universal Church. As *lesser brothers*, we renew our dedication to accompany victim-survivors of sexual abuse and abuses of all kinds, while striving always to ensure that all places entrusted to the Order are safe environments for all God's people, especially the most vulnerable.

19. Concrete proposals and legislation have been advanced at the Chapter to make clear the obligation that all friars and entities of the Order have to cooperate fully in the prevention, reporting, and cooperation with all appropriate civil and ecclesiastical authorities in the work to guarantee justice and transparency in addressing accusations of abuse throughout the Order. We acknowledge that this is a challenging but necessary commitment, which arises from the heart of our identity as Franciscans and is also an invitation to greater conversion and penance.

20. We give thanks for the tireless work of the outgoing General Government of the Order and the exceptional generosity of individual benefactors, foundations, and various entities of the Order. Thanks to their work and support, the financial crisis experienced by the General Curia has been addressed in substantive and ongoing ways. New structures of accountability and transparency have been introduced and the road to economic sustainability for the General Curia and those important ministerial projects, missions, and entities dependent on it for financial support has been outlined.

21. Nevertheless, we recognize that the financial crisis was a 'reality check' and 'wakeup call' for the Order that we cannot simply handle the financial matters of the Order in the same way we always have. The financial crisis was also and above all a crisis of confidence and trust. There is no turning back; there must be a new way forward. This is required of us to be faithful stewards of the manifold gifts our benefactors have entrusted to us. In his report to the General Chapter, the General Bursar used the language of a 'fraternal economy' as one way to think holistically about how to integrate the mission, values, and responsibility we have as custodians of the generous gifts of others into the life of the friars.

22. Another theme that surfaced frequently during the General Chapter is that of clericalism within our fraternity. Despite the continual exhortation of St. Francis that 'we are all brothers' (*Rnb* 22,33; *Adm* 7), and the clear articulation in the General Constitutions of our Order that 'all friars are completely equal' within the fraternity (*GGCC* 3,1), we nevertheless acknowledge that what is said in this regard is not always translated into practice in all entities and local fraternities around the world.

23. The 2018 PCO, citing a definition of Pope Francis, reminds us that clericalism 'extinguishes the prophetic flame to which the entire Church is called to bear witness to the heart of her peoples' and that clericalism 'forgets that the visibility and sacramentality of the Church belong to all the people of God, not only the few chosen and enlightened' (103). As the PCO document states clearly, this is not an abstract danger present in the Church, but a real threat to our authentic fraternity, gospel witness, and Franciscan identity. We recognize that too little has been done at the local and regional levels of the Order to address the persistence of clericalism in our communities and in the hearts of many friars. Cardinal Luis Antonio Tagle addressed us early in the General Chapter and challenged us to attend to this issue, noting that one of the gifts we provide to the Church is our fraternal witness and religious life.

24. To this end, we call for new ways of fostering our ongoing conversion in this area, inviting all the friars to never lose sight of the fact that *all of us are brothers first* prior to any ministry, position, or title we may exercise or hold. We should not shy away from the penitential attitude needed to acknowledge the ways in which the evils of individualism and clericalism distort our sense of self and undermine our true vocation as *lesser brothers*. The General Chapter also has called for new ways forward in approaching initial and ongoing formation in this area, with special attention to emphasizing the distinctive vocation of those brothers not called to ordained ministry.

#### *Invitation to Mission and Evangelization*

25. Our life as friars minor is oriented toward mission and evangelization. We know that our mission is not that of our own making, but participation in the *missio Dei* – the mission of God. St. Francis always made clear that our call comes from the Lord and, as he reminds us in his *Admonitions*, every good work we do belongs to God (*Adm* 5). Likewise, it is God who calls us to

be preachers of the Gospel by our whole lives (*Rnb* 17,3), which is why we refer to the form of our life (*forma vitae*) as the ‘Gospel life’ (*vita evangelica*).

**26.** What this looks like in practice today is described well by Pope Francis when he reminds us that, ‘In virtue of their baptism, all members of the People of God have become missionary disciples’ and adds that, ‘Every Christian is challenged, here and now, to be actively engaged in evangelization; indeed, anyone who has truly experienced God’s saving love does not need much time or lengthy training to go out and proclaim that love. Every Christian is a missionary to the extent that he or she has encountered the love of God in Christ Jesus: we no longer say that we are “disciples” and “missionaries”, but rather that we are always “missionary disciples”’ (*Evangelii gaudium* 120). If this is true for all the baptized, how much more are we friars, who have vowed to live ‘the Holy Gospel of our Lord Jesus Christ’ (*Rb* 1,1), called to be evangelizers in the world?

**27.** Cardinal Tagle reminded us that the Church has a future when it is missionary. This is also true for our fraternity. We will not have a future if we are only concerned with ourselves. We will have a future if we live out our vocation for others as an evangelizing fraternity. Through many prayerful and engaging discussions of the General Chapter, we have discerned several invitations from the Holy Spirit for us to deepen our commitment to mission and evangelization in concrete ways today. We are called to go out into the world and be close to all God’s people, especially those who poor and are in any way marginalized. We also know that evangelization is a two-way street, and that our desire to remain close to the poor is an invitation for us also to be evangelized by our sisters and brothers.

**28.** At the end of his life, St. Francis recalled that at the outset of his conversion ‘it seemed too bitter for me to see lepers’ but that, ‘the Lord Himself led me among them and I showed mercy to them. And when I left them, what had seemed bitter to me was turned into sweetness of soul and body’ (*Test* 1-2). Similarly, there are many populations of people in our world today that our societies have deemed ‘too bitter’ to be seen or even loved. It is these people that the Holy Spirit first invites us to accompany and bear witness to the Gospel through our loving, merciful, and fraternal actions.

**29.** We feel invited by the Holy Spirit to accompany young adults, particularly at this time in history when so many young people no longer trust institutions like the Church, are disaffiliated from the faith traditions of their families, or are even ‘unchurched’ or never introduced to religion. We encourage our brothers to study the ‘Final Document from the Pre-Synodal Meeting’ of young adults in March of 2018<sup>1</sup> which reflects well the ‘signs of the times’ of our young sisters and brothers who rightly demand of the Church, and therefore our Order, mentorship, accompaniment, and opportunities to participate and be leaders in the Church. While vocation promotion is important, we know that our primary invitation is to walk together with young adults as collaborators and fellow ‘missionary disciples’ in today’s world. This generation of young adults has a discerning heart for what is authentic, which should challenge us to be better *lesser brothers* in all aspects of our life and ministry.

**30.** Another invitation we recognize the Spirit offering us is the work of justice, peace, and integrity of creation. Returning to the essential magisterium of Pope Francis in *Laudato si’* and *Fratelli tutti*, we are challenged to put into action projects that promote integral ecology, which must always recognize the interconnected ‘cry of the earth and cry of the poor’ (*Laudato si’* 49). In this moment of climate crisis, where the poor will suffer first and most dramatically, we are committed to being leaders in the Church and world to advocate on behalf of all the voiceless, the human and nonhuman alike.

**31.** We are witnessing how we ourselves are destroying our planet. This is an invitation for us to care not only for our own human future, but also for the future of ‘our common home’ (*Laudato si’*). We are invited to a new lifestyle shaped by concrete actions. This is one way today that we can live out our vow of evangelical poverty. We are also increasingly aware that environmental catastrophes and devastation, added to widespread political unrest and violence, has contributed to a scandalous rise in refugees and migrants fleeing their homelands in search of safety and freedom. We know the Holy Spirit is inviting us to a greater commitment in care for and accompaniment of our refugee and migrant sisters and brothers.

**32.** Part of what it means to respond to the invitation to mission and evangelization today is to enter into what Pope Emeritus Benedict XVI called ‘the digital continent’ (‘Message of the

<sup>1</sup> <http://www.synod.va/content/synod2018/en/news/final-document-from-the-presynodal-meeting.html>



Holy Father Benedict XVI for the 43<sup>rd</sup> World Communications Day', 24 May 2009). We know as well as anybody else that most people spend a significant part of their time on the Internet, using various social media platforms, and engaging with new forms of technology. While there are certainly dangers present online, part of the invitation to evangelize in the digital age is to be present on this 'digital continent' to preach the Gospel of Jesus Christ by our words and deeds. It is an indispensable tool for vocation promotion, social organizing, ministerial outreach, and nearly everything else we do as friars minor in the modern world.

**33.** All of these developments in technology and shifts in society show us that more training is needed in areas previously unconsidered by the Order. Regarding social media and digital technology, we see an opportunity for establishing guides to assist our brothers and others in navigating the tumultuous 'digital continent' as 'missionary disciples'. In terms of the shifting social realities, we know we must work to incorporate better intercultural training and praxis into our programs of initial and ongoing formation. The invitation to mission and evangelization is important, but so too is the appropriate preparation we need as lesser brothers to be effective messengers of the Gospel. In announcing the Gospel, we invite our sisters and brothers into a personal relationship with Jesus Christ and with one another. It is an invitation to 'come and see' what the Lord has in store for those who respond to this call.

*Invitation to 'Embrace our Future'*

**34.** The trend of a collective decline in the numbers of friars across our Order is well known and was reiterated on several occasions in reports and discussions during the General Chapter. This is especially the case in the Western countries where the Order is present. While this statistical trend could be viewed in exclusively negative terms, we wish to speak an encouraging word to our brothers around the world.

**35.** Drawing from a longer historical perspective, we come to see that the numbers of our fraternity have always ebbed and flowed. What began as the solo project of the young man Francesco di Bernardone in the early thirteenth century grew within his lifetime to contain a multitude of men and women inspired to live his vision of the *vita evangelica*. Famously, that tremendous growth also caused forms of pain and difficulty previously unforeseen. Similarly, there have been periods of numerical decline not unlike the present trend. This is not necessarily a sign of ruin or cause for alarm, but a moment for creative renewal. Perhaps the experience of becoming numerically smaller is an invitation to rediscover and live out our call to *minoritas* in new ways. Our future does not depend solely on our numbers, but on the quality and authenticity of our life according to the Gospel.

**36.** To embrace our future means that we walk as brothers together into the unknown that lies ahead of us, called by Christ and inspired by the Holy Spirit, as lesser brothers in mission. We should also look to the parts of the world where there is new growth and possibilities. Oftentimes, these entities are in need of special assistance in terms of sustainability.

**37.** During the General Chapter we noted that in the coming six years the Order will be celebrating a number of important commemorations, beginning this year with the eight-hundredth anniversary of the *Regula non bullata* (1221-2021). In the coming years we will mark the centenaries of significant texts, such as the *Regula bullata* (2023), the *Christmas in Greccio* (2023), the *Impression of the Stigmata* (2024), the *Canticle of the Creatures* (2025), and the *Testament* (2026); key historical moments, such as the *Transitus* of our Holy Father St. Francis (2026); and important regional events, such as the arrival of European missionaries, including Franciscans, to the so-called 'New World' of the Americas.

**38.** We do not want these occasions to be missed opportunities for renewal and evangelization. As the three Ministers General of the First Order wrote in their October 2020 letter 'To Live and Follow' in anticipation of the 800<sup>th</sup> anniversary of the *Regula non bullata*, 'let's avoid celebrating this commemoration with the attitude of those who visit a museum without caring, those who have a tourist's vague curiosity, without the slightest desire to be fully engaged; who only visit because "they must" or because "that museum is famous"'. Instead, we believe that each of these historical markers is a *kairos* moment, a further invitation, an opportune or chosen time for renewal and hope. We are calling on all the entities of the Order to celebrate these events with an eye toward what can be generative and novel, an opportunity to 'embrace our future' rather than just review the past again.

**39.** Related to the marking of these important anniversaries, we believe that the Holy Spirit is inviting us to embrace a greater sense of collaboration among the branches of the Franciscan

Family, between the three First Orders and the Third Order Regular, the Poor Sisters of St. Clare, the Secular Franciscan Order, and the Franciscan Youth. These commemorations are opportunities for something of a ‘family reunion’ in which we can come together, invited by the Spirit and united in our shared Franciscan vocation, to build on the good work that has already begun and strive in practice toward that fraternal unity that is already reflected in our common identity as *lesser brothers*.

40. We discussed the need to review the structures of the entities of the Order, keeping always in mind that the Lord sends the Spirit not only to ‘renew the face of the earth’ (*Psalms* 104) but also renew the ‘face of the Order’. We believe it is necessary to review the way we organize ourselves at all levels (for example, the General Curia, Conferences, Provinces, Custodies) in order to be sure that how we relate to one another in terms of the Order’s governance best serves our mission in a manner in keeping with the spirit of fraternal solidarity. This is especially important as we think about intercultural, interprovincial, and international collaboration and joint ministerial projects.

41. We also recognize that our future is not simply our own, but is meant to be shared with others. We might imagine the Spirit’s invitation to collaborate more broadly, both within and beyond the broad Franciscan family, as a call to embrace another form of *sine proprio*. We must overcome the temptation to territorialism and ‘provincialism’, which threatens communion and destroys fraternity. How may we open our local fraternities and ministries to greater collaboration with our lay sisters and brothers, other religious orders and congregations, and all people of good will regardless of their religious affiliation or *status*? In an age distinguished by increasing sectarianism, violence, and division, we can provide a prophetic witness of universal fraternity to a world in need of such a model.

42. The PCO has asked us to ‘listen’ to what the Spirit is telling us. Now it is up to us to respond to the Spirit’s invitation and ‘arise’ (*Ephesians* 5:14) from the slumber of our *status quo* in order to renew our vision and embrace our future as lesser brothers in the Church and world.

#### *Concluding Prayer*

43. As we move forward into the next six years, striving to always ‘renewing our vision’ and ‘embracing our future’, we invite all our brothers to join us in the prayer St. Francis gave at the end of his *Letter to the Entire Order* (*LtO* 50-52).

Almighty, eternal, just and merciful God,  
 give us miserable ones  
 the grace to do for You alone  
 what we know you want us to do  
 and always to desire what pleases You.  
 Inwardly cleansed,  
 interiorly enlightened  
 and inflamed by the fire of the Holy Spirit,  
 may we be able to follow  
 in the footprints of Your beloved Son,  
 our Lord Jesus Christ,  
 and, by Your grace alone,  
 may we make our way to You,  
 Most High,  
 Who live and rule  
 in perfect Trinity and simple Unity,  
 and are glorified  
 God almighty,  
 forever and ever.  
 Amen.

### 2021 OFM General Chapter: Guidelines and Decisions

The following recommendations were voted on by the General Chapter. At the end of each recommendation, there is a clarification as to whether it is a *Decision* or a *Guideline*: this qualification was also desired by the Chapter. By *decision*, we mean a more binding directive for the Minister and his Definitory, and usually they are more specific intentions; by *guideline*, we rather mean the indication of some values that must guide the choices of the Minister and his Definitory.

#### I. OUR IDENTITY

1. The Minister General with his Definitory, in collaboration with GSME and GSFS, should identify ways to listen, to discern and to act to promote the essential equality of all the Friars, both lay and clerics (CCGG 3), and should take action to plan, form and implement paths aimed at an everincreasing integration of the resources and potential of all Friars Minor (*Guideline*).

2. The Minister General with his Definitory must organize an international meeting of lay friars, prepared for by gatherings at different levels (Conferences and Continents), in coordination with GSME and GSFS, to forge paths with regard to contemplation, formation and pastoral and evangelization initiatives, indicating new ways of expressing our charism (*Decision*).

3. Over the next few years, we will have occasion to commemorate centenaries linked to the life of St. Francis and those linked to the welcoming of the faith through friars in different parts of the world. Therefore, the General Minister with his Definitory must establish a Commission to organize those centenary celebrations in ways that offer significant opportunities for a charismatic renewal and revitalization of the Order, and that offer to all people of good will a hope-filled Franciscan message that responds to the problems and concerns of our times (*Decision*).

#### II. FRATERNAL LIFE

##### a. In general

4. The General Minister with his Definitory should develop, over the next six years, and with the involvement of Ministers and Custodes, Definitors, Councilors and Guardians, ways for promoting authentic fraternal life, including such dimensions as interculturality, intergenerationality, internationality, and the essential equality of all friars as brothers (*Guideline*).

5. Since many young people who wish to join our fraternity come from diverse socio-economic, political, cultural and familial backgrounds, and with diverse personal experiences, the Conferences and Continents, with the assistance of GSFS, should develop contextualized initial and ongoing formation programs and materials for their respective Conferences or Continents that facilitate and enhance the fraternal relational literacy of the friars (*Guideline*).

##### b. Fraternal Life: Economy

6. The Minister General with his Definitory shall study how to improve the ways in which provinces contribute voluntarily to the General Curia (including contributions to the Mission Fund and the Formation Fund). This proposal should be submitted to the Presidents of the Conferences; if approved, it could enter into force *ad experimentum* until the next General Chapter. While we await this eventual change, let us continue with the current procedure of voluntary contributions (*Decision*).

7. The Minister General and his Definitory shall call a meeting with the Provincial Ministers and Provincial Treasurers to encourage and form them in the spirit of Fraternal Economy and stewardship in the Order, with an emphasis on solidarity and co-responsibility that move us beyond provincialism; transparency and accountability; and the ethical and ecological use and social screening of our assets and funds (*Decision*).

8. Within three years, the Minister General and his Definitory should study and define the best practices that provide an accurate assessment of the financial sustainability of each entity, taking into account of the situation at local and continental levels (*Guideline*).

##### c. Fraternal Life: Safeguarding Minors and Vulnerable Adults

9. Because as Minors Brothers we strive to live as brothers to all, and to respect the dignity of each human person, we remain committed to the safeguarding of minors and vulnerable adults from abuse in its various forms (sexual, of power, of trust, of authority, etc.), and to a just and compassionate response to anyone who has suffered directly or otherwise from such abuse.

Therefore, the 2021 General Chapter mandates that:

- a. the General Minister and his Definitory create as soon as possible a Commission for the safeguarding minors and vulnerable adults;
- b. each entity develop a written code of conduct for its friars, and written policies and procedures for responding to allegations of abuse that comply with the civil and ecclesial requirements of their country or region;
- c. each entity must train the friars, and laity collaborating with us in our missions (employees and volunteers), in the prevention and reporting of abuse, in conformity with its written policies and procedures (*Guideline*).

### III. FORMATION

10. The GSFS should expand its network with the Secretaries of Formation of the Conferences and Provinces to strengthen the animation of initial and ongoing formation, taking into account the cultures and specific challenges in each region of the Order (*Guideline*).

11. The GSFS shall work with the Secretaries of Formation of the Conferences and Provinces to ensure that all programs of initial formation respect and effectively inculcate our primary identity as a brotherhood, both lay and ordained. Initial and ongoing formation programs should provide the training needed for all friars according to their gifts and the needs of the Order, from manual skills to specializations (*Decision*).

12. The GSFS, in collaboration with the Entities, should create effective means for the formation of formators, vocation directors, guardians, and bursars at the appropriate levels of the Order (*Guideline*).

13. Prompted by the Final Document of the 2018 Synod and by the 2018 PCO of Nairobi, the 2021 General Chapter calls for a renewed focus on young people by all entities of the Order through a program of vocational accompaniment that welcomes, listens, accompanies, evangelizes, catechizes, and immerses in Christian values the youth of today who come from post-Christian and new societies. An international congress or continental meetings might be part of this project (*Guideline*).

14. Following an evaluation at the level of the Conferences and Entities, the Minister General and his Definitory should formulate adequate proposals for the accompaniment of brothers in human and/or vocational difficulties, using the document “*Our vocation: leaving or remaining faithful*” (2019, of the Fidelity and Perseverance Commission), and fostering the sense of fraternity as a means whereby the brothers can heal the wounds they bring from their personal and institutional histories and reconcile with the friars (*Guideline*).

15. Each Entity and/or Conference should promote the participation of some of its members in the new Licentiate in Philosophy in Integral Ecology at the PUA (*Guideline*).

16. Given the great potential of social media to bear witness to the Gospel in simple and hope-filled ways, the GSFS, working with the Entities and Conferences, should develop guidelines and protocols for the best use of social media, taking into account cultural and geographical contexts, as well as protocols for the treatment of social media addictions (*Guideline*).

### IV. MISSIONS AND EVANGELIZATION

17. Friars who want to take part in a missionary project outside their own country should undergo a serious discernment process conducted by their own Minister Provincial or Custos (or by someone delegated by the Minister Provincial or Custos) using the profile for candidates for mission provided by the GSME (*Guideline*).

18. The Minister General and his Definitory, through the GSME, should provide adequate formation programs for candidates who want to take part in missionary projects of the Order, both those dependent on the Minister General and those dependent on the Conferences, Provinces and Custodies (*Guideline*).

19. In coordination with the Conferences, the Minister General and his Definitory must pay special attention to the structure of government, formation programs and financial sustainability of the entities in those areas of the world where the Order is growing (*Decision*).

20. GSME will draw up a *Ratio Evangelizationis* for the Order that is in harmony with the magisterial teaching of the Church and the documents of the Order, through a grass-roots process at the level of the Conferences and Continents and building on the process already underway by SGME. The Conferences, Provinces and interprovincial initiatives should then

formulate their own *Ratios* reflecting the particular circumstances and context of their region (*Decision*).

21. The new *Ratio Evangelizationis* should consider both missionary projects dependent on the Minister General and those dependent on Conferences, Provinces or Custodies as missionary projects of the Order, in such a way that a true solidarity in animation, in the sharing of resources for the formation of missionaries, financial resources and personnel is promoted in the Order (*Guideline*).

22. GSME will expand the existing network of collaboration with the Secretaries for Mission and Evangelization of the Conferences and Entities (*Guideline*).

23. As a means of evangelization to young people and their families, the Minister General and his Definitory, through GSME, should evaluate and further develop the principles, praxis, and processes of the Order's substantial engagement in educational pastoral ministry in our schools and educational institutes (*Guideline*).

24. The Minister General and his Definitory, through GSME and GSFS, should favor opportunities to prepare friars engaged in pastoral ministry in such areas as spirituality, pastoral care, communication, formation, cultural dialogue and finances (*Guideline*).

25. In all areas of evangelizing activity, the brothers should strive to collaborate with the laity in a spirit of "shared mission" and "synodality" (*Guideline*).

26. In evangelization and mission, special attention should be given to young people, valuing their cultural and generational richness and viewing young adult ministry as a natural venue for vocational animation (*Guideline*).

#### V. JPIC

27. The JPIC Office should connect, develop, and support projects on integral ecology, paying particular attention to formation on JPIC issues in the different contexts of the Order (*Guideline*).

28. The Minister General and his Definitory, in collaboration with the JPIC Office and GSME, must continue to implement the Franciscan Network of the Mediterranean and the Latin American *Franciscan Network for Migrants*, and will continue to encourage and accompany similar projects and processes in favor of migrants in Africa, Asia and in all the Order's border areas (*Decision*).

#### VI. STRUCTURES OF GOVERNMENT

29. The Minister General and his Definitory should initiate a global review of the structure-organigram of the functioning of the Curia and the Order, creating a simplification and activating a circularity capable of expressing our charism more practically today, through the Secretariats, the Offices, and the other structures of the Order (*Guideline*).

30. The Minister General and his Definitory should review and adapt the selection and formation processes for the service of Visitor General (*Guideline*).

31. The Minister General and his Definitory must undertake a complete review of the current structure of the Conferences and, where necessary, make the appropriate adjustments in the configuration of the Conference structure, favoring dialogue and exchange between the General Definitory and the Entities and Conferences (*Decision*).

32. To ensure more practical and effective accompaniment, the Minister General and his Definitory must continue the process of studying when and how best to entrust to the Provinces and/or Conferences those foundations and missions currently under the authority of the Minister General (*Decision*).

33. Entities should encourage the growth of interprovincial, international, and intercultural cooperation, as well as inter-religious dialogue, as much as possible (*Guideline*).

#### Message of the Holy Father to the Participants of the General Chapter of the OFM

Dear Brothers!

I greet all of you who are participating in the General Chapter of the Order of Friars Minor with affection. My grateful thoughts go to Fr Michael A. Perry, who has concluded his service as Minister General, and I offer my best wishes to Fr Massimo Giovanni Fusarelli, who has been called to succeed him. I extend my greetings to all your communities throughout the world.

Because of the pandemic, we have found ourselves living in emergency situations of isolation and suffering for many months now. On the one hand, this critical experience encourages all of

us to recognise how much our earthly life is a journey to be made as pilgrims and strangers, itinerant men and women, ready to lighten our load of personal goods and demands. On the other hand, it is a favourable opportunity to intensify our relationship with Christ and with our brothers and sisters: I am thinking of your communities, called to be a humble prophetic presence in the midst of God's people and a witness to fraternity and a simple and joyful life for all.

In these difficult and complex times, when there is a risk of being "paralysed", you are nevertheless experiencing the grace of celebrating your Ordinary General Chapter, which is already a reason to praise and thank God. In this Chapter, you propose to "renew your vision" and "embrace your future". You are guided by the words of St Paul: "*Arise... and Christ will give you light*" (*Eph 5:14*). It is a word of resurrection, which roots you in the Paschal dynamic because there is no renewal, and there is no future except in the risen Christ. With gratitude, therefore, you open yourselves to welcome the signs of God's presence and action and to rediscover the gift of your charism and your fraternal and minor identity.

Renewing one's vision: this is what happened to the young Francis of Assisi. He himself attests to it, recounting the experience that he places at the beginning of his conversion in his *Testament*: the encounter with the lepers, when "what was bitter was changed into sweetness of soul and body" (*Test 1-4*). At the roots of your spirituality is this encounter with the least and the suffering, in the sign of "doing mercy". God touched the heart of Francis through the mercy offered to his brother, and he continues to touch our hearts through the encounter with others, especially those most in need. The renewal of your vision can only start from this new gaze with which to contemplate the poor and marginalised brother or sister, a sign, almost a sacrament of the presence of God.

From this renewed gaze, from this concrete experience of encounter with our neighbour and with his wounds, can come a renewed energy to look to the future as brothers and as minors, as you are, according to the beautiful name of "friars minor", which St Francis chose for himself and for you.

The renewing strength you need comes from the Spirit of God, from that "holy operation" (*Regula bullata* 10,8) which is the unmistakable sign of his action. That Spirit, who transformed the bitterness of Francis' encounter with the lepers into sweetness of soul and body, is still at work today to give new freshness and energy to each one of you if you allow yourselves to be stirred by the least of our time. I encourage you to go out to meet the men and women who suffer in soul and body, to offer your humble and fraternal presence, without grand speeches, but making your closeness as lesser brothers felt. To go towards a wounded creation, our common home, which suffers from a distorted exploitation of the earth's goods for the enrichment of a few while creating conditions of misery for many. To go as men of dialogue, seeking to build bridges instead of walls, offering the gift of fraternity and social friendship in a world that is struggling to find the path of a common vision. To go forth as men of peace and reconciliation, inviting those who sow hatred, division and violence to conversion of heart, and offering the victims the hope that comes from truth, justice and forgiveness. From these encounters, you will receive an impetus to live the Gospel ever more fully, according to that word which is your way: "The Rule and Life of the Lesser Brothers is this: to observe the Holy Gospel of Our Lord Jesus Christ" (*Regula bullata* 1,1).

As much of the Order faces the challenges of declining numbers and ageing, do not let anxiety and fear prevent you from opening your hearts and minds to the renewal and revitalisation that the Spirit of God brings about in you and among you. You have a spiritual heritage of inestimable riches, rooted in the Gospel life and marked by prayer, fraternity, poverty, minority and itinerancy. Do not forget that we receive a renewed gaze, which can open us to God's future, from our closeness to the poor, the victims of modern slavery, the refugees and the excluded of this world. They are your teachers. Embrace them as St Francis did!

Dear brothers, may the Most High, Almighty, Good Lord make you ever more credible and joyful witnesses of the Gospel; may he grant you to lead a simple and fraternal life; and may he lead you on the paths of the world to sow the seed of the Good News with faith and hope. For this, I pray and accompany you with my Blessing. And please do not forget to pray for me too.

Rome, Saint John Lateran, 15 July 2021

FRANCISCUS

## DOCUMENTO FINAL DEL CAPÍTULO GENERAL 2021

*Respondiendo a la invitación del Espíritu Santo  
como Hermanos Menores en la Iglesia y en el mundo*

**Aprobado por el Capítulo General, 17 de julio de 2021**

*Porque yo sé muy bien los planes que tengo para vosotros – dice el Señor – :  
... daros un porvenir de esperanza (Jer 29,11)*

### Introducción

**Roma, 11 de agosto de 2021, Fiesta de Santa Clara de Asís**

*El bienaventurado Francisco escribió para sí y sus hermanos presentes y futuros, con sencillez y en pocas palabras, una forma de vida y Regla, sirviéndose, sobre todo, de textos del santo Evangelio, cuya perfección solamente deseaba. Añadió, con todo, algunas pocas cosas más, absolutamente necesarias para poder vivir santamente (1Cel XIII,32).*

Lo de nuestra identidad como hermanos menores está conservado en el Evangelio que, para San Francisco constituyó el principio y el lugar donde constantemente encontraba energía e inspiración. Por eso, no ha querido sobrecargar la Regla con muchas “normas”, para que quedara claro que el Evangelio es el corazón de nuestra vida, es decir, nuestro Señor Jesucristo, la buena noticia para la salvación de todos los seres humanos.

Preguntarse una vez más cuál es nuestra identidad significa no cansarse nunca de escuchar el Evangelio, en sus páginas y en aquellas palabras que nuestra vida, la vida de nuestros hermanos, de los hombres y mujeres de nuestro tiempo y de tantos signos de los tiempos en los que estamos inmersos, nos permiten leer con mayor claridad. Por eso creemos que incluso nuestro tiempo tan difícil es propicio para la escucha del Evangelio y para encontrar hoy rostros y palabras de vida que nos ayuden a renovar nuestra visión.

Esto es lo que queríamos escuchar en este Capítulo General, *¿Qué nos dice hoy el Espíritu a través de la vida de tantos, especialmente de los más pequeños y pobres.*

Esta es la verdadera pregunta para saber hacia dónde va nuestra Orden. No sólo en cuanto a números, obras y proyectos, sino también en cuanto a la valentía de escuchar y la pasión por vivir verdaderamente el Evangelio hoy.

Que San Francisco nos acompañe hoy a permanecer abiertos a la voz del Espíritu como hermanos dispuestos a tomar decisiones más audaces, dejando atrás el letargo que a menudo nos agobia y creyendo que es posible vivir la novedad del Evangelio y saborear su libertad y alegría, para compartirla con muchos.

Fraternalmente.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General y siervo*

### Documento final

1. En medio de la pandemia del Covid-19, nosotros, vuestros hermanos, más de cien frailes de todo el mundo, nos hemos reunido en el Colegio Internacional San Lorenzo de Brindis, en Roma, para celebrar el Capítulo General 2021 de la Orden de los Hermanos Menores. Si bien cada encuentro de los hermanos es una oportunidad para alegrarse, este Capítulo General fue una ocasión particularmente alegre y un signo de esperanza.

2. A pesar de los múltiples desafíos a los que se enfrentan la Iglesia y el mundo de hoy, los hermanos menores reconocemos que también hay oportunidades en medio de las dificultades. En el transcurso de los quince días de este intenso Capítulo General condensado, muchos de los temas y del buen trabajo que se iniciaron en el Consejo Plenario de la Orden (CPO) de 2018, en Nairobi, fueron llevados adelante y desarrollados. El tema principal del CPO fue la “escucha” de lo que el Espíritu Santo dice a la Orden hoy. En respuesta a esa escucha atenta, los frailes fuimos capaces de reconocer una serie de invitaciones que Dios nos estaba haciendo en la Iglesia y en el mundo.

3. Deseamos comunicar a nuestros hermanos de toda la Orden algunas de estas invitaciones y animarnos mutuamente, en un espíritu de solidaridad fraterna, a asumir la llamada que el Espíritu Santo nos presenta con entusiasmo, humildad y pasión.

*Invitación a la gratitud*

4. La Orden de los Hermanos Menores es la primera Orden religiosa de la Iglesia Católica que se ha reunido y ha llevado a cabo la realización de un Capítulo General desde el comienzo de la pandemia del Covid-19. Originalmente programado para desarrollarse en Manila, Filipinas, en mayo de 2021, podríamos decir que es casi un milagro que hayamos podido reunirnos en Roma y cumplir fielmente, con seguridad y éxito, nuestras responsabilidades con la Orden y la Iglesia. Damos gracias a Dios y a los numerosos hermanos que trabajaron incansablemente antes y durante el Capítulo General para asegurar que pudiera celebrarse.

5. La experiencia de poder reunirnos en Capítulo ha renovado en todos nosotros el espíritu de gratitud por el don de nuestra vocación fraterna. Todos los hermanos en el mundo han conocido el dolor de la separación y el alejamiento de los demás en este tiempo de pandemia. Esperamos que todo esto que hemos vivido en Roma durante estos días se constituya en un símbolo para todos los hermanos, sobre nuestro deseo común de volver a reunirnos en persona.

6. Agradecemos también la fraterna hospitalidad y la solidaridad de nuestros hermanos franciscanos capuchinos, que nos han acogido amablemente en el Colegio Internacional San Lorenzo de Brindis. Estamos profundamente conmovidos por su humilde servicio y atención hacia nosotros. Su espíritu generoso y acogedor refleja las profundas raíces de nuestra fraternidad común, y ha ofrecido otro signo de esperanza de que nuestro compromiso compartido con la Regla y la Vida de San Francisco nos une los unos a los otros, en el Espíritu Santo.

*Invitación a “renovar nuestra visión”*

7. Cuando abrimos nuestro Capítulo General, ya habían muerto más de cuatro millones de personas a causa del Covid-19 en todo el mundo, y otros millones seguían sufriendo las consecuencias de esta enfermedad sin precedentes. La presencia de “nuestra hermana muerte corporal” (*Cant* 12) nunca estuvo lejos de nuestros pensamientos al recordar a los muchos frailes y a los millones de hombres, mujeres y niños que habían muerto. En la liturgia de apertura del Capítulo General hemos orado por los cientos de hermanos que murieron de Covid-19, y en los días sucesivos supimos de más frailes que han sido afectados por el virus. El Papa Francisco ha calificado con razón este momento de nuestra historia como una “crisis” y un “tiempo de ajuste de cuentas”. El Santo Padre nos recuerda que “la regla básica de una crisis es que no se puede salir de ella igual. Si se supera, se puede salir mejor o peor, pero nunca igual” (PAPA FRANCISCO, *Soñemos juntos: El camino a un futuro mejor*, Plaza & Janés, 2020).

8. Una reflexión honesta sobre los “signos de los tiempos” tanto dentro como fuera de la Orden revela que, en estos últimos seis años, ha habido y sigue habiendo muchas “tristezas y angustias” que afligen a la familia humana y al resto de la creación (*Gaudium et spes* 4,1). Y, sin embargo, como hermanos menores, profesamos “seguir las huellas de nuestro Señor Jesucristo” (*Rnb* 1,1), que nos ha llamado a ser embajadores del Evangelio, el cual anuncia la buena noticia a todos los hombres. Es en este contexto que los hermanos nos comprometemos a renovar nuestra visión y a abrazar nuestro futuro, reconociendo con el Santo Padre que no podemos ser simplemente los mismos que hemos sido antes de las crisis que el mundo enfrenta ahora.

9. Uno de los principales temas que surgieron durante nuestro Capítulo General fue la necesidad de renovar nuestra identidad franciscana y nuestra vida fraterna. Reconocemos que, como a todas las personas, también nos afectan los contextos cambiantes de nuestras comunidades locales y globales. Como ha dicho el Papa Francisco, “no estamos viviendo una época de cambios, sino un cambio de época”, que puede ser experimentado personal y colectivamente como desestabilizador (PAPA FRANCISCO, “Encuentro con los participantes en la Quinta Convención de la Iglesia Italiana”, Catedral de Santa María del Fiore, Florencia, 10 de noviembre de 2015). Los miembros de la Orden de Hermanos Menores no son inmunes a estos cambios, pero debemos recordar que nuestra vocación es ser “peregrinos y extranjeros” en el mundo (*Rb* 6,2; *Test* 24) y, por tanto, ser “discípulos misioneros” (*Evangelii gaudium* 120) en el mundo, pero no partidarios del mundo.

10. La tarea de renovar nuestra identidad franciscana requiere discernimiento, estudio, formación y acción. No podemos pensar que el *statu quo* sea suficiente para justificar nuestro sentido de autocomplacencia. El Pueblo de Dios exige más de nosotros en virtud de nuestro compromiso público de ser *hermanos menores* a ejemplo de San Francisco. Nunca debemos tener miedo de “volver a empezar”, ya que, como nos recuerda Tomás de Celano, al final de su vida San Francisco “no consideraba que ya había alcanzado su meta, sino que, incansable en la búsqueda de la santa novedad, esperaba constantemente volver a empezar” (*1Cel* 103).



11. Reconocemos que nuestro nombre de hermanos menores contiene el núcleo de nuestra identidad y lo que algunos miembros del Capítulo describieron como “los dos pulmones que dan vida a todas nuestras acciones” como franciscanos. Estos “dos pulmones”, que permiten que el soplo del Espíritu Santo anime todo nuestro modo de estar en el mundo, son la *fraternitas* y la *minoritas*. Primero somos hermanos, y el modo de nuestra vida fraterna es el de una minoridad voluntaria en la sociedad y en la Iglesia. Las presiones sociales, como la cultura prevalente del individualismo, y las presiones eclesiales, como el clericalismo, no tienen cabida cuando se abraza auténticamente la vida franciscana.

12. Esta renovación es un reto concreto para cada hermano y cada entidad de la Orden. Como señalaron algunos hermanos durante el Capítulo General, el núcleo de nuestra identidad franciscana para ser hermanos menores, es decir, *hermanos más pequeños*, requiere un compromiso radical para asumir la invitación del Espíritu a identificarse con los pobres, marginados, abandonados, despreciados y olvidados de nuestras sociedades. No basta con llamarnos simplemente “hermanos menores”, sino que debemos poner en práctica lo que nuestro nombre exige: asumir la causa de los involuntariamente “minorizados” en nuestro mundo, para que nosotros, que nos identificamos voluntariamente con los marginados, podamos acompañar y defender a nuestras hermanas y hermanos necesitados.

13. La invitación a abrazar la fraternidad y la minoridad como núcleo de nuestra identidad franciscana, los “dos pulmones” que animan nuestro ser, requiere una renovación en el enfoque que estamos dando a la formación inicial y permanente. En respuesta a esta necesidad, identificamos una invitación a comprometernos más profundamente con el pensamiento intercultural, la fraternidad y el ministerio pastoral. El Capítulo General discutió propuestas para la Secretaría General para la Formación y los Estudios que ayudarían a facilitar recursos y modelos para dicha renovación de manera concreta. Invitamos a todas las entidades de la Orden y a cada fraternidad local a reflexionar juntos sobre cómo se entienden y se viven en la práctica la fraternidad y la minoridad, estando siempre atentos a la voz del Espíritu, que constantemente está invitando a una mayor conversión, cambio y crecimiento.

14. También salió a relucir en nuestras discusiones que no sólo debemos atender a las situaciones y circunstancias de nuestras hermanas y hermanos fuera de la Orden, sino también atender a las necesidades reales de nuestros frailes, especialmente aquellos en dificultad o de alguna manera afligidos. Como dice San Francisco en la Regla: “Cada uno manifieste con confianza su necesidad al otro, pues si una madre ama y cuida a su hijo según la carne, ¡con cuánta más diligencia debe amar y cuidar a su hermano según el Espíritu! Cuando algún hermano cae enfermo, sírvanle los demás hermanos como quisieran ser servidos ellos mismos” (*Rb* 6,8-9). El subsidio de 2019 *Nuestra Vocación: Entre abandonos y fidelidad*, preparado por la Comisión para el Servicio de Fidelidad y Perseverancia, ofrece una visión y propuestas concretas sobre algunas de las muchas formas en que nuestros hermanos están en dificultad hoy. Los miembros del Capítulo General animan a las fraternidades locales a consultar este recurso y a aceptar la invitación de acoger sus propuestas concretas.

15. El CPO de 2018 propuso un paradigma para la renovación de nuestra identidad franciscana en términos de llegar a ser mejores “fraternidades contemplativas en misión”. Como Capítulo General afirmamos este llamado y continuamos desafiando a nuestros hermanos en todo el mundo, y a nosotros mismos, a tomar acciones concretas para proteger y promover un “espíritu de oración y devoción” (*Rb* 5,2; *CtaAnt* 2), que es el fundamento de nuestra vida fraterna y, por lo tanto, de nuestra misión. Porque, como nos recordaba el CPO, “somos una misión en este mundo; esta es la razón de ser por la cual existen los hermanos menores y a esto estamos dedicados por completo” (100).

16. A lo largo del Capítulo General hemos constatado lo providencial que es vivir durante el pontificado del Papa Francisco. Primer Obispo de Roma que lleva el nombre de “Francisco”, el Santo Padre no sólo tiene un profundo respeto por el fundador de nuestra Orden, sino que también muestra una aguda comprensión del carisma franciscano. Reconocemos que estamos viviendo un “momento franciscano” en la vida de la Iglesia y que el magisterio del Papa Francisco – especialmente las encíclicas *Laudato si’* y *Fratelli tutti* – es un desafío y una guía para la acción franciscana en el mundo moderno. No sólo animamos a cada una las fraternidades locales a estudiar y orar con estos textos, sino que también invitamos a todas las entidades de la Orden a utilizarlos como recursos guía para la animación concreta de la renovación franciscana en los próximos seis años.

*Invitación a la conversión y a la penitencia*

17. Dos de los rasgos distintivos de la espiritualidad de San Francisco son la experiencia de conversión permanente y la vida de penitencia. Al final de su vida, recordó su vocación fundamental a ser hermano menor como una llamada a la vida de penitencia: “El Señor me dio de esta manera a mí, hermano Francisco, el comenzar a hacer penitencia” (*Test 1*). Y muchos en el primitivo movimiento franciscano eran conocidos como una comunidad llamada “hermanos y hermanas de la penitencia” (cf. *CtaF1; CtaF2*). En el espíritu de nuestra vocación original como frailes menores, reconocimos varios temas que nos invitan a una mayor conversión y penitencia hoy.

18. Expresamos nuestro continuo compromiso con la labor de salvaguarda de los menores y adultos vulnerables. Lamentablemente, no hay parte del mundo en la que la crisis de los abusos sexuales no haya afectado a la Orden de los Hermanos Menores, como lo ha hecho también a la Iglesia universal. Como *hermanos menores*, renovamos nuestra dedicación a acompañar a las víctimas-sobrevivientes de abusos sexuales y de todo tipo, al tiempo que nos esforzamos siempre por garantizar que todos los lugares confiados a la Orden sean entornos seguros para todo el pueblo de Dios, especialmente para los más vulnerables.

19. En el Capítulo se han presentado propuestas concretas y se ha legislado para dejar clara la obligación que tienen todos los hermanos y entidades de la Orden de cooperar plenamente en la prevención, denuncia y colaboración con todas las autoridades civiles y eclesiásticas competentes en la labor de garantizar la justicia y la transparencia en el tratamiento de las acusaciones de abusos en toda la Orden. Reconocemos que este es un compromiso desafiante pero necesario, que surge del corazón de nuestra identidad como franciscanos y es también una invitación a una mayor conversión y penitencia.

20. Damos gracias por el incansable trabajo del saliente Gobierno General de la Orden y por la excepcional generosidad de benefactores individuales, fundaciones y diversas entidades de la Orden. Gracias a su trabajo y a su apoyo, la crisis financiera experimentada por la Curia General ha sido abordada de manera sustancial y continua. Se han introducido nuevas estructuras de responsabilidad y transparencia y se ha trazado el camino hacia la sostenibilidad económica de la Curia General y de aquellos importantes proyectos de servicio, misiones y entidades que dependen de ella para su sostenimiento económico.

21. Con todo, reconocemos que la crisis financiera fue una “confrontación con la realidad” y una “llamada de atención” para la Orden de que no podemos simplemente manejar los asuntos financieros de la Orden de la misma manera de siempre. La crisis financiera fue también y sobre todo una crisis de confianza. No hay vuelta atrás; debemos forjar un nuevo camino hacia adelante. Esta situación es un fuerte llamado a ser fieles administradores de los múltiples dones que nuestros bienhechores nos han confiado. En su informe al Capítulo General, el Ecónomo General utilizó el lenguaje de una “economía fraterna” que nos impulsa a pensar de manera holística sobre cómo integrar en la vida de los hermanos la misión, los valores y la responsabilidad que tenemos como custodios de los generosos dones de los demás.

22. Otro tema que surgió con frecuencia durante el Capítulo General es el del clericalismo dentro de nuestra fraternidad. A pesar de la continua exhortación de San Francisco de que “todos somos hermanos” (*Rnb 22,33; Adm 7*), y de la clara articulación en las Constituciones Generales de nuestra Orden de que “todos los hermanos son enteramente iguales” dentro de la fraternidad (*CCGG 3,1*), reconocemos, sin embargo, que lo que se dice a este respecto no siempre se traduce en la práctica, en todas las entidades y fraternidades locales del mundo.

23. El CPO de 2018, citando una definición del Papa Francisco, nos recuerda que el clericalismo “poco a poco va apagando el fuego profético que la Iglesia toda está llamada a testimoniar en el corazón de sus pueblos. El clericalismo se olvida que la visibilidad y la sacramentalidad de la Iglesia pertenece a todo el Pueblo de Dios y no sólo a unos pocos elegidos e iluminados” (103). Como dice claramente el documento del CPO, no se trata de un peligro abstracto presente en la Iglesia, sino de una amenaza real a nuestra auténtica fraternidad, al testimonio evangélico y a la identidad franciscana. Reconocemos que se ha hecho demasiado poco a nivel local y regional de la Orden para afrontar la persistencia del clericalismo en nuestras comunidades y en el corazón de muchos frailes. El Cardenal Luis Antonio Tagle se dirigió a nosotros al inicio del Capítulo General y nos desafió a atender esta cuestión, señalando que uno de los dones que aportamos a la Iglesia es nuestro testimonio fraterno y nuestra vida religiosa.

24. Para ello, pedimos nuevas formas de fomentar nuestra conversión permanente en este ámbito, invitando a todos los hermanos a no perder nunca de vista que todos somos ante todo hermanos, antes que cualquier ministerio, cargo o título que podamos ejercer o tener. No podemos evadir la actitud penitencial necesaria para reconocer los modos en que los males del individualismo y el clericalismo distorsionan el sentido de nuestro ser y socavan nuestra verdadera vocación de *hermanos menores*. El Capítulo General ha pedido también nuevas formas de enfocar la formación inicial y permanente en este ámbito, prestando especial atención a subrayar la vocación distintiva de los hermanos no llamados al ministerio ordenado.

*Invitación a la misión y evangelización*

25. Nuestra vida como hermanos menores está orientada a la misión y evangelización. Sabemos que nuestra misión no es obra nuestra, sino la participación en la *missio Dei*, la misión de Dios. San Francisco siempre dejó claro que nuestra llamada viene del Señor y, como nos recuerda en sus *Admoniciones*, toda obra buena que hagamos pertenece a Dios (*Adm* 5). Asimismo, es Dios quien nos llama a ser predicadores del Evangelio con toda nuestra vida (*Rnb* 17,3), por lo que nos referimos a la forma de nuestra vida (*forma vitae*) como “vida evangélica” (*vita evangelica*).

26. El Papa Francisco describe bien lo que esto significa hoy en la práctica cuando nos recuerda que “en virtud del Bautismo recibido, cada miembro del Pueblo de Dios se ha convertido en discípulo misionero en este tiempo de pandemia (cf. *Mt* 28,19)”; y añade que “esta convicción se convierte en un llamado dirigido a cada cristiano, para que nadie postergue su compromiso con la evangelización, pues si uno de verdad ha hecho una experiencia del amor de Dios que lo salva, no necesita mucho tiempo de preparación para salir a anunciarlo, no puede esperar que le den muchos cursos o largas instrucciones. Todo cristiano es misionero en la medida en que se ha encontrado con el amor de Dios en Cristo Jesús; ya no decimos que somos «discípulos» y «misioneros», sino que somos siempre «discípulos misioneros»” (*Evangelii gaudium* 120). Si esto es cierto para todos los bautizados, ¿cuánto más nosotros, los hermanos, que hemos hecho voto de vivir “el Santo Evangelio de nuestro Señor Jesucristo” (*Rb* 1,1), llamados a ser evangelizadores en el mundo?

27. El Cardenal Tagle nos recordó que la Iglesia tiene futuro cuando es misionera. Esto también es cierto para nuestra fraternidad. No tendremos futuro si sólo nos preocupamos de nosotros mismos. Tendremos futuro si vivimos nuestra vocación por los demás como fraternidad evangelizadora. A través de muchas discusiones orantes y comprometidas del Capítulo General, hemos discernido varias invitaciones del Espíritu Santo para que profundicemos nuestro compromiso con la misión y la evangelización de manera concreta hoy. Estamos llamados a salir al mundo y a estar cerca de todo el pueblo de Dios, especialmente de aquellos que son pobres y están marginados de alguna manera. También sabemos que la evangelización es una vía de doble sentido, y que nuestro deseo de permanecer cerca de los pobres es una invitación para que nosotros también seamos evangelizados por nuestras hermanas y hermanos.

28. Al final de su vida, San Francisco recordaba que al principio de su conversión “me parecía demasiado amargo ver a los leprosos”, pero que “el Señor mismo me condujo entre ellos y les mostré misericordia. Y cuando los dejé, lo que me había parecido amargo se convirtió en dulzura del alma y del cuerpo” (*Test* 1-2). Del mismo modo, hay muchas poblaciones de personas en nuestro mundo actual que nuestras sociedades han considerado “demasiado amargas” para ser vistas o incluso amadas. Es a estas personas a las que el Espíritu Santo nos invita en primer lugar a acompañar y dar testimonio del Evangelio a través de nuestras acciones amorosas, misericordiosas y fraternas.

29. Nos sentimos invitados por el Espíritu Santo a acompañar a los jóvenes adultos, especialmente en este momento de la historia en el que tantos jóvenes ya no confían en instituciones como la Iglesia, se desafilian de las tradiciones de fe de sus familias, o incluso son “no creyentes” o nunca se iniciaron en la religión. Animamos a nuestros hermanos a estudiar el “Documento Final” de la reunión pre-sinodal de los jóvenes de marzo de 2018<sup>1</sup>, que refleja bien los “signos de los tiempos” de nuestras hermanas y hermanos jóvenes que exigen con razón a la Iglesia, y por tanto a nuestra Orden, tutela, acompañamiento y oportunidades para participar y ser líderes en la Iglesia. Si bien la promoción vocacional es importante, sabemos que nuestra principal invitación es caminar junto a los jóvenes adultos como colaboradores y compañeros “discípulos misioneros” en el mundo de hoy. Esta generación de jóvenes adultos tiene un corazón exigente para lo

<sup>1</sup> <http://www.synod.va/content/synod2018/en/news/final-document-from-the-presynodal-meeting.html>

que es auténtico, lo que debería desafiarnos a ser mejores *hermanos menores* en todos los aspectos de nuestra vida y ministerio.

**30.** Reconocemos que el trabajo de justicia, paz e integridad de la creación es otra invitación que nos ofrece el Espíritu. Retomando el magisterio esencial del Papa Francisco en *Laudato si'* y *Fratelli tutti*, se nos desafía a poner en acción proyectos que promuevan la ecología integral, que debe reconocer siempre el interconectado “grito de la tierra y el grito de los pobres” (*Laudato si'* 49). En este momento de crisis climática, en el que los pobres sufrirán primero y de forma más dramática, nos comprometemos a ser líderes en la Iglesia y en el mundo para abogar en nombre de todos los que no tienen voz, tanto los humanos como los no humanos.

**31.** Somos testigos de cómo nosotros mismos estamos destruyendo nuestro planeta. Esto nos invita a cuidar no sólo de nuestro propio futuro humano, sino también del futuro de “nuestra casa común” (*Laudato si'*). Se nos invita a un nuevo estilo de vida que se traduce en acciones concretas. Esta es una manera de vivir hoy nuestro voto de pobreza evangélica. También somos cada vez más conscientes de que las catástrofes y la devastación del medio ambiente, sumadas a la inestabilidad política y la violencia generalizadas, han contribuido a un aumento escandaloso de los refugiados y los emigrantes que huyen de sus países en busca de seguridad y libertad. Sabemos que el Espíritu Santo nos invita a un mayor compromiso en el cuidado y acompañamiento de nuestros hermanos y hermanas refugiados y migrantes.

**32.** Parte de lo que significa responder a la invitación a la misión y a la evangelización hoy en día es entrar en lo que el Papa emérito Benedicto XVI llamó “el continente digital” (“Mensaje del Santo Padre Benedicto XVI para la 43ª Jornada Mundial de las Comunicaciones Sociales”, 24 de mayo de 2009). Sabemos tan bien como cualquier otra persona que la mayoría de la gente pasa una parte importante de su tiempo en Internet, utilizando diversas plataformas de medios sociales y relacionándose con nuevas formas de tecnología. Si bien es cierto que existen peligros en la red, parte de la invitación a evangelizar en la era digital es estar presentes en este “continente digital” para predicar el Evangelio de Jesucristo con nuestras palabras y obras. Es una herramienta indispensable para la promoción vocacional, la organización social, el alcance ministerial y casi todo lo que hacemos como frailes menores en el mundo moderno.

**33.** Todos estos desarrollos tecnológicos y cambios en la sociedad nos muestran que se necesita formar en áreas que antes no eran consideradas por la Orden. En cuanto a las redes sociales y la tecnología digital, vemos una oportunidad para establecer guías que ayuden a nuestros hermanos y a otros a navegar por el tumultuoso “continente digital” como “discípulos misioneros”. En cuanto a las cambiantes realidades sociales, sabemos que debemos trabajar para incorporar una mejor formación y praxis intercultural en nuestros programas de formación inicial y permanente. La invitación a la misión y a la evangelización es importante, pero también lo es la preparación adecuada que necesitamos como hermanos menores para ser mensajeros eficaces del Evangelio. Al anunciar el Evangelio, invitamos a nuestros hermanos y hermanas a una relación personal con Jesucristo y con los demás. Es una invitación a “venir y ver” lo que el Señor tiene reservado para los que responden a esta llamada.

#### *Invitación a “abrazar nuestro futuro”*

**34.** La tendencia a la disminución colectiva del número de frailes en nuestra Orden es bien conocida y fue reiterada en varias ocasiones en los informes y debates del Capítulo General. Este es el caso, sobre todo, de los países occidentales en los que la Orden está presente. Aunque esta tendencia estadística podría verse en términos exclusivamente negativos, deseamos dirigir una palabra de aliento a nuestros hermanos de todo el mundo.

**35.** Desde una perspectiva histórica más amplia, vemos que el número de miembros de nuestra fraternidad siempre ha tenido altibajos. Lo que comenzó como un proyecto en solitario del joven Francesco de Bernardone a principios del siglo XIII, creció durante su vida hasta contener una multitud de hombres y mujeres inspirados en su visión de la *vita evangelica*. Como es sabido, ese tremendo crecimiento también provocó formas de dolor y dificultad nunca vistas. Del mismo modo, ha habido periodos de descenso numérico no muy diferentes a la tendencia actual. Esto no es necesariamente un signo de ruina o causa de alarma, sino un momento de renovación creativa. Tal vez la experiencia de reducirse numéricamente sea una invitación a redescubrir y vivir nuestra llamada a la *minoritas* de nuevas maneras. Nuestro futuro no depende únicamente de nuestro número, sino de la calidad y la autenticidad de nuestra vida según el Evangelio.

**36.** Abrazar nuestro futuro significa que caminamos juntos como hermanos hacia lo desconocido que tenemos por delante, llamados por Cristo e inspirados por el Espíritu Santo, como *hermanos menores* en misión. También debemos mirar a las partes del mundo donde hay un nuevo crecimiento y posibilidades. A menudo, estas entidades necesitan una ayuda especial en términos de sustentabilidad.

**37.** Durante el Capítulo General señalamos que en los próximos seis años la Orden celebrará una serie de importantes conmemoraciones, comenzando este año con el octavo centenario de la *Regula non bullata* (1221-2021). En los próximos años celebraremos los centenarios de textos significativos, como la *Regula bullata* (2023), la *Navidad de Greccio* (2023), la *Impresión de los Estigmas* (2024), el *Cántico de las Criaturas* (2025) y el *Testamento* (2026); momentos históricos clave, como el *Tránsito* de nuestro Padre San Francisco (2026); y acontecimientos regionales importantes, como la llegada de misioneros europeos, incluidos los franciscanos, al llamado “Nuevo Mundo” de las Américas.

**38.** No queremos perder estas ocasiones como oportunidades de renovación y evangelización. Como escribieron los tres Ministros Generales de la Primera Orden en su carta “Vivir y seguir” de octubre de 2020, en previsión del 800 aniversario de la *Regula non bullata*, «busquemos evitar de celebrar esta conmemoración con una actitud similar a la de uno que visita un museo sin que le importe, con vaga curiosidad turística, sin el más mínimo deseo de implicarse vivamente; a lo mejor sólo porque “se debe hacer”, porque “se trata de un museo famoso”». Por el contrario, creemos que cada uno de estos hitos históricos es un momento de *kairós*, una invitación más, un momento oportuno o elegido para la renovación y la esperanza. Hacemos un llamamiento a todas las entidades de la Orden para que celebren estos acontecimientos con la mirada puesta en lo que puede ser generativo y novedoso, una oportunidad para “abrazar nuestro futuro” en lugar de limitarse a revisar de nuevo el pasado.

**39.** En relación con la celebración de estos importantes aniversarios, creemos que el Espíritu Santo nos está invitando a abrazar un mayor sentido de colaboración entre todas las ramas de la Familia Franciscana, entre las tres Primeras Órdenes y la Tercera Orden Regular, las Hermanas Pobres de Santa Clara, la Orden Franciscana Seglar y la Juventud Franciscana. Estas conmemoraciones son oportunidades para una especie de “reunión familiar” en la que podemos congregarnos, invitados por el Espíritu y unidos en nuestra vocación franciscana compartida, para construir sobre el buen trabajo que ya ha comenzado y esforzarnos en la práctica hacia esa unidad fraterna que ya se refleja en nuestra identidad común como *hermanos menores*.

**40.** Discutimos la necesidad de revisar las estructuras de las entidades de la Orden, teniendo siempre presente que el Señor envía el Espíritu no sólo para “renovar la faz de la tierra” (*Salmo* 104) sino también para renovar la “faz de la Orden”. Creemos que es necesario revisar el modo en que nos organizamos a todos los niveles (por ejemplo, la Curia General, las Conferencias, las Provincias, las Custodias) para estar seguros de que la forma en que nos relacionamos entre nosotros, en términos de gobierno de la Orden, sirva mejor a nuestra misión de acuerdo con el espíritu de solidaridad fraterna. Esto es especialmente importante cuando pensamos en la colaboración intercultural, interprovincial e internacional y en los proyectos ministeriales conjuntos.

**41.** También reconocemos que nuestro futuro no es simplemente nuestro, sino que está destinado a ser compartido con otros. Podemos imaginar la invitación del Espíritu a colaborar más ampliamente, tanto dentro como fuera de la amplia familia franciscana, como una llamada a abrazar otra forma de *sine proprio*. Debemos superar la tentación del territorialismo y del “provincialismo”, que amenaza la comunión y destruye la fraternidad. ¿Cómo podemos abrir nuestras fraternidades y ministerios locales a una mayor colaboración con nuestras hermanas y hermanos laicos, con otras Órdenes y Congregaciones religiosas, y con todas las personas de buena voluntad, independientemente de su afiliación o estatus religioso? En una época que se caracteriza por el aumento del sectarismo, la violencia y la división, podemos dar un testimonio profético de fraternidad universal a un mundo que necesita ese modelo.

**42.** El CPO nos ha pedido que “escuchemos” lo que el Espíritu nos dice. Ahora nos toca responder a la invitación del Espíritu y “levantarnos” (*Ef* 5,14) del letargo de nuestro *statu quo* para renovar nuestra visión y abrazar nuestro futuro como hermanos menores en la Iglesia y en el mundo.

### *Oración final*

43. Mientras avanzamos hacia los próximos seis años, esforzándonos por “renovar nuestra visión” y “abrazar nuestro futuro”, invitamos a todos nuestros hermanos unirse a nosotros en la oración que San Francisco hizo al final de su *Carta a toda la Orden (CtaO 50-52)*.

Omnipotente, eterno, justo y misericordioso Dios,  
 danos, a nosotros, miserables,  
 hacer por ti mismo lo que sabemos que tú quieres,  
 y siempre querer lo que te place, para que,  
 interiormente purificados,  
 interiormente iluminados  
 y abrasados por el fuego del Espíritu Santo,  
 podamos seguir las huellas de tu amado Hijo,  
 nuestro Señor Jesucristo,  
 y por sola tu gracia llegar a ti, Altísimo,  
 que en Trinidad perfecta y en simple Unidad,  
 vives y reinas y eres glorificado,  
 Dios omnipotente,  
 por todos los siglos de los siglos.  
 Amén.

### **Capítulo General OFM 2021: Orientaciones y Mandatos**

Las siguientes propuestas fueron votadas por el Capítulo General. Al final de cada una se aclara si se trata de un *mandato* o de una *orientación*; esta clasificación fue voluntad del Capítulo. Por *mandato* se entiende una decisión más vinculante al Ministro y su Definitorio, generalmente se refiere a decisiones específicas; por *orientación* se entiende, sobre todo, indicaciones con ciertos valores que deben guiar las decisiones del Ministro y su Definitorio.

#### *I. NUESTRA IDENTIDAD*

1. El Ministro General, con su Definitorio, en colaboración con el SGME y el SGFS, identifique los modos de escuchar, discernir y actuar para promover la igualdad esencial de todos los hermanos, tanto de los laicos como de los clérigos (*CCGG 3*), y tome medidas para planificar, configurar y poner en práctica caminos que conduzcan a una integración cada vez mayor de los recursos y del potencial de todos los Hermanos Menores (*Orientación*).

2. El Ministro General, con su Definitorio, debe organizar un Encuentro Internacional de frailes laicos, preparado con encuentros previos a distintos niveles (Conferencias y Continentes), en coordinación con el SGME y el SGFS, para forjar caminos en relación con la contemplación, la formación y las iniciativas pastorales y de evangelización, indicando nuevos modos de expresar nuestro carisma (*Mandato*).

3. A lo largo de los próximos años, tendremos la oportunidad de conmemorar los centenarios vinculados a la vida de San Francisco y otros relacionados con la acogida de la fe, a través de los frailes, en distintas partes del mundo. Por lo tanto, el Ministro General, con su Definitorio, debe establecer una Comisión que organice las celebraciones centenarias de manera que ofrezcan oportunidades significativas para una renovación carismática y una revitalización de la Orden, y que ofrezcan a hombres y mujeres de buena voluntad un mensaje franciscano lleno de esperanza que responda a los problemas y preocupaciones de nuestro tiempo (*Mandato*).

#### *II. VIDA FRATERNA*

##### *a. En general*

4. El Ministro General, junto con su Definitorio, debe desarrollar en los próximos seis años, con la participación de los Ministros y Custodios, los Definidores, los Consejeros y los Guardianes, los modos para promover una auténtica vida fraterna, incluyendo dimensiones como la interculturalidad, la intergeneracionalidad, la internacionalidad y la igualdad esencial de todos los hermanos (*Orientación*).

5. Dado que muchos jóvenes que desean entrar en nuestra fraternidad proceden de diferentes contextos socioeconómicos, políticos, culturales y familiares, y con experiencias personales distintas, que las Conferencias y regiones continentales, con la ayuda del SGFE, desarrollen programas y materiales de formación inicial y permanente adaptados a sus respectivas Conferencias o Continentes que faciliten y potencien la formación relacional fraterna de los hermanos (*Orientación*).

**b. Vida Fraterna: Economía**

6. El Ministro General, con su Definitorio, estudie cómo mejorar las modalidades de contribución voluntaria de las Provincias a la Curia General (incluidas las contribuciones al Fondo para las Misiones y al Fondo para la Formación). Esta propuesta se somete al parecer de los Presidentes de las Conferencias; si se aprueba, podría entrar en vigencia *ad experimentum* hasta el próximo Capítulo General. A la espera de este posible cambio, el método actual de contribución voluntaria continuará como es conocido (*Mandato*).

7. El Ministro General y su Definitorio convoquen a un encuentro con los Ministros Provinciales y los Eónomos Provinciales con el fin de animarles y formarles en el espíritu de la economía fraterna y de la corresponsabilidad en la Orden, haciendo énfasis en la solidaridad y la corresponsabilidad, que nos permitan ver más allá del provincialismo, con transparencia y responsabilidad; en el uso ético y ecológico de nuestros bienes y fondos (*Mandato*).

8. En un plazo de tres años, el Ministro General y su Definitorio estudien y establezcan las mejores prácticas que permitan evaluar con precisión la sostenibilidad financiera de cada entidad, teniendo en cuenta la situación a nivel local y continental (*Orientación*).

**c. Vida Fraterna: Protección de menores y adultos vulnerables**

9. Porque como Frailes Menores nos esforzamos por vivir como hermanos de todos, y por respetar la dignidad de cada persona humana, seguimos comprometidos con la salvaguarda de los menores y de los adultos vulnerables frente al abuso en sus diversas formas (sexual, de poder, de confianza, de autoridad, etc.), y con una respuesta justa y compasiva a todo aquel que haya sufrido directamente o de otra manera de tales abusos.

Por lo tanto, el Capítulo General de 2021 ordena que:

- a. el Ministro General y su Definitorio creen cuanto antes una Comisión para la protección de los menores y adultos vulnerables;
- b. cada entidad elabore un código (manual) de conducta escrito para sus frailes, así como políticas y procedimientos escritos para responder a las denuncias de abuso que cumplan con los requisitos civiles y eclesiásticos de su país o región;
- c. cada entidad debe formar a los frailes y a los laicos que colaboran con nosotros en nuestras misiones (empleados y voluntarios), en la prevención y denuncia de los abusos, en conformidad con sus políticas y procedimientos escritos (*Mandato*).

**III. FORMACIÓN**

10. El SGFE amplíe su red de trabajo con los Secretarios de Formación de las Conferencias y Provincias para fortalecer la animación de la formación inicial y permanente, teniendo en cuenta las culturas y los desafíos específicos de cada región de la Orden (*Orientación*).

11. El SGFE trabaje con los Secretarios de Formación de las Conferencias y Provincias para asegurar que todos los programas de formación inicial respeten e inculquen efectivamente nuestra identidad primaria como una fraternidad, con hermanos laicos y clérigos. Los programas de formación inicial y permanente deben proporcionar la capacitación necesaria para todos los hermanos según sus dones y las necesidades de la Orden, desde las habilidades manuales hasta las especializaciones (*Mandato*).

12. El SGFE, en colaboración con las Entidades, creará medios eficaces para la formación de formadores, promotores vocacionales, guardianes y eónomos en los niveles adecuados para la Orden (*Orientación*).

13. Impulsado por el Documento Final del Sínodo de 2018 y por el CPO de Nairobi de 2018, el Capítulo General del 2021 pide una atención renovada a los jóvenes por parte de todas las entidades de la Orden, a través de un programa de acompañamiento vocacional que acoja, escuche, acompañe, evangelice, catequice y sumerja en los valores cristianos a los jóvenes de hoy, que provienen de sociedades post-cristianas y nuevas sociedades. Un congreso internacional o encuentros continentales podrían formar parte de este proyecto (*Orientación*).

14. Tras una evaluación a nivel de las Conferencias y Entidades, el Ministro General y su Definitorio formularán propuestas adecuadas para el acompañamiento de los hermanos en dificultades humanas y/o vocacionales, utilizando el documento “*Nuestra vocación: entre abandonos y fidelidad*” (2019, de la Comisión de Fidelidad y Perseverancia), y fomentando el sentido de la fraternidad como medio para que los hermanos puedan curar las heridas que traen de sus historias personales e institucionales y reconciliarse con los hermanos (*Orientación*).

15. Que cada Entidad y/o Conferencia promueva la participación de algunos de sus miembros en la nueva Licenciatura en Filosofía con especialización en Ecología Integral de la PUA (*Orientación*).

16. Dado el gran potencial de las redes sociales para dar testimonio del Evangelio de forma sencilla y llena de esperanza, el SGFE, en colaboración con las Entidades y Conferencias, elaborará directrices y protocolos para el mejor uso de las redes sociales, teniendo en cuenta los contextos culturales y geográficos, así como protocolos para el tratamiento de las adicciones a las redes sociales (*Orientación*).

#### IV. MISIÓN Y EVANGELIZACIÓN

17. Los hermanos que deseen participar en un proyecto misionero fuera de su país deberán someterse a un serio proceso de discernimiento dirigido por su propio Ministro Provincial o Custodio (o un delegado del Ministro Provincial o Custodio), utilizando el perfil para candidatos a la misión proporcionado por el SGME (*Orientación*).

18. El Ministro General y su Definitorio, a través del SGME, proporcionen programas adecuados de formación para los candidatos que quieran participar en proyectos misioneros de la Orden, tanto los que dependen del Ministro General como aquellos que dependen de las Conferencias, Provincias y Custodias (*Orientación*).

19. En coordinación con las Conferencias, el Ministro General y su Definitorio tienen que prestar especial atención a la estructura de gobierno, a los programas de formación y a la sostenibilidad financiera de las entidades en aquellas zonas del mundo donde la Orden está creciendo (*Mandato*).

20. El SGME elaborará una *Ratio Evangelizationis* para la Orden que esté en armonía con la enseñanza magisterial de la Iglesia y los documentos de la Orden, a través de un proceso de base a nivel de las Conferencias y Continentes, aprovechando el proceso ya iniciado por el SGME. Las Conferencias y Provincias deberán entonces formular sus propias *Ratio* que reflejen las circunstancias particulares y el contexto de su región (*Mandato*).

21. La nueva *Ratio Evangelizationis* deberá considerar como proyectos misioneros de la Orden tanto los que dependen del Ministro General como los que dependen de las Conferencias, Provincias o Custodias, de manera que se promueva en la Orden una verdadera solidaridad en la animación, en la distribución de los recursos para la formación de los misioneros, de los recursos financieros y del personal (*Orientación*).

22. El SGME amplíe la red de colaboración existente con los Secretarios para las Misiones y la Evangelización de las Conferencias y Entidades (*Orientación*).

23. Como medio de evangelización para los jóvenes y sus familias, el Ministro General y su Definitorio, a través del SGME, deben evaluar y seguir desarrollando los principios, la praxis y los procesos del compromiso sustancial de la Orden en el ministerio pastoral de la educación dentro nuestras escuelas e institutos educativos (*Orientación*).

24. El Ministro General y su Definitorio, a través del SGME y del SGFS, deberán favorecer oportunidades para preparar a los hermanos comprometidos en el ministerio pastoral en áreas como la espiritualidad, el cuidado pastoral, la comunicación, la formación, diálogo cultural y la economía (*Orientación*).

25. En todos los ámbitos de la actividad evangelizadora, los hermanos deben esforzarse por colaborar con los laicos en un espíritu de “misión compartida” y “sinodalidad” (*Orientación*).

26. En la evangelización y en la misión, se debe prestar especial atención al tema de los jóvenes, valorando su riqueza cultural y generacional, considerando la pastoral juvenil como un lugar natural de animación vocacional (*Orientación*).

#### V. JPIC

27. La Oficina de JPIC trabaje por conectar, desarrollar y apoyar proyectos sobre ecología integral, prestando especial atención a la formación en temas de JPIC en los diferentes contextos de la Orden (*Orientación*).



28. El Ministro General y su Definitorio, en colaboración con la Oficina de JPIC y el SGME, deben continuar con la implementación de la *Red Franciscana del Mediterráneo* y de la *Red Franciscana para Migrantes* en América Latina, y seguirá impulsando y acompañando proyectos y procesos similares a favor de los migrantes en África, Asia y en todas las zonas de frontera de la Orden (*Mandato*).

#### VI. ESTRUCTURAS DE GOBIERNO

29. El Ministro General y su Definitorio inicien una revisión global de la estructura-organi-grama del funcionamiento de la Curia y de la Orden, creando una simplificación y activando una circularidad capaz de expresar hoy de manera más práctica nuestro carisma, a través de los Secretariados, las Oficinas y las demás estructuras de la Orden (*Orientación*).

30. El Ministro General y su Definitorio revisen y adapten los procesos de selección y forma-ción para el servicio de Visitador General (*Orientación*).

31. El Ministro General y su Definitorio deben realizar una revisión completa de la actual estructura de las Conferencias y, donde sea necesario, realicen los ajustes oportunos en la confi-guración de la estructura de la Conferencia, favoreciendo el diálogo y el intercambio entre el Definitorio General y las Entidades y Conferencias (*Mandato*).

32. El Ministro General y su Definitorio deben continuar el proceso de estudio de cuándo y cómo confiar a las Provincias y/o Conferencias las fundaciones y misiones que actualmente están bajo la autoridad del Ministro General, para asegurar un acompañamiento más práctico y eficaz (*Mandato*).

33. Las entidades deben fomentar el crecimiento de la cooperación interprovincial, interna-cional e intercultural, así como el diálogo interreligioso, en la medida de lo posible (*Orientación*).

#### Mensaje del Santo Padre a los participantes en el Capítulo General de la Orden de los Hermanos Menores

¡Queridos hermanos!

Saludo con afecto a todos los que participáis en el Capítulo General de la Orden de los Frailes Menores. Mi agradecimiento al P. Michael A. Perry, que ha concluido su servicio como Ministro General, y mis mejores deseos al P. Massimo Giovanni Fusarelli, que ha sido llamado a sucederle. Extiendo mis saludos a todas vuestras comunidades del mundo entero.

Desde hace muchos meses, a causa de la pandemia, nos encontramos viviendo situaciones de emergencia, aislamiento y sufrimiento. Por un lado, esta experiencia crítica nos anima a todos a reconocer que nuestra vida terrenal es un camino que hay que recorrer como peregrinos y foras-teros, hombres y mujeres itinerantes, dispuestos a aligerarnos de cosas y exigencias personales. Pienso en vuestras comunidades, llamadas a ser una humilde presencia profética en medio del pueblo de Dios y un testimonio de fraternidad y de vida sencilla y alegre.

En estos tiempos difíciles y complejos, en los que se corre el riesgo de quedar «paralizados», estáis experimentando, a pesar de todo, la gracia de celebrar el Capítulo General Ordinario, y esto es ya un motivo de alabanza y de acción de gracias a Dios. En este capítulo os proponéis «renovar vuestra visión» y «abrazar vuestro futuro». Os guía la palabra de San Pablo: «Levántate... y te iluminará Cristo» (*Ef* 5,14). Es una palabra de resurrección, que os enraíza en la dinámica pascual, porque no hay renovación y no hay futuro sino en Cristo resucitado. Por eso, con gratitud, os abris a acoger los signos de la presencia y la acción de Dios y a redescubrir el don de vuestro carisma y de vuestra identidad fraterna y de minoridad.

Renovar la visión: esto es lo que le ocurrió al joven Francisco de Asís. Él mismo lo atestigua, relatando la experiencia que, en su Testamento, sitúa al principio de su conversión: el encuentro con los leprosos, cuando «aquello que le parecía amargo se le cambió en dulzura del alma y del cuerpo» (*Test* 1-4). En las raíces de vuestra espiritualidad está este encuentro con los últimos y los que sufren, en el signo de «hacer misericordia». Dios tocó el corazón de Francisco a través de la misericordia ofrecida al hermano, y sigue tocando nuestros corazones a través del encuentro con los demás, especialmente con las personas más necesitadas. La renovación de vuestra visión no puede por menos que partir de esta nueva mirada con la que contemplar al hermano pobre y marginado, signo, casi sacramento de la presencia de Dios.

De esta mirada renovada, de esta experiencia concreta de encuentro con el prójimo y sus lla-gas, puede surgir una energía renovada para mirar al futuro como hermanos y como menores, como sois, según el hermoso nombre de «frailes menores», que San Francisco eligió para sí mismo y para vosotros.

La fuerza renovadora que necesitáis viene del Espíritu de Dios, de esa «santa operación» (*Regla bulada* 10,8) que es el signo inequívoco de su acción. Ese Espíritu, que transformó la amargura del encuentro de Francisco con los leprosos en dulzura del alma y del cuerpo, sigue actuando hoy para dar nueva frescura y energía a cada uno de vosotros, si os dejáis interpelar por los últimos de nuestro tiempo. Os animo a salir al encuentro de los hombres y mujeres que sufren en el cuerpo y en el alma, a ofrecer vuestra presencia humilde y fraterna, sin grandes discursos, pero haciendo sentir vuestra cercanía de hermanos menores. A salir al encuentro de una creación herida, nuestra casa común, que sufre de una explotación distorsionada de los bienes de la tierra para el enriquecimiento de unos pocos, mientras se crean condiciones de miseria para muchos. A ir como hombres de diálogo, buscando construir puentes en lugar de muros, ofreciendo el don de la fraternidad y la amistad social en un mundo que lucha por encontrar el rumbo de un proyecto común. A ir como hombres de paz y de reconciliación, invitando a la conversión del corazón a los que siembran el odio, la división y la violencia, y ofreciendo a las víctimas la esperanza que viene de la verdad, la justicia y el perdón. De estos encuentros, recibiréis un impulso para vivir el Evangelio cada vez más plenamente, según la palabra que es vuestro camino: «La regla y vida de los Hermanos Menores es ésta, a saber, guardar el santo Evangelio de nuestro Señor Jesucristo» (*Regola bollata* 1,1).

Mientras os enfrentáis a los desafíos de la disminución de los números y el envejecimiento en gran parte de la Orden, no dejéis que la ansiedad y el miedo os impidan abrir vuestros corazones y mentes a la renovación y revitalización que el Espíritu de Dios provoca en vosotros y entre vosotros. Tenéis una herencia espiritual de una riqueza inestimable, enraizada en la vida evangélica y marcada por la oración, la fraternidad, la pobreza, la minoridad y la itinerancia. No olvidéis que una mirada renovada, capaz de abrirnos al futuro de Dios, la recibimos de nuestra cercanía a los pobres, a las víctimas de la esclavitud moderna, a los refugiados y a los excluidos de este mundo. Son vuestros maestros. ¡Abrazadlos como lo hizo San Francisco!

Queridos hermanos, que el Altísimo, Omnipotente y Buen Señor os haga ser cada vez más testigos creíbles y alegres del Evangelio; que os conceda llevar una vida sencilla y fraterna; y que os conduzca por los caminos del mundo para arrojar con fe y esperanza la semilla de la Buena Noticia. Por ello rezo y os acompaño con mi bendición. Y vosotros también, por favor, no os olvidéis de rezar por mí.

*Roma, San Juan de Letrán, 15 de julio de 2021*

FRANCISCUS

# EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

## SCRIPTA

### **Pentecoste 2021: Lettera del Ministro Generale a tutto l'Ordine "Tutti furono riempiti di Spirito Santo (At 2,1-12)" 23 maggio 2021 - Prot. 110456**

Carissimi fratelli,

*Il Signore vi doni la sua Pace!*

La tradizione vuole sempre che il Capitolo Generale dell'Ordine coincida con la festa di Pentecoste, seguendo la volontà espressa dallo stesso Francesco in documenti come la *Regola non Bollata* (cf. *Rnb XVIII,2*), e ribadito ancora nella *Regola Bollata* quando dice: "Alla sua morte (del Ministro Generale), l'elezione del successore sia fatta dai Ministri Provinciali e dai Custodi nel Capitolo di Pentecoste, al quale i Ministri Provinciali siano tenuti sempre ad intervenire, dovunque sarà stabilito dal Ministro Generale" (*Rb VIII,2*). Quest'anno, per le ragioni che tutti conosciamo, siamo stati costretti a rimandare questo importante evento al mese di luglio, sperando che le condizioni e le disposizioni governative lo permettano.

Non vorrei in alcun modo perdere l'occasione di rivolgermi a tutti voi, cari fratelli, nella solennità di Pentecoste, per condividere con voi ciò che questa celebrazione liturgica ispira nel mio cuore e, allo stesso tempo, per restituire al Signore e a tutti voi, la bontà e la benedizione durante questi ultimi anni di servizio come Ministro Generale dei Frati Minori (cf. *Rnb XVII,17-18*). Tale *restituzione* la vorrei esprimere attraverso una profonda e sentita gratitudine a tutto l'Ordine, alle Clarisse e le Concezioniste e a tutta la Famiglia Francescana in generale, per avermi aiutato a vedere la potenza e l'efficacia del dono della fraternità mentre ci impegniamo nell'ascoltare la voce di Dio e compiere quanto ci viene chiesto con fedeltà, perseveranza e amore.

Inspirante, senza dubbio, è la profonda relazione che il *Poverello* d'Assisi ha coltivato con la persona dello Spirito Santo. Questo fatto si può evidenziare dal modo ricorrente in cui la terza persona della Santissima Trinità appare sia negli scritti del Santo come anche nelle fonti agiografiche (cf. *Rnb XVII,14*; *Rb X,8-10*; *LF X,48*; *LM X,3*; ecc.). Francesco sentiva così vicino la sua effusione e la sua presenza da attribuire allo Spirito Santo la guida e la direzione dell'Ordine chiamandolo Ministro dell'Ordine, come ci racconta Tommaso da Celano: "Presso Dio non vi è preferenza di persone, e lo Spirito Santo, Ministro Generale dell'Ordine si posa ugualmente sul povero e sul semplice. Avrebbe voluto inserire proprio questa frase nella Regola ma non fu possibile perché era già stata confermata con la bolla" (2Cel CXLV).

Mi colpisce in modo particolare questa osservazione del biografo perché in un certo senso si presta a creare un collegamento diretto con la scena che viene descritta nel libro degli Atti degli Apostoli, la cui lettura viene proposta proprio nella solennità di Pentecoste, "Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo" (At 2,3-4). L'aggettivo determinativo "tutti", che appare 6 volte, offre una chiave di lettura e ci permette di vedere un'intenzionalità totalizzante: *tutta* la casa (v. 2); *tutti* furono riempiti di Spirito Santo (v. 4); di *tutte* le nazioni (v. 5); *tutti* quelli che non sono galilei (v. 7); li abbiamo sentiti *tutti* parlare (v.11), erano *tutti* stupiti (v. 12). Inoltre, per tre volte si ripete l'aggettivo indefinito "ciascuno", che conferma questa potente idea di inclusione e desiderio di ampia partecipazione ad un'esperienza dello Spirito. Francesco, dal canto suo, considera l'effusione dello Spirito una benedizione per tutti perché... "in Dio non c'è preferenza di persone" (2Cel CXLV).

Mi soffermo un istante su quest'idea perché in questi anni di servizio come Ministro Generale ho potuto constatare che dobbiamo ancora continuare a lavorare instancabilmente per combattere quella che Papa Francesco ha chiamato nella sua enciclica *Laudato si'*, la *cultura dello scarto*, in diretto collegamento con un altro tema che lui stesso ha chiamato *la globalizzazione dell'indifferenza* (cf. *Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della XLIX Giornata Mondiale della Pace* 1° gennaio 2016), espresso attraverso fenomeni come l'odio razziale, la xenofobia, l'emergere di personaggi populistici che proclamano tempi messianici per la costruzione

di una società come “dovrebbe essere”. Una mentalità di questa natura sinceramente mi preoccupa perché pian piano prende il sopravvento, come la zizzania che cresce tra il grano (cf. *Mt* 13,24-52), frammentando drammaticamente non solo l’ambiente politico dei nostri paesi, ma minacciando l’integrità delle nostre società, delle famiglie e persino bussando alle porte di alcune delle nostre fraternità locali.

Il testo degli Atti degli Apostoli che narra questa azione speciale dello Spirito illumina questa realtà in modo innegabile perché lo scenario in cui avviene un tale evento è straordinariamente vario, pieno di diversità, di differenze, di sfumature e forme che non ammettono uniformità. È uno scenario caratterizzato dal pluralismo, dalla varietà e il movimento (*rumore come di vento che si abbatte gagliardo*, v. 2). Nulla è fermo, tutto è in movimento, qualcosa sta accadendo, Qualcuno sta arrivando. *Tutti pieni di Spirito Santo cominciarono ad esprimere .... quello che lo Spirito dava loro* (cf. v. 4).

L’episodio della Pentecoste, oltre ad evocare lo scenario tipico delle teofanie vetero-testamentarie, è legato ad altri momenti in cui un personaggio importante è assistito in modo speciale dallo Spirito (p.e. Giovanni Battista, *Lc* 1,15; Elisabetta, *Lc* 1,41; Zaccaria, *Lc* 1,67; Pietro, *At* 4,8; Saulo, *At* 9,17; 13,9; 13,9). Tuttavia, la pienezza dello Spirito che gli Apostoli stanno ora sperimentando in 2,4 è caratterizzata da un aspetto singolare, si tratta dell’inizio del tempo della Chiesa, di una nuova via che Gesù aveva già annunciato, con la quale sarebbe stato tra i suoi seguaci ogni giorno fino alla fine del mondo (cf. *Mt* 28,16-20). L’azione compiuta dallo Spirito Santo, cioè le lingue di fuoco che si “dividevano” e si “posavano” su ciascuno, ci fa subito pensare al dono “carismatico” che gli Apostoli hanno ricevuto per svolgere la loro predicazione e la loro missione. Il fuoco, simbolo per eccellenza della presenza divina, indica il desiderio di Dio di avvolgere, quasi di invadere, l’intera comunità presente, riuscendo a scacciare ogni ombra di paura e donando una forza interiore capace di trasformare il cuore dei presenti e di creare una autentica comunione.

Papa Francesco dice: “*Quando stiamo bene e ci sentiamo a nostro agio, ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, o le loro sofferenze, o le ingiustizie che subiscono... Allora il nostro cuore cade nell’indifferenza*” (Ibid. *Messaggio per la 49ª Giornata Mondiale della Pace*). In seguito agli orribili eventi dell’omicidio di George Floyd in Minnesota, USA, il 20 maggio 2020, è emersa un’ondata di reazioni in molte parti del mondo. Questo ha portato a proteste pubbliche che si estendono da Minneapolis (USA) a Manaus (Brasile), da New York a Johannesburg, da Parigi a Jakarta. Purtroppo, la situazione di razzismo sistematico, la manipolazione della classe sociale e della casta, e altre categorie di esclusione sono presenti nel nostro Ordine e nella Chiesa.

Ho potuto leggere alcune delle testimonianze che alcuni frati mi hanno inviato sulle esperienze di razzismo o di esclusione all’interno della società e dell’Ordine stesso. Raccontano momenti di intensa umiliazione, un senso di tradimento e una profonda rottura nel tessuto della comunione fraterna. Le storie dei fratelli rivelano anche il fatto che troppi di noi sono disposti a chiudere un occhio di fronte a situazioni di aggressione diretta o indiretta alla dignità umana. La festa di Pentecoste che celebriamo oggi ci pone di fronte a esigenze radicali. Ci chiama a “svegliarci” alle realtà intorno e dentro di noi, a quelle strutture ed eventi che esprimono atteggiamenti direttamente contrari alla nostra vocazione umana, cristiana e francescana. Lo Spirito ci esorta a subire una conversione radicale della mente, del cuore e dell’azione (cf. *Ef* 4,23-32) e ad abbracciare la visione di Dio per tutta l’umanità e l’universo creato. La Pentecoste ci ricorda che *tutti* sono benvenuti, *tutti* sono rispettati, *tutti* sono invitati ad offrire i loro contributi unici e distinti, *tutti* condividono la stessa dignità e lo stesso destino. Il dono dello Spirito è “*una benedizione per tutti perché... in Dio non c’è preferenza di persone!*”.

Credo, miei cari fratelli, che celebrare la Pentecoste ci deve spingere a vivere un’esperienza che scuota le fondamenta delle nostre sicurezze e scacci da dentro di noi la paura ad essere uomini “in uscita”. La Pentecoste dovrebbe aiutarci ad aprire gli occhi (cf. *Lc* 24,13-35), a riconoscere la ricchezza della differenza, della varietà di forme, colori, modi, mentalità, approcci, opinioni, prospettive. Se abbiamo ancora paura del confronto, di uscire dalla nostra zona di comfort, di aprire spazi per condividere un modo di vedere, di apprezzare, di giudicare, è il momento per lasciar lavorare *la Santa Operazione dello Spirito del Signore* (cf. *Rb* X,8).

Continuiamo a pregare per il nostro prossimo Capitolo Generale, affinché che lo Spirito del Signore, Ministro Generale dell’Ordine, ci doni un momento di grazia, effusione e ispirazione per il bene dell’Ordine, della Chiesa e del mondo che abitiamo. Buona Pentecoste!

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**Pentecost 2021: Letter from the Minister General to the whole Order**  
**“All were filled with the Holy Spirit (Acts 2:1-12)”**  
**23 May 2021 – Prot. 110456**

Dear Brothers,

*May the Lord give you peace!*

Tradition has always dictated that the General Chapter of the Order coincide with the Feast of Pentecost, in accordance with the wish expressed by St. Francis himself in texts such as the *Earlier Rule* (cf. *ER* 18,2), and reiterated in the *Later Rule*: “When he [the General Minister] dies, let the election of his successor be made by the Provincial Ministers and Custodians in the Chapter of Pentecost, at which all the provincial ministers are bound to assemble in whatever place the General Minister may have designated” (*LR* 8,2). This year, for reasons that we all know too well, we have been forced to postpone this important event to the month of July, hoping that government regulations and requirements will allow it to take place then.

Dear brothers, I would not like to miss the opportunity to address you all on the Solemnity of Pentecost, to share with you what this liturgical celebration inspires in my heart. At the same time, I want to hand over to the Lord, and to all of you, the many blessings that I have experienced during my years of service as Minister General of the Order of Friars Minor (cf. *ER* 17,17-18). I would like this *restitution* to be expressed through my profound and heartfelt gratitude to the entire Order, to the Poor Clares and Conceptionists, and to the wider Franciscan Family, for the ways in which you have helped me to see how the gift of fraternity is a powerful and effective means of listening to the voice of God and fulfilling what is asked of us with fidelity, perseverance, and love.

The profound relationship that the *Poverello* of Assisi cultivated with the person of the Holy Spirit is deeply inspiring. This can be seen from the frequency with which the third person of the Holy Trinity is mentioned both in the Saint’s writings and in the hagiographical sources (cf. *ER* 17,14; *LR* 10,8-10; *2LtF* 10,48; *LM* 9,3; etc.). Francis felt the outpouring and the presence of the Spirit so closely that he attributed the guidance and direction of the Order to the Holy Spirit, calling the Spirit the Minister of the Order. As Thomas of Celano tells us: “*With God*, [Francis] would say, *there is no partiality, and the Holy Spirit, the General Minister of the religion, rests equally upon the poor and simple*. He really wanted to put these words in the Rule, but the papal seal already given to the rule precluded it” (*2Cel* 145).

I am particularly struck by this observation of the biographer because, in a certain sense, it provides a revealing link to the scene described in the Acts of the Apostles which is one of the prescribed texts for the Solemnity of Pentecost: “*Then there appeared to them tongues as of fire, which parted and came to rest on each one of them. And they were all filled with the Holy Spirit*” (cf. *Acts* 2:2). The word “*all*”, which appears six times, is key to our appreciation of the author’s intention to indicate an all-embracing experience: *all* of the house (v. 2); *all* were filled with the Holy Spirit (v. 4); *all* the nations (v. 5); *all* those who are not Galileans (v. 7); we heard them *all* speak (v. 11); they were *all* amazed (v. 12). Moreover, the word “*each*” is repeated three times, confirming this powerful idea of inclusion and the desire for the widest possible participation in the experience of the Spirit. Francis, on his part, considers the outpouring of the Spirit a blessing for all because... “*with God there is no partiality*” (*2Cel* 145).

I would like to consider this idea further because during my time of service as Minister General I have been able to see that we must continue to work tirelessly to combat what Pope Francis in his encyclical *Laudato si’* calls the *throwaway culture*. This is directly connected with another theme expressed by the phrase ‘*the globalization of indifference*’ (cf. *Message of the Holy Father Francis for the Celebration of the 49<sup>th</sup> World Day of Peace*, January 1<sup>st</sup>, 2016). These phenomena arise from and promote racism, xenophobia, and the emergence of populist figures who proclaim that these are messianic times when society as it ‘should be’ can be established. Such a way of thinking worries me deeply, because it slowly enters in and begins to take over, like weeds among the wheat (cf. *Mt* 13:24-52). It dramatically fragments not only the political environment of our countries but threatens the integrity of our societies and families. It even comes knocking on the doors of some of our local fraternities.

The passage from the Acts of the Apostles that narrates the extraordinary action of the Spirit clearly sheds light on this reality because the event takes place in circumstances that are extraordinarily varied — full of diversity, differences, nuances, and ways of being that do not admit of uniformity. It is a situation characterized by pluralism, variety, and movement (*a noise*

*like a strong driving wind*, v. 2). Nothing is still, everything is in motion, something is happening, someone is coming. *All those filled with the Holy Spirit began to express ... what the Spirit was giving them* (cf. v. 4).

The Pentecost event, in addition to suggesting the characteristic scenario of Old Testament theophanies, is also linked to other moments in which an important person is assisted in a special way by the Spirit (e.g., John the Baptist, *Lk* 1:15; Elizabeth, *Lk* 1:41; Zechariah, *Lk* 1:67; Peter, *Acts* 4:8; Saul, *Acts* 9:17, 13:9). However, the fullness of the Spirit that the Apostles experience in *Acts* 2:4 is characterized by a remarkable feature. Pentecost marks the beginning of the time of the Church, a new way that had already been proclaimed by Jesus, in which he would be present among his followers every day until the end of the world (cf. *Mt* 28:16-20). The action performed by the Holy Spirit, that is, the tongues of fire that “divided” and “rested” on each one, immediately makes us think of the “charismatic” gift that the Apostles received to carry out their preaching and mission. Fire, the symbol par excellence of the divine presence, indicates God’s desire to envelop — almost to invade — the entire community present, succeeding in driving out every shadow of fear and giving an inner strength capable of transforming the hearts of those present, thus creating authentic communion.

Pope Francis says: “*When we are healthy and comfortable, we forget about others (something God the Father never does): we are unconcerned with their problems, their sufferings and the injustices they endure... Our heart grows cold. As long as I am relatively healthy and comfortable, I don’t think about those less well off*” (Ibid. *Message for 49<sup>th</sup> World Day of Peace*). Following the horrific murder of George Floyd in Minnesota, USA on May 20<sup>th</sup>, 2020, a wave of reaction came to prominence in many parts of the world. It led to public protests stretching from Minneapolis (USA) to Manaus (Brazil), from New York to Johannesburg, from Paris to Jakarta. Unfortunately, we have to recognise that systematic racism, classism, the caste system, and other kinds of exclusion are also present in our Order and Church.

I have been able to read some testimonies that have been sent to me by friars in which they speak about their experiences of racism or exclusion within society and within the Order itself. They recount moments of intense humiliation, a sense of betrayal, and a deep rupture in the fabric of fraternal communion. The stories told by our brothers also reveal the reality that too many of us are willing to turn a blind eye to situations of direct or indirect violations of human dignity. The Feast of Pentecost that we celebrate today challenges us with radical demands. It calls us to “wake up” to the realities around and within us, to be more aware of those structures and events that express attitudes directly contrary to our human, Christian, and Franciscan vocation. The Spirit urges us to undergo a radical conversion of mind, heart, and action (cf. *Eph* 4:23-32) and to embrace God’s vision for all of humanity and the created universe. Pentecost reminds us that *all* are welcome, *all* are respected, *all* are invited to offer their unique and distinct contributions, all share the same dignity and destiny. The gift of the Spirit is “*a blessing to all because... with God there is no partiality!*”.

I believe, my dear brothers, that celebrating Pentecost should encourage us to have experiences that shake the foundations of our security and drive away any internal fears we may have about always reaching out to others. Pentecost should help open our eyes (cf. *Lk* 24:13-35) to appreciate the richness of diversity, to delight in the wonderful variety of forms, colours, ways, mentalities, approaches, opinions, and perspectives. If we are still afraid of stepping out of our comfort zones, or of creating spaces where we can participate in different ways of seeing, of appreciating, and of judging, then now is the time to be open to “*the Spirit of the Lord and Its holy activity*” (cf. *LR* 10,8).

Let us continue to pray for our forthcoming General Chapter, that the Spirit of the Lord, the true Minister General of the Order, may grant us a time of grace and inspiration for the good of the Order, the Church, and the world that we inhabit.

Happy Feast of Pentecost!

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**Pentecostés 2021: Carta del Ministro General a toda la Orden**  
**“Todos fueron llenos del Espíritu Santo (Hch 2,1-12)”**  
**23 de mayo de 2021 – Prot. 110456**

Queridísimos hermanos,  
*¡el Señor os de su Paz!*

La tradición dice que el Capítulo General del Orden coincida con la fiesta de Pentecostés, siguiendo el deseo expresado por Francisco en documentos como la *Regla no bulada* (cf. *Rnb XVIII,2*) y que reitera en la *Regla bulada* cuando dice: “*En falleciendo el cual (el Ministro General), hágase la elección del sucesor por los Ministros Provinciales y Custodios en el Capítulo de Pentecostés, al que los Ministros Provinciales estén siempre obligados a concurrir juntamente, dondequiera que fuese establecido por el Ministro General*” (*Rb VIII,2*). Este año, por razones que todos bien conocemos, nos vimos obligados a cambiar este evento tan importante al mes de julio, esperando que las condiciones y las disposiciones gubernamentales lo permitan.

No quisiera de ninguna manera perder la oportunidad de dirigirme a vosotros, queridos hermanos, en esta solemnidad de Pentecostés, para compartiros todo lo que esta celebración litúrgica inspira en mi corazón y, al mismo tiempo, para restituir al Señor y a cada uno de vosotros, la bondad y la bendición durante estos últimos años de servicio como Ministro General de los Hermanos Menores (cf. *Rnb XVII,17-18*). Dicha *restitución* quisiera expresarla a través de una acción de gracias profunda y sentida a toda la Orden, a las Clarisas y Concepcionistas y a toda la Familia Franciscana en general, por haberme ayudado a ver la potencia y la eficacia del don de la fraternidad mientras nos comprometemos en escuchar la voz de Dios y a cumplir lo que se nos pide con fidelidad, perseverancia y amor.

Es inspiradora, sin duda alguna, la relación profunda que el pobrecillo de Asís ha cultivado con la persona del Espíritu Santo. Este hecho puede evidenciarse en la manera en la cual la tercera persona de la Santísima Trinidad aparece ya sea en los escritos del santo como en las fuentes hagiográficas (cf. *Rnb XVII,14; Rb X,8-10; CtaF2 10,48; LM X,3; etc.*). Francisco sentía así de cercana su efusión y presencia que atribuye al Espíritu Santo la guía y dirección de la Orden llamándolo Ministro de la Orden, como nos lo narra Tomás de Celano: “*«En Dios no hay acepción de personas, y el Ministro General de la Religión – que es el Espíritu Santo – se posa igual sobre el pobre y sobre el rico»*. Hasta quiso incluir estas palabras en la *Regla*; pero no le fue posible, por estar ya *bulada*” (*2Cel CXLV*).

Particularmente me llama la atención esta observación del biógrafo porque en un cierto sentido se presta a crear un vínculo directo con la escena que es descrita en el libro de los Hechos de los Apóstoles, lectura que es propuesta en la solemnidad de Pentecostés, “*Entonces vieron aparecer unas lenguas como de fuego, que descendieron por separado sobre cada uno de ellos. Todos quedaron llenos del Espíritu Santo*” (*Hch 2,3-4*). El adjetivo determinativo “*todos*”, que aparece 6 veces, ofrece una clave de lectura y nos permite ver una intención totalizadora: *toda* la casa (v. 2); *todos* fueron llenos del Espíritu Santo (v. 4); de *todas* las naciones (v. 5); ¿no son *todos* galileos? (v. 7); *todos* los oímos proclamar (v. 11), *todos* decían con asombro (v. 12). Además, el adjetivo indefinido “*cada uno*”, que se repite tres veces, confirma esta idea fuerte de inclusión y deseo de una amplia participación en una experiencia del Espíritu. Francisco, por su parte, considera la efusión del Espíritu una bendición para todos porque... “*en Dios no hay acepción de personas*” (*2Cel CXLV*).

Me detengo un momento sobre esta idea porque en estos años de servicio como Ministro General he podido constatar que aún debemos seguir trabajando incansablemente para combatir a la que el Papa Francisco llamó en su encíclica *Laudato si'*, la *cultura del descarte*, en relación directa con otro tema que él mismo ha llamado “*la globalización de la indiferencia*” (cf. *Mensaje del Santo Padre Francisco para la celebración de la XLIX Jornada Mundial de la Paz* 1 de enero de 2016) que se expresa a través de fenómenos como el odio racial, la xenofobia, la aparición de personajes populistas que proclaman tiempos mesiánicos para la construcción de una sociedad como “*debería ser*”. Una mentalidad de esta naturaleza me preocupa sinceramente porque poco a poco toma el control, como la cizaña que crece entre el trigo (cf. *Mt 13,24-52*), fragmentando dramáticamente no sólo el ambiente político de nuestros países, sino amenazando la integridad de nuestras sociedades, de las familias e incluso llamando a las puertas de algunas de nuestras fraternidades locales.

El texto de los Hechos de los Apóstoles que narra esta acción especial del Espíritu ilumina esta realidad de tal modo que no se puede negar, porque el escenario en el que se produce tal acontecimiento es extraordinariamente otro, lleno de diversidad, de diferencias, de matices y

formas que no admiten uniformidad. Es un escenario caracterizado por el pluralismo, la variedad y el movimiento (*ruido semejante a una fuerte ráfaga de viento*, v. 2). Nada está parado, todo está en movimiento, algo está pasando, alguien está llegando. *Todos llenos de Espíritu Santo comen-zaron a expresar .... lo que el Espíritu les daba* (cf. v. 4).

El episodio de Pentecostés, aparte de evocar el escenario típico de las teofanías veterotesta-mentarias, está ligado a otros momentos en los que un personaje importante es asistido de modo especial por el Espíritu (p ej. Juan el Bautista, *Lc* 1,15; Isabel, *Lc* 1,41; Zacarías, *Lc* 1,67; Pedro, *Hch* 4,8; Saulo, *Hch* 9,17; 13,9; 13,9). Sin embargo, la plenitud del Espíritu que los Apóstoles están experimentando ahora en 2,4 se caracteriza por un singular aspecto, se trata del inicio del tiempo de la Iglesia, de un nuevo camino que Jesús ya había anunciado, con el que estaría entre sus seguidores cada día hasta el fin del mundo (cf. *Mt* 28,16-20). La acción hecha por el Espíritu Santo, es decir, las lenguas de fuego que se “separaban” y se “posaban” sobre cada uno, nos hace pensar inmediatamente en el don “carismático” que los Apóstoles recibieron para realizar su predicación y misión. El fuego, símbolo por excelencia de la presencia divina, indica la voluntad de Dios de envolver, casi de invadir, a toda la comunidad presente, logrando expulsar toda sombra de miedo y dando una fuerza interior capaz de transformar el corazón de los presentes y de crear una auténtica comunión.

El Papa Francisco dice: “*Cuando estamos bien y nos sentimos a gusto, nos olvidamos de los demás (algo que Dios Padre no hace jamás), no nos interesan sus problemas, ni sus sufrimientos, ni las injusticias que padecen... Entonces nuestro corazón cae en la indiferencia*” (Ibid. *Mensaje para la 49ª Jornada Mundial de la Paz*). Tras los horribles acontecimientos del asesinato de George Floyd en Minnesota, EE.UU., el 20 de mayo de 2020, ha surgido una serie de reacciones en muchas partes del mundo. Esto motivó protestas públicas que se extienden desde Minneapolis (EE.UU.) a Manaus (Brasil), de Nueva York a Johannesburgo, de París a Yakarta. Por desgracia, la situación del racismo sistemático, la manipulación de la clase social y de la casta, y otras categorías de exclusión están presentes en nuestra Orden y en la Iglesia.

He podido leer algunos de los testimonios que algunos frailes me han enviado sobre las experiencias de racismo o exclusión dentro de la sociedad y en la Orden. Cuentan momentos de intensa humillación, un sentido de traición y una profunda ruptura en el tejido de la comunión fraterna. Las historias de los hermanos revelan también el hecho de que demasiados de nosotros están dispuestos a cerrar los ojos ante situaciones de agresión directa o indirecta a la dignidad humana. La fiesta de Pentecostés que celebramos hoy nos plantea exigencias radicales. Nos llama a “despertar” a las realidades que nos rodean y al interno de nosotros, a las estructuras y acontecimientos que expresan actitudes directamente contrarias a nuestra vocación humana, cristiana y franciscana. El Espíritu nos invita a una conversión radical de la mente, del corazón y de la acción (cf. *Ef* 4,23-32) y a abrazar la visión de Dios para toda la humanidad y la creación entera. Pentecostés nos recuerda que todos son bienvenidos, *todos* son respetados, *todos* están invitados a ofrecer sus contribuciones únicas y distintas, *todos* comparten la misma dignidad y el mismo destino. El don del Espíritu es “*una bendición para todos porque... ¡en Dios no hay acepción de personas!*”.

Queridos hermanos y hermanas, creo que la celebración de Pentecostés nos debe impulsar a vivir una experiencia que sacuda los cimientos de nuestras seguridades y expulse del interior de nosotros el miedo a ser hombres y mujeres “en salida”. Pentecostés debería ayudarnos a abrir los ojos (cf. *Lc* 24,13-35), a reconocer la riqueza de la diferencia, de la variedad de formas, colores, modos, mentalidades, enfoques, opiniones, perspectivas. Si todavía tenemos miedo de la confrontación, de salir de nuestra zona de confort, de abrir espacios para compartir un modo de ver, de apreciar, de juzgar, es el momento para dejar que trabaje *el Espíritu del Señor y su Santa Operación* (cf. *Rb* X,8).

Sigamos orando por nuestro próximo Capítulo General, para que el Espíritu del Señor, Ministro General de la Orden, nos conceda un momento de gracia, efusión e inspiración para el bien de la Orden, de la Iglesia y del mundo en el cual habitamos.

¡Feliz fiesta de Pentecostés!

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*



**Festa di S. Chiara 2021: “Viviamo secondo la perfezione del Santo Vangelo”****Roma, 11 agosto 2021 – Prot. 110602**

Nel 2021 ricordiamo gli 800 anni della *Regola non bollata*, un testo prezioso che ancora ci parla in modo formidabile dell'ispirazione evangelica di san Francesco e al contempo ci fa guardare a santa Chiara.

Nel prologo leggiamo (*Rnb* Prologo 2): *“Questa è la vita, che frate Francesco chiese che dal signor papa gli fosse concessa e confermata; ed egli la concesse e la confermò per lui e per i suoi frati presenti e futuri”*.

E nella conclusione ascoltiamo: *“Prego tutti i frati di imparare la lettera e il significato delle cose che in questa vita sono state scritte a salvezza della nostra anima, e di richiamarle frequentemente alla memoria”*.

Francesco parla di una vita che consegna ai suoi fratelli e che trova nel *seguire l'insegnamento e le orme del Signore nostro Gesù Cristo* (*Rnb* I,1) la sua fonte e ispirazione.

Il legame che nella *Regola non bollata* stringe il Vangelo alla vita e la vita al Vangelo è costante in Francesco, che lo propone anche a Chiara e alle sue sorelle in due brevi e intensi scritti: *“Poiché, per divina ispirazione ... avete scelto di vivere secondo la perfezione del santo Vangelo, voglio e prometto di avere sempre di voi come dei miei frati, per mezzo mio e per mezzo loro, cura diligente e sollecitudine speciale”* (*Forma di vita* 1-2); *“Io, frate Francesco piccolino, voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre e perseverare in essa sino alla fine. E prego voi, mie signore, e vi consiglio che viviate sempre in questa santissima vita e povertà”* (*Ultima volontà* 1-2).

È un consiglio che Francesco rivolge a coloro che chiama *mie signore* ed insieme è il nucleo carismatico che unisce in una stessa forma di vita – vissuta in modalità e condizioni diverse – i fratelli e le sorelle. Il *Poverello* promette di avere *cura diligente e sollecitudine speciale* delle sorelle proprio all'interno di questa comunione nel carisma, che unisce fratelli e sorelle nel senso più genuino.

Se nella *Regola non bollata* è confluito il percorso dei primi anni di esperienza evangelica dei frati, sedimentatosi in quel testo attraverso un continuo confronto tra la vita, che è movimento per definizione, e la regola, che ne fissa i capisaldi, Francesco sa che Chiara intuisce e vive questa circolarità di vita e vangelo e la propone senza paura.

Quello che ci unisce è allora proprio questo legame tra vita e vangelo, dove l'una illumina l'altro e ne riceve ispirazione continua. Se è vero, infatti, che il vangelo orienta la vita alla conversione, è anche vero che la vita ci aiuta ad ascoltare la parola evangelica nel cammino sempre nuovo dell'esistenza, immersa nel cambiamento della storia.

La parola evangelica illumina e trasforma la vita ed è a sua volta illuminata dalla parola della vita degli uomini e delle donne che incontriamo, dei piccoli e dei poveri del nostro tempo, della creazione e anche di quanti sono in cammino di ricerca di senso e di verità.

Abbiamo bisogno di un di più di vita veramente accolta, vissuta, amata, donata, condivisa per accogliere la parola evangelica, senza la quale il libro della nostra esistenza resta sigillato.

Non possiamo avvolgerci su noi stessi nella ricerca della nostra identità francescano clariana senza il confronto e il dialogo continuo con il cammino nella vita, nostro e di tanti in questo tempo unico.

Il Vangelo ci chiama a conversione e accende in noi la chiamata alla radicalità della fede, fatta di ricerca del volto del Signore nella sequela di Gesù; il dono della vita ci richiama alla radicalità del dono di sé come cifra decisiva per un'esistenza piena.

La sequela radicale di Cristo povero e crocifisso ha accomunato Francesco e Chiara, nello spazio di una fraternità vissuta nella minorità e nella povertà, proprie di chi rinuncia ad appoggi e garanzie.

Il chiostro di Chiara vissuto con le sue sorelle a San Damiano e quello di Francesco vissuto con i suoi fratelli sulle strade del mondo, ci chiedono di cercare insieme ciò che veramente ci unisce e di essere, con la vita, parola profetica per il nostro tempo.

Avverto profondamente che questa è la nostra comune chiamata nella Chiesa di oggi per il mondo, che Dio ama: ascoltare e accogliere la parola evangelica, perché la vita ne sia trasformata e lasci esprimere la potenza dello Spirito che la abita e la vuole portare verso la sua pienezza, che è la vita eterna, l'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, eterna danza aperta a

tutte le creature. E questa pienezza ha il nome di vite liberate e redente, capaci perciò di diventare veramente fraterne e lievito di fraternità per molte e molti oggi.

Care Sorelle Povere!

In questo primo messaggio che vi rivolgo con semplicità, vi chiedo di fare insieme questo percorso tra la vita e il vangelo e di custodirci come frati minori, vostri fratelli, nella fiducia che è possibile ancora oggi vivere la nostra vocazione, così bella e carica di speranza per questo tempo.

Mi impegno ad avere per voi, nel nome di San Francesco, quella cura e sollecitudine che è fondata nella vita secondo il Vangelo, nostra comune e straordinaria vocazione.

Siamo memoria gli uni per le altre di questo fuoco.

Mentre affido alla vostra fedele intercessione il cammino del nostro Ordine che nel recente Capitolo Generale ha trovato un punto importante di ispirazione e nuovo avvio, vi prometto di ricordarvi ogni giorno al Signore, perché le nostre vite siano evangelizzate e trasformate dalla potenza dello Spirito del Signore e diventino per molta trasparenza della Sua Misericordia.

La Vergine fatta Chiesa ci accompagna in questo cammino.

Un fraterno saluto e abbraccio a tutte voi, con la Benedizione di S. Francesco e la cura di S. Chiara.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

### **Feast of St. Clare 2021: “Let us live according to the Perfection of the Holy Gospel”**

**Rome, 11 August 2021 – Prot. 110602**

In 2021 we remember the 800<sup>th</sup> anniversary of the *Regula non bullata*. This precious text still speaks to us in a formidable way of the evangelical inspiration of St Francis and, at the same time, makes us look towards St Clare.

In the prologue, we read (*Rnb* Prologue 2): “This is the life of the Gospel of Jesus Christ that Brother Francis petitioned the Lord Pope to grant and confirm for him; and he did grant and confirm it for him and his brothers present and to come”.

And in the conclusion, we hear: “*I ask all my brothers to learn and frequently call to mind the tenor and sense of what has been written in this life for the salvation of our souls*”.

St Francis speaks of a life that he hands over to his brothers and that finds its source and inspiration in *following the teaching and footprints of our Lord Jesus Christ* (*Rnb* I,1).

The link that binds the Gospel to life and life to the Gospel in the *Regula non bullata* is constant in Francis, who also proposes it to Clare and her sisters in two short and intense writings: “*Because by divine inspiration... choosing to live according to the perfection of the holy Gospel, I resolve and promise for myself and for my brothers always to have the same loving care and special solicitude for you as for them*” (*Form of Life* 1-2); “*I, little brother Francis, wish to follow the life and poverty of our most high Lord Jesus Christ and of His most holy Mother and to persevere in this until the end; and I ask you, my ladies, and I give you my advice that you live always in this most holy life and poverty*” (*Last wishes* 1-2).

It is a counsel that Francis addresses to those he calls *my ladies*, and at the same time, it is the charismatic nucleus that unites brothers and sisters in the same form of life – lived in different ways and conditions. The *Poverello* promises to take *diligent care and special solicitude* of the sisters precisely within this communion in charism, which unites brothers and sisters in the most genuine sense.

The early years of the friars’ experience of the Gospel came together in the *Regula non bullata*, a text that took root through a continuous dialogue between life, which is movement by definition, and the rule, which lays down its cornerstones. Francis knows that Clare senses and lives this circularity between life and the Gospel and proposes it fearlessly.

What unites us, then, is precisely this link between life and the Gospel, where the one enlightens the other and receives continuous inspiration from it. If it is true that the Gospel directs life towards conversion, it is also true that life helps us to listen to the word of the Gospel in the ever-new journey of existence, immersed in the changes of history.

The word of the Gospel enlightens and transforms lives and is in turn enlightened by the word of the lives of the men and women we meet, of the little ones and the poor of our time, of creation and also of all those who are on a quest for meaning and truth.

We need more of a life that is truly welcomed, lived, loved, given, shared to welcome the Gospel word, without which the book of our existence remains sealed.

We cannot wrap ourselves up in the search for our Franciscan Clarian identity without continuous comparison and dialogue with the journey through life, ours and that of many in this unique time.

The Gospel calls us to conversion and ignites in us the call to the radicality of faith, made up of the search for the Lord's face in following Jesus. The gift of life calls us to the radicality of self-giving as the decisive factor for a full existence.

The radical following of the poor and crucified Christ united Francis and Clare in the space of a fraternity lived in minority and poverty, typical of those who renounce support and guarantees.

Clare's cloister lived with her sisters at San Damiano, and Francis' cloister lived with his brothers on the roads of the world, ask us to seek together what truly unites us and to be, with our lives, prophetic words for our time.

I deeply feel that this is our common call in today's Church for the world, which God loves: to listen and welcome the word of the Gospel, so that life may be transformed by it and allow the power of the Spirit to express itself, who dwells in it and wants to lead it towards its fullness, which is eternal life, the love of the Father and the Son and the Holy Spirit, an eternal dance open to all creatures. And this fullness has the name of liberated and redeemed lives, capable of becoming truly fraternal and a leaven of fraternity for many and many today.

Dear Poor Sisters!

In this first message that I address to you with simplicity, I ask you to make this journey together between life and the Gospel and to watch over us friars minor, your brothers, confident that it is still possible to live our vocation, so beautiful and full of hope for this time.

I commit myself to have for you, in the name of St Francis, that care and solicitude which is grounded in life according to the Gospel, our shared and extraordinary vocation.

Let us be a memory for each other of this fire.

I entrust the Order's journey to your faithful intercession, which found significant inspiration and a new beginning in our recent General Chapter. I promise to remember you every day before the Lord so that our lives may be evangelized and transformed by the power of the Lord's Spirit and become, for many, a reflection of His Mercy.

May the Virgin made Church accompany us on this journey.

A fraternal greeting and embrace to you all, with the blessing of St Francis and the care of St Clare.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

### **Fiesta de S. Clara 2021: "Vivamos según la perfección del Santo Evangelio"**

*Roma, 11 de agosto de 2021 – Prot. 110602*

En 2021 recordamos el 800 aniversario de la *Regla no bulada*, un texto precioso que todavía nos habla de manera formidable sobre la inspiración evangélica de San Francisco y que al mismo tiempo nos hace mirar a Santa Clara.

En el prólogo leemos (*Rnb* Prólogo 2): "*Esta es la vida [...] que el hermano Francisco pidió al señor Papa que se la concediera y confirmara, y él se la concedió y confirmó para sí y para sus hermanos presentes y futuros*".

Y en la conclusión escuchamos: "*Ruego a todos los hermanos que aprendan el tenor y sentido de las cosas que están escritas en esta vida para salvación de nuestra alma, y que frecuentemente las traigan a la memoria*".

Francisco habla de una vida que entrega a sus hermanos y que encuentra su fuente e inspiración en el *seguimiento de las enseñanzas y las huellas de nuestro Señor Jesucristo* (*Rnb* I,1).

El vínculo que en la *Regla no bulada* une el Evangelio con la vida y la vida con el Evangelio es constante en Francisco, que lo propone también a Clara y a sus hermanas en dos breves e intensos escritos: "*Ya que por divina inspiración... eligiendo vivir según la perfección del santo Evangelio, quiero y prometo tener siempre, por mi mismo y por mis hermanos, un cuidado amoroso y una solicitud especial de vosotras como de ellos*" (*FVCl* 1-2); "*Yo, el hermano Francisco, pequeñuelo, quiero seguir la vida y la pobreza del altísimo Señor nuestro Jesucristo y de su santísima Madre, y perseverar en ella hasta el fin; y os ruego, mis señoras, y os doy el consejo que siempre viváis en esta santísima vida y pobreza*" (*UltVol* 1-2).

Es un consejo que Francisco dirige a las que llama *mie signore*, y al mismo tiempo es el núcleo carismático que une a hermanos y hermanas en una misma forma de vida – vivida en formas y condiciones diferentes –. El *Poverello* promete *un cuidado amoroso y especial solicitud* a las hermanas precisamente dentro de esta comunión en el carisma, que une a hermanos y hermanas en el sentido más genuino.

Si la *Regla no bulada* contiene el camino de los primeros años de la experiencia evangélica de los frailes, sedimentada en ese texto a través de una continua comparación entre la vida, que es movimiento por definición, y la regla, que fija las piedras angulares, Francisco sabe que Clara intuye y vive esta circularidad de la vida y del Evangelio y la propone sin miedo.

Lo que nos une es precisamente este vínculo entre vida y Evangelio, donde uno ilumina al otro y recibe inspiración continua. En efecto, si es cierto que el Evangelio orienta la vida hacia la conversión, también es cierto que la vida nos ayuda a escuchar la palabra del Evangelio en el camino siempre nuevo de la existencia, inmerso en el cambio de la historia.

La palabra del Evangelio ilumina y transforma la vida, y a su vez es iluminada por la palabra de la vida de los hombres y las mujeres que encontramos, de los pequeños y los pobres de nuestro tiempo, de la creación y también de todos aquellos que están en búsqueda de sentido y de verdad.

Necesitamos verdaderamente más vida acogedora, vivida, amada, entregada, compartida, para recibir la palabra evangélica, sin la cual el libro de nuestra existencia permanece sellado.

No podemos envolvernos en la búsqueda de nuestra identidad franciscana-clariana sin una continua comparación y diálogo con el camino de la vida, el nuestro y el de tantos en este tiempo único.

El Evangelio nos llama a la conversión y enciende en nosotros la llamada a la radicalidad de la fe, hecha en la búsqueda del rostro del Señor en el seguimiento de Jesús; el don de la vida nos llama a la radicalidad de la entrega como factor decisivo para una existencia plena.

El seguimiento radical de Cristo pobre y crucificado unió a Francisco y a Clara, en una fraternidad vivida en la minoridad y la pobreza, propia de quienes renuncian a los apoyos y garantías.

La clausura de Clara vivida con sus hermanas en San Damián y la de Francisco vivida con sus hermanos por los caminos del mundo, nos piden que busquemos juntos lo que verdaderamente nos une y que seamos, con nuestras vidas, palabras proféticas para nuestro tiempo.

Yo creo profundamente que ésta es nuestra llamada común en la Iglesia de hoy para el mundo, que Dios ama: escuchar y acoger la palabra del Evangelio, para que la vida sea transformada por ella y deje expresarse la fuerza del Espíritu, que la habita y quiere conducirla hacia su plenitud, que es la vida eterna, el amor del Padre y del Hijo y del Espíritu Santo, una danza eterna abierta a todas las criaturas. Y esta plenitud tiene el nombre de vidas liberadas y redimidas, capaces, por tanto, de ser verdaderamente fraternas y fermento de fraternidad para muchas y muchos hoy.

¡Queridas hermanas pobres!

En este primer mensaje que os dirijo con sencillez, os pido que hagamos juntos este viaje entre la vida y el Evangelio y para cuidarnos como hermanos menores, vuestros hermanos, en la confianza de que todavía es posible vivir nuestra vocación, tan hermosa y llena de esperanza en este tiempo.

Me comprometo en tener para vosotras, en nombre de San Francisco, esa atención y preocupación que se basa en vivir según el Evangelio, nuestra vocación común y extraordinaria.

Somos la memoria de este fuego.

Al mismo tiempo que encomiendo a vuestra fiel intercesión el camino de nuestra Orden, que en el reciente Capítulo General ha encontrado un punto importante de inspiración y de nuevo comienzo, os prometo recordaros cada día al Señor, para que vuestras vidas sean evangelizadas y transformadas por la fuerza del Espíritu del Señor y se conviertan para muchos en transparencia de su Misericordia.

Que la Virgen hecha Iglesia nos acompañe en este camino.

Un saludo y abrazo fraterno a todas, con la Bendición de San Francisco y los cuidados de Santa Clara.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

**Carta del Ministro General en el día de Santa Beatriz de Silva 2021****Roma, 16 de agosto de 2021 – Prot. 110615**

Queridas Hermanas Concepcionistas.

*¡El Señor os dé la paz!*

Me resulta gozoso compartir, en esta fecha entrañable de la fiesta de Santa Beatriz, unas palabras con vosotras, que evocan ese principio fundamental de la espiritualidad franciscana: *la fraternidad*. Ella forja, sostiene y motiva nuestra vida consagrada.

El Papa Francisco ha presentado un valiosísimo instrumento para la reflexión y para motivarnos en el esfuerzo de hacer realidad este valor ineludible para nosotros.

El pasado día 4 de octubre, en la ciudad de Asís, en el marco de la fiesta de nuestro padre San Francisco, firmó y publicó la carta encíclica *“Fratelli tutti”*, es decir “Hermanos todos”. Esta frase está tomada de la forma en que San Francisco se dirige a sus propios hermanos para animarlos a seguir a Jesucristo.

La intención de la carta – el Papa lo deja claro desde el inicio – es reflexionar sobre “la fraternidad y la amistad social”, y se cimienta en la reflexión desde la fe y el anuncio del Evangelio, con valores y principios desde los cuales se debería construir una sociedad cercana al proyecto de Dios. Se ha inspirado en la espiritualidad del santo de Asís para anunciar al mundo entero la posibilidad de la utopía: un mundo regido por la fraternidad.

A través de la encíclica nos ofrece “oportunidades extraordinarias” para seguir “ahondando el sentido de una manera nueva de ser Iglesia”, con todo lo que ello implica, de modo que las personas, las estructuras y los recursos estén en función del cuidado de la vida. Nos da la clave siempre antigua y siempre nueva de leer el Evangelio y la propuesta de Jesús, para “que todos tengan vida y la tengan en abundancia”.

Imagina una sociedad sin “descartes”, reconciliada de todas sus heridas y al servicio de los pobres y excluidos. Para el Papa Francisco, se debe dar fin a la “cultura del descarte”, es decir, a la cultura, tan aferrada en toda la humanidad, que excluye, que desecha a las personas cuando éstas nos parece que no aportan nada a la sociedad. Igualmente nos invita a pensar de forma creativa el futuro, sin doctrinas ni principios fijos, con la única posibilidad de gestar “los nuevos cielos y la tierra nueva” fundados en la hermandad y amistad. Así, tal vez podríamos imaginar lo que significaría una sociedad donde la economía está organizada de forma que, al considerar a todos los seres humanos como hermanos, pueda gestar dinamismos diversos, estructuras distintas. El Papa propone eliminar el dogmatismo de la dinámica económica basada en el consumo, producción y generación de riqueza.

Para un mundo nuevo se necesita una forma de pensar nueva; el Evangelio diría que se necesitan “odres nuevos para el vino nuevo” y la encíclica *“Fratelli tutti”* invita a repensar todo desde y para la fraternidad.

Inspirado en la parábola “del buen samaritano”, el Papa propone como criterio para la verdadera fraternidad el servicio a los pobres, marginados y excluidos; pero no como un servicio paternalista y asistencialista, sino como un compromiso que hace correr el riesgo de ayudar, de salir de nosotros mismos: dar de lo nuestro, compartir el sufrimiento; es decir, entrar en una verdadera solidaridad que provoca el acompañamiento del que ha sido herido por la historia y la cultura del descarte, del egoísmo, de la ambición. El principio de la verdadera fraternidad está en hacerse prójimo del otro.

Creo que, aunque es una encíclica social, empobreceríamos la reflexión si no “bajamos” a nuestro mundo real, es decir a nuestros ambientes y actitudes. Las sociedades están hechas de personas y si las personas no cambiamos, las sociedades, la comunidad, no cambiará; por eso, me atrevo a pensar que nuestras comunidades sienten el anhelo de la fraternidad, como san Francisco imaginó.

Inspirados por el pensamiento de Francisco y la forma de vida legada por santa Beatriz, pensemos en la construcción de la propia fraternidad; es decir, en el establecimiento de relaciones entre nosotros sin dogmatismos, convirtiendo a quien está a nuestro lado, a quien se acerca a nosotros, en mi hermano, en mi prójimo; forjando un espíritu de perdón y reconciliación, creando un ambiente de oportunidades y comunicación donde evitemos exclusiones y “descartes”.

Como miembros de esta espiritualidad, estáis llamados a responder al don de construir fraternidad; a forjar un grupo de mujeres que se reconocen como hijas amadas del Padre y, por tanto, hermanas, que caminan juntas, que comparten la vida, que se perdonan y sueñan por

hacer de este mundo, un lugar distinto, una levadura de fraternidad. Nosotros, pues, también compartimos el significado que el Papa Francisco impulsa en su encíclica.

*Desde la ventana de la Fratelli tutti*

Me agrada el sabor a Evangelio que atraviesa la encíclica y la llamada a iniciar cualquier debate desde los verbos que aparecen en el capítulo seis: acercarse, expresarse, escucharse, mirarse, conocerse, tratar de comprenderse, buscar puntos de contacto, todo eso se resume en el verbo “dialogar”. Para encontrarnos y ayudarnos mutuamente necesitamos dialogar... Me basta pensar qué sería el mundo sin ese diálogo paciente de tantas personas generosas que han mantenido unidas a familias y a comunidades” (FT 198). Pienso que es desde el diálogo, desde ser Iglesia en comunión, propositiva, al servicio, comprometida, como podemos tener un proyecto de construir una sociedad abierta más justa, libre, acogedora, solidaria, diversa... Ese fue el sueño de Beatriz, que ofreció su vida en servicio para que las actitudes de María siguiesen vivas y latentes en medio del mundo. Vuestra opción de vida es fecunda y plena si tomáis conciencia de ello, porque el hecho de creer en Dios y de adorarlo no os garantiza de que estéis viviendo como Dios quiere. Debe llevaros a una coherencia de vida.

El Papa nos ha presentado una foto fidedigna del hoy social desde la dolorosa pandemia de la Covid-19 que atraviesa nuestro mundo, y que ha afectado de forma muy dolorosa a miles de personas, de forma singular a las personas mayores y a las más vulnerables. Francisco ha remarcado las heridas que hace tiempo sufre nuestra sociedad y que, en este tiempo han quedado al descubierto, causadas, muchas veces, por la mala gestión política y económica, por el aumento del desempleo, la especulación financiera, el abuso tecnológico del poder... Las heridas que sobrellevan las personas migrantes, el racismo que aumenta con agresividad en nuestra sociedad. La discriminación de las mujeres, la esclavitud y la trata de personas con fines de explotación, ...La encíclica nos enmarca el problema, nos propone retos y nos compromete desde la coherencia a ir priorizando respuestas como Iglesia en salida situada en las periferias desde la mística de la comunión universal y el cuidado de la creación.

A lo largo del capítulo tercero nos invita a tomar partido y a determinar cuál es nuestra opción de vida para reconstruir este mundo que nos duele. ¿Con quién te identificas? Según Francisco: “... hay dos tipos de personas: las que se hacen cargo del dolor y las que pasan de largo; las que se inclinan reconociendo al caído y las que distraen su mirada y aceleran el paso. En efecto, nuestras múltiples máscaras, nuestras etiquetas y nuestros disfraces se caen: es la hora de la verdad. ¿Nos inclinaremos para tocar y curar las heridas de los otros? ¿Nos inclinaremos para cargarnos al hombro unos a otros? Este es el desafío presente, al que no hemos de tenerle miedo. En los momentos de crisis la opción se vuelve acuciante: podríamos decir que, en este momento, todo el que no es salteador o todo el que no pasa de largo, o bien está herido o está poniendo sobre sus hombros a algún herido” (FT 70).

La encíclica inspira y anima a recrear el Reino desde las verdaderas relaciones, a vivir en esperanza, a reconstruir en común. En un momento en el que la distancia social se está haciendo norma, Francisco señala que “Nadie puede experimentar el valor de vivir sin rostros concretos a quienes amar. Aquí hay un secreto de la verdadera existencia humana, porque la vida subsiste donde hay vínculo, comunión, fraternidad; y es una vida más fuerte que la muerte cuando se construye sobre relaciones verdaderas y lazos de fidelidad” (FT 87).

*El compromiso y el reto que hemos de plantearnos*

Muchos números pueden inspirar compromisos y retornos a seguir profundizando a partir de ese sentirnos hombres y mujeres que hacen propia la fragilidad de los demás en creciente apertura de amor que se expresa en gratuidad y servicio.

El Papa nos insta a vivir la esperanza que “habla de una realidad que está enraizada en lo profundo del ser humano, independientemente de las circunstancias concretas y los condicionamientos históricos en que vive. Nos habla de una sed, de una aspiración, de un anhelo de plenitud, de vida lograda; de un querer tocar lo grande, lo que llena el corazón y eleva el espíritu hacia cosas grandes, como la verdad, la bondad y la belleza, la justicia y el amor ...

La esperanza es audaz, sabe mirar más allá de la comodidad personal, de las pequeñas seguridades y compensaciones que estrechan el horizonte, para abrirse a grandes ideales que hacen la vida más bella y digna...”. Ese fue el sueño de Beatriz de Silva que, guiada por el Espíritu, ideó una forma de vida en la cual María Inmaculada es el prototipo ideal de toda concepcionista. Para ese camino de identificación hemos de:

- abrirnos a la santa operación del Espíritu del Señor para crecer en la relación con el Señor.
- seguir la forma de vida que se ha expresado en el carisma de nuestra familia espiritual y superar el apego a nuestra forma de ver y actuar.
- crecer en magnanimidad, madurando de tal manera que no seamos de espíritu susceptible que se ofende por nada o por cualquier cosa, incapaces de disimular o soportar cualquier falta.
- desarrollar una generosidad de corazón que nos ayude a superar un espíritu quisquilloso al que le gusta contradecir, imponer su idea; o un espíritu independiente, que se erige como árbitro supremo del talento y de la virtud.
- pedir un corazón humilde que sane en nosotros el espíritu suspicaz que rumia en su corazón y cree que cada palabra está dirigida intencionalmente a él; o el del descontento, que se molesta por toda indicación que se le dé.
- pedir un corazón pacificado, que ayude a no imponer las propias opiniones y a superar el negarse a adherirse a las de los demás, por correctas que sean, solo porque no las concibió o no las expresó primero.
- crecer en el bien, que nos protege de una actitud burlona, que siempre quiere mostrar en broma el defecto del otro.
- dejar espacio para los demás, superando la tentación de monopolizar la conversación, sin dejar libertad para expresarse y mostrar el conocimiento de los otros.

Que a través de la lectura de la encíclica *Fratelli tutti* os abráis al diálogo serio y comprometido, que sabe vivir el equilibrio entre la persona y la comunidad y se decanta en favor de la construcción de una sociedad fundada en el sueño de la fraternidad universal, comenzando por vuestro propio entorno.

Queridas Hermanas Concepcionistas, os saludo con el corazón de un hermano en este primer encuentro que puedo tener con vosotras, como Ministro General de la Orden de los Hermanos Menores. Os prometo especial cuidado y solicitud, para que el vínculo evangélico y carismático franciscano entre nosotros crezca y nos haga testigos del Evangelio y levadura de fraternidad en nuestro difícil y magnífico tiempo que la Providencia nos da para vivir.

Recomiendo a los frailes de la Orden y mi servicio a vuestras oraciones.

¡Feliz fiesta de Santa Beatriz!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General y siervo*

## HOMILIÆ

### **Celebrazione eucaristica del Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, nella Festa di Sant'Antonio**

*Basilica Sant'Antonio, Roma, 13 giugno 2021*

Carissimi fratelli e sorelle,

Il Signore vi dia la Pace!

Come ogni anno, ci diamo appuntamento per celebrare il dono di sant'Antonio da Padova, uno dei santi più amati e conosciuti dentro e fuori della Chiesa cattolica. Noto come un eloquente predicatore, taumaturgo, patrono dei poveri e dei sofferenti, nonché un teologo ed evangelizzatore in varie città. Già da giovane si sentiva attratto dall'ideale missionario che confermò dopo aver visto l'esempio di cinque missionari francescani che avevano subito il martirio in Marocco. Questa esperienza, come sappiamo, lo colpisce molto e lo spinge a diventare frate minore per portare a compimento la sua vocazione missionaria.

Permettetemi quindi di fare un brevissimo accenno alla Parola che abbiamo appena ascoltato e metterla in diretto collegamento con la figura che stiamo celebrando oggi.

La prima lettura e il Vangelo coincidono nell'avvalersi di una immagine molto eloquente per spiegare l'agire di Dio: si tratta dell'immagine dell'albero. Nel primo messaggio, il profeta Ezechiele parla del popolo d'Israele dopo l'esilio, e cioè di un piccolo gruppetto di persone rimaste disperate, senza potere, senza terra, quasi senza identità. È chiaro che, paragonato agli altri popoli che sembravano alberi grandiosi, Israele oramai era ridotto ad un albero basso e secco. Ma è proprio lì che il Signore vuole fare un'opera grandiosa: *pianta un ramoscello sopra un monte*

*alto, imponente.* Questo ramoscello pian piano crescerà fino a diventare *un cedro magnifico, sotto il quale si radunano uccelli e volatili.* Ed è successo proprio così: nel ritornare, quel popolo fiorì, crebbe di nuovo contro ogni aspettativa, si rimise in piede dalle macerie. Gli uccelli del cielo rappresentano tutti i popoli della terra, e sotto questo grande albero, nato da quel piccolo seme d'Israele, si rifugiano uomini e donne di ogni lingua, popolo e nazione. Quell'albero è per noi cristiani la raffigurazione di Cristo stesso, sotto il quale tutti noi potremmo vivere l'esperienza della salvezza.

Lo stile di Dio è questo: partire dal poco per arrivare al tanto. Lavora con le piccole cose nella prospettiva di grandiosi risultati. Nella Bibbia troviamo tanti esempi di questo modo di agire, basta leggere il Magnificat, nel quale *“egli ha guardato l'umiltà della sua serva”* (Lc 1,48). Per non andare tanto lontano basta guardare Antonio da Lisbona per constatare questo modo saggio ed efficace di operare. Dio seminò nel giovane Antonio il seme della fede che pian piano fu coltivata e che nel tempo lo portò a fare delle scelte importanti per lui stesso e per l'Ordine dei Frati Minori quando decise di seguire le orme di san Francesco, mosso dall'esempio dei martiri del Marocco. Il Signore stava preparando il cuore di Antonio per farlo non solo portatore della sua Parola, ma anche un comunicatore efficace nella predicazione, sulla base di una solida preparazione filosofica e teologica, per cui Francesco stesso lo chiamò *“il mio vescovo”* (LAnt, FF 251-252).

A proposito del granello di senape, che viene gettato sul terreno e diventa il più grande tra le piante dell'orto, come l'afferma il Vangelo d'oggi, in Antonio possiamo vedere un desiderio ardente di annunciare il Regno di Dio a tutti quanti senza escludere nessuno: la sua vita religiosa, i suoi viaggi apostolici anche in Francia, oltre che nel Nord Italia, la sua attività di fondatore di conventi, la sua azione pacificatrice, ecc., sono alcuni frutti di questa azione. La predicazione di Antonio è instancabile, incisiva, trasformatrice di schemi culturali chiusi, degli stili di vita poco attenti ai poveri e piuttosto devoti al successo e al potere, come lo possiamo constatare nei suoi sermoni domenicali.

Carissimi, annunciare il Regno di Dio non può essere ridotto a un mero esercizio verbale, che non cambia gli animi, le categorie culturali, i costumi egoistici e poco caritatevoli. Antonio, figlio fedele di Francesco, mette sempre al centro della sua vita, del suo cuore, la persona di Gesù. Egli deve diventare la vita per il credente, metro di misura delle nostre scelte quotidiane, principio e fine del nostro agire. In questa celebrazione eucaristica preghiamo sant'Antonio perché prendiamo sul serio questo compito che Gesù ha lasciato a tutti noi, suoi seguaci: Vivere l'esperienza del Regno, che è Gesù stesso, e comunicarla agli altri più che con la parola, con la nostra stessa vita.

Ricordiamoci!... Dio dal nostro piccolo, vuole fare grandi cose, perché tutto ciò che egli dice, egli lo fa (cf. Ez 17,24).

### **Celebrazione a Pompei presieduta dal Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry** **Santuario della Beata Vergine del Rosario, 15 giugno 2021**

Oggi, Gesù conduce i discepoli e ciascuno di noi in una riflessione molto seria sulla natura autentica della religione. A scoprire un senso più profondo di ciò che significa vivere lo spirito delle Beatitudini, un tema a cui l'evangelista Matteo tiene tanto e che espone in due lunghi e consistenti capitoli del suo vangelo.

*“Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre Vostro che è nei cieli...”* (Mt 5,44-45).

Penso che non ci sia un compito più difficile per un essere umano che imparare a perdonare e ad amare il proprio nemico, pregare per coloro che ci perseguitano e ci fanno del male. È molto più facile non perdonare, non mostrare misericordia, non abbracciare coloro che non appartengono alla nostra tribù, al nostro gruppo etnico, coloro che sono entrati senza invito nel nostro paese, nel nostro mondo, coloro che temiamo, in parte perché non abbiamo mai avuto il tempo o il coraggio di andare oltre i nostri propri orizzonti ben definiti e ben custoditi.

Monsignore Matteo Zuppi, membro della Comunità Sant'Egidio, facendo una riflessione su questo tema, scriveva le seguenti parole: *“Forse davvero oggi abbiamo intorno a noi più odio. E azzardo anche una spiegazione: c'è 'più' odio perché sono più diffuse molte paure (spesso giustificate) ed è maggiore l'ignoranza, due ingredienti che, miscelati insieme, ci tolgono la pace e ci spingono a sospettare, a criticare, ad attaccare (per difenderci) più di un tempo. Per questi motivi – e per altri che qualcuno potrebbe aiutarmi a identificare meglio – la nostra porta di casa è più chiusa, i nostri giudizi più netti e taglienti...l'odio cresce in noi lentamente, ma, facilitato*



dall'ignoranza che ne è una causa e allo stesso tempo una conseguenza, finisce per imporsi, perché genera un clima esasperato dalla convinzione di trovarci di fronte a una 'svolta epocale'" (cf. *Odierai il prossimo tuo*, Ed. Piemme, 2019, pp. 10-11;12).

Senza menzionare tutte le diverse forze all'opera nel nostro mondo che producono paura e odio tra le persone, permettetemi di citarne tre.

1. L'afflusso di immigrati e rifugiati ha creato enormi tensioni, paure e la tentazione di chiudere le nostre menti e i nostri cuori a chiunque sia diverso.
2. La pandemia Covid-19 è una seconda forza che sta producendo un grande senso di paura, instabilità – sociale, economica, spirituale, psicologica –, e una grande incertezza sul futuro delle nostre vite, delle nostre famiglie, delle nostre nazioni e del mondo intero.
3. Una terza forza che ci minaccia e ci fa chiudere in noi stessi è una conseguenza delle prime due e di altre cause. Quanto è difficile per noi abbracciare nuove idee, nuovi modi di vivere la nostra fede e la nostra umanità in un contatto di cambiamento epocale.

Forse sono andato un po' oltre il significato del testo di San Matteo nel Vangelo di oggi, o forse no. Forse Gesù ha riconosciuto queste stesse paure nelle menti e nei cuori dei suoi discepoli e in tutti coloro che cercano Dio con un cuore puro: la paura dello straniero, dell'altro; la paura delle minacce che provengono provenienti dal mondo stesso; la paura di lasciarsi andare e permettere a Dio di trasformare le nostre menti e i nostri cuori. Forse il messaggio del Vangelo di oggi è una chiamata ad abbracciare una visione molto più ampia di quella che abbiamo avuto in passato, o forse quella che guida e controlla la nostra vita. Cosa abbiamo da perdere se permettiamo a Dio di condurci in un'esperienza molto diversa di perdono, misericordia e amore?

“Quando uno odia l'altro, odia e fa male a sé stesso, anche se non lo sa o non se ne rende più conto... Ma il perdono, la misericordia di Dio può farci migliori essere umani. Ma il perdono, la misericordia di Dio può farci risorgere. L'amore verso il nemico risana i pezzi della nostra umanità, cura anche le nostre, di ferite” (Card. Zuppi, op cit. p. 188).

*Signore, fa di noi uno strumento della tua pace,  
dove è odio, fa ch'io porti amore, dove è offesa, ch'io porti il perdono,  
dov'è discordia ch'io porti l'Unione, dov'è dubbio fa' ch'io porti la Fede,  
dove è l'errore, ch'io porti la Verità, dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.  
Dove è tristezza, ch'io porti la gioia, dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.*

**2021 General Chapter: Homily of the Minister General, br. Michael A. Perry,  
at the opening eucharistic celebration**

*July 3, 2021*

*So then you are no longer strangers and sojourners, but you are fellow citizens with the holy ones and members of the household of God, ...in him you also are being built together into a dwelling place of God in the Spirit. (Ep 2:19,22)*

My dear brothers, may the Lord give you His peace!

Pope Francis, in his encyclical *Fratelli tutti* (88) reminds us of a deeper spiritual truth about each and every human being: «In the depths of every human heart, love creates bonds and expands existence, for it draws people out of themselves and towards others. Since we were made for love, in each one of us 'a law of ekstasis' seems to operate: "the lover 'goes outside' the self to find a fuller existence in another". For this reason, "[the human person] always has to take up the challenge of moving beyond [him/her-self]».

We have come to this sacred event of the General Chapter in order to enter into the same type of experience spoken of by St. Paul in his letter to the mixed Jewish/Gentile Christian communities in Ephesus, an experience of healing, reconciliation, of moving beyond ourselves, of beginning anew as members of the one Body of Christ.

The call to reconciliation and peace among the mixed group of believers in Ephesus betrays the many divisions – religious, cultural, ideological, political, economic, etc. – that were present and that threatened to undermine the transformative power of the Gospel. Rather than enter into the merits of each of the arguments that were causing division, Paul invites his fellow believers to look to the cross of Jesus Christ as the means for overcoming all that divides and keeps them separate, unable to recognize one another as brothers and sisters, created by God to live in harmony, justice, and peace. By pointing to the cross, Paul is not drawing attention to success and power but rather to the humiliation and powerlessness of the Son of God. It is precisely because of weakness, according to Paul, that we are able to overcome all that divides

and separates, overcome all fears, and enter into a new awareness of who God is and what God is doing in Christ Jesus for the sake of the world and the created universe. But has this not also been the experience of the Covid-19 pandemic? Has it not brought us to our knees, all of humanity, and reminded us of our powerlessness, and of our total dependence on God and interdependence on one another?

The reality of the Order is not so very different from the situation within the Christian communities in Ephesus. We also experience many challenges, the consequences of the great diversity present within the life of the Order: ideological, spiritual, socio-economic, clerical/lay, straight/gay, cultural, geographical, racial, caste, region, etc. The call to conversion that Paul announces to believers – at the individual and community levels – has nothing to do with erasing these differences, pretending as if they do not exist. Far too long, the Order and the Church have pretended to be ‘above culture’, color-blind, imposing uniformity of thinking and acting as a means to erase difference and, thereby, creating a false sense of harmony and common identity. Paul did not try to pretend that once a person is baptized into the life, death, and resurrection of Jesus, all differences cease to exist. Rather, he suggests that it is only when we recognize and accept our weakness, our incompleteness, when we wake up to the need to open our lives to a diversity of experiences present within the believing community, present within our local fraternities in the Order, and to allow this diversity to enrich our human and spiritual lives, only then will we come to the experience of being “built together into a dwelling place of God in the Spirit” (*Ep.* 2:22). The Spirit will be present, prompting us and helping us always to “follow the teaching and footprint of our Lord Jesus Christ...” (*Rnb* 1) together as brothers on the road of life.

Let us pray that our General Chapter might be a moment in which we rediscover the deeper truth of our identity and mission as human beings, as disciples of the risen Lord Jesus, and as brothers of the one universal fraternity of the Order. On this feast of St. Thomas, let us recall what we heard in the Gospel episode, namely, that the risen Jesus bursts into the room to meet his frightened and fearful disciples and to says to them: *Peace be with you!* In doing so, He reveals to them God’s power to transform sadness into joy, distrust into faith, and disappointment, bitterness, defeat into hope. The feast of the Apostle Thomas reminds us that, even though our faith may be weak, the Risen Jesus wishes eagerly to open the “doors of our mind”, to guide our hearts, and to dwell within each of us.

My dear brothers, may we celebrate our rich diversity, allowing it to draw us out of ourselves, out of our tiny and all-too-protective worlds. May the Spirit of God open our minds and hearts in such a way that we might recognize within one another the temple of God and dwelling place of the Spirit present in the hearts of each and every brother. If we can embrace this manner of seeing and living, we will discover a new strength that will allow us to go beyond the limits of our traditional mentalities and structures, opening us to a genuine, universal experience of a fraternal ecology of love and acceptance capable of renewing the life of the friars of the Order.

Let us remind one another daily within each of our fraternities and at this General Chapter that “we were created in love; we are destined for love”. Christ is our lasting peace.

May Christ inundate us with his light!

**Capitolo Generale 2021: Omelia durante la celebrazione eucaristica conclusiva  
presieduta dal Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli  
Collegio San Lorenzo da Brindisi, Roma, 18 luglio 2021**

*Come pecore senza pastore...*

La parola di Dio appena risuonata in questa assemblea che conclude il nostro Capitolo Generale ordinario parla veramente al nostro cuore: il Pastore grande delle pecore si rivolge a noi, chiamati a partecipare alla sua cura, in particolare per i nostri fratelli.

L’oracolo di Geremia ci ha annunciato il giudizio di Dio verso i falsi pastori, che non tengono conto delle pecore, anzi le disperdono e le scacciano. Un quadro fosco, nel quale leggiamo anche la vicenda personale del profeta, rifiutato e cacciato dai suoi stessi fratelli.

Eppure subito segue alla condanna dei pastori mercenari la promessa, che ha Dio stesso come soggetto (le radunerò... le farò tornare ... le renderò feconde) e che fa vedere un germoglio giusto che compie finalmente la promessa di Dio.

Condanna e promessa sono intrecciate e ciò tocca la vita e la parola stessa di Geremia, che rivelano al popolo ribelle che l’esilio non è la sua fatalità ultima, ma solo la condizione –

paradossale e necessaria – per il compiersi della misericordia, del ritorno, della nuova nascita, della nuova alleanza.

In questi giorni abbiamo letto diversi segni di fatica e anche di fine, in noi, tra noi e intorno a noi nei mondi da cui proveniamo; la tentazione di ripiegarci e contarci, di calcolare ciò che è possibile e ciò che già sembra morire può essere forte. L'annuncio oggi è che proprio in questa contraddizione che suscita paura e smarrimento c'è già la promessa di un germoglio giusto. Non quella di tornare ai tempi – pensati grandiosi – in cui eravamo tanti e forse forti, quanto quella di vivere fino in fondo e senza terrore questo tempo che ci è dato e credere fermamente che qui germoglia già la promessa di Dio, che è di vita, di giustizia, di futuro.

Crederci che proprio dentro la notte che vivono tanti nostri popoli e nostre comunità; credere che nel buio che spesso affligge anche noi presi da diminuzione di senso e di qualità di vita prima che di numeri; credere che nelle fatiche immense che vive la Chiesa e in essa la nostra vita consacrata, specie dove le pecore sono violate e usate, non curate e nutrite: ecco, credere che proprio qui, e non chissà dove, Dio sta facendo germogliare la sua promessa, diversa dalle nostre aspettative, qui sta quella fede che è il cuore della nostra vocazione di discepoli. La fede ci sta a cuore, di questa ci preoccupiamo, questa vogliamo far risuonare tra noi e ai nostri fratelli, perché la sua scintilla si riaccenda se spenta, riprenda vigore se affievolita, scaldi e bruci anche, se troppo accomodata alla nostra paura di lasciarci prendere da Dio e consegnarci veramente a Lui.

Questa promessa che vive in noi, è ciò che ci unisce e unifica, dona pace, quella vera. L'abbiamo ascoltato nella lettera agli Efesini, dove l'autore canta con forza: *“Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne”*.

Accogliere la promessa di Dio dentro le nostre divisioni interiori e non solo; accoglierla anche nella realtà dolorosa del nostro peccato che vogliamo riconoscere per chiederne perdono e prendere così, con la grazia dello Spirito, la decisione di uscirne per sempre. Peccato personale e comunitario, che abbiamo tanto sperimentato e che ci chiede conversione, oggi.

Gli apostoli che domenica scorsa abbiamo visto chiamati di nuovo da Gesù, oggi tornato intorno a lui e gli raccontano i loro successi. In mezzo l'evangelista ha narrato la fine violenta del Battista, per ricordarci che ogni vita e missione dei discepoli resta sotto l'ombra dell'umano fallimento, della Croce. Infatti, mentre i Dodici sono entusiasti, qualcosa sembra non andare, visto che c'è un via vai di persone, che non riescono neppure a mangiare. Gli apostoli hanno fatto molto, ma qualcosa sembra mancare alla loro azione; hanno compiuto miracoli e insegnato alle folle, ma queste restano disperse, sole, alla ricerca di qualcos'altro. Gesù a questo punto offre ai suoi amici un riposo, ma di quale genere?

Giunti al luogo della sosta, ecco che Gesù compie una triplice azione: *“vede la folla – è preso da compassione per loro – si mette a insegnare loro”*.

Per Gesù la relazione e l'incontro con l'altro non è una cosa da fare, quanto il cuore della sua stessa persona, del suo stile. Egli è l'uomo-per-l'altro e porta i discepoli in questo suo movimento. Gesù vede, si rende conto, sa ascoltare e leggere chi gli sta davanti e lo fa amando, provando compassione, entrando nei sentimenti dell'altro. A questi offre la sua parola, possiamo dire che “esce” verso di loro con l'annuncio della Buona Notizia.

Ascoltare-vedere, con compassione e tenerezza, pronti ad annunciare il Vangelo, quando vedremo che piace al Signore: ecco la strada per essere discepoli e prenderci cura dei figli di Dio, nostri fratelli e sorelle, perché tutti diventino quella realtà bella che Dio ha voluto sin dall'inizio della creazione, uno sguardo stupendo sulla realtà che continua a farla crescere dal di dentro, sino a che Dio sarà tutto in tutti.

Chiediamo allo Spirito di sintonizzarci su questo sguardo che è quello nuovo del Risorto, che fa nuove tutte le cose e ci fa uscire dai nostri sguardi ristretti e spesso tristi, scoraggiati.

Chiediamo allo Spirito di rimetterci sulle strade del mondo e della vita di tanti nostri fratelli e sorelle con lo sguardo vigile, la compassione profonda, la franchezza del Vangelo.

Ringraziamo il Padre perché ci ha chiamati a seguire le orme del Signore Gesù povero e crocifisso e nella potenza dello Spirito ce lo rende possibile, bruciando resistenze e peccati e accendendo in noi la forza del suo amore, dentro e oltre le nostre debolezze e ferite.

Ringraziamo il Signore perché in questo cammino mette sulla nostra strada tante persone, soprattutto quelle più disprezzate e sole, i piccoli e i poveri, gli impoveriti dalla vita, gli scartati e alla loro scuola ci rende nuovamente attenti al Vangelo e alla sua potenza che già opera in noi. E sulla nostra strada di ministri ci sono i nostri fratelli, ai quali vogliamo rinnovare la promessa

di dare la vita per loro, con fiducia e coraggio, perché nulla più ci appartiene e con il Signore sono loro la nostra unica ricchezza.

La Vergine Maria, Madre poverella della nostra Fraternità universale, ci accompagni in questa nuova partenza dal Capitolo Generale e ci aiuti a vedere con tenerezza e lucidità persone ed eventi e a non temere di dire la parola del Vangelo, che è annuncio di libertà e di salvezza.

**Celebrazione di Apertura del Perdono di Assisi alla Porziuncola**  
**Omelia di Fr. Massimo Fusarelli, Santa Maria degli Angeli, 1° agosto 2021**

Gesù dopo il segno del pane, che ha moltiplicato per sfamare la folla, si ritira da quest'ultima che non lo trova più e per cercarlo deve passare all'altra riva.

Il Signore Gesù non è dove noi lo cerchiamo, spesso sulla riva dei nostri bisogni immediati, riempire la pancia, stare bene emotivamente, riuscire a superare la giornata. Egli è in un "altrove", dove lui ci sorprende. Per questo i discepoli devono passare all'altra riva, un'espressione biblica carica di riferimenti: Israele trova la libertà solo passando l'altra riva del Mar Rosso, il profeta Elia attraversa il torrente Cherit, Gesù stesso porta i suoi discepoli all'altra riva. Quanti esempi potremmo fare per sapere che non entriamo nell'esperienza liberante del Dio della vita rimanendo attaccati alle nostre rive, spesso secche. Bisogna fare un passo, andare oltre per chiedere e ricevere il pane vero.

Tutti noi abbiamo fatto un cammino per arrivare qui alla Porziuncola a chiedere il perdono del Signore: mi chiedo con voi quali delle nostre rive esauste siamo chiamati a lasciare oggi per riconoscere e incontrare Gesù in questo "altrove" del suo perdono, nel quale forse non crediamo.

Credo che la prima riva da lasciare per noi sia quella di una fede spenta, senza entusiasmo. Siamo credenti – e non appena praticanti di gesti religiosi – quando ci apriamo al dono di una relazione viva e personale con il Signore Gesù. Non basta certo qualche gesto devoto ad assicurarcela. Gesù vuole entrare in contatto vivo con la vita di ciascuno e con noi suoi fratelli, popolo del Dio vivente.

*Mi chiedo con voi: Desideriamo ancora il pane della sua parola e del suo perdono, che apre questa nostra vita mortale e limitata alla vita eterna, cioè a una vita vera, piena e bella, carica di senso?*

Un'altra riva secca da lasciare è quell'eterna mormorazione, frutto dell'insoddisfazione dell'uomo; il libro dell'Esodo ce la presenta: alla fine non ci accontentiamo mai, abbiamo sempre paura che il Signore ci prenda in giro, non crediamo che lui veramente si prenda cura di noi, lo sentiamo un Dio distante, esigente, non un *Abba* con il quale già siamo in relazione per suo amore.

L'altra riva è quella dell'accoglienza del Dio vivente, quando lo lasciamo entrare nella carne viva della nostra vita, dei nostri nodi, delle nostre energie vitali, come ospite non come intruso, come benedizione non come minaccia. Mi chiedo con voi: *quale paura di Dio che porto ancora in me, che portiamo in noi ci impedisce di accogliere il perdono?*

Un'altra riva senza speranza ce la mostra la folla che segue Gesù e lo incalza con le sue domande: *Quando sei venuto qua? Quale segno compi? Che cosa dobbiamo fare?* Domande che sembrano devote, ma in realtà nascondono un cuore incredulo, che non entra nella relazione viva con Gesù, anzi se ne difende.

L'altra riva è quella del perdono ricevuto quando lasciamo allo Spirito Santo spazio nella parte indurita del nostro cuore, in quella disillusa e in realtà incredula. Mi chiedo con voi: *che cosa vuol dire oggi essere credenti e tornare ad esserlo? Come è possibile credere in questo nostro tempo dove la rete tutto sembra appiattire e spegnere? C'è ancora posto per Iddio in un orizzonte dominato dal dominio della tecnica, dall'opera delle mani dell'uomo? Dio è il Vivente o un balocco per la nostra sopravvivenza in un mondo ostile?*

È proprio qui che abbiamo bisogno del tocco nuovo e sanante del suo Perdono.

Il passaggio all'altra riva è dunque cifra dell'intera esistenza cristiana, iniziata nelle acque del Battesimo, nel segno dello Spirito e nel pane dell'Eucaristia. Questa vita è cammino permanente di trasformazione, come ci ha annunciato San Paolo nella lettera agli Efesini. Non ci dice appena di chiedere un perdono estemporaneo, quando sappiamo che torneremo a fare le azioni di prima. L'Apostolo ci annuncia che il cammino è quello della trasformazione del cuore, della nostra mente, di ciò che siamo più in profondità.

La riva esausta è allora quella dell'uomo vecchio, che si corrompe – marcisce cioè – ripetendo senza fine azioni, pensieri e sentimenti che lo umiliano e lo fanno ripiegare su se stesso; non ci riconosciamo forse in questa dinamica che ci toglie vita e speranza?

L'altra riva è quella dell'uomo nuovo, creato nella giustizia, cioè nella grazia di Dio che ci salva e ci fa nuovi. Dopo il Battesimo il cammino di rinnovamento è continuo, anzi è la stessa vita cristiana, che ci fa crescere secondo il desiderio di Dio per noi, secondo la giustizia e la santità, vale a dire per una vita armonica, pacificata e generativa.

Il perdono non è appena un cancellare le cose che non vanno, una volta tanto. Il perdono accompagna tutto il cammino del battezzato, dove grazie all'azione dello Spirito del Signore siamo trasformati nel profondo e resi così capaci di bene. La sua potenza non si limita a redimerci, per lasciarci poi in una santità "sospesa", sempre a rischio o garantita una volta per sempre: la forza rigenerante del perdono del Padre ci rende generativi nel contatto con lo Spirito Santo, suscita in noi quel bene che da soli non potremmo mai pensare o fare; il suo perdono ci fa veramente nuovi!

San Francesco ha lasciato le rive secche del suo narcisismo, espressione amara della sua condizione di peccatore, per avviarsi verso l'altra riva della misericordia, ricevuta dal Signore attraverso i lebbrosi, e restituita nel dono dei fratelli e ancora dei poveri con i quali ha condiviso la vita.

Oggi Francesco ci accoglie ancora qui alla Porziuncola per gridare con esultanza: *Voglio mandarvi tutti in paradiso!*

Nel giardino della vita nuova inaugurata nel Battesimo e rinnovata nel battesimo delle lacrime per una fede rinnovata e gioiosa, contagiosa; Francesco esortava a confessare i propri peccati per aprirsi a questa novità!

Nel paradiso dell'abbraccio di un Dio che scopriamo Padre, liberati dalla paura di lui, resi capaci di spogliarci di tutto ciò che ci appesantisce per dire con libertà profonda: Padre mio!

Nel giardino di un cuore finalmente reso di carne, capace di una fede semplice e gioiosa. Sempre carica di domande, ma nella certezza della sua presenza e del suo amore, quasi toccato e conosciuto dal di dentro. Senza questa esperienza "mistica" non si dà vita cristiana, che anzi muore!

San Francesco vuole mandarci in paradiso, per vivere da uomini e donne resi nuovi dal suo Perdono. Non appena per noi, ma per tanti: il suo perdono infatti ci rende testimoni convinti e miti, gioiosi e forti del suo amore che salva.

Un Perdono del genere non possiamo mettercelo in tasca e portarcelo via. Va dato, diffuso, condiviso. Se siamo veramente perdonati, saremo pronti anche a stare anche all'inferno, cioè lontani da Dio, per far conoscere a tutti la potenza del suo amore.

San Francesco interceda oggi per noi la grazia di lasciare le rive esauste della nostra fede spenta, della paura di Dio e del cuore incredulo, per camminare come uomini e donne nuovi, testimoni della sua inesauribile misericordia. Ne abbiamo bisogno, ne ha bisogno questo mondo, la invoca la Chiesa, così provata in questo tempo.

Andiamo in paradiso allora attraversando questa porta! Non da soli, ma portando con noi tantissimi che desiderano questo Perdono che a noi oggi è donato. Riceviamolo con loro e per loro, perché il mondo diventi quel giardino che Dio ha sognato fin dall'inizio e che sboccia nella sua eternità. Amen.

## ALIA SCRIPTA EDITA

### **Discorso del Ministro Generale, Fr. Michael Perry, per gli 800 anni della *Rnb***

*Fonte Colombo, 21 giugno 2021*

Carissimi fratelli Ministri Provinciali e fratelli delle Province del centro Italia, e tutti gli altri frati qui convenuti, il Signore vi doni la sua pace.

È con gioia e commozione che abbiamo percorso queste tappe intorno ai santi luoghi del Santuario, qui a Fonte Colombo, in ascolto della Parola di Dio e di alcuni testi della *Regola non bollata*, per celebrarne gli 800 anni.

Certamente il luogo è proprio della *Regola "bollata"* che tutti noi abbiamo professato, ma non vi sarebbe questa senza la *"non bollata"*, e tutto quel percorso di cui abbiamo qui il vertice.

Come non pensare a Francesco tra questi boschi di lecci e gli anfratti di roccia, a cercare la comunione con Dio, la sua santa ispirazione e la sua voce luminosa, per conoscere la sua volontà riguardo a sé stesso e ai frati.

Qui Francesco, lo troviamo alla ricerca di una composizione definitiva di una regola di vita, già brevemente scritta da lui, insieme ai suoi primi compagni, anni addietro all'inizio della loro avventura, e approvata da Papa Innocenzo III. Una regola scritta, riscritta, vissuta, arricchita, ampliata, nella ricerca assidua e mai paga di una Regola che in tutto corrispondesse alla vita secondo il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, intessuta sulle sue orme, strutturata sulla sua vita, nutrita dalla sua parola, abitata dallo Spirito, intrisa di quell'amore a Dio e ai fratelli, secondo il santo e verace comandamento del Signore.

Qui Francesco è venuto a dissetarsi a quella fonte di acqua purissima, tra le candide colombe, simbolo dello Spirito Santo, perché la lettera esprimesse la vita, ricca solo della sua "santa operazione". Sì, lo Spirito Santo da desiderare sopra ogni cosa!

Un intreccio di Vangelo, di *forma vitae* a lungo sperimentata, di amore alla fraternità, di obbedienza alla Chiesa, di desiderio di salvezza per tutti coloro che avessero lasciato ogni cosa alla sequela di Gesù, vestendo il saio cinto da una corda e semplici calzari. Al contempo speranza di salvezza per tutti quelli che per il loro esempio e parola, avrebbero incontrato il Signore, convertendosi a lui, e facendo penitenza, uomini e donne di ogni età, cultura e ceto sociale.

Scrivono l'Anonimo Reatino nel suo *Actus Beati Francisci*: «Il monte della Regola, monte Ranie-rio, è stato riempito dal Signore di divina dolcezza, consacrato al sapore mellifluido della sua presenza, in mezzo al festoso stuolo dei beati. È divenuto un nuovo Sinai, dove, sentendolo tutti, fu data la legge. Un altro monte Carmelo, dove l'anima di Francesco si intratteneva e conversava con il Signore. Fonte Colombo è il monte che dobbiamo salire a piedi scalzi, perché è un luogo veramente santo» (ANONIMO REATINO, *Actus Beati Francisci in Valle Reatina II*, 57-60, a cura di Attilio Cadderi, Assisi, Ed. Porziuncola, 1999).

Sì, un luogo veramente santo, perché imbevuto della santità di Francesco e della vita santa di tutti quei frati che per secoli, fino ad oggi hanno, non solo hanno custodito la sacra memoria del luogo, ma ancor più hanno vissuto la *Regola* nell'amore a Dio e ai fratelli, mostrando ad ogni pellegrino e viandante che la via è Cristo e la nostra casa il Cielo.

Quale grazia per noi oggi poter celebrare la *Regola non bollata*, cioè non approvata con bolla pontificia ufficiale, ma per tutti noi frati, ne sono convinto, fonte di continuo confronto e ispirazione per la nostra vita francescana.

La *Regola non bollata*, intrisa di ispirazione evangelica e spirituale, fortissimo richiamo per tutti noi a confrontare la nostra vita di oggi con la *forma vitae* donataci dal nostro Serafico Padre, midollo del Vangelo, via di perfezione; vita, sapienza, salvezza; addirittura, "paradiso", perché dona, se vissuta, una profonda libertà interiore e fa dell'uomo il luogo personale dell'accoglienza, rispettosa ed arricchente dei valori cardini della vita: Dio, l'uomo ed il creato.

Scrivono Papa Francesco nella *Fratelli tutti*:

«1. "Fratelli tutti", scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

2. Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica *Laudato si'*, nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti, San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi».

Un anniversario di ottocento anni che ci restituisce la freschezza, l'attualità e l'urgenza del Vangelo. Viviamo fratelli la Regola, e la parola si faccia visibile e riconoscibile nella nostra vita, ascoltando l'appello che il Papa di oggi ci rivolge, lui che ha scelto il nome di Francesco, credendo fermamente che il Santo di Assisi possa ancora oggi riparare la Chiesa.

Questa vocazione ci appartiene, oggi come allora, questa missione ci è data dal Signore e ad essa dobbiamo corrispondere senza tentennamenti o lentezze, con decisione e fermezza, con urgenza e sollecitudine!

Una parola forte che ci viene rivolta oggi in tutta la sua forza e attualità, in particolare a noi oggi qui riuniti. Una parola di incoraggiamento e prospettiva per voi tutti, amati fratelli delle quattro Province del centro Italia. Un appello forte a intrecciare la nostra vita con la Parola del Signore, al pari di questa Regola che è totalmente immersa nel mondo della Sacra Scrittura, la Bibbia, un documento che cerca, con una chiarezza illuminante, di far coincidere la grazia del Signore Gesù e la manifestazione di questa grazia nella fraternità vissuta nel quotidiano, una fraternità in missione, in uscita, superando tutte le barriere e le frontiere.

Un percorso che va a nutrire il cammino che voi Ministri e fratelli delle quattro Province avete cominciato e lungo il quale state camminando insieme. Per Francesco di Assisi, l'incontro con Dio e l'incontro con il fratello sono due facce della stessa medaglia, dove non troviamo nessuna distanza, nessuna distinzione, nessuno motivo per non avvicinarsi l'uno all'altro, per dimostrare la bellezza e la forza della fraternità: tutto è collegato, interconnesso, una famiglia unita e fraterna.

Vi invito pertanto in questa occasione di grazia fratelli, a cercare tutto quello che vi unisce, manifestando i veri e profondi valori della nostra vita evangelica, con la speranza che questo possa alimentare una collaborazione e una vicinanza sempre più forte tra di voi.

Seminiamo la pace, camminiamo accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi. Coltiviamo la prossimità e la fraternità tra di noi e con tutti gli uomini e le donne del nostro tempo. Amiamo la povertà, nell'obbedienza e nella castità.

Annunciamo a tutti che solo Dio l'Altissimo è buono, che da lui proviene ogni bene e che in lui vogliamo compiere tutto il bene che ci è possibile, verso tutti, con tutte le nostre forze, con tutto il nostro amore.

**Incarichi di Governo per i Fratelli laici:**  
**richiesta del Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, a Papa Francesco**  
**Roma, 23 giugno 2021**

*A Sua Santità*

*Papa Francesco*

*Città del Vaticano*

Beatissimo Padre,

le porgo il mio saluto con le parole di san Francesco: "Il Signore ti dia pace!".

In qualità di Ministro Generale dei Frati Minori, insieme al mio Definitorio Generale, mi rivolgo a Lei per presentare una richiesta formulata anche dal nostro ultimo Capitolo Generale: chiediamo il privilegio che i frati laici del nostro Ordine possano ricoprire le cariche di Superiore maggiore e di Superiore locale, come i frati sacerdoti.

Tale richiesta corrisponde alla ispirazione originaria del nostro Ordine e al testo della nostra Regola, approvata da Papa Onorio III nel 1223: nel secolo XIII, segnato da una grande sensibilità giuridica e dalla fioritura del Diritto Canonico, non vennero fatte obiezioni al fatto che ogni carica di governo dell'Ordine fosse accessibile a tutti i frati. D'altra parte, i primi due Ministri Generali dell'Ordine dopo la morte di san Francesco furono frati laici.

A questa lettera allego un breve testo esplicativo, intitolato "*Fratres mei benedicti tam clerici quam laici*", nel quale vengono spiegate le motivazioni della nostra richiesta, e una bozza del testo latino del privilegio (in forma di rescritto) di cui chiediamo l'approvazione.

Conoscendo la Sua profonda comprensione dello stato di vita consacrata, che "per natura sua, non è né clericale né laicale" (CIC Can. 588§1), confido nella sua benevola accoglienza della nostra richiesta.

Corrispondendo all'invito a pregare per Lei, che sempre ci rivolge a conclusione dei suoi discorsi, Le assicuro la mia fervida supplica al Signore per Lei e per il suo prezioso ministero a servizio della Chiesa, mentre Le confermo la filiale obbedienza mia personale e del nostro Ordine.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale*

*Fratres mei benedicti tam clerici quam laici (Francesco d'Assisi, Regula non bullata cap. XX)*

*Frati chierici e laici nell'Ordine dei Frati Minori*

Quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario del Decreto sulla Vita Religiosa, *Perfectæ caritatis* del Concilio Vaticano II. Il documento conciliare invitava l'Ordine dei Frati Minori, insieme agli altri istituti di vita consacrata, ad esaminare «lo spirito e le finalità proprie dei fondatori» (PC 2). A partire dalle specificità dello spirito e dalle finalità peculiari colte e volute da san

Francesco d'Assisi, l'Ordine ha cominciato così a dare una particolare importanza alla propria originaria identità di fraternità, composta da fratelli sia laici che chierici.

La sfida del Concilio ha prodotto frutti abbondanti tra i francescani: la pubblicazione di una nuova edizione critica degli scritti di Francesco d'Assisi (1978) e una profonda riflessione sull'identità dei Frati Minori nella Chiesa, espressa nelle *Costituzioni Generali* revisionate e negli *Statuti dell'Ordine*. L'identità fondamentale dei Frati Minori è stata chiaramente espressa nelle *Costituzioni Generali*, approvate dal Capitolo Generale del 1985 nel Titolo I, art. 3, § 1: "L'Ordine dei Frati Minori è composto da frati sia chierici sia laici. In forza della professione, tutti i frati sono veramente uguali nei diritti e nei doveri religiosi, eccettuato ciò che proviene dall'Ordine sacro".

La Congregazione per i Religiosi, nel decreto di approvazione delle *Costituzioni Generali*, inserì un ulteriore punto al testo (§2) approvato dal Capitolo Generale: "L'Ordine dei Frati Minori dalla Chiesa è annoverato tra gli Istituti clericali".

Le due dichiarazioni rivelano chiaramente diversi aspetti di questo problema per l'Ordine. Nel processo di ritorno al carisma fondativo dell'Ordine, sollecitato da *Perfectæ caritatis*, è stata fortemente riaffermata l'intenzione originaria del fondatore: l'Ordine deve costituirsi sulla fondamentale uguaglianza tra tutti i frati, sia chierici che laici. Nella *Regula non bullata*, Francesco esprime questo aspetto sostanziale del carisma fondazionale con l'espressione *fratres mei benedicti tam clerici quam laici* (cap. XX). Negli anni successivi alla morte di san Francesco la fondamentale uguaglianza di tutti i fratelli, sia chierici che laici, fu progressivamente oscurata dal processo di clericalizzazione dell'Ordine, dal momento che l'ammissione dei candidati laici era fortemente limitata e gli uffici dell'Ordine erano riservati esclusivamente ai fratelli che erano chierici. Nei decenni successivi al Concilio Vaticano II l'Ordine si è impegnato a ritornare all'uguaglianza fraterna delle sue origini.

Venticinque anni fa, nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Vita Consecrata*, san Giovanni Paolo II riconosceva l'esistenza di istituti di vita consacrata i cui membri sono sia chierici che laici. Considerando le specifiche questioni che devono affrontare i membri di tali istituti nel loro continuo rinnovamento, li ha descritti come "istituti misti" (*Vita Consecrata* 61): "Alcuni Istituti religiosi, che nel progetto originario del fondatore si configuravano come fraternità, nelle quali tutti i membri — sacerdoti e non sacerdoti — erano considerati uguali tra di loro, col passare del tempo hanno acquistato una diversa fisionomia. Occorre che questi Istituti, chiamati «misti», valutino, sulla base dell'approfondimento del proprio carisma fondazionale, se sia opportuno e possibile tornare all'ispirazione originaria. I Padri sinodali hanno espresso il voto che in tali Istituti sia riconosciuta a tutti i religiosi parità di diritti e di obblighi, eccettuati quelli che scaturiscono dall'Ordine sacro. Per esaminare e risolvere i problemi connessi con questa materia è stata istituita un'apposita Commissione, le cui conclusioni conviene attendere, per fare poi le opportune scelte secondo quanto sarà autorevolmente disposto".

Non avendo ricevuto notizia delle conclusioni della Commissione, la presente richiesta è stata formulata nel tentativo di affrontare la questione.

Una Commissione nominata dai Ministri Generali dell'Ordine dei Frati Minori, dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali e dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini ha pubblicato nel 1998 un suo studio scientifico sul tema dal titolo *L'identità dell'Ordine francescano nel suo momento fondativo* (*Acta OFM* 1998, pp. 139-150; 263-271). Il lavoro di tale Commissione ha informato la formulazione di tale richiesta.

Come espresso nelle *Costituzioni Generali* dell'Ordine, il ritorno all'"ispirazione originaria" è stato l'obiettivo dei Frati Minori nel processo di rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Tuttavia, negli anni trascorsi dalla pubblicazione di *Vita Consecrata* la questione della "parità di diritti e di obblighi" rimane ancora irrisolta nel caso dell'Ordine dei Frati Minori. Con la celebrazione del Capitolo Generale nel mese di luglio 2021, l'Ordine vuole ancora una volta affrontare la questione.

Le parole di san Francesco che aprono la recente Enciclica *Fratelli tutti* hanno dato rinnovata speranza e visione ai membri del Capitolo Generale, anzi ai frati di tutto l'Ordine. L'uguaglianza, «il risultato della coltivazione consapevole e pedagogica della fraternità» (*Fratelli tutti* 104), se vissuta nel contesto della tradizione francescana, offre un segno di contraddizione alle tante disuguaglianze esistenti nella vita contemporanea. La visione dell'Enciclica della comunione fraterna basata sull'uguaglianza fondamentale esprime per la Chiesa e la società di oggi la visione fraterna di san Francesco espressa nell'espressione *fratres mei benedicti tam clerici quam laici*.



I Frati Minori guardano a un futuro in cui l'uguaglianza fondamentale di tutti i popoli del mondo, come fratelli e sorelle, prevarrà sulle disuguaglianze nate dall'avidità e dalla ricerca del potere. L'Ordine, nel suo piccolo, vuole esprimere anche questa dimensione di fraterna uguaglianza tra i propri membri, con la benedizione e l'incoraggiamento del Pastore di quella Chiesa romana alla quale Francesco ha promesso per sé e per i suoi successori «obbedienza e riverenza» (*Regula bullata* cap. I).

**L'Osservatore Romano: Più vicini alle persone.**

**A colloquio con il nuovo Ministro Generale dell'Ordine francescano dei Frati Minori  
di Roberto Cetera per L'Osservatore Romano del 16 luglio 2021**

Fra Massimo Fusarelli, 58 anni, è da martedì scorso, il nuovo Ministro Generale dei Frati Minori Francescani (OFM). A margine dei lavori del Capitolo Generale, che si concluderà domenica 18 luglio, al Collegio internazionale San Lorenzo da Brindisi di Roma, ha accettato di presentarsi ai lettori de «*L'Osservatore Romano*».

*Padre Massimo, un Capitolo Generale coraggioso, sia per il suo svolgimento in tempo di pandemia, ma soprattutto per il segno di svolta che intende dare all'azione dei francescani nel mondo in questo tempo difficile e di cambiamenti radicali.*

Sì, cambia il mondo e dobbiamo cambiare anche noi, sapendoci porre sempre più in una posizione di ascolto e condivisione: come spesso dice Papa Francesco dobbiamo saper incontrare la realtà. Una realtà, quella recente, che ci pone da un lato in uno stato di sofferenza, ma che dall'altro può essere foriera di buone opportunità di cambiamento. Dobbiamo lasciarci guidare dallo Spirito perché si sappia discernere con sapienza per il mondo nuovo che si presenta ai nostri occhi dopo la pandemia. Molti dei nostri frati — penso per esempio all'India o il Brasile — hanno vissuto, e stanno ancora vivendo situazioni difficilissime. Molti di noi sono stati duramente impegnati in questi mesi ad offrire supporto e assistenza ai più poveri: il virus ha esasperato tante fragilità già esistenti. Ma soprattutto ha ricondotto tutti noi alle questioni essenziali della nostra esistenza: il senso della vita, ma anche la sua finitudine, la vacuità di uno stile di vita in Occidente improntato al consumo e all'individualismo, e poi il futuro dei giovani, la marginalità degli anziani, la vulnerabilità dell'ecosistema, l'acuirsi delle disuguaglianze. Insomma, un grande momento di autocoscienza collettiva, dentro il quale noi dobbiamo stare e saper dire qualcosa di utile. Vorrei comunque dire che questo Capitolo è stato prima di tutto un momento di gioia e di fraternità ritrovata dopo tanti mesi di separazione e lontananza. Vede, nella storia e nella tradizione francescana, il capitolo è sempre stato il momento della felicità nel incontro dei fratelli. Al tempo di san Francesco i frati costituivano una comunità itinerante e la *Regola* prevedeva che dovessero ritrovarsi ogni anno intorno al *Poverello* di Assisi per narrarsi vicendevolmente gli sforzi e i risultati, i successi ma anche gli insuccessi, della loro opera di evangelizzazione. Un ritorno a casa, in famiglia. Certo, il Capitolo serve anche per gli adempimenti canonici, ma lo spirito con cui ancora oggi ci riuniamo è sempre lo stesso: ritrovarci e narrarci l'un l'altro con gioia. Quest'anno, poi, lo è stato più che in passato perché ognuno dei nostri fratelli ha vissuto in modo diverso questa tempesta della pandemia, e abbiamo bisogno di condividere e metabolizzare tutte queste esperienze.

*Come ci si sente ad essere catapultati alla guida di quasi 12.000 frati sparsi nei cinque Continenti?*

Guardi, “catapultati” è il termine esatto. Quando ho capito che il consenso dei miei fratelli convergeva su di me ho provato un grande timore e un senso di debolezza per la consapevolezza della sproporzione tra le mie capacità e l'impegno che i fratelli mi chiedono. Però ora, all'iniziale senso di vertigine, si è sostituita la rassicurazione che i miei limiti potranno essere ben superati dallo sforzo collegiale che i miei fratelli sapranno offrirmi, cominciando da coloro che saranno chiamati a far parte del consiglio. Ma più di ogni altra cosa credo di dovermi impegnare nella pratica dell'ascolto: ascoltare la realtà e saperla leggere e discernere alla luce della parola di Dio. L'ascolto della realtà è oggi una priorità assoluta per tutta la Chiesa, non solo per i francescani. E poi, mi sono tornate in mente, le parole che si narra il cardinale Hummes avrebbe sussurrato a Papa Francesco al momento della sua elezione «Non ti scordare dei poveri!».

*Ha già un'idea dei lineamenti di quello che sarà il suo ministero generale?*

Molto semplicemente penso che dobbiamo aprirci ancor più al mondo; essere più vicini alle persone. Non solo per evangelizzarle, ma anche per esserne evangelizzati. Perché Dio vive nella storia; quella di ciascuno di noi. Anche noi abbiamo bisogno dell'aiuto di quanti incontriamo sulla nostra strada. Mi creda non è un modo di dire: quanto aiuto ho ricevuto nella mia vita di fede

dagli incontri che il Signore mi ha donato: con i terremotati di Amatrice e Accumoli, con gli ultimi delle periferie romane, con i rifugiati con cui abbiamo condiviso la vita in comunità! Io penso che noi francescani dovremmo essere i più fedeli e convinti realizzatori degli orientamenti che Papa Francesco ci ha donato attraverso l'enciclica *Fratelli tutti*, nel *Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune* di Abu Dhabi, e nel suo viaggio in Iraq. Un pontificato così autenticamente “francescano” impone all'Ordine dei Frati Minori presenze e responsabilità sempre maggiori. Non dobbiamo temere di aprirci sempre di più al mondo, perché è nel mondo che incontriamo Gesù. È Lui che ce lo ha insegnato: un Dio che è venuto nel mondo, e lo ha abbracciato con amore. C'è una cosa che ho sicuramente imparato in tutti questi anni di servizio alla Chiesa: e cioè che la fede si fa trovare dove meno te lo aspetti. E a noi è chiesto solo di “starci”.

### **RomeReports: Connecting with people is a priority**

*10 August 2021, Interview by RomeReports.com*

Br. Massimo Fusarelli is the 121<sup>st</sup> successor of St. Francis of Assisi. The new Minister General of the Order of Friars Minor was finishing high school in his native Rome when he decided to become a Franciscan and, like St. Francis, place his life at the service of God and people in need.

Br. Massimo Fusarelli: “I was very young, 19 years old, and I didn't understand everything. Rather, I understood very little, but it was like a fire started to burn inside me, a flame that's still there today, even if it's been completely transformed. I heard God's call at the beginning, certainly, but I prefer to point out that I still hear it today”.

For the next six years his responsibilities will include overseeing the work of the Franciscan Friars Minor, who are present in Asia, Africa, Oceania, Europe and the Americas.

He says one of his top priorities is to renew the Order's mission of fraternally living out the Gospel. He wants to encourage friars all over the world to always look for God in whatever context or culture they find themselves, even in particularly challenging situations like the Covid-19 pandemic.

Br. Massimo Fusarelli: “India was and continues to be hit especially hard by the pandemic. Some of our brothers, who were very young, died because they were among the people. Every convent in India has found a way to help the people: food aid, listening, healthcare. They try to use what little they have, to do as much as they can for the people. The Provincial told me, ‘We didn't want to shut down in this situation, but rather, open ourselves’”.

Like his fellow friars in India, Br. Massimo feels most at home when he's out in the community. And although he's not the biggest fan of the administrative tasks that come with his leadership position, he sees his new role as an opportunity to live out his vocation in a different way.

Br. Massimo Fusarelli: “I'll be able to meet people all over the world. And I hope always to keep my eyes, heart and mind open, to be able to listen, recognize and take upon myself people's many worries, hopes, joys and suffering. I hope I don't lose this connection, also because I'd like to go back to being among the people after I finish this service”.

It's thanks to this spirit of service that the mission St. Francis began in Assisi more than 800 years ago remains alive today. And not only in this small Italian town, but all over the world.

### **Avvenire intervista p. Massimo Fusarelli:**

#### **Noi, nel “convento di plastica”, così restammo con la gente**

##### **A. Guerr. per Avvenire del 22 agosto 2021**

Per poco più di un anno è stato nel «convento di plastica» (come lui stesso chiama il container) della frazione di Amatrice Santa Giusta. Ma il «patto nel dolore» con la gente dei primi tempi si è trasformato oggi in un «patto di speranza», legame profondo diventato «lievito di fraternità in un territorio frammentato», Padre Massimo Fusarelli, durante l'emergenza del terremoto è stato al fianco della popolazione colpita e da poco più di un mese è diventato Ministro Generale dei Frati Minori.

*Cosa le ha lasciato il periodo vissuto a Santa Giusta?*

Un legame particolare con le persone, perché le abbiamo incontrate in un tempo di grande sofferenza, per cui si è come sviluppato un patto nel dolore che è difficile lasciar cadere. Sono tornato più volte lì e andrò per l'anniversario, ma non è però un adempimento, è quasi un

richiamo, una necessità oltre che una richiesta della gente che chiede di non abbandonarli. È un patto nel dolore ma anche nella speranza, perché c'è voglia di riprendersi il futuro.

*Come è stata l'esperienza spirituale vissuta tra quelle montagne, senza chiesa né convento?*

Il cuore di quel periodo è stato proprio non avere i punti di appoggio a cui siamo abituati e che già incanalano un modo di essere presenti, di parlare e agire. Ci siamo ritrovati in un container di 45 metri quadrati in quattro, senza una chiesa provvisoria arrivata solo dopo Natale, andando dalla gente che non ci conosceva. La vita per noi religiosi non era il convento inteso come spazio fisico e neanche come abitudini e orari, ma lo spazio era ed è la fraternità che siamo chiamati a vivere insieme, a pregare insieme con il Vangelo. Uno spazio che lì si è aperto da solo alla gente, non avevamo molta scelta. Il vescovo Pompili ci ha chiesto di essere lì come segno e lievito di fraternità in un territorio frammentato, ascoltando le famiglie nei container e le roulotte, distribuendo generi alimentari all'emporio.

*Che cosa le dicevano quei giorni gli amatriciani? E oggi?*

Cinque anni fa la gente si sfogava continuamente, in una narrazione infinita dei momenti del dopo sisma; un racconto sempre uguale come cronaca, ma sempre nuovo come emozioni. Con i mesi le persone ci hanno dato fiducia e hanno cominciato a dire qualcosa della loro biografia interiore, alzando la diga e facendo defluire paura, dubbi, domande. E devo dire che i legami più forti oggi sono soprattutto con queste persone, che abbiamo ascoltato senza giudicare o dare spiegazioni. Oggi il racconto rischia di essere un po' inceppato in quella cronaca, c'è il lamento di vedere che pochissimo si muove e quel poco che si muove non ha un disegno complessivo. E questo si unisce alla sensazione di isolamento accentuato dal Covid, alla mancanza di quei turisti della domenica che alimentavano l'economia, alla mancanza di un presidio ospedaliero ancora comprensibilmente in fase di ricostruzione.

*Quale è il messaggio che si sente di dare alla vigilia dell'anniversario dal sisma?*

Alla popolazione dico di avere fiducia nelle risorse che la storia e le generazioni hanno lasciato – tanta tenacia, tanto senso concreto della vita, una fede per certi versi non tanto celebrata ma profonda – dico loro di ritrovare quella fede che in cinque anni si è ulteriormente semplificata mancando luoghi di culto e cerimonie. In questi anni ho sentito un grido profondo rivolto a Dio da queste persone, dico di avere fiducia in questo e di esprimerlo.

*E alle istituzioni?*

Alle istituzioni, invece, chiedo di concepire una visione complessiva per l'Appennino centrale, basata su politiche di ripopolamento. Perché questo territorio potrebbe essere valorizzato meglio con il turismo e tutto quello che gli ruota intorno, ad esempio rilanciando soprattutto per i giovani l'attaccamento professionale alla terra con tutta una serie di culture lavorative che rischiano di scomparire. Per questo serve un disegno e dunque politiche "alte" conseguenti. Occorre dare l'idea che c'è un dove verso il quale stiamo andando e non un procedere un po' alla cieca. Questo aiuterebbe la popolazione a sperare.



# SECRETARIA GENERALI

## CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA

### **Prov. San Leopoldo (Austria-Italy)**

*May 21<sup>st</sup>, 2021 – Prot. 110459*

In the Provincial Chapter of our Province of St. Leopold, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of Popping, under the presidency of the Visitor General, Br. Franz-Leo Barden, OFM, the following were elected on the 18<sup>th</sup> day of May 2021:

- Br. Friedrich WENIGWIESER, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Andreas HOLL, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and for the office of *Provincial Definitors*, four (4) in number:

- Br. Stefan KITZMÜLLER, OFM,
- Br. Pascal M. HOLLAUS, OFM,
- Br. Benedict SPERL, OFM,
- Br. Thomas HRASTNIK, OFM.

The General Definitory, during its session of the 21<sup>st</sup> of May 2021, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172§1 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 21<sup>st</sup> of May 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

### **Prov. Francescana d'Irlanda**

*28 maggio 2021 – Prot. 110488*

Con lettera del 25 maggio 2021 il Ministro Provinciale della Provincia Francescana d'Irlanda, Fr. Aidan McGrath OFM, a causa della persistente pandemia da Covid-19 e la conseguente difficoltà di convocare il Capitolo "intermedio" – previsto originariamente dal 21 al 27 giugno 2020 e già rinviato oltre i 3 mesi (Dispensa dagli SSGG all'art. 166§1, prot. 109919) –, considerato che su richiesta dello stesso Ministro Provinciale (prot. 109816) si è provveduto all'elezione del nuovo Definitorio – quattro Definitori in numero – da parte del Definitorio Generale (Decreto del 9 luglio 2020, prot. 109849), chiede il permesso del Ministro Generale – come previsto dall'art. 166§1 degli SSGG – di non celebrare il Capitolo posticipato, rimandando l'appuntamento capitulare per la Provincia irlandese al prossimo Capitolo elettivo che si terrà nel 2023.

Il Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry OFM, udito il parere del Definitorio Generale durante la sessione del 28 maggio 2021, concede la DISPENSA DALL'ART. 166§1 DEGLI SSGG (prot. 110488) raccomandando di schedulare, per il prossimo autunno, un'Assemblea provinciale così come suggerito dallo stesso Fr. Aidan McGrath.

### **Prov. de Arantzazu (España)**

*11 de junio de 2021 – Prot. 110533*

El Capítulo Provincial de la Provincia de Arantzazu, en España, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en Asís Topagunca de la Casa-Santuario de Nuestra Señora de Arantzazu, en Oñati, el 26 de mayo de 2021, actuando de Presidente Fr. Vicente Felipe Tapia, OFM, Visitador General y Presidente del Capítulo, eligió a:

- Fr. José María ARREGI GURIDI, OFM, para el oficio de *Ministro Provincial*;
- Fr. Juan Miguel DORRONSORO MUJICA, OFM, para el oficio de *Vicario Provincial*;

y a:

- Fr. Alvaro ANOZ MENÉNDEZ, OFM,
- Fr. José Angel EGIGUREN IRAOLA, OFM,
- Fr. Angel FERNÁNDEZ DE PINEIRO ARNAIZ, OFM,
- Fr. Miguel Angel HERNANSANZ CHICO, OFM, y
- Fr. Juan Ignacio LARREA ARRIZABALAGA, OFM.

para el oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cinco.

El Definitorio General, en la sesión del día 11 de junio de 2021, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172§1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 11 de junio de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

### **Prov. de la Santa Fe (Colombia)**

*11 de junio de 2021 – Prot. 110541*

El Capítulo Provincial de la Provincia de la Santa Fe, en Colombia, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en el Centro de Convenciones “*Duruelo*” de la ciudad de Villa de Leyva-Boyacá, el 17 de mayo de 2021, presidido por el Visitador General, Fr. Ernesto Chambi Cruz, OFM, eligió a:

- Fr. José Alirio URBINA RODRÍGUEZ, OFM, para el oficio de *Ministro Provincial*;
- Fr. Luis Alberto TORO VALENCIA, OFM, para el oficio de *Vicario Provincial*;

y a:

- Fr. Luis Fernando BENÍTEZ ÁRIAS, OFM,
- Fr. Mario Wilson RAMOS NOVOA, OFM,
- Fr. Francisco Leonardo GÓMEZ VERGEZ, OFM,
- Fr. Ricardo Alfonso LEAÑO JAIMES, OFM, y
- Fr. Jesús Antonio RUIZ RAMÍREZ, OFM

para el oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cinco.

El Definitorio General, en la sesión del día 11 de junio de 2021, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172§1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 11 de junio de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

### **Prov. of St. Francis, Herald of Peace (Papua-Indonesia)**

*June 11<sup>th</sup>, 2021 – Prot. 110546*

During th Provincial Chapter of our Province of St. Francis, Herald of Peace, Papua-Indonesia, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of St. Antonius Padua – Sentani, on the 23<sup>rd</sup> day of April 2021, presided over by the Minister Provincial, Br. Gabriel Ngga, OFM, the following were elected to the office of *Provincial Definitors*, four (4) in number:

- Br. Konstantinus BAHANG, OFM,
- Br. Wilhelmus WARAT BUNGAN, OFM,
- Br. Elias LOGO, OFM,
- Br. Norbertus Brury RENYAAN, OFM.

The General Definitory, during its session on the 11<sup>th</sup> of June 2021, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172§1 of the General Statutes of the Order.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on the 11<sup>th</sup> of June 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

### **Prov. dell’Immacolata Concezione della BVM (Spagna)**

*30 giugno 2021 – Prot. 110562*

In risposta alla lettera del 12 giugno 2021 di Fr. José Angel Egiguren Iraola, OFM, nominato il 1° giugno 2021 Delegato del Ministro Generale per la Provincia dell’Immacolata Concezione, in Spagna, (prot. 110491), il Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, OFM, concede il *nulla osta* per la convocazione del prossimo Capitolo Provinciale nel Convento di Santa Maria di Guadalupe, a Guadalupe (Cáceres), dal 19 al 25 settembre 2021, e per la procedura, conforme all’art. 79 degli SSPP, di convocazione del Capitolo, proposta e scrutinio dei Candidati al servizio di Ministro Provinciale e composizione dell’assemblea capitolare.

**Provincia de la Santísima Trinidad (Chile)****22 de julio de 2021 – Prot. 110596**

El Definitorio General, en la sesión del día 22 de julio del presente año, ha examinado la petición del Vicario de la Provincia de la Santísima Trinidad, en Chile, y ha manifestado su consenso favorable a la dispensa del art. 188§2 de los Estatutos Generales de la Orden, permitiéndole de mantener el gobierno provisorio de la Provincia hasta la celebración del Capítulo Provincial que tendrá lugar, como ya previsto, en el próximo mes de octubre, y que será presidido por el Visitador General, Fr. Carlos Guillermo Paz Guzmán, elegido por tal servicio en la misma sesión.

Por tanto, mediante este DECRETO, dispensa al Vicario de la Provincia de la Santísima Trinidad, en Chile, de lo establecido en el art. 188§2 de los Estatutos Generales de la Orden.

Sin que obste cualquier otra normativa en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, el 22 de julio de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

**DELEGATI ET VISITATORES GENERALES****PEGORARO, Br. Claudio: pro Prov. of the Holy Martyrs of Japan (Japan)****May 19<sup>th</sup>, 2021 – Prot. 110391**

To our dear Brother in Christ Br. Claudio Pegoraro, OFM, of the Province of the Blessed Virgin Mary Queen of China, in Taiwan.

*May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 18<sup>th</sup> of May 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Province of the Holy Martyrs of Japan, in Japan, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 19<sup>th</sup> day of May 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**RELOTA, Fr. Miro: pro Prov. dell'Assunzione della BVM (Bosnia ed Erzegovina)****24 maggio 2021 – Prot. 110361**

Al diletto in Cristo Fr. Miro Relota, OFM, della Provincia della Santa Croce – Bosnia Argentina, in Bosnia ed Erzegovina.

*Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 19 maggio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia dell'Assunzione della BVM, in Bosnia ed Erzegovina, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 24 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**KIBUZEHOSE, Br. Nicodème: pro Prov. of Saint Benoit l'Africain (DR Congo)****May 25<sup>th</sup>, 2021 – Prot. 110458**

To our dear Brother in Christ Br. Nicodème Kibuzehose, OFM, of our Province of St. Francis, in Kenya, Definitior General.

*May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 24<sup>th</sup> of May 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Province of *Saint Benoit l'Africain*, in the Democratic Republic of the Congo, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 25<sup>th</sup> day of May 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**VULETA, Br. Bože:**  
**pro Prov. of Holy Cross – Bosna Srebrena (Bosnia and Herzegovina)**  
*May 25<sup>th</sup>, 2021 – Prot. 110236*

To our dear Brother in Christ Br. Bože Vuleta, OFM, of the Province of the Most Holy Redeemer, in Split, Croatia. *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 19<sup>th</sup> of May 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Province of the Holy Cross – Bosna Srebrena, in Bosnia and Herzegovina, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 25<sup>th</sup> day of May 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**WELLE, Fr. Jason: pro Frat. Internazionale per il dialogo (Istanbul e Izmir, Turchia)**  
*25 maggio 2021 – Prot. 110426*

Il 25 aprile 2021 il Guardiano della Fraternità Francescana Internazionale per il dialogo ecumenico interreligioso, che è a Istanbul e Izmir, in Turchia, Fr. Eleuthère Baharanyi Makuta, OFM, ha chiesto al Ministro Generale la nomina di un Visitatore Generale in vista della scadenza, decorrente il prossimo mese di luglio, del mandato triennale degli attuali incarichi nella suddetta Fraternità. Il Definitorio Generale, nella sessione del 21 maggio 2021, ha eletto Fr. Jason Welle, OFM, della Provincia statunitense dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, Visitatore Generale. Il Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, OFM, ha ratificato la nomina con Decreto del 25 maggio 2021, delegando a Fr. Jason Welle tutte le facoltà necessarie all'adempimento dell'incarico affidatogli.

**IELPO, Fr. Francesco: pro Prov. di San Michele Arcangelo (Italia)**  
*26 maggio 2021 – Prot. 110407*

Al diletto in Cristo Fr. Francesco Ielpo, OFM, della Provincia S. Antonio dei Frati Minori, in Italia. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 24 maggio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia di San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise, in Italia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 26 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**JURKA, Fr. Jeroným: pro Prov. del Santissimo Salvatore (Slovacchia)**  
*27 maggio 2021 – Prot. 110406*

Al diletto in Cristo Fr. Jeroným František Jurka, OFM, della Provincia di San Venceslao, nella Repubblica Ceca. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 24 maggio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia del Santissimo Salvatore, in Slovacchia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 27 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**CATENACCI, Fr. Fabio: pro Prov. di Santa Maria delle Grazie (Italia)**  
*28 maggio 2021 – Prot. 110432*

Al diletto in Cristo Fr. Fabio Catenacci, OFM, della Provincia San Bonaventura dei Frati Minori, in Italia. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 24 maggio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia di Santa Maria delle Grazie, in Italia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 28 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*



**FANTACCINI, Fr. Paolo: pro Prov. dell’Immacolata Concezione della BVM (Italia)**  
**28 maggio 2021 – Prot. 110356**

Al diletto in Cristo Fr. Paolo Fantaccini, OFM, della Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato dei Frati Minori, in Italia. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 25 maggio 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia Salernitano-Lucana dell’Immacolata Concezione della BVM, in Italia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia Generalizia dell’Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 28 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**GONZÁLEZ GONZÁLEZ, Fr. José:**  
**pro Prov. de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)**  
**28 de mayo de 2021 – Prot. 110408**

A Fr. José González González, OFM, de la Provincia de Santiago de Compostela, en España, *¡Paz y Bien en el Señor!*

El Definitorio General, en su sesión del día 24 de mayo de 2021, te eligió para el oficio de Visitador General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este DECRETO confirmo esta elección, te nombro Visitador General de la Provincia de los Santos Mártires de Marruecos, en Portugal, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. *[omissis]*

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 28 de mayo de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

**EGIGUREN IRAOLA, Fr. José Angel: pro Prov. Inmaculada Concepción (España)**  
**1 de junio de 2021 – Prot. 110491**

*Nombramiento de Fr. José Angel Egiguren Iraola, OFM, de la Provincia de Arantzazu,*

*Delegado General para la Provincia de la Inmaculada Concepción, en España*

Como consecuencia del hecho de la renuncia de sus respectivos Oficios, por motivos personales, del Ministro Provincial, Fr. Juan Carlos Moya Ovejero, OFM y del Vicario Provincial, Fr. José María Sainz Giménez, OFM, de la Provincia de la Inmaculada Concepción, en España, en virtud del presente DECRETO te confío, en calidad de mi Delegado, las siguientes tareas:

1. Visitar las Fraternidades de la Provincia celebrando con cada una el Capítulo local para discutir la situación actual y escuchar el parecer de los Hermanos.
2. Referir al Ministro General, antes de la celebración del Capítulo Provincial:
  - una fiel y diligente valoración del estado de la Provincia;
  - el Acta completa del escrutinio para la designación de los candidatos al oficio del Ministro Provincial;
  - la valoración de las cualidades de los candidatos principales y de su idoneidad para el oficio según el número prescrito por los Estatutos Particulares (cf. EEGG 180§3). Además, el perfil y el parecer sobre, por lo menos, de otros dos candidatos, aparte del número establecido.
3. Procurar, junto con el Definitorio Provincial, la preparación del Capítulo Provincial a celebrarse en una fecha señalada de común acuerdo con el Ministro General.
4. Convocar y presidir, con potestad ordinaria de Ministro Provincial, el Capítulo Provincial.
5. Proseguir con el modo de elección del Ministro Provincial según los Estatutos Particulares.
6. Presidir el Congreso Capitular.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 01 de junio del 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

**BUNADER, Fr. Julio César: pro Cust. di Terra Santa**  
**11 giugno 2021 – Prot. 110390**

Al diletto in Cristo Fr. Julio César Bunader, OFM, della Provincia Francescana dell'Assunzione della Santissima Vergine del Río de la Plata, in Argentina e Paraguay.

*Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione dell'11 giugno 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Custodia di Terra Santa e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'11 giugno 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale*

**SOLINAS, Fr. Angelo Maria: pro Prov. Napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia)**  
**11 giugno 2021 – Prot. 110412**

Al diletto in Cristo Fr. Angelo Maria Solinas, OFM, della Custodia di Sardegna di S. Maria delle Grazie, dipendente dalla Provincia Serafica d'Assisi, in Italia. *Il Signore ti dia la sua Pace!*

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione dell'11 giugno 2021, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù dell'Ordine dei Frati Minori, in Italia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'11 giugno 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**VELASQUEZ REDOBLADO, Fr. Lino Gregorio: pro Fund. of St. Mary of Angels (Thailand)**  
**June 22<sup>nd</sup>, 2021 – Prot. 110450**

Considering the Report of the General Commission for the Foundation of St. Mary of the Angels, in Thailand, submitted on the 27<sup>th</sup> of April 2021, and having consulted and obtained the consent of the General Definitory in its session of the 25<sup>th</sup> of May 2021, I hereby appoint Br. Lino Gregorio V. Redoblado, OFM, from the Province of San Pedro Bautista, in the Philippine, as Delegate General for the Foundation of St. Mary of the Angels, in Thailand, with the following duties: *[omissis]*.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome.

This 22<sup>nd</sup> day of June 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**SPENCER, Br. William: pro Prov. of the Immaculate Conception (USA)**  
**June 23<sup>rd</sup>, 2021 – Prot. 110550**

To our dear Brother in Christ Br. William Spencer, OFM, of the Province of Most Sacred Heart of Jesus, USA. *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 23<sup>rd</sup> of June 2021 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Immaculate Conception Province, USA, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 23<sup>rd</sup> of June 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**VELASQUEZ REDOBLADO, Fr. Lino Gregorio: pro Fund. of St. Francis (Myanmar)**  
**June 23<sup>rd</sup>, 2021 – Prot. 110449**

Considering the Report of the General Commission for the Foundation of St. Francis of Assisi, in Myanmar, submitted on the 27<sup>th</sup> of April 2021, and having consulted and obtained the consent of the General Definitory in its session of the 23<sup>rd</sup> of June 2021, I hereby appoint Br. Lino Gregorio V. Redoblado, OFM, from the Province of San Pedro Bautista, in the Philippine, as Delegate General for the Foundation of St. Francis of Assisi, in Myanmar, with the following duties: *[omissis]*.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome.

This 23<sup>rd</sup> day of June 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**KÜLKAMP, Fr. César: pro Prov. Inmaculada Concepción (Brasil)****22 de julio de 2021 – Prot. 110608**

Siendo vacante después del Capítulo General el Oficio del Ministro Provincial de la Provincia de la Inmaculada Concepción, en Brasil, en virtud del presente DECRETO, con el consenso del Definitorio General expresado en la reunión del 22 de julio de 2021, te confío el servicio de Visitador General para la Provincia de la Inmaculada Concepción, en Brasil, con las siguientes tareas:

[omissis]

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 22 de julio del 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

**PAZ GUZMÁN, Fr. Carlos Guillermo: pro Provincia de la Santísima Trinidad (Chile)****22 de julio de 2021 – Prot. 110596**

Siendo vacante después del Capítulo General el Oficio del Ministro Provincial de la Provincia de la Santísima Trinidad, en Chile, en virtud del presente DECRETO, con el consenso del Definitorio General expresado en la reunión del 22 de julio de 2021, te confío el servicio de Visitador General para la Provincia de la Santísima Trinidad, en Chile, con las siguientes tareas:

[omissis]

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 22 de julio de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

**NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM****Cust. São Benedito da Amazônia (Brasil)****24 de mayo de 2021 – Prot. 110470**

El Congreso Definitorial de la *Custódia São Benedito da Amazônia*, en Brasil, legítimamente celebrado en el Convento São Francisco, Santarém, PA, el día 19 de mayo de 2021, y presidido por el Custodio, Fr. Edilson Rocha da Silva, OFM, fuera del Capítulo Custodial, eligió a Fr. Amarildo dos Santos Mascarenhas, OFM, para el oficio de *Consejero Custodial*.

El Definitorio General, en la sesión del día 24 de mayo de 2021, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la ratifico, según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el día 24 de mayo de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

**Prov. San Michele Arcangelo (Ucraina)****24 maggio 2021 – Prot. 110478**

Il Congresso Definitoriale della Provincia di San Michele Arcangelo, in Ucraina, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto presso la Curia Provinciale in Zhytomyr, sotto la presidenza del Ministro Provinciale, Fr. Danyil Botvina, il 18 maggio 2021, ha eletto extra-Capitolo

- Fr. Petro Oleksandr NOVOSELSKYI, OFM, per l'ufficio di *Definitore Provinciale*;
- [omessa la voce seguente, relativa all'ufficio di *Economo Provinciale*].

Il Definitorio Generale, nella sessione del 24 maggio 2021, ha attentamente esaminato e approvato gli Atti delle elezioni. Perciò, in virtù di questo DECRETO, le dichiaro valide e le ratifico secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali all'art. 198.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 24 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generalee servo*

**Cust. del Sagrado Corazón de Jesús (Brasil)**

*11 de junio de 2021*

El Consejo Custodial de la Custodia Franciscana del Sagrado Corazón de Jesús, en Brasil, legítimamente reunido en la Fraternidad Señora de Fátima, en Marília, Estado de San Pablo, Brasil, el día 23 de febrero de 2021, y presidido por el Custodio, Fr. Fernando Aparecido dos Santos, OFM, con la presencia del Visitador General, Fr. Wanderley Gomes de Figueiredo, OFM, fuera del Capítulo Custodial, eligió a:

- Fr. Roberto Luiz DOS SANTOS, OFM, para el oficio de *Vicario Custodial*, por oficio vacante a causa de la renuncia de su predecesor,
- Fr. Edson PEREIRA LOPES, OFM, para el oficio de Consejero Custodial, por oficio vacante a causa de la elección de Fr. Roberto Luiz como Vicario.

El Definitorio General, en la sesión del día 11 de junio de 2021, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la ratifico según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el día 11 de junio de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

**STATUTA**

**Prov. of the Holy Martyrs of Gorcum (Netherlands)**

*18<sup>th</sup> May 2021 – Prot. 110329*

The General Definitory, during its session on the 18<sup>th</sup> of May 2021, has examined and approved, with the observations indicated in the attached document, the amendments on the Special Statutes for the Provincial Chapter of May 2022 of the Province of the Holy Martyrs of Gorcum, in Netherlands, agreed on by the Provincial Definitory on the 4<sup>th</sup> of January 2021, and submitted by Br. Theodorus van Adrichem, OFM, Minister Provincial, with the letters made on the 22<sup>nd</sup> of February 2021. Therefore, in virtue of this present DECREE I approve the amendments on the Special Statutes of the Province of the Holy Martyrs of Gorcum, in Netherlands, according to the exemplar written in Dutch, with English translation, and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 18<sup>th</sup> day of May 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**Prov. de los Ss. Francisco y Santiago (México)**

*27 de mayo de 2021 – Prot. 110231*

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio General, en la sesión del 18 de mayo de 2021, aprobó las modificaciones hechas por el último Capítulo Provincial de los Estatutos Particulares de la Provincia de los Ss. Francisco y Santiago, en México, presentadas por el Ministro Provincial, Fr. Ángel G. Gutiérrez Martínez, OFM, el 19 de enero del 2021.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia de los Ss. Francisco y Santiago, en México, conforme al texto en lengua española aprobado por el Definitorio General y conservado en el Archivo General de la Orden.

Sin que obsta nada en contra.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 27 de mayo de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

**Prov. of the Holy Korean Martyrs (Korea)**

*28<sup>th</sup> May 2021 – Prot. 110207*

The General Definitory, during its session on the 18<sup>th</sup> of May 2021, examined and approved, with the observations indicated in the attached document, the amendments on the Particular Statutes of the Holy Korean Martyrs Province, in Korea, made at the 2020 Provincial Chapter,

and submitted by Br. Joseph Sanguk Kim, OFM, Minister Provincial, with the letters made on the 17<sup>th</sup> of December 2020 and on the 27<sup>th</sup> of January 2021. Therefore, in virtue of this present DECREE I declare approved the Particular Statutes of the Holy Martyrs Province, in Korea, according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 28<sup>th</sup> day of May 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**Prov. of the Holy Spirit (Australia, New Zealand, Malaysia and Singapore)**

*28<sup>th</sup> May 2021 – Prot. 110409*

The General Definitory, during its session of 18<sup>th</sup> May 2021, examined and approved, with the modifications indicated in the attached document, the amendments to the Particular Statutes of the Province of the Holy Spirit, in Australia-New Zealand-Malaysia-Singapore, presented by the Minister Provincial, Br. Phillip Miscamble, OFM, on the 9<sup>th</sup> day of April 2021. Therefore, in virtue of this present DECREE I approve the Particular Statutes indicated above according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 28<sup>th</sup> day of May 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**Prov. of Our Lady Queen of Peace (Southern Africa)**

*28<sup>th</sup> May 2021 – Prot. 110263*

The General Definitory, during its session on the 18<sup>th</sup> of May 2021, examined and approved, with the modifications indicated in the attached document, the amendments to the Particular Statutes of the Province of Our Lady Queen of Peace, in Southern Africa, made in the intermediate Provincial Chapter held on the 30<sup>th</sup> day of November to the 7<sup>th</sup> day of December in the year 2020, and submitted with a letter dated 30 December 2020. Therefore, in virtue of this present DECREE I approve the Particular Statutes of the Province of Our Lady Queen of Peace, in Southern Africa, according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 28<sup>th</sup> day of May 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

**Prov. Franciscana de San Antonio (Brasil)**

*28 de mayo de 2021 – Prot. 110257*

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio General, en la sesión del 18 de mayo de 2021, aprobó las modificaciones hechas por el último Capítulo Provincial de los Estatutos Particulares de la Provincia Franciscana de San Antonio de Brasil, en Brasil, presentadas por el Ministro Provincial, Fr. João Amilton dos Santos, OFM, el 16 de enero del 2021.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia Franciscana de San Antonio de Brasil conforme al texto en lengua portuguesa aprobado por el Definitorio General y conservado en el Archivo General de la Orden.

Sin que obsta nada en contra.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 28 de mayo de 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

**Prov. del Sacro Cuore di Gesù (Napoli, Italia)**

*28 maggio 2021 – Prot. 110433*

Il Definitorio Generale, nella sessione del 28 maggio 2021, dopo accurato esame, ha approvato gli Statuti Particolari della Provincia Napoletana del Sacro Cuore di Gesù, in Italia, elaborati durante dal Capitolo Provinciale dell'anno 2019 e presentati perché siano approvati a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine. Peranto, in virtù di questo

DECRETO, approvo e dichiaro approvati gli Statuti Particolari della Provincia Napoletana del Sacro Cuore di Gesù, in Italia, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 28 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

## NOTITIAE PARTICULARES

### DOMUS ERECTÆ

#### **House of Assumption Friary (Los Angeles, California – USA)**

*May 10<sup>th</sup>, 2021*

By virtue of the present Decree, having obtained the written consent of the diocesan Bishop, according to the norm of CIC can. 609§1, and having the consent of the Provincial Definitory, duly given in a meeting held on 6, May, 2021, I, Provincial Minister of the Province of Saint Barbara, hereby formally erect the religious House of Assumption Friary, situated in Los Angeles, CA, in the Archdiocese of Los Angeles in accordance with the GCCC art. 233.

Issued from the Provincial Curia, 10, May, 2021.

Br. David Gaa, OFM, *Provincial Minister*

### DOMUS SUPPRESSÆ

#### **“Atria Campana del Rio” Care Center (Tucson, Arizona – USA)**

*May 18<sup>th</sup>, 2021 – Prot. 110453*

In reply to the communication of Br. David Gaa, OFM, Minister Provincial of Saint Barbara, in the USA, on the 10<sup>th</sup> of May 2021, having obtained the consent of his Definitory and consulted the Diocesan Bishop, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 18<sup>th</sup> day of May 2021, in virtue of this DECREE, I declare suppressed the Atria Campana del Rio Care Center as the religious filial House of Mission Xavier del Bac Friary, situated at 1550 E. River Rd. Tucson, AZ 85719-5800 in accordance with the norm of can. 616§1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 18<sup>th</sup> day of May 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General and servant*

#### **Casa “S. Francesco” (Taglio di Po, RO)**

*11 giugno 2021 – Prot. 110537*

Fr. Enzo Maggioni, OFM, Ministro della nostra Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori, in Italia, mediante lettera del 5 giugno 2021, ha fatto richiesta di sopprimere una (1) Casa Religiosa della Provincia.

Con il consenso del Definitorio Generale espresso nella sessione dell'11 giugno 2021, in forza di questo DECRETO, a norma del can. 616§1 del CIC e dell'art. 234 delle CCGG, sopprimo e di fatto dichiaro soppressa la Casa “S. Francesco” sita in Taglio di Po (RO), Vicolo San Francesco 1.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'11 giugno 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

#### **Casa “Beato Claudio” (Ronciette di Ponte S. Nicolò, PD, Italia)**

*22 luglio 2021 – Prot. 110582*

Fr. Enzo Maggioni, OFM, Ministro Provinciale della nostra Provincia di S. Antonio di Padova, in Italia, mediante lettera del 5 luglio 2021, ha fatto richiesta di sopprimere una (1) casa religiosa della Provincia.

Con il consenso del Definitorio Generale, espresso nella sessione del 22 luglio 2021, in forza di questo DECRETO, a norma del can. 616§1 del CIC e dell'art. 234 delle CCGG, sopprimo e di fatto dichiaro soppressa la Casa Religiosa "Beato Claudio" in Roncayette di Ponte S. Nicolò (PD).

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 22 luglio 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

## DOMUS – STATUS MUTATIO

### Convento di Bressanone (BZ, Italia)

#### Convento di Telfs (Austria)

*21 giugno 2021 – Prot. 110614*

Con lettera del 21.7.2021 (protocollo della Segreteria Provinciale n. 31/2021) Fr. Friedrich Wenigwieser, Ministro Provinciale OFM della Provincia di San Leopoldo, in Austria, comunica la decisione – presa in Congresso Capitolare lo scorso 21.6.2021 – di ridurre i Guardianati di Brixen (Bressanone, Italia) e di Telfs (Austria) a Case filiali.

#### Casa "San Francisco" (Tolosa, España)

*14 de agosto de 2021 – Prot. 110705*

Obtenido previamente el consentimiento del Definitorio Provincial, manifestado en la reunión Definitorio del día 14 de agosto de 2021 según la norma de los Estatutos Generales art. 231, le notifico que la Casa de San Francisco de Tolosa ha sido reducida a Casa filial manteniendo la personalidad jurídica, pasando a depender de la Casa de San Francisco de San Sebastián, Casa madre.

Dado en la Casa-Santuario de Nuestra Señora de Arantzazu – Oñati, el día 14 de agosto del año 2021.

Fr. José María Arregi Guridi, *Ministro Provincial*

#### Casa "Santo Toribio de Liébana" (Camaleño, Cantabria, España)

*14 de agosto de 2021 – Prot. 110705*

En virtud del presente DECRETO, con el consentimiento del Definitorio Provincial, expresado durante el encuentro del día 14 de agosto de 2021, Yo, Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de Arantzazu, declaro como Guardianía la Casa religiosa de Santo Toribio de Liébana, ubicada en Camaleño (Cantabria), en la comarca de Liébana (*Código Derecho Canónico, can. 612*).

Dado en la Curia Provincial, el 14 de agosto de 2021.

Fr. José María Arregi Guridi, *Ministro Provincial*

## CURIA

### GÓMEZ VARGAS, Fr. Francisco:

#### Segretario Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione

*23.7.2021 – Prot. 110610*

Al nostro amato fratello in Cristo Fr. Francisco Gómez Vargas, OFM, della nostra Provincia di San Paolo Apostolo, in Colombia, *Pace e bene nel Signore!*

Con la presente ti informo che il Definitorio Generale, durante la sessione del 23 luglio 2021, dopo attenta riflessione, in accordo con l'art. 152 SSGG, ti ha eletto SEGRETARIO GENERALE PER LE MISSIONI E L'EVANGELIZZAZIONE. In virtù dell'autorità di cui sono investito come Ministro Generale ratifico la suddetta elezione e la dichiaro ufficialmente promulgata.

Dalla Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 23 luglio 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

#### GÓMEZ VARGAS, Fr. Francisco (Obediencia)

*23.7.2021 – Prot. 110611*

En virtud de la presente y con la bendición de la santa OBEDIENCIA, Fr. Francisco Gómez Vargas, OFM, de nuestra Provincia de San Pablo Apóstol, en Colombia, habiendo sido elegido y

nombrado Secretario General para las Misiones y la Evangelización por el Ministro General y por su Definitorio en la sesión del 23 de julio de 2021, es llamado a asumir su servicio en la Curia General en Roma *a partir del 1º de octubre de 2021. [omissis]*

En la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 23 de julio de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro General*

VARIA

**Conferencia de Ministros Provinciales de Brasil: Supresión canónica**  
**20 de mayo de 2021 – Prot. 110337**

A continuación de la confluencia (fusión) en una única Conferencia de las Entidades de la *Conferencia de Ministros Provinciales de Brasil* (CFMB) y la *Conferencia del Cono Sur*, cuyo resultado es una nueva Conferencia (EEPP: Prot. 110091; Prot. 109620; Prot. 110338), el Secretario General (Prot. SG 05/2021), con carta del 26 de febrero del 2021, pide que se cree un archivo para la supresión canónica de la *Conferencia de Ministros Provinciales de Brasil*.

Por tanto, por el presente DECRETO y por la autoridad a nosotros concedida, con el consentimiento del Definitorio General expresado en la sesión del 11 de marzo del 2021, declaramos la supresión de la *Conferencia de Ministros Provinciales de Brasil* (CCGG art. 170§1; CIC c. 585).

Sin que obste nada en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, Casa de *Santa María Mediatrice*, en Roma, el 20 de mayo de 2021, fiesta de san Bernardino de Siena.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

**Conferencia “Brasileña y Cono Sur”: Erección canónica**  
**20 de mayo de 2021 – Prot. 110338**

A continuación de la confluencia (fusión) en una única Conferencia de las Entidades de la *Conferencia de Ministros Provinciales de Brasil* (CFMB) y la *Conferencia del Cono Sur*, cuyo resultado es una nueva Conferencia (EEPP: Prot. 110091; Prot. 109620), el Secretario General (Prot. SG 06/2021), con carta del 26 de febrero del 2021, pide que se cree un archivo para la erección canónica de la Conferencia “Brasileña y Cono Sur”.

Por tanto, por el presente DECRETO y por la autoridad a nosotros concedida, con el consentimiento del Definitorio General expresado en la sesión del 11 de marzo del 2021, declaramos la erección de la Conferencia “Brasileña y Cono Sur” (CCGG art. 170§1; EEGG art. 200; CIC c. 581).

Sin que obste nada en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, Casa de *Santa María Mediatrice*, en Roma, el 20 de mayo de 2021, fiesta de san Bernardino de Siena.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

**MOYA OVEJERO, Fr. Juan Carlos:**  
**Renunciatiois ab Officio Ministri Provincialis (Acceptio)**  
**28 de mayo de 2021 – Prot. 110428**

El Ministro Provincial de la Provincia de La Inmaculada Concepción de la BVM, en España, Fr. Juan Carlos Moya Ovejero, OFM, con su Carta (23.04.2021) dirigida al Ministro General, expresa la renuncia irrevocable de su Oficio con razones expuestas tanto en dicha Carta como en el Acta de la sesión extraordinaria del Definitotio Provincial del 24 de abril de 2021 (prot. 077/2021).

El Definitorio General, en la sesión del día 28 de mayo de 2021, después del estudio atento de la Carta y del Acta auténtica, aceptó esta renuncia.

Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la acepto según lo prescrito en el art. 187§1 de las Constituciones Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el día 28 de mayo de 2021.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro General y siervo*



**SAINZ GIMÉNEZ, Fr. José Maria:  
Renunciationis ab Officio Vicarii Provincialis (Acceptio)  
28 de mayo de 2021 – Prot. 110429**

El Vicario Provincial de la Provincia de La Inmaculada Concepción de la BVM, en España, Fr. José Maria Sainz Giménez, OFM, con su Carta (24.04.2021) dirigida al Ministro General, expresa la renuncia de su Oficio con razones expuestas tanto en dicha Carta como en el Acta de la sesión extraordinaria del Definitotio Provincial del 24 de abril de 2021 (prot. 077/2021).

El Definitorio General, en la sesión del día 28 de mayo de 2021, después del estudio atento de la Carta y del Acta auténtica, aceptó esta renuncia.

Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la acepto según lo prescrito en el art. 187§1 de las Constituciones Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el día 28 de mayo de 2021.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

**BROPHY, Br. Andrew: Guardian of the St. Joseph’s Fraternity (Waterford, USA)  
June 14<sup>th</sup>, 2021 – Prot. 110532**

To our beloved brother in Christ, Br. Andrew Brophy, OFM, of our Province of the Assumption of the BVM, in the USA, Peace and all Joy in the Lord!

The General Definitory, during its session of 11<sup>th</sup> June 2021, after careful reflection and in accordance with the canonical norms, elected you as the *Guardian* of the “St. Joseph’s Fraternity”, in Waterford, USA, dependent upon the Minister General. By virtue of my office and by means of the present DECREE I ratify this election and declare it to be confirmed and officially promulgated.

Given at Rome, in the General Curia of the Order, the 14<sup>th</sup> day of June 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General*

**KURUTHUKULALLNGARA, Br. Joy Devassy:  
Vicar and local Bursar of the St. Joseph’s Fraternity (Waterford, USA)  
June 14<sup>th</sup>, 2021 – Prot. 110532**

To our beloved brother in Christ, Br. Joy Devassy Kuruthukulallngara, OFM, of our Province of St. Thomas the Apostle, in India, Peace and all Joy in the Lord!

The General Definitory, during its session of 11<sup>th</sup> June 2021, after careful reflection and in accordance with the canonical norms, appointed you as the *Vicar and local Bursar* of the “St. Joseph’s Fraternity”, in Waterford, USA, dependent upon the Minister General. By virtue of my office and by means of the present DECREE I ratify this election and declare it to be confirmed and officially promulgated.

Given at Rome, in the General Curia of the Order, the 14<sup>th</sup> day of June 2021.

Br. Michael A. Perry, OFM, *Minister General*

**Prov. di San Michele Arcangelo (Italia): trasferimento Curia Provinciale  
25 giugno 2021 – Prot. 110560**

Il Definitorio Generale, nella sessione del 23 giugno 2021, ha preso atto del Decreto del Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana, datato a Roma il 18.06.2019, con cui si certifica il trasferimento della sede legale della “Provincia di San Michele dei Frati Minori di Puglia e Molise” da Foggia a Molfetta (BA). Già nel 2017 (prot. 107400) la sede operativa era stata trasferita da Foggia a Molfetta, presso il Convento Madonna dei Martiri in Piazza Basilica, 1.

**Dependent Custody of Mary the Mother of God: New Custodial Council  
June, 2021**

The Provincial Definitory of our Province of St. Thomas the Apostle, in India, is pleased to inform you the Members of the New Custodial Council of the Dependent Custody of Mary the Mother of God, elected by the Provincial Definitory after a physical straw ballot carried out through the post and two online consultation ballots:

- *Custos*: Br. Tony D’ Souza
- *Councillors*: Br. Basil Lobo, Br. Anil Xalxo, Br. Thaddeus Baxla and Br. Francis Rozario

**Custodia dipendente di S. Francesco d'Assisi (Guinea Bissau):  
elezione nuovo Vicario Custodiale**

**21 luglio 2021 – Prot. 345/2021 – Prot. OFM 110629**

Il Consiglio della Custodia “S. Francesco d'Assisi” di Guinea Bissau, dipendente dalla Provincia S. Antonio dei Frati Minori, radunatosi sotto la presidenza del Custode Fr. Raxido Marcelo Dos Santos nella Casa di Bissau il giorno 17 luglio 2021, ha eletto Fr. Armando Cossà come Vicario della Custodia “S. Francesco d'Assisi” in Guinea Bissau, a seguito della elezione a Definitore Generale del predecessore Fr. Victor Quematcha.

Il Definitorio Provinciale, nella sessione definitoriale tenutasi in videoconferenza il giorno 20 luglio 2021, ha confermato questa elezione.

Pertanto, in forza di questo documento, dichiaro valida l'elezione sopracitata e la considero effettiva secondo quanto prescritto dagli Statuti Generali dell'Ordine all'art. 214 e dagli SSPP della Custodia “S. Francesco d'Assisi” all'art. 74§1.

Curia Provinciale, Milano, 21 luglio 2021.

Fr. Enzo Maggioni, *Ministro Provinciale*

# E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

## DOCUMENTA

### SSSMF: Statuti

**22.7.2021 – Prot. 110579 (089/21)**

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 28 giugno 2021 (Prot. 126/2021), in virtù del presente DECRETO approvo gli *Statuta Scholæ Superioris Studiorum Medievalium ac Franciscantium* della Pontificia Università *Antonianum*, approvati dal Consiglio della SSSMF l'11 maggio 2021, e dal Senato Accademico della PUA il 22 maggio 2021.

Qualunque cosa ci sia in contrario.

Data in Roma, dalla Curia Generale dei Frati Minori, 22 luglio 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,

*Ministro Generale e Gran Cancelliere della Pontificia Università Antonianum*

### ***Redemptor Hominis*: approvazione Statuti**

**6.8.2021 – Prot. OFM 110578 (088/21) – Prot. CIC 586/82**

*In risposta alla richiesta dell'allora Ministro Generale, Fr. Micheal A. Perry, datata al 30 giugno 2021, la Congregazione concede, per un altro quinquennio, l'approvazione degli Statuti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Redemptor Hominis, collegato alla Facoltà Teologica della Pontificia Università Antonianum. Segue il testo del Rescritto:*

#### *CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA (de Studiorum Institutis)*

lectis perpensisque Statutis Instituti Superioris Scientiarum Religiosarum sub titulo v. *Redemptor Hominis*, sub potestate et ductu Facultatis Theologicæ Pontificiæ Universitatis sub titulo v. *Antonianum* constituti, ad normam Instructionis de Institutis Superioribus Scientiarum Religiosarum eiusdem Congregationis die XXVIII mensis Iunii a. D. MMVIII emanatæ recognitis, quæ in eorundem LVI articulis definiuntur ac statuuntur, rata habet ed ad aliud quinquennium approbat, iisque ad quos pertinet, ut rite observentur præcipit, ceteris servatis de iure servandis, contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romæ, ex ædibus eiusdem Congregationis, die VI mensis Augusti, a.D. MMXXI.

Angelus Vincentius Zani, *A Secretis*

## NOTITLÆ PARTICULARES

### NOVITIATUS

#### **Franciscan Province in France**

**23.7.2021 – Prot. 110585 (092/21)**

The request from the Minister Provincial of the Franciscan Province in France (lett. 6<sup>th</sup> July 2021), having been accepted and the consent of the General Definitory having been obtained during the session of the 22<sup>nd</sup> July 2021, a dispensation from art. 97§1 of the GGSS was granted so that, in virtue of the present DECREE, the formative year of the Novitiate 2021-2022 can begin with only two novices.

Given in Rome, at the General Curia, on the 23<sup>rd</sup> July 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**Provincia di San Bonaventura (Italia)****23.7.2021 – Prot. 110581 (091/21)**

Accettata la richiesta da parte del Ministro Provinciale della Provincia San Bonaventura in Italia (Roma), trasmessa alla Curia Generale con lettera del 2 luglio 2021, ottenuto il voto deliberativo del Definitorio Generale nella sessione del 22 luglio 2021, e usando delle facoltà che ci competono per l'ufficio, con il presente DECRETO a norma del can. 647§2 del CIC e dell'art. 96§3 degli SSGG concediamo al candidato don Cristiano Patrassi di fare il Noviziato presso la Casa di Fontecolombo sotto la guida di Fr. Marco Pulzella, OFM, in qualità di Maestro, con un preciso programma scritto da presentare al Ministro Provinciale.

Dato a Roma, nella sede della Curia Generalizia, il 23 luglio 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

## NOMINATIONES, OBEDIENTIAE, CONFIRMATIONES

**ALAN, Fr. Antoine (ritorno in Provincia)****21.5.2021 – Prot. 110465 (040/21)**

Dopo aver sentito il Definitorio Generale nella seduta del 21 maggio 2021, durante la quale sono stati esaminati:

- la lettera del 27 aprile 2021 (Prot. 101/2021) di Fr. Mourad Migallah, OFM, Ministro della Provincia d'Egitto,
- la lettera del Vicario Apostolico di Alessandria Mons. Claudio Lurati (Prot. N VC/2021/014),
- il parere di Sr. Simona Paolini, FMGB, Decano della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università *Antonianum*,

in virtù della presente e con il merito della santa OBEDIENZA concedo a Fr. Alan Safwat Tawfik Antoine, OFM, appartenente alla Provincia della Sacra Famiglia, in Egitto, di ritornare sotto l'obbedienza del suo Ministro Provinciale.

Pertanto, con la presente è annullata la precedente obbedienza (Prot. 110147 – 167/20) del 16.12.2020.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 21 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

**SAMBOR, Fr. Paweł (PUA: Professore Aggiunto)****21.5.2021 – Prot. 110441 (037/21)**

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 5 maggio 2021 (Prot. 94/21), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Fr. Paweł Sambor, OFM, Professore Aggiunto per la Cattedra di *Teologia sacramentaria* presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università *Antonianum*.

Roma, Curia Generalizia OFM, 21 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

**RUÍZ DE LOIZAGA ULLIBARRI, Fr. Saturnino (ritorno in Provincia)****28.5.2021 – Prot. 110484 (043/21)**

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, si concede a Fr. Saturnino Ruíz de Loizaga Ullibarri, OFM, della nostra Provincia Francescana di Arantzazu, in Spagna, di tornare sotto la giurisdizione del proprio Ministro Provinciale, entro la fine dell'anno 2021, accompagnato dalla mia sincera gratitudine e di quella del Governo dell'Ordine per il lungo servizio reso come membro della Commissione Scotista, in Urbe.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 25 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale*

**SALVATORI, Fr. Samuele (SBF: Professore Aggiunto)****28.5.2021 – Prot. 110490 (047/21)**

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 24 maggio 2021 (Prot. 111/2021), in virtù del presente DECRETO, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia

Università *Antonianum*, nominiamo Fr. Samuele Salvatori, OFM, Professore Aggiunto per la Cattedra di *Esegesi del Nuovo Testamento – Corpo Paolino* presso la Facoltà di Scienze Bibliche ed Archeologia della Pontificia Università *Antonianum*.

Roma, Curia Generalizia OFM, 28 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

**ZENERE, Fr. Marco (Obbedienza in vista del servizio di docenza alla PUA)**

**28.5.2021 – Prot. 110479 (041/21)**

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Marco Zenere, OFM, appartenente alla Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori, in Italia, viene chiamato a risiedere presso la Fraternità del Collegio Internazionale di Sant'Antonio a Roma, durante il primo semestre dell'anno accademico 2021/2022, in qualità di docente della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università *Antonianum*, di Roma.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 28 maggio 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

**FIORE, Fr. Giammarco (Obbedienza per Fraternità Sant'Isidoro, Roma)**

**25.6.2021 – Prot. 110551 (085/21)**

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Giammarco Fiore, OFM, appartenente alla Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione della BVM, Baronissi (SA), Italia, viene chiamato a risiedere presso la Fraternità di Sant'Isidoro, a Roma, a partire dal 1° settembre 2021.

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, 25 giugno 2021.

Fr. Michael A. Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**CALPE MELENDRES, Fr. Francisco Xavier (PUA: Professore Straordinario)**

**20.7.2021 – Prot. CIC 444/2021**

*CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA (de Studiorum Institutis)*

attentis litteris commendatitiis Rev.mi Magni Cancellarii Pontificiae Universitatis sub titulo v. *Antonianum* legitime praesentatis; perpensis titulis quibus candidatus aptus qui doceat demonstratur; cum compererit eundem iuxta praescripta vigentis academicae Ecclesiae Catholicae legis cooptatum esse; ad normam art. 27§2 Constitutionis Apostolicae *Veritatis gaudium* necnon peculiarum Statutorum pro munere declarat NIHIL OBSTARE, ad se quod pertinet, quominus Rev.dus P. Franciscus Xaverius Calpe Melendres Ordinis Fratrum Minorum sodalis, Philosophiae Doctor, Professor Extraordinarius in Facultate Philosophica memoratae Pontificiae Universitatis nominetur ac renuntietur.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die VI mensis Iulii, a.D. MMXXI.

Iosephus Card. Versaldi, *Praefectus*

*Decretum – Prot. OFM 110505 (049/21)*

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiae Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei VI mensis Iulii a.D. MMXXI, Prot. 444/2021*), Fr. Franciscum Xavier Calpe Melendres, OFM, Professore Extraordinarium in Facultate Philosophiae Pontificiae Universitatis *Antonianum* in Urbe pro Cathedra *Philosophia cognitionis* ad normam art. 20§3 et 22§3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romae, ex Aedibus Curiae Generalis Ordinis, die XX mensis Iulii, a.D. MMXXI.

Fr. Maximus Fusarelli, OFM, *Minister Generalis et Magnus Cancellarius*

**SCHMUCKI, Fr. Albert (PUA: Professore Straordinario)**

**20.7.2021 – Prot. CIC 443/2021**

*CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA (de Studiorum Institutis)*

attentis litteris commendatitiis Rev.mi Magni Cancellarii Pontificiae Universitatis sub titulo v. *Antonianum* legitime praesentatis; perpensis titulis quibus candidatus aptus qui doceat demonstratur; cum compererit eundem iuxta praescripta vigentis academicae Ecclesiae Catholicae legis cooptatum esse; ad normam art. 27§2 Constitutionis Apostolicae *Veritatis gaudium* necnon

peculiarum Statutorum pro munere declarat NIHIL OBSTARE, ad se quod pertinet, quominus Rev.dus P. Albertus Schmucki Ordinis Fratrum Minorum sodalis, Sacrae Theologiae Doctor, Professor Extraordinarius in Facultate Theologica memoratae Pontificiae Universitatis nominetur ac renuntietur.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die VI mensis Iulii, a.D. MMXXI.

Iosephus Card. Versaldi, *Præfectus*

*Decretum – Prot. OFM 110505 (049/21)*

Præsentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiae Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei VI mensis Iulii a.D. MMXXI, Prot. 443/2021*), Fr. Albertum Schmucki, OFM, Professorem Extraordinarium in Facultate Theologiae Pontificiae Universitatis *Antonianum* in Urbe pro Cathedra *Psychopædagogia vitæ spiritualis* ad normam art. 20§3 et 22§3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romae, ex Aedibus Curiae Generalis Ordinis, die XX mensis Iulii, a.D. MMXXI.

Fr. Maximus Fusarelli, OFM, *Minister Generalis et Magnus Cancellarius*

**TE, Br. Alvin (return to his Province)**

**23.7.2021 – Prot. 110461 (038/21)**

By virtue of this and with the blessing of Holy OBEDIENCE, it is granted to Br. José Alvin Amiglio Te, OFM, of our Province of Immaculate Conception, in the USA, to return under the obedience of his own Minister Provincial by the 15<sup>th</sup> of August 2021, accompanied by the sincere gratitude of the General Definitory for the service rendered to the Order and to the brothers as Director of the Office of Communications (2015-2021).

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, 23<sup>rd</sup> July 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

READMISSIONES

**CALVO PORTUGAL Ángel (Prov. de Santiago de Compostela en España)**

**23.7.2021 – Prot. 110580 (090/21)**

Aceptada la petición del Ministro Provincial de la Provincia Franciscana de Santiago de Compostela en España, presentada con la carta del 12 de junio de 2021, y obtenido el consentimiento del Definitorio General durante la sesión del 22 de julio de 2021, con el presente DECRETO, a norma del art. 267 de los Estatutos Generales, concedemos que Ángel Calvo Portugal pueda ser readmitido a nuestra Orden sin repetir el noviciado. Establecemos que el tiempo de discernimiento vocacional, iniciado de un año y medio y transcurrido en una casa de la Provincia, se considera “conveniente prueba previa a la profesión temporal” exigida por EEGG art. 267, y que, antes de hacer profesión solemne, debe hacer no menos de tres años de profesión temporal.

Dado en Roma, en la sede de la Curia General, 23 de julio de 2021.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

# E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

## OBCEDIENTIÆ

**ŠĆEPANOVIĆ, Fr. Silvio (→ Marruecos)**

*18 de mayo de 2021 – Prot. 110436*

En virtud de la presente y con la bendición de la santa OBEDIENCIA, Fr. Silvio Šćepanović, OFM, de nuestra Provincia OFM de los Ss. Cirillo y Metodio, en Croacia, es confirmado, con el permiso de su Ministro Provincial, a ejercer su fraterno ministerio en nuestra Custodia de Marruecos.

Dada en la Curia General de la Orden Hermanos Menores, Roma, el 18 de mayo de 2021.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro General y siervo*

**VUJEVIĆ, Fr. Drago (ritorno in Provincia)**

*28 maggio 2021 – Prot. 110482*

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA si concede a Fr. Drago Vujević, OFM, sino ad ora in servizio presso la nostra Missione in Sud Sudan, di rientrare nella propria Provincia dell'Assunzione della BVM, in Bosnia Erzegovina.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 28 maggio 2021.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**ANĐIĆ, Fr. Tomo (ritorno in Provincia)**

*14 giugno 2021 – Prot. 110557*

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA si concede a Fr. Tomo Anđić, OFM, della nostra Provincia OFM della Santa Croce, in Bosnia-Erzegovina, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale a partire dal 1° ottobre 2021, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale per il servizio reso all'Ordine e ai Confratelli nella Fraternità di *N. D. des Nations* a Bruxelles (Belgio). *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 14 giugno 2021.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**KABONGO NGELEKA, Fr. Benjamin (ritorno in Provincia)**

*14 giugno 2021 – Prot. 110557*

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA si concede a Fr. Benjamin Kabongo Ngeleka, OFM, della nostra Provincia di Santa Maria degli Angeli (RDC) di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale a partire dal 1° ottobre 2021, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale per il servizio reso all'Ordine e ai Confratelli nella Fraternità di *N. D. des Nations* a Bruxelles (Belgio). *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 14 giugno 2021.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**SISTO, Fr. Gianfrancesco (ritorno in Provincia)**

*14 giugno 2021 – Prot. 110557*

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA si concede a Fr. Gianfrancesco Sisto, OFM, della nostra Provincia di San Michele Arcangelo, in Puglia-Molise, Italia, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale a partire dal 1° ottobre 2021,

accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale per il servizio reso all'Ordine e ai Confratelli nella Fraternità di *N. D. des Nations* a Bruxelles (Belgio). *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 14 giugno 2021.

Fr. Michael Perry, OFM, *Ministro Generale e servo*

**DALAC, Br. Adam (return to his Province)**

*31<sup>st</sup> July 2021 – Prot. 110631*

To our beloved brother in Christ, Br. Adam Esponilla Dalac, OFM.

*Peace and all Good!*

Having heard the opinion of the Delegate General for the Foundation of St. Francis of Assisi, in Myanmar, I wish to express my deep appreciation and gratitude for your dedication and service to the mission in Myanmar. Upon the expire of your current missionary obedience, you will return to the OBEDIENCE of the Minister Provincial of San Pedro Bautista, in the Philippines.

I wish you every blessing in the Lord.

Given at the General Curia of Order of Friars Minor, Rome, this 31<sup>st</sup> day of July 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**SEFIRE, Br. Timotius (return to his Province)**

*31<sup>st</sup> July 2021 – Prot. 110632*

To our beloved brother in Christ, Br. Timotius Sefire, OFM.

*Peace and all Good!*

Having heard the opinion of the Delegate General for the Foundation of St. Francis of Assisi, in Myanmar, following careful reflection, and with deep appreciation and gratitude for your dedication and service to the mission in Myanmar, with immediate effect, I hereby transfer your OBEDIENCE back to the Minister Provincial of Province of St. Francis Herald of Peace, in Papua (Indonesia).

I wish you every blessing in the Lord.

Given at the General Curia of Order of Friars Minor, Rome, this 31<sup>st</sup> day of July 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**VARIA**

**Evangelización Franciscana Hoy**

*6 de mayo de 2021*

Los hermanos de la Provincia San Francisco Solano, en Argentina, venimos realizando un camino de formación permanente de modo virtual, en camino a nuestro encuentro provincial en el mes de septiembre.

Cada mes desde mayo y hasta agosto nos encontramos una mañana a compartir y dialogar y después nos acompaña alguna persona con su reflexión y experiencia.

En el mes de mayo nos acompañó Fr. Alonso Morales quien es actual Secretario General de Evangelización de la Orden de Frailes Menores, y nos compartió los lineamientos para pensar una nueva evangelización en el contexto y cultura actual y nuestro aporte desde el carisma de Francisco y Clara de Asís.



# E POSTULATIONE GENERALI

## DECRETA

### Decretum super miraculo Ven. Servi Dei Mamerti Esquiú

#### CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

##### CORDUBENSIS IN ARGENTINA

##### BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

##### Venerabilis Servi Dei MAMERTI ESQUIÚ

*ex Ordine Fratrum Minorum – Episcopi Cordubensis in Argentina  
(1826-1883)*

Venerabilis Servus Dei Mamertus Esquiú die 11 mensis Maii anno 1826 natus est in loco v.d. *San José de Piedra Blanca*, intra dioecesis Catamarcensis fines. Novitiato inter Fratres Minores peracto, die 14 mensis Iulii anno 1842 professionem religiosam emisit ac die 18 mensis Octobris anno 1848 presbyter est ordinatus. Ad docendum se tradidit, ad animas moderandas et ad prædicandum. Hoc ipso prædicationis ministerio perficiendo, valde probatus est, non tantum a populo catholicæ fidei, sed etiam ab hominibus libere de re publica sentientibus. Ita ut duo sermoni eius de pace et germanitate, quos anno 1852 post civile bellum dixit, Regiminis foederalis consilio, ederentur ac divulgarentur. Bono communi ministrare cupidus, rei publicæ munus activum suscepit, scilicet legati et membri Consilii administrationis Catamarcensis. Ad regularem vitam Franciscalem resumendam, missionarius apostolicus in Boliviam se contulit, ubi apud seminarium Sucrense magister fuit theologiæ. Anno 1870 Senatus Argentinus episcopalem candidatum ad sedem Bonaërensem eum ipsum proposuit. At, cum se minime dignum putaret, Venerabilis Servus Dei degressus est et, ut peregrinationem susciperet ac Terram Sanctam Asisiumque adiret, impetravit. Inde Bonum Aër denuo petivit, munere vitæ communis Argentina in Provincia restituendæ recepto. Anno 1879 idem Senatus Episcopi Cordubensis in Argentina eum candidatum proposuit. Hac in re, Summo Pontifici Leoni XIII oboediens, Venerabilis Servus Dei designationem accepit atque die 12 mensis Decembris anno 1880 est consecratus. Doctrina et auctoritate eminebat, sanctitatem christianæ, vel magis sacerdotalis, principatum vitæ proposuit. Fervens et assidua precatio eius pastorem actuositatem sustinebat. Laboribus fractus, animam Deo reddidit die 10 mensis Ianuarii anno 1883. Summus Pontifex Benedictus XVI die 16 mensis Decembris anno 2006 heroicas eius exercitas virtutes agnovit.

Beatificationis respectu, Causæ Postulatio cuiusdam modo natæ miram æstimatam sanationem huius Congregationis de Causis Sanctorum studio subiecit. Res in oppido v.d. *San Miguel de Tucumán* accidit. Præmature die 20 mensis Novembris anno 2015 nata, difficultates spirandi protinus ostendit atque, gastroenterocoliti confecta, curari debuit. Paucis post diebus contagionis signa sinistro in eius crure apparuerunt, cum tumore quodam et ardenti feбри. Per acum, quam medicamen adhibebat, bacterium quoddam se enim insinuaverat. Insequentibus quidem diebus res clinica in peius valde mutavit, scilicet arthritis septica coxæ sinistrae parvulæ est comperta atque osteomyelitis femuris, tum quoad vitam tum quoad valetudinem prognosi reservata. Quatuor chirurgicas sectiones adhiberi opus fuit, ad focolarium tergendum therapiamque antibacteriale collocandam. Mense Ianuario anni 2016 ineunte, peculiaris sectio rursus agi oportuit, quæ tamen numquam facta est. Medicus enim quidam proposuit, ut intercessio Venerabilis Servi Dei invocaretur, atque imagunculam eius matri dedit, cui quædam eiusdem parva reliquia ex indumentis erat adiuncta. Quam mater super crus infantis posuit ac propinquos pariter ad orandum sollicitavit. Omnium invocatio fuit sic univoca sinceraque fide animata. Die 26 mensis Ianuarii inspectio radiographica fere perfectam osteomyelitis resolutionem comperit, deinde investigationes sequentes sanationem, sine ullo exitu, stantem confirmaverunt. Deinceps infans crevit et, naturali socialique vita pollens, sana vixit.

De hac sanatione, apud Curiam ecclesiasticam Tucumanensem a die 6 mensis Decembris anno 2017 ad diem 12 mensis Iunii anno 2018 Inquisitio dioecesana celebrata est, cuius iuridica validitas ab hac Congregatione de Causis Sanctorum per decretum diei 11 mensis Ianuarii anno

2019 est approbata. Medicorum Consilium, diei 21 mensis Novembris anno 2019 in sessione, sanationem declaravit celerem, perfectam, constantem et ex scientiæ legibus inexplicabilem fuisse. Die 24 mensis Martii anno 2020 Consultores Theologi, inde Patres Cardinales et Episcopi die 10 mensis Maii eodem anno, quibus cunctis dubium positum erat an de miraculo divinitus patrato constaret, affirmative responderunt.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Præfectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de miraculo a Deo patrato per intercessionem Venerabilis Servi Dei Mamerti Esquiú, ex Ordine Fratrum Minorum, Episcopi Cordubensis in Argentina, videlicet de celeri, perfecta ac constanti sanatione cuiusdam modo natæ a “osteomyelitis acuta con evolutione cronica ed artrite settica”.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romæ, die 19 mensis Iunii anno Domini 2020.

Angelus Card. Becciu, Præfectus

+ Marcellus BARTOLUCCI, Archiepiscopus tit. Mevaniensis a Secretis

## Decretum super virtutibus Servæ Dei Franciscæ Pascual Doménech

### CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

#### BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

#### Servæ Dei FRANCISCÆ A CONCEPTIONE PASCUAL DOMÉNECH

#### Fundatricis Congregationis Sororum Franciscalium ab Immaculata

(1833-1903)

“Bonitas Domini visitat nos, sua per dona ac spirituales gratias”.

Hæc Servæ Dei Franciscæ a Conceptione Pascual Doménech verba altam benevolentiae misericordiaeque Domini experientiam eius describunt, quæ efficit ut studeret Deo placere et se omnino eius ministerio traderet.

Serva Dei die 13 mensis Octobris anno 1833 nata est Moncadæ, prope Valentiam. Iam a pueritia innatum ac vehementem quendam sensum religiosum colebat. Ut familiam adiuvaret, in sericorum civitatis officina opus facere incepit. Qua conclusa, Valentiam se contulit, ubi primum apud sericorum officinam operata est, post ut famula. Operis exercitum habitum eius informavit paravitque eam ad futura proposita ac munera suscipienda.

Deo se consecrandi cupida, in Conventum Tertiariarum Sancti Francisci in via v.d. Renglons Valentiae accepta est. Orationi ac caritati dedita, iuxta Tertii Ordinis Regulas, primos annos consummavit. Dominum ei misericordiarum suarum copiam superfundere percipiebat, adeo ut ipsa aliis eandem superfundere posset. Dicebat enim: “Caritas in Deum calamitas est, nisi in alios perfunderetur”. Conventum reformare ergo proposuit, vitam communem restituens, quomodo Sanctus Franciscus eam concepit, ac operis apostolici campum augens. Sorores enim puerorum ac iuvenum, cæcorum surdorumque præsertim, factæ sunt institutrices et ad iuvenes protegendas mulieres sedes condiderunt. Ita Congregatio Sororum Franciscalium Tertiariarum a Sancto Francisco Assisiensi et ab Immaculata orta est, quæ vero ab anno 1902 pontificii facta est iuris et hodie Congregationis Sororum Franciscalium ab Immaculata Conceptione nomen habet.

Summa fide Serva Dei cuncta incepta proposita Divinæ Providentiæ committebat, fiduciam magnam, quietem ac serenitatem semper ostendens. Altam Marialem devotionem colebat, quapropter Virginem Immaculatam “Generalem Instituti Antistitam” putabat. Eucharistia, precatione ac pænitentia pietatem continenter alebat. Suum Antistitæ munus, uti verum pro bono Congregationis ministerium, comprehendit. Silentio operabatur et humillima quoque agebat officia. Numquam celebritatem petivit, abdita immo latere cupiebat ac omnes laudes suas fugiebat. Ut pueri, cæci, ægroti, senes mulieresque curarentur, ingentem profudit laborem. Plurimas institutionis et adiumenti sedes pro iisdem aperuit. Egenis ministrando, se autem Christo ministrare sciebat. Congregatio condita necnon apostolica opera perfecta sapientiæ mirificæque prudentiæ mulierem in lucem eam protulerunt, in primis cum Sororibus convivendo vel quibusdam præbendo consilia. Omnia bona a Deo venire conscia, numquam viribus suis confisa est nimis. Lucida denique spe sinceram Cæli cupiditatem excolebat.

“Iesu mi, misericordia” postrema verba eius fuerunt. Moncadæ die 26 mensis Aprilis anno 1903 animam edidit. Tam vivens, quam post obitum eius, vera increbrescentique circumdata est sanctitatis fama.

Propterea, Servæ Dei Causa incepta est beatificationis et canonizationis. Apud Curiam ecclesiasticam Valentinam a die 26 mensis Februarii anno 1989 ad diem 13 mensis Aprilis anno 1991 Inquisitio dioecesana habita est, cuius iuridicam validitatem die 18 mensis Martii anno 1994 hæc Congregatio de Causis Sanctorum decrevit. Positione exarata ac die 23 mensis Octobris anno 2007 Consultorum Historicorum iudicio subiecta, inde disceptatum est, statutas secundum normas, an Serva Dei heroico virtutes christianas exercuisset gradu. Die 2 mensis Februarii anno 2016 Peculiaris Theologorum Consultorum Congressus, fausto cum exitu, celebratus est. Patres Cardinales et Episcopi, Ordinaria in Sessione die 22 mensis Septembris anno 2020 congregati, Servam Dei theologales, cardinales iisque adnexas virtutes heroico more professi sunt excoluisse.

Facta demum scripto de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, per subscriptum nomen hodierno die declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Fortitudine et Temperantia iisque adnexis in gradu heroico Servæ Dei Franciscæ a Conceptione Pascual Doménech, Fundatricis Congregationis Sororum Franciscalium ab Immaculata, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Per eandem subscriptionem, Summus Pontifex iuxta consuetudinem hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum referri mandavit.

Datum Romæ, die 29 mensis Septembris anno Domini 2020.

+ Marcellus BARTOLUCCI, *Archiepiscopus tit. Mevaniensis a Secretis*

P. Boguslaus Stanislaus Turek, C.S.M.A., *Subsecretarius*

## **Decretum super virtutibus Servæ Dei Antoniaë Lesino**

### *CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM*

#### *BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS*

#### *Servæ Dei ANTONIÆ LESINO*

#### *ex Instituto Sæculari vulgo “Piccola Famiglia Francescana”*

*(1897-1962)*

“Deo nostri ipsius oblatio per vitam communionis in mundo, peculiaris est missio in Ecclesia instituti vulgo Piccola Famiglia Francescana, ad Deum intus animam hominis viventem omnibus in Christo Domino fratribus nuntiandum”.

Sic Serva Dei Antonia Lesino Instituti vulgo Piccola Famiglia Francescana describebat charisma, quod ipsa per vota nuncupata in sæculo plane vivere studuit animamque suam “mysticam cellam” reddidit, in qua cotidie “Deo suo et omnibus” se jungeret.

Serva Dei ortum duxit Mediolani die 11 mensis Octobris anno 1897 atque in parocia Sanctæ Mariæ Incoronatæ, nomine Antonillæ Emmæ, Sacro Fonte est lustrata. Familia in primis est instituta. Iam a pueritia se proclivem ad precationem ostendit votaue religiosa privatim nuncupavit. Iuventutem degit matri sæpe infirmæ adsidendo opusque fabrile faciendo quadam in textrina.

Patrem Archangelum Mazzotti Ordinis Fratrum Minorum, postea Archiepiscopum Turritanum, cognovit, qui, eius spiritualis factus moderator, eam in pietatem franciscalem introduxit. Sequenti anno regulam Tertii Ordinis Sancti Francisci est professa nomenque Claræ sumpsit. In sequela Christi amplius progredi appetens, die 26 mensis Decembris anno 1932 se in Instituto vulgo *Piccola Famiglia Francescana* consecravit, quod Servus Dei Irenæus Mazzotti Ordinis Fratrum Minorum condiderat. Undecim circuite per annos Serva Dei ipsius Instituti humilitatis et ministerii spiritum perstudiose vixit, interiorem vitam fervide coluit, iuxta mentem Vincentiæ Stroppa confundatricis, penitus contemplativam. Serva Dei exemplo sorores ædificavit ac munere novitiarum magistræ quoqueest functa.

Anno 1943, post matris eius obitum, inter Clarissas Trebianas in Umbria accipi postulavit. Vestem religiosam induit, nomen Claræ Iosephinæ ab Infante Iesu suscepit atque semplice professionem emisit. Mendicantis muneri perficiendo se alacriter tradidit. In Maius Valetudinarium Mediolanense tamen anno 1950 est recepta. Servo Dei Irenæo Mazzotti suadente Abbatissaque

Trebiana consentiente, numquam denuo in monasterium rediit. Institutum vulgo *Piccola Famiglia Francescana* iterum ingressa est, quod multum diligebat.

Serva Dei modestiæ oboedientiæque viam, ut ad usque perfectam imitationem Christi perveniret et cor suum ad omnes recipiendos amplificaret, elegit. Cum in Ecclesia nata esset, gratias Domino agebat, veritates fidei assidue meditabatur atque de iisdem ad alios, Evangelii nuntiandi proposito, loquebatur. In comunione Iesu et Mariæ, pro Constitutionibus Instituti illius temporis tribus et sui ipsius ad sacerdotum sanctificationem offerendi votum adiunxit. Difficilioras corporis animæque res tolerare valuit, quas vitam ponebat. Ieiunium pænitentiamque egit, silentium meditationemque cupiebat.

Franciscale Coenaculum, quod “Maria Assumpta” appellabatur, Homis apud Brixiam ei est commissum, quod et ut Domus Mater Instituti erat, ad sorores recipiendas adhibita. Industriosa ac patiens, humillima officia complenda Serva Dei privilegia putabat. Pauperitate et “lætitia perfecta” sórores horabatur ut sacrificia omnia, sicut dona a Deo, haberent. Indigentes adiuvandos navavit. Ægrotos visitabat et consolabatur verbis, solacio et curis, quas, ut experta quidem ægrotorum ministra, opportune præstare valebat. Quapropter ab omnibus probata est ac propter benignitatem suam admiratione adfecta. Subitanea morte, ob casum autorædæ, die 24 mensis Februarii anno 1962 Brixie perivit.

Illam propter sanctitatis famam, quæ in vita et post obitum Servam Dei circumdedit, eius Causa beatificationis et canonizationis est incepta. Apud Curiam ecclesiasticam Brixensem a die 25 mensis Iunii anno 1969 ad diem 17 mensis Ianuarii 1973 Processus Informativus est habitus, cui Inquisitio dioecesana suppletiva die 15 mensis Iunii anno 2006 est adiuncta. Utriusque validitas iuridica agnita est ab hac Congregatione de Causis Sanctorum per decretum diei 30 mensis Maii anno 2008. Positione exarata, disceptatum est, consuetam secundum normam, an Serva Dei christianas virtutes excoluisset in gradu heroico. Consultores Theologi die 26 mensis Maii anno 2020 votum adfirmativum protulerunt. Patres Cardinales et Episcopi, diei 18 mensis Maii anno 2021 Ordinaria in Sessione, Servam Dei professi sunt theologales, cardinales iisque adnexas virtutes heroum in modum exercuisse.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Præfectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Fortitudine et Temperantia, iisque adnexis, in gradu heroico, Servæ Dei Antonie Lesino, ex Instituto Sæculari vulgo “Piccola Famiglia Francescana”, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romæ, die 22 mensis Maii anno Domini 2021.

Marcellus Card. Semeraro, *Præfectus*

+ Fabius Fabene, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

## NOTITIÆ PARTICULARES

### Promulgatio Decretorum

Il 22 maggio 2021, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l’Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la Congregazione a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche della *Serva di Dio Antonia Lesino*, dell’Istituto Secolare “Piccola Famiglia Francescana”, nata a Milano (Italia) l’11 ottobre 1897 e morta a Brescia (Italia) il 24 febbraio 1962. Alcuni giorni prima, il 18 maggio, i Padri della Congregazione riuniti in Sessione Ordinaria, essendo Ponente Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Orazio Piazza, Vescovo di Sessa Aurunca, avevano proceduto all’esame delle virtù della Serva di Dio.

### Congressus Peculiares Theologorum

Martedì 8 giugno 2021 i Rev.mi Consultori Teologi della Congregazione delle Cause dei Santi hanno espresso il loro giudizio affermativo circa la *Positio super vita et virtutibus* del Servo di Dio Luigi Sodo, Vescovo di Cerreto Sannita.

# EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”

## EVENTA

### Settimana *Laudato si'* 2021

16-25 maggio 2021

La Settimana *Laudato si'* 2021 ospiterà una rosa eterogenea di leader cattolici da tutto il mondo, oltre a relatori e autori di fama mondiale, mentre gli 1,3 miliardi di cattolici del mondo si riuniranno per celebrare la conclusione dell'Anno Speciale *Laudato si'* alla fine di questo mese.

Attraverso dialoghi dal vivo e conversazioni piene di Spirito, la celebrazione di dieci giorni metterà in luce i grandi progressi compiuti dai cattolici nel dare vita alla *Laudato si'* e ispirerà i fedeli di tutto il mondo a pianificare ulteriori azioni in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sulla Biodiversità (COP15), la 26<sup>a</sup> Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP26), e per il decennio a venire.

Papa Francesco invita tutti i cattolici a prendere parte alla gioiosa celebrazione, che coincide con il sesto anniversario (24 maggio) della stesura dell'Enciclica da parte di Sua Santità. Il tema della settimana è “Poiché sappiamo che le cose possono cambiare” (*LS* 13), e i dialoghi e gli eventi della settimana semineranno questa speranza in tutto il mondo.

Per Fr. Joshtrom Kureethadam, Coordinatore dell'Ecologia e Creato nel Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, “la Settimana *Laudato si'* ha aperto lo scorso maggio 2020 l'Anno speciale della *Laudato si'* e, a maggio 2021, lo chiuderà. Celebriamo insieme il dono della *Laudato si'* durante questa settimana e mettiamoci in azione”.

La settimana inizierà con un dialogo *Laudato si'* di fondamentale importanza su come tutti i cattolici possono generare un cambiamento in vista della COP15 e della COP26. Uno dei massimi esperti del Vaticano sulla *Laudato si'*, padre Augusto Zampini, prenderà parte alla conversazione che sarà moderata da Christine Allen, direttrice dell'Agenzia Cattolica per lo Sviluppo Oltremare (CAFOD).

A metà settimana, Sua Eminenza il Cardinale Jean-Claude Hollerich, Presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali dell'Unione Europea (COMECE), parteciperà a un dialogo sull'economia e su come le istituzioni cattoliche di tutto il mondo possano costruire un futuro più resiliente impegnandosi a disinvestire.

La conversazione vedrà anche la partecipazione di Bill McKibben, autore di best-seller, del New York Times e co-fondatore del gruppo di difesa ambientale 350.org, e Jeni Miller, direttore esecutivo della Global Climate and Health Alliance.

Papa Francesco invita tutti i cattolici a maturare una conversione ecologica e il dialogo *Laudato si'* di giovedì darà risalto alle testimonianze di leader religiosi in paesi di tutto il mondo, compresi quelli devastati dalla pandemia Covid-19, come India, Stati Uniti, e le Filippine.

Josianne Gauthier, Segretaria Generale CIDSE ha detto: “Al CIDSE, mentre celebriamo la *Laudato si'* e il continuo impegno di migliaia di persone e comunità del mondo nel proteggere la nostra casa comune, ricordiamo anche che dobbiamo continuare a lottare per un pianeta più giusto e equo nel quale le nostre sfide globali condivise vengano affrontate in uno spirito di solidarietà. In tale contesto, i paesi più ricchi e più potenti che consumano e beneficiano più di tutti devono prendersi le proprie responsabilità in risposta alla crisi climatica”.

“Seminare speranza per il pianeta” sarà, invece, moderato da Suor Sheila Kinsey delle Suore Francescane Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, e da Alberto Parise dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù.

Il 24 maggio, Sua Eminenza il Cardinale Peter K.A. Turkson, Prefetto del Dicastero vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, prenderà parte a una discussione sui progressi

compiuti dalla Chiesa globale nel fornire accesso all'acqua potabile ai nostri fratelli e alle nostre sorelle più vulnerabili in tutto il mondo.

La settimana mostrerà anche l'impatto trasformativo della *Laudato si'* sull'educazione mondiale e prevederà il festival "Canzoni per il Creato", la giornata di azione mondiale ed il lancio della Piattaforma di Iniziative *Laudato si'*. Tutti gli eventi mondiali saranno tradotti simultaneamente in inglese, spagnolo, italiano, portoghese, polacco e francese.

A livello locale, i cattolici sono incoraggiati a creare opportunità simili, inclusi eventi sulla sostenibilità e incontri di preghiera, e possono contribuire a motivare la loro comunità registrando il proprio evento su [LaudatoSiWeek.org/it](http://LaudatoSiWeek.org/it), in cui è possibile scaricare risorse gratuite e suggerimenti per la realizzazione di un evento di successo.

*"In un momento in cui il grido della terra e il grido dei poveri diventano sempre più intensi, la Settimana Laudato si' è l'opportunità perfetta per prenderci cura della nostra casa comune. Il tempo scorre. Tutti sono invitati e desiderati a partecipare alla celebrazione e all'azione, attraverso attività locali, eventi online e tanto altro"* indica Tomás Insua, Direttore Esecutivo del Movimento Cattolico Mondiale per il Clima.

L'Anno dell'Anniversario Speciale della *Laudato si'* è stato indetto dal Vaticano lo scorso maggio, al termine della Settimana *Laudato si'* 2020, che ha celebrato il quinto anniversario dell'Enciclica.

La Settimana *Laudato si'* 2021 è promossa dal Dicastero vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e facilitata dal Movimento Cattolico Mondiale per il Clima in collaborazione con RENOVA+, Caritas Internationalis, CIDSE, Unione Internazionale delle Superiori Generali, Unione dei Superiori Generali, Compagnia di Gesù, l'Ufficio generalizio per la giustizia, la pace e l'integrità del creato dall'Ordine dei Frati Francescani e in collaborazione con decine di partner cattolici.

*Cronaca del 23/5/2021 – Testo di Giada Aquilino per VaticanNews.va*

Il cardinale Luis Antonio Tagle, padre Augusto Zampini e padre Michael Perry si sono ritrovati per l'incontro di preghiera organizzato a Roma dal Movimento Cattolico Mondiale per il Clima a conclusione delle celebrazioni dedicate alla *Laudato si'*. L'appuntamento si è svolto in contemporanea anche ad Assisi, con monsignor Domenico Sorrentino, e – via web – nel resto del mondo, per affidare il mandato di diffondere il Vangelo della Creazione e di prendersi cura della nostra casa comune ad Animatori *Laudato si'*, giovani, operatori pastorali e semplici fedeli.

"Nella missione della Chiesa ogni battezzato ha ricevuto dallo Spirito Santo un dono, che deve essere sviluppato partecipando alla missione stessa": quella contenuta nella *Laudato si'* "è la cura della casa comune". Così il cardinale Luis Antonio Tagle, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, ha commentato a Vatican News il mandato missionario affidato oggi agli Animatori *Laudato si'* del Movimento Cattolico Mondiale per il Clima e ad altri operatori pastorali, giovani, persone di buona volontà. Lo aveva annunciato il Pontefice, qualche ora prima al *Regina Caeli* [nella Domenica di Pentecoste, ndr], parlando del "mandato di diffondere il Vangelo della Creazione e di prendersi cura della nostra casa comune".

In vista, domani, del sesto anniversario dell'enciclica di Papa Francesco sulla cura della casa comune, pubblicata il 24 maggio 2015, e nella Settimana *Laudato si'* che conclude l'Anno speciale indetto dal Papa per riflettere e mettere in pratica il documento, il cardinale Tagle ha guidato un incontro di preghiera alla Curia Generale dei Frati Minori, a Roma, nel giorno di Pentecoste, quando si celebra proprio la discesa dello Spirito Santo che dà inizio alla missione della Chiesa.

La celebrazione, seguita via web in tutto il mondo, è cominciata con le parole del vescovo di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino, in collegamento dal Santuario di San Damiano della località umbra, là dove San Francesco – ha spiegato – "ha iniziato a costruire la sua casa", aprendo il proprio cuore e rispondendo alla chiamata del Signore, come "missione, azione, iniziativa". "Siete voi i missionari: andate e riparate la nostra casa comune", ha detto il presule rivolgendosi agli Animatori presenti e a quelli collegati dai cinque continenti, coordinati dal direttore esecutivo del Movimento Cattolico Mondiale per il Clima, Tomás Insua.

A Pentecoste, ha evidenziato subito dopo il cardinale Tagle, "sappiamo che Cristo risorto continua a stare con noi": l'invito dell'arcivescovo emerito di Manila è stato ad "essere testimoni della Sua verità al mondo", anche e soprattutto in questo momento di crisi legata alla pandemia. Fare esperienza di Cristo, ha proseguito, "è sapere che Gesù ci accompagna", come ha fatto con i discepoli. La missione, come "chiamata per tutta la vita", come "annuncio per sempre", è anche quella di "accompagnare gli altri", rimanendo "un passo indietro".

Da Rio de Janeiro, Nairobi, Washington, Roma, Assisi è arrivato il sì al mandato missionario, una presa di responsabilità degli Animatori ad “ascoltare il grido della Terra e dei poveri”, quei disagiati vittime di sofferenza e privazioni in India come in Brasile che padre Michael Perry, Ministro Generale dell’Ordine dei Frati Minori, ha voluto ricordare nel suo intervento: “sono persone – ha detto – che portano realmente la Croce”, alle quali “dobbiamo dare un’opportunità”, secondo un’ottica di fraternità e missione. L’impegno finale è stato a irradiare “gentilezza, amore e umiltà” per essere – come ha sottolineato il cardinale Tagle accendendo una candela assieme ai partecipanti – “un faro di luce nella vita della Chiesa e del mondo”.

### **Unidos espiritualmente a través de *Laudato si’***

*21 de mayo de 2021*

El lanzamiento de la Red de Oración por el Cuidado de la Creación y el Día de Acción Global por Nuestra Casa Común motivó a realizar el viernes 21 de mayo el diálogo “*Laudato si’: Vida contemplativa franciscana*”, en el marco de la Semana *Laudato si’*.

Se trató de un diálogo fraterno organizado por la Oficina General de Justicia, Paz e Integridad de la Creación de la Orden de Frailes Menores de Colombia. Fue moderador fray Santiago González OFM, y participaron tres monasterios de vida contemplativa.

Cada comunidad tuvo la oportunidad de compartir su historia, estilo de vida y cómo aplican *Laudato si’* en su vida diaria. Asimismo, brindaron una luz ante la crisis socioambiental que atravesamos, compartieron las estrategias que utilizan para autosustentarse y cómo atraviesan el tiempo de pandemia.

La vida de contemplación es una vida muy activa que hoy se compromete con el cuidado de la casa común. Así lo demostraron, en primera instancia las Hermanas Clarisas del Monasterio San Damián, en Planes de Renderos, El Salvador.

Las religiosas, en un camino de “constante discernimiento”, incluyeron la medicina natural entre sus actividades y quieren que esto sea algo accesible para todos. Alegres, se unieron a la red de Oración por el Cuidado de la Creación, “un proyecto de vida y comunión que traerá transformación”.

Por su parte, las Hermanas Concepcionistas Franciscanas del Monasterio Inmaculada Concepción de Floridablanca, Santander, Colombia, tuvieron un momento para compartir su historia y forma de vida. Participar de la red es para ellas “algo muy gratificante y solidario”.

En Mérida, Yucatán, México, las Hermanas Clarisas Capuchinas del Monasterio Jesús de Nazaret, viven su espiritualidad muy cerca de la madre tierra, utilizan energías renovables e intentan “romper los esquemas que el mundo ofrece”, mencionaron.

Asimismo, suelen invitar a los laicos de la comunidad a tener un estilo de vida contemplativa, pero sin descuidar la acción porque “si nosotros que tenemos fe no hacemos nada, ¿quién sino?”.

*Fuente: Movimiento Católico Mundial por el Clima*

### **L’Ufficio GPIC partecipa all’annuncio della Piattaforma Azione *Laudato si’***

*24 maggio 2021*

L’Ufficio di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC) dell’Ordine sta collaborando con altre organizzazioni nell’implementazione della piattaforma, come membro del Comitato Direttivo e parte del gruppo di lavoro “Ordini Religiosi”.

La Piattaforma Azione *Laudato si’* è un’iniziativa del Vaticano, che cerca di responsabilizzare l’intera Chiesa, per raggiungere la totale sostenibilità nello spirito olistico dell’ecologia integrale. Man mano che le tempeste diventano più intense, i mari si alzano e i deserti avanzano, la famiglia umana deve affrontare crescenti rischi di fame, malattie e conflitti. Di conseguenza, purtroppo, i nostri fratelli e sorelle più vulnerabili affrontano le peggiori conseguenze.

Da decenni la Chiesa ci insegna a rispondere con urgenza a questa crisi. L’Ufficio GPIC ha collaborato a questa risposta, mentre continuiamo a completare, come Ordine, la nostra campagna Rivoluzione *Laudato si’*.

La Piattaforma Azione *Laudato si’* si basa sui fondamenti stabiliti dalle organizzazioni associate, come il nostro Ufficio GPIC. Creando uno spazio d’azione condiviso, offre nuovo slancio per affrontare con urgenza e ambizione la nostra crisi ecologica. Questo è un modo fondamentale per continuare a crescere e svilupparsi mentre lavoriamo per costruire insieme un futuro migliore.

L'annuncio odierno avvia la prima fase dell'iniziativa. La prima fase è un'opportunità per le istituzioni, le comunità e le famiglie di rivedere le informazioni iniziali e scegliere la strada da seguire.

La prossima fase di sviluppo inizierà il 4 ottobre, che è la festa di San Francesco e la conclusione del Tempo del Creato. L'Ordine Franciscano continuerà a collaborare allo sviluppo di questa iniziativa nel periodo che precede il 4 ottobre.

## VARIA

### **Brasil: Jesuitas y Franciscanos unidos por la *Laudato si'***

*Junio de 2021*

Promovida por el Servicio Interfranciscano de Justicia, Paz y Ecología (SINFRAJUPE) de Brasil y el Observatorio de Justicia Socioambiental Luciano Mendes de Almeida (OLMA), la canción «*Laudato si'*» nació para contribuir a la Campaña *Revolución Laudato si'* del Servicio de Justicia, Paz e Integridad de la Creación de la Orden de los Hermanos Menores. Lanzada en octubre de 2020, la canción quería ser una invitación a escuchar el grito de la tierra y de los pobres.

Según el compositor, la canción se construyó contemplando los aspectos rítmicos, culturales y ancestrales de nuestros pueblos. «En la canción exploramos los elementos de la naturaleza, con un vaivén y un ritmo indigenista. Hacernos comprender este grito de la tierra y el grito de los pueblos».

La letra invita a pensar en la revolución que no se produce de la noche a la mañana, sino de forma silenciosa. La melodía, por su parte, presenta un estilo musical más comedido y tranquilo que explora los sonidos de la naturaleza. Así, letra y música juntas quieren mostrar que la revolución de la *Laudato si'* ocurre de forma silenciosa, como el nacimiento de un árbol, de una semilla en el bosque que brota en silencio. La música pretendía ser una invitación a la conversión ecológica y también a los actos que se producen de forma cotidiana y ordinaria. Con un ritmo de marcha constante, revela que la *Revolución Laudato si'* no puede ser algo muy repentino, instantáneo, sino que se produce de forma armoniosa.

SINFRAJUPE es una red donde los franciscanos y franciscanas articulan su trabajo, como una forma de organizarse, pensar, profundizar, estudiar y también participar en las necesidades de la sociedad de una manera más articulada e integrada.



# EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

## SCRIPTA

### Lettera alle clarisse

Luglio 2021

Carissime sorelle, il Signore vi dia pace.

Sono molto contento di raggiungervi di nuovo attraverso questo numero di *Comunione e Comunicazione* dell'ufficio "Pro Monialibus". Vi saluto con affetto e mi auguro che viviate nella pace, nella salute e nella gioia fraterna e nel servizio alla Chiesa.

#### *VIII Centenario della Regola non bollata di san Francesco*

In questo 2021 la famiglia francescana commemora l'VIII Centenario della *Regola non Bollata* di san Francesco, un testo fondamentale per approfondire veramente la conoscenza del pensiero di Francesco di Assisi e comprendere meglio il suo progetto evangelico.

Sappiamo che nel 1209 Francesco e i suoi primi compagni si recarono a Roma da papa Innocenzo III, dal quale ottennero l'approvazione orale della forma di vita. Questo avvenimento segna la nascita del carisma francescano, nel quale riconoscono le loro radici i tre Ordini religiosi fondati da san Francesco e, a tutt'oggi, un numero infinito di Istituti e movimenti religiosi cattolici e di altre confessioni cristiane. Purtroppo, di questa primitiva *forma vitae*, non possediamo molti elementi. Sappiamo solo che era molto breve e che sostanzialmente era costituita da testi evangelici e da alcune norme pratiche.

La vita della fraternità cambiò in proporzione alla crescita del numero dei frati. La nascita del Secondo Ordine, l'aumento del numero dei frati, l'espansione della loro missione, il Concilio Lateranense IV e anche varie normative introdotte dalla Chiesa per i nuovi movimenti religiosi resero necessario l'adattamento dell'originario progetto di vita alle nuove circostanze. Dalla *Lettera a un ministro* possiamo dedurre che i Capitoli erano momenti importanti, durante i quali i frati introducevano i temi che ritenevano fondamentali per il loro programma di vita, ovvero per la *Regola*.

Tuttavia, al ritorno dalla Terra Santa nel 1220, Francesco arrivò alla conclusione che fosse necessario dare una fisionomia definita alla *Regola* dei Frati Minori. Per realizzare questo obiettivo si recò allora a Fonte Colombo dove scrisse una redazione finale di questo documento.

Il Capitolo di Pentecoste del 1221 rifiutò questa redazione. Francesco allora si mise all'opera fino a giungere ad una versione che finalmente venne approvata con bolla papale da Onorio III nel 1223.

Fortunatamente la redazione del 1221 venne conservata e oggi possiamo accedere a questo testo per conoscere il pensiero di Francesco e poter così chiarire meglio la sua spiritualità. La *Regola* del 1221, o *non bollata*, contiene 23 capitoli, ricchi di passi della Sacra Scrittura, di esortazioni spirituali, di norme pratiche e perfino di lodi e preghiere.

In occasione di questo VIII Centenario in diverse parti del mondo sono stati organizzati convegni, anche tra voi clarisse, per approfondire la conoscenza di questo scritto. I Ministri del Primo Ordine hanno inviato una lettera ai frati invitandoli a sviluppare lo studio della *Regola non bollata*, nella speranza di poter vivere con sempre maggior passione la sequela di Cristo nella forma di vita di Francesco. È possibile trovare questa lettera nel web col titolo "Vivere e seguire. Lettera dei Ministri Generali francescani nell'occasione degli 800 anni della *Regola non bollata*".

Sorelle, vi invito a realizzare personalmente e comunitariamente una lettura approfondita di questo scritto di san Francesco, intriso di passione per il Vangelo, di ricerca creativa di fedeltà davanti ai sempre più rapidi cambiamenti, di dialogo e discernimento fraterno. Sono sicuro che Francesco continui ad aver molto da dirci su come conoscere meglio chi si è fatto per noi Via, Gesù Cristo.

Nel solco di questa commemorazione, nella coscienza della comune origine di sorelle e frati, che si radica nella vocazione evangelica rivelata a Francesco, questo numero del *cTc* contiene alcune esperienze formative per la relazione fra Frati Minori e Sorelle Povere di S. Chiara.

Speriamo che nei prossimi numeri la condivisione di esperienze analoghe si possa ulteriormente incrementare.

*“Specchio ed esempio a quanti vivono nel mondo” (TestsC 20)*

Dopo la pubblicazione del *cTc* n. 56 nel dicembre 2020, alla vigilia delle feste natalizie e dell'anno nuovo, sono arrivate a questo ufficio tantissime lettere di vari monasteri del mondo. Le sorelle hanno condiviso con i loro lettori – clarisse, frati, familiari, amici, benefattori – alcune riflessioni spirituali e il racconto dei fatti principali avvenuti durante l'anno nella vita dei loro monasteri. Così anche noi abbiamo potuto renderci conto dei numerosi anniversari di sorelle o di monasteri, dell'ingresso e della professione di nuove sorelle, di esperienze formative comunitarie e federali, di malattie e altre difficoltà patite a causa della pandemia, della vostra solidarietà attraverso la preghiera davanti a questa crisi sanitaria che sta affrontando il mondo intero, della provvidenza di Dio sperimentata nel sostegno ricevuto da amici e benefattori, delle feste liturgiche comunitarie e, infine, del ritorno alla Casa del Padre di alcune sorelle, così come di sacerdoti, familiari e benefattori.

Mentre gustavo la lettura di questa grande varietà di esperienze vissute dalle sorelle, alcune molto quotidiane, ma narrate con la profondità, l'allegria e la speranza che solo la fede può offrire, mi sono tornate alla mente le parole della madre santa Chiara nel suo *Testamento*:

“Il Signore stesso infatti ci collocò come forma, in esempio e specchio non solo per gli altri uomini, ma anche per le nostre sorelle, che il Signore chiamerà alla nostra vocazione, affinché esse pure siano specchio ed esempio a quanti vivono nel mondo” (*TestsC* 19-20).

Sorelle, grazie per aver desiderato condividere racconti e riflessioni. Sicuramente la vostra vita in clausura e dedicata alla contemplazione è già in se stessa testimonianza della bellezza di Dio, capace di sedurre il cuore umano e di colmarlo di pienezza. È anche testimonianza della fecondità apostolica della Chiesa, che ritrova la sua sorgente non solo nel fare, ma soprattutto nell'essere, non solo nella molteplicità delle opere, ma anche nella qualità di una vita consacrata, non solo nell'impegno dei suoi figli, ma nella completa dedizione dell'essere umano a Dio attraverso la lode e la contemplazione della sua gloria. Questa dedizione, se autentica, genera comunione fraterna e sensibilità apostolica verso le sofferenze, le gioie e le speranze degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Spero che, con il necessario discernimento fraterno su quanto sia buono raccontare, possiate continuare a rallegrare e illuminare la Chiesa con le vostre lettere di fine anno.

*Il carisma di S. Chiara presente per la prima volta in due nazioni*

Desidero condividere ora con voi una bella notizia. Il carisma della madre santa Chiara è entrato per la prima volta in due nazioni: Senegal e Haiti.

L'8 dicembre 2020, con la Messa dell'Immacolata Concezione presieduta dall'Arcivescovo di Dakar mons. Benjamin Ndiaye, è nata la fondazione del monastero di S. Chiara a Ndollor in Senegal. Si tratta di una fraternità costituita da cinque sorelle provenienti dal monastero S. Chiara di Abidjan in Costa d'Avorio. Alla celebrazione erano presenti presbiteri diocesani, frati minori e un gran numero di fedeli.

Il 5 aprile 2021, lunedì dell'ottava di Pasqua, sono giunte a Port-au-Prince ad Haiti cinque sorelle provenienti dal monastero di S. Damiano a San Salvador in El Salvador per iniziare la fondazione del monastero di S. Francesco e S. Chiara. Le sorelle sono state accolte con grande gioia dai frati minori e da un significativo numero di fedeli. Successivamente sono state ricevute dall'Arcivescovo di Port-au-Prince, mons. Max Leroy Mésidor che, con gran calore, ha dato loro il benvenuto.

Auguriamo crescita e fecondità al carisma clariano in queste due nazioni. Il Signore dia alle sorelle fondatrici forza e sapienza.

*Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori*

Come molte di voi sanno, noi frati minori celebreremo il nostro Capitolo Generale dal 3 al 18 luglio nel Collegio S. Lorenzo da Brindisi a Roma. Oltre a essere un'opportunità per verificare il nostro cammino alla luce degli elementi essenziali della nostra vita e missione, guidati dal tema *“Rinnovare la nostra visione, abbracciare il nostro futuro”*, cercheremo di prendere decisioni che ci aiutino a vivere al meglio la nostra vocazione davanti alle mutevoli e impegnative situazioni del nostro mondo.

In questo incontro eleggeremo anche il Ministro Generale e il suo Definitorio, che avranno il compito di animare e governare la nostra Fraternità nei prossimi sei anni.

Spetterà al nuovo Governo mettersi in contatto con voi per iniziare il processo di revisione e attualizzazione delle vostre *Costituzioni Generali*. Per ora, come già avevo espresso nella mia precedente lettera, continuiamo a favorire la riflessione e lo scambio di esperienze a livello di federazioni o regioni, partendo dagli insegnamenti e dalle proposte offerte da *Vultum Dei quærere* e *Cor orans*.

Vi ringrazio profondamente per le preghiere che state dedicando in questi giorni al Capitolo Generale. Continuiamo a raccomandarci alla vostra carità affinché affidiate al Signore i vostri fratelli dell'OFM in questa nuova tappa della loro storia.

Ringrazio anche le sorelle e comunità che hanno contribuito con articoli, riflessioni e traduzioni alla pubblicazione di questo numero del *cTc*.

A tutte voi, sorelle chiamate dal Signore a essere testimoni del suo amore che non delude, in tempi di difficoltà e incertezza per tanti fratelli e sorelle, il Signore continui a riempirvi della sua pace e del suo amore. Con la vostra preghiera e il vostro esempio possiate essere sostegno delle membra più fragili del Corpo di Cristo.

Fraternamente

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Delegato Generale "Pro Monialibus"*

### Letter to Poor Clares

July 2021

Dear Sisters,

May the Lord give you peace!

It gives me great pleasure to be in touch with you once more through this no. 57 of *Communion and Communication* of the "Pro Monialibus" Office. I warmly greet you and wish you lots of peace, health and joy in fraternal communion and in service to the Church.

#### *8<sup>th</sup> Centenary of the Regula non bullata of St. Francis*

In this year of 2021 the Franciscan Family commemorates the 8<sup>th</sup> centenary of the *Regula non bullata* of St. Francis, a necessary source if we really want to deepen our knowledge of the thinking of St. Francis of Assisi and have a better understanding of his Gospel project.

History tells us that in 1209, Francis and his first companions went to Rome to obtain oral approval of Pope Innocent III for his form of life. This event marks the birth of the Franciscan charism, in which the three Orders founded by St. Francis recognise their origin, as well as currently numerous religious institutes and movements, both in the Church and beyond. Unfortunately, we don't have much detail about this primitive *forma vitae*; only that it was short and consisted mainly of gospel texts together with some practical norms.

The life of the fraternity evolved according as the group of brothers grew. The birth of the Second Order, the increasing number of brothers and the expansion of their mission, the Fourth Lateran Council and other norms introduced in the Church for religious movements necessitated that the original project of life be adapted to the new circumstances. We know from the *Letter of Francis to a Minister* that the Chapters were important moments in which the brothers introduced the themes considered to be appropriate for their project of life and *Rule*.

However, on his return from the Holy Land in 1220, Francis reached the conclusion that it was necessary to give a definitive format to the *Rule* of the Friars Minor. To carry out this plan he went to Fonte Colombo, where he drew up a final draft of this important document.

The Pentecost Chapter of 1221 rejected this draft. And so Francis revised it again until he produced the version which was approved finally by papal bull of Pope Honorius III in 1223.

Fortunately the 1221 draft was preserved and so we are able to access this document for a better knowledge of the thinking of Saint Francis and have greater clarity about his spirituality. The *Rule* of 1221, or '*non bullata*', has 23 chapters which contain many texts of sacred scripture, spiritual exhortations, practical norms, canticles, and prayers.

On the occasion of this 8<sup>th</sup> centenary courses have been organised in different regions to promote deeper knowledge of this text, including among the Poor Clare Sisters. The Ministers of the First Order have written to the brothers, inviting them to a deeper study of the *Regula non bullata*, with the aim of helping us to live more intensely the following of Christ in the form of

life of Francis. You can consult this letter on the web under the title: “To Live and Follow: Letter of the Franciscan Ministers General. *Regula non bullata* 1221-2021”.

Sisters, I invite you both personally and in community, to make an in-depth study of this writing of St. Francis, bringing to this task a passion for the Gospel, creative searching in a time of rapid change, fraternal dialogue and discernment. I am convinced that Francis still has lots to say in this text which will help us know better the one who became our Way, Jesus the Lord.

In the context of this commemoration, and in the awareness of the common origin of the sisters and brothers in the gospel vocation revealed to Francis, this present edition of *cTc* contains some experiences which are especially formative of the relationship between the Friars Minor and the Poor Clare Sisters. Let us hope that in the coming editions we can enrich the sharing of these experiences.

*“Mirror and example for those who live in the world” (TestCl 20)*

Following the publication of edition no. 56 of *cTc* in December 2020 and in the context of the approaching feasts of the Nativity of the Lord and of New Year, a large amount of letters from different monasteries in the world arrived at this office. In these letters the sisters shared with their readers, Poor Clares, friars, relatives, friends, benefactors, etc some spiritual reflections and an account of the principal events celebrated within the monastery. Thus we were informed about jubilee celebrations of sisters or monasteries, new sisters who entered and professions, of formative experiences in the monasteries and federations, illnesses and other difficulties created by the pandemic, about your solidarity in prayer in this health crisis which the world is experiencing, the providence of God which was felt in the support given by friends and benefactors, the liturgical feasts within the monasteries, and indeed, the passing of some sisters, members of the clergy and friends and benefactors to the house of the Lord.

While sampling the great variety of experiences recounted by the sisters, many of them very ordinary, but recounted with insight, joy and hope which can only be given by faith, I recalled the words of Holy Mother Clare in her *Testament*:

“For the Lord himself called us to be a model of example and a mirror, not only for others, but also for our sisters who were called by the Lord to our vocation, with the intention that they in their turn would be both mirror and example for those who live in the world” (*TestCl* 19-20).

Sisters, thank you for sharing these accounts and reflections. There is no doubt that your life spent in the cloister and dedicated to contemplation is already a witness to the beauty of God, capable of seducing the human heart and filling it with its fullness. Witness too to the apostolic fruitfulness of the Church, which finds its source not only in doing, but also in being, not only in the multiplicity of works, but in the quality of a consecrated life, not only in the committed work of its members, but above all in the complete dedication of the human being to God in the contemplation and praise of his glory. A dedication which if authentic, becomes a generator of genuine fraternal communion and of apostolic sensitivity to the sufferings, the joys and hopes of the men and women of our time.

I hope that with the correct fraternal discernment about the subject and about the way to share you can continue to gladden and enlighten the Church with your End of Year Letters.

*The Poor Clare charism present for the first time in two nations*

I am delighted to share with you the news that the charism of Holy Mother Clare has entered two nations for the first time: Senegal and Haiti.

On the 8<sup>th</sup> of December 2020, with the celebration of the Mass of the Immaculate Conception, presided over by the Archbishop of Dakar Mons. Benjamin Ndiaye, the monastery of Saint Clare in Ndollor, Senegal was inaugurated. The community is composed of five Poor Clare sisters who came from the Monastery of Saint Clare in Abidjan, the Ivory Coast. Members of the clergy, Franciscan friars and a large number of the faithful were present during the celebration.

On the 5<sup>th</sup> of April 2021, Easter Monday, five Poor Clare Sisters from the Monastery of St. Damian in San Salvador, El Salvador arrived in Port-au-Prince to begin the foundation of the Monastery of Saint Francis and Saint Clare. The sisters were welcomed with great joy by the friars and a considerable number of the faithful. Afterwards the sisters were warmly received by the Archbishop of Port-au-Prince Mons. Max Leroy Mésidor.

We hope that the Poor Clare charism will prosper and bear fruit in these two nations. May the Lord give fortitude and wisdom to the founding sisters.

*General Chapter of the Order of Friars Minor*

As many of you already surely know, we Friars Minor will hold our General Chapter from 3<sup>rd</sup> to 18<sup>th</sup> of July in the Collegio San Lorenzo di Brindisi in Rome. As well as being an opportunity to evaluate our journey in accordance with the principal aspects of our life and mission, guided by the theme *Renewing our vision, Embracing our future*, we will seek to take decisions which will help us to live our vocation better in the changing and challenging situations of our world.

During this meeting we will also elect the Minister General and the General Definitory who will have the task of animating and governing our Fraternity during the coming six years.

The new general Administration will be in contact with you to begin the process of revising and updating your *General Constitutions*. For now, as I have mentioned in the previous letter, let us continue promoting the reflection and exchange of experiences at federation or regional level about the teaching and challenges which come from the indications of *Vultum Dei quaerere* and *Cor orans*.

Many thanks for your prayer these days for the success of the General Chapter. We continue entrusting ourselves to your charity to pray to the Lord for your OFM brothers in this new stage of their history.

Thanks to the sisters and communities who have contributed with their articles and reflections, with the translations and edition of this number of *cTc*.

To all the sisters, called by the Lord to be witness of a Love which doesn't disappoint, in these times of difficulty and uncertainty for so many brothers and sisters: may the Lord continue filling you with his peace and his love. With your prayer and the example of your life, may you continue to sustain the more fragile members of the Body of Christ.

Fraternally,

Br. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *General Delegate Pro Monialibus*

**Carta a las Clarisas**

*Julio de 2021*

Estimadas Hermanas: ¡El Señor les dé la paz!

Me es muy grato comunicarme nuevamente con ustedes a través de este n. 57 del Cuaderno del Oficio "*Pro Monialibus*" *Comunión y Comunicación*. Las saludo con afecto mientras les deseo mucha paz, salud, y gozo en la comunión fraterna y en el servicio a la Iglesia.

*8° Centenario de la Regla no bulada de San Francisco*

Este 2021 la Familia Franciscana conmemora el 8° centenario de la *Regla no bulada* de san Francisco, un escrito de cita obligada si queremos realmente profundizar el conocimiento del pensamiento de san Francisco de Asís y comprender mejor su proyecto evangélico.

Sabemos por la historia que, en 1209, Francisco y sus primeros compañeros fueron a Roma para que el Papa Inocencio III les aprobara oralmente su forma de vida. Este acontecimiento marca el nacimiento del carisma franciscano, en el cual reconocen su origen las tres Órdenes religiosas fundadas por san Francisco, y en la actualidad un número incontable de Institutos y movimientos religiosos dentro y más allá de las fronteras de la Iglesia. Desafortunadamente, de esta primitiva *forma vitae* no tenemos muchos datos, solo que era pequeña y que en su mayor parte estaba compuesta de textos del Evangelio y conteniendo algunas normas prácticas.

Conforme el grupo de los hermanos fue creciendo, la vida de la fraternidad fue evolucionado. El nacimiento de la Segunda Orden, el crecimiento del número de los hermanos y la expansión de su misión, el Concilio IV de Letrán y otras normas introducidas en la Iglesia para los movimientos religiosos, todo esto fue haciendo necesario ir adaptando el proyecto original de vida a las nuevas circunstancias. Por la *Carta de Francisco a un Ministro* sabemos que los Capítulos eran momentos importantes en que los hermanos introducían los temas que creían conveniente en su proyecto de vida o *Regla*.

Sin embargo, a su regreso de Tierra Santa en 1220, Francisco llega a la conclusión de que es necesario darle una fisonomía definitiva a la *Regla* de los Hermanos Menores. Para realizar dicho objetivo se dirigió a Fonte Colombo en donde realizó una redacción final de tan importante documento.

El Capítulo de Pentecostés de 1221 rechazó dicha redacción. Por lo cual Francisco se dio a la tarea de revisarla hasta llegar a la versión que finalmente fue aprobada con bula papal por Honorio III en 1223.

Afortunadamente la redacción de 1221 se conservó, de manera que hoy podemos tener acceso a tan rico documento para conocer mejor el pensamiento de san Francisco y poder así dar mayor claridad a su espiritualidad. La *Regla* de 1221 o *no bulada*, contiene 23 capítulos, ricos en textos de la Sagrada Escritura, de exhortaciones espirituales, de normas prácticas y hasta de alabanzas y oraciones.

Con motivo de este 8° centenario en diversas regiones se han organizado cursos para profundizar el conocimiento de este escrito, incluso entre las hermanas Clarisas. Los Ministros de la Primera Orden han enviado una carta a los hermanos invitándolos a profundizar el estudio de la *Regla no bulada*, con el fin de ayudarnos a vivir con mayor pasión el seguimiento de Cristo en la forma de vida de Francisco. Pueden encontrar dicha carta en la web bajo el título: “Vivir y Seguir. Carta de los Ministros Generales franciscanos. *Regula non bullata* 1221-2021”.

Hermanas, las invito a que, personal y comunitariamente, den una lectura profunda de este escrito de San Francisco, cargado de pasión por el Evangelio, de búsqueda creativa de fidelidad ante los rápidos cambios, de diálogo y discernimiento fraternos. Estoy seguro de que Francisco allí aún tiene mucho que decirnos para conocer mejor a quien se ha hecho para nosotros Camino, Jesús el Señor.

En el marco de esta conmemoración, en la conciencia del común origen de las hermanas y los hermanos en la vocación evangélica revelada a Francisco, el presente número de *cTc* contiene algunas experiencias especialmente formativas de la relación entre los Hermanos Menores y las Hermanas Pobres de Santa Clara. Esperemos que en los próximos números la participación de estas experiencias se podrá enriquecer.

*“Espejo y ejemplo para los que viven en el mundo” (TestCl 20).*

Después de la publicación del n. 56 del *cTc* en diciembre de 2020 y en el contexto de la proximidad de las fiestas del Nacimiento del Señor y del Año nuevo, llegaron a esta oficina una gran cantidad de cartas de diversos monasterios del mundo. En dichas cartas, las hermanas compartían con sus lectores, clarisas, frailes, familiares, amigos, bienhechores, etc., algunas reflexiones espirituales y el relato de los principales acontecimientos vividos durante el año al interior del monasterio. Así pudimos enterarnos de celebraciones jubilares de hermanas o de monasterios, del ingreso y profesión de nuevas hermanas, de experiencias formativas en los monasterios y federaciones, de la enfermedad y otras dificultades sufridas por causa de la pandemia, de la solidaridad de ustedes en la oración ante esta crisis de salud que está viviendo el mundo, de la providencia de Dios experimentada en el apoyo recibido de parte de amigos y bienhechores, de las fiestas litúrgicas al interior del monasterio, en fin, del tránsito de algunas hermanas, miembros del clero y familiares y bienhechores de las hermanas a la Casa del Padre.

Al saborear la lectura de esta gran variedad de experiencias vividas por las hermanas, muchas de ellas muy ordinarias, pero narradas con la profundidad, la alegría y la esperanza que solo la fe puede dar, vinieron a mi memoria las palabras de la Santa Madre Clara en su *Testamento*:

“Pues el mismo Señor nos puso a nosotras como modelo para ejemplo y espejo no solo ante los demás, sino también ante nuestras hermanas, las que fueron llamadas por el Señor a nuestra vocación, con el fin de que ellas a su vez sean espejo y ejemplo para los que viven en el mundo” (*TestCl* 19-20).

Hermanas, gracias por compartir estos relatos y reflexiones. Es cierto que la vida de ustedes, vivida en la clausura y dedicada a la contemplación, es ya por sí misma testimonio de la belleza de Dios, capaz de seducir el corazón humano y de colmarlo de su plenitud. Testimonio también de la fecundidad apostólica de la Iglesia que encuentra su fuente no solo en el hacer, sino también en el ser, no solo en la multiplicidad de obras, sino en la calidad de una vida consagrada, no solo en el trabajo comprometido de sus miembros sino, sobre todo, en la completa dedicación del ser humano a Dios en la contemplación y alabanza de su gloria. Dedicación que, si es auténtica, se convierte en generadora de auténtica comunión fraterna y de sensibilidad apostólica a los sufrimientos, gozos y esperanzas de los hombres y mujeres de nuestro tiempo.

Espero que, con el debido discernimiento fraterno sobre el qué y cómo compartir, puedan seguir alegrando e iluminando a la Iglesia con sus Cartas de Fin de Año.

*El carisma de Santa Clara presente por primera vez en dos naciones*

Le comparto la alegre noticia de que el carisma de la Madre Santa Clara ha hecho su ingreso, por primera vez, en dos naciones: Senegal y Haití.

El 8 de diciembre de 2020, con la celebración de la Misa de la Inmaculada Concepción presidida por el Arzobispo de Dakar Mons. Benjamin Ndiaye, se realizó la fundación del Monasterio de Santa Clara en Ndollor, Senegal. Se trata de una fundación conformada por cinco hermanas Clarisas venidas del Monasterio de Santa Clara en Abidjan, Costa de Marfil. Durante la celebración estuvieron presentes otros miembros del clero, hermanos menores y un gran número de fieles.

El 5 de abril de 2021, lunes de la Octava de Pascua, llegaron a Puerto Príncipe en Haití cinco hermanas Clarisas provenientes del Monasterio de San Damián en San Salvador, El Salvador, para iniciar la fundación del Monasterio de San Francisco y Santa Clara. Las hermanas fueron acogidas con gran gozo por los hermanos menores y un considerable número de fieles. Posteriormente fueron recibidas por el Arzobispo de Puerto Príncipe Mons. Max Leroy Mésidor quien, en un cálido encuentro, dio la bienvenida a las hermanas.

Auguramos crecimiento y fecundidad al carisma clariano en estas dos naciones. El Señor dé fortaleza y sabiduría a las hermanas fundadoras.

#### *Capítulo General de la Orden de los Hermanos Menores*

Como muchas de ustedes, seguramente ya lo saben, los Hermanos Menores tendremos nuestro Capítulo General del 3 al 18 de julio en el Colegio San Lorenzo de Brindis en Roma. Además de ser una oportunidad de evaluar nuestro caminar de acuerdo con los principales rasgos de nuestra vida y misión, guiados por el tema *Renovemos nuestra visión, Abracemos nuestro futuro*, buscaremos tomar decisiones que nos ayuden a vivir de mejor manera nuestra vocación de frente a las cambiantes y desafiantes situaciones de nuestro mundo.

Durante este encuentro también elegiremos al Ministro General y al Definitorio General, los cuales tendrán la tarea de la animación y gobierno de nuestra Fraternidad los próximos seis años.

Tocará al nuevo Gobierno general ponerse en contacto con ustedes para iniciar el proceso de revisión y actualización de sus *Constituciones Generales*. Por lo pronto, como ya lo había señalado en la anterior carta, sigamos favoreciendo la reflexión y el intercambio de experiencias a nivel de federaciones o regiones sobre las enseñanzas y retos que deja la aplicación de las indicaciones de *Vultum Dei quærere* y *Cor orans*.

Un profundo agradecimiento por la oración que seguramente estarán haciendo estos días por el éxito del Capítulo General. Nos seguimos encomendando a su caridad para que pidan al Señor por sus hermanos de la OFM en esta nueva etapa de su historia.

Agradezco a las hermanas y comunidades que han contribuido con sus artículos y reflexiones, con las traducciones y edición de este número de *cTc*.

A todas las hermanas, llamadas por el Señor a ser testigos de un Amor que no defrauda, en estos tiempos de dificultad e incertidumbre para tantos hermanos y hermanas, el Señor siga llenándolas de su paz y de su amor. Que, con su oración y su ejemplo de vida, sigan siendo sostenedoras de los miembros más frágiles del Cuerpo de Cristo.

Muy fraternalmente,

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Oficina Pro Monialibus*

## NOTITLÆ PARTICULARES

### **Protomonastero di S. Chiara (Assisi): Capitolo elettivo 10-11 maggio 2021**

Risultano elette:

- *Abbadessa*: suor Chiara Agnese Acquadro;
- *Vicaria e I Discreta*: suor Maria Chiara Carlesso;
- *II Discreta*: suor Chiara Ester Savini;
- *III Discreta*: suor Chiara Speranza Ferrara;
- *IV Discreta*: suor Giovanna Paola Buono;
- *V Discreta*: suor Maria degli Angeli Libotzki;
- *VI Discreta*: suor Chiara Mariana Raiola.

**Monastero Santa Clara Garza García Nuevo León A.R.  
(San Pedro Garza García, N.L., Messico): Capitolo elettivo  
11 maggio 2021**

Risultano elette:

- *Abbadessa*: suor Lucía Mendoza León;
- *Vicaria e I Consigliera*: suor Engracia del Socorro Ríos Raygoza;
- *II Consigliera*: suor Santa Cecilia Minor Hernández;
- *III Consigliera*: suor Norma Alvarado García;
- *IV Consigliera*: suor Karla María Briones Saucedo.

**Mosteiro das Irmãs Clarissas celebra 30 anos de presença na Diocese de Colatina-ES  
26 de maio de 2021**

Nesta semana, foi celebrado os 30 anos de fundação e instalação do Mosteiro Santíssima Trindade e da presença orante das Irmãs Clarissas na Diocese de Colatina.

No dia 26 de maio de 1991, dia da Solenidade da Santíssima Trindade, há exatos 30 anos, deu-se a instalação oficial do mosteiro em uma solene liturgia celebrada na Catedral Sagrado Coração de Jesus, em Colatina, pelo então bispo diocesano, dom Geraldo Lyrio Rocha.

Dom Geraldo, juntamente com as irmãs fundadoras do mosteiro, irmãs Maria Teresinha, Maria Socorro, Maria de Fátima e Maria Josefina (*em memória*), e seguidos de uma multidão de fiéis, se dirigiram ao mosteiro provisório, que ficava na rua Adwalter Ribeiro Soares, para a introdução do Santíssimo Sacramento. Iniciou ali, naquele momento, um percurso conduzido pela graça de Deus que hoje, três décadas depois, relembramos com júbilo.

*Mosteiro e sua importância*: um mosteiro contemplativo constitui um dom para a Igreja. Com seu rosto orante, torna mais plena e significativa a presença da Igreja missionária. Uma comunidade monástica pode ser comparada a Moisés que, na oração, decidiu a sorte das batalhas de Israel; e com a sentinela que vigia a noite à espera da aurora. O mosteiro representa a própria intimidade de uma Igreja, o coração onde o Espírito geme e intercede continuamente pelas necessidades da comunidade inteira, e donde se eleva sem cessar a ação de graças pela vida que ele concede cada dia. “As irmãs são como que as amigas do paralítico que o levam a Jesus”.

De ânimo livre e hospitaleiro, com a ternura de Cristo, as monjas trazem no coração os sofrimentos e as ansiedades daqueles que recorrem à sua ajuda, incluindo todos os homens e mulheres.

Fazemos nossas as palavras do Papa Francisco para dizer: “*Sem vós, queridas irmãs clarissas, que seria da Igreja e de quantos vivem nas periferias humanas e trabalham nos postos avançados da evangelização? A Igreja olha com muito apreço a vossa vida inteiramente doada. A Igreja conta com a vossa oração e imolação para levar aos homens e mulheres do nosso tempo a boa notícia do Evangelho. A Igreja precisa de vós!*”.

Louvado sejas, ó bom Senhor, pelas Irmãs do Mosteiro Santíssima Trindade, presente de Seu Coração para nossa Diocese de Colatina!

*Fonte: Diocese de Colatina*

**Monastero San Damiano (Borgo Valsugana, TN): Capitolo elettivo  
2 giugno 2021**

Il 2 giugno 2021 le Clarisse di Borgo Valsugana (Trento), sotto la presidenza di Fr. Massimo Cocchetti, OFM, delegato dell’Ordinario Fr. Enzo Maggioni, OFM, Ministro Provinciale della Provincia di Sant’Antonio, nel nord Italia, hanno celebrato il Capitolo elettivo triennale, con il seguente esito:

- *Abbadessa*: madre Barbara Veronica Salamon
- *Vicaria*: suor Maria Maddalena Nardin
- *Consigliera*: suor Chiara Angelica Vettoretto

**Monastero S. Erminio (Perugia): Capitolo elettivo  
4-5 giugno 2021**

Risultano elette:

- *Abbadessa*: suor Maria Renata Gainelli (riconfermata)
- *Vicaria e I Discreta*: suor Chiara Raffaella Sara
- *II Discreta*: suor Chiara Ilaria Ribetto



- *III Discreta*: suor Chiara Felicita Guaragni
- *IV Discreta*: suor Chiara Francesca Silvestri

**Monastero de la Inmaculada Concepción (Zacatecas, Messico): Capitolo elettivo**  
*10 giugno 2021*

Risultano elette:

- *Abbadessa*: suor Maria del Carmen Marin Galván;
- *Vicaria e I Discreta*: suor Francisca Flores Guardado;
- *II Discreta*: suor Ma. De Cristo Navarro Sotelo;
- *III Discreta*: suor Fátima Escobedo Bañuelos;
- *IV Discreta*: suor Érika Juárez Lara.

**Sestry klarisek z Brna-Soběšic (Česká Republika) zvolily nové vedení**  
*25. června 2021*

Sestry klarisky v Brně-Soběšicích zvolily na své kapitule nové vedení kláštera. *Abatyší* se stala sestra Marie Agnes Špinerová, *Vikářkou a 1. Diskrétkou* sestra Marie Benedikta Lišková, *2. Diskrétkou* sestra Marie Anežka Večeřová.

**Monastero S. Luigi (Bisceglie): Capitolo elettivo**  
*29 giugno 2021*

Carissimi tutti, oggi, solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, presso il Monastero S. Luigi di Bisceglie, alla presenza dell'Arcivescovo S. Ecc.za Mons. Leonardo D'Ascenzo e dell'Assistente Federale delle Clarisse di Puglia, rev.do p. Michele Carriero OFM, si è celebrato il Capitolo elettivo. La preparazione e lo svolgimento di questo importante momento della nostra vita fraterna è stato particolarmente vissuto perchè è il primo svolto in questa nuova casa.

La fraternità si è così espressa:

- *Abbadessa*: sr. Cristiana Francesca Rigante,
- *Vicaria*: sr. Maria Lucia Preziosa,
- *Discreta*: sr. Chiara Luisa Sorrentino.

La vostra preghiera e vicinanza fraterna ci sia di sostegno e incoraggiamento per un tempo di rinnovata docilità all'azione dello Spirito Santo che fa 'nuove tutte le cose'!

**Monastero S. Chiara (Mola di Bari): Capitolo elettivo**  
*15 luglio 2021*

Oggi giovedì 15 luglio 2021, le sorelle clarisse del Monastero S. Chiara in Mola di Bari riunite in Capitolo, hanno riconfermato per il prossimo triennio *Abbadessa* Sr. Chiara Crocifissa De Palma, *Vicaria* Sr. Chiara Angelica De Marco ed eletto *Discreta* Sr. Angela Benedetta Terriaca.

Accompagniamo con la nostra preghiera Sr. Chiara Crocifissa, Sr. Angelica e Sr. Angela Benedetta, unitamente a tutte sorelle del monastero in Mola di Bari, affidandole alla protezione del Beato Giacomo e del Venerabile Mons. Agostino Castrillo.

**Puglia: processi di comunione tra Frati Minori e Sorelle Povere**  
*sr. Chiara Amata Casalini, OSC (Fed. Maria Assunta, Italia) per CtC n. 56 – Luglio 2021*

L'VIII Centenario della *Regola non Bollata* è un'ulteriore occasione di riflessione e di ringraziamento al Signore per il dono del carisma francescano, espresso nella peculiarità delle sue varie componenti, alla Chiesa e alla società. Gli eventi celebrativi ci aiutano a fare "memoria" non certamente per autoesaltarci, ma per custodire l'eredità che abbiamo ricevuto con l'impegno di consegnarla arricchita alle nuove generazioni, perché a loro volta possano viverla in fedeltà ai segni dei tempi.

La storia del percorso di comunione e collaborazione della nostra Federazione "Maria Assunta" delle Clarisse di Puglia con i Frati Minori delle nostre rispettive Province di Puglia-Molise e del Salento data appunto da un altro Centenario, quello della nascita di S. Chiara del 1994. L'attenzione alla figura di Chiara e gli studi che in quegli anni si moltiplicarono e ci videro partecipi contribuirono non poco ad innescare un processo di avvicinamento, di scambio e di conoscenza reciproca più approfondita che trovava già un terreno fertile, ma che aveva bisogno di qualificarsi meglio nel tempo e nelle circostanze.

Voglio sottolineare che abbiamo ricevuto questa opportunità come un dono del Signore che va oltre le nostre persone e fraternità e che solo in un'accoglienza umile, grata e paziente ha potuto dare frutti di vera comunione, nella condivisione della fede e della vita.

In questi anni ci siamo aperti all'ascolto reciproco, ci siamo confrontati sulla nostra identità e sul senso della nostra testimonianza nel nostro tempo e nel nostro territorio e abbiamo scelto di lavorare insieme soprattutto nell'animazione vocazionale e nella formazione iniziale, curando il percorso formativo dei giovani frati e delle giovani sorelle, favorendo alcune occasioni di formazione comune. In questo ultimo periodo, segnato dalla prova della pandemia, ci siamo ritrovati molto spesso su piattaforme digitali seguendo insieme diversi corsi di formazione permanente, invitandoci reciprocamente a partecipare e avendo così la possibilità di uno scambio su temi di comune interesse.

In particolare, segnalo due progetti che ci vedono partecipi e protagonisti: il Progetto "*Laudato si'*" e l'itinerario formativo "*Domini nostri Jesu Christi doctrinam et vestigia sequi*".

#### *Progetto "Laudato si'"*

Obiettivo di questo progetto, nato da un incontro proposto dal Coordinamento Nazionale GPIC, è quello di incoraggiare e aiutare le diverse realtà francescane (fraternità OFS, fraternità OFM, monasteri, parrocchie, fraternità GiFra, ecc.) a formulare un "Progetto LS" e, tramite tale progetto, aderire ai "Patti LS" cercando così di concretizzare la *Laudato si'* all'interno della famiglia francescana e contagiare anche altri. Tutte le realtà francescane che aderiscono ai Patti LS si trovano poi collegate in rete e hanno così la possibilità di condividere, confrontarsi, sostenersi.

La *Laudato si'* è un documento di straordinaria importanza che sta avendo un notevole impatto a diversi livelli della società. Ci sembra tuttavia importante accompagnare le realtà francescane a dare concretezza ai numerosi spunti della *Laudato si'* e a tradurli in progetti specifici, unendo cammino spirituale e formativo ed iniziative di azione e servizio all'interno e fuori dei nostri contesti, seguendo la nostra vocazione francescana, che mette in stretta relazione la dimensione della "casa" (preghiera, fraternità, cammino di fede, accoglienza...) e quella della "strada" (prossimità, annuncio, attenzione alle fragilità, cura del creato...).

Tutto questo vuole essere lievito di conversione ecologica nei territori, creando un circolo virtuoso, vissuto a livello individuale e comunitario. I progetti e i patti sono infatti un'opportunità per una conversione dello sguardo e per imparare ad abitare in modo generativo il proprio territorio, contagiandolo con nuove esperienze o con quelle già avviate.

Il progetto vuole innescare la riflessione e l'azione su 3 dimensioni:

1. la connessione con la realtà attorno a noi, individuando i punti di forza o di debolezza del territorio e promuovendo uno sguardo integrale sulla realtà;
2. la conversione delle nostre realtà, trasformando il nostro luogo in un ambiente educativo, in cui si apprende la grammatica della cura ed educando alla valorizzazione dello scarto (sia delle cose che delle persone);
3. percorsi che alimentino la spiritualità, la passione e la mistica, alimentando la passione per la cura del mondo, educando allo sguardo contemplativo, promuovendo l'attenzione al Vangelo della creazione, riscoprendo i sacramenti ed in particolare l'eucaristia come atto di amore cosmico e centro di una rivoluzione spirituale.

I "Progetti LS" possono essere molto specifici, e riguardare ambiti come i giovani, gli anziani, le persone fragili, l'ambiente, ecc., oppure essere un po' più generali e magari riguardare più ambiti tra quelli citati od altri ancora.

#### *Itinerario formativo "Domini nostri Jesu Christi Doctrinam et vestigia sequi"*

Questa iniziativa comune alle due Province dei Frati Minori di Puglia-Molise e del Salento nasce nell'ambito del progetto di formazione permanente nel quale siamo state coinvolte come federazione. Attraverso la lettura contestualizzata della *Regola non Bollata* e della *Regola per gli eremi* abbiamo approfondito l'ispirazione originaria, i temi della fraternità, della minorità, del servizio dell'autorità, del lavoro, dell'accoglienza, della lode, dell'esperienza di preghiera. Un bellissimo itinerario svolto settimanalmente in dieci incontri online, introdotti dalla riflessione di un fratello a turno, anche con l'apporto di studiosi di francescanesimo, seguito da riflessioni, scambi, domande, considerazioni per ulteriori approfondimenti. Il desiderio di avviare processi di formazione permanente comune ha potuto così concretizzarsi in un modo ancora più allargato, dando la possibilità di partecipare a tutte le sorelle di ogni fraternità e di aprirci a nuove modalità

di incontro. Ovviamente al presente manca il rapporto diretto di vicinanza, ma speriamo di poter continuare, una volta tornati alla normalità, inserendo altri corsi comuni nei nostri progetti formativi, ben consapevoli che percorrere insieme la strada della formazione significa preparare il futuro.

**Nord Italia: esperienze di  
comunione e collaborazione tra Frati Minori e Sorelle Povere**

*sr. Emanuela Roberta Coppetti, OSC (Fed. Immacolata Concezione, Italia) e*

*Fr. Enrico Russotto, OFM (Provincia Sant'Antonio del Nord Italia) per CtC n. 56 – Luglio 2021*

*“Un solo e medesimo spirito ha fatto uscire i frati e quelle donne poverelle da questo mondo malvagio” (2Cel [Mem] 204: FF 793)*

Se “un solo e medesimo spirito” mosse Chiara e Francesco e i loro primi fratelli e sorelle ad “uscire dal mondo”, ancora oggi è possibile ritrovare vivo questo appello che attraversa le nostre vite di frati minori e di sorelle povere, incarnandosi nella realtà concreta che siamo chiamati insieme ad abitare, pur nella specificità delle nostre forme di vita.

Di fronte alla richiesta di ripercorrere alcune esperienze di comunione e collaborazione vissute negli ultimi anni tra I e II Ordine, ci siamo resi conto di quanta ricchezza ci è stata donata attraverso questi frammenti di vita e di cammino.

*Frammenti?*

Ad un primo sguardo i momenti di incontro e di scambio tra la Federazione delle sorelle e i frati minori (delle singole Province prima, e del Nord Italia oggi) appaiono come frammenti, esperienze sporadiche e forse prive di unitarietà.

Tuttavia, ad uno sguardo più attento, ci si accorge che proprio le piccole occasioni che nel tempo si sono create per favorire una maggiore conoscenza e stima reciproca, sono state molto importanti per costruire rapporti più profondi e solidi e farci sperimentare il gusto buono di una ricchezza alla quale poter attingere sempre di più. Già le briciole o piccoli bocconi di pane portano in sé tutta la fragranza dell'intera pagnotta!

Proviamo dunque ad elencare (nella consapevolezza che questa rassegna potrà risultare incompleta) alcune esperienze concrete di comunione vissuta negli ultimi 15 anni, riferendoci principalmente alle nostre realtà di appartenenza, ovvero la Federazione Immacolata Concezione delle sorelle clarisse di Liguria, Lombardia e Piemonte e la Provincia dei Frati Minori della Lombardia (prima) e di Sant'Antonio del Nord Italia (oggi).

- Da sempre il legame tra I e II Ordine è stato alimentato dalla presenza dei frati a servizio dei monasteri, per la celebrazione dell'eucaristia e dei sacramenti, oltre che per la predicazione dei ritiri mensili, per il ministero dell'accompagnamento spirituale, per gli esercizi spirituali e i corsi di formazione a vari livelli.
- Dopo il 2000 si sono avviate alcune esperienze di comunione in occasione della festa della Provincia di san Carlo Borromeo (Lombardia), alla quale anche le sorelle erano invitate a partecipare, oppure di eventi particolari: ricordiamo per esempio il pellegrinaggio nei luoghi di san Giovanni XXIII vissuto insieme in occasione della canonizzazione.
- Sempre negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui le sorelle hanno animato ritiri di fraternità o esercizi spirituali per gruppi di frati.
- Allo stesso tempo, diversi corsi formativi per le sorelle sono stati organizzati presso conventi di frati, in modo da favorire una conoscenza reciproca e una condivisione di alcuni momenti di preghiera e di vita fraterna.
- Negli ultimi anni sono stati organizzati degli incontri formativi e di confronto per frati e sorelle in formazione iniziale, della durata di tre giorni.
- A partire dal 2005, le sorelle e i frati dell'Emilia-Romagna hanno avviato una scuola per formatrici delle clarisse, con sede presso il convento dell'Osservanza di Bologna. Alcune sorelle della nostra Federazione hanno partecipato a questa iniziativa, ricevendo non solo contenuti formativi di qualità, ma anche sperimentando una comunione crescente tra sorelle di diverse federazioni e obbedienze, e con i fratelli del I Ordine, sia quelli presenti nel convento che i vari docenti che hanno collaborato con la scuola.
- Nel 2014 le clarisse della nostra Federazione hanno proposto la creazione di una commissione per la pastorale giovanile e vocazionale composta da frati e da sorelle. Si è trattato di un primo tentativo di mettersi in reciproco ascolto, che, pur non avendo

portato direttamente a specifiche iniziative concrete, ha posto le basi per la crescita della stima reciproca, che ancora oggi porta frutto in alcune collaborazioni.

- In alcune occasioni le sorelle sono state invitate a collaborare ad iniziative di pastorale giovanile e vocazionale (incontri e testimonianze con gruppi di giovani, catechesi per la Marcia Francescana, ecc.). Nel 2018 si è tenuto a Verona un incontro di tutti gli animatori della pastorale giovanile e vocazionale delle famiglie francescane presenti sul territorio, al quale anche alcune sorelle dei nostri monasteri hanno partecipato.
- Nello scorso triennio, le due Madri presidenti delle Federazioni sono state invitate a partecipare all'Osservatorio istituito dalla nuova Provincia dei Frati Minori, organo di riflessione, confronto e discernimento su come vivere oggi il carisma.

#### *Nuovi germogli...*

Dopo l'unione delle Province dei frati del Nord Italia, ci sembra di poter dire che si è aperta una nuova stagione nelle relazioni tra I e II Ordine. Tra le sorelle delle due Federazioni presenti sul territorio va intensificandosi la conoscenza reciproca e la collaborazione. Questo processo, già in atto da lungo tempo, è ora favorito anche dal fatto che le proposte formative e di comunione da parte dei frati vengono rivolte ad entrambe le realtà. Ci riferiamo in particolare agli incontri congiunti tra il nuovo Definitorio e i due Consigli federali e alla proposta degli esercizi spirituali aperti a frati e sorelle iniziata nel 2018, dalla quale sta nascendo un nuovo interessante percorso di collaborazione. Si tratta della creazione di un gruppo di frati e sorelle che si stanno preparando per poter a loro volta offrire settimane di esercizi a confratelli e consorelle, basandosi sul metodo ignaziano, ma anche arricchendo la proposta con la nostra tradizione francescana, in particolare attraverso il metodo di preghiera di san Pietro d'Alcantara. "Fratello" Covid ha notevolmente rallentato la realizzazione di questo nuovo progetto, ma confidiamo che presto possa concretizzarsi...

Nella pastorale giovanile e vocazionale, dopo l'unione della Provincia, si stanno portando avanti diverse collaborazioni. Un'esperienza molto significativa è quella della settimana di esperienza in monastero per le giovani in ricerca vocazionale che provengono da percorsi offerti dai frati. L'organizzazione congiunta e la presenza di un frate presso il monastero interessato permettono alle giovani di "toccare con mano" il duplice volto del nostro carisma.

Ultimo germoglio di comunione tra I e II Ordine sul nostro territorio – in ordine di tempo, ma non certo per importanza – è il passaggio del monastero di Bienno (BS) dalle sorelle alla piccola comunità di preghiera dei frati della Provincia. Dopo 33 anni di presenza in Valle Camonica, le sorelle concludono la loro esperienza, ma l'arrivo dei frati diventa il segno concreto del desiderio di assicurare in quel luogo la continuità del carisma francescano. Un'esperienza in procinto di iniziare, e che – ne siamo certi – darà ancora abbondanti frutti.

# EX OFFICIO OFS

## CAPITULA

### **Netherlands: National Elective Chapter**

*Nieuwkuñk, June 11-13, 2021*

The National Elective Chapter of the OFS of the Netherlands was held from 11 to 13 June at Nieuwkuñk. The Chapter was presided over by Ana Fruk, OFS, delegated by the Minister General Tibor Kauser, OFS, and Br. Wim Pot, OFM, delegate of the Conference of Spiritual Assistants (CAS). The Chapter was attended by 15 capitulars, 1 religious and 8 observers. On 13 June the new members of the National Council of the Netherlands were elected: Theo Reuling, OFS re-elected as National Minister and Michel Versteegh, OFS, as International Councillor. The Chapter was lived in a fraternal atmosphere from the start till the end.

### **Guatemala: Capítulo Electivo Nacional**

*Jalada, Guatemala, 12-14 de junio de 2021*

Del 12 al 14 de junio la Fraternidad Nacional de Guatemala celebró su Capítulo Electivo en el Centro Pastoral Diocesano en el Km 166, Jalada, Guatemala. Fue presidido por Isabel Líma Pérez, OFS, delegada del Ministro General Tibor Kauser y Fr. Gerardo Moore, OFM, delegado de la Conferencia de Asistentes Espirituales (CAS). El Capítulo tuvo como tema: “800 años de vida franciscana, en el corazón de nuestra espiritualidad”. Fueron 59 capitulares, 2 observadores y el Obispo de la diócesis de Jacapa, Mons Benedicto Moscoso Miranda quien presidió la Santa Misa inaugural. Mariano Rodríguez fue elegido como Ministro Nacional y Consejero Internacional, Viceministro y como Consejero Internacional Suplente Felipe Vásquez Zanchez, José Luis Tzirin Zapeta como formador. El Capítulo se llevó a cabo en un ambiente muy fraterno con una participación alegre, todos los miembros están decididos a llevar adelante la Orden Franciscana Seglar de Guatemala como se indica en el tema del Capítulo.

### **Italia: Capitolo Nazionale Elettivo**

*Assisi, 1-4 luglio 2021*

Dal 1° al 4 luglio, presso la *Domus Laetitiaë* di Assisi, la fraternità nazionale dell'OFS d'Italia ha celebrato il Capitolo Elettivo. Erano presenti tutti i 46 capitolari convocati, alcuni dei quali erano rappresentati dai loro delegati. Oltre a loro erano presenti alcuni osservatori, tutti e 4 gli Assistenti spirituali e alcuni ospiti. Il Capitolo è stato presieduto da Tibor Kauser, OFS, Ministro Generale, accompagnato da Fr. Francis Bongajum Dor, OFM Cap, Assistente Spirituale Generale. Poiché il Capitolo era stato rimandato per più di un anno a causa della pandemia del Coronavirus, i partecipanti sono arrivati pieni di zelo e animati da una grande gioia. Dopo l'introduzione generale e lo svolgimento dei compiti preliminari, il pomeriggio di venerdì 2 luglio è stato dedicato alla preghiera, alle confessioni e alla Santa Messa che si sono tenuti presso il Santuario della Spogliazione di Assisi. Nel pomeriggio di sabato 3 luglio si è tenuta la sessione elettiva: Luca Piras è stato eletto Ministro Nazionale subentrando alla ministra uscente Paola Braggion. Secondo gli Statuti Nazionali egli ricopre anche il ruolo di Consigliere Internazionale. Tibor Kauser ha confermato gli eletti e, al termine delle votazioni, ha installato il nuovo Consiglio. La Messa di chiusura, presieduta da Fr. Francis Dor e concelebrata nella cappella principale della *Domus Laetitiaë* dai quattro Assistenti spirituali nazionali e da un altro frate in visita. Questo Capitolo è stato ben preparato in ogni aspetto e vissuto in un clima di preghiera, serenità e gioia fraterna.

### **Colombia: Capitolo Nazionale Elettivo**

*Bogotá, 2-5 luglio 2021*

Dal 2 al 5 luglio 2021 è stato celebrato il Capitolo Elettivo Nazionale di Colombia presso a 'Fundación Casa de Ejercicios Espirituales Cristo Rey – Calle 170 No. 19B-62 – Bogotá D.C., Colombia – Sur América'. Il Capitolo è stato presieduto dalla sorella Martha Esperanza Osorio Montiel, OFS, delegata da Tibor Kauser, OFS, Ministro Generale e con Fr. Sergio Iván Rojas

Díaz, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS) che ha presentato il tema: «Abbiamo fede: un processo di conversione costante per il fratello Francescano secolare».

Il primo giorno è stato dedicato alla riunione con il Consiglio Nazionale, la Presidente del Capitolo, gli Assistenti e il delegato della CAS.

La liturgia è stata presieduta dagli Assistenti spirituali delle tre obbedienze: Fr. Hugo Osorio, OFM-Cap, Fr. John Freddy Marín Rengifo, OFM-Conv, e Fr. Dagoberto Marín Pacheco, OFM.

Sono intervenuti 4 religiosi e 25 capitolari che hanno partecipato attivamente in tutto quello che è stato loro richiesto per il buon svolgimento dei lavori. Il 3 luglio, durante l'Eucaristia delle 18.30, è stato offerto il ringraziamento per gli 800 anni del *Memoriale Propositi*, presieduto da Fr. Sergio Iván Rojas Díaz, OFM, delegato della CAS.

Prima dell'elezione c'è stata la presentazione e quindi la valutazione delle relazioni (del Ministro Nazionale, dell'Economo, dell'Assistente alla Gioventù Francescana e dell'Assistente Spirituale) per poi essere approvate all'unanimità. Il giorno 4 luglio sono stati eletti i seguenti candidati: Ministro Nazionale Gloria Eugenia Ribero Suárez e Vice Ministro Genys Patricia Rodríguez Hernández. Il Capitolo si è svolto in un'atmosfera fraterna, senza trascurare il rigoroso rispetto delle norme di sicurezza richieste dal Ministero della Salute per questo tipo di incontri.

### **Bosnia-Erzegovina: Capitolo Nazionale Elettivo** *Medjugorje, 9-11 luglio 2021*

Dal 9 all'11 luglio 2021 la Fraternità Nazionale OFS ha celebrato, a Medjugorje, il Capitolo Elettivo in contemporanea alla Visita Fraterna, condotta da Ana Fruk OFS, membro della Presidenza CIOFS, dalla Croazia e alla Visita Pastorale curata da Fr. Alfred Parambakathu, OFM-Conv.

Durante il Capitolo è stata eletta Ministra Nazionale Ivana Vidović e Consigliera internazionale Božica Lončar.

### **Lettonia: Capitolo Nazionale Elettivo** *Riga, 17 luglio 2021*

Il Capitolo Nazionale Elettivo dell'OFS in Lettonia si è svolto sabato 17 luglio 2021 presso la chiesa parrocchiale della *Holy Trinity* a Riga. È una Fraternità nazionale emergente e conta solo 72 membri, che vivono in due Fraternità locali. L'OFS è assistito dai Frati Cappuccini.

Durante la prima sessione sono state presentate le relazioni del Ministro Nazionale, dell'Economo nazionale e del Formatore nazionale. Nella sessione successiva Attilio ha parlato della responsabilità sociale dell'OFS alla luce della *Laudato si'* e poi Fr. Alfred ha parlato della necessità di mantenere la pace e l'unità tra i membri dell'OFS alla luce della *Lettera a un Ministro* di san Francesco.

La sessione elettiva del Capitolo è stata presieduta da Attilio Galimberti, OFS, delegato di Tibor Kauser, Ministro Generale OFS ed è stato assistito da Fr. Alfred Parambakathu, OFM-Conv, Assistente Spirituale Generale. Gundega Zake-Cimza è stata rieletta Ministra Nazionale e Agnes Irbe sua Vicaria. Fr. Bogulavs, OFM-Cap, l'Assistente spirituale nazionale, e Fr. Janis, OFM-Cap, Assistente locale, erano presenti al Capitolo. Durante la Santa Messa celebrata nel pomeriggio, presieduta da Fr. Bogulavs, è stato insediato il nuovo Consiglio Nazionale.

## EVENTA

### **Commemorazione dell'8 ° Centenario del *Memoriale Propositi* (1221-2021)** *Roma, 22 maggio 2021*

Sabato 22 maggio, presso la Basilica dei Santi Cosma e Damiano in Via dei Fori Imperiali, a Roma, sede della Curia Generale dei frati del TOR, in occasione dell'VIII Centenario del *Memoriale propositi*, la prima Regola del Terzo Ordine di San Francesco è stata organizzata una celebrazione commemorativa alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Terzo Ordine Regolare, dell'Ordine Francescano Secolare e alcuni invitati in numero limitato a causa delle restrizioni delle assemblee dovute alla pandemia da Covid-19. Degna di particolare nota è stata la presenza di Sua Eminenza il Card. Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi che ha portato i primi saluti a tutti.

P. Amando Trujillo Cano, Ministro Generale del TOR, ha coordinato le attività della celebrazione. Il programma prevedeva, oltre a quattro conferenze sul *Memoriale*, anche due momenti di preghiera all'inizio e alla fine dell'incontro. Ad essi si sono aggiunti poi alcuni messaggi e saluti. Il Ministro Generale dell'OFS era rappresentato da Isabella di Paola, OFS, Segretaria Generale. Il Ministro Generale dei Frati Conventuali, P. Carlos Trovarelli ha inviato un saluto che è stato letto a tutti, mentre gli Assistenti generali OFS, Pedro Zitha, OFM, e Francis Bongajum Dor, OFMCap, hanno rappresentato i Ministri Generali dei rispettivi Ordini. La celebrazione si è conclusa con un breve rinfresco nel cortile della basilica. I partecipanti hanno poi ricevuto, come ricordo, una copia dell'ultimo libro di Lino Temperini sulla storia del *Memoriale propositi* ed alcuni altri ricordini.

## ITINERA

### **Bosnia-Erzegovina: Visita Fraterna e Pastorale** *Medjugorje, 9-11 luglio 2021*

La Fraternità Nazionale OFS ha avuto la Visita Fraterna e Pastorale e l'elezione del nuovo Consiglio Nazionale nei giorni 9-11 luglio. Gli incontri si sono svolti a Medjugorje. La Visita Fraterna è stata fatta da Ana Fruk, OFS, membro della Presidenza CIOFS, dalla Croazia e la Visita Pastorale da Fr. Alfred Parambakathu, OFMConv.

Poiché l'OFM è l'unica famiglia del Primo Ordine presente in Bosnia Erzegovina, la Fraternità Nazionale OFS è assistita unicamente da loro. La Fraternità nazionale è divisa in due Regioni: Erzegovina con 17 Fraternità locali e 1035 membri; Bosnia con 32 Fraternità locali e 830 membri. È bene notare che quasi il 70 per cento delle vocazioni all'OFM proviene o dalla GiFra o dalle famiglie dell'OFS – un motivo in più per tutti noi di lavorare per l'OFS.





# AD CHRONICAM ORDINIS

## DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS

### **Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei**

*15 giugno 2021*

Il 15 giugno 2021 il Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, insieme ai fratelli del Definitorio Generale e al Segretario Generale OFM, ha avuto la gioia di presiedere l'Eucaristia nel Santuario della Beata Vergine del Rosario, a Pompei.

In *Ex Ministri Generalis – Homiliae*, di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, l'omelia pronunciata dal Ministro durante la santa messa.

### **Pellegrinaggio con le Province del Centro Italia in occasione dell'VIII Centenario della *Regola non bollata***

*Rieti e Fontecolombo, 21 giugno 2021*

I Frati Minori delle quattro Province del centro Italia (Toscana, Lazio-Abruzzo, Marche, Umbria-Sardegna) hanno vissuto, il 21 giugno 2021, una giornata fraterna e di preghiera particolarmente intensa nella *Valle santa reatina*. L'appuntamento era per un pellegrinaggio da vivere insieme sulle orme del nostro Padre San Francesco nel luogo in cui egli ha composto la *Regola non bollata* nell'VIII centenario della sua stesura. Nel cammino verso l'appuntamento del 2023, quando ricorrerà l'ottavo centenario della *Regola bollata* e del presepe, avvio di una scia di altri eventi francescani a segnare otto secoli (nel 2024 le stimmate a La Verna, nel 2025 Il *Cantico delle Creature*, nel 2026 la morte del santo), il pellegrinaggio organizzato dai Frati Minori del centro Italia che ha voluto intanto ricordare gli ottocento anni della *Regola* precedente composta da san Francesco: quella *non bollata*, non sottoposta cioè alla "bollatura" pontificia.

Il ritrovo, alle ore 9, ha visto quasi un centinaio di Frati, gruppo composto da una rappresentanza proveniente da ciascuna delle Province del Centro Italia, radunarsi a Rieti con il Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, ed il Definitore Generale Fr. Antonio Scabio, sotto le antiche arcate della Cattedrale, luogo di residenza dei due pontefici – Innocenzo III e Onorio III – da cui Francesco ottenne l'approvazione della Forma di Vita, prima, e della *Regola bollata*, poi.

Il Vescovo di Rieti, S.E. mons. Domenico Pompili, ha accolto la fraternità minoritica e alle ore 10 ha presieduto la celebrazione eucaristica. Nella sua omelia, il presule ha sottolineato come il "nocciolo incandescente" della *Regola* sia "vivere secondo la forma del santo Vangelo". Questa prospettiva fa emergere tre aspetti che rappresentano le caratteristiche sorgive della forma di vita francescana: la predicazione non moralistica ma kerygmatica, la preghiera autentica che tenga insieme allo stesso tempo il livello individuale e quello comunitario e, infine, la povertà declinata come condivisione di vita con i poveri.

La tappa successiva del pellegrinaggio ha portato i frati al santuario di Fontecolombo. La celebrazione itinerante della *Regola non bollata* si è dispiegata e ha fatto sosta presso le cappelle dell'Ascensione, di sant'Antonio, della Maddalena, di san Michele e presso la grotta di san Francesco per giungere, infine, al chiostro del convento. Qui il Ministro Generale ha proposto la sua riflessione, riportata integralmente nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*. P. Michael ha messo in luce come proprio in questo luogo Francesco abbia cercato la forma definitiva della sua *Regola* in modo che trasmettesse in modo autentico la ricchezza della vita che il Signore gli aveva ispirato di vivere. Il centenario che noi viviamo questo anno è un appello forte a intrecciare la nostra vita con le parole del Signore, il suo Vangelo. Il pellegrinaggio si è concluso con la benedizione e la consegna a ciascun frate di una copia della *Regola non bollata*, compagna di viaggio sul cammino verso Dio e verso i fratelli.

### **Incontro con Sua Santità Papa Francesco**

*24 giugno 2021*

La mattina di giovedì 24 giugno 2021, Papa Francesco ha ricevuto in Udienza il nostro Ministro Generale, Fr. Michael Anthony Perry, OFM, insieme ai seguenti Superiori Maggiori:

- Padre Abate Jeremias D. Schröder, Presidente della Congregazione Benedettina di Sant’Ottilia;
- Padre Abate Gregory John Frederick Polan, Abate Primate dei Benedettini Confederati;
- Padre Roberto Genuin, Ministro Generale dell’Ordine Francescano dei Frati Minori Cappuccini;
- Padre Carlos Alberto Trovarelli, Ministro Generale dell’Ordine Francescano dei Frati Minori Conventuali;
- Padre Frank Gerardo Pérez Alvarado, Superiore Generale dei Religiosi Terziari Cappuccini di Nostra Signora Addolorata;
- Padre Michael Brehl, Superiore Generale della Congregazione del Santissimo Redentore (Redentoristi);
- Padre Tadesse Gebresilasie Tesfaye, Superiore Generale dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù.
- Padre Amando Trujillo Cano, Ministro Generale del Terz’Ordine Regolare di San Francesco;
- Padre Miguel Mirò Mirò, Priore Generale degli Agostiniani Recolletti.

Il Ministro Generale, Fr. Michael Perry, OFM, ha consegnato al Santo Padre la lettera riportata in *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, introducendola con queste parole:

1) Papa Francesco, a nome dei nove Superiori Generali presenti qui oggi, e di una trentina di altri Superiori Generali, desidero ringraziarLa per aver accettato di riceverci e di discutere con noi una questione di grande interesse, qualcosa che riguarda il cuore stesso della nostra identità di religiosi, ispirati dal Vangelo, al servizio della Chiesa e di tutta l’umanità.

2) Lo scopo della nostra visita è quello di creare uno spazio di dialogo con Lei sul servizio dell’autorità e sull’inclusione di tutti i nostri religiosi, laici e chierici, nello svolgimento di ruoli di leadership all’interno dei nostri rispettivi istituti religiosi. Chiaramente, per noi presenti, si tratta di una questione che tocca la nostra stessa identità, che ha ripercussioni su ogni aspetto della nostra vita, e anche sul modo in cui ci comportiamo al servizio della missione nella Chiesa, al servizio della missione di Dio, *‘missio Dei’*.

3) Novembre scorso, è stata fatta una richiesta all’USG di iniziare una seria riflessione sulla questione degli ‘Istituti misti’. Poi a gennaio, un gruppo di 36 Generali dell’USG ha partecipato a un dialogo sull’identità religiosa, sulla questione degli Istituti Misti. Come probabilmente ricorderà, tale questione fu sollevata da uno dei suoi predecessori, San Giovanni Paolo II, durante il sinodo sui religiosi, il cui documento emanato è stato l’esortazione apostolica *Vita Consacrata*, promulgata 25 anni fa.

4) In quel documento, all’articolo 61, l’ex Pontefice riconosceva la necessità di istituire una commissione speciale per discernere come promuovere l’identità carismatica di quegli istituti che non sono di natura o missione clericale ma, piuttosto, sono veramente ‘misti’.

5) Da cinque mesi una commissione speciale dell’USG sta lavorando su questo tema. Vorremmo presentarvi oggi i frutti del nostro lavoro. Riconoscendo le sfide esistenti nel trattare la questione degli Istituti Misti, e forse una certa resistenza tra i canonisti a cambiare la legislazione canonica esistente che riconoscerebbe l’esistenza degli ‘Istituti Misti’; siamo venuti con una proposta diversa, una proposta che potrebbe fornire un modo di procedere su questo argomento.

6) La maggior parte degli Istituti presenti qui oggi sono venuti con la richiesta di concedere uno speciale Privilegio Papale che permetterebbe al Moderatore Supremo, un membro ordinato del nostro istituto che è Superiore Generale, di avere l’autorità di concedere una dispensa per quei religiosi membri dei nostri istituti che non sono ordinati per essere eletti come Superiori Maggiori, e anche come superiori locali. C’è un istituto che farà la richiesta di essere riconosciuto come ‘Istituto misto’. Tutti noi vorremmo ricevere questo stesso riconoscimento, ma riconosciamo anche le difficoltà che esistono attualmente e che potrebbero ostacolare questa possibilità.

7) Vorrei ora invitare gli altri membri di questa piccola delegazione a presentare le loro speranze e preoccupazioni relative a questo argomento.

### **Pellegrinaggio ad Assisi dei neoeletti Ministro e Vicario Generale**

*18-19 luglio 2021*

Al termine del Capitolo Generale dei Frati Minori, che si è svolto a Roma presso il Collegio Internazionale San Lorenzo di Brindisi dal 3 al 18 luglio 2021, p. Massimo Fusarelli, neoeletto

Ministro Generale, e p. Isauro Ulises Covili Linfati, nuovo Vicario Generale dell'Ordine dei Frati Minori, hanno voluto raggiungere Assisi nel pomeriggio di domenica 18 per raccogliersi in preghiera all'interno della Porziuncola e affidare così il loro mandato all'intercessione della Beata Vergine Maria e del Padre San Francesco.

Accolti con gioia dal Custode della Porziuncola, p. Massimo Travascio, e da tutta la fraternità minoritica, il Ministro Generale ha presieduto alle 19 i Secondi Vespri solenni della XVI domenica del Tempo Ordinario offrendo una meditazione breve, ma molto apprezzata dai presenti e da quanti sorpresi hanno potuto seguire in diretta grazie alla WebTV della Porziuncola. Prendendo spunto dalla Parola proclamata nella liturgia, p. Massimo ha ricordato che per i Frati Minori il piccolo luogo della Porziuncola è un piccolo segno in memoria del monte Sion. Non attraverso segni tremendi e spaventosi, ma nell'umiltà dell'ascolto del Vangelo della vita, Francesco ha potuto sperimentare qui la novità di Dio in Gesù Cristo e l'ha accolta con grande gioia. Ritornare a questa sorgente significa allora far di nuovo sgorgare la gioia di quell'incontro, di quella chiamata che ha permesso a tutti noi di nascere.

Il Ministro ha concluso l'intervento rivolgendo la sua preghiera alla Madonna degli Angeli:

*“Santa Maria degli Angeli, che in questo luogo hai accolto il giovane Francesco che cercava la volontà di Dio e ne hai accompagnato i primi passi di sequela e di missione.*

*Santa Maria, che ricevi l'annuncio dell'angelo, in questo luogo hai accolto la giovane Chiara, che lasciava tutto per seguire i passi di Cristo, sulla scia di Francesco e dei suoi fratelli. A te affidiamo il cammino della nostra fraternità di Frati Minori, delle Sorelle Povere di Santa Chiara e di tutta la famiglia Francescana. Aiutaci a tornare alla sorgente della nostra chiamata e a non perdere la fiducia che essa è ancora viva. Aiutaci a vivere in rendimento di grazie e in letizia perché le nostre persone diventino trasparenza del primato dell'amore e della grazia del Padre.*

*Santa Maria, metti ali ai nostri sogni evangelici, alla gioia della nostra vocazione, della nostra fede.*

*Santa Maria, che sei stata attenta ai bisogni delle persone, rendici capaci di cura per molti, soprattutto per le persone di poco conto e disprezzate; fa che il nostro cuore, la nostra mente, le nostre mani, i nostri piedi, tutta la nostra persona restino aperti e svelti nel dono instancabile di noi stessi.*

*Santa Maria, ti preghiamo, ti prego in modo particolare io stasera, ottieni dal Signore per il nostro Ordine una rinnovata vitalità vocazionale, una nuova qualità di vita e di missione, non secondo le nostre attese di umana potenza, ma secondo quello che piace al cuore del Padre.*

*Santa Maria, Madre poverella della nostra fraternità, accogli in questo luogo santo la nostra preghiera, il nostro abbandono nelle tue mani e la serena fiducia di saperci custoditi e perciò chiamati a servire molti”.*

A Fr. Massimo, a Fr. Isauro e ai nuovi Definitori Generali l'augurio, da parte della fraternità “angelana”, di un fruttuoso servizio in favore dell'Ordine, della Chiesa e del Regno di Dio.

Il giorno seguente, il pellegrinaggio del Ministro e del Vicario è proseguito sulla collina vicina, nella cittadina di Assisi, dove i due, accolti dal Custode del Sacro Convento Fr. Marco Moroni, OFMConv, hanno potuto sostare in preghiera presso la Tomba di San Francesco, affidando a lui gli inizi del loro ministero al servizio dell'Ordine, e celebrare in Basilica con la Fraternità dei Frati Minori Conventuali.

Il pellegrinaggio, continuato in forma strettamente privata, è proseguito al Protomonastero di Santa Chiara, alle fraternità minoritiche vicine, quella in servizio al monastero e quella di Chiesa Nuova, interobbedenziale *ad experimentum*, e – sulla via del rientro a Roma – al Monastero di Santa Lucia, a Foligno.

## **Visita a Fontecolombo in occasione dell'elezione del nuovo Ministro Provinciale**

**26 luglio 2021**

In seguito all'elezione a Ministro Generale dell'Ordine di Fr. Massimo Fusarelli, già Ministro Provinciale dei Frati di Abruzzo-Lazio, il 26 luglio 2021 il Definitorio della Provincia di San Bonaventura dei Frati Minori (Italia), riunitosi nel Santuario di Fontecolombo (RI), ha eletto come suo successore Fr. Luciano De Giusti.

Inoltre ci sono state altre due elezioni, rese necessarie dalla precedente: Fr. Paolo Maiello come Vicario e Fr. Giovanni Loche, già Segretario della Provincia, come nuovo Definitore.

Al termine delle elezioni ci si è ritrovati nella chiesa del Santuario con il Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli che ha presieduto la Messa di avvio del mandato. Il Ministro ha rivolto

parole di speranza ai tre neoeletti e a tutta la Provincia che da oggi ha un nuovo inizio in questo tempo ancora non facile.

In particolare, la vita ci rivolge tre chiamate – ha detto Fr. Massimo nell’omelia – una prima che ci deve trovare “pronti ad ascoltare, a lasciarci percuotere e ferire dalla realtà, non ad avere subito la risposta, la chiave, la ricetta, pronti a riconoscere in questa realtà, ci piaccia o meno, anche quella dei fratelli, la presenza operante del Signore, quindi la chiamata alla modestia”. Quindi una seconda chiamata che ci deve trovare costantemente in atteggiamento di ascolto dei fratelli, ed infine “la chiamata a non cercare grandi cose ma a credere e a spendersi per le cose grandi” e tra queste, eminentemente, il Vangelo incarnato.

Al termine della celebrazione non è mancato un momento di festa con tutti i Frati convenuti, un bell’incontro di fraternità con il nuovo Ministro Fr. Luciano ma anche con gli altri neoeletti e ovviamente con Fr. Massimo che è ora chiamato a guidare i Frati di tutto il mondo ma che conserva nella nostra Provincia la tenerezza e le belle relazioni dei primi passi alla sequela di Francesco d’Assisi.

### **Apertura del Perdono di Assisi alla Porziuncola**

*Santa Maria degli Angeli, 1° agosto 2021*

Il 1° agosto 2021, il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, a pochi giorni dalla sua elezione, si è recato per la seconda volta ad Assisi.

A differenza della prima visita, che aveva il carattere di un pellegrinaggio tenutosi in forma privata per affidare ai santi Francesco e Chiara il servizio affidatogli dal Capitolo Generale in favore dell’Ordine, questo secondo pellegrinaggio, rivestito di una forma istituzionale, lo riportava alla chiesetta delle origini del nostro Ordine proprio in qualità di Ministro Generale dell’Ordine dei Frati Minori. Ogni anno, infatti, è il Ministro OFM – il 1° agosto – a presiedere la celebrazione eucaristica delle ore 11.00 con cui si apre la Solennità del Perdono di Assisi che, dalle ore 12.00 del 1° agosto a tutta la giornata del 2 agosto, estende i benefici dell’Indulgenza plenaria – lucrata da San Francesco alla Porziuncola – a tutte le parrocchie e chiese francescane sparse nel mondo: proprio nello spirito della richiesta del *Poverello* d’Assisi, affinché il Perdono possa giungere a tutti con la larghezza propria della Misericordia di Dio. Alla celebrazione ha assistito l’arcivescovo di Cagliari, monsignor Giuseppe Baturi, che ha predicato il Triduo in preparazione alla solennità del Perdono. Inoltre, vi hanno preso parte numerosi concelebranti, per quanto le norme anti-Covid hanno potuto permettere, tra cui il Vicario Generale dell’Ordine, Fr. Isauro, il Ministro Provinciale della Provincia Serafica d’Assisi, Fr. Francesco Piloni, il Custode della Porziuncola, Fr. Massimo Travascio, la comunità minoritica della Porziuncola, fratelli della Famiglia Francescana, sacerdoti diocesani giunti in aiuto per le confessioni, fratelli dell’OFS e tanti pellegrini disposti, per garantire il distanziamento sociale, anche sulla piazza antistante la Basilica. A questi, infine, si sono uniti tutti coloro che hanno potuto seguire la celebrazione attraverso la WebTV della Porziuncola, trasmessa anche sul nuovo sito tutto dedicato al Perdono: [perdonodiassisi.org](http://perdonodiassisi.org), e la diretta tenuta dall’emittente Maria Visión Italia.

Fr. Massimo Fusarelli durante l’omelia, riportata integralmente nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliae* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*, ha detto: «Io sono il pane vero» dice Gesù nel Vangelo di oggi, ma cosa cerchiamo da Gesù? Lui stesso? I suoi doni? Il saziarci nell’immediato? Ma Lui è sempre oltre i nostri bisogni immediati, bisogna quindi passare all’altra riva, ha affermato il Generale. Tre possono essere le rive da lasciare, la prima è quella di una fede spenta senza entusiasmo. La seconda è quella della riva secca della mormorazione. La terza è quella del cuore incredulo. “Voglio portarvi tutti in paradiso” – ha proseguito il Ministro – indica la vita nuova del cristiano, del battezzato, di colui che ha lasciato le rive vecchie dell’uomo antico per abbracciare quelle di Cristo. Nella riconciliazione attraverso le lacrime siamo battezzati di nuovo, ma quando è stata l’ultima volta in cui ho pianto per il mio peccato? Ci doni il Signore la grazia delle lacrime affinché possiamo accogliere la misericordia del Signore».

Al termine della celebrazione il Ministro Generale, seguito in processione dai concelebranti e dalle autorità civili e militari, si è portato davanti alla Porziuncola per compiere il gesto simbolico dell’apertura della porta d’ingresso della cappella che segna l’inizio del Perdono di Assisi. È un gesto simbolico in quanto quella porta resta aperta tutti i giorni dell’anno, ad evidenziare la misericordia dell’Indulgenza plenaria che tutti i giorni può essere lucrata alla Porziuncola, e come detto prima estesa, in questi due giorni, alle chiese francescane e parrocchiali di tutto il mondo.

### **Solenni celebrazioni a Bologna per il “giubileo domenicano”**

**4 agosto 2021 – testo tratto dal sito [domenicani.it](http://domenicani.it) con integrazioni redazionali**

Come ha ricordato il Maestro dell’Ordine dei Predicatori, fra Gerard Timoner, «il nostro canto di speranza commemora il momento, ottocento anni fa, qui a Bologna, quando Domenico passò da questo mondo. [...] La presenza dei fratelli oranti nell’ora della sua morte deve aver dato speranza anche a Domenico: in quell’ultimo momento di finitudine umana, Domenico non era solo. La presenza dei fratelli e la presenza promessa di Domenico oltre la morte gli diedero speranza e consolazione. [...] Domenico ha coraggiosamente promesso di essere utile a noi, perché aveva una grande speranza di essere più vicino a Cristo, nella comunione dei beati».

Con quale commozione il nostro Patriarca deve aver osservato i suoi figli durante questi ottocento anni! E quante grazie in questi ottocento anni egli ha ottenuto all’Ordine, alla Chiesa, al mondo! E proprio con il canto dell’antichissima antifona “*O spem miram*” è cominciata la solenne celebrazione eucaristica culmine dell’anno giubilare: “O meravigliosa speranza che hai dato ai tuoi figli in pianto, quando hai promesso che saresti stato utile ai tuoi frati dopo la morte! Adempi, o padre, quanto hai promesso, soccorrendoci con la tua intercessione!”.

Bologna, che otto secoli fa aveva sentito il “buon odore” di san Domenico nella sua vita santa e ancora, miracolosamente, al momento della prima traslazione delle sue spoglie mortali, ieri ha sentito di nuovo, in una Basilica patriarcale gremita, questo “buon odore” nella presenza di Cristo al suo sacrificio e nelle parole dell’88° successore del santo Patriarca dei Predicatori.

Erano presenti, oltre al Maestro dell’Ordine, anche il cardinale arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, che ha presieduto la celebrazione, mons. Livio Corazza, vescovo di Forlì, e il domenicano mons. Lorenzo Piretto, vescovo emerito di Smirne e amministratore apostolico di Istanbul, e il Ministro Generale dei Frati Minori, oltre a numerose altre autorità, militari, civili e religiose.

Particolarmente significativa – la definisce Andrea Caniato che scrive per *BolognaSette* – la presenza di Fr. Massimo Fusarelli che da pochi giorni ha assunto la guida dell’Ordine dei Frati Minori come Ministro Generale. «Ancora una volta Francesco incontra Domenico», ha detto fra Gerard Timoner, Maestro dell’Ordine dei Predicatori, ricordando l’amicizia e il cammino complementare percorso dalle due famiglie religiose nella vita della Chiesa.

La celebrazione, che ha visto la partecipazione di una numerosa rappresentanza di sacerdoti e laici da Bologna e dal mondo, era stata preparata da quindici martedì, in cui i singoli vescovi della regione ecclesiastica Emilia-Romagna avevano reso omaggio a san Domenico celebrando presso la sua Arca, e da un triduo presieduto dai Ministri Provinciali delle tre famiglie francescane, nel segno di un’amicizia tra i due Ordini mendicanti che risale agli stessi fondatori.

### **Visita alle Clarisse del Monastero di Borgo Valsugana**

**6 agosto 2021**

Riportiamo la breve nota pubblicata sul sito delle Sorelle Clarisse del Monastero di San Damiano, in Borgo Valsugana, [clarisseborgovalsugana.it](http://clarisseborgovalsugana.it):

Nella luminosa giornata della Trasfigurazione abbiamo avuto la gioia grande di rivedere un caro amico, Fr. Massimo Fusarelli, neo eletto Ministro Generale dell’Ordine dei Frati Minori. Affidiamo il servizio di Fr. Massimo all’intercessione della Vergine Maria e dei santi Francesco, Chiara ed Elisabetta, perché sia fecondo di bene per l’oggi dell’Ordine!

## NOTITIAE EX MUNDO UNIVERSO

### **Lettera dei Ministri COMPI e CONFRES a tutti i Frati delle Entità appartenenti alle due Conferenze**

**Assisi-Madrid, 1° maggio 2021**

Cari fratelli,

*il Signore vi dia pace e buona Pasqua!*

«Surrexit Dominus vere, alleluia». La Chiesa universale esprime così lungo tutta la cinquantina pasquale la gioia di vivere l’incontro con Gesù Cristo, morto e risorto. L’amore illumina ogni situazione di violenza, un nuovo futuro è possibile, Gesù Cristo è in mezzo a noi. La nostra gioia e la nostra pace siano il frutto di questa esperienza trasformatrice guidata dallo Spirito Santo.

Ci rivolgiamo a tutti voi, cari fratelli delle Conferenze Francescane di Italia e Albania (COMPI) e di Portogallo e Spagna (CONFRES), con questi auguri di felicità nel Signore.

Allo stesso tempo, i Ministri di entrambe le Conferenze vogliono condividere con voi questa lettera per comunicarvi il cammino che abbiamo intrapreso insieme da tempo.

In particolare, COMPI e CONFRES hanno iniziato a dialogare in seguito a un intervento del Ministro Generale in occasione dell'incontro tra il Definitorio Generale e i Presidenti di Conferenze del 24 maggio 2019. In quella sede il Ministro ha detto: «*[La CONFRES], in collaborazione con altre Conferenze continentali e con il Definitorio Generale, preparino e inviino al Ministro Generale e al Definitorio Generale proposte concrete, realistiche e realizzabili per la loro ristrutturazione. Insisto affinché queste proposte vengano presentate entro marzo 2020*».

La CONFRES ha fatto eco a questo mandato e i suoi Ministri hanno immediatamente guardato alla COMPI per diversi motivi: facilità di linguaggio, somiglianza di cultura e vicinanza geografica. La CONFRES ha espresso ai Ministri della COMPI il desiderio di studiare la possibilità di integrare le due Conferenze in una sola, avviando un periodo di discernimento in cui si è chiarito l'ambito della richiesta del Ministro Generale e si è spiegata la realtà di ciascuna di esse. Alla fine della prima tappa del percorso abbiamo deciso di iniziare questo lavoro tenendo presente l'articolo 210 dei nostri *Statuti Generali*, il cui primo paragrafo dice: «*Le Conferenze con un maggior numero di entità, soprattutto se multiculturali, possono istituire Sotto-Conferenze per una specifica regione per affrontare questioni peculiari che li riguardano in modo speciale*».

Questo articolo degli *Statuti Generali* ha dato il tono al nostro lavoro. Pertanto abbiamo individuato un cammino verso la nascita di una nuova Conferenza, all'interno della quale le attuali Conferenze si configureranno rispettivamente come due sub-Conferenze, conservando la loro realtà di enti civili e amministrativi, e alcuni aspetti di animazione.

Per realizzare la creazione di questa nuova Conferenza è stata costituita una Commissione composta dai Presidenti e dai Vicepresidenti delle due attuali, più il Segretario della COMPI. Il lavoro di questa Commissione è supervisionato dai Ministri di COMPI e CONFRES che, a loro volta, lo presentano nei Definitori Provinciali per arricchire la riflessione. Crediamo che, visto il punto d'inizio in cui si trova il nostro processo di negoziazione, sia necessario procedere in questo modo.

Successivamente, quando la strada sarà più aperta, si prevede di avere più fratelli, principalmente quelli che hanno responsabilità dirette nei Segretariati e aree della Conferenza, al fine di sviluppare possibili progetti comuni.

Per ora entrambe le Conferenze hanno stipulato i seguenti accordi:

- Presentino gli stessi candidati per l'elezione del Definitore Generale al prossimo Capitolo Generale. Entrambi i candidati saranno scelti da COMPI.
- Invece, ciascuna delle Conferenze presenterà due candidati a Ministro Generale per il prossimo Capitolo Generale.
- Preparare una proposta e presentarla al Capitolo Generale sulla revisione della struttura delle Conferenze da parte del Ministro Generale e del suo Definitorio affinché possa diventare un punto di riflessione e di orientamento capitolare.
- Scrivere una lettera ai fratelli delle due Conferenze, al fine di informarli sullo stato dell'arte del nostro percorso verso l'integrazione delle nostre Conferenze.

Desideriamo comunicarvi che sia la Commissione ristretta delle Conferenze sia il resto dei Ministri condividono alcuni criteri che regolano questi lavori e dei quali vi rendiamo partecipi:

- Il nostro scopo è creare una struttura che sia al servizio della vita e della missione dei fratelli. Non è nostra intenzione realizzare una Conferenza troppo pesante, consapevoli della realtà attuale delle nostre Province.
- Non dobbiamo avere fretta di raggiungere l'obiettivo dell'accordo. Crediamo che sia necessario fare dei passi in modo graduale, né affrettando le tappe né rallentando eccessivamente il percorso.
- Ci rendiamo conto che la maggior parte dei fratelli è lontana dalla realtà di ciascuna Conferenza, così come dall'attuale processo di integrazione COMPI-CONFRES. Nonostante ciò, intendiamo coinvolgere progressivamente più fratelli in questo processo.
- Riteniamo che il nostro processo possa essere utile per l'Ordine. Per questo, oltre ad essere supervisionati dal Ministro Generale e dal suo Definitorio, riteniamo che il risultato del nostro lavoro possa aiutare altre Conferenze dell'Ordine.

Chiediamo il sostegno della vostra preghiera per uno sviluppo positivo di questo processo di integrazione. Deponiamo il nostro lavoro anche nelle mani della Vergine Immacolata, patrona del nostro Ordine. Ella interceda presso il Padre delle Misericordie affinché, per ispirazione divina, possiamo essere fedeli al carisma che Dio ha donato a San Francesco d'Assisi, assumendo le gioie e le speranze, la tristezza e l'angoscia degli uomini del nostro tempo (cf. *GS* 1).

Vi abbracciamo fraternamente.

*I Ministri Provinciali della CONFRES*

Fr. Juan M<sup>a</sup> Martínez de Ilarduia Fernández de Trocóniz,  
Prov. Aránzazu, *Presidente CONFRES*

Fr. Juan Carlos Moya Ovejero,  
Prov. La Inmaculada

Fr. Domingos do Casal Martins,  
Prov. Portugal, *Vicepresidente*

Fr. Juan Manuel Buján García,  
Prov. Santiago

*I Ministri Provinciali e Custodi della COMPI*

Fr. Massimo Fusarelli,  
Prov. "S. Bonaventura" – Lazio-Abruzzo,  
*Presidente COMPI*

Fr. Alessandro Mastromatteo,  
Prov. "S. Michele Arcangelo"  
– Puglia-Molise

Fr. Paolo Quaranta,  
Prov. "Assunzione della BVM" – Puglia-Salento,  
*Vicepresidente*

Fr. Giuseppe Iandiorio,  
Prov. "BVM Immacolata"  
– Salerno-Basilicata

Fr. Mario Chiarello,  
Prov. "Ss. 7 Martiri di Calabria" – Calabria

Fr. Carlo D'Amodio,  
Prov. "S. Cuore" – Napoli

Fr. Livio Crisci,  
Prov. "S. Francesco Stigmatizzato" – Toscana

Fr. Francesco Piloni,  
Prov. "S. Francesco" – Umbria-Sardegna

Fr. Simone Giampieri,  
Prov. "S. Giacomo della Marca" – Marche

Fr. Enzo Maggioni,  
Prov. "S. Antonio" – Nord Italia

Fr. Antonio Tremigliozi,  
Prov. "S. Maria delle Grazie" – Sannio-Irpinia

Fr. Antonino Catalfamo,  
Prov. "SS. Nome di Gesù" – Sicilia

Fr. Pashko Gojçaj,  
Custodia "Annunciazione BVM" – Albania

**La Sardegna verso Assisi**

***Cagliari, 6 maggio 2021***

Si è svolta giovedì 6 maggio, al Seminario Regionale di Cagliari, la conferenza stampa di presentazione del pellegrinaggio che vedrà la Sardegna, in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, offrire l'olio che arde sulla tomba e sul luogo del Transito di San Francesco.

Nell'intervento introduttivo, il presidente della Conferenza Episcopale Sarda, mons. Antonio Mura, ha sottolineato l'importanza di avere uno sguardo comune per camminare insieme come fratelli. Mons. Roberto Carboni, Arcivescovo di Oristano e Amministratore apostolico di Ales – Terralba, ha ripercorso le precedenti occasioni in cui l'isola è stata protagonista dell'offerta dell'olio: nel 1948, nel 1963, nel 1981 e nel 2001.

Il sindaco di Cagliari, Paolo Truzzu, e Emiliano Deiana, presidente Anci Sardegna, hanno sottolineato come questo pellegrinaggio sia un'occasione di rinascita. «La luce – ha detto Deiana – è l'elemento che può aiutarci nel tempo della rinascita. Mi auguro che la luce della lampada possa ispirare una rinascita collettiva della Sardegna ma anche di tutti i comuni d'Italia».

I custodi delle Basiliche di Assisi, p. Marco Moroni, OFMConv, e p. Massimo Travascio, OFM, hanno presentato il programma delle celebrazioni, ribadendo come anche in Assisi l'attesa sia fervida di poter accogliere nuovamente i pellegrini. Il grafico Mauro Morittu di Alghero ha offerto alcune indicazioni sul logo da lui creato: «Il logo "Lughe-S" è immediato e molto versatile. Unifica il Tau francescano in maniera dinamica e intrecciata con varie simbologie. La S alla base rappresenta l'iniziale della Regione Sardegna che si trasforma in una strada, simbolo del pellegrinaggio e della comunità sarda. Al centro la fiamma che rappresenta la luce di Assisi, si trasforma nel pellegrino che in pieno spirito francescano vuole rendere omaggio al Santo Patrono d'Italia».

I Vescovi sardi, infine, hanno voluto scrivere un messaggio per l'occasione.

*Messaggio dei Vescovi: “Rendere sempre visibile e irradiante la nostra fede”*

Fratelli e Sorelle,

con grande gioia vi annunciamo che il 3-4 ottobre prossimo la Sardegna avrà l'onore per la quinta volta di offrire l'olio – secondo una tradizione che si ripete ormai da 82 anni – per alimentare la lampada che arde perennemente ad Assisi dinanzi alla tomba del Patrono d'Italia. L'evento racchiude in sé molteplici significati religiosi, sociali, storici e culturali e vuole stimolare la significativa partecipazione delle nostre comunità insieme all'impegno della Conferenza Episcopale Sarda, la Regione Sardegna e l'ANCI Sardegna. La Sardegna, secondo alcune testimonianze, ha accolto la presenza dei figli di san Francesco quando il Poverello era ancora in vita, ospitando all'inizio piccole fraternità francescane che rapidamente hanno diffuso nell'isola la spiritualità del Santo di Assisi, suscitando testimonianze di santità che hanno coinvolto religiosi e laici. La santità semplice e umile, vicina alla gente di sant'Ignazio da Laconi, continuata poi nel beato Fra Nicola da Gesturi; la presenza caritatevole di san Salvatore da Horta e la testimonianza martiriale del beato Francesco Zirano, solo per citarne alcuni. A essi si aggiungono le Clarisse, che hanno seguito e seguono l'esempio di santa Chiara di Assisi, la pianticella del Padre Francesco, come ella amava definirsi, e di tanti laici e laiche, fra cui la beata Edvige Carboni, che hanno vissuto e vivono la loro vita cristiana attingendo dalla spiritualità dell'Ordine Francescano Secolare. Nonostante la distanza storica che ci separa da san Francesco, egli è ancora un santo attuale, un modello di riferimento a cui guardare oggi, come ci ha ricordato più volte Papa Francesco. Attraverso di lui la persona di Gesù ha ripreso vita, come nel suo tempo “ha risuscitato Cristo nel cuore di molti che lo avevano dimenticato” (cf. *FF* 470). I grandi temi che occupano la riflessione attuale – dalla cura della casa comune e il rispetto della creazione, all'attenzione ai poveri e alle persone bisognose di cure; da un'economia sostenibile e inclusiva al dialogo con altre religioni impostato sul rispetto e la fratellanza – sono ispirati dalla vita e dalle parole del Poverello di Assisi, senza dimenticare che abbiamo bisogno di ricominciare, col suo aiuto di Patrono, ad amare, ascoltare, onorare, adorare e cantare Dio, vedendolo e servendolo in ogni persona “cum grande umilitate”.

I mesi che ci separano dall'appuntamento di ottobre possono essere per le nostre Chiese un'opportunità di incontro con il Santo di Assisi, occasione di preghiera, riflessione e approfondimento di uno stile di vita che ci viene richiesto non solo dal vangelo ma dalla necessità di affrontare con consapevolezza e scelte coerenti la storia che stiamo vivendo. L'impegno ad offrire il buon olio della nostra terra per alimentare la lampada votiva, sia segno di una preghiera costante a san Francesco, che intercede per noi presso il Signore Gesù, ma anche dell'impegno a rendere sempre visibile e irradiante la nostra fede. Per questo invitiamo tutti a valorizzare il cammino che le Chiese diocesane organizzeranno in preparazione agli appuntamenti del 3-4 ottobre 2021 ad Assisi. Come Vescovi della Sardegna salutiamo la gente di Assisi, il vescovo, il sindaco, il popolo e le autorità tutte, i frati, le clarisse, il clero, i religiosi e le religiose, i pellegrini e li ringraziamo dell'opportunità che ci è donata. In questo tempo segnato dalla sofferenza e dalla preoccupazione originata dalla pandemia, chiediamo l'intercessione di san Francesco per avere uno sguardo di fiducia nel futuro e un'attenzione di carità tra noi:

*Santo Francesco, chiediamo la tua intercessione  
per non spegnere la speranza,  
ma scrutare il cammino  
che si apre a nuove prospettive  
attingendo dall'insegnamento di questo tempo difficile.  
Santo Francesco, chiediamo la tua intercessione  
per lodare e ringraziare il Signore per il dono della vita  
liberandoci dagli idoli del potere e del benessere a tutti i costi.  
Santo Francesco, chiediamo la tua intercessione  
per vedere con occhi nuovi l'esistenza  
vissuta in fraternità, nella condivisione e nel perdono,  
nell'accoglienza e nel dialogo rispettoso verso tutti.  
Santo Francesco, chiediamo la tua intercessione  
per imparare a rispettare e amare la natura,  
renderci responsabili della casa comune  
e rendere grazie a Dio “cum tucte le sue creature”.*



A tutti voi, donne e uomini della nostra terra di Sardegna, il saluto francescano:  
Il Signore vi dia pace!

Antonio Mura, *vescovo di Nuoro e di Lanusei, Presidente*

Giuseppe Baturi, *arcivescovo di Cagliari*

Gian Franco Saba, *arcivescovo di Sassari*

Roberto Carboni, OFMConv, *arcivescovo di Oristano e amministratore di Ales – Terralba*

Sebastiano Sanguinetti, *vescovo di Tempio – Ampurias*

Mauro Maria Morfino, SDB, *vescovo di Alghero – Bosa*

Giovanni Paolo Zedda, *vescovo di Iglesias*

Corrado Melis, *vescovo di Ozieri, Segretario*

### **Festa di Santa Maria Mediatrix, Patrona della Curia Generale OFM**

*Roma, 8 maggio 2021*

L'8 maggio 2021, la Fraternità della Curia Generale OFM, rispettando i protocolli di salute e sicurezza, ha celebrato la Festa della sua Patrona: S. Maria Mediatrix. Il momento culminante della festa è stata la Concelebrazione eucaristica delle ore 11.30, presieduta dal Guardiano del Collegio di Sant'Isidoro a Roma, Fr. Hugh McKenna, OFM, accompagnato dal Definitore Generale, Fr. Lino Gregorio Redoblado, OFM, e dal Segretario per la Formazione e gli Studi, Fr. Cesare Vaiani, OFM. Erano presenti i frati della Curia Generale con alcuni amici della comunità.

### **Religious groups call for int'l community to take action Myanmar crackdown**

*May 2021 – Br. Jong-Hwa Aloysio Kim, OFM, JPIC Animator (Korea)*

Religious groups in South Korea issued a joint statement on Thursday calling for the international community to take action against the ongoing violent military crackdown in Myanmar following a coup there in February. In a joint press conference held in Seoul, the four groups demanded that the United Nations and other international entities immediately come up with and carry out measures to halt the deadly massacre carried out by the military junta in Myanmar. The groups were the Korean Buddhist Action for Myanmar, the Won Buddhist Civil Society Network, the Franciscan Family JPIC in Korea, and the Inter-religious Climate and Ecology Network. They have collected about 5,000 signed petitions from around the world calling for the international community to step up in bringing an end to the monthslong violent crackdown in Myanmar. They plan to deliver the petitions to the U.S. and Chinese embassies in Seoul.

### **Familia Franciscana en Colombia denuncia con firmeza acción bélica y violaciones a los Derechos Humanos**

*Mayo de 2021*

En un mensaje, a la luz de la grave crisis de violencia que vive Colombia hace un par de semanas, la Familia Franciscana de dicho país, alzó la voz para condenar todo acto violentista y de vulnerabilidad de los derechos esenciales de sus compatriotas. La Orden Franciscana acá en Chile, también se suma al dolor que vive el pueblo colombiano.

*La carta expresa:*

*“Como hermanos y hermanas inspirados por la espiritualidad de Francisco y Clara de Asís, iluminados por la Sagrada Escritura, la Doctrina Social de la Iglesia, la Regla de vida y las Constituciones de nuestras Órdenes, invocamos el llamado a defender el derecho de los pobres; denunciar con firmeza toda clase de acción bélica y toda carrera armamentista que termina por afectar a los más pobres; y la exigencia que nace de la Cultura del Cuidado y del Encuentro, para llamar a los principios de la Fraternidad y Amistad Social con los cuales edificar el reino del Dios de la Paz. Desde aquí queremos hacerle un llamado a la solidaridad con Colombia en sus actuales circunstancias.*

*Bien es sabido por la comunidad internacional de los acontecimientos ocurridos en los años posteriores a la firma de los acuerdos de paz en Colombia y a la postura que frente a los mismos ha ostentado la actual administración del país en manos del Señor Iván Duque Márquez.*

*Desde las Centrales Obreras, Colectivos de estudiantes, Organizaciones Sociales y Populares, e infinidad de población inconforme con las políticas del gobierno y contra las reformas*

*propuestas que de manera directa perjudican la calidad de vida de los más pobres, se convocó a un paro nacional indefinido iniciado el día 28 de abril; el llamado no se hizo esperar y en todas las ciudades miles de ciudadanos salieron a las calles a manifestarse en contra de la Reforma Tributaria, Reforma a la Salud y la Reforma Pensional, exigiendo al gobierno el retiro de estos proyectos de Ley.*

*Nosotros franciscanos y franciscanas de Colombia denunciaremos con firmeza la acción bélica estatal, así como las diversas violaciones a los Derechos Humanos, a que está siendo sometida la población que durante esta última semana protesta en las calles haciendo uso constitucional de tal derecho.*

*Pedimos a ustedes hermanos su solidaridad con nuestro pueblo haciendo uso de los mecanismos que a bien tengan para visibilizar tal estado de cosas y exigir al gobierno colombiano ya sea directamente o en foros internacionales el respeto de los Derechos Humanos”.*

El Hermano Máximo Cavieres, Delegado Provincial de JPIC en Chile, añade sobre esta misiva que existe una gran preocupación con todo lo que está viviendo Colombia: “Desde la Orden y desde la Iglesia, siempre en aquellas situaciones donde se ponga en peligro la vida de las personas será de nuestra máxima atención. La paz en el mundo debe darse en diálogo para que así se resuelvan los problemas y las demandas sociales de las personas. Lo más importante es que haya una apertura para poder sentarse y buscar el bien común y no la de ciertos grupos minoritarios, sino que de la gente más vulnerable y los más necesitados, y de todo ser humano en general, de manera integral y equitativa. Siempre se debe proteger a las personas y sus derechos. Llamamos a que puedan resolver, a través del diálogo y del encuentro, la búsqueda de la paz en Colombia”.

## **Il Patriarcato latino reagisce alle recenti violenze a Gerusalemme**

*9 maggio 2021*

Con tutti i Capi delle Chiese, siamo “profondamente scoraggiati e preoccupati per i recenti episodi di violenza a Gerusalemme Est, sia alla Moschea di Al Aqsa che a Sheikh Jarrah, che violano la santità del popolo di Gerusalemme e quella di Gerusalemme come Città della Pace”, e richiedono un intervento urgente.

La violenza usata contro i fedeli mina la loro sicurezza e il loro diritto di avere accesso ai Luoghi Santi e di pregare liberamente. Lo sgombero forzato dei palestinesi dalle loro case a Sheikh Jarrah è un'altra inaccettabile violazione dei diritti umani fondamentali, quello del diritto a una casa. È una questione di giustizia per gli abitanti della città vivere, pregare e lavorare, ciascuno secondo la propria dignità; una dignità conferita all'umanità da Dio stesso.

Per quanto riguarda la situazione di Sheikh Jarrah, facciamo eco alle parole dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti umani che ha affermato che lo stato di diritto viene “applicato in modo intrinsecamente discriminatorio”. Questo è diventato uno dei punti più critici delle crescenti tensioni a Gerusalemme in generale. L'episodio in questione non riguarda una controversia immobiliare tra privati. È piuttosto un tentativo ispirato da un'ideologia estremista che nega il diritto di esistere a chi abita nella propria casa.

Di particolare significato è anche il diritto di accesso ai Luoghi Santi. Ai fedeli palestinesi è stato negato l'accesso alla moschea di Al Aqsa durante questo mese di Ramadan. Queste manifestazioni di forza feriscono lo spirito e l'anima della Città Santa, la cui vocazione è quella di essere aperta e accogliente; di essere una casa per tutti i credenti, con pari diritti, dignità e doveri.

La posizione storica delle Chiese di Gerusalemme è chiara circa la denuncia di ogni tentativo inteso a rendere Gerusalemme una città esclusiva per chiunque. Questa è una città sacra alle tre religioni monoteiste e, sulla base del diritto internazionale e delle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite, anche una città in cui il popolo palestinese, composto da cristiani e musulmani, ha lo stesso diritto di costruirsi un futuro basato sulla libertà, l'uguaglianza e la pace. Chiediamo pertanto un assoluto rispetto dello *Status Quo* di tutti i Luoghi Santi, compreso il complesso della moschea di Al-Aqsa.

L'autorità che controlla la città dovrebbe proteggere il carattere speciale di Gerusalemme, chiamata ad essere il cuore delle fedi abramitiche, un luogo di preghiera e di incontro, aperto a tutti e dove tutti i credenti e i cittadini, di ogni fede e appartenenza, possono sentirsi a “casa”, protetti e sicuri.

La nostra Chiesa è stata chiara sul fatto che la pace richiede giustizia. Nella misura in cui i diritti di tutti, israeliani e palestinesi, non saranno sostenuti e rispettati, non ci sarà giustizia e

quindi nessuna pace nella città. È nostro dovere non ignorare l'ingiustizia né alcuna aggressione contro la dignità umana, indipendentemente da chi le commette.

Chiediamo alla Comunità Internazionale, alle Chiese e a tutte le persone di buona volontà di intervenire per porre fine a queste azioni provocatorie e di continuare a pregare per la pace di Gerusalemme. Ci uniamo in preghiera con l'intenzione del Santo Padre Papa Francesco che "l'identità multireligiosa e multiculturale della Città Santa possa essere rispettata e che la fraternità possa prevalere".

### **Proslavljena svetkovina Majke Božje Trsatske**

#### **10. svibnja 2021 – Helena Anušić**

Skromnije nego dosadašnjih godina, ali dostojanstveno i u duhu 730. godišnjice dolaska Nazaretske kućice na trsatski brijeg, u ponedjeljak 10. svibnja proslavljen je blagdan Majke Božje Trsatske, Kraljice Jadrana i suzaštitnice grada Rijeke.

Svečanu zavjetnu dopodnevnu misu u 11 sati predvodio je provincijalni ministar Hrvatske franjevačke provincije Sv. Ćirila i Metoda fra Milan Krišto u zajedništvu s pedesetak franjevaca iz različitih dijelova Provincije i dosta vjernika, članova i simpatizera Franjevačkog reda. U propovijedi Provincijalni Ministar na temelju Marijine vjere i njezinog odgovora Bogu progovorio je o tri poruke koje pronalazimo u simbolu Nazaretske kućice. Prva je poziv na nesebično služenje iz kojega ćemo moći crpiti novu snagu za izazove vremena u kojem se nalazimo. Druga važna poruka nazaretskog doma je ona vezana uz sv. Josipa koji je bio svjedok darovanosti spasenja, a to je i zadaća i nas franjevaca da u svijetu da budemo danas glasnici te besplatnosti spasenja.

Treća misao koju je istaknuo fra Milan odnosi se na svetost obitelj, prvo Svete nazaretske obitelj, a onda i svake naše obitelji. Slušanje Božje Riječi i život u skladu s njom najizvršnije je sredstvo za nadvladavanje svih kušnji, napasti i izazova pred kojima se nalazi obitelj u suvremenom svijetu. Svima nama ovo je poziv da s ovoga mjesta 'Hrvatskog Nazareta' započnemo iznova propovijedati kao da Isusa Krista navješćujemo prvi put, zaključio je svoju homiliju Provincijalni Ministar.

Poslije ispovijesti vjere, već tradicionalno, franjevci predvođeni provincijalnim ministrom iznova su posvetnom molitvom povjerali svu braću i duhovni napredak Provincije posebnoj zaštiti Majke Milosti od Časne nazaretske kućice.

U Franjevačkom misalu Hrvatske Provincije sv. Ćirila i Metoda iz 1980. godine, koji je dodatak Rimskom misalu, puni naslov današnjeg blagdana glasi: „Blagdan Blažene Djevice Marije, Majke Milosti, od Časne nazaretske kućice“. To znači da je ime ovog blagdana povezano s Nazaretskom kućicom u kojoj je Marija živjela zajedno sa svojim zaručnikom Josipom i s Isusom, kojeg je začela po Duhu Svetom i rodila u Betlehemu. Ta je kućica kasnije na čudesan način prenesena na Trsat, a potom u Loreto. Prema tome je i ovo nam tako drago svetište na Trsatu mjesto u kojemu trebamo posebno štovati ne samo Bl. Djevicu Mariju, majku Isusovu i Majku Crkve, nego i sv. Josipa, njezina prečistog zaručnika i Isusova poočima, kao i dijete Isusa, koje je Otac Nebeski povjerio njihovoj brizi. Ovo je svetište, dakle, ne samo marijansko nego i obiteljsko.

### **Grupo Educacional Bom Jesus completa 125 anos de história hoje**

#### **11 de maio de 2021**

O Grupo Educacional Bom Jesus, marca que engloba o Colégio Bom Jesus, a FAE Centro Universitário e outras cinco empresas, completa 125 anos no dia 11 de maio. A instituição é reconhecida como um dos mais tradicionais grupos educacionais do país, com presença no Paraná, em Santa Catarina, em São Paulo, no Rio de Janeiro e no Rio Grande do Sul. O Grupo atende estudantes da educação básica ao ensino superior.

A instituição está vinculada à Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil. Tendo Francisco de Assis como inspirador, neste ano o tema da comemoração pelos 125 anos será "Amar é o caminho para a transformação". As celebrações de aniversário estão inspiradas no trecho da Oração de São Francisco de Assis "Onde houver ódio que eu leve o amor".

"Nossas instituições de ensino são franciscanas porque nos inspiramos em São Francisco de Assis. Então, assim como ele amou e cuidou de todas as formas de vida, queremos também aprender, por meio do seu exemplo, a amar e a cuidar de todas as criaturas. Assim, à medida que cultivamos em nós a atitude de amor por meio de ações concretas de cuidado, respeito, diálogo, humildade e resiliência, contagiamos a todos que estão ao nosso redor", ressalta o presidente do Grupo Educacional Bom Jesus, frei João Mannes.

O diretor-geral do Grupo, Jorge Apóstolos Siarcos, relembra a trajetória da instituição, que proporcionou mudanças significativas na vida de muitas pessoas, sempre superando as expectativas e conquistando a credibilidade em toda a sociedade. “São 125 anos participando da transformação de muitas gerações e apoiando a formação de crianças, jovens e adultos. Nesse tempo, superamos diversos desafios e tivemos que nos reinventar muitas vezes. Por isso, somos muito gratos pela confiança das famílias, dos alunos, dos professores, dos colaboradores e de toda a sociedade que tem participado da história do Bom Jesus”, afirma.

Os colégios Bom Jesus e a FAE Centro Universitário estão presentes em cinco estados brasileiros, com posicionamento já reconhecido no ramo educacional – e projetos de expansão em andamento. Curitiba (PR) é a cidade-berço do Grupo, sendo que a trajetória para chegar aos 125 anos com tanto sucesso foi longa.

Tudo começou em 1896, quando foi fundada a Escola Popular Alemã Católica. Depois, os frades franciscanos passaram a administrar a unidade, que foi transferida para a Rua 24 de Maio, em Curitiba (PR). Outra data marcante foi o ano de 1909, quando nasceu a Paróquia Bom Jesus dos Perdões, localizada na Praça Rui Barbosa. Mais tarde veio a Escola Senhor Bom Jesus, na Rua Alferes Poli, e alguns anos depois, em 1958, começou a ser construída a sede da Rua 24 de Maio – uma das mais tradicionais na cidade.

Atualmente, o Grupo abrange sete marcas: Colégio Bom Jesus, FAE Centro Universitário, Editora Bom Jesus, Teatro Bom Jesus, Lace – Language Center, Gráfica Bom Jesus e Valor Brasil – produtos promocionais.

#### *Mensagem do Ministro Provincial pelos 125 anos do Grupo Educacional Bom Jesus*

Caros confrades, colaboradores, alunos e demais participantes da missão do grupo Bom Jesus, Paz e Bem!

São Francisco de Assis viveu há mais de 800 anos, mas continua a ser uma viva inspiração em nosso tempo. Com um coração apaixonado por Jesus Cristo, ele fez do Evangelho uma forma de vida que se tornou luz para o mundo e para a Igreja.

Ele mesmo, ao acolher irmãos para esta experiência fraterna dos valores do Evangelho, fundou a Ordem dos Frades Menores.

Esta fraternidade de homens pobres, simples, humildes e servidores de todos, especialmente dos mais pobres, espalhou-se por todo o mundo.

Hoje, a Ordem dos Frades Menores possui 110 Províncias, as subdivisões regionais para a vivência deste ideal e para o serviço à Evangelização.

E os franciscanos, como são conhecidos os frades de São Francisco, chegaram também ao Brasil.

Logo no início, eles se dedicaram às mais diferentes necessidades desta terra, principalmente na evangelização de seus povos originários e dos primeiros colonizadores. Perceberam a carência de ensino para que as pessoas tivessem acesso à Palavra de Deus.

Hoje, o território brasileiro conta com a presença dos Frades Menores em todas as suas regiões, através de nove Entidades franciscanas, dedicadas às mais diversas missões espirituais, sociais, culturais e humanitárias.

A segunda mais antiga é a Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil, com mais de 345 anos. E é a ela que pertence o Grupo Educacional Bom Jesus.

Os frades desta Província se estabeleceram no Sudeste e Sul do Brasil. Em sua atuação, também perceberam a carência de educação, ao lado de outras necessidades. Fundaram igrejas, mas sempre tendo ao lado uma escola.

A Província da Imaculada está hoje presente nos estados do ES, RJ, SP, PR e SC. E também está no país de Angola, como uma presença missionária.

São Francisco queria que este ideal fosse dinâmico, procurando dar respostas em cada tempo e em cada lugar.

Assim, atualmente a nossa Província possui cinco campos prioritários de ação, que são chamados de Frentes de Evangelização, lugares onde podemos dar a nossa contribuição à Igreja e ao mundo: Frente das Paróquias e Santuários, Frente das Missões, Frente da Solidariedade para com os empobrecidos, Frente da Comunicação e Frente da Educação.

Nas respostas dadas hoje, sob a inspiração de São Francisco, os frades e um grande número de colaboradores e voluntários levam adiante esta missão em comunidades de fé e de

espiritualidade, mas também em emissoras de Radio e TV, nos canais digitais das novas mídias, em editoras, em projetos sociais de promoção humana e defesa de direitos, especialmente neste tempo difícil da pandemia.

E o trabalho de educação escolar e universitária foi adquirindo novas expressões de serviço à formação, à preparação para o mundo de hoje e também para o social.

Entre as iniciativas educacionais, uma que se desenvolveu e cresceu, é hoje o Grupo Educacional Bom Jesus, que neste 2021 completa 125 anos de dedicação à formação integral e humana de jovens, crianças e adultos.

Presentes em cinco estados, as unidades do Colégio Bom Jesus e os *campi* da FAE Centro Universitário, para além da excelência de seu ensino, também unem alunos, professores e colaboradores em obras voluntárias de amparo e de acolhimento aos desfavorecidos. E nossos alunos são convidados, desde os anos iniciais, a identificar e cultivar as virtudes humanas necessárias para uma cultura de paz.

Mais de 800 anos depois, os valores franciscanos repercutem até os nossos dias e apaixonam uma multidão incontável de homens e mulheres.

Em nome da Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil, quero parabenizar a todos aqueles e aquelas que se dedicam a levar adiante esta bela missão franciscana no Grupo Educacional Bom Jesus.

Que os sentimentos de gratidão por esta história centenária continuem como uma bela herança aos nossos alunos, professores, colaboradores e seus familiares, e sejam também oportunidade de renovação da sensibilidade às necessidades do nosso tempo e de busca de intuições nos valores e virtudes franciscanos.

Paz e Bem!

Fr. César Kulkamp, OFM,  
*Ministro Provincial – Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil*

### **Colletta Venerdi Santo 2021: Ringraziamento del Custode di Terra Santa**

*14 maggio 2021*

Grazie:

- grazie a nome dei Cristiani delle nostre parrocchie di Terra Santa,
- grazie a nome dei ragazzi e dei giovani che frequentano le nostre scuole,
- grazie a nome dei rifugiati e dei migranti che si rivolgono a noi in cerca di aiuto,
- grazie a nome dei poveri e dei bisognosi delle nostre comunità,
- grazie a nome dei frati che vivono nei santuari e si prendono cura dei Luoghi Santi.

Grazie a ciascuno e a ciascuna di voi, che ci avete dato il vostro aiuto attraverso la Colletta del Venerdi Santo, nonostante l'anno sia stato difficile anche per voi, per le vostre famiglie e comunità.

Grazie perché il vostro cuore è rimasto aperto, generoso e solidale.

Il Signore vi benedica e vi ricompensi, benedica e custodisca le vostre famiglie e i vostri cari.

Grazie dalla Terra Santa.

Fr. Francesco Patton, OFM, *Custode di Terra Santa*

### **The leadership of the US-6 Franciscans wrote a letter to President Biden asking to end the violence in the Holy Land**

*May 19, 2021*

*President Joseph R. Biden – 1600 Pennsylvania Ave. Washington, DC 20500*

Dear President Biden,

We greet you with prayers of peace and good will, but also with heavy hearts for the people of Palestine and Israel who continue to suffer under the weight of violence.

The Holy Land holds a special place in our faith tradition and in our hearts, as we trust it does with you as a fellow Catholic. Central to our mission as Franciscans is to be peacemakers. As Franciscans we have been present and serving people in the Holy Land for more than 800 years. Through our brothers stationed there, we witness the injustice, the suffering, and the violations of basic human rights of many people throughout Palestine and Israel as we minister to them. Our Franciscan brother, Latin Patriarch of Jerusalem, Archbishop Pierbattista Pizzaballa also cares for all the people of the Holy Land. He has emphatically called for peace

and we are humbled to stand with him in our appeal to you and your Administration for peacemaking action.

While we have appreciated your Administration's initial efforts to bring a cessation to the violence, more action is needed. The ongoing escalation of violence and human rights abuses, now in its second week, must come to an end. Your Administration has consistently said that it will center human rights and the rule of law in its foreign policy decisions. We beg you to further translate these sentiments into action.

With this hope for peace in the Holy Land, we implore you to:

- State unequivocally that the continuation of violence cannot persist or be tolerated by any actors. Please bring the full nonviolent power of the U.S. to end the violence.
- Directly confront the ongoing impact of Israel's occupation of the Palestinian Territories by publicly declaring that the U.S. opposes all settlement activity including in occupied East Jerusalem. Further, there must be a clear U.S. call for a respect of the religious freedom of people to worship in their holy sites.
- Intervene directly with the Israeli Government to ensure the immediate cancellation of all pending eviction orders in East Jerusalem, including the expulsion of Palestinian families in Sheikh Jarrah. The Israeli security forces' response to the nonviolent protest of these expulsions seems to have been one of the many sparks leading to the current horrific violence.
- Support Congresswoman Betty McCollum's (MN-4<sup>th</sup>) legislation, HR 2590, which calls for greater transparency in reviewing how Israel uses U.S. security assistance. This legislation will ensure that U.S. funds are not used to abuse Palestinian children, annex Palestinian land, or demolish Palestinian homes. If safeguards like these are not in place, we in the U.S. could be directly responsible for the death and injury of the people of Palestine.

We recognize that we are calling you to take more direct actions to confront Israeli Governmental policies than previous Administrations have; however, the enormous imbalance of power and the root cause of violence in Gaza, Jerusalem and other places in the Holy Land have grown to a point that requires this new level of urgent action. Now is the time for boldness to end the immediate violence. We must use the moral strength of the U.S. to support a nonviolent and sustainable solution in the region. The U.S. is a key player in finding such a solution rooted in justice, respect for basic human rights, and international law.

Be assured of our continued prayers for you and your Administration as you seek the wisdom to navigate these difficult times. May you remain focused on a peace and hope that spring from justice.

Sincerely,

David Gaa, OFM, *Provincial Minister – Saint Barbara Province of Franciscans*  
1500 34<sup>th</sup> Avenue – Oakland, CA 94601-3092

James Gannon, OFM, *Provincial Minister – Assumption of the BVM Province of Franciscans*  
9230 W. Highland Park Avenue – Franklin, WI 53132-8143

Kevin Mullen, OFM, *Provincial Minister – Holy Name Province of Franciscans*  
129 W. 31<sup>st</sup> Street, 2<sup>nd</sup> Floor – New York, NY 10001-3403

Thomas Nairn, OFM, *Provincial Minister – Sacred Heart Province of Franciscans*  
3140 Meramec Street – Saint Louis, MO 63118-4399

Mark Soehner, OFM, *Provincial Minister – Saint John the Baptist Province of Franciscans*  
1615 Vine Street – Cincinnati, OH 45202-6400

Ronald Walters, OFM, *Provincial Minister – Our Lady of Guadalupe Province of Franciscans*  
1204 Stinson Street, SW – Albuquerque, NM 87121-3440

### **Commission on Franciscan Intellectual Tradition Enhances Website, Revises Name May 19, 2021**

The 20-year-old organization known to its members as CFIT has a new name and an expanded website – enhancements designed to more effectively communicate its goal of preserving, articulating, and advancing Franciscan tradition. The Commission on the Franciscan Intellectual-Spiritual Tradition, part of the Order's English-speaking Conference, has now added the word "Spiritual" to its title.

“We are now the Commission on the Franciscan Intellectual-Spiritual Tradition”, said Dominic Monti, OFM, chair of the organization. “We added the word ‘Spiritual’ to note we are not just trying to unpack our Franciscan theological heritage, but also the way this is translated into life”.

An announcement on the organization’s Facebook page describes the name change as follows: “... we revised our name to more accurately reflect our goals. Medieval Franciscan thinkers developed distinctive philosophical and theological insights we would like to retrieve for today. But there were other carriers of our Franciscan tradition besides the famous cleric theologians: Clare, the women penitents, and the laity. We’re now calling ourselves the Commission on the Franciscan Intellectual-Spiritual Tradition, still CFIT for short”.

The Facebook post went on to say, “Through this name change, we wish to communicate that our tradition is about knowledge and spiritual practice together. The Franciscan intellectual tradition does not exist apart from our spiritual tradition. Yes, we have a vibrant intellectual tradition, but this can never remain simply a set of abstract ideas, a matter of the head, but one inherently leading to transformative praxis, a comprehensive way of looking at the world that can animate our acting, our feeling, and our thinking”.

CFIT strives to preserve, articulate and advance the Franciscan tradition in a language understandable to contemporary men and women, addressing current issues and supporting the work of scholars and practitioners of this tradition.

Last summer, on Aug. 31, CFIT announced the full incorporation onto its website of the classic three-volume series on the life and mission of St. Francis, “Francis of Assisi: Early Documents”, as well as a companion volume, “Clare of Assisi: Early Documents”. They can be found on the Early Sources page of the site.

A sophisticated search function to the documents, and a video on how to use this function, are available to visitors of the website, which is meant to serve as an interactive source for students and theologians.

“We now have over 4,800 registered users, which is very significant”, said Dominic, who noted that the project took six years to complete.

The website also offers visitors several other resources, among them papal encyclicals with study guides; a resources page with symposium papers; video clips; the Franciscan Connections international blog, which was launched last year, and a blog with CFIT news – a feature launched in the fall of 2019. A full list of the organization’s current initiatives can be found on the “About” page.

“The big thing we are trying to do is to incorporate more videos onto the site, and in general, to update and add other functions”, said Dominic, a historian who is stationed at St. Bonaventure University.

CFIT also communicates to the Franciscan world through a Facebook page that offers photos and information about its activities and multiple weekly blog posts about the Franciscan tradition. The commission also maintains a Twitter page.

With nearly 15,000 followers, CFIT’s technical manager Danny Michaels says the numbers are very good for a niche market with no advertising, according to Dominic.

CFIT was established in 2001 by the Order of Friars Minor English-speaking Conference, one of eight regional- or language-based conferences in the Order. A diverse group of 15 men and women, lay and professed, representing various Franciscan organizations make up the commission.

Earlier this year, at a Jan. 29 meeting, CFIT appointed Jack Clark Robinson, OFM, a former Provincial Minister of Our Lady of Guadalupe Province in the Southwest, Treasurer ([franciscantradition.org](http://franciscantradition.org)) to its board.

“Jack’s addition to the CFIT board brings a wealth of experience, organizational skills, and a desire to spread the Franciscan tradition”, said Dominic, a distinguished professor of Franciscan studies at SBU.

As treasurer, Jack is responsible for providing accurate and accessible accounting of the organization’s finances, and its initiatives of retrieving, articulating, and advancing Franciscan Intellectual and Spiritual Traditions, according to Dominic, as well as identifying and retaining funding that will enable the organization to continue its initiatives of retrieving, articulating and advancing the Franciscan intellectual and spiritual tradition.

CFIT partners with the Academy of American Franciscan History, Women in the Franciscan Intellectual Tradition, Franciscan Pilgrimage Programs, and several Franciscan study centers – including the Franciscan School of Theology in San Diego, California and the Franciscan Institute at SBU – and the Association of Franciscan Colleges and Universities.

Provincial Minister Kevin Mullen, OFM, serves as the group's liaison with the provincial ministers of the ESC.

Since the onset of the coronavirus pandemic early last year, CFIT members have been staying in touch remotely, with their most recent discussion taking place in March. The Commission's executive committee meets monthly.

"We are trying to make more people aware of CFIT, which is challenging since all of us on the commission have other jobs", said Dominic, who served as Holy Name's Provincial Vicar from 2005 to 2014.

Since the end of last year, CFIT has utilized the services of a communications consultant, a former editor at St. Anthony Messenger Press – now Franciscan Media – who worked to establish the presence of consistent communication. Among some of the initiatives was a Lent 2021 blog series written by a variety of Franciscan scholars and writers that featured articles with a Lenten theme based on the Franciscan tradition.

Jocelyn Thomas, *Director of Communications for Holy Name Province*

### **La festa di San Bernardino a L'Aquila**

*19-20 maggio 2021*

*"In Iesu nomine omnia antiqua nova facta sunt"*: Questa citazione degli scritti di San Bernardino campeggia in una delle tabelle poste sotto le cantorie della cupola nella Basilica Aquilana dedicata al Santo senese di cui, in questi giorni, si è celebrata la festa. In questo tempo così delicato in cui un rinnovamento è necessario, si conferma l'attualità dell'affermazione, prima citata, del Santo: è necessario iniziare questo cammino proprio nel nome di Gesù, a contatto con la persona di Gesù, con la Sua umanità! In questa luce la fraternità dei Frati Minori di San Bernardino a L'Aquila ha dato inizio ai festeggiamenti in onore del Santo, organizzando un ricco programma civile e religioso.

Il 19 Maggio, ai primi Vespri della festa, nella Basilica di San Bernardino alle ore 17:00 è stato consegnato un riconoscimento ad alcuni interpreti della comunicazione, del giornalismo e della stampa. Una commissione istituita *ad hoc* dal rettore Fr. Daniele Di Sipio e presieduta dal ministro Provinciale Fr. Massimo Fusarelli ha consegnato a Walter Capezzali, Bruno Fasani, Biagio Oppi, Mario Narducci, Duilio Chilante, Lorena Bianchetti e Giovanni Scifoni un simbolico Trigramma Bernardiniano realizzato, con l'antica tecnica dei ceramisti di San Bernardino, dall'artista Stella Lucente come segno di stima e apprezzamento per il loro lavoro e impegno nell'ambito della comunicazione.

Dopo questo momento intenso e bello di ascolto e testimonianza, il Vescovo di Grosseto, S.E. Mons Rodolfo Cetoloni ha presieduto la Santa Eucarestia dove al termine della quale è stata riaperta alla venerazione dei fedeli l'urna contenente il corpo del santo. Un momento intenso e significativo di preghiera, ricco di gioia e desiderio di vita: la comunità dei fedeli, riunita nella meravigliosa Basilica, ha potuto finalmente celebrare di nuovo la memoria del Santo.

Il 20 Maggio, solennità di San Bernardino, alle ore 11:00 l'Arcivescovo Metropolita de L'Aquila S.E. Card. Giuseppe Petrocchi ha presieduto l'Eucaristia in Basilica, concelebando con S.E. Mons. Cetoloni e S.E. Mons. Antonini, Nunzio Apostolico, e numerosi confratelli e sacerdoti diocesani oltre alle autorità civili. Durante la celebrazione Eucaristica, molto sentita e partecipata dal popolo di Dio, la comunità tutta ha vissuto il celebre gesto del dono dell'olio per la lampada votiva. Quest'anno l'olio è stato donato dal IX reggimento Alpini de L'Aquila. Il Comandante del reggimento, Gianmarco Laurencig, accompagnato da due alpini ha portato all'altare il bellissimo vaso di rame, istoriato con il Nome di Gesù, contenente l'olio e dopo aver ricevuto la benedizione del Cardinale, ha acceso la lampada votiva. Un segno bello per la città de L'Aquila, una lampada sempre ardente per aiutare i fedeli tutti a custodire nel cuore l'insegnamento di pace e di amore in Cristo, di cui San Bernardino è apostolo.

Il pomeriggio alle ore 17:00 il Rettore, P. Daniele, ha accolto presso il Mausoleo del Santo una delegazione dei sindaci delle città vicine dove San Bernardino nel 1444 passò nel suo cammino prima di arrivare, e poi morire, a L'Aquila. La successiva Santa Messa presieduta dal Ministro Provinciale dei Frati Minori di Abruzzo e Lazio Massimo Fusarelli ha visto la partecipazione di



numerosi fedeli e ha coronato con solennità la conclusione della festa. Fr. Massimo ha ricordato San Bernardino come “uno dei grandi umanisti del '400 italiano: egli ne ha accolto il senso, l'anima e l'ha tradotta nel suo annuncio, nel contatto con il popolo in tante città italiane e nella sua interpretazione della fede cristiana”.

A conclusione della celebrazione, Fr. Massimo ha benedetto la città de L'Aquila e le città rappresentate dai Sindaci con l'Insigne reliquia di San Bernardino, augurando a tutti i cittadini pace e gioia nel Nome di Gesù. La comunità aquilana, che ha celebrato il suo compatrono, ha vissuto due giorni intensi di spiritualità e umanità vera, in un tempo segnato da paura, tristezza e angoscia questi festeggiamenti, vissuti nel rispetto di tutte le norme, hanno donato un segno di speranza e rinascita, di festa e di gioia...nel nome di Gesù!

**Barfuß im Herzen der Stadt:  
800 Jahre Franziskaner und Franziskanerinnen in Augsburg  
20. Mai 2021**

*Seit 800 Jahren leben Franziskaner im deutschen Sprachraum. An Pfingsten 1221 fand in Assisi das Kapitel der Brüder statt. Dort fassten sie den Beschluß, einige Gefährten über die Alpen nach Deutschland auszusenden. Nach einer oft schwierigen Situation und so manchen Irritationen in dem fremden Land, fassten die Minderbrüder bald Fuß und ließen sich in Augsburg nieder. Am 16. Oktober 1221 hielten die Franziskaner dort ihr erstes Provinzkapitel ab. In diesem Jahr jährt sich das Jubiläum einer 800-jährigen Präsenz der im Laufe der Jahrhunderte entstandenen franziskanischen Familie; der Franziskaner und Franziskanerinnen in Deutschland.*

*In seinem Grußwort beim ökumenischen Gottesdienst, am 20. Mai im Hohen Dom zu Augsburg, erinnerte Provinzial Cornelius Bohl an dieses Ereignis.*

Liebe Schwestern, liebe Brüder,

so schön Jubiläen oft sind, letztlich sind sie eine Alterserscheinung. Wer am Anfang steht, noch voll in Saft und Kraft, wer etwas aufbaut und sich voller Energie ständig neuen Herausforderungen stellt, der hat nicht nur keinen Anlass, ein Jubiläum zu feiern, er hat dazu auch gar keine Zeit. Je mehr sich Jubiläen häufen und je höher die runden Geburtstage sind, umso spürbarer lässt die Kraft der Jugend nach. Das gilt nicht nur für einen einzelnen Menschen, sondern ähnlich auch für eine Institution oder eine Bewegung. Dort sind Jubiläen Sache der Nachgeborenen. Sie haben dann leicht etwas Nostalgisches an sich und stehen immer in der Gefahr, die goldenen und unerreichbaren Anfänge zu verklären.

Aber warum feiern wir denn überhaupt Jubiläen? Ich glaube nicht, dass man aus der Geschichte unmittelbar lernen kann. Kinder können nicht einfach die noch so gut gemeinten Ratschläge ihrer Eltern übernehmen. Sie müssen selbst ihre Welt erkunden und ihre eigenen Erfahrungen machen, auch auf die Gefahr hin, dabei auf die Nase zu fallen. Die Erinnerung an die Ankunft der ersten Minderbrüder in Deutschland und hier in Augsburg liefert keine Rezepte für uns und für die Kirche von heute. Unsere Welt heute ist grundverschieden von ihrer Welt damals. Wir können Geschichte nicht kopieren. Aber Geschichte kann inspirieren. Dreierlei fällt mir dabei ein.

Ein Erstes. Die Brüder haben damals in kleinen Gruppen die Alpen überquert. Hier in Augsburg treffen sie dann im Herbst 1221 wieder alle zusammen. Sie sind eine überschaubare Gruppe, 25 Brüder. In Corona-Zeiten ist das schon viel. Sonst eigentlich nicht. Warum nur starren wir in den Kirchen heute ständig auf die abnehmenden Zahlen, statt froh mit den Schwestern und Brüdern, die da sind, kreativ das zu tun, was möglich ist? Jesus selbst hat gerade einmal mit 12 Freunden und einer Handvoll Freundinnen angefangen. Das war, rein statistisch gesehen, eine recht wackelige Basis und ein hohes Risiko. Ich bin überzeugt: Die Zukunft des Evangeliums hängt nicht von Zahlen ab. Das Evangelium entfaltet dort seine Kraft, wo sich Menschen ehrlich mit ihrem Leben auf die Botschaft Jesu einlassen. Franziskus und die ersten Brüder wollten nichts anderes als genau das: Evangelium leben. Vielleicht ist das ein gutes Gebet gerade in den Tagen vor Pfingsten: Komm, Heiliger Geist, und bewahre uns vor der einseitigen Magie der Zahlen und Statistiken!

Ein Zweites. Die Brüder vor 800 Jahren waren keine Missionare im klassischen Sinn. Sie kamen in keine heidnische oder gar gottlose Gegend. Auch jenseits der Alpen finden sie ein Land voller Dome und Kirchen und Klöster. Hier in Augsburg wie anderswo nehmen sie sofort Kontakt mit dem Bischof auf. Das Land, das sie vorfinden, war wohl christlicher als unser Land heute. Sie bringen also nicht das Evangelium. Das Evangelium ist schon da, es ist bekannt. Aber sie leben es anscheinend mit einer neuen Frische. Das alte Evangelium bekommt irgendwie eine

neue Farbe und neue Lebendigkeit. Darum geht es immer in der Kirche, in jeder Generation: Das Evangelium in seiner unverbrauchten Frische zu entdecken und heute lebendig werden zu lassen. Den Brüdern damals ist das scheinbar gelungen. Warum sollte das nicht auch heute möglich sein?

Und ein Letztes. Vor 800 Jahren kommen zunächst einmal 25 Männer über die Alpen. Da muss ich hier auch nicht gendern, das war einfach so. Aber der franziskanische Funke springt bald über und zieht Kreise. Ganz in den Anfang der franziskanischen Bewegung in Deutschland gehört etwa die heilige Elisabeth, erst in Eisenach und dann in Marburg. Dazu gehören die Sternschwester hier in Augsburg und die frommen Frauen aus Dillingen, die ebenfalls sehr bald für ihr Zusammenleben die franziskanische Regel übernehmen. Dazu gehört auch ein Bruder David, der hier im Barfüßerkloster, neben lateinischen Schriften für seine Brüder, auch spirituelle Texte auf Deutsch verfasst, weil sich schon sehr bald nicht nur Klosterleute, sondern auch in der Welt lebende Frauen und Männer und ihre Familien vom Geist aus Assisi inspirieren lassen. Networking würde man das heute neudeutsch nennen. Oder sagen wir es einfacher: Evangelium leben, das geht nur gemeinsam, damals wie heute: Nur Frauen und Männer zusammen, Junge und Alte, Laien und Amtsträger, Ehrenamtliche und Hauptamtliche, Evangelische und Katholische, Einheimische und Zweheimische können den ganzen Reichtum des Evangeliums bezeugen. Einmal in Klammer gesagt: Fast alle der ersten Brüder damals waren Ausländer. Als sie nach ihrer Alpenüberquerung hier in Augsburg ankommen, haben sie sozusagen einen doppelten Migrationshintergrund.

Vor 800 Jahren kamen also die ersten Minderbrüder nach Deutschland. Und sie sind immer noch da. Darum wurde ich als Provinzial der Deutschen Franziskanerprovinz auch zu diesem Jubiläumsgottesdienst eingeladen. Dafür danke ich sehr herzlich. Zu den *fratres minores* unseres großen kleinen Bruders Franziskus gehören aber auch die Brüder Minoriten und die Brüder Kapuziner. Drei franziskanische Grußworte heute Abend wären dann wohl doch etwas zu viel gewesen! Und so grüße und danke ich hier im Namen aller Brüder des Franziskus-Ordens in Deutschland. Bruder Andreas, der Provinzial der Minoriten in Würzburg, und Br. Christophorus, der Provinzial der Kapuziner in München, haben mir das eigens aufgetragen! Ich finde es sehr schön, dass dieses Jubiläum, an dessen Beginn unsere Brüder standen, eine so breite und vor allem auch ökumenische Resonanz entfaltet, gerade hier in Augsburg. Danke!

### **Pentecoste a Gerusalemme: in preghiera per la pace in Terra Santa**

*22-23 maggio 2021*

Una veglia di preghiera la Vigilia di Pentecoste per invocare il dono della pace per la Terra Santa: è l'iniziativa dell'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa (AOCTS) che, con la collaborazione dell'Unione delle Religiose (USRTS) e del Comitato Episcopale dei Religiosi (CERTS), hanno voluto radunare i fedeli nella Basilica di Santo Stefano a Gerusalemme sabato 22 maggio. L'appello alla preghiera per la Terra Santa la vigilia di Pentecoste è stato condiviso anche dal Santo Padre Papa Francesco, che venerdì 21 maggio ha chiesto a tutti i pastori e i fedeli della Chiesa cattolica: "Che si elevi in ogni comunità la supplica allo Spirito Santo affinché israeliani e palestinesi possano trovare la strada del dialogo e del perdono, per essere pazienti costruttori di pace e di giustizia, aprendosi, passo dopo passo, ad una speranza comune, ad una convivenza tra fratelli" (leggi il testo in *E Sancta Sede – Ex Actis Summi Pontificis*).

La celebrazione nella Basilica di Santo Stefano a Gerusalemme si è aperta con il segno dello scambio di pace, a rimarcare il carattere della liturgia.

"La prima parola pronunciata da Gesù nel Cenacolo, dopo la risurrezione è stata "Pace a voi", poi ha effuso lo Spirito Santo (*Gv 20,19*). Per questo anche noi siamo qui, dunque, in una sorta di nuovo Cenacolo, per chiedere al Risorto la pace, primo tra i frutti dello Spirito", ha detto il Patriarca Latino di Gerusalemme Mons. Pierbattista Pizzaballa. Il vescovo ha ricordato nella preghiera tutti coloro che sono stati uccisi o hanno perso la casa in questa ultima ondata di violenza in Terra Santa e ha chiesto l'intercessione dello Spirito perché tutti possano diventare, per grazia dello Spirito, costruttori di pace (*segue, dopo questo articolo, il testo dell'omelia*).

Gli Ordinari Cattolici di Terra Santa hanno anche deciso di organizzare una veglia simile in ogni luogo simbolo della propria diocesi o Esarcato. "La Custodia ha partecipato alla veglia di preghiera per la pace e per questo scopo abbiamo offerto la Messa vigiliare della Pentecoste", ha detto il Custode di Terra Santa. Nella chiesa di san Salvatore a Gerusalemme, Fr. Patton ha presieduto la celebrazione nella serata di sabato 22 maggio, alla presenza dei frati francescani che risiedono nel convento e dei fedeli della parrocchia latina.

“Questa sera vogliamo chiedere con fede allo Spirito Santo di venire ancora una volta incontro alla nostra debolezza e di intercedere con gemiti inesprimibili a favore di Gerusalemme, di questa Terra Santa, del Medio Oriente e dei tanti altri Paesi che sono senza pace nel mondo intero”, ha detto nell’omelia il Padre Custode. Fr. Patton ha affermato di non temere di risultare “imbarazzanti, antiquati e sorpassati”, se chiediamo allo Spirito di intercedere per la fine della pandemia o la cessazione del conflitto in Terra Santa, in Siria, in Yemen, oltre che in Africa, Asia, America Latina e Europa Orientale. “Noi siamo qui, ancora una volta, come bambini che si fidano del Padre e che hanno bisogno di lasciarsi guidare dallo Spirito del Figlio, a chiedere con fede che finisca la divisione e l’ostilità tra i popoli”, ha affermato Fr. Patton (*segue il testo dell’omelia*).

La veglia di Pentecoste è stata celebrata nella chiesa di San Salvatore, che è un luogo dalla forte valenza simbolica per la Custodia di Terra Santa. Sorta nel convento in cui si trasferirono i frati francescani di Terra Santa, dopo esser stati cacciati dal Cenacolo dagli Ottomani nel 1552, alla chiesa furono concesse nel 1561 da papa Pio IV le stesse indulgenze accordate a coloro che si recavano al Cenacolo. Al centro di dispute di natura giuridica, la sala del Cenacolo sul Monte Sion era stata infatti stata la prima sede della Custodia di Terra Santa dopo l’acquisto nel 1333, come dono dei sovrani di Napoli.

Nella sala crociata del Cenacolo, i frati hanno pregato i Vespri di Pentecoste nel pomeriggio del giorno della festa ed è stato poi sparso incenso profumato nella sala attigua a quella dell’Ultima Cena di Gesù, dove sarebbe disceso lo Spirito Santo sugli apostoli. Proprio come loro al Cenacolo, i frati hanno pregato in tutte le lingue la preghiera del Padre Nostro.

“In questo luogo e in questo tempo, sento che non dobbiamo solo riflettere sul dono dello Spirito Santo, ma dobbiamo soprattutto invocarlo – ha detto il Custode di Terra Santa, che ha presieduto i Vespri –. Spirito Santo, lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Converti il cuore di tutti coloro che stupidamente credono di poter vincere con la violenza, consola di tutti coloro che innocenti sono stati vittima della violenza. Spirito Santo, c’è bisogno che il tuo vento soffi impetuoso di nuovo, con forza, tra le case della nostra Città Santa, in questo nostro Medio Oriente sofferente e nel mondo intero [...]. E poiché in ogni generazione, noi cristiani siamo chiamati a far fronte a problemi nuovi e diversi, tu, Spirito di verità e di forza, dacci la forza ed il coraggio, oggi, di essere ancora sale della terra e luce del mondo”.

Beatrice Guarrera

*Veglia Pentecoste 2021: Omelia di Mons. Pierbattista Pizzaballa  
Gerusalemme, Santo Stefano dei Domenicani – 22.05.2021*

Carissimi Fratelli e sorelle,

eccoci qui di nuovo, ancora una volta, alla Vigilia della Pentecoste per pregare per il dono dello Spirito Santo su tutta la Chiesa e sulla nostra Terra Santa.

Ma ancora una volta, come nel passato, siamo qui anche per pregare per la pace, per la giustizia e per la cessazione della violenza. Non è la prima volta, infatti, che proprio in questa occasione della Veglia di Pentecoste, ci ritroviamo a pregare e intercedere per la fine della guerra nella nostra Terra. Ci uniamo, innanzitutto, nella preghiera per le famiglie di quanti sono stati uccisi in questi ultimi giorni, per quanti hanno perso casa, sono rimasti soli e senza alcun riferimento per la loro vita. Preghiamo per la nostra piccola comunità cristiana di Gaza, frastornata da quest’ennesima ondata di guerra, ma anche per tutti i suoi abitanti, da tanti anni umiliati, privati di libertà, di dignità e dei diritti basilari. La cessazione attuale delle ostilità ha portato forse un po’ di serenità nelle nostre famiglie, ma non ha certo risolto i problemi all’origine di questa violenza.

Su invito del Santo Padre Papa Francesco, oggi tutta la Chiesa cattolica si unisce in questa preghiera corale con noi, Chiesa madre di Gerusalemme. Ringraziamo il Santo Padre per questa attenzione continua alla nostra Chiesa, alla nostra Terra e ai popoli che la abitano. Fin dai primi momenti del suo pontificato, il Papa non ha mai cessato di desiderare la pace per la Terra Santa, con preghiere, iniziative e richiami continui. Il suo desiderio di pace è anche il nostro. Insieme a lui e a tutta la Chiesa universale oggi qui preghiamo, innanzitutto, per la nostra conversione, affinché crediamo veramente che sia lo Spirito a portare la pace. So bene, infatti, come sia difficile, in questo nostro contesto, crederlo davvero. E preghiamo affinché insieme possiamo diventare costruttori di pace e di giustizia nella nostra Terra. La prima parola pronunciata da Gesù nel Cenacolo, dopo la risurrezione è stata “Pace a voi”, poi ha effuso lo Spirito Santo (*Gv 20,19*). Per questo anche noi siamo qui, dunque, in una sorta di nuovo Cenacolo, per chiedere al Risorto la pace, primo tra i frutti dello Spirito.

Nella liturgia di domani leggeremo il noto brano degli Atti degli Apostoli, in cui gli abitanti “di ogni nazione che è sotto il cielo” (*At 2,5*) ricevono insieme, ciascuno con la sua lingua, cultura e tradizione, l’annuncio delle “grandi opere di Dio” (*At 2,11*): diversi, ma uniti nella comprensione reciproca, parti di un unico corpo. È la prima immagine di Chiesa che la Scrittura ci dona e in essa vediamo già quale sarà, da allora in poi, la natura della Chiesa tutta, in ogni tempo e in ogni luogo: diversa per lingue, tradizioni, culture e carismi, ma unificata dallo Spirito intorno a Cristo Risorto, per testimoniare nel mondo speranza, unità e pace. Quel brano parla innanzitutto di noi, Chiesa di Gerusalemme, la Chiesa Madre, la prima Chiesa. Siamo noi per primi, qui a Gerusalemme, ciascuno con la sua cultura, lingua e carisma, ad essere ancora oggi convocati dallo Spirito del Risorto per testimoniare insieme il dono dell’unità e della pace, soprattutto in questo nostro contesto lacerato da odi e divisioni religiose e politiche. È forse proprio questa la prima missione e la vocazione propria della Chiesa Madre: essere qui testimone di unità e pace.

Ma quel brano parla anche dell’identità della Città Santa, di Gerusalemme, fin dall’inizio definita “casa di preghiera per tutti i popoli” (*Is 56,7*). Essa è il cuore della rivelazione divina, la custode del desiderio di comunione tra Dio e l’uomo. Ancora oggi raccoglie in sé religioni, culture, lingue e tradizioni diverse, tutte accomunate dalla ricerca dell’incontro con Dio. Ogni credente è spiritualmente cittadino di Gerusalemme, e lì è il suo cuore. Essa raccoglie in sé tutte le anime del mondo e proprio per questo è aperta a tutto il mondo. I rintocchi delle campane, i richiami dei muezzin, i suoni dei corni sono la sua voce. I momenti della preghiera di ebrei, cristiani e musulmani segnano i suoi tempi. I suoi Luoghi Santi sono il tesoro che ciascuno dei diversi credenti custodisce con gelosia. E tutti i suoi abitanti sono parte di un mosaico colorato e unico di vita, dove tutti si incontrano e si scontrano, ma dove ciascuno – anche suo malgrado – è parte di un grande disegno, di un tessuto ricamato da Dio stesso. È un tessuto delicato e fragilissimo, che deve essere preservato con cura e attenzione.

Per questo è compito dei responsabili, religiosi e politici, custodire con estrema cautela questo patrimonio unico. Ogni appropriazione, ogni divisione, ogni gesto di esclusione e di rifiuto dell’altro, ogni forma di violenza è una ferita profonda per la vita della città e causa dolore a tutti, perché tutti siamo parte di un unico corpo. Non è casuale, quindi, che quest’ultima ondata di violenza in tutta la Terra Santa sia scaturita proprio da qui, da Gerusalemme, per quanto è avvenuto a pochi metri da noi.

Nessuna imposizione potrà mai essere efficace a Gerusalemme. Lo abbiamo ribadito spesso e lo facciamo ancora oggi: già molte volte l’equilibrio tra le due parti della città è stato infranto, causando dolore e frustrazione. Non è questa la strada da percorrere, se davvero vogliamo la pace. Gerusalemme è di tutti, cristiani, ebrei e musulmani, israeliani e palestinesi. Tutti con uguali diritti e dignità, tutti ugualmente cittadini. Ogni esclusione o imposizione ferisce l’identità della città e non può essere taciuta né ignorata.

Il profeta Isaia, nel primo brano proclamato ci presenta un’immagine meravigliosa dell’azione compiuta dallo Spirito del Signore sul germoglio di Iesse, l’inviato di Dio. “Si compiacerà del timore del Signore... non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire... giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra... la giustizia sarà fascia dei suoi lombi... il vitello e il leoncetto pascoleranno insieme... Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare” (*Is 11,2-9*).

Non sappiamo a chi esattamente si riferisse Isaia in questo brano, chi fosse quel “germoglio di Iesse”. La Chiesa ha visto in esso la figura del Messia, come suggerisce l’evangelista Luca (cf. *Lc 4,17ss*). Ma questa è anche la vocazione di chiunque abbia ricevuto lo Spirito del Signore. È la descrizione della missione di ogni credente e della Chiesa intera. Se vogliamo, questo brano costituisce un elemento dell’identità del credente: operare continuamente per la giustizia, per il rispetto del povero e dell’umile, essere forti nelle decisioni, non vivere per apparire, ma per servire il Signore.

In questi ultimi giorni, abbiamo assistito a forti tensioni anche all’interno delle nostre città, dove israeliani ebrei e palestinesi vivono insieme. È un segnale preoccupante, che va in direzione opposta rispetto al brano di Isaia e che indica un disagio profondo al quale tutti dobbiamo prestare maggiore attenzione. A quanto pare la strada perché lupi, agnelli, leoncelli e vitelli vivano insieme è ancora lunga. Abbiamo bisogno che lo Spirito scenda su tutti, affinché tutti si riconoscano parte di un unico corpo, scompaia ogni forma di discriminazione, e “perché si prendano decisioni eque per gli umili della terra”. Lo Spirito apra i nostri occhi affinché si riconosca davvero, nelle legislazioni, nei nostri atteggiamenti e nelle scelte personali e collettive, il carattere

plurireligioso, pluriculturale e pluri-identitario della nostra società. Dobbiamo condannare la violenza, anche quella troppo spesso – da un po' di tempo a questa parte – presente nel linguaggio, e forse troppo spesso ignorata. Un linguaggio aggressivo conduce inevitabilmente alla violenza fisica. Dovremo lavorare con le tante persone, di ogni fede, che credono ancora ad un futuro insieme e si impegnano per esso. È stato bello vedere in questi giorni come, oltre alle tensioni e alle violenze settarie, ci siano state anche manifestazioni di amicizia e di fratellanza tra israeliani ebrei e palestinesi. Sono un segno confortante della presenza dello Spirito del Signore in mezzo a noi, nonostante tutto.

Ripeto qui, quanto ho già detto in altre sedi: anche se può essere impopolare parlarne in questi giorni, non dobbiamo coltivare né permettere che si sviluppino sentimenti di odio. Dobbiamo far sì che nessuno, sia ebreo che palestinese, si senta rifiutato. Dovremo essere più chiari nella denuncia di ciò che divide. Non potremo ritenerci soddisfatti di incontri interreligiosi di pace, pensando che bastino per risolvere il problema della convivenza. Ma dovremo davvero impegnarci perché nelle nostre scuole, nelle nostre istituzioni, nei media, nella politica, nei luoghi di culto risuonino il nome di Dio, di fratello e di compagno di vita.

“Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò” (*Gv* 14,14), dice Gesù ai suoi discepoli nel Vangelo di Giovanni, e poco oltre aggiunge: “viene il principe del mondo; contro di me non può nulla” (*Gv* 14,30).

Non siamo soli. Nello Spirito il Risorto è in mezzo a noi, ci consola e ci sostiene.

La morte, il peccato, le nostre divisioni, non sono sufficienti per fermare Dio che è all'opera tra noi. “Contro di me non può nulla”. Il male non può avere la meglio, anche se sembra che sia così quando distrugge i nostri rapporti: i discepoli, pieni di Spirito Santo, sono inviati a continuare proprio quello che hanno visto fare da Gesù, cioè portare la vita dove c'è la morte, il perdono dove c'è il peccato.

Siamo invitati oggi, come discepoli del Vangelo, ad abbandonare le nostre paure, i nostri cenacoli chiusi e ad essere capaci di annunciare e testimoniare la vita di Dio in noi e in tutti, la pace e l'unità dell'umanità in Dio. Al vedere le piaghe del Risorto, i discepoli furono pieni di gioia (*Gv* 20,20). Lo Spirito ci renda capaci di una lettura redenta della nostra presente realtà e faccia sì che anche le nostre ferite, come quelle di Gesù, non siano fonte di frustrazione e scoraggiamento, ma uno stimolo ad andare oltre per creare occasioni di gioia, di incontro e di consolazione.

Non abbattiamoci, dunque. Non rattristiamo lo Spirito Santo di Dio, con il quale siamo stati segnati. Scompaiano da noi ogni asprezza, ira, rancore e ogni altro atteggiamento negativo (cf. *Ef* 4,30–31). Solo l'amore, che è sinonimo dello Spirito, può cambiare il cuore dell'uomo. Chiediamolo per noi, per la nostra Chiesa e per la Chiesa nel mondo, e chiediamolo anche per la nostra Terra Santa, chiediamolo per i nostri governanti, per i nostri pastori, per coloro che hanno responsabilità su popoli e istituzioni, perché si lascino guidare dall'amore di Dio più che dai calcoli umani che, come vediamo in questi giorni, non possono produrre vita.

Il dono dello Spirito ci faccia comprendere e illumini la nostra vocazione personale ed ecclesiale, in questo nostro contesto sociale così ferito e stanco; ci renda capaci innanzitutto di accogliere la nostra realtà senza menzogne e senza illusioni, metta sulle nostre labbra parole di consolazione, ci dia il coraggio della difesa della giustizia senza compromessi con la verità. Ci renda capaci di perdono.

Guardiamo infine a Maria, nostra Madre, e madre della Chiesa che, come ogni madre, abbraccia e raccoglie tutti i suoi figli. La Madonna di Palestina, patrona della nostra diocesi, e Regina della Pace, interceda per noi presso l'Altissimo perché la nostra comunità ecclesiale continui ad avere le braccia aperte e il cuore accogliente. “Vegli sulla Sua patria terrena, la avvolga di una protezione speciale e dissipi le tenebre dell'errore, là dove ha brillato l'eterno Sole di Giustizia”.

*Vigilia di Pentecoste 2021: Omelia di Fr. Francesco Patton  
Gerusalemme, San Salvatore – 22.05.2021*

1. Carissime sorelle, carissimi fratelli,  
il Signore vi dia Pace!

Siamo riuniti insieme nella vigilia di Pentecoste per invocare il dono dello Spirito Santo.

Questa sera vogliamo chiedere con fede allo Spirito Santo di venire ancora una volta incontro alla nostra debolezza e di intercedere con gemiti inesprimibili a favore di Gerusalemme, di questa Terra Santa, del Medio Oriente e dei tanti altri Paesi che sono senza pace nel mondo intero.

Due settimane fa Papa Francesco ha espresso la sua preoccupazione e la sua personale preghiera: *“Seguo con particolare preoccupazione gli eventi che stanno accadendo a Gerusalemme. Pregho affinché essa sia luogo di incontro e non di scontri violenti, luogo di preghiera e di pace. Invito tutti a cercare soluzioni condivise affinché l'identità multireligiosa e multiculturale della Città Santa sia rispettata e possa prevalere la fratellanza. La violenza genera solo violenza. Basta con gli scontri”* (Regina Caeli 9 aprile 2021).

Su questo Papa Francesco ha insistito nuovamente dopo il Regina Caeli di domenica scorsa: *“Seguo con grandissima preoccupazione quello che sta avvenendo in Terra Santa. In questi giorni, violenti scontri armati tra la Striscia di Gaza e Israele hanno preso il sopravvento, e rischiano di degenerare in una spirale di morte e distruzione. Numerose persone sono rimaste ferite, e tanti innocenti sono morti. Tra di loro ci sono anche i bambini, e questo è terribile e inaccettabile. La loro morte è segno che non si vuole costruire il futuro, ma lo si vuole distruggere”* (Regina Caeli 16 aprile 2021).

In questa occasione tutte le campane di Terra Santa hanno risuonato facendo sentire la loro voce e la loro invocazione per la pace, in risposta all'invito di Papa Francesco: *“Preghiamo incessantemente affinché israeliani e palestinesi possano trovare la strada del dialogo e del perdono, per essere pazienti costruttori di pace e di giustizia, aprendosi, passo dopo passo, ad una speranza comune, ad una convivenza tra fratelli. Preghiamo per le vittime, in particolare per i bambini; preghiamo per la pace la Regina della pace”* (Regina Caeli 16 aprile 2021).

2. Ma ha senso che noi preghiamo per la pace? Di recente un teologo ha squalificato ogni forma di preghiera di domanda e di intercessione. E – per essere moderno – l'ha fatto con un tweet: *«Chi crede ancora che la spiritualità autentica sia fatta di queste cose? Cioè di una preghiera per ottenere da un Dio onnipotente quello che Egli, con un solo pensiero, potrebbe realizzare? Non è tutto un po' troppo imbarazzante?»* (Vito Mancuso, 21/04/2021).

Noi non abbiamo paura di risultare imbarazzanti, antiquati e sorpassati e siamo qui a chiedere allo Spirito di intercedere per noi non solo perché finisca la pandemia del Covid a livello globale, ma anche perché finisca la pandemia della violenza e dell'odio, perché cessi il conflitto che qui si è nuovamente innescato un paio di settimane fa, perché finisca quello in Siria, che si trascina da più di 10 anni, perché finisca quello in Yemen, perché finiscano i conflitti che continuano a insanguinare l'Africa, l'Asia, l'America Latina e l'Europa Orientale.

È imbarazzante pregare perché tutto questo cessi o non è piuttosto imbarazzante ignorare tutto questo nascondendosi dietro una forma gnostica di cristianesimo?

3. Noi siamo qui, ancora una volta, come bambini che si fidano del Padre e che hanno bisogno di lasciarsi guidare dallo Spirito del Figlio, a chiedere con fede che finisca la divisione e l'ostilità tra i popoli. Che il fatto di parlare lingue diverse, di avere culture diverse, di professare religioni diverse non sia più una scusa per perpetuare lungo la storia il diabolico conflitto tra fratelli. Che finisca questa presunzione di voler raggiungere il cielo per sostituirsi a Dio: il risultato l'abbiamo visto, è quello poi di distruggersi reciprocamente sulla terra e di distruggere la terra.

Chiedere tutto questo non è altro che chiedere ciò che Gesù stesso ci ha insegnato a chiedere attraverso la preghiera del “Padre nostro”.

4. Siamo qui a chiedere allo Spirito che interceda per questa povera umanità tanto simile alla visione del profeta Ezechiele: una pianura piena di ossa inaridite. È a questo che ci riduciamo se lo Spirito non torna a soffiare su questa nostra umanità e se noi non siamo docili al suo soffio.

Quante pianure di ossa inaridite conosce il nostro tempo? Non solo le pianure del mondo dove le troppe guerre ignorate hanno impregnato la terra di sangue umano e riempito di ossa senza nome le fosse comuni create da regimi che si nutrono di fanatismo; ma anche le pianure del mare dove biancheggiano le ossa dei disperati naufragati e affondati mentre erano in cerca di un mondo migliore, di un futuro, di una speranza; così come le pianure di ossa inaridite dei bambini ai quali non è stato permesso di venire alla luce, di quelli morti nei naufragi e di quelli finiti sotto le troppe bombe mai intelligenti.

Vieni o Spirito e soffia ancora su queste ossa, perché esse rivivano, ma soffia ancora più forte sulle persone senza cuore e senza coscienza – sono anch'esse ossa inaridite e senza vita – che hanno seminato tanta morte e stanno seminando tanta morte e fa' che rivivano, fa' che comprendano il valore di ogni vita e di ogni persona; fa' che smettano di seminare morte e imparino a sostenere la vita; fa' che mettano il loro potere politico, economico, scientifico a favore della persona umana dal concepimento fino alla morte naturale anziché dell'idolatria del progresso, del potere, del profitto.

5. Chiediamo allo Spirito di soffiare ancora sull'umanità e di far tremare non le case e le montagne, ma le pareti e le rocce dei cuori e delle coscienze perché accolgano il dono della Parola di Dio e dei suoi comandamenti. E soprattutto il comandamento nuovo che Gesù ci ha lasciato e che si riassume nell'amare l'altro, ogni altro da noi, fino ad arrivare a dare la vita per Lui, piuttosto che ferirlo e sminuirne la dignità di creatura, che porta in sé l'immagine e la somiglianza di Dio, di persona redenta dal sangue di Cristo, di uomo e donna dotati di dignità filiale per il dono dello Spirito del Figlio.

6. Chiediamo a Dio di effondere ancora il suo Spirito su ogni uomo e su ogni donna per dissolvere il conformismo dei sondaggi e trasformarlo nel coraggio della profezia. Per fare in modo che ogni uomo e ogni donna, bambini, giovani, adulti e anziani sappiano interpretare il tempo e le situazioni del presente alla luce della Parola di Dio, resistendo alle pressioni delle ideologie di moda che avvelenano le scelte dei popoli, dei corpi sociali e delle persone. Che lo Spirito renda profetici non solo i vescovi, i sacerdoti e i capi religiosi di ogni religione ma anche i lavoratori, gli insegnanti, i giornalisti, i politici. Che li renda capaci di sognare ancora e di aiutare i propri fratelli e le proprie sorelle a sognare un mondo migliore.

7. Che lo Spirito Santo discenda ancora su ciascuno di noi, che abbiamo accolto Gesù Cristo, abbiamo creduto in Lui e sulla relazione con Lui abbiamo impostato la nostra vita.

E che da ognuno di noi, secondo quanto ci ha detto lo stesso Gesù, possano sgorgare fiumi di acqua viva, fiumi di vita nuova, fiumi di carità e di misericordia, fiumi di speranza, fiumi di riconciliazione e di pace, qui a Gerusalemme, in tutta la Terra Santa e nel mondo intero.

Così sia.

**Al convento di Monte alle Croci, a Firenze,  
il rabbino, l'imam ed il vescovo invocano pace per la Terra Santa**

*23 maggio 2021*

Il Commissariato di Terra Santa della Toscana e il Centro Missionario Francescano dei Frati Minori di Toscana hanno promosso un momento di invocazione della pace per la Terra Santa presso il convento francescano di Monte alle Croci (Piazzale Michelangelo) domenica 23 maggio alle ore 16.30.

«La situazione drammatica – scrivono Fr. Matteo Brena, Commissario di Terra Santa della Toscana, e Fr. Giuseppe Caro, Animatore del Centro Missionario Francescano – che sta vivendo la terra che è il cuore delle tre religioni monoteiste, terra di preghiera e mèta di pellegrinaggio per molti credenti, non può lasciarci indifferenti. È nostro desiderio e compito, nel solco dell'esperienza di Francesco di Assisi, sensibilizzare il più possibile la città di Firenze a sentire l'urgenza del dono della pace per quella terra e per le comunità che la abitano. L'evento ha avuto luogo nel giardino del convento che si affaccia sulla nostra città, la quale ha una profonda e radicata tradizione in materia di convivenza, confronto e dialogo per la pace. Sono molte infatti le figure di uomini e donne, religiosi e laici, che nel tempo hanno speso le loro energie per il bene della comunità locale, ma anche per la pace nella comunità internazionale. Tra questi vogliamo ricordare particolarmente l'opera e il pensiero di Giorgio La Pira, figura che ancora oggi ci ispira e ci spinge a promuovere e chiedere, nonostante le difficoltà, la pace per la Terra Santa».

A questo momento comune di invocazione della pace hanno preso parte i rappresentanti della comunità ebraica, cattolica e islamica della città: il Card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, il Rabbino Capo Gad Fernando Piperno, della Comunità Ebraica di Firenze, l'Imam Izzeddin Elzir, della Comunità Islamica di Firenze. Al termine del momento di invocazione ha parlato l'Assessore Alessandro Martini, con delega al dialogo con le confessioni religiose. Infine è stato piantato un alberello di ulivo, simbolo di pace.

L'evento si è svolto nel pieno rispetto delle vigenti misure anti Covid-19.

**Lançado o Dicionário do Pacto Educativo Global**

*24 de maio de 2021*

Associação Nacional de Educação Católica do Brasil (ANEC) lançou no último dia 24 de maio, o Dicionário do Pacto Educativo Global, em português e espanhol, que ajuda a compreender bem o Pacto Educativo Global proposto pelo Papa Francisco. O documento é uma parceria da instituição com a Conferência Nacional dos Bispos do Brasil (CNBB), Conferência dos Religiosos do Brasil (CRB), Confederação Interamericana de Educação Católica (CIEC), universidades e escolas católicas.

“O Pacto Educativo Global, proposto pelo Papa Francisco em 2019, tem por objetivo construir uma aliança entre escola, família e sociedade. Essas três instâncias não são categorias estanques ou dissociadas umas das outras, mas realidades interligadas e indispensáveis para o desenvolvimento integral do ser humano e o cuidado do planeta Terra, nossa Casa Comum. O objetivo geral de toda educação é a sobrevida do planeta, mediante uma pedagogia do cuidado, do amor fraterno e do respeito mútuo a todos os seres da criação”, explica Frei Mário Knapik, diretor responsável pelo Setor de Animação Pastoral da ANEC.

Segundo Frei Mário, além dessas instituições, também professores da educação básica e superior, religiosos, agentes de pastoral e educadores em geral participaram deste projeto, composto por 72 verbetes e seus significados. “O objetivo é oferecer aos educadores e agentes de pastoral um texto de referência para a missão evangelizadora”, enfatiza Frei Mário.

“Em muitos sentidos, este dicionário ressoa a proposta do pacto, desde a sua concepção, passando pela sua construção colaborativa com o envolvimento de muitos/as educadores/as – o que expressa o desejo de que a educação seja um instrumento transformador das realidades sociais e emancipador. Aliás, a emancipação que almejamos não é a do indivíduo isolado, mas de sujeitos abertos, disponíveis, afinal, o verdadeiro poder é o da solidariedade”, acredita Frei Mário.

Segundo Ir. Maria Inês Vieira Ribeiro, presidente da Conferência dos Religiosos do Brasil, o Dicionário é um serviço “que nos alerta e compromete a sermos protagonistas de uma educação católica que toque em profundidade a vida das pessoas e transforme as formas de ver, julgar e agir, neste mundo em profundas e rápidas transformações, cujo cerne é a cultura”. Para Ir. Maria Inês, a Vida Religiosa Consagrada sempre esteve comprometida com a Educação de qualidade.

### **Con emotivo festival culmina la campaña *Revolución Laudato si'* en México, Centroamérica y el Caribe**

**29 de mayo de 2021 – Fr. Jaime Campos, OFM, Oficina JPIC Roma**

La noche del sábado 29 de mayo fue elegida por los organizadores de la campaña, para realizar el festival de cierre de campaña: “Alabado seas mi Señor”.

Trasmitido en vivo a través de Facebook y YouTube, las animadoras del festival: Edith Fabiola Martínez, Ana Victoria López y Giselle González, dieron la bienvenida y, haciendo un breve recuento de la campaña que duró un año, recordaron que al cumplirse los 5 años de la Encíclica *Laudato si'*, las Comisiones de JPIC buscaron ayudar y promover el cuidado de la casa común mediante tres etapas: “la sensibilización” con tres festivales (fotografía, dibujo y buenas prácticas); “análisis o reflexión” (eco teología y migración) y “acciones” donde se abordaron temáticas como la minería, extractivismo, el agua y la corrupción.

Durante el Festival se presentaron diversas intervenciones artísticas que fueron realizadas desde Nicaragua, El Salvador, Honduras, Guatemala y México. En orden como fueron apareciendo las presentaciones, las personas que estaban participando en línea pudieron disfrutar de la música y el talento de Fr. Adam Gómez, OFMCap (México), Hna. Morena de Deleón, OFS (El Salvador), Hnas. Clarisas (El Salvador), Renee Arenas (México), JPIC Diriamba (Nicaragua). Fr. José Villareal, OFMCap (México), Miriam Brizuela (Honduras), Helen Rodríguez (Guatemala), Hnas. Franciscanas (Guatemala).

Asimismo, se recogieron testimonios de algunos hermanos y hermanas que estuvieron involucrados en la organización y ejecución de la campaña. Fr. René Flores, OFM destacó la “participación del laicado en la organización”. Francis Wong, OFS recordó esta campaña “como una oportunidad de encuentro en medio de la pandemia”. “Ha sido una revolución en la vida, nos ha transformado la vida” dijo con fuerza la Hna. Brenda Chacón, FMI quien colaboró activamente desde el área de comunicaciones. Fr. Anselmo Maliaño, OFM reconoció que no fue fácil organizarse, pero que se ha logrado vivir una fraternidad universal. Hacia el final presentaron su testimonio Brenda Peralta “como franciscanos y franciscanas nos reconocemos en cualquier parte del mundo y somos familia JPIC”. Ivis Segundo, OFS reconoce que “la encíclica que ha dejado el Papa Francisco es un reto, por la necesidad urgente de cambiar esquemas del sistema social”. Finalmente, German Ramírez, destacó la “creatividad, la belleza y la espiritualidad y que la encíclica ha cambiado a su familia, reconociéndose como una familia *Laudato si'*”.

Uno de los momentos más emotivos se vivió al final del Festival cuando fue proyectado el video “los niños y las niñas quieren un mundo mejor” (Honduras), que nos recuerda la pregunta del Papa Francisco: “¿Qué tipo de mundo queremos dejar a quienes nos sucedan, a los niños que están creciendo?” (*LS 160*). La campaña *Revolución Laudato si'* en México, Centroamérica y El Caribe hizo re-evolución, porque logró involucrar a familias, parroquias, colegios, fraternidades,



religiosos, religiosas, laicos, laicas y a muchos niños y niñas; innovando y promoviendo el don de la fraternidad redescubriéndose, en el encuentro, ser hermanos y hermanas con una misma identidad Francisclariana. “la campaña no termina aquí, vamos por más...seguimos en el camino”.

### **Ireland participates in Iter Europæum initiative**

*May 30<sup>th</sup>, 2021 – VaticanNews.va*

*Ireland is among the countries taking part in the EU initiative “Iter Europæum” this Sunday 31 May with Saint Isidore’s Church in Rome under the spotlight.*

The ITER EUROPÆUM initiative, marking the 50<sup>th</sup> Anniversary of Diplomatic Relations between the European Union and the Holy See continues to bring new energy and ideas to many of Rome’s churches.

The project, that aims to show and enhance the deep links between the European Union and its 27 Member States, and the Holy See was launched on 9 May, coinciding with Europe Day, and is scheduled to continue until 27 June.

During this period, each Sunday, liturgical celebrations, concerts and guided tours take place in churches or basilicas that are connected to one of the EU member states.

On Sunday, 31 May, EU Ambassadors will visit the Irish National Church, of St Isidore, near Rome’s Via Veneto.

Speaking to Vatican Radio’s Mario Galgano, the Irish Ambassador to the Holy See, Derek Hannon highlighted the bonds the EU and the Holy See have in common:

*From your point of view, how are diplomatic relations between the Holy See and the EU and how does your country collaborate with these relations? What common challenges are faced?*

Relations between the Holy See and the EU are excellent as Commission president Ursula von der Leyen said after her recent meeting with Pope Francis. The EU sees the Holy See as a promoter of justice in the world and a defender of human rights. My sense is that the Holy See views the EU as a zone of stability and as a stabilising force in an increasingly fractured international landscap.

Ireland has been a fully-committed member of the Union since we joined in 1973 and we are fully engaged across the spectrum of the Union’s activities. Within the EU Ireland echoes the views of the Holy See on many issues including for example Migration which is so close to the concerns of Pope Francis and also on Nuclear Disarmament. We both agree that even the possession of nuclear weapons is unacceptable and have signed and ratified the Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons.

*How does the Irish community live in Rome?*

The Irish have had a strong presence in Rome and in the Vatican going back a long, long time. Like many older communities, the Irish community in Rome is fully integrated into the life of the city. Rome remains a favourite place of pilgrimage for many Irish people and they arrive here in large numbers throughout the year, though obviously not in the past year.

*How will you celebrate the Iter Europæum in Rome?*

On Sunday, EU Ambassadors will visit the Irish National Church, *San Isidoro a Capo le Case*, on *Via degli Artisti* near the *Via Veneto* and I will of course join them. St Isidore’s was established as a Spanish church in the early 17<sup>th</sup> century but ran into financial difficulties and was taken over by the Irish Franciscan Luke Wadding who transformed into a thriving centre for the training of priests to minister in Ireland. We will be welcomed by the Guardian Fr Hugh McKenna and given a guided tour of this beautiful church which has been in Irish hands almost continuously for the past 400 years.

The Iter Europæum is a great way of reminding us of the deep and abiding historic connections between EU member States, the Holy See and the wider Eternal City.

### **Entrevista sobre o Capítulo Geral com o Definidor Geral Frei Valmir Ramos, OFM**

*Maior de 2021*

*A equipe de comunicação da Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus entrou em contato com Frei Valmir Ramos, OFM, que atualmente reside na Cúria Geral da Ordem dos Frades Menores em Roma/Itália, como Definidor Geral para América Latina; para entrevistá-lo acerca do Capítulo Geral de nossa Ordem, que acontecerá em julho próximo.*

*Frei Valmir, fale um pouco para nós sobre o que é o “Capítulo Geral”, que a nossa Ordem celebrará em julho próximo.*

*Frei Valmir, OFM* – O Capítulo Geral é uma assembleia geral celebrada pelas Ordens e Institutos Religiosos, que tem a autoridade máxima para decidir e eleger irmãos para o serviço geral e prioridades para todos.

A nossa Ordem, Ordem dos Frades Menores, celebra o seu Capítulo Geral a cada 6 anos. O início desta celebração se deu em 1217, em Assis, com o chamado “Capítulo das Esteiras”, quando São Francisco de Assis quis reunir todos os freis que formavam a sua nova Fraternidade que ele chamou de Ordem dos Frades Menores. Foi uma celebração decisiva que organizou a Ordem, já com milhares de irmãos, em grupos de Províncias e deu o impulso missionários para regiões longínquas além da Itália.

Entre os dias 03 e 18 de julho de 2021, vamos celebrar mais um Capítulo Geral para avaliar nossa vida e nossa missão e escolher os irmãos que deverão animar-nos na vivência do Evangelho e do nosso carisma nos dias de hoje e no futuro.

*No Capítulo Geral a nossa Ordem elegerá o novo Ministro Geral, 121º sucessor de São Francisco. Fale um pouco para nós sobre este serviço e qual a sua importância!*

*Frei Valmir, OFM* – A nossa Igreja chama o Ministro Geral de “moderador supremo”. Isto significa que a Igreja considera o Ministro Geral como aquele que tem a autoridade de decisão sobre os assuntos que compete à Ordem como um todo. De fato, o Ministro Geral tem a tarefa de encaminhar soluções para todas as situações que dizem respeito à Ordem no mundo todo. Equivocadamente, muitas vezes esta tarefa é chamada de “governo”, usando uma palavra que não faz parte do espírito evangélico nem religioso, pois de fato, o Ministro Geral é aquele que deveria cuidar dos seus irmãos “como a mãe cuida dos seus filhos”, animá-los na vivência autêntica do Evangelho e do carisma e corrigi-los com caridade, se necessário. Outro equívoco influenciado pelo Direito Canônico é chamar o Ministro Geral de “superior”. Jesus mesmo pediu aos discípulos que se considerassem “irmãos” e fossem “servidores”. De fato, ministro significa aquele que serve, então o Ministro Geral é o irmão escolhido pela Ordem para servir toda a Fraternidade animando-a e acompanhando sua atividade missionária evangelizadora. Isto sem deixar de tomar as decisões necessárias e de executar os processos internos e externos diante da Igreja e da sociedade.

O Ministro Geral também é tido como “sucessor de São Francisco”, mas o nosso atual Ministro Geral, Frei Michael Anthony Perry, com razão, insiste que todos os franciscanos são sucessores de São Francisco e, por isso mesmo, eles têm a obrigação de viver autenticamente o carisma estejam onde estiverem. De qualquer maneira, a figura do Ministro Geral é sempre um ponto de referência para todos os irmãos da Ordem e também para a Família Franciscana.

*Junto com Ministro Geral, serão eleitos outros membros? Para quais serviços?*

*Frei Valmir, OFM* – No mesmo Capítulo Geral em que ocorre a eleição do Ministro Geral são eleitos o Vigário Geral, que é o “vice-ministro” Geral, e 8 Definidores Gerais para o mesmo tempo de serviço. Os Definidores Gerais são provenientes de todos os continentes e eleitos para servir toda a Ordem na animação e tomada de decisões que competem ao Definitório Geral. Este Definitório formado pelo Ministro Geral, Vigário Geral e Definidores, age de forma colegiada e atua também como Conselho do Ministro Geral. Os Definidores Gerais têm a missão de animar mais de perto as Entidades da Ordem em uma determinada região, por exemplo, América Latina. Eles são também o elo imediato entre os vários Ministros das Entidades e a Casa Geral incluindo as suas diversas secretarias e serviços. Quando o Ministro Geral visita uma Província ou Custódia, o Definidor Geral responsável pela animação daquela região o acompanha. Além do serviço específico do Definidor Geral, ele pode também ser nomeado para algum outro serviço de animação ou de procedimentos necessários com a Santa Sé.

*Para este momento que a Ordem vivenciará, o Capítulo Geral: Quem são os participantes? Como são escolhidos?*

*Frei Valmir, OFM* – Os frades capitulares são aqueles que já fazem parte do Definidor Geral, o Secretário Geral, os Secretários das Missões e Evangelização e da Formação e Estudos, os Ministros Provinciais, os Custódios das Custódias autônomas e daquelas dependentes do Ministro Geral, um frade leigo de cada Conferência de Ministros, cinco frades convidados pelo Ministro Geral e outros frades que podem ser convidados como é o caso do Animador do Serviço de JPIC (Justiça, Paz e Integridade da Criação) e do Assistente Geral para OFS e JUFRA (Ordem Franciscana Secular e Juventude Franciscana). Além dos frades capitulares que já são obrigados a

participar, cada Conferência escolhe o frade leigo que deverá participar e o Ministro Geral convoca aqueles que ele quer convidar. Ao todo, os frades capitulares para este Capítulo Geral são cerca de 125.

*Durante a preparação, houve algum impacto que foi fruto do momento pandêmico em que vivemos?*

*Frei Valmir, OFM* – Este Capítulo Geral começou a ser preparado em 2018, especialmente com a celebração do CPO (Conselho Plenário da Ordem) acontecido em Nairóbi, Quênia. Lá os frades participantes opinaram sobre o local a ser celebrado e os temas principais que deveriam ser tratados. Com estas indicações o Definidor Geral decidiu que o Capítulo Geral seria celebrado em Manila, Filipinas, no mês de maio de 2021. Com a pandemia declarada no início do ano passado pela OMS (Organização Mundial da Saúde), foi necessário mudar o local e o tempo de duração do Capítulo. De Manila passou para Roma e de 4 semanas ficou reduzido a 2 semanas de celebração em julho de 2021. Tudo está preparado, incluindo documentação do Estado italiano para os frades capitulares poderem ingressar na Itália neste período de pandemia. Já uma semana antes e durante a celebração do Capítulo, teremos um frade médico para receber e acompanhar todos os frades capitulares e um rigoroso protocolo de segurança sanitária.

*Sabemos que os frades estão espalhados por todo o mundo, presentes nas mais variadas culturas e vivem diversas situações diante do cenário atual de nossa sociedade. Tendo isso em mente, quais são as expectativas (da Ordem) para o futuro?*

*Frei Valmir, OFM* – O maior desafio para os frades em todo o mundo é “ler os sinais dos tempos”. Este é um imperativo da pós-modernidade. Não é possível vivermos bem o nosso carisma e a nossa missão sem ter plena consciência do significado dos acontecimentos de hoje. Reconhecemos que é mais fácil viver e fazer o que sempre se fez, porém é desafiador ser interpelado pelas várias situações pelas quais as pessoas e toda a criação passam em todo o mundo e “atualizar” nosso carisma e nossa missão. Com as informações provindas das várias partes do mundo, com as estatísticas da Ordem, com a partilha realizada pelos frades presentes no CPO de 2018 em Nairóbi, ficou claro que nossa Ordem está mudando rapidamente, seja em número, seja em proveniência dos irmãos. Isto deixa claro que as decisões deverão vislumbrar o futuro, ousar (sonho de Frei Giacomo Bini, ofm) dar passos que garantam a vivência plena de nossa identidade e do nosso carisma nos mais variados cenários que encontramos em todos os continentes e ousar atuar como Fraternidade na construção do Reino de Deus caminhando com os mais pobres e excluídos das sociedades. Como Igreja é preciso abraçar integralmente as indicações do Papa Francisco: uma Igreja em saída, comprometida com as pessoas, corajosa diante dos ataques e solidária com os sofredores.

*Frei Valmir, qual a mensagem que você deixa, como Definidor Geral, acerca do Capítulo Geral, para todos os que nos acompanham?*

*Frei Valmir, OFM* – Em primeiro lugar, uma mensagem de gratidão às pessoas que fazem parte de nossa vida e missão, pois sem elas não teria sentido nossa consagração ao serviço do Reino de Deus. Do mesmo modo como ninguém se salva sozinho, nenhum de nós consegue realizar a missão sozinho. A vivência autêntica do nosso carisma exige vida e atuação em fraternidade. Isto significa viver em dependência uns dos outros, construir juntos o projeto fraterno de vida, planejar e projetar juntos a ação missionária evangelizadora e celebrar em Fraternidade todos os dons recebidos de Deus. O carisma franciscano vem de Deus e não nos pertence, pois Deus o dá a seus filhos e filhas. Por isso mesmo, os franciscanos não podem viver sem a proximidade e a partilha da vida e da missão com as pessoas leigas.

Por fim, esperamos que todos se unam a nós em oração, suplicando as luzes do Espírito Santo para que nosso Capítulo Geral seja um impulso e um ponto de partida para viver melhor o Evangelho e responder mais adequadamente os apelos que Deus nos faz em nossos dias.

### **Gerusalemme: la Festa della Repubblica Italiana 2 giugno 2021, di Giovanni Malaspina per custodia.org**

Nella domenica successiva al 2 giugno, come da tradizione in Terra Santa, a Gerusalemme è stata celebrata una S. Messa per ricordare la Festa della Repubblica Italiana presieduta dal Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton. Presenti Giuseppe Fedele, Console Generale d'Italia a Gerusalemme, il corpo diplomatico, militare e amministrativo del consolato e Gianluigi Benedetti, Ambasciatore d'Italia a Tel Aviv. Per la Custodia di Terra Santa questi eventi rappresentano ogni anno un ringraziamento per l'operato svolto nel passato e nel presente da Francia,

Belgio, Italia, Spagna, le quattro nazioni cattoliche protettrici e promotrici delle comunità cristiane di Terra Santa.

Una celebrazione dedicata allo Stato italiano, e che sottolinea la profonda e storica unione che lega la Custodia di Terra Santa e la Repubblica Italiana.

Diversi regni italiani, prima dell'unione in un unico Stato, hanno dato esempio di attenzione particolare. Soprattutto il Regno di Napoli ha avuto un ruolo chiave per i francescani di Terra Santa: i reali di Napoli acquistarono nel 1333 il luogo sul Monte Sion che la tradizione riconosce come il Cenacolo (prima sede della Custodia) e a pagare i tributi di ingresso al Santo Sepolcro, perché i frati francescani potessero celebrarvi le sacre liturgie. I reali di Napoli Roberto d'Angiò e Sancia di Maiorca si consideravano i sovrani di Gerusalemme, a causa della loro discendenza da Federico II, sposato con Iolanda di Brienne, erede del Regno di Gerusalemme. Da questo nasce la necessità di finanziare la missione in Terra Santa e venne costituita a questo scopo l'Opera Pia di Terra Santa, oggi Commissariato Generale di Terra Santa di Napoli.

“Celebriamo oggi la messa per l'Italia, facendo memoria della istituzione della Repubblica” ha detto Fr. Francesco Patton nel suo commento al Vangelo. “Nel corso di quest'ultimo anno, segnato dalla pandemia del Covid-19 il nostro Paese è stato tra i primi ad essere colpiti ed è stato anche tra quelli che sono stati colpiti più duramente. Al tempo stesso, proprio in questo contesto abbiamo visto di cosa un Paese ha bisogno per poter superare una prova tanto difficile: ha bisogno di unità e ha bisogno che le persone, ciascuno secondo i propri ruoli, compiti e capacità, si assumano le proprie responsabilità”.

“È sempre un onore e un piacere che la Custodia di Terra Santa rinnovi questa tradizione così importante della S. Messa per la festa nazionale italiana” ha commentato il Console Generale Giuseppe Fedele. “È un momento che ci fa ricordare quanto stretti siano i rapporti tra la Custodia e lo Stato italiano. Noi siamo sempre vicinissimi alla Custodia in tutte le sue attività e in quello che è il suo mandato, anche a livello diplomatico facciamo il possibile per ricordare alle autorità competenti quanto fondamentale sia rispettare lo *Status Quo* dei luoghi Santi, di Gerusalemme in particolare e di tutta la Terra Santa. Con questo spirito inizio il mio secondo anno a Gerusalemme”.

#### **L'Aquila: inaugurazione dell'Organo Fedeli con Ton Koopman** *4 giugno 2021 – fonte: Ufficio Stampa B. Barattelli*

Un evento straordinario è quello che si è svolto venerdì 4 giugno presso la Basilica di San Bernardino da Siena in L'Aquila con inizio alle ore 19,30 nell'ambito della XXV edizione della Rassegna Organistica promossa dalla Società Aquilana dei Concerti “B. Barattelli”.

Dopo i lavori di restauro, a seguito dei danni riportati nel sisma del 2009, coordinati dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per Lazio, Abruzzo e Sardegna e la Ditta Lorenzini, una delle più esperte per il ripristino degli organi storici, riprende a far ascoltare la voce il monumentale *Organo di Feliciano Fedeli da Camerino*, strumento del 1726 posto in controfacciata: uno dei più grandi strumenti storici del genere in Italia.

Per questa speciale occasione torna a L'Aquila uno dei massimi esperti di musica barocca nel mondo, il clavicembalista, organista, direttore d'orchestra olandese Ton Koopman. Svolge una intensa attività concertistica a livello internazionale e le sue incisioni discografiche hanno condizionato la prassi esecutiva barocca.

Ton Koopman conosce molto bene la realtà degli organi storici del comprensorio aquilano e nel 1994 pubblicò i “Fiori musicali” e brani dal Secondo Libro di Toccate di Girolamo Frescobaldi che fu registrata proprio sullo stesso Organo della Basilica di San Bernardino. Fra le altre occasioni concertistiche nella città dell'Aquila va segnalata quella del 2000 per l'inaugurazione, dopo i lavori di restauro, dell'Organo storico monumentale della Basilica di Santa Maria di Collemaggio. Purtroppo oggi quello strumento è stato severamente danneggiato dal crollo della cupola e del transetto della Basilica nel 2009 e necessita di interventi straordinari di recupero. Così Ton Koopman vuole sensibilizzare il mondo culturale europeo con una raccolta fondi dedicata al recupero di quello strumento. Anche in questa occasione il Maestro Koopman, che ha offerto con generosità il concerto alla città, per mettere in luce tutte le sonorità dello strumento, eseguirà brani di Sweelinck, Böhm, Bach e dello stesso Frescobaldi.

Torna a risplendere e a risuonare un gioiello architettonico, capolavoro di arte organaria, prezioso e monumentale, l'*Organo di Feliciano Fedeli da Camerino* del 1726 nella Basilica di San Bernardino da Siena: un patrimonio che, grazie alla custodia della Comunità dei Frati Minori, torna a risplendere per i turisti, per gli appassionati di musica e per tutti i cittadini dell'Aquila.

## Franciscanos lançam a pedra fundamental do Santuário Frei Galvão

5 de junho de 2021

No Dia Mundial do Meio Ambiente, neste 5 de junho, o carisma franciscano serviu como base no lançamento da pedra fundamental do novo Santuário dedicado a Santo Antônio de Sant’Ana Galvão, na cidade de Guaratinguetá, terra natal do santo franciscano. O Arcebispo Emérito de Aparecida, Dom Raymundo Damasceno Assis, o grande idealizador do novo Santuário, presidiu a Santa Missa, às 9 horas, abrindo esse dia histórico para os fiéis devotos de Frei Galvão. Terminada a Celebração Eucarística, deu-se a bênção do terreno onde será erguido o novo Santuário e fez-se o plantio de 20 mudas de plantas nativas da região e da Mata Atlântica. No final, o reitor Frei Diego Melo anunciou a campanha “Terra de Frei Galvão”, iniciativa de ajuda para a construção do novo Santuário.

Esse momento foi marcado, simbolicamente, com a assinatura do convênio entre Fundação SOS Mata Atlântica, Arquidiocese de Aparecida e Prefeitura de Guaratinguetá para restauração e preservação permanente (APP) do Parque *Laudato si’*.

O reitor do Santuário, Frei Diego Melo, fez acolhida do Cardeal Damasceno, que veio de Brasília para esta celebração; do Ministro Provincial, Frei César Kulkamp, representando toda a Província Franciscana da Imaculada Conceição; do bispo diocesano de Osasco, Dom João Bosco; do vice-presidente da Canção Nova, Padre Wagner Ferreira da Silva; do reitor do Santuário Nacional, Pe Carlos Eduardo Catalfo; de Frei Leandro Costa e Frei Roberto Ishara, colaboradores do Santuário; dos frades da Província, religiosos, religiosas e seminaristas e dos fiéis devotos do primeiro Santo brasileiro, entre eles o prefeito de Guaratinguetá, Marcus Soliva, e o vice Régis Yasumura.

Infelizmente, devido à pandemia, um número pequeno de pessoas pôde presenciar este momento histórico. Mas a tecnologia possibilitou, através da TV Canção Nova e TV Web Frei Galvão, que estes momentos chegassem mais perto dos devotos de Frei Galvão.

Logo após a comunhão, foi assinado o convênio entre o Santuário e a Fundação SOS Mata Atlântica, que ficará responsável pela restauração, reflorestamento e conservação desta área. A Fundação trabalha com a Arquidiocese desde 2016, quando Dom Raymundo exercia o ministério episcopal em Aparecida. “Essa Fundação tem demonstrado grande experiência e capacidade de conservação e preservação de patrimônios naturais. Por certo, fará um primoroso trabalho nesta sua nova área de atuação”, disse o Arcebispo. Assinaram o documento o geógrafo Mário Mantovani, diretor da SOS Mata Atlântica, o Ministro Provincial, Frei César Kulkamp, pela Província da Imaculada Conceição do Brasil, o prefeito de Guaratinguetá, Marcus Soliva e testemunhas.

A Fundação SOS Mata Atlântica é uma ONG criada em 1986, cuja missão é defender a Mata Atlântica do Brasil, conservando os patrimônios naturais e históricos, buscando um desenvolvimento sustentável que possa preservar a fauna e flora.

O lançamento da pedra fundamental, marco histórico do início da construção do novo Santuário, foi simbolizado através do plantio de 20 mudas de árvores em uma parte do terreno de mais de 100 mil metros quadrados, onde teve início o Parque *Laudato si’*.

Dom Raymundo abençoou a água recolhida das nascentes para molhar as mudas que foram plantadas.

O Arcebispo de Aparecida, Dom Orlando Brandes, participou da bênção e agradeceu a todos pela presença. “Estamos numa terra santa, no Vale do Paraíba com o Santuário Nacional, agora aqui com o Santuário de Frei Galvão, com a Canção Nova, com a Fazenda da Esperança, com a presença de tantas congregações que marcaram este chão, nós vamos hoje bendizer e louvar a Deus, Dom Raymundo, porque tudo isso começou no seu coração, um projeto arrojado. Mas nós temos fé. O Santuário é diocesano mas os olhos do Brasil inteiro estão voltados para cá, porque o santo não é só de Guaratinguetá. Ele é de todo o Brasil. É o primeiro santo brasileiro”, disse.

Depois, dirigindo-se para os frades, pediu: “Eu gostaria de pedir aos frades franciscanos que nos façam conhecer, amar ainda mais Frei Galvão para que aqui continue acontecendo os milagres da graça de Deus e aqui muitas pessoas possam encontrar-se com Deus e mudar suas vidas”, disse, agradecendo a Dom Raymundo, Frei César, Dom João Bosco e os devotos. “Recebemos ajuda, sr. prefeito, de muitas mãos. Muito obrigado pela parte da Prefeitura. Quero agradecer o grande apoio do Santuário Nacional de Aparecida, que estendeu também a mão para que os dois santuários sejam irmãos, ajudem-se uns aos outros. Viva Frei Galvão”, concluiu.

Frei César confessou que os franciscanos de toda a Província e de todo o Brasil ainda estão vivendo as alegrias que “nos foram possibilitadas e oferecidas para prestar serviço à Igreja e aos

devotos de Frei Galvão” neste Santuário, neste lugar sagrado. “E, por isso, quero agradecer de todo coração a Dom Orlando e ao Cardeal Damasceno, e saudá-los neste momento, dizendo que mais uma vez estamos dispostos a servir na Igreja e com a Igreja e que este Bosque *Laudato si'* é uma expressão franciscana também de serviço à Igreja”, disse.

**Betlemme: inaugurata la sala “Saint Francis Millennium hall” dopo i restauri  
5 giugno 2021, di Beatrice Guarrera per custodia.org**

Dopo mesi di restauri, la sala multifunzionale del Terra Santa College di Betlemme riapre le porte. La “Saint Francis Millennium hall”, dopo essere stata messa in sicurezza e rinnovata, è stata inaugurata il 5 giugno 2021 alla presenza delle più importanti autorità religiose e civili di Betlemme. Nella stessa giornata si è svolta anche la consegna dei diplomi agli studenti del Terra Santa College, che hanno svolto gli esami finali. Fr. Ibrahim Faltas, direttore dell’ufficio centrale delle scuole di Terra Santa e direttore del Terra Santa College di Betlemme ha accolto gli ospiti presenti alla cerimonia: tra gli altri il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton, il sindaco di Betlemme Anton Salman, il Console Generale d’Italia a Gerusalemme Giuseppe Fedele, il Prof. Maurizio Oliviero, Rettore dell’Università degli Studi di Perugia (che fornisce borse di studio agli studenti più meritevoli del Terra Santa College).

L’idea di costruire una sala ampia al coperto per ospitare grandi eventi a Betlemme nacque nel 1997 e prese corpo nel 1998, quando fu inaugurata, alla presenza dell’allora Custode di Terra Santa Fr. Giovanni Battistelli e del Presidente Palestinese Yasser Arafat. La sala ha visto passare, nel corso degli anni, migliaia di pellegrini ed eventi di calibro internazionale, oltre che essere stata preparata nel 2000 ad accogliere in caso di pioggia il Santo Padre Giovanni Paolo II, durante la sua visita per il Giubileo. Quando nel 2021 sono iniziati i lavori di restauro, l’obiettivo è stato quello di mettere in sicurezza i locali e arricchirli di dipinti e opere d’arte per ricordare la storia, la cultura e il messaggio cristiano di Betlemme.

A benedire la sala e a scoprire le opere d’arte, è stato il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton, mentre Fr. Ibrahim Faltas ha illustrato al pubblico il significato delle novità introdotte. Sul soffitto della sala sono state incise tre frasi bibliche dal valore significativo: una in latino (“*Gloria in Excelsis Deo...*”), una in greco (“Il Verbo si è fatto carne...”, *Gv* 1,14) e una in arabo (“Voi siete il sale della terra...”, *Mt* 5,13-16). Su due pareti sono state collocati un quadro con lo stemma della Custodia di Terra Santa e una grande stella di Betlemme in madreperla, opere realizzate dagli artigiani del Centro Piccirillo di Betlemme con la soprintendenza dell’esperto Najib Lama, per la lavorazione del legno e della resina, e di Salim Atik per la lavorazione della madreperla. L’ambiente è stato arricchito anche da alcuni dipinti dell’artista palestinese Anton Auon (ex allievo della scuola), che raffigurano San Francesco d’Assisi, il *Cantico della Creature* e la nascita di Gesù. La parete destra della sala è stata dedicata invece a ospitare piccoli lavori artistici dei bambini del Terra Santa College.

Una delle più importanti novità riguarda lo sport: il pavimento della sala è stato ricoperto di erba sintetica e sarà così possibile disputare partite di calcio in un campo professionale, riconosciuto dalla Fifa. Un’area specifica sarà infine dedicata all’attività ginnica, con utilizzazione di attrezzatura sportiva.

“La ‘Saint Francis Millennium Hall’ sarà una sala multifunzionale – ha spiegato Fr. Ibrahim Faltas –. Ha una dimensione così ampia che potrà ospitare eventi con numerosi partecipanti ed essere utilizzata anche per le grandi celebrazioni in vista del giubileo del 2025. La realizzazione di questa sala è un dono per i bambini di Betlemme. Oggi 82 ragazze e ragazzi si sono diplomati ed è stata una grande giornata. Va ricordato che quest’anno Betlemme è capitale della cultura araba, oltre ad essere la capitale del Natale. La gente di Betlemme merita questa festa”.

“Vorrei esprimere le mie congratulazioni a tutti gli studenti e a tutti coloro che hanno lavorato duramente per preparare questa sala – ha commentato il Custode di Terra Santa –. È un posto molto bello in cui gli studenti possono fare sport e attività culturali ed è importante che ci siano luoghi come questi per i nostri giovani, in cui la cultura può essere coltivata. In questo modo il Paese può crescere costruito su pietre solide. Nei dipinti inaugurati oggi vediamo qualcosa di tipico di Betlemme, la Natività di Gesù, e qualcosa di tipico della Custodia di Terra Santa, San Francesco e il nostro stemma. Proprio lo stemma della Custodia è il simbolo del nostro impegno per la pace, la fraternità e la costruzione di un mondo in cui tutti riconosciamo gli altri come nostri fratelli e sorelle”.

### **Ustanowienie Sanktuarium w Piotrkowie**

**6 czerwca 2021 – za: Biuro Prasowe Archidiecezji Łódzkiej**

W niedzielę 6 czerwca 2021 r. nasz kościół rektoralny pw. Podwyższenia Krzyża Świętego w Piotrkowie Trybunalskim został podniesiony do rangi sanktuarium maryjnego Archidiecezji Łódzkiej. Uroczysty akt nadania tytułu sanktuarium Matki Bożej Piotrkowskiej miał miejsce podczas wieczornej Eucharystii na przykościelnym placu, której przewodniczył Metropolita Łódzki abp Grzegorz Ryś.

Na początku Eucharystii o. Micheasz Okoński, gwardian klasztoru, przywitał wszystkich zebranych na liturgii i zwrócił się do Arcybiskupa z prośbą o nadanie temu świętemu miejscu tytułu sanktuarium diecezjalnego. W odpowiedzi Metropolita przekazał dekret ustanawiający naszą świątynię sanktuarium Matki Bożej Piotrkowskiej. Treść dekretu odczytał ks. dr Zbigniew Tracz – kanclerz łódzkiej kurii.

W homilii abp Ryś zwrócił uwagę na to, że *Matkę Bożą Piotrkowską nazywamy Matką Bożą od pociechy, albo Matką Bożą Pocieszenia – mówiła już o tym dzisiejsza kolekta mszalna. Przychodzą tutaj ludzie, którzy szukają pociechy! Przychodźcie do Maryi po pociechę, a jaka jest Jej odpowiedź, to się popatrzcie na Jej prawą rękę. Prawa ręka pokazuje na Jezusa. Maryja wskazująca drogę* – podkreślił abp Grzegorz.

*Zawsze jak przyjdziecie do Maryi, to Ona zawsze wskaże na Jezusa. Przychodźcie i mówicie: „potrzebuję pociechy w ucisku”, a Ona wskazując na Jezusa mówi: „On jest pociechą!” Bóg nas nie pociesza czymkolwiek! Bóg nas pociesza w ten sposób, że daje nam swojego Syna, a potem ten Syn obiecuje nam innego Pocieszyciela, którym jest Duch Święty.*

*Ogłaszając dziś Sanktuarium w tym miejscu, chcemy uczcić Maryję, chcemy Ją uszanować. Chcemy zachwycić się Jej błogostawieństwem i chcemy zachwycić się Jej Osobą i Jej relacją z Jezusem. Wtedy, kiedy to czynimy, Jezus mówi nam: to błogostawieństwo, to szczęście jest też dla was! Owszem błogostawiona moja Matka i Jej łono, ale także wy możecie zaznać tego błogostawieństwa.* – tłumaczył abp Grzegorz Ryś.

W Eucharystii wziął również udział pochodzący z Piotrkowa Trybunalskiego bp Marek Marczak – biskup pomocniczy Archidiecezji Łódzkiej. Byli obecni także: o. Teofil Czarniak – nasz Minister Prowincjalny, nasi Współbracia przybyli z różnych klasztorów, księża diecezjalni, siostry zakonne oraz wierni czciciele Matki Bożej.

Na koniec Kustosz, o. Micheasz, poinformował o rozpoczęciu w sanktuarium nabożeństwa pięciu pierwszych sobót miesiąca, aby wynagradzać Matce Bożej za zniewagi i profanacje Jej wizerunków oraz modlić się za Ojca Świętego, Kościół powszechny i całą diecezję – w roku jubileuszu 100-lecia jej powstania.

Po Eucharystii przed obrazem Matki Bożej Piotrkowskiej aktu zawierzenia różnych grup wiernych dokonał bp Marek Marczak.

### **Formación sobre la Asamblea Eclesial Latinoamericana**

**8 de junio de 2021**

El pasado martes 8 de junio de 2021 los hermanos y los laicos de la Provincia San Francisco Solano en Argentina nos hemos convocado de modo virtual para compartir, reflexionar e iniciar nuestro proceso de escucha al que nos invita en este tiempo el acontecimiento inédito de la Asamblea eclesial latinoamericana.

Nos acompañó Mauricio López, Secretario interino de la CEAMA y secretario de Acción Pastoral del CELAM, quien puso luz sobre los puntos más relevantes del proceso de discernimiento eclesial, los horizontes de la Asamblea y la nueva eclesialidad que se va gestando poco a poco desde la clave de la sinodalidad.

### **Encontro vocacional provincial trata sobre a presença Franciscana no Brasil**

**12 de junho de 2021**

No dia 12 de mês de junho aconteceu o Encontro Vocacional a nível provincial que teve por tema: A Presença Franciscana no Brasil, O encontro foi ministrado por Frei Marcos Almeida, OFM, doutor em história da Igreja. Foi uma ocasião muito importante onde os aspirantes puderam se aproximar da história da Província Santo Antônio do Brasil.

No processo de expansão da Ordem, foram designados sete (7) frades da Província Santo Antônio de Portugal para iniciar a promoção do carisma franciscano no Brasil. Em 1585 foi criada a Custódia de Santo Antônio do Brasil que teve como seu primeiro convento na cidade de Olinda-

PE. Quase cem anos depois, em 1647 houve a elevação de Custódia a Província de Santo Antônio do Brasil. Essa ocasião propiciou o desligamento da Província de Portugal.

Na ocasião do encontro, foi apresentando um vídeo criado pelos frades em vista do Capítulo Geral que acontecerá em julho que retrata a história da Província em música, fotos e vídeos.

Os aspirantes mostraram-se satisfeitos e enriquecidos com o tema e a assessoria do encontro.

### **Wprowadzenie „relikwii” bł. Anastazego**

*12 czerwca 2021*

12 czerwca w zakonach franciszkańskich wspominamy błogosławionych 108 męczenników II wojny światowej, a wśród nich naszego Współbrata – bł. o. Anastazego Pankiewicza. Tego dnia w naszym kościele w Łodzi Prowincjał, o. Teofil Czarniak, wprowadził „relikwie” związane z osobą Błogosławionego.

W samo południe wspólnota parafialna i szkolna uhonorowała swego Patrona, przyjmując swoiste „relikwie” – ziemię z Harthaim w Austrii. Jest to ziemia przesiąknięta męczeńską krwią, która stała się również grobem dla bł. o. Anastazego. Uroczystościom przewodniczył Minister Prowincjalny, o. Teofil Czarniak. On również wygłosił do zgromadzonych słowo Boże.

Kaznodzieja zarysował początki obecności bernardynów w Łodzi – w osobie Błogosławionego. W 1930 r. o. Anastazy zostaje skierowany do tego miasta w konkretnym celu.

*Kiedy o. Anastazy przybył do Łodzi i trafił w końcu tutaj, na Bałuty, z pewnością nabyty przez niego teren nie budził zachwytu – był zaniedbany, a nawet w jego części znajdowało się wysypisko śmieci. Ile musiało w nim być zaufania wobec Bożej Opatrzności i odwagi, aby wyobrazić sobie w tym miejscu budowę szkoły. Jak musiał być wrażliwy na sytuację społeczną, na potrzeby młodych, że postanowił podjąć szalone dzieło zbudowania szkoły.*

*Umiał dostrzec potrzeby ludzi młodych i dzieci z rodzin doświadczonych przez okres zaborów, czasy I wojny światowej czy wojny z Rosją w 1920 roku. Osierocone dzieci i zagubiona młodzież potrzebują wsparcia w drodze ku lepszej przyszłości. O. Anastazy umiał wsłuchać się w głos natchnienia, płynącego od Ducha Świętego. Nie jest to łatwe, aby ten głos usłyszeć, a jeszcze trudniejsze, by na niego odpowiedzieć. Nasz Współbrat zrozumiał, że tym młodym ludziom może pomóc edukacja. Chciał im dać wędkę, a nie rybę. Podkreślić godność człowieka i poczucie wartości, a nie uzależnić od lepiej sytuowanych. Postanowił zatem zbudować szkołę, a nie przytułek czy kolejną jadalnię.*

*Rozpoczął od budowy szkoły, klasztor pozostawił na koniec. Pan obdarzył go talentami, aby zjednał sobie pomocników i finanse. Kiedy część projektu była już gotowa, wybuchła wojna. Namawiano go, aby uciekał, by nie chodził w habicie, bo to może się dla niego źle skończyć. On jednak do końca był wierny. Zapłacił za to najwyższą cenę.*

Prowincjał zakończył kazanie słowami modlitwy, skierowanej do bł. Anastazego:

*Ojciec Anastazy, po 80 latach wracasz do miejsca, któremu poświęciłeś tyle energii i które tak umiłowałeś. Oddałeś Panu wszystko, nawet swoje ciało i kości. Pozostał po Tobie tylko proch rozsiany po ziemi Harthaim. Dzisiaj, w tej ziemi zebranej w miejscu pochówku twoich prochów, wracasz na Bałuty.*

*Prosimy Cię, abyś swoją obecnością i przykładem rozpałał naszą wiarę. Podpowiadał nam jak mamy postępować, jak pracować wśród dzieci i młodzieży. Wspieraj młodych ludzi, którym posługujemy w tej szkole czy też duszpastersko w każdym miejscu, gdzie jesteśmy obecni. Wyprasza im mądre serca. Wspieraj dalszy rozwój Szkół Bernardyńskich – Twojego dzieła. Ucz nas, co to znaczy stać po stronie prawdy, mówić o tym, co ważne z podniesionym czołem i bez lęku; z szacunkiem dla innych, ale bez zapierania się własnych wartości. Wspomagaj nas, abyśmy mogli być zawsze widzialnym i czytelnym znakiem wiary w Boga.*

Bł. Anastazy w 1930 r. nabył w Łodzi kilka działek terenu (w dzielnicy Doły), na którym z pomocą licznych sponsorów z kanadyjskiej Polonii, wybudował dom zakonny. Następnie w latach 1932-1937 powstał trzypiętrowy budynek z przeznaczeniem na klasztor i gimnazjum oraz prowizoryczny kościół. O. Anastazy, jako pierwszy przełożony, otworzył w 1937 r. prywatne Ogólnokształcące Gimnazjum Męskie. Obecnie w tym budynku zlokalizowane są Szkoły Bernardyńskie (szkoła podstawowa i liceum ogólnokształcące).



### VIII Centenario dell'incontro tra San Francesco e Sant'Antonio alla Porziuncola *Santa Maria degli Angeli, 13 giugno 2021*

Le *Fonti Francescane* testimoniano che nel 1221 fu riunito il Capitolo Generale ad Assisi, intorno alla chiesetta di Santa Maria della Porziuncola, e Sant'Antonio, venutone a conoscenza, arrivò come poté al luogo del Capitolo che, secondo quanto stabilito nella *Regola*, doveva svolgersi intorno alla festa di Pentecoste e lì poté conoscere personalmente San Francesco.

Domenica 13 giugno 2021, festa liturgica di Sant'Antonio da Padova, in occasione dell'VIII Centenario di quell'incontro, p. Fortunato Iozzelli – della Provincia toscana di San Francesco Stigmatizzato e docente presso la Pontificia Università *Antoniana* di Roma – ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, scrigno che custodisce da secoli la preziosa cappella della Porziuncola, ricordando l'ottavo centenario dell'incontro tra san Francesco e il santo patavino. Il suo intervento, sintetico e preciso, ha messo bene in evidenza come fin dagli inizi la storia francescana non sia stata una realtà monolitica e omologata ma sinfonica nel vivere l'unità nella differenza.

Durante la prima parte della sua omelia, p. Fortunato si è soffermato in primo luogo sulle letture proposte dalla Liturgia della Parola della XI Domenica del Tempo Ordinario. Nella prima lettura il profeta Ezechiele vuole sottolineare come pur trovandosi in un contesto tragico è necessario mantenere viva la speranza perché ancora una volta Dio interverrà a salvare il suo popolo. Infatti, il profeta afferma che come un piccolo ramo staccato da un albero e piantato nel terreno è in grado di dare origine a un altro albero, così Dio sarà in grado di portare la rinascita sociale, morale e politica del regno di Giuda.

Anche nel Vangelo, Gesù si rifà al mondo agreste per parlare ai suoi discepoli del regno di Dio, del suo progetto di salvezza nei confronti di tutti gli uomini. La prima immagine è quella del seme capace di crescere da solo. Il contadino può attendere pazientemente il momento della mietitura perché il seme ha in sé una forza capace di dare origine a uno stelo, poi alla spiga ricca di chicchi di grano. La seconda immagine è quella del chicco di senape, un granello piccolissimo da cui può nascere un albero che raggiunge i 3 metri di altezza e sui cui rami vanno a posarsi gli uccelli. Il regno di Dio è presente in noi e nella società in cui viviamo, nonostante le contraddizioni che ci appaiono. Bisogna attendere con pazienza e con fiducia che Dio realizzi quello che ha in mente, il suo piano di salvezza per ciascuno di noi e per tutta l'umanità.

Nella seconda parte dell'omelia, p. Fortunato ha tracciato il profilo del Santo di cui ricorre la festa, Sant'Antonio da Padova:

#### *Il segreto di sant'Antonio: rimanere aperti all'azione di Dio*

Antonio, nato nel 1195, morto giovanissimo nel 1231, ha compiuto un cammino di crescita e di maturazione non facile, un cammino che ha conosciuto momenti di entusiasmo, momenti di crisi, momenti di ripresa. Nato nel 1195 a Lisbona, è battezzato con il nome di Fernando. A 15 anni entra tra i canonici regolari di Sant'Agostino, ma nel monastero non trova la pace e la tranquillità che tanto desidera perché è continuamente importunato dalle visite di parenti e di amici. Allora chiede ed ottiene dai suoi superiori di cambiare monastero. Lascia Lisbona e va a Coimbra.

In questo nuovo ambiente si tuffa nella preghiera e nello studio della Sacra Scrittura, ma, anche in questo monastero, Antonio non trova pace perché giunge a conoscenza del martirio avvenuto in Marocco da parte dei musulmani nel 1220 dei primi cinque Martiri francescani e subito nasce in lui il forte desiderio di dare la vita per il Cristo. Diventa frate minore, assume il nome di Antonio e parte per il Marocco, ma, come sempre succede, l'uomo propone e Dio dispone. Giunto in Marocco il suo desiderio di dare la vita per Cristo va in fumo perché si ammala ed è costretto a ritornare in patria. Sale su una nave diretta verso la Spagna, ma a causa di una tempesta questa nave è costretta ad approdare in Sicilia.

Ristabilitosi in salute, Antonio raggiunge in nave poi a piedi Assisi. Siamo nell'anno 1221 e proprio in questo luogo, intorno alla chiesetta di Santa Maria degli Angeli o della Porziuncola, nella Pentecoste del 1221 si sta svolgendo il Capitolo Generale convocato da San Francesco. I frati minori, sparpagliati in tutta Italia e anche in alcuni paesi dell'Europa, sono qui ad Assisi intorno al loro fondatore per ascoltare la sua parola, le sue direttive. Stando al cronista Giordano da Giano, questa riunione di tutti i frati è durata una settimana. Vi ha partecipato il cardinale Raniero Capocci e anche alcuni Vescovi. I frati sono stati sistemati sotto delle capanne di frasche e sono stati riforniti di cibo dalla generosità degli abitanti di Assisi. Durante questo capitolo durato una settimana circa, Francesco ha parlato più volte ai frati, li ha esortati a praticare le virtù e a dare il buon esempio.

Al termine del Capitolo, i frati sono partiti per i diversi luoghi cui sono stati destinati; alcuni di essi addirittura sono partiti per la Germania per impiantare anche in quel paese l'Ordine dei Frati Minori. Antonio è rimasto solo. Nessuno lo conosceva, per di più era giovane e forse considerato una persona poco capace, poco abile di svolgere qualche ufficio. Ma Antonio, anche in questa situazione di solitudine, non si perde d'animo, si affida a Dio, si rivolge a un certo frate Graziano, responsabile dei frati dislocati nella Romagna, e gli chiede di condurlo con sé. Frate Graziano annuisce alla richiesta di Antonio e lo porta con sé in Romagna, destinandolo all'eremo di Montepaolo, in provincia di Forlì.

In questo luogo, Antonio si impegna nella penitenza, nella meditazione e nella preghiera, ma anche questo luogo non fa per Antonio. Non è questa la sua vocazione, deve di nuovo cambiare progetti perché i confratelli casualmente si accorgono che Antonio, anche se silenzioso, è una persona molto intelligente, conosce molto bene la Sacra Scrittura. Parlano di lui ai loro superiori e i superiori ecco che destinano Antonio alla predicazione, all'annuncio del Vangelo.

A questa attività Antonio ha dedicato tutte le sue forze, predicando nell'Italia settentrionale e nella Francia meridionale a partire dall'anno 1223 fino all'anno della morte 1231. Nella predicazione finalmente Antonio ha trovato la sua realizzazione piena e autentica. Il segreto della sua riuscita sta proprio nell'essersi aperto all'azione di Dio. Dio l'ha condotto attraverso prove e, finalmente, gli ha fatto trovare la giusta strada. Come si vede, il chicco di grano seminato in questa persona alla fine ha dato i suoi frutti. Anche a noi il Signore conceda di passare attraverso le prove di questa vita – siamo spesso sballottati qua e là – senza perdere mai la fede, la pazienza e la speranza. Alla fine, anche noi troveremo la nostra giusta e vera realizzazione.

**Sant'Antonio di Padova: la Custodia di Terra Santa celebra il suo Santo Patrono  
13 giugno 2021, di Beatrice Guarrera per custodia.org**

Una storia lunga secoli è quella che lega la Custodia di Terra Santa a Sant'Antonio di Padova: l'intercessione del Santo è stata da sempre fondamentale per la vita dei francescani di Terra Santa. Nel 1920 papa Benedetto XV proclamò Sant'Antonio patrono della Custodia, un riconoscimento che andò a suggellare ufficialmente il già forte legame della Custodia con il Santo di Padova. Ogni 13 giugno, festa del Santo, nel convento francescano di Gerusalemme è infatti un giorno di grandi celebrazioni. Quest'anno, alla Santa Messa nella chiesa di San Salvatore a Gerusalemme, erano presenti diverse autorità religiose e civili: i rappresentanti delle principali comunità cristiane della Terra Santa, oltre che diplomatici, tra cui il Console Generale d'Italia a Gerusalemme Giuseppe Fedele.

“Celebriamo oggi, con gioia e solennità, la festa di sant'Antonio, che la liturgia ci presenta come insigne predicatore e intercessore nel momento del bisogno – ha detto il Padre Custode di Terra Santa nell'omelia –. Nel corso di questo ultimo difficilissimo anno di pandemia e di tensioni, noi frati della Custodia abbiamo sentito in modo forte soprattutto l'intercessione di s. Antonio al quale ci siamo affidati in modo speciale”.

Il Santo patrono della Custodia, secondo il Padre Custode Fr. Francesco Patton, è un bell'esempio di cosa vuol dire incarnare il mandato missionario affidato da Gesù agli Apostoli: “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura”. Antonio, infatti, dopo aver dedicato tanti anni all'apprendimento e allo studio della Scrittura, dedicherà gli ultimi sei anni della sua vita ad annunciare il Vangelo a tutti, anche ad ogni creatura. “Antonio ci invita a proporre la fede cristiana e il mistero di Gesù Cristo nella sua interezza, nella sua organicità, nella sua pienezza – ha spiegato Fr. Patton –. Antonio aggiunge inoltre anche l'aspetto della qualità personale della testimonianza”. Il Santo di Padova non è però solo predicatore, ma anche intercessore nei bisogni e nelle necessità e anche in questo incarna molto bene la missione affidata da Gesù agli Apostoli di scacciare i demoni e di imporre le mani ai malati.

“Per intercessione di s. Antonio domandiamo allora al Signore di essere capaci anche noi di accogliere il Vangelo nella sua pienezza, senza tagli e senza aggiunte, senza volerlo svuotare della sua radicalità provocatoria e senza volerlo annacquare per essere alla moda”, ha concluso Fr. Francesco Patton.

Al termine della messa, il Custode di Terra Santa ha pronunciato come ogni anno, davanti alla statua del Santo, la preghiera di consacrazione della Custodia a Sant'Antonio.

A differenza dello scorso anno in cui erano in vigore ancora restrizioni a causa della pandemia, quest'anno è stata possibile anche la partecipazione dei parrocchiani, che sono particolarmente devoti a Sant'Antonio. Due bambini della parrocchia sono stati inoltre benedetti dal sacerdote e

i loro genitori hanno chiesto la protezione di Sant'Antonio: come simbolo del voto espresso dai loro genitori, indosseranno per un anno un piccolo abito francescano, lo stesso di Sant'Antonio.

Nel pomeriggio del 13 giugno i frati francescani della Custodia di Terra Santa si sono riuniti nuovamente nella chiesa di San Salvatore per la preghiera dei Vespri.

“La festa del nostro patrono deve stimolarci e ispirarci a imitarlo”, ha detto il Custode di Terra Santa ai frati. In particolare, Fr. Patton ha voluto soffermarsi su due aspetti evidenziati da Sant'Antonio nei suoi Sermoni: l'importanza di stringersi attorno a Gesù Cristo e l'importanza di stringersi ai fratelli in difficoltà.

Il Custode ha poi aggiunto: “Per intercessione di Sant'Antonio nostro Santo Patrono, il Signore conceda a ciascuno di noi di saper volare con Cristo, mantenendolo sempre al centro della nostra vita personale e fraterna. Lui per primo ha spiccato il volo verso di noi, facendosi uno di noi. E noi cerchiamo di fare il volo verso di lui, il volo della sequela, il volo verso l'alto, che è quello per cui ci impegniamo a seguire le orme di nostro Signore Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità così come abbiamo promesso. Che il Signore ci conceda di saper fare anche il volo verso il basso, per risollevare il fratello caduto, nella sua vocazione o nella crisi o che sta vivendo al ribasso il suo impegno di vita cristiana. Che il Signore ci doni la grazia di saper custodire a vicenda, di saper custodire i deboli e i feriti dentro la nostra fraternità”.

In ricordo della carità del Santo verso i poveri, la festa si è conclusa con il momento della distribuzione del pane di Sant'Antonio.

### **Il Card. Parolin a Lonigo**

*13 giugno 2021*

Il 13 giugno è stato un gran giorno che ha visto l'inaugurazione delle tante attività e restauri che fanno parte del progetto “*Domus Lætitiæ*”, per provare a dare nuova vita ai locali dell'ex seminario dei “Fratini” in Lonigo. A celebrare questo evento è giunto da Roma il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano e per tutti è stata una grande emozione. Soprattutto per chi, in questo periodo difficile, ha lavorato per mesi nell'organizzazione e nella realizzazione dei vari spazi tra cui spicca la ristrutturazione del piazzale dedicato a sant'Antonio, lavoro compiuto con maestria dai collaboratori e volontari della Coop. Sociale Perfetta Letizia e la generosa partecipazione di benefattori che hanno acquistato i mattoni che poi hanno composto la pavimentazione.

Dopo il graditissimo e applaudito messaggio di saluto arrivato da Papa Francesco, si sono ricordati i quasi 800 anni di presenza dei frati a Lonigo ed i cento anni dalla prima pubblicazione della rivista “I Gigli di sant'Antonio” che ha dato poi vita al seminario “dei Fratini”. Infine si è presentato il progetto “*Domus Lætitiæ*” nato per dare nuova vita agli spazi disponibili sul colle di san Daniele.

Nella sua omelia, il Cardinale ha fatto conoscere, alla folla presente, la personalità del Santo: «Amico di Dio e amico della gente e questo lo ha reso caro a tutti, tanto da essere ancora – ha sottolineato il cardinale Parolin – dopo quasi otto secoli, un Amico cui si ricorre nel momento del bisogno, sapendo che Lui intercederà per noi».

### **IX anniversario della nascita al cielo della Serva di Dio Chiara Corbella**

*Santa Maria degli Angeli, 13 giugno 2021*

Si è svolta alle 15.30 di domenica 13 giugno in Porziuncola, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, la Celebrazione eucaristica nel nono anniversario della nascita al Cielo della Serva di Dio Chiara Corbella Petrillo. A presiedere la Celebrazione – in una Basilica piena di fedeli nei limiti delle restrizioni – p. Francesco Piloni, Ministro Provinciale dei Frati Minori di Umbria-Sardegna.

Tantissimi giovani, tantissime famiglie e bambini piccoli che hanno “invaso” la Basilica, diverse migliaia collegate in diretta sui canali social “Fratelli Assisi”, tutti stretti attorno alla Porziuncola, al marito Enrico Petrillo e ai genitori e amici di Chiara, che con Enrico ha sempre molto amato la piccola chiesa in cui Francesco d'Assisi fece esperienza della vita eterna.

“Questa celebrazione vuole portare la primavera in questo tempo faticoso!”. Con queste parole p. Francesco Piloni ha introdotto la propria omelia, ricordando, attraverso il Vangelo del giorno, i “miracoli silenziosi” di Dio che accadono nella terra (Mc 4,26-34). Chiara Corbella è uno di questi “miracoli silenziosi di Dio”.

Centro del Vangelo e della Riflessione di p. Francesco: il Regno di Dio, che è “la relazione con Lui, saper scorgere Lui laddove forse non è così scontato”.

“Eppure – ha continuato – in tutti quei luoghi nascosti, come le visite in ospedale di Chiara, gli esami clinici o le notti insonni, quel seme cresceva e Dio svelava loro, nel segreto, il mistero che agli altri rimaneva celato, il perché tutto quello stava accadendo proprio nella loro vita”.

Davvero guardando la Basilica e i frutti che la testimonianza di Chiara sta portando in tutto il mondo, possiamo dire che “quel seme macerato, dopo nove anni, diventa un albero grande, diventa grano che biondeggia, diventa cibo per tanti!”.

Il Ministro ha concluso la sua omelia con un invito a tutti: “partite dalla Porziuncola felici di avere un motivo per cui vivere, che si chiama Vangelo, e disponibili a portare frutto, molto frutto!”.

### **Em Angola, Missão da Katepa celebra 50 anos de caminhada de fé e história**

*Malanje (Angola), 13 de junho de 2021*

A Missão e Paróquia da Katepa Santos Mártires de Uganda, na cidade de Malanje, da Fundação Imaculada Mãe de Deus de Angola, celebrou seu jubileu de Ouro, 50 anos de existência, no dia 13 de junho. Teve como lemas: “Eu vou morrer pela minha religião” (mártir José Mukasa), “Sou católico e católico quero morrer” (mártir Matias Mulumba), “O sangue dos mártires é semente de novos cristãos” (Tertuliano).

Presidiu a Celebração Eucarística Pe. António Adão António, do clero local, atual administrador diocesano da Arquidiocese de Malanje. Presentes Frei Afonso Katchekele Quessongo, OFM, pároco; Frei Valdemiro Wastchuk, OFM, vigário paroquial; Frei António Boaventura Zovo Baza, OFM, presidente da Fundação Imaculada Mãe de Deus (FIMDA); os diáconos Frei Canga Manuel Mazoa, OFM, e Frei Santana Sebastião Cafunda, OFM; Frei Alfredo Epalanga Prego, OFM, e um grande número de fiéis que, mantendo todos cuidados possíveis por conta da pandemia da Covid-19, aderiu em massa às festividades.

Devido também à pandemia, o Ministro Provincial, Frei César Kulkamp, não pôde viajar para este evento em Angola, mas enviou mensagem: “Hoje rendemos graças a Deus, aos irmãos e às irmãs. Quero me juntar a vocês neste dia para reforçar nossa gratidão a Deus que nos enviou a Malanje e nos acompanhou com Seu amor nestes quase 31 anos”, disse.

No decorrer da celebração foram salientados três momentos: o histórico da Missão, a renovação das promessas dos catequistas e a administração do sacramento da Confirmação.

Sobre a história da Missão da Katepa, sua fundação teve início com os frades Capuchinhos em 1971, que chegaram nesse lugar para cuidar da escola de formação de catequistas. Após três anos, juntaram-se aos frades capuchinhos as Irmãs Filhas de Jesus, que se ocuparam com a formação das esposas dos catequistas. Em 1990, a Missão foi entregue à Ordem dos Frades Menores, o primeiro lugar da chegada dos Frades Menores em Angola, que cuidam até ao momento dessa porção do povo de Deus. Hoje, a missão conta com as seguintes congregações religiosas: Franciscanas Missionárias de Maria (FMM), Franciscanas de São José (FSJ), Missionárias da Imaculada Conceição (SMIC) e a Ordem Franciscana Secular (OFS). Este lugar formou muitos angolanos e passaram por ela pessoas notáveis, destacando principalmente Dom Gabriel Mbilingi, arcebispo metropolitano de Lubango (Angola), e Dom Frei Evaristo Spengler, bispo da Prelazia do Marajó (Pará-Brasil).

### **Comunicado de prensa sobre el asesinato del P. Juan Antonio Orozco Alvarado, OFM**

*Cd. De México, a 14 de junio del 2021*

*A las Autoridades Federales de México;*

*A las Autoridades de los Estados de: Jalisco, Durango, Zacatecas y Nayarit;*

*A la Comisión Nacional de Derechos Humanos;*

*A las Comisiones Estatales de Derechos Humanos; A todas las personas de Buena Fe*

*¡Que el Señor les dé su paz!*

Las Comisiones de Justicia, Paz e Integridad de la Creación de la Familia Franciscana de México, Centroamérica y el Caribe, con profundo dolor lamentamos el fallecimiento del Rvdo. P. Fr. Juan Antonio Orozco Alvarado, OFM, perteneciente a la Provincia Franciscana de los Santos Francisco y Santiago en México, animador JPIC y compositor del Himno de la Revolución *Laudato si'*. Repudiamos los hechos ocurridos el día 12 de junio del presente año a las 11 hrs., cuando nuestro hermano se dirigía a celebrar la Eucaristía en la Comunidad Tepehuana de Pajaritos,

perteneciente al municipio del Mezquital, Durango, de manera lamentable, fue privado de la vida en el fuego cruzado durante un enfrentamiento armado de los cárteles del crimen organizado que se encuentran en disputa por el territorio de aquella zona.

La violencia sistemática que se vive en el territorio Nacional mexicano derivada de la actividad del crimen organizado no puede ser invisibilizada; así como tampoco, el poco o nulo compromiso y capacitación por parte de las autoridades federales, estatales y municipales para, no sólo proteger a la ciudadanía, sino también, para realizar una adecuada investigación para procesar y sancionar este tipo de delitos, transgrediendo con ello el derecho humano a la vida, la dignidad y la seguridad de la población en general.

Por ello, exigimos a las autoridades en sus tres niveles:

1. A la Fiscalía General del Estado de la entidad correspondiente, la cabal integración de la carpeta de investigación, en el que se asegure la correcta recolección de evidencia y la exhaustiva investigación de la escena del crimen para que no quede impune el asesinato de nuestro hermano Fr. Juan Antonio Orozco.
2. A las autoridades judiciales, el respeto al debido proceso, así como la reparación del daño hacia las víctimas.
3. En el caso de que hubiere más víctimas, solicitamos sean atendidas con dignidad y respeto a sus Derechos Humanos, ello conforme a lo establecido por la Constitución Política de los Estados Unidos Mexicanos, así como por los diferentes estándares internacionales de Derechos
4. A las autoridades federales, estatales y municipales, exigimos la creación de Políticas Públicas destinadas a garantizar la defensa de la seguridad de la población en general conforme a los estándares internacionales, garantizando con ello, el orden público.

Nos comprometemos como franciscanos y franciscanas, a seguir anunciando la justicia y la paz, en un compromiso activo con otras organizaciones e Iglesias cristianas que defienden los Derechos Humanos y a las víctimas de este sistema de violencia institucional.

Por otro lado, nos solidarizamos con el dolor de la Familia de Fr. Juan Antonio Orozco Alvarado, OFM, y le pedimos al Dios de la Vida, que reciba con los brazos abiertos a este nuevo mártir y, que su muerte sea para nosotros un signo de esperanza y de lucha para que en nuestro país la justicia sea la bandera con que los cristianos levantemos la voz para decir “Alto a la violencia”, la cual, contamina nuestra sociedad y ha ido permeando a nuestras familias.

¡Que su muerte sea semilla de esperanza para los pueblos que luchan!

¡Paz y bien!

### **Kontynuacja konserwacji inkunabułów**

*17 czerwca 2021*

Nasza Prowincja otrzymała dofinansowanie ze środków Ministra Kultury, Dziedzictwa Narodowego i Sportu na ratowanie najcenniejszych inkunabułów ze zbiorów Biblioteki Prowincji OO. Bernardynów w Krakowie.

W ciągu 2021 roku konserwacji poddane zostaną trzy unikatowe kodeksy z centralnej biblioteki Prowincji OO. Bernardynów w Krakowie. W tym roku są to XV-wieczne „księgi użytkowe”: traktat medyczny, średniowieczna „encyklopedia” oraz podręcznik kaznodziejski. Wszystkie są świadectwem niesłuchanie różnorodnej aktywności Braci Mniejszych. Przez długie lata były intensywnie czytane, użytkowane w klasztorach i żywo komentowane, o czym świadczą liczne rękopiśmienne noty marginalne na kartach tych dzieł. Dlatego to też księgi „zacytane”, dotrwały do naszych czasów w bardzo złym stanie i potrzebowały pilnej interwencji konserwatorskiej.

Konserwacja powstrzyma postępującą degradację XV-wiecznych zabytków oraz pozwoli na ich digitalizację i prezentację. Podsumowaniem projektu będzie doroczny pokaz efektów konserwacji, zaplanowany w połowie grudnia w czytelni centralnej Biblioteki Prowincji OO. Bernardynów w Krakowie.

### **Assisi: inaugurata la mostra “Madaba: città dei mosaici”**

*18 giugno 2021, di Giovanni Malaspina per custodia.org*

Il 18 giugno, presso la sede dell'Università degli studi di Perugia ad Assisi (Italia), è stata inaugurata la mostra “Madaba, la città dei mosaici”. La mostra, patrocinata dalla Custodia di Terra Santa e parte del progetto di turismo sostenibile “Scoprire Madaba”, finanziato

dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) e implementato dall'Università degli studi di Perugia, contiene anche una parte dedicata all'archeologia francescana e una riproduzione calpestabile in scala 1:1 della pavimentazione mosaicata del Memoriale di Mosè.

Diverse le sale dedicate all'instancabile lavoro archeologico condotto dallo *Studium Biblicum Franciscanum*. "In una delle sale sono stati esposti dei pannelli che trattano le diverse attività della Custodia di Terra Santa per il recupero archeologico e culturale nel territorio di Madaba, incluso il Monte Nebo" ha commentato il prof. Andrea Polcaro, direttore scientifico del progetto. "Visto il suo ruolo essenziale, una delle sale è dedicata al lavoro di Fr. Michele Piccirillo, archeologo dello SBF che ha condotto diverse campagne di scavi nell'area di Madaba".

All'interno della mostra sono esposte le riproduzioni 1:1 dei mosaici della pavimentazione del santuario del Monte Nebo calpestabili, e le riproduzioni 3D effettuate con dei laser scanner 3D virtuali. "Volevamo donare ai visitatori la sensazione di essere realmente sul luogo e per questa ragione abbiamo utilizzato diverse tecniche innovative per far rivivere a livello olfattivo, tattile, visivo, la sensazione di entrare a contatto con uno spazio sacro del settimo secolo D.C." ha continuato il prof. Polcaro.

Il Memoriale di Mosè sul Monte Nebo, a cui è dedicato uno spazio particolare all'interno dell'esibizione, è il luogo in cui, secondo la Bibbia (*Deuteronomio* 34), Dio mostrò a Mosè la *Terra Promessa* e in cui il Profeta venerato dalle tre religioni monoteiste, morì. In questo luogo, dal IV al IX secolo, una comunità di monaci continuò a perpetuare la memoria di Mosè. Nel corso del 1900 gli archeologi della Custodia di Terra Santa portarono alla luce l'antico Monastero, la Basilica e i mosaici in essa contenuti. I lavori iniziarono con da Fr. Sylvester Saller per poi continuare dal 1963 con Fr. Virgilio Corbo, e dal 1973 con Fr. Michele Piccirillo. Gli scavi sono terminati sotto la supervisione di Fr. Eugenio Alliata e con la costruzione del Memoriale nel 2012. Questi ultimi lavori hanno portato alla luce diverse evidenze archeologiche che stanno stimolando nuove ipotesi di ricerche archeologiche.

Alla cerimonia inaugurale della mostra, il 18 giugno, sono intervenuti, Luca Maestripieri, direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics), S.E. Fabio Cassese, ambasciatore d'Italia in Giordania, S.E. Fayiz Fahran Saleh Khouri, ambasciatore della Giordania in Italia, Ahmed Ash-Shami, direttore generale del dipartimento delle Antichità di Giordania. Dal dipartimento di Lettere, Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne sono intervenuti il prof. Andrea Polcaro, direttore scientifico del progetto e la prof. Donatella Scortecchi, co-curatrice della mostra.

Tra i presenti anche il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton, Fr. Ibrahim Faltas, discepolo della Custodia di Terra Santa, la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, Fr. Marco Moroni, custode del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, Fr. Francesco Piloni, Ministro Provinciale dei Frati Minori della Provincia di San Francesco d'Assisi di Umbria e Sardegna.

"Questa mostra si configura come il primo risultato del processo di studio, analisi e progettazione condotti in loco" ha commentato il prof. Andrea Polcaro, direttore scientifico del progetto finalizzato a divulgare la conoscenza della ricchezza della città di Madaba. "La finalità del nostro progetto rientra tra gli obiettivi posti nell'agenda ONU 2030, ed è il potenziamento del turismo sostenibile al fine di supportare l'economia dei paesi terzi".

Il progetto "Scoprire Madaba" prevede, infatti, due punti principali. Il primo riguarda la promozione turistica con il miglioramento di diversi strumenti come i pannelli esplicativi posti sui luoghi, ma anche la copertura e il restauro delle pavimentazioni musive di epoca bizantina e la copertura degli stessi, nel caso in cui non fossero adeguatamente protetti. Il secondo, invece, prevede 21 corsi di alta formazione e diversi laboratori pratici effettuati in collaborazione con la scuola del mosaico di Madaba per la formazione del personale locale del dipartimento di Antichità giordano. "La nostra intenzione è fare un lavoro completo di ricerca, per permettere la fruizione dell'arte non solo ai turisti ma anche agli studenti e cittadini locali" ha concluso Polcaro.

L'esposizione sarà visitabile dal lunedì al venerdì fino al 30 agosto, dalle 9 alle 17:30.

### Ogród sensoryczny w Leżajsku

**21 czerwca 2021 – o. Bartymeusz Kędzior OFM, Dyrektor Franciszkańskiego Ośrodka Kultury**

21 czerwca w Leżajsku przy Franciszkańskim Ośrodku Kultury został oddany do użytku „Ogród sensoryczny”. Poświęcił go Kustosze Sanktuarium, o. Klaudiusz Baran. Ogród powstał szczególnie z myślą o najmłodszych, a jego zadaniem jest oddziaływanie na zmysły, pobudzanie dzieci do nauki i odkrywania świata.

Ogród sensoryczny to inaczej ogród zmysłów, założony po to, aby silniej niż tradycyjne ogrody, oddziaływać na zmysł wzroku, zapachu, dotyku, słuchu i smaku. Dla poszczególnych zmysłów stworzone zostały tutaj oddzielne przestrzenie służące samodzielnemu poznawaniu przez dzieci otaczającego świata. Ogród sensoryczny bowiem pełni funkcję nie tylko terapii, ale też i nauki. W ogrodzie zmysłów przy naszym FOK-u zainstalowano m.in.: krzywe zwierciadła, kącik muzyczny, mini plac zabaw, ściankę wspinaczkową i piaskownicę, tablice manipulacyjne oraz naturalną ścieżkę sensoryczną.

Stworzona została przestrzeń kwiatowo-ziolowa, w której najbardziej zaangażowany będzie zmysł węchu. Piękne kwiaty i zioła będą służyć hortiterapii, czyli terapii przez kontakt z zielenią. Ogród zapachowy składa się głównie z roślinności bylinowej oraz pospolitych ziół. Przebywanie w takim otoczeniu wpływa pozytywnie na nasze samopoczucie. Będzie to więc miejsce, gdzie można odpocząć, zrelaksować się oraz zapomnieć o troskach życia codziennego.

Przy kawiarni „Fok Café” pojawił się także przestronny taras ze stolikami. W pięknej scenerii można zjeść ciastko lub lody i napić się aromatycznej kawy. W ogrodzie znajdują się również wygodne leżaki, ławeczki i inne siedziska, z których można korzystać po uczcie zmysłów jaką szykuje dla nas ogród sensoryczny.

**Festa del Voto 2021:  
la preghiera di intercessione di Santa Chiara libera Assisi dai saraceni  
Assisi, 22 giugno 2021**

Il 22 giugno, la città di Assisi celebra l'annuale Festa del Voto in memoria della liberazione dall'esercito saraceno per l'intercessione orante di Santa Chiara.

Si legge al num. 3203 delle *Fonti Francescane*, e precisamente tra i prodigi riportati dalla *Leggenda di Santa Chiara*, subito dopo il racconto della preghiera di intercessione della santa, grazie alla quale l'esercito saraceno si diede improvvisamente alla fuga, un altro racconto che oltre a confermare la fede dell'assisana e la potenza della preghiera, alla quale nuovamente ricorse, attesta l'amore che Chiara portava nel cuore per la propria città e per i suoi concittadini.

Infatti a Chiara non bastò ottenere la liberazione del proprio monastero e la sicurezza delle sue suore, ma chiese ed ottenne anche la liberazione di Assisi: *“In altro tempo Vitale d'Aversa, uomo assetato di gloria e coraggioso in battaglia, guidò l'esercito, di cui era capitano, contro Assisi. [...] Quando lo venne a sapere Chiara, serva di Cristo, fu scossa da profondo dolore e, chiamate a sé le sorelle, disse: ‘Da questa città riceviamo ogni giorno molti beni, carissime figlie: sarebbe grande empietà non portarle soccorso, come possiamo, ora che è il momento opportuno’. Comanda di portare della cenere, comanda alle sorelle di scoprirsi il capo. E lei per prima, scopertosi il proprio, lo cosparge di molta cenere; poi depone la cenere sulla testa delle altre. ‘Andate dal Signore nostro – dice – e domandategli con tutto il cuore la liberazione della città’. [...] Dio misericordioso, il mattino seguente, dà con la tentazione, anche la via d'uscita: in modo che, tutto disperso l'esercito, anche quell'uomo superbo è costretto ad andarsene, contrariamente ai suoi disegni, e a smettere di tornare oltre quella terra”*.

Dalla piazza di San Rufino alle 20.30 si è avviato il corteo religioso che ha percorso le vie di Assisi per giungere alla Basilica di Santa Chiara. Qui si è svolto il rito con la lettura dell'ordinanza di istituzione della Festa del Voto, il saluto del sindaco Stefania Proietti e quello delle sorelle Clarisse del Protomonastero. Dopo l'offerta dei ceri, il vescovo Domenico Sorrentino ha presieduto l'Adorazione Eucaristica e ha proposto la sua riflessione all'assemblea. In conclusione, il Ministro Provinciale dei Frati Minori di Umbria-Sardegna, p. Francesco Piloni, ha salutato i fedeli, esortandoli a guardare e ringraziare ancora una volta Francesco e Chiara, veri benefattori poichè hanno indicato il vero tesoro quello che resta per l'eternità. Quest'anno a causa del Covid-19, dopo la celebrazione nella Basilica di Santa Chiara, solo una rappresentanza di autorità religiose e civili si è recata al Santuario di San Damiano per affidare la città assisana alla santa sul luogo della sua morte.

Per questa speciale occasione, al termine della Festa è stato inaugurato il nuovo sistema di pubblica illuminazione della Basilica di Santa Chiara, che valorizza la facciata, gli arconi e la fontana della piazza.

**Laboratorju tal-Paċi Hamsin 50 sena mit-twaqqif tiegħu  
24 ta' Ġunju, 2021**

Fl-okkazzjoni tal-ħamsin sena anniversarju tal-Laboratorju tal-Paċi, il-Ministru Provincjal P. Twanny Chircop, OFM gie mistieden biex iħawwel żewġ sigriet taż-żebbug u jiltaqgħa maż-

zghazagh li jghixu hemm. Dawn iż-zghazagh irrakkuntaw it-tbatija li għaddew minnha sakemm waslu fuq ix-xtut ta' gżiritna.

Il-ħajja għalihom mhux faċli; kellhom iħallu l-familja tagħhom u jigu jghixu daqshekk bogħod minnhom, iżda jinsabu kuntenti ħafna li jghixu fil-kumpless tal-Laboratorju tal-Paċi. Hawnhekk jistgħu jghixu b'ċertu libertà u fejn sabu missier li jhobbhom.

Grazzi tmur lil P. Dijonisju Mintoff għal din l-inizjattiva minkejja l-età venerabli tiegħu ta' 90 sena.

### 150-lecie III Zakonu w Nowym Targu

26 czerwca 2021 – za: ekai.pl

W parafii św. Katarzyny w Nowym Targu dnia 26 czerwca odbyły się uroczystości jubileuszowe 150-lecia istnienia Franciszkańskiego Zakonu Świeckich. Przewodniczył im nasz Minister Prowincjalny, o. Teofil Czarniak. – *Miłość wszystko zwycięży i nie chodzi o to, aby mówić o tym na kazaniu czy czytać w gazecie. Będą to tylko nic nieznaczące słowa. Zło nie jest w stanie znieść miłości, a to jest jedyna słuszna metoda Pana Boga, którą jesteście powołani głosić i realizować w swoim życiu rodzinnym czy zawodowym* – mówił o. Teofil w czasie uroczystej Mszy św. w kościele św. Katarzyny w centrum Nowego Targu.

Po Eucharystii był czas na okolicznościowe spotkanie i uroczysty obiad. Nie zabrakło tortu dla obecnych sióstr i braci oraz zaproszonych gości, którzy świętowali 150-lecie III Zakonu Św. Franciszka. Wszystkich zgromadzonych pozdrowił ks. Zbigniew Płachta, proboszcz parafii św. Katarzyny w Nowym Targu, przy którym powstał i działa nadal III Zakon Św. Franciszka.

O. Władysław Czarniak, pracujący na co dzień w Zakopanem, w czasie jubileuszowego spotkania przypomniał początki Trzeciego Zakonu św. Franciszka na Podhalu: Podwaliny położył w połowie XIX w. świątobliwy kapłan ówczesnej diecezji tarnowskiej ks. Wojciech Blaszyński. Włączając się w propagowany wówczas w Galicji ruch trzeźwościowy, ks. Blaszyński wypowiedział zdecydowaną walkę pijaństwu. W tym celu w 1844 r. założył bractwo trzeźwości, do którego sam zapisał podczas swojego duszpasterzowania w Sidzinie ponad 5 tysięcy osób (ludność Sidziny nie przekraczała wówczas 2.500). Według tradycji, w chwili jego przyścia do Sidziny było tam aż siedem karczm, zaś w chwili śmierci nie było już żadnej.

Ks. Blaszyński zorganizował ruch apostołstwa świeckich, który nieco później został nazwany „sidziniarstwem”, a przez przeciwników określany złośliwie „sektą sidziniarzy”. Obejmował on głównie młode dziewczęta, które najpierw uczył znajomości katechizmu i prawd wiary, egzaminował, a następnie rozsyłał, aby z kolei one nauczały ludzi katechizmu, a zwłaszcza przygotowywały do spowiedzi. „Sidziniarki” docierały ze swoimi naukami również na Podhale i Orawę, a także w dalsze okolice.

Autentyczność i gorliwość duszpasterska ks. Blaszyńskiego, a także szeroki rozgłos, jaki uzyskał wśród wiernych okolicznych parafii poprzez ruch „sidziniarek”, nie wszystkim się podobały. Znaleźli się tacy, nawet wśród ówczesnego duchowieństwa, którzy z zazdrości o jego sukcesy duszpasterskie zarzucali mu tworzenie sekty religijnej. Po śmierci ks. Blaszyńskiego władze kościelne postanowiły włączyć ruch sidziniarski w ramy Trzeciego Zakonu św. Franciszka – wspomina o. Władysław.

Pierwsza kongregacja generalna III Zakonu św. Franciszka na Podhalu odbyła się dokładnie 150 lat temu – 29 czerwca 1871 r.

Franciszkański Zakon Świeckich istnieje na świecie od 800 lat. Jego początki sięgają roku 1221, w którym św. Franciszek wychodząc naprzeciw potrzebom Kościoła i ludzi świeckich żyjących w rodzinach, zaproponował im nową formę życia ideałami Ewangelii, nazywając ich Braćmi i Siostrami od Pokuty. Od 785 lata III Zakon św. Franciszka jest obecny na ziemiach polskich.

### Wprowadzenie relikwii Anieli Salawy

27 czerwca 2021 – br. Andrzej Bardziński, Przełożony Wspólnoty FZŚ we Wschowie

Dzień 27 czerwca 2021 roku był bardzo ważny we Wspólnocie FZŚ ze Wschowy. W tym dniu nastąpiło uroczyste wprowadzenie relikwii bł. Anieli Salawy i jej obrazu do kościoła klasztorowego przez miejscową Wspólnotę FZŚ.

Uroczystość odbyła się w niedzielę podczas Mszy św. o godz. 7:30, której przewodniczył o. Prowincjał Bernard Marciniak. Homilię wygłosił o. Grzegorz Matlak, asystent naszej Wspólnoty. Ujął w niej życie i charyzmat bł. Anieli Salawy oraz jej drogę do świętości.



Na zakończenie Uroczystości nastąpiło poświęcenie obrazu bł. Anieli i przeniesienie go na ołtarz św. Franciszka jako stałe miejsce.

Mszę św. zwińczyło indywidualne błogosławieństwo relikwiami bł. Anieli Salawy, a przy wyjściu z kościoła każdy wierny otrzymał pamiątkowy obrazek z wizerunkiem Błogosławionej Patronki FZŚ.

### Java françeskane

#### 27 qershor-03 korrik 2021 – Teksti: Fra Lorenc Pepniku

Një element i rëndësishëm që ndihmon në pasjen e një panorame më të plotë të identitetit të personit është njohja e rrënjëve të veta. Kur bëhet fjalë për ata që bëjnë pjesë në urdhra ose kongregata të ndryshme, një pjesë e kësaj njohjeje lidhet pikërisht me vetë jetën dhe veprën e themeluesit ose themelueses të cilët, ndonëse kanë ofruar dhe përfaqëuar forma të ndryshme jetese, gjithmonë rrugëtimi i tyre ka pasur të njëjtin drejtim. Njëra prej këtyre mënyrave të jetesës, e cila që në fillimet e saj ka mbledhur në gjirin e saj shumë ndjekës, është ajo e krijuar nga shën Françesku i Asizit. Rrugëtimi i tij, ashtu siç i çdo shenjti tjetër, ka kaluar nëpër disa momente kyçe, të cilat kanë lënë shenjë të pashlyeshme në jetën e tij. Fretërit me kushte të përkohshme të Provincës Françeskane Shqiptare kanë zhvilluar një udhëtim, itinerari i të cilit ka qenë kronologjikisht i ngjashëm me atë të rrugëtimin të shën Françeskut. Ky udhëtim i zhvilluar në formën e një peligrinazhi u ka dhënë mundësinë fretërve të vizitojnë vendet kryesore nëpër të cilat ka kaluar shën Françesku. Së bashku me fretërit e sipërpërmendur ka qenë mësuesi i tyre fra Nuncio Catania dhe guardiani i kuvendit të Shën Françeskut në Gjihadol fra Gazmend Tinaj.

Nisja është bërë mëngjesin e ditës së diel, më 27 qershor 2021. Pas mbërritjes në aeroportin e Ankonës disa fretër të bashkësisë së eremit të Shën Marisë së Valdisasso-s i kanë mirëpritur ata dhe shoqëruar deri tek eremi në fjalë. Aty kanë ngrënë drekë dhe kanë vizituar ambientet e këtij eremi, për të cilin shumë legjenda flasin se shën Françesku ka banuar aty për pak kohë. Pasdite fretërit kanë lënë eremin dhe janë drejtuar për në Bazilikën papale të Shën Marisë së Engjëjve. Bazilika është ndërtuar rreth kishëzës së meremetuar nga vetë shën Françesku. Pas përhëndetjes me fretërit ata janë akomoduar në ambientet e kuvendit të rezervuara për miqtë.

Ditën e hënë paradite fretërit kanë vizituar pikat më të rëndësishme të qytetit të Asizit. Ndër më kryesoret mund të përmendim: Bazilikën e Shën Kjarës, Kishën e re (e cila është ngritur në vendin ku tradita thotë se është rritur shën Françesku), Katedralen e Shën Rufinit dhe Bazilikën e Shën Françeskut, ku dhe pushon trupi i tij. Ndërsa pasdite fretërit kanë vizituar shenjtëroren e Shën Damianit, për të cilën Burimet françeskane përshkruajnë episodin kur Kryqi i Shën Damianit i flet shën Françeskut dhe i kërkon të shkojë e ta rindërtojë Kishën, e cila po rrënohet.

Më 29 qershor, në festën e Shën Pjetrit dhe Palit, fra Gazmendi ka festuar 20 vjetorin e shugurimit meshtarak. Atë ditë fra Gazmendi dhe fra Nuncio kanë kremtuar meshën në kishën e vogël të Ponciunkolës. Pas drekës ata kanë përhëndetur fretërit dhe janë nisur së bashku për në Fonte Colombo. Pasi kanë mbërritur atje ata janë pritur nga fretërit që banojnë atje dhe janë akomoduar nëpër dhomat e tyre. Gjatë pasdites kanë bërë një shëtitje të vogël në ambientet rreth kishës e kuvendit. Të nesërmen njëri nga fretërit e kuvendit në Fonte Colombo i ka shoqëruar ata në vendet kryesore aty përreth. Duhet të përmendet Sacro Speco (E çara e shenjtë) ku shën Françesku ka shkruar Rregullën dhe shtëpizën ku ai i është nënshtruar një operacioni në sy. Pasdite në orën 15:00 fretërit kanë vizituar Poggio Bustone-n. Aty është e famshme shprehja “Ditë të mirë, njerëz të mirë”, të cilën shën Françesku ua thoshte njerëzve të atij vendi. Gjithashtu është edhe një vend rritjeje shpirtërore për shenjtin pasi aty arrin të pajtohet plotësisht me veten e vet e fajet e tija. Një frat i shoqëroi ata në ambientet e shenjtërores gotike të Shën Jakut të Madh, duke iu shpjeguar edhe ndryshimet që ka pësuar gjatë viteve. Pastaj e kanë mbyllur shëtitjen ditore me vizitën në shenjtëroren e Shën Marisë së Forestës, e cila është e famshme për episodin me mrekullinë e verës.

Më 01 korrik fretërit kanë vazhduar itinerarin e tyre në shenjtëroren e Greccio-s, aty ku shën Françesku i ka dhënë jetë Betlehemit të parë. Bashkësia e fretërve ka kremtuar meshën në të ashtuquajturën shpellën e Betlehemit. Pasi kanë parë edhe Betlehemët e ardhur nga vende të ndryshme të botës ata janë kthyer në shenjtëroren e Fonte Colombo-s. Pasdite kanë vizituar atraksionet kryesore të Rietit. Të nesërmen janë përhëndetur me fretërit e Fonte Colombo-s dhe janë drejtuar për në La Verna ku kanë ngrënë drekë dhe janë akomoduar. Pasdite kanë marrë pjesë në procesionin e orës 15:00, i cili bëhet çdo ditë. Procesioni fillon në kishë me lutjen e orës së mesme, vazhdon te Kapela e Varrëve dhe përmbillet po në kishë. Më pas kanë marrë

pjesë në meshë, e pas meshës kanë vizituar vendet kryesore të kësaj shenjtëroreje, vend në të cilin shën Françesku ka marrë varrët e Krishtit. Itinerari i këtij peligrinazhi ka përfunduar me vizitën në La Verna. Më 03 korrik fretërit janë kthyer në eremin e Shën Marisë së Valdisasso-s, ndërsa të nesërmen në mëngjes kanë vizituar qytetin Fabriano. Pasdite janë përshëndetur me fretërit, janë larguar nga Italia dhe kanë mbërritur në Shqipëri. Më pas janë rikthyer në kuvendin e Shën Françeskut në Gjuhadol.

### **Photo & Painting exhibition for the resolution of the Myanmar crisis**

*June 2021 – Br. Louis Kim, OFM, South Korea*

Korean Buddhist Action for Democracy in Myanmar and JPIC commission of Order of Friars Minor have organized the photo & painting exhibition for the resolution of the Myanmar crisis.

In Korea, we have continued one-man protest from March to April in front of the US and Chinese embassies to resolve the Myanmar crisis. And in April, we've launched a global petition signing campaign to increase the awareness of Myanmar crisis internationally.

I assume this exhibition would offer us the time for prayer that we can reflect ourselves and contemplate which way we should take for peace and life. Korean civil society and religious people will continue to act to resolve the Myanmar crisis.

### **Entrega de reliquias de San Antonio en Almendralejo (Badajoz)**

*Junio 2021*

En Almendralejo es el único templo, pero en la región debe ser difícil ver otro con dos reliquias sagradas. La iglesia conventual de San Antonio ya cuenta con dos reliquias: una de San Francisco de Asís y otra que le fue entregada este domingo, de San Antonio de Padua, en una jornada para la historia. El trabajo incansable e impecable de la Hermandad de la Buena Muerte ha dado sus frutos y convierte a Almendralejo, y a la iglesia de San Antonio, en un lugar de referencia para el mundo religioso.

El Conventual de San Antonio lució sus mejores galas para la misa extraordinaria de entrega de la sagrada reliquia de San Antonio de Padua, con certificado de autenticidad de nivel 1 que acredita restos corpóreos del Santo.

El Arzobispo de Mérida-Badajoz, Celso Morga, presidió la misa y recibió de Fray Antonio Arévalo Sánchez la reliquia ante la presencia de unas 90 personas que, por aforo, podía albergar el templo, aunque la misa la siguieron miles de personas gracias a una retransmisión a nivel nacional que realizó Trece TV.

No faltó ningún detalle a la ceremonia que contó con el director espiritual de la cofradía, Rafael Corraliza Ferrera.

El Coro Via de la Plata estuvo impecable en el acompañamiento musical. La entrada de la sagrada reliquia al templo fue uno de los momentos álgidos de la misa en la que participaron con varias lecturas hermanos de la Buena Muerte.

Durante la misa se entregaron varios reconocimientos a Fray Antonio Arévalo Sánchez, por su colaboración en todo el proceso; al ayuntamiento de Almendralejo; a Celso Morga; y a la familia Barco-Palacios, por un apoyo desinteresado para que la misa fuera seguida por miles de personas. El reparto de los panes y el traslado a su nueva hornacina pusieron fin a un acto histórico para la ciudad. La iglesia ya expone dos reliquias. Ambas de primer orden. Un hito mayúsculo para Almendralejo.

### **Tv Sudoeste comemora 34 anos de comunicação no Sudoeste do Paraná**

*Junho de 2021*

A Tv Sudoeste comemora 34 anos no ar, mas 42 anos se passaram desde a assinatura do termo de concessão do canal em Brasília no ano de 1979 com a presença dos Freis franciscanos falecidos Nelson Rabelo e Sergio Hillesheim. A entrada no ar foi em 1987, completando 34 anos de comunicação registrando histórias de vida e de desenvolvimento sócio econômico da região Sudoeste do Paraná.

Este ano é também um marco divisor em sua história, com a migração para o sinal digital com os novos equipamentos num processo de modernização da Tv Sudoeste para acompanhar os novos tempos. Vivendo este novo momento, da Tv Digital, a Tv Sudoeste segue com os mesmos ideais de sua fundação, que são promover os valores da família cristã, e construir a partir do conhecimento um mundo melhor. Frei Alan Leal de Mattos destacou que a direção da Tv

Sudoeste prima pela entrega de imagem de qualidade e também nos conteúdos que publica e leva aos lares do Sudoeste.

O Diretor Presidente da Fundação Cultural Celinauta, mantenedora da Tv Sudoeste, Frei Neuri Reinisch, destaca que o setor vive um novo momento, com seus profissionais atentos a novas linguagens e tecnologias de ponta na geração de som e imagem na era digital. Frei Neuri chama atenção para o momento histórico, com seus profissionais atuando com os cuidados necessários exigidos neste momento de pandemia entrando no seu segundo ano, e se Deus quiser próximo do final. “Completar 34 anos com os mesmos ideais é para nós uma responsabilidade enorme que compartilhamos com nossos colaboradores”.

### **In Terra Santa ritorna la speranza con l'arrivo dei primi gruppi di pellegrini**

*9 luglio 2021*

In Terra Santa ritorna la speranza con l'arrivo dei primi gruppi. Dopo un grande sforzo da parte del Ministero della Salute e del Ministero del Turismo di Israele i luoghi santi iniziano a sentire nuovamente la presenza dei pellegrini. Dopo i primi gruppi organizzati dal Ministero del Turismo, a fine giugno, il primo gruppo di Napoli dall'Italia guidato dai francescani.

Fr. Carlos Molina, OFM, Direttore della Casa Nova (Nazareth): “Provo una gran gioia, pura ed umile! Dico pura perché è un sentimento che esce dal cuore quello di vedere di nuovo la Terra Santa abitata dai pellegrini con i cristiani che vengono a fare esperienza di Gesù nella sua terra. Umile perché non abbiamo niente di cui vantarci: c'è soltanto la semplicità di essere figli di Dio nella terra di Gesù”.

Tra i gruppi in visita al Santo Sepolcro ce n'è uno anche dalla parrocchia di Giaffa guidati da Fr. Eduardo Sánchez.

Nella prima settimana di luglio un gruppo organizzato dall'Opera Romana Pellegrinaggi, che è un'attività del Vicariato di Roma, organo della Santa Sede, è arrivato a Gerusalemme con un obiettivo ben preciso: visitare i santuari e avere contatti con le varie realtà locali. In pellegrinaggio anche il Cardinale Enrico Feroci insieme con un gruppo di guide e giornalisti.

All'incontro con il Patriarca dei Latini di Gerusalemme, presso la sede del patriarcato, S.B. Mons. Pizzaballa ha definito il pellegrinaggio come una nuova forma di evangelizzazione. La base è una motivazione spirituale. E non può prescindere di una esperienza con la Parola di Dio qui dove il Verbo si è fatto carne. Mons. Pizzaballa ha anche parlato dei vari aspetti delle comunità cristiane in Terra santa con le loro sfide.

Seguendo i vicoli della città vecchia di Gerusalemme l'altro incontro è stato con Fr. Dobromir Jasztal, Vicario della Custodia di Terra Santa. Durante la presentazione sulla Custodia Fr. Dobromir ha sottolineato gli 800 anni di presenza francescana in Medio Oriente. Oggi la Custodia è una comunità internazionale con 271 frati di 50 nazionalità che custodiscono i luoghi santi con l'accoglienza di pellegrini, parrocchie e mantengono un grande servizio di assistenza ai cristiani locali con scuole, case per i bisognosi e altre necessità.

Nel pomeriggio di martedì il gruppo ha fatto l'ingresso solenne nella Basilica del Santo Sepolcro con l'antico rito di accoglienza dei pellegrini, a cui Fr. Siniša Srebrenović, a nome della Custodia di Terra Santa, ha rivolto parole di benvenuto.

S.E. Cardinale Enrico Feroci: “Questo è sempre un luogo che parla da solo. Tante volte io mi sono messo in ginocchio lì, ho messo la mia testa su quella pietra che ha ricevuto il corpo di Cristo. Dice San Paolo: ‘se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede’. Quindi questo è un punto fondamentale e centrale della nostra esperienza. Perciò questo è un momento di speranza e anche di gioia interiore nel ringraziamento per quello che il Signore ha fatto per noi”. Nelle parole di Mons. Enrico Feroci emozione e gioia: “San Giovanni lo dice: ‘l'abbiamo visto con i nostri occhi e l'abbiamo toccato con le nostre mani e ve lo annunciamo perché la vostra gioia sia piena’. Questa è la nostra gioia che Cristo è risorto e dà fiducia e speranza alla nostra vita, alla nostra esistenza”.

Don Filippo Morlacchi (Patriarcato Latino di Gerusalemme): “La cosa più bella è pensare che questi luoghi non sono custoditi in quanto memoria storica di pietre e di ricordi che pure sono importanti perché la storia fa parte della nostra fede, ma aldilà di queste pietre, aldilà di questi luoghi, aldilà di questi santuari ci sono delle comunità che presidiano questi santuari che vivono in questi luoghi che pregano in questi luoghi. Allora noi speriamo non solo di avere tanti turisti che visitano questa terra, ma soprattutto tanti credenti che attingendo alle radici della fede possono ritrovare le ragioni per viverla più in profondità tornando nei loro paesi di origine”.

Delle parole di don Remo Chiavarini (Amministratore delegato dell’Opera romana pellegrinaggi) emerge l’esperienza maturata con molti gruppi in Terra Santa e le sfide del momento presente: “Mancavamo dal febbraio dell’anno scorso. Siamo ritornati con grande gioia, sorpresa ed emozione. Io sono convinto che presto ritorneranno i pellegrini e spero che nel frattempo anche le incombenze di natura sanitaria, che rendono un po’ faticoso il pellegrinaggio, possano rientrare”.

Pochi giorni per visitare i luoghi santi ma anche per adempiere alle norme sanitarie, sempre rispettando le esigenze di ogni paese.

A Nazareth i pellegrini hanno celebrato la Santa Messa in onore di San Giuseppe nella Chiesa della Nutrizione con la consegna della statua della Madonna di Loreto al santuario.

### **Fraternidade Custodial desenvolve projeto de mini usinas de energia solar 9 de julho de 2021 – JPIC – Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus**

Acolhendo o clamor da Encíclica *Laudato si’*, a Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus está desenvolvendo um projeto que incide no nosso estilo de vida: a criação de mini usinas de energia solar em nossa Custódia e nas paróquias e obras sociais a ela confiadas. Esse compromisso ecológico já alcança números de grande relevância: 82% das fraternidades são autossustentáveis em relação ao consumo de energia, produzindo 179.904 kwh por ano. Isso significa em termos de redução de emissões de CO<sub>2</sub>, um total de total de 18,349 toneladas de CO<sub>2</sub> por ano.

*Como é feito o cálculo de redução de emissão de CO<sub>2</sub>?*

A ferramenta para cálculo do fator de emissão para um sistema elétrico (*Tool to calculate the emission factor for an electricity system*) é constantemente atualizada, estando atualmente em sua versão 07<sup>1</sup>. Assim, deve-se sempre acessar a última versão disponibilizada da ferramenta no site da UNFCCC<sup>2</sup>. O cálculo é feito a partir da diminuição de carbono em função do perfil das novas usinas construídas nos últimos anos. Se começarmos a pensar que uma geração limpa distribuída vai entrar e vai substituir a construção de novos empreendimentos, então o CO<sub>2</sub> calculado tem de ser em função das características desses novos empreendimentos. Se os novos empreendimentos forem mais poluidores, aí a redução de emissão de carbono será maior. Se os novos empreendimentos forem menos poluidores, mais limpos, então a redução de carbono é menor.

O cálculo do fator de emissão, que fazemos acima<sup>3</sup>, tem como referência aos dados da geração de energia elétrica no Sistema Interligado Nacional do Brasil – Ano Base 2020<sup>4</sup>.

*Como é a nossa geração?*

A Custódia possui 11 fraternidades (incluindo a fraternidade que trabalha com imigrantes, na Itália, em Capaccio). Foram instaladas 6 usinas de energia fotovoltaica dentro do território da Custódia. Duas são diretamente ligadas à Custódia e outras duas são iniciativas nossas, em paróquias e duas em obras sociais.

A usina instalada na cidade de Uberlândia, no estado de Minas Gerais, na Fraternidade Nossa Senhora de Fátima produz uma média de 5.150,00 KWh. Atende a demanda de 3 casas dos frades (cidades Uberlândia, Araguari e Uberaba), bem como 3 igrejas, capelas, salões, salas e cozinhas das respectivas paróquias, bem como um mosteiro das Irmãs Clarissas.

Outra usina está instalada no município de Franca, no estado de São Paulo, no Convento Santa Maria dos Anjos. Tem capacidade de gerar uma média mensal de 3.192,00 KWh. Atende o convento/casa de postulando e as casas de formação do aspirantado, em Olímpia, e a do pós-missão em Garça, todas no estado de São Paulo.

A usina em Marília, no estado de São Paulo, nas dependências da paróquia Nossa Senhora de Fátima, tem capacidade média de 2.050,00 KWh. Atende a Igreja, uma capela e o convento de formação pós-noviciado.

A usina na Paróquia Nossa Senhora de Aparecida, em Olímpia, no estado de São Paulo, gera em média 3.000,00 KWh. Atende a igreja, salão, salas, cozinha, e mais 4 capelas.

<sup>1</sup> <https://cdm.unfccc.int/methodologies/PAMethodologies/tools/am-tool-07-v7.0.pdf>

<sup>2</sup> <https://cdm.unfccc.int/methodologies/PAMethodologies/tools/>

<sup>3</sup> Pegamos os 13.910 Kwh por mês, multiplicamos por 12 meses, obtivemos assim a energia por ano de 179.904 kwh por ano. Em seguida dividimos por mil, para obter ter megawatt hora ano, ou seja 179,90 MWh/ano. Aí multiplicamos 179,90 MWh/ano por 0,1020t CO<sub>2</sub> (o fator de tonelada de carbono economia por MWh), e obtivemos o total de 18,349 toneladas de CO<sub>2</sub> por ano. Isso é o que reduzindo de emissão de CO<sub>2</sub> por ano, com esse nosso sistema

<sup>4</sup> Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovações

Outras duas mini usinas, sendo uma no Patronato Juvenil Garcence, em Garça no estado de São Paulo, gerando em média 518,00 KWh, e outra no Educandário Santo Antônio, em Bebedouro no estado de São Paulo, gerando uma média de 1.600,00 KWh.

*Como funciona esse sistema?*

Como no Brasil o consumidor pode gerar a própria energia elétrica, seguimos alguns critérios. Instalamos sistemas fotovoltaicos no telhado de algumas de nossas casas – painéis que convertem a energia da luz do Sol em energia elétrica. Com isso criamos mini usinas ou unidades geradoras de energia.

Isso permite produzir a própria energia e conectá-la à rede de algum fornecedor ou distribuidor local ou regional. Através deste sistema, ao produzir mais energia do que o necessário para o consumo, se acumula créditos na conta de energia. Esses podem ser utilizados em outros endereços previamente cadastradas dentro da mesma área de concessão da distribuidora regional. O uso desses créditos de energia vem caracterizados como autoconsumo remoto, geração compartilhada ou integrante de atividades de múltiplas unidades consumidoras (condomínios). Assim podemos fazer com que a energia produzida em algumas de nossas casas, seja transformada em crédito, que pode ser compensado por outras casas e estruturas nossas.

*A realidade energética do Brasil e os desafios da Justiça, Paz e Integridade da Criação (JPIC)*

O Brasil, atualmente, tem 83% de sua matriz elétrica originada de fontes renováveis, sendo que 63% é de origem hidrelétrica. Contudo, os reservatórios das hidrelétricas produzem importantes impactos nos principais ecossistemas associados a bacias hidrográficas.

Trata-se sim de uma fonte renovável, mas na área ambiental o principal impacto costuma ser o alagamento de importantes áreas florestais e o desaparecimento do habitat dos animais. Muitas vezes a hidrelétrica é construída em áreas onde se concentram os últimos remanescentes florestais da região, desmatando e inundando espécies ameaçadas de extinção. Os impactos sociais são vários, como o deslocamento forçado de milhares de pessoas e os prejuízos econômicos causados a elas. São inúmeros os casos de comunidades, povos indígenas e moradores de regiões onde são instaladas as barragens hidrelétricas que tiveram suas vidas e meios de sobrevivência profundamente afetados.

Isso sem contar com períodos de crise hídrica, quando se acionam as termoelétricas, a combustíveis fósseis (carvão, petróleo e derivados), gerando gases de efeito estufa.

Sendo o Brasil um dos países que recebe uma incidência de raios solares superior a 3000 horas de brilho de sol por ano, o país conta com uma das maiores taxas de irradiação solar. Mesmo com isso, o Brasil possui uma das tarifas energéticas mais caras do mundo e, sobre ela, ainda incidem altas cargas tributárias.

### **Frailes Menores en Argentina y Paraguay: el Sueño Franciscano Cumple 409 Años 9 de julio de 2021**

El 9 de julio de 2021 se cumplen 409 años de la Provincia Franciscana de la Asunción. Más de cuatro siglos de presencia de los frailes menores en Argentina y Paraguay. La comunidad lo celebrará con una misa en acción de gracias, porque descalzos o con sandalias, los frailes siguen las huellas que dejó Fray Francisco de Asís cuando concretó este sueño de Dios para bien de la humanidad. Como expresó el historiador Fr. Antonio S. C. Córdoba «las hondas huellas estampadas por la sandalia apostólica del franciscanismo aún no se han borrado, porque la simiente arrojada en el surco y cultivada con esmero continúa produciendo frutos» (cf. *La Orden Franciscana en las Repúblicas del Plata: Síntesis Histórica. 1536-1934*).

### **Францисканське паломництво до Бердичівської Матері Божої 14-17 липня 2021 – Текст – Вероніка Черноус**

З 14 по 17 липня відбулося 29 Францисканське паломництво “Шепетівка-Полонне-Бердичів” до Матері Божої Бердичівської. Цьогоріч понад 350 паломників крокувало до Всеукраїнського санктуарія з гаслом “Україно, не бійся прийняти Марію!”. Це були люди з різних регіонів України, котрі попри спеку, йшли до Небесної Матінки, жертвуючи свій біль і страждання Господу та віддаючи опіці Пресвятій Богородиці нашу Батьківщину, свої сім’ї, друзів, тих, хто не зміг взяти участь у цьому паломництві, хто є далеко від Бога та в багатьох інших намірах.

Усі дні під час паломництва нас, звичайно, супроводжували й духовні особи, серед них — 11 священників та 10 сестер. Вони підтримували нас духовно, а також піклувалися, щоб

наша мандрівка була якнайкраще організована. Священики уділяли святих Таїнств Примиріння та Євхаристії, а о. Матвій Копитко OFM говорив конференції про св. Йосифа та вміння слухати і відчитувати Божу волю.

Напрочуд приємною та радісною була присутність Його Преосвященства єпископа Станіслава Широкоградюка, для якого це паломництво є особливим. Традиційно він провів хресну дорогу, підкреслюючи роль батька у сім'ї, важливість підтримки зі сторони дружини та дітей, що так необхідно сучасному світові. Варто зазначити, що наше паломництво відвідало ще двоє єпископів – єпископ-помічник Мукачівської дієцезії Микола Лучок та єпископ-ординарій Києво-Житомирської дієцезії Віталій Кривицький. Отець єпископ Микола Лучок, розповідаючи про досвід своїх паломництв, зазначив, що паломництво — це чудова нагода навчитися довіряти Божому Провидінню, і не покладати надію тільки на власні сили.

Досвід паломництва показує нам, що дуже часто наш егоїзм бере верх, відвертаючи наш погляд від ближнього, тому йдучи в паломництві маємо можливість бути жертвним, допомагати, підтримувати, піклуватися про інших.

Кульмінаційним моментом паломництва був, звичайно, прихід до санктуарія Матері Божої. Не зважаючи на біль, втому, спеку паломники з великою радістю прославляли Бога з вірою, що Він вислухає їхні молитви.

### **La Dedicazione del Santo Sepolcro: testimoni e testimonianza**

*15 luglio 2021, di Giovanni Malaspina per custodia.org*

Il 15 luglio, seguendo la tradizione liturgica della Terra Santa, i frati francescani e un piccolo gruppo di fedeli si è riunito di fronte alla Tomba vuota per celebrare lasolenità della Dedicazione della basilica del Santo Sepolcro.

Per “Dedicazione” della Chiesa, solitamente si intende la celebrazione dell’unione tra il Signore – vero “tempio di Dio” (*Gv 2,19; Ap 21,22*) –, il Santo o la Santa a cui la chiesa è dedicata e la Chiesa intesa come comunità di fedeli, anch’essa “tempio di Dio” (*Ef 2,19-22*) formato da “pietre vive” e costruito su Cristo, pietra fondamentale.

In questa celebrazione, in particolare, è celebrato ogni anno il luogo che è diventato il centro del mondo e della vita, poiché proprio dalla morte di Cristo è venuta la vita e dal suo Sepolcro prende forma ogni attività dell’individuo e della Chiesa tutta.

Il complesso di edifici fatto costruire dall’Imperatore Costantino e sua madre Sant’Elena, consacrato nel settembre del 355 e chiamato la Basilica dell’*Anastasis* o Santo Sepolcro, ha subito diverse trasformazioni nei diversi e particolari tempi storici. La Basilica attuale, infatti, è una sintesi di quanto rimane degli edifici costantiniani e dell’edificio costruito dai crociati. Essa riunisce, sotto lo stesso tetto, i luoghi del Calvario e la Tomba vuota, come a voler sottolineare l’indivisibilità della morte e risurrezione del nostro Redentore.

A presiedere la celebrazione è stato il Vicario Custodiale Fr. Dobromir Jaształ, il quale ha anche tenuto l’omelia. “I testi biblici, parlando della Risurrezione, insistono nel dirci che ci sono stati dei testimoni di quanto è avvenuto” ha detto il Vicario. “Normalmente, il compito di un testimone consiste nell’attestare quanto uno ha visto e niente di più”.

Fr. Jaształ ha continuato parlando delle donne di fronte alla tomba vuota: “quello che vedono le donne è un insieme di dettagli irrilevanti; di buon mattino si vede poco: la pietra ribaltata, l’assenza del cadavere e le bende disordinate (...) abbastanza per fare accrescere in loro l’incertezza e pensare a un atto di vandalismo o profanazione”. Fr. Dobromir ricorda che il Vangelo narra della presenza di due uomini, apparsi lì vicino, che affermano con certezza che colui che cercano è vivo e richiamano l’attenzione delle donne su quello che Gesù diceva quando era ancora in Galilea: “la Risurrezione infatti – ha affermato il Vicario – si intende solo tenendo conto della vita di Gesù e di tutto quello che Egli ha detto e compiuto”.

“I testimoni della Risurrezione hanno ricevuto la missione di trasmettere la testimonianza della loro esperienza di aver incontrato Gesù, di essere stati chiamati e soprattutto inviati ad annunciare la Sua Parola e il suo Amore per ogni uomo”.

Prima della conclusione Fr. Siniša Srebrenović, primo sacrestano al Santo Sepolcro e Discreto di Terra Santa, ha preso la parola per ringraziare i pochi fedeli presenti e il Vicario. “Abbiamo celebrato anche quest’anno con un pensiero particolare alla missione originaria dei frati” ha concluso Fr. Siniša, “pregare nei luoghi Santi in rappresentanza di tutti coloro che non possono essere fisicamente presenti, nell’attesa che possano tornare”.

## **W Krakowie świętowano 600-lecie ustanowienia Komisariatów Ziemi Świętej**

*15 lipca 2021 – za: Kraków Naszemiasto*

W tym roku obchodzona jest 600-letnia rocznica ustanowienia Komisariatów Ziemi Świętej. 15 lipca br. w Krakowie w sanktuarium św. Kazimierza-Królewicza, w uroczystość Grobu Pańskiego w Jerozolimie, odprawiona została Msza św. dziękczynna, w miejscu gdzie istnieje i działa Komisariat Ziemi Świętej w Polsce.

*Eucharystia pomoże na nowo ożywić naszą jedność z Kościołem - Matką w Jerozolimie, jak również określić nowe horyzonty naszego zaangażowania i wsparcia. Data 15 lipca jest datą szczególną, ponieważ nawiązuje do zdobycia przez krzyżowców Jerozolimy w 1099 roku i do poświęcenia odbudowanej po pięćdziesięciu latach bazyliki Grobu Pańskiego w 1149 roku. Kalwaria i Grób Pański – to miejsca, gdzie dokonuje się nasze Odkupienie. To serce chrześcijaństwa, o którym zawsze powinniśmy pamiętać – mówi o. Nikodem Gdyk OFM, Komisarz Ziemi Świętej w Polsce.*

Dzieje instytucji Komisariatu Ziemi Świętej w Polsce na terenie naszej Ojczyzny sięgają początków XVII wieku. Po zaborach w 1841 roku wznowiono działalność Komisariatów. Tworząc cztery niezależne narodowe komisariaty, a pierwszym komisarzem był o. Joachim Maciejczyk.

14 lutego 1421r. papież Marcin V oficjalnie udzielił zezwolenia Komisariatom na zbieranie ofiar pieniężnych z przeznaczeniem na wsparcie pracy franciszkanów na Bliskim Wschodzie. Dziś pracę Kustodii Franciszkanów w Ziemi Świętej wspierają biura komisariatów franciszkańskich w około 50 krajach świata.

Pomocą dla Kustodii Ziemi Świętej zajmowało się stowarzyszenie o nazwie Armia Krzyża Świętego, której siedzibą był krakowski klasztor Franciszkanów ściślejszej obserwacji - Reformatów św. Kazimierza.

Uroczystości w krakowskim sanktuarium św. Kazimierza-Królewicza rozpoczęły się Drogą Krzyżową w Ogroju, w której oprócz kapłanów udział wzięli przedstawiciele Bractwa Kurkowego oraz Kawalerowie i Damy Zakonu Grobu Pańskiego.

## **Chile: Orden Franciscana recordó importancia de la Virgen del Carmen para nuestro País** *16 de julio de 2021*

Entre las diversas celebraciones litúrgicas para recordar a la Patrona de Chile, desde el templo San Francisco de la Alameda y Recoleta Franciscana este viernes 16 de julio, se realizaron eucaristías para resaltar la figura de María como Madre de Jesús y de la Virgen del Carmen como Reina de Chile.

En el Templo San Francisco de la Alameda, el padre Santiago Andrade, celebró la eucaristía y a la luz de los textos de la Biblia que destacan la trascendencia de María en la vida de Jesús, señaló que “durante el año la Iglesia nos presenta en varias oportunidades, momentos importantes para celebrar a la Santísima Virgen. En ella recordamos diferentes facetas de ella, facetas que nos invitan también a imitarla”.

Luego, agregó: “La devoción a María va creciendo poco a poco, y si lo tomamos en los tiempos que fueron escrito estos textos, las comunidades primitivas poco a poco fueron viendo el papel relevante de María en la historia de la salvación”.

Por último, destacó algunos valores de la Virgen María: “La humildad, algo que nos cuesta mucho hacer hoy en día. En segundo lugar, la escucha. María fue siempre una mujer que escuchaba. María también fue modelo de oración, de madre y de mujer, y de tantas cosas que hoy dejamos de lado. Podemos ser hoy un discípulo amado que reconoce a María como Madre y que la venera y aprendemos más de ella”.

“Que María ayude al pueblo chileno que vive tantas dificultades para que volvamos a recuperar un país de hermanos”, cerró.

En el Templo Recoleta Franciscana en tanto, el Hermano Gonzalo Collipal, presidió la misa del mediodía, donde valoró la cercanía de la Virgen María por medio de la Virgen del Carmen con el pueblo chileno de norte a sur: “Se celebra a aquella que se ha donado y ha dado su vida. Se celebra a la Madre de Jesús. Chile es un país que ha caminado firme hacia el desarrollo, pero que ha dejado atrás algunas prácticas que vienen a resalir en este momento”, desatancando y pidiendo a la Virgen del Carmen, devolver valores como la solidaridad, el esfuerzo, el sobreponerse ante la adversidad y la hermandad con el migrante.

Las redes sociales se llenaron de peticiones, rezos y súplicas a la Virgen del Carmen por aquellas peticiones que tienen en sus corazones, como también por familiares, amigos y cercanos enfermos y difuntos.

### **Lišane: Obilježena 30. obljetnica progonstva žitelja Župe sv. Mihovila Lišane**

*17. srpnja 2021. – Marko Ledenko-Mane*

U subotu 17. srpnja 2021. g. zbog velikog nevremena nije održana planirana 13. molitvena hodnja "Koracima nade u istinu", ali je obilježena paljenjem svijeća i polaganjem vijenaca kod spomen-obilježja u Buliću, Vukšiću i Lišanima kod crkve sv. Nikole Tavelića

Njegujući kulturu sjećanja obilježava se datum stradanja prvih hrvatskih žrtava stradalih od srpskih topničkih granata. Fra Mile Mamić i Josip Žulj, prvi hrvatski redarstvenik, poginuli su 17. srpnja 1991. g. u dvorištu crkve sv. Nikole Tavelića. Mještani Župe sv. Mihovila Lišane prisjetili su se i 30. obljetnice progonstva te s posebnim pijetatom onih koji se nikada nisu vratili svojim kućama. U župi je poginulo 14 hrvatskih branitelja, 16 civila je ubijeno, svi žitelji su bili prognani, kuće zapaljene, a crkve minirane i srušene do temelja.

„Prisjećamo se i 30. obljetnice progonstva žitelja župe Sv. Mihovil s posebnim pijetatom prema onima koji se nikada nisu vratili svojim kućama. Molitvenom hodnjom želimo hrvatskim žrtvama poručiti da ih se s poštovanjem sjećamo i da su njihovi životi temelj hrvatskog društva na kojima gradimo budućnost i zalažemo se za mir. Ovom molitvenom hodnjom želimo biti primjer mladima kako se voli svoje i kako su se naši župljani žrtvovali iz ljubavi prema svojoj domovini da bismo mi mogli biti slobodni. Naša župa može biti najsvjetliji primjer kako se čuva i njeguje sjećanje na dane u rađanju naše Hrvatske“, kazala je Ivana Haberle, predsjednica Udruge žena iz Domovinskog rata Zadarske županije.

Ispred križa podignutog u dvorištu crkve sv. Nikole Tavelića, na mjestu stradanja Josipa Žulja i fra Mile Mamića, položeni su vijenci i zapaljene svijeće. Mnoge braniteljske udruge proizašle iz Domovinskog rata, predstavnici Hrvatske policije i Hrvatske vojske položili su vijence i zapalili svijeće. Molitvu odrješenja kod spomenika i svetu misu u crkvi sv. Nikole Tavelića predvodio je mjesni župnik fra Božo Mandarić, uz koncelebraciju domaćeg sina fra Marka Nimca, gvardijana Franjevačkog samostana na Visovcu.

### **400° Anniversario della morte del Servo di Dio Fr. Silvestro da Copertino**

*17-18 luglio 2021*

Ricorre, il 18 luglio 2021, il IV centenario della morte del servo di Dio Fr. Silvestro da Copertino, frate minore, laico, della Serafica Riforma di san Nicolò di Puglia.

Per rievocare la figura, la Chiesa di Nardò-Gallipoli, il 17 luglio alle ore 20.00, a Copertino, nella Basilica Santa Maria ad Nives, luogo dove si custodiscono i resti mortali, ritorna alle fonti storiche che ci parlano della sua vita e dei segni prodigiosi, in particolare dei quattro miracoli dove il pane spezzato dalle sue mani emana sangue, il sangue dell'odio, del rifiuto e dell'ingiustizia contro i poveri. L'attendibilità e veridicità di questi fatti storici scaturisce da un attento e meticoloso studio reso più complicato per la mancanza del Processo istituito prima del 1647, di cui ancora oggi non si rinviene traccia documentaria.

L'intervento è affidato al nostro confratello, Fr. Michele Carriero, docente di storia della Chiesa ISSR metropolitano di Lecce e Archivistica provinciale dei Frati Minori di Lecce.

### **Frei Abel celebra 100 anos no dia 19 de julho**

*19 de julho de 2021*

Mais um frade marcará o seu nome na história da Província Franciscana da Imaculada. Frei Abel Schneider será o segundo frade a completar 100 de anos de vida (o primeiro foi Frei Olavo Seifert, que fez 100 anos no dia 4 de agosto de 2019. Ele faleceu no dia 9 de janeiro deste ano).

Em uma entrevista a Frei Augusto Luiz Gabriel, em 2018, ele afirmava que estava pronto para chegar aos 100 anos. Este momento histórico na sua vida e na da Província será celebrado pela Fraternidade do Noviciado de Rodeio, no dia do seu aniversário e, no dia 24 de julho, em Missa presidida pelo Ministro Provincial, Frei César Kulkamp, às 10 horas, na Igreja Matriz São Francisco de Assis, em Rodeio, com a presença dos frades da região e do povo.

Desde 2001, Frei Abel reside no Noviciado São José de Rodeio (SC). Atualmente apresenta algumas dificuldades de locomoção e, por isso, os noviços se revezam e oferecem ao sênior da casa um cuidado especial.



Frei Abel é natural de Selbach (RS), onde nasceu no dia 19 de julho de 1921. Ingressou na Ordem dos Frades Menores no dia 14 de dezembro de 1946. Segundo ele, desde criança queria ser padre. “Para a minha surpresa, meu pai gostou muito da minha decisão e me encaminhou para os franciscanos. A paróquia onde morávamos era dos frades; hoje não é mais. Em Selbach, no Rio Grande do Sul, havia muitos seminaristas, companheiros que eu conhecia e outros que não conhecia, mas quase todos diocesanos da Diocese de Santa Maria. Então, pensei: vou lá para Santa Maria! Pensei que era a mesma coisa. Mas o pai me fez mudar de ideia e disse: não, você vai para os Franciscanos! Eu aceitei. No seminário, a gente aprendeu o que era ser franciscano e como ser frade menor. Neste tempo, tinha 13 anos e ingressei na etapa do fundamental. Mas aprendi pouca coisa, pois em casa só falávamos alemão. Fui para o seminário sem saber o português”, recorda. Frei Abel fez a profissão solene no dia 18 de dezembro de 1950 e foi ordenado sacerdote no dia 1º de julho de 1954.

Na entrevista que deu a Frei Augusto, diz que a fidelidade ao ideal é a fórmula para ser um bom frade menor. “Ser firme e convicto: eu quero ser isso, então persisto! Essa é a fórmula. Não se pode ficar na indecisão do ‘vou não vou, não vou, vou, não vou...’. Decida e seja firme! É claro que vai esbarrar em dificuldades, obstáculos, mas isso se encontra em qualquer situação de vida. Por isso é importante ter bem claro à nossa frente o que queremos”, ensina.

Para ele não há segredo na longevidade: “A vida é um dom que Deus dá a cada criatura. Para uns, Deus deu a brevidade, para outros, a longevidade. Então, que cada um viva e respeite a vontade do Criador”.

### 50-lecie misji w Kongo 20 lipca 2021

Dzisiaj mija dokładnie 50 lat od momentu wylotu 8 młodych franciszkanów z Polski na misję w ówczesnym Zairze, a obecnie Demokratycznej Republice Konga. Dnia 20 lipca 1971 r. nasi Współbracia udali się na misję na prośbę franciszkanów z Belgii, którzy z powodu braków personalnych nie byli w stanie zagwarantować ciągłości pracy misyjnej.

Franciszkańska obecność w Kongo ma miejsce od 1920 r. Pierwsze kroki w misyjnej działalności stawiali Bracia Mniejsi z Belgii. Oprócz nich Ewangelię do tego drugiego co do wielkości kraju w Afryce nieśli bracia z Chorwacji, Stanów Zjednoczonych i Polski.

Według planów posługa misyjna polskich franciszkanów w Zairze miała być wspólnym projektem wszystkich czterech wówczas istniejących w Polsce prowincji Zakonu Braci Mniejszych. Z naszej Prowincji (OO. Bernardynów) do Zairu wylecieli wtedy: o. Józef Kot, o. Pacyfik Czachor, o. Walerian Chromy i o. Wincenty Guzek. Oprócz nich przybyli Współbracia z Prowincji Wniebowzięcia NMP (Katowice), Prowincji Matki Bożej Anielskiej (Kraków) i Prowincji św. Jadwigi (Wrocław). Łącznie z tych trzech prowincji w Zairze posługiwało 7 franciszkanów. Wspólny projekt misyjny dość szybko jednak upadł. Niektórzy z pozostałych prowincji zostali tam dłużej. Najczęściej jednak, podobnie jak w przypadku wielu naszych braci, czynniki zdrowotne zmusiły ich do powrotu do Polski. W pewnym momencie nasza Prowincja dominowała w ilości polskich misjonarzy w Kongo.

W ciągu 50 lat naszej obecności w Kongo posługiwało tam łącznie 15 braci z naszej Prowincji (obok podano lata ich obecności w Demokratycznej Republice Konga):

- Józef Kot: 1971-2021,
- + o. Pacyfik Czachor: 1971-2018,
- Walerian Chromy: 1971-1998,
- + o. Wincenty Guzek: 1971-1990,
- Teodozjusz Knapczyk: 1974-1986,
- + o. Remigiusz Wawro: 1975-2006,
- + o. Maurycy Oramus: 1976-2006,
- Edward Pawul: 1978-1989,
- Stanisław Smosna: 1981-2019,
- + o. Jan Filuś: 1981-1996,
- Andrzej Komperda: 1981-1987,
- Józef Wawro: 1985-1987,
- Jarosław Kania: 1989-1993,
- Seweryn Zych: 1989-1990,
- Jacek Janas: 1992-2021.

Obecnie pozostało tam tylko 2 naszych braci. Najdłużej, bo od samego początku jest tam o. Józef Kot, natomiast 29 lat pracuje tam o. Jacek Janas. Nasi misjonarze pracowali w Prowincji Katanga, w Diecezji Kamina w następujących miejscach: Luabo, Luena, Kaniama, Mangi, Kintebongo, Lupwezi, Kolwezi, Kayeye, Kamina, Kabondo-Dianda, Bukama i Kinkondja. Ich praca polegała nie tylko na posłudze sakramentalnej na miejscu. Z posługą kapłańską docierali do licznych wiosek rozsianych w buszu – niekiedy z jednej placówki misyjnej nawet do ponad 60 wiosek. Docierali do swych wiernych drogą lądową (samochodem, rowerem lub pieszo) i wodną, pokonując nawet 200 km w jedną stronę. Ich obecność w buszu oparta była na stałej współpracy z katechistami. W wielu miejscach nasi misjonarze budowali kościoły lub kaplice, aby mieszkańców wiosek utwierdzać w życiu religijnym. Poza budownictwem sakralnym starali się również o budowanie oraz wyposażanie szkół i szpitali przy centrach misyjnych, dając mieszkańcom szansę na edukację i leczenie. Gdzieniedzie powstawały również centra katechetyczne, kształcające świeckich do pracy w charakterze katechistów.

Pięćdziesiąt lat temu w Diecezji Kamina praktycznie nie było miejscowych powołań – był tylko 1 biskup i 1 kapłan. Po 25 latach kwestia miejscowych powołań zdecydowanie poprawiła się. W 1994 r. było już 21 kongijskich kapłanów, a 22 misjonarzy. Obecnie sytuacja w całej Demokratycznej Republice Kongo zmieniła się diametralnie. Jest bardzo dużo rodzimych kapłanów diecezjalnych i zakonnych, prężnie rozwijają się też klasztory kongijskich siostr zakonnych. Samych miejscowych franciszkanów w Kongo jest ok. 350. Tworzą oni 2 prowincje Zakonu Braci Mniejszych. Bracia z Konga czują się dziś wezwani, aby nieść dalej ten dar Ewangelii, który sami otrzymali. Są więc obecni w innych częściach świata, m.in. w Kanadzie, Chorwacji, Francji, Włoszech czy w Stanach Zjednoczonych.

Z tego też względu nasza obecność w Demokratycznej Republice Konga stała się mniej zasadna. Osiągnięty został w pewnym stopniu cel działań misyjnych – ewangelizacja budząca powołania, aby sztafeta Ewangelii była przekazywana dalej. Nasi dwaj bracia powrócą do Polski we wrześniu bieżącego roku.

Wraz z zakończeniem naszej obecności w Kongo nie ustaje jednak praca misyjna. Dziś nasze kroki skierowane są do Argentyny, Ekwadoru, Maroka i Ziemi Świętej, a obecnie trwa proces uruchomienia placówki misyjnej i zaszczerpienia Zakonu Braci Mniejszych w Botswanie. Trudno też nie nazwać naszej obecności jako misyjnej pracy w wielu krajach zachodniej Europy. Jest to przecież nic innego jak reewangelizacja kontynentu, który coraz bardziej odcina się od chrześcijańskich korzeni i katolickiej tradycji.

Celebracja 50-lecia pracy misyjnej, ze względu na warunki pandemiczne, nie może odbyć się w Kongo. Jubileusz ten będzie jednak świętowany w czasie Odpustu Sierpniowego w Kalwarii Zebrzydowskiej – w Dzień Misyjny 19 sierpnia (czwartek).

### **Una mostra in Libano, Siria e Iraq per raccontare la Custodia di Terra Santa** *22 luglio 2021, di Giovanni Malaspina per custodia.org*

Da giovedì 22 luglio a fine settembre, diversi luoghi del Medio Oriente ospiteranno una mostra illustrativa temporanea sulla storia e il lavoro della Custodia di Terra Santa, con un focus sui santuari. La mostra, che si intitola “La terra amata da Gesù”, sarà visitabile in diversi luoghi della Siria, del Libano e dell’Iraq e porterà i Cristiani locali alla scoperta dei luoghi Santi attraverso le numerose fotografie dell’archivio della Custodia di Terra Santa.

“Questa mostra si pone come risposta al desiderio dei cristiani medio orientali che sognano di poter visitare la terra di Gesù, ma che per motivi politici non possono” racconta Fr. Noor Tamas, iracheno, ideatore della mostra. “Molte persone non hanno la possibilità di cercare online informazioni sui luoghi Santi, dunque il nostro compito è cercare di portargli un po’ di Terra Santa dove abitano: questa volta abbiamo scelto di farlo attraverso le immagini”. Supportato da testi creati in collaborazione con Fr. George e Johnny Jallouf, la creazione della mostra fotografica è partita dalla lettura di diverse guide e fonti in altre lingue e poi tradotte in arabo. “Ci siamo affidati alle guide già esistenti, per poi cercare di sintetizzare nella nostra lingua. La nostra idea, però, è di proporre alla nostra gente qualcosa da assimilare materialmente e non solo da comprendere intellettualmente”. Dopo aver definito la struttura, sono state individuate le foto attingendo sia dall’archivio recente della Custodia di Terra Santa, con le foto di Nadim Asfour, Marie-Armelle Beaulieu, Giovanni Malaspina e Neva Gasparo, ma anche all’archivio personale o parrocchiale di diversi frati, da Gerusalemme, Siria e Libano.

Nata come un piccolo progetto di raccolta fotografica dei luoghi più Santi del Cristianesimo, la mostra si è poi estesa, grazie al sostegno e all’interesse del *Terra Sancta Museum* e

dell'associazione *Pro Terra Sancta*, diventando sia un racconto della vita dei francescani, sia uno strumento per annunciare la Buona Novella. “Dopo avere iniziato a lavorare, abbiamo pensato di fare un lavoro più completo. Per questo motivo nei primi pannelli sono sintetizzate la storia della Custodia, la storia dell'Ordine e quella di San Francesco stesso, ma anche il lavoro dei frati in Siria, Libano e Giordania” continua Fr. Noor. “Raccontare la nostra vita, poi, diventa anche un'occasione di annuncio a chiunque possa sentire la chiamata a mettersi sui passi di San Francesco e vivere il nostro carisma missionario”.

Dopo la sezione storica, l'esibizione si concentra sui diversi santuari affidati dalla Chiesa Cattolica alla cura dei francescani, proposti in ordine cronologico seguendo gli eventi più importanti della vita di Gesù, dall'Annunciazione alla Risurrezione, passando per la Visitazione, la Nascita, l'inizio dell'opera di Gesù e la sua vita quotidiana in Galilea. “Dopo i santuari, cuore della mostra, gli ultimi quattro pannelli offrono una panoramica sul servizio della Custodia” riferisce Fr. Noor. “Il primo è focalizzato sul servizio dei francescani nelle parrocchie del Libano, il secondo al santuario di San Paolo in Siria e le altre parrocchie, il terzo si concentra sul Memoriale di Mosè sul Monte Nebo, in Giordania. Il pannello conclusivo fornisce dati numerici del servizio della Custodia di Terra Santa: il numero di frati, il numero di case ricostruite nei diversi paesi in cui la Custodia opera, informazioni sulle borse di studio, studenti, case di accoglienza, parrocchie, eccetera”.

“In questo viaggio non sono solo” continua Fr. Noor. “Per permettere anche ai cristiani di Libano, Siria e Iraq di fare un'esperienza materiale della Terra Santa, mi accompagna una reliquia della Santa Croce che sarà venerata in diversi luoghi, tra cui a Qaraqosh, nel Kurdistan iracheno e a Baghdad”.

### **Prowincja Niepokalanego Poczęcia NMP (Polska): Goście z Afryki**

*Kalwaria, 28 lipca 2021 r.*

27 lipca do naszego Wyższego Seminarium Duchownego w Kalwarii Zebrzydowskiej przybył o. Fredrick Odhiambo – Minister Prowincjalny Prowincji św. Franciszka w Afryce. Towarzyszył mu pochodzący z Bośni i Harcegowiny o. Ivica Perić, który pracuje obecnie w Rwandzie.

O. Frederick chciał odwiedzić braci kleryków swojej Prowincji, którzy obecnie uczą się języka polskiego, aby od października rozpocząć studia seminaryjne. Poza braćmi, którzy mieszkają w naszym kalwaryjskim WSD: br. Eliasem i Stevenem, do Kalwarii przybyli na to spotkanie również bracia mieszkający w WSD w Katowicach (Prowincja Wniebowzięcia NMP). Tym dwóm braciom – br. Josephowi i br. Herve – towarzyszył br. Atanazy.

Spotkanie braterskie pomogło poznać siebie bliżej i podzielić się doświadczeniami pracy w Afryce i nauki języka polskiego. O. Frederick jest Prowincjałem braci posługujących w następujących krajach Afryki: Kenii, Rwandy, Tanzanii, Ugandy, Malawi, Burundi, Zambii, Mauritiusie i na Madagaskarze.

Niech Pan umacnia w posłudze dla Kościoła naszych gości!

### **Korea OFM JPIC: Dark Tour**

*July 2021, Br. Louis Kim, OFM, JPIC Animator – Province of the Holy Martyrs of Korea*

Korea OFM JPIC commission visits places where justice, peace and integrity of creation have been disrupted, every year with our brothers in the first year of simple profession.

This year, we organized a dark tour to the sites in Jeju island, where ecology and the peace are being disturbed. Geopolitically, Jeju island is regarded as one of the most important places in the hegemony struggle between the U.S and China.

The Jeju naval base, together with Pyeong-taek military base, Gun-san air base and Okinawa Island, is a strategic military point to block China's coast. The U.S is pushing ahead with the construction of a second airport of Jeju due to the need for a military airport.

In the island, serious ecological destruction continues to take place by different developments, along with the expansion of military bases in Jeju. Not only the reckless developments in the coastal areas but also indiscriminate wind farm projects for large companies' profits threaten the lives of the local people and the indigenous animals and plants in Jeju. The destruction of ecosystems for satisfying human desire must stop now.

**Triduo di preparazione e solennità del Perdono di Assisi 2021**  
***Santa Maria degli Angeli, 29 luglio-2 agosto 2021***

Con la celebrazione dei Vesperi del **29 luglio**, nella Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli, l'Arcivescovo di Cagliari, mons. Giuseppe Baturi, ha dato il via al Triduo in preparazione alla solennità del Perdono di Assisi del 2021.

Il presule ha offerto la sua meditazione per comprendere gli atteggiamenti giusti che ci permettono di incontrare il Signore che perdona. In primo luogo, è necessario desiderare una nuova dilatazione del cuore, perché chi desidera il perdono desidera un nuovo futuro. Se la gioia nasce dall'incontro gratuito, oggi siamo chiamati a gioire per l'incontro con la persona di Francesco perché è la sua purezza che suscita il nostro desiderio di rinnovamento. "Voglio mandarvi tutti in Paradiso" è il desiderio più grande di Francesco e noi siamo attratti da questa grandezza. Noi siamo fatti per il tutto, per ciò che è infinitamente grande. Quando Francesco diceva "Voglio portarvi in paradiso" voleva dire "Voglio che raggiungete ciò per cui siete nati". Noi siamo nati per questo infinito e il peccato ci deturpa perché ci costringe a ciò che è piccolo. Il primo passo della conversione è desiderare ciò che davvero può saziare il nostro animo: solo Dio. Il buon ladrone e l'adultera hanno sperimentato che solo l'incontro con Gesù ha riaperto la speranza del paradiso e la possibilità di compiere il bene. Gesù apre una possibilità buona per il futuro, riapre la speranza perché il suo volto misericordioso riaccende il desiderio di un bene ineffabile. Lo sguardo di Gesù legge nel profondo dell'uomo e lì riconosce l'immagine di suo Padre. In questi giorni, dobbiamo allora lasciarci guardare da Cristo senza nasconderci, permettendogli di entrare anche in quegli angoli che vorremmo lasciare oscuri. Solo il suo sguardo può guardare il male e poi indurci non alla vergogna ma all'amore, rimettendoci in cammino verso un pellegrinaggio senza sosta verso la vita eterna.

Il **30 luglio**, nella Basilica della Porziuncola, si è tenuta la seconda serata del Triduo in preparazione al Perdono di Assisi. L'arcivescovo di Cagliari monsignor Giuseppe Baturi, che ha presieduto il momento di preghiera, è partito dalla lettera di San Paolo apostolo ai Galati (2,19-21) sottolineando la grandezza dell'uomo nuovo, battezzato in Cristo. S. Paolo vive per Dio e questa vita è un'esperienza duplice: nella carne e nella fede. Un'esperienza quindi completa, totale, che richiama quella di San Francesco d'Assisi. Come per San Paolo l'incontro con il Cristo crocifisso (FF 1411-12) cambia la vita del *Poverello* di Assisi e il suo cuore ne esce profondamente colpito. La passione di Cristo trafiggerà per sempre la sua anima a tal punto che da questa esperienza si può dire che nascerà tutta la novità dirompente del francescanesimo. Un'esperienza – ha continuato il vescovo – che abbiamo detto essere nella carne e nella fede, il cuore di Francesco si apre, attraverso il suo corpo e i suoi sensi, a tutte le creature. Il *Poverello* ha lo stesso sguardo dell'Onnipotente e quindi vede le creature come manifestazioni di Dio che non sono nemiche, ma anzi che sono da amare perché date dal Padre. Nella *Vita seconda da Celano* – ha ricordato mons. Baturi – si dice come San Francesco esulti di gioia in tutte le opere del Signore. Egli ha compreso come raccogliendo ora la bellezza del creato ci si sazia di quel "Tutto" di cui godremo pienamente in paradiso. Non dobbiamo opporre il mondo Dio, come ci insegna San Francesco, ma nel mondo tutto è dono del Signore. Il mondo si basa su un cuore pulsante che è il cuore di Cristo che ci ama, il mondo non è governato quindi dal caso o dal caos. Siamo "felici viandanti" in questa terra e per ascoltare questo battito serve il silenzio, ed in silenzio si ascolta la parola di Dio attraverso il creato. Ecco è proprio in questo centro che la creatura diventa amica delle altre, amica dell'uomo.

Anche sabato sera, **31 luglio**, la gente è numerosa nella Basilica della Porziuncola, non per vivere il consueto rosario serale settimanale, ma per partecipare alla terza ed ultima meditazione del Triduo in preparazione al Perdono di Assisi, cammino che è stato guidato dall'arcivescovo di Cagliari monsignor Giuseppe Baturi che si è fatto "felice viandante" sulle orme di san Francesco. Il cammino penitenziale per vivere la festa del Perdono – ha detto il vescovo – non è da intendersi come una qualche sorta di punizione da espletare, ma non è nient'altro che la risposta all'anelito del cuore umano che cerca l'Infinito, la Bellezza, Dio. La forma esteriore del cammino corrisponde a quella interiore, laddove ci sono ostacoli che si pongono sulla via è lì che siamo chiamati ad affrontarli, ad imparare e a crescere nella nostra vita, camminando giorno dopo giorno, un passo alla volta, con pazienza e perseveranza: mai lasciare il cammino, perché nella fedeltà il cuore si dilata! Che cosa, quindi, dilata il nostro cuore? san Benedetto dice che dilata il cuore la soavità dell'amore, verso i fratelli e verso i poveri, come il calore dilata i corpi materiali così la carità dilata il cuore. Chi è amato si muove con libertà nel cuore di chi lo ama, questa è la verità su ciò che l'uomo vuole incontrare. L'amore e la misericordia sono l'apice del Perdono, l'uomo deve

sentirsi amato senza clausole, prima di ogni cosa, come ci insegna san Paolo: la carità si fa carico del dolore del fratello, sta con lui in quella difficoltà e con il perdono egli viene riammesso nella comunità che gli era stata preclusa dal peccato. Il perdono è anche accettare l'altro così com'è, come ben dice san Francesco nella *Lettera a un ministro*: «E ama coloro che ti ostacolano, e non esigere da loro altro se non ciò che il Signore darà a te. E in questo amali e non pretendere che diventino cristiani migliori». Solo chi ama si addolora del proprio peccato e per arrivare a questo prima deve incontrare occhi di misericordia, i nostri occhi: «Che non ci sia alcun frate al mondo, che abbia peccato, quanto è possibile peccare, che, dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne torni via senza il tuo perdono». Per far questo dobbiamo lasciarci attrarre da Dio senza opporre alcuna resistenza, siamo viandanti aperti alla Sua Grazia, al Creato e nella preghiera diventiamo mendicanti della Sua Parola per sperimentare il Suo amore e accogliere la salvezza.

Il 1° agosto, mentre le confessioni hanno cominciato a susseguirsi senza interruzioni, dopo le celebrazioni del mattino numerosi pellegrini – giunti da ogni parte – hanno varcato la porta della Porziuncola, transitando piccola cappella, seppure brevemente a causa delle attuali restrizioni anti-Covid, per ricevere il Perdono di Assisi. Nemmeno un forte temporale estivo mattutino ha scoraggiato il desiderio di chi voleva vivere questi momenti di festa nello spirito. La piazza si è mostrata ben organizzata per accogliere le migliaia di pellegrini in cammino verso la Porziuncola e la sinergia tra le forze dell'Ordine, i frati e i volontari è stata la prima testimonianza dell'accoglienza vera e sincera che si è voluta offrire alla gente.

Alle 7.00 si è svolta la prima celebrazione eucaristica della giornata, presieduta da sua ecc. mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Foligno, che ha guidato il pellegrinaggio della Città di Assisi verso la Porziuncola. Si è così rinnovata un'antica tradizione e vedere che i cittadini della città Serafica si sono riappropriati del perdono di Assisi è stato un gesto edificante e profondo. Il vescovo di Assisi ha ricordato nella sua omelia come il Perdono regalato da Francesco alla gente di ogni tempo, sia una sovrabbondanza di grazia che ci aiuta ad affrontare con rinnovato coraggio i peccati che commettiamo spesso. Durante la mattinata la celebrazione principale è stata quella delle h. 11.00 presieduta dal neoeletto Ministro Generale dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, con la quale si è ufficialmente aperta la solennità del Perdono di Assisi (un breve cronaca di questa celebrazione nella sezione *Ad Chronicam Ordinis – De itineribus Ministri Generalis* di questo numero di *Acta Ordinis OFM*).

La basilica è stata animata anche dal consueto pellegrinaggio dei fedeli abruzzesi, i quali hanno vissuto la loro liturgia penitenziale ed eucaristica dalle 14.30.

Le celebrazioni del pomeriggio sono culminate nella preghiera dei Primi Vespri della solennità del Perdono presieduti da sua ecc. mons. Domenico Sorrentino che ha sottolineato come Dio non si accontenti di darci il Suo Perdono, ma vuole fare di sé e noi una cosa sola per farci diventare santi: la nostra vita così può essere un riflesso puro di Dio! Ecco il Paradiso già qui in terra. Francesco vuole condividere con tutte le persone di ogni tempo la gioia che ha vissuto in quell'esperienza mistica in Porziuncola in quel lontano 1216. La grazia che lui ha sperimentato è viva ed efficace, ma non è un meccanismo automatico o magico, serve il nostro libero assenso. Solo così, accolta nel nostro cuore, questa grazia può trasformarci in uomini nuovi. Chiediamo quindi a Dio questa docilità dell'animo.

La serata si è poi conclusa con la veglia di preghiera delle 21.30 presieduta da Fr. Filippo Betzu, Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Sardegna. Fr. Filippo ci ha fatto riflettere sul fatto che oggi abbiamo aperto le porte della Porziuncola come a indicare l'apertura del cuore di Dio per noi. «Vi supplico, in nome di Cristo, lasciatevi riconciare con Dio», dice san Paolo. Con la venuta di Cristo non abbiamo più un tempio particolare della presenza di Dio, ma noi oggi non parliamo di un luogo fisico: quando varchiamo la porta della Porziuncola entriamo in un tempo e uno spazio che Dio ci dona, quasi il tempo si ferma lì dentro! Sono un tempo e un luogo per incontrare la misericordia di Dio, ma come? Dio mostra in questo luogo la sua santità al posto del nostro peccato e ci possono essere tre dimensioni di questa misericordia: l'amore di Dio per noi che si declina nell'ascolto della Sua Parola; il perdono verso noi stessi che si manifesta nell'accoglienza del perdono di Dio verso di noi e infine; il perdono verso gli altri che si mostra nel dono di noi stessi per gli altri. Possiamo fare sintesi – ha concluso il Ministro – usando le parole del *Testamento* di san Francesco dove si mostra il dinamismo della misericordia: «Il Signore dette a me fate Francesco di far penitenza così: mi condusse tra i lebbrosi e usai con essi misericordia», la festa del Perdono sia quindi un giubileo di misericordia dove il nostro cuore si apre e dove facciamo festa perché tanto figli perduti son stati ritrovati.

Il calendario ha voluto che quest'anno il **2 agosto**, data in cui si celebra il Perdono di Assisi, l'indulgenza plenaria concessa da Papa Onorio III a San Francesco nel 1216, cadesse di domenica. Per poter accogliere i numerosi fedeli che in questi giorni chiedono di ricevere il Perdono e sentire, in Porziuncola, l'abbraccio del Padre che fa risorgere a nuova vita, non potendo creare assembramenti in Basilica, i frati di Santa Maria degli Angeli – come già fatto lo scorso anno – hanno aperto le porte del Convento per celebrare il Sacramento della Riconciliazione all'aperto, all'ombra di appositi gazebo allestiti nel giardino del Convento. Inoltre, la piazza antistante la Basilica è stata allestita con 500 posti a sedere, un maxischermo e alcuni posti coperti, per permettere ad un maggior numero di persone di partecipare comodamente alle celebrazioni.

La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta dal cardinal Mauro Piacenza, Penitenziere Maggiore presso il Tribunale della Penitenzieria Apostolica. Nella sua ricca riflessione, il presule ha indicato ai pellegrini tre strade da percorrere per essere testimoni in una società segnata da "individualismo e narcisistico egoismo": la via di Cristo, la via della Misericordia e la via della Chiesa. Innanzitutto, Cristo, che si è fatto lui stesso "la Via", ha rivelato all'uomo che "Dio non è solo Misericordioso, Egli è la Misericordia". La sua morte in croce ha portato come dono i sacramenti attraverso cui è possibile sperimentare la rigenerazione. Il porporato ha proseguito evidenziando come oggi si sia persa "la memoria della Misericordia". Proprio questo perseverare nella giustificazione dei propri atteggiamenti, spesso ispirati da "centri ideologici-manipolatori", finisce per condurre in vicoli ciechi da cui solo il Perdono può liberare. Si apre così davanti a noi la terza via, la Chiesa, vero Corpo di Cristo, che il *Poverello* di Assisi non ha voluto abbandonare, ma, al contrario, ha voluto riformare dal di dentro. San Francesco, infatti, non si è fermato di fronte agli scandali e alle difficoltà in cui versava la Chiesa del suo tempo, ma seguendo l'esempio della Vergine Maria, è rimasto lì dove il Signore lo aveva posto e ha piantato semi, che hanno portato frutti di vita eterna.

Alle 19, la celebrazione dei Secondi Vespri ha segnato la conclusione della giornata di festa. Il Ministro Provinciale, p. Francesco Piloni, ha offerto la sua meditazione, prendendo spunto dall'episodio, raccontato da Tommaso da Celano nella *Vita prima*, in cui Francesco riceve dal Signore la certezza di essere stato perdonato. "Come possiamo essere certi anche noi di aver ricevuto la misericordia del Signore?", ha domandato p. Francesco. È grazie allo Spirito Santo che veniamo purificati e riconciliati e rimessi in cammino. La remissione del peccato da parte di Dio è semplicissima e si consuma in un attimo ma in noi è qualcosa di molto più complesso che assume la forma di un processo in tre tappe. Il primo momento è il rimorso, un qualcosa che oggi è fuori moda, ma che rappresenta l'azione delicata dello Spirito Santo che nella nostra coscienza inizia a farsi presente. Il secondo passaggio è il pentimento. Non un ripiegarsi su sé stessi, ma il vedere il nostro peccato sullo sfondo dell'amore infinito di Dio Padre. Infine, l'ultima tappa che dona la certezza del perdono è la compagnia dell'ospite dolce dell'anima: lo Spirito Santo stesso. Francesco è certo del perdono quando fa esperienza di avere lo spirito del Risorto e del Vivente. Il Ministro ha allora concluso la sua riflessione, affermando: "I santi nascono nei confessionali, dove noi lasciamo tutto il male per ricevere tutto il bene, che è lo Spirito Santo che ci dice ripartiamo!".

### ***Ripartire dalla Porziuncola, ripartire dal Vangelo:***

#### **Lettera pastorale del Vescovo di Assisi**

#### ***Intervista condotta da Gigliola Alfaro per AgenSIR.it, 2 agosto 2021***

"Ripartire dalla Porziuncola, ripartire dal Vangelo": è il titolo della nuova lettera pastorale di mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, ma anche un invito che il presule rivolge alla diocesi nel cammino "verso il nuovo anno pastorale e l'VIII centenario della morte di Francesco". La lettera è stata scritta in occasione del "Perdono degli assisani", antica tradizione che prevede il pellegrinaggio a piedi dal centro della città fino a Santa Maria degli Angeli, a partire dalle 5,30 del mattino. Del Perdono di Assisi e dello slancio missionario che parte dalla Porziuncola abbiamo parlato con mons. Sorrentino.

*Eccellenza, perché quest'anno ha voluto riprendere la tradizione del pellegrinaggio degli assisani il 1° agosto?*

In questi ultimi anni abbiamo avuto diverse opportunità per riscoprire la grazia del "perdono" della Porziuncola. Il 4 agosto 2016, nell'VIII centenario del Perdono, fu pellegrino alla Porziuncola lo stesso Papa Francesco. Tradizionalmente, nel pomeriggio del 1° agosto, una rappresentanza della Città di Assisi, con le sue autorità, si reca in pellegrinaggio alla Porziuncola. Abbiamo provato ad incrementare questo pellegrinaggio pomeridiano. Ci si è ora ricordati di una

tradizione che si era spenta: il “pellegrinaggio degli assisani”, organizzato nelle prime ore del mattino. Lo faremo rivivere. È bello che i concittadini di Francesco siano i primi a ricevere il “perdono” che il Santo ottenne per tutti. Un pellegrinaggio che fa gioco anche con un impegno specifico del nostro piano pastorale diocesano: vogliamo quest’anno realizzare una grande missione, per riportare il Vangelo nelle case, in sintonia con l’Anno dell’*Amoris laetitia* voluto dal Papa per rilanciare il valore fondamentale della famiglia.

Questo metterci anche fisicamente in cammino è un segno che ci dà slancio.

*La festa del perdono coincide quest’anno con l’VIII centenario del Capitolo della “Regola non bollata”, un momento importante nel percorso di avvicinamento al centenario della morte di San Francesco (2026): come la Chiesa e la città di Assisi si preparano a questa data?*

In occasione della Pentecoste di ottocento anni fa, si celebrò alla Porziuncola un grande Capitolo al quale parteciparono, provenienti da tutta Europa, circa 3.000 frati. Francesco desiderava dare loro una regola che avesse il sapore del Vangelo. È passata alla storia come “*Regola non bollata*”, per distinguerla da quella che il Papa approvò successivamente (*Regola bollata*).

Quel primo testo proposto da Francesco rimane un documento molto ispirante, uno stimolo per tutti, non solo per i frati, a riscoprire il Vangelo.

A leggerlo, si rimane stupiti dal fatto che è pensato come una tessitura di brani evangelici. Quel Capitolo fu una grande esperienza non solo per i francescani, ma anche per gli assisani, che si diedero molto da fare per assicurare ai frati ciò di cui avevano bisogno e furono gratificati dalla predicazione di Francesco. Cominciavano così gli ultimi cinque anni della vita del Santo. Inizia anche per noi un “avvicinamento” al centenario della sua morte che vorremo vivere in sintonia con altre diocesi interessate e tutte le famiglie francescane.

*Cosa significa per Assisi essere la città che ha dato i natali al patrono d’Italia? E qual è la sua missione oggi?*

Assisi “vive” di Francesco, ma non può limitarsi ad essere “orgogliosa” di questo suo grande figlio. Deve essere toccata dal suo carisma e tradurlo in testimonianza per i tanti pellegrini e turisti che giungono nella nostra città. In questi ultimi anni ci sono stati momenti di grande riscoperta di questo grande patrimonio spirituale, con eventi che stanno ulteriormente accrescendo il fascino della Città. Ce n’era bisogno, se si guarda a ciò che sta accadendo. Quando, nel 1939, San Francesco fu dichiarato patrono d’Italia, il nostro Paese si proclamava cattolico, fino a fare di questa connotazione un vessillo strumentale dello Stato autoritario. Che ne è stato, in un secolo, dell’Italia cattolica?

Oggi c’è bisogno di ri-annunciare la fede.

La “missione” di Assisi è accogliere quanti vengono qui a cercare un respiro spirituale e farlo, il più possibile, con un coinvolgimento interiore e una testimonianza vissuta. Riuscire in questa impresa non è facile. Ma è nostra grande responsabilità.

*Per San Francesco la Chiesa rinasce quando si rituffa nel Vangelo, deperisce quando si allontana da esso. Ed è quello che continuamente ci dice anche oggi Papa Francesco. Quest’anno il perdono di Assisi aiuterà la Chiesa di Assisi a rinnovare il suo slancio missionario in un mondo sempre più secolarizzato?*

Lo spero tanto. È da tempo che stiamo insistendo, nel nostro programma pastorale, per ridare slancio missionario al nostro modo di essere Chiesa.

Dobbiamo essere una Chiesa che si rimette in strada, torna nelle case.

Il nostro progetto delle “famiglie del Vangelo” mira proprio a questo. Nel Capitolo della *Regola non bollata* Francesco elaborò un disegno missionario, diramando i suoi frati in tutta Europa. Se torniamo al Vangelo, ci accorgeremo che esso risponde, come sempre, agli aneliti profondi del cuore umano. È vero: la secolarizzazione sta affievolendo il senso religioso, Internet ci inonda di messaggi che tanto spesso hanno ben poco a che fare con Dio. Ma prima o poi si ha bisogno di riflettere, di prendere respiro. Sono i momenti in cui la voce di Dio ci giunge più forte. Dobbiamo seminare il Vangelo a piene mani, sapendo che il Signore ci anticipa nei cuori.

*In una società sempre più divisa – basti pensare alla forte contrapposizione sui vaccini – quale valore ha oggi il perdono? Cosa ci può insegnare San Francesco?*

È un paradosso: nel tempo della “rete”, che ci connette da un capo all’altro del mondo, le relazioni diventano sempre più difficili. Troppe diffidenze, distanze e contrapposizioni. C’è bisogno di ritessere relazioni di amicizia e fraternità.

L'esperienza del perdono di Dio – perdono sovrabbondante, come nell'indulgenza della Porziuncola – ci può aiutare a “intenerire” i nostri cuori.

C'è davvero bisogno di tanta umiltà e di tanta carità per restituire alla convivenza il suo tono migliore. Vale anche nella Chiesa.

San Francesco è un grande maestro della comunione.

Non a caso il Santo Padre ha voluto firmare l'enciclica “*Fratelli tutti*” presso la sua tomba. È ora di puntare con convinzione alla fraternità. Un tema che ha avuto anche il suo profilo “laico”, fin dalla Rivoluzione francese, ma che trova le sue radici profonde e la sua linfa vitale solo quando ci si ricorda che abbiamo tutti un unico Padre.

*Testo della Lettera Pastorale del Vescovo Sorrentino Domenico, Assisi, 22 luglio 2021*

Ai fedeli di Assisi e dell'intera diocesi, in particolare ai figli di Francesco

Cari fratelli e sorelle,

riprenderemo quest'anno una tradizione che si era smarrita: quella che vede gli assisani incamminarsi, il 1° di agosto, verso la Porziuncola, nelle prime ore del mattino, per essere in qualche modo i primi a ricevere il “perdono” che Francesco ha ottenuto con la speciale indulgenza legata a questa chiesa a lui particolarmente cara.

Questo metterci anche fisicamente in cammino ci offrirà uno stimolo e un incoraggiamento, mentre viviamo, con tutta la società, un bisogno di “ripartenza” che ci viene spontaneo legare soprattutto alla dura esperienza della pandemia, ma che in realtà ci chiede di guardare oltre, per uscire da una crisi globale dalle molte dimensioni.

La festa del perdono coincide quest'anno con un anniversario – quello dell'VIII Centenario del Capitolo della “*Regola non bollata*” – che vide gli assisani particolarmente attivi intorno a Francesco e ai suoi frati. Quel Capitolo segnava l'inizio dell'ultimo quinquennio della vita del Santo. Ricordarlo, mentre stiamo per iniziare il nuovo anno pastorale, ci immette nel percorso di avvicinamento al Centenario della sua morte (2026), verso il quale cammineremo con scansioni annuali condivise con altre diocesi e fraternità francescane.

Prendendo il nostro posto in questo cammino testimoniamo tutta la grazia e la responsabilità di essere la Città in cui otto secoli fa – per dirla con Dante – nacque un “sole”, il nostro Francesco, che fu, e continua ad essere, riflesso puro di Cristo.

*Un Capitolo per il Vangelo*

Nella Pentecoste del 1221, Francesco era alla Porziuncola con circa tremila frati venuti da tante parti d'Europa. Il Capitolo alla Porziuncola non era, in sé, un fatto speciale. Ma quell'anno ebbe un significato decisivo. La grazia della conversione, che Francesco aveva ricevuto quindici anni prima, stava esprimendo una sorprendente fioritura. I “fratelli” del Santo di Assisi erano ormai tanti. Alcuni avevano già dato la vita per il Vangelo, subendo il martirio.

Nelle intenzioni del fondatore, il Capitolo doveva fare in qualche modo “il punto” rispetto a tensioni, discussioni e problemi che stavano turbando il clima della fraternità francescana. C'era bisogno di una “regola” che esprimesse fino in fondo l'intuizione originaria di Francesco, il “vivere secondo la forma del Santo Vangelo”. Una prima regola era stata già approvata oralmente dal Papa fin dai primi anni, ma ora l'espansione dell'Ordine chiedeva un testo più chiaro, dettagliato e condiviso.

Di ritorno dal suo incontro col Sultano, il Santo osservava con preoccupazione quello che normalmente succede in tutte le cose umane: gli entusiasmi tendono col tempo a intiepidirsi e il carisma finisce per non risplendere del primitivo fulgore. La moltitudine degli aderenti al suo movimento portava ad abbassare l'asticella dell'ideale. Come stare all'altezza di Francesco? Come vivere con quegli standard di povertà che li rendevano privi di tutto, costringendoli a tendere la mano? L'autorità stessa della Chiesa sembrava incline ad accontentarsi di una testimonianza meno radicale. Francesco riflette, prega, si mette in ascolto dello Spirito e chiede ai frati di fare altrettanto. Di fatto, quello che sarà approvato qualche anno dopo con bolla papale (la “*Regola bollata*”), non sarà il testo che Francesco propose in quel Capitolo di otto secoli fa alla Porziuncola (“*Regola non bollata*”). I due testi sono in continuità e non si contraddicono. Ma la *Regola non bollata* esprime in maniera più diretta il “fuoco” che Francesco portava dentro.

E che cosa era quel fuoco, se non il Vangelo stesso? Chi rilegge quel testo rimane stupito dal fatto che esso è, in gran parte, una tessitura di brani evangelici. La parola di Gesù era la vita stessa di Francesco. Egli vuole il Vangelo e basta. Tutto e solo quello che Gesù pensa, sente, propone, costituisce il suo ideale, la sua norma di vita, la sua missione. Per lui la Chiesa rinasce



quando si rituffa nel Vangelo, deperisce quando si allontana da esso. Se vogliamo prepararci a celebrare l'VIII Centenario della morte di Francesco, dobbiamo ripartire di qua. Francesco ci riconsegna Cristo e il suo Vangelo come regola di vita: non è cosa che riguarda solo i francescani, riguarda la Chiesa.

#### *Un Capitolo per la Famiglia*

Quell'evento ebbe luogo nella pianura di Assisi, intorno alla Porziuncola. Esso vide, intorno a Francesco, non soltanto i suoi frati, ma l'intera Chiesa di Assisi. La "madre" di Francesco e i "figli" di Francesco si incontrarono in una naturale unità di pensieri, di affetti, di ideali.

Nella vita di Francesco c'è un ricordo provvidenziale tra il suo cammino di santità e la Chiesa particolare nella quale aveva ricevuto il seme del battesimo, germogliato poi nella speciale missione carismatica.

L'espressione pubblica della sua scelta di vita – drammatica e solenne insieme – era avvenuta quindici anni prima nelle mani del vescovo Guido. Coprendone la nudità col suo mantello, Guido si era fatto padre e custode del suo cammino. Lo aveva poi accompagnato all'incontro con il Vicario di Cristo, perché quel carisma fiorisse negli spazi della Chiesa universale.

Dopo i primi anni di sconcerto, gli assisani avevano capito. Quella grazia li aveva, se non trasformati, toccati. Sta di fatto che il Capitolo della "Regola non bollata", mentre vide i francescani confrontarsi e discutere, vide anche gli assisani farsi premurosi e accoglienti intorno a Francesco e ai suoi frati. Il Santo, da parte sua, predicò non solo ai frati, ma anche alla gente. Al Capitolo presenziarono, insieme con il cardinale Raniero, alcuni vescovi, e in una messa celebrata da uno di loro, Francesco, diacono, pare abbia letto il Vangelo. Poteva essere, il celebrante, il vescovo di Assisi? Nulla lo fa escludere. Gli ultimi cinque anni della vita del Santo iniziano così nel "grembo" dello stesso popolo che lo aveva visto crescere e convertirsi, e lo seguirà poi sempre più convintamente, fino ad accoglierlo, morente, con le stigmate della Verna, prima in casa del vescovo e, infine, nudo sulla nuda terra, alla Porziuncola. Seguiamo il racconto del cronista Gior-dano da Giano:

*«Pertanto nell'anno del Signore 1221, il 23 maggio, indizione XIV, nel santo giorno della Pentecoste il beato Francesco celebrò il Capitolo Generale a Santa Maria della Porziuncola. Al Capitolo, secondo la consuetudine che allora vigea nell'Ordine, convennero tanto i professi che i novizi, e il numero dei frati convenuti fu valutato a circa tremila. Al Capitolo fu presente il signor Raniero, cardinale diacono, con molti altri vescovi e religiosi. Per comando del cardinale un vescovo celebrò la Messa e si crede che allora il beato Francesco abbia letto il Vangelo e un altro frate l'epistola.*

*Poiché non c'erano edifici sufficienti per tanti frati, essi alloggiavano sotto ripari di frasche in un campo spazioso e recintato e mangiavano e dormivano disposti in bell'ordine e distinzione e comodamente in ventitré mense. A questo Capitolo prestava servizio con ogni premura la popolazione del luogo, procurando pane e vino in abbondanza, compiacendosi del raduno di tanti frati e del ritorno del beato Francesco.*

*In questo Capitolo il beato Francesco, scegliendo come tema le parole del salmista: Benedetto il Signore, mio Dio, che addestra le mie mani alla battaglia, predicò ai frati, insegnando le virtù, esortandoli alla pazienza e a dare al mondo buoni esempi. Allo stesso modo parlava al popolo e il popolo e il clero venivano edificati.*

*Ma chi riuscirebbe a dire quanto grande era, in quel tempo la carità tra i frati, quanta la pazienza, l'umiltà, l'obbedienza e la fraterna letizia? Capitoli simili a questo, per la moltitudine dei frati, per la solennità delle cerimonie, non ne vidi più nell'Ordine. E sebbene così grande fosse la moltitudine dei frati convenuti, tuttavia la popolazione lietamente provvedeva, a tal punto che, dopo sette giorni di Capitolo, i frati furono costretti a chiudere la porta e a non accettare più nulla e perfino a trattenersi per altri due giorni per consumare le offerte già ricevute.»*

Una Assisi che vorremmo rivedere sempre così! Non erano anni facili per la Chiesa di quel tempo, ma Francesco faceva la differenza, e la Chiesa si "ricompondeva" come famiglia di Dio, intrecciando istituzione e carisma, vita consacrata e vita laicale, mensa della Parola e mensa eucaristica, proclamazione liturgica del Vangelo e predicazione itinerante. Era tanta – agli occhi del cronista – la carità, la pazienza, l'umiltà, l'obbedienza, la fraterna letizia. Vien da chiedersi: storicamente, fu proprio tutto così? Forse le cose non erano così ideali. Ma è come quando, negli Atti degli Apostoli, leggiamo le sintesi di Luca sulla comunità primitiva (cf. At 2,42-47; 4,32-35): la storia cede un po' al modello, ma, in definitiva, è proprio quest'ultimo che conta come ideale a cui ispirarsi. Il ricordo del Capitolo del 1221 è un invito a un'esperienza di Chiesa, di cui abbiamo

oggi più che mai bisogno. La vita fraterna dei frati dovette essere, anche per il popolo assisano, uno stimolo a riscoprire l'esempio di quella comunità cristiana primitiva, in cui i discepoli di Gesù "erano un cuor solo e un'anima sola".

#### *Un Capitolo per la Missione*

Francesco era missionario nato. I suoi frati erano appena otto ed egli li aveva inviati a due a due (cf. Tommaso da Celano, *Vita prima*, 29). La sua impostazione missionaria lo rendeva così severo nel proibire tutto ciò che potesse favorire la "stanzialità" (proprietà, conventi, case ecc.) rallentando l'annuncio evangelico casa per casa, paese per paese, persona per persona. Alcuni anni prima si erano sperimentati i rischi della missione fino al martirio. Lo stesso Giordano da Giano racconta, in modo quasi divertente, le disavventure dei primi frati missionari in Germania, dove l'imperizia linguistica fu causa di fraintesi che costarono cari. Ora, con il Capitolo del 1221, si tornava alla carica. Se ciò era necessario allora, in piena *societas christiana*, quanto più oggi? Papa Francesco, nell'*Evangelii gaudium*, ha chiesto che la Chiesa diventi sempre più missionaria in tutto il suo modo di essere. Lo deve diventare nelle parrocchie e nelle strutture pastorali. Lo deve diventare nello stile di vita di ogni cristiano, giacché tutti siamo chiamati ad annunciare il Vangelo.

Il ricordo del Capitolo di otto secoli fa cade, per la nostra Chiesa particolare di Assisi, in un anno in cui il nostro programma pastorale, incentrato sulla carità, ci chiede proprio un rinnovato slancio missionario. Occorre riportare Cristo nelle case e nei vari ambienti di vita. Occorre riproporre, alla luce del Vangelo, non solo la riscoperta del matrimonio e della famiglia fondata su di esso, ma anche l'esperienza delle famiglie spirituali che insieme si sostengono nell'adesione a Cristo. E chi più dei figli di Francesco, che hanno come specifico progetto di vita proprio il binomio Vangelo e fraternità, può essere d'aiuto? Raccogliendoci alla Porziuncola il 1° di agosto, pregheremo per ottenere quello slancio missionario che Francesco sperimentò tra quelle semplici mura che lo videro abbandonarsi alle sue ascensioni mistiche e plasmare la sua fraternità missionaria.

#### *Verso il centenario ritrovando le radici*

Con il "perdono degli assisani", cominciamo anche quel percorso di riscoperta e celebrazione che, in comunione con altre diocesi e famiglie francescane, ci porterà al 2026. Prendere le mosse dal Capitolo della *Regola non bollata* ci aiuta a dare a questo percorso un'anima evangelica. Un secolo fa il Centenario cadeva in tutt'altro clima storico e culturale. L'Italia allora si dichiarava una nazione cattolica fino a farne, in modo persino strumentale, un vessillo dello Stato autoritario. Nel 1939 San Francesco, insieme con Santa Caterina da Siena, fu proclamato Patrono d'Italia. Che cosa ne è stato della nostra Italia nel corso di un secolo? Qual è l'Italia che si presenta alla scadenza di questo VIII Centenario? Qual è il clima culturale, religioso, sociale? Quanto ha a che fare il nostro costume con quel Vangelo che Francesco scelse come norma della sua vita?

Lasciamoci inquietare da Francesco. Se oggi lo vogliamo adeguatamente commemorare, dobbiamo partire da dove lui è partito: dal rifare i conti con Cristo, che egli scelse come "tutto" della sua vita, fino a lasciare che le piaghe del Crocifisso si imprimevano anche nel suo corpo. Il Centenario della sua morte dovrà suggerirci innanzitutto una verifica della nostra fede.

Su questa base, ben vengano tutte le iniziative di commemorazione e celebrazione. San Francesco le merita. La Città faccia pure del suo meglio, per presentarsi al flusso dei pellegrini col suo volto migliore. Tutto può essere significativo, se si salvaguarda l'essenziale. Nella Sala della spogliazione questo essenziale è scandito in tre dipinti: il primo è quello di Francesco che, ormai spoglio e povero, si getta tra le braccia del vescovo, dicendo, insieme, la radicalità della sua scelta di Cristo e il suo amore per la Chiesa; l'altro è quello della Porziuncola ripresa nel momento in cui i benedettini la offrono al Santo non solo per la sua preghiera, ma anche quale laboratorio di fraternità, come è ben espresso dalle persone che lo attorniano e dagli occhi che lo fissano; l'ultimo è il grande dipinto centrale che ricorda appunto l'indulgenza della Porziuncola, dove Cristo regalmente campeggia, in ascolto dell'intercessione materna di Maria, mentre il Santo gioisce per il "perdono" che gli viene accordato a vantaggio di tutti. Sia questo dipinto nei nostri occhi e nel nostro cuore, mentre riprendiamo la tradizione del perdono degli assisani, preparandoci, con l'inizio del nuovo anno pastorale, a metterci in cammino per un nuovo slancio evangelizzatore delle nostre case, delle nostre relazioni, della nostra Assisi e dell'intera diocesi.

Il Signore vi benedica e vi dia pace.

## **Primeira Celebração do Perdão de Assis no Santuário Frei Galvão**

*2 de agosto de 2021*

“O Sol nascente nos veio visitar” (Lc 1,67-79). Foi com o nascer do sol que os frades e os devotos de Frei Galvão, reuniram-se pela manhã de segunda-feira para o início das celebrações do Perdão de Assis. A missa foi iniciada na parte interna do Santuário. Após os ritos iniciais, como motivações e cantos, todos se dirigiram ao terreno onde será construído o novo Santuário. Antes da Proclamação do Evangelho, as costas do celebrante, aos olhos do povo, o Sol despontava radiante. O astro luminoso não fez outra coisa senão um convite para uma louvação.

Em meio aos fiéis, encontravam-se parentes de Frei Galvão. Estes trouxeram as cinzas do Senhor Edson Galvão, também parente do Santo. Edson Galvão foi quem pôde receber os frades neste Santuário, no ano passado. Grande incentivador da vida e devoção a Frei Galvão. Frei Diego Atalino de Melo, reitor, esteve por alguns meses em contato direto com o senhor Edson Galvão. Pôde acompanhá-lo até os últimos dias de sua vida.

Na celebração das exéquias do sr. Edson, a família expressou o desejo de poder deixar as cinzas no Santuário. A fraternidade, consentindo e reconhecendo o grande valor deste gesto, concordou. Contudo, fizeram um pedido à família: que construísse uma capela dedicada a São José. E, nesta mesma capela, seria depositada as cinzas do seu parente.

E foi nessa missa que o Filho Fernando e Frei Diego, confirmaram o surgimento desta capela provisória dedicada a São José, enquanto não surge o Santuário.

A capela será simples, em vista do seu tempo provisório.

O dia do Perdão de Assis foi celebrado também no Santuário do Pai das Misericórdias, em Cachoeira Paulista, na Canção Nova. Ao meio-dia, os frades Diego e Leandro, celebram para todo o Brasil, por meio da emissora do Santuário. Frei Diego, ao seu modo, fez a pregação; e Frei Leandro Costa, com o violino, ao seu modo, contribuiu durante a pregação. Ainda na Canção Nova, Frei Leandro participou do programa “Juntos somos mais”, refletindo acerca da temática do Perdão de Assis.

Um dos maiores e exigentes serviços do Santuário Frei Galvão são as confissões. Na celebração das 15h, propositalmente neste dia do Perdão, foram inauguradas três capelas penitenciais (confessionários). Esteve presente Dom Diamantino de Prata de Carvalho, OFM, bispo emérito da diocese de São Lourenço – MG.

Para finalizar o dia, foi celebrado o Perdão de Assis com a temática da Esperança. Todas as primeiras segundas-feiras de cada mês, o Santuário recorda os falecidos, juntamente com as famílias enlutadas. Essa celebração nasceu neste contexto de pandemia, ao perceber as dores e tristezas das pessoas que acorriam ao Santuário. Celebração ideal, que veio ao encontro do Perdão de Assis. Uma vez que a indulgência plenária pode ser destinada aos falecidos.

Por essas e tantas outras coisas ocorridas na vida deste Santuário, somos tomados pela ideia de que aqui, a seu modo, é uma pequena Porção, onde Deus e sua Bem Aventurada Mãe comunica-se com o seu povo.

## **Frades franciscanos da Amazônia lançam site**

*2 de agosto de 2021*

Neste dia 2 de agosto, festa franciscana da Porciúncula, os frades da Custódia São Benedito da Amazônia, entidade franciscana presente na região norte do país, apresentaram ao povo de Deus e as pessoas de boa vontade o seu novo site: [franciscanosamazonia.org.br](http://franciscanosamazonia.org.br). O evento de lançamento aconteceu às 8h30 na sede custodial, Convento São Francisco, situado na cidade de Santarém (PA) com a oração das Liturgia das Horas. A celebração foi transmitida em tempo real pelo Facebook e Youtube da Custódia. Dentro da liturgia, presidida pelo custódio, Frei Edilson Rocha da Silva, OFM, evidenciou-se o Perdão de Assis comemorado hoje e a difusão do modo de ser franciscano no contexto amazônico por meio dessa nova plataforma digital.

No site podem ser encontradas as páginas com conteúdo sobre a vida e missão dos frades menores na Amazônia brasileira. Além disso, apresenta conteúdos históricos, elementos do carisma franciscano e atualidades sobre a Custódia. Um Diferencial do site é que nele podem ser encontrados elementos de espiritualidade amazônica. Com esse material os frades esperam dispor de um espaço para evangelizar e interagir com seus parceiros e parceiras na missão de testemunhar Cristo na querida Amazônia.

Com essa “repaginação” do site não se busca apenas uma “cara nova”, um layout mais moderno, mas um espaço que seja um Tapiri, isso é uma casa de conversa e de bom encontro com os

frades menores na Amazônia. Com esse recurso se almeja também a promoção humana, social e cultural dos povos da floresta e das realidades urbanas. Assim, os frades da Custódia convidam a todos para embarcar com eles nessa canoa e navegar juntos na busca de um anúncio e vivência do evangelho com rosto amazônico.

### **La Marcia Francescana in Terra Santa: “Non abbiate paura di prendere il largo”**

*2-9 agosto 2021, di Giovanni Malaspina per custodia.org*

Lunedì 9 agosto si è conclusa la trentesima marcia francescana, l'esperienza di cammino itinerante proposta dalla Pastorale Giovanile della Custodia di Terra Santa per i giovani tra i 17 e i 30 anni.

Iniziata il due agosto, in occasione del Perdono di Assisi, i circa 100 ragazzi presenti hanno percorso sessanta i chilometri riuscendo a raggiungere la meta finale: il Monte Tabor.

Il tema della marcia è stato “non aver paura di prendere il largo”, un tema importante in un tempo di preoccupazione globale. “Per prendere il largo” ha spiegato Fr. Raffaele Tayem, il responsabile della Pastorale Giovanile “bisogna necessariamente lasciare qualcosa alle nostre spalle: questo è stato ciò che abbiamo tentato di fare in questi giorni. Non è facile per un giovane lasciare tutto ciò a cui è abituato in favore dell'ignoto, ma è l'unico modo per trovare Dio e molti lo hanno sperimentato”.

I marcianti hanno camminato la regione nord della Galilea, iniziando dal villaggio arabo di Horfesh abitato in maggioranza da drusi ma con una solida presenza cristiana. Successivamente sono passati per Fassouta, villaggio cristiano melchita quasi al confine con il Libano, per poi seguire il percorso del fiume Qern (situato all'interno del Wadi Al Qern) verso il villaggio cristiano di Mi'ilya in cui si sono fermati per tre giorni per vivere un momento penitenziale, con confessioni e adorazione, ma anche di missione nelle case dei cristiani locali.

“Questa settimana è stata davvero impegnativa ma fantastica” racconta Maria Abu Ellassal, ventenne di Nazareth. “Sono venuta qui con l'intenzione di cercare la voce di Dio, ma ho scoperto che la sua voce era presente da sempre nella mia vita: nella Bibbia, nelle persone che sono al mio fianco a supportarmi, nella natura, nelle persone intorno a me, nel mio cuore. Mi sento davvero fortunata di essere qui”.

Un cammino esteriore ma anche un percorso interiore, accompagnato da diversi momenti di celebrazione e preghiera. “In uno dei villaggi abbiamo portato in processione il Santissimo Sacramento e la statua della Vergine Maria in tutto il paese. Siamo andati a salutare e benedire le famiglie che ci hanno accolti con entusiasmo, e i ragazzi si sono lasciati coinvolgere con entusiasmo da tutte le iniziative proposte” ha continuato Fr. Raffaele. Nonostante le difficoltà dovute ai permessi per i ragazzi del West Bank, che hanno dimezzato il numero dei partecipanti da quell'area, i giovani venivano sia da Israele che dai Territori Palestinesi, nello specifico: Nazareth, Kafr Kanna (la “Cana” del Vangelo), Gerusalemme, Betlemme, Ramallah, Janin, e altri villaggi.

“Ci ha stupito la ricchezza che questi ragazzi portano dentro” spiega Fr. Raffaele. “Tanto dolore, tante domande, tante esperienze, ma anche tanta gioia e voglia di camminare con il Signore”.

È un'esperienza di ricchezza anche quella di Eva Saffoury, ventiduenne proveniente da Cana – la città del primo miracolo. “È la mia terza marcia, e da quando ho partecipato per la prima volta oriento il mio anno attorno a questa esperienza” spiega Eva. “In questi giorni mi sento completamente distaccata dalla mia vita ordinaria. Ho imparato ad essere più grata anche del dolore, delle avversità della vita. Ho imparato a ringraziare Dio per tutti i suoi doni e che le esperienze negative possono essere trasformate in benedizioni”.

Al Monte Tabor, luogo di arrivo, i giovani sono entrati stringendosi mano nella mano, in preghiera. Proprio lì la Marcia Francescana si chiude ogni anno, con gli ultimi tre giorni di incontri e confronti. Quest'anno i giovani sono stati raggiunti dal Patriarca Latino di Gerusalemme, Mons. Pierbattista Pizzaballa, per un incontro sulla condizione dei giovani cattolici locali e la messa conclusiva.

### **Novena e Solennità di Santa Chiara al Protomonastero di Assisi**

*2-11 agosto 2021*

**Dal 2 al 9 agosto** si è tenuta, presso la Basilica di Santa Chiara, in Assisi, la Novena in preparazione alla solennità della Madre Santa Chiara ispirata ad una frase pronunciata da Papa

Francesco in conclusione della catechesi proposta durante l'Udienza generale di mercoledì 18 giugno 2014: "Il cristiano con la sua vita deve benedire sempre".

I momenti celebrativi, la santa messa del pomeriggio e la preghiera dei Vespri, sono stati presieduti dai frati della fraternità interobbedienziale "ad experimentum" di Chiesa Nuova in Assisi, secondo questo programma:

- 2-3 agosto: Fr. Alfredo M. Avallone OFMConv – Siate sempre amanti: augurare il bene
- 4-5 agosto: Fr. Pio Mikael Amran Sugiarto Purba OFMConv – Amanti di Dio: rimanere nell'amore di Gesù
- 6-7 agosto: Fr. Rosario Gugliotta OFM – Amanti delle anime vostre: un amore sempre più grande
- 8-9 agosto: Fr. Andrea Dall'Amico OFM – Amanti di tutte le vostre sorelle: crescere nell'amore reciproco

Il **10 agosto** le celebrazioni dei Primi Vespri e della S. Messa della Solennità sono state presiedute da S.E. Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Foligno.

Alle ore 21.00, presso il Santuario di San Damiano, si è tenuta la tradizionale Veglia di preghiera *nel Transito* di Santa Chiara presieduta p. Francesco Brasa OFM, Guardiano della Fraternità della Verna (AR).

La lunga ed intensa giornata di celebrazioni in onore di s. Chiara, l'**11 agosto**, si è aperta con la celebrazione eucaristica conventuale, alle ore 8.00, presieduta da Fr. Marco Moroni OFMConv, Custode del Sacro Convento di San Francesco, in Assisi.

Alle ore 11.00 è seguita la solenne concelebrazione presieduta da Sua Em. Card. Mauro Gambetti, Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano e Arciprete della Basilica di San Pietro, e animata dai "Cantori di Assisi".

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica *nel Transito* di Santa Chiara e i Secondi Vespri della Solennità presieduti dal Ministro Provinciale dei Frati Minori di Umbria e Sardegna, Fr. Francesco Piloni. Nella solenne celebrazione, a cui ha partecipato tra gli altri l'intera fraternità dei frati che presso la Basilica presta il servizio di cappellania, Fr. Francesco ha condiviso con i tanti fedeli e pellegrini una sua riflessione, nata visitando il luogo "spoglio, semplice e nudo" dove a s. Damiano Chiara ha compiuto il suo *Transito*. Quel luogo, "il deserto di Chiara", secondo la nostra mentalità efficientistica, potrebbe sembrare opprimente, eppure è da lì – ha detto il Ministro – che "Chiara lancia un messaggio a tutta la Chiesa e a ciascuno di noi: devi fermarti e ascoltare la voce dello Spirito!". "Il deserto – ha aggiunto – è un luogo prezioso, luogo delle premesse per arrivare alla promessa di Dio. Non c'è nessuna promessa che si possa realizzare saltando le premesse".

Sono tre i punti che padre Francesco ha condiviso, tre frutti che quel luogo ha portato nella vita della piccola "pianticella di s. Francesco".

Quell'angolo ha formato il cuore di Chiara, un cuore tenero, capace di "sentire" l'altro non emotivamente ma nella sua totalità, nei suoi moti dell'anima, per cercare il suo bene. La tenerezza è l'arte di saper incontrare l'altro, nella sua fragilità e nella sua potenzialità di bene.

Quell'angolo, ancora, ha formato anche il suo pensiero, quello che dice alle sorelle – seppur bloccata su un letto – "avanza sicura, confidente e lieta". La sua capacità di stare davanti a pensieri grandi è frutto della familiarità e l'amicizia con lo Spirito Santo, che ci permette di abitare e non subire la vita.

Infine, quell'angolo ha formato Chiara donna forte, debole nella carne a motivo della malattia, ma forte con Dio, forte perché radicata in Dio.

### Vaksin Harapan di Tengah Pandemi

*Agustus 3, 2021 – Sdr. Alfred Freinademetz, OFM*

Pada Selasa (3/08/2021) Yayasan Persekolahan Fransiskus Jakarta, di bawah koordinasi Tim Gugus Covid Fransiskus, menggelar bakti sosial di kompleks Sekolah St. Fransiskus, Jln. Kramat Raya No. 67, Jakarta Pusat. Bakti Sosial ini dilaksanakan sebagai bentuk kepedulian dan kehadiran konkret Persekolahan Fransiskus di tengah saudara-saudari yang merasakan dampak langsung dari pandemi ini, terutama mereka yang miskin dan terpinggirkan, seperti para tukang ojek, para pedagang, dan warga sekitar persekolahan Fransiskus. Kegiatan bakti sosial ini berupa pembagian Sembako (beras, gula, minyak goreng, mie instan, dan susu).

Kegiatan ini dibuka dengan briefing singkat dan kata sambutan dari Provinsi OFM, Pater Mikhael Peruhe, OFM. Dalam kata sambutannya Pater Mikhael menyampaikan apresiasi dan ucapan terima kasih kepada Yayasan Santo Fransiskus yang telah mengambil inisiatif positif dalam menanggapi gejala sosial kemanusiaan di masa pandemi ini, terutama bagi mereka (masyarakat menengah ke bawah) yang terdampak pandemi. “Saya merasa bersyukur bahwa di tengah kesulitan dan kesusahan besar akibat pandemi ini, kita masih membuka mata dan mengulurkan tangan, membantu saudara-saudari kita yang susah karena pandemi ini. Bantuan kasih yang kita berikan adalah wujud dari persaudaraan dan kepedulian kita bagi mereka yang susah di tengah pandemi ini. Bantuan kasih ini bukan saja meringankan beban kebutuhan hidup yang mereka alami saat ini tetapi juga merupakan sebuah Vaksin Harapan bagi mereka untuk tetap kuat menghadapi dan melewati badai Covid-19 ini” ungkap Pater Provinsi dalam kata sambutannya.

Secara resmi, kegiatan ini dibuka dengan penyerahan sembako secara simbolis oleh Pater Mikhael Peruhe, OFM ditemani oleh Ketua Yayasan Santo Fransiskus, Pater Mateus Batubara, OFM kepada beberapa perwakilan yang hadir dalam acara bakti sosial ini. Setelah penyerahan secara simbolis, langsung di bawah koordinasi Ketua Tim Gugus Covid Fransiskus, bapak Fery Fredericus, S.Pd, kegiatan pembagian sembako dimulai. Kegiatan pembagian sembako ini dilaksanakan secara ketat dengan memperhatikan protokol kesehatan, mulai dari pos masuk, pos pendaftaran, pos penerimaan sembako, sampai pos keluar. Para penerima sembako pun sudah didaftar tiga hari sebelumnya, lengkap dengan jam penerimaan, sehingga tidak menimbulkan kerumunan.

“Saya puas dengan kegiatan bakti sosial hari ini karena semua berjalan lancar sesuai dengan yang dijadwalkan oleh Panitia. Para penerima sembako datang sesuai jamnya masing-masing dengan memperhatikan protokol kesehatan secara ketat” ungkap Ketua Gugus Covid Fransiskus, Bapak Fery Frederikus, S.Pd. Selain mengungkapkan kebahagiaannya, Bapak Fery Fredericus, S.Pd juga menyampaikan maksud dan tujuan dari kegiatan ini, “kegiatan ini bertujuan untuk membantu meringankan beban kebutuhan saudara-saudari yang merasakan dampak dari pandemi ini, secara khusus warga masyarakat sekitar persekolahan Fransiskus. Kegiatan ini juga dibuat sebagai salah satu aksi konkret mewujudkan visi persekolahan Fransiskus yaitu Persaudaraan yang Pax et Bonum. Melalui kegiatan ini juga, persekolahan Fransiskus hadir untuk memberi harapan bagi saudara-saudari yang mengalami dampak dari pandemi ini, seperti yang dikatakan oleh Santo Fransiskus Assisi; jika seorang saudara tertinggal karena sakit, di mana pun juga dia berada, saudara-saudara lainnya tidak boleh membiarkannya” ujar Bapak Fery sambil duduk di pojokan Aula Sekolah Fransiskus.

Semoga dengan bantuan kasih ini saudara-saudari merasa terbantu dan sekaligus tetap kuat berjuang menghadapi badai pandemi ini.

### **Saludo del Vicario General OFM al Ministro Provincial Fray Emilio Andrada, en el día de la Asunción de la Virgen**

*15 de agosto de 2021*

*El 15 de agosto día de la Asunción de la Virgen, Fray Isauro Ulises Covili Linfati, Ministro Provincial de la Provincia del Espíritu Santo en Chile, elegido nuevo Vicario General de la Orden de los Hermanos Franciscanos Menores en el último Capítulo General del 3 al 18 de Julio de 2021 en Roma, envió una carta a fray Emilio Andrada OFM, Provincial de la Provincia Franciscana de la Asunción en Argentina y Paraguay.*

Querido Emilio y a todos los hermanos de la Provincia. Mis palabras son para saludarte en este día en que toda la Iglesia celebra la bella fiesta de la Asunción, nombre que tiene tu Provincia Franciscana.

Estoy cierto que la fiesta de la Asunción de la Virgen, les anima cada día para hacer camino de vida sencilla y de alabanza a Dios por todo el bien que Él hace en cada hermano y especialmente en los pobres como canta la fe profunda de María.

Me parece que el Evangelio de hoy, María servidora y en camino a casa de Isabel, es una bella imagen, un bello icono para estar siempre en disposición al servicio, especialmente para seguir cantando las alabanzas al Señor que sigue hoy al igual como canta María, sosteniendo la vida de los pobres y de los que creen y dejar por el suelo a los dominadores y poderosos según criterios mundanos.

La fiesta de hoy nos ayude a todos para que al igual que María asunta al cielo, podamos nosotros hermanos menores ayudar con nuestra vida y palabra para que nuestra realidad, pero

la de tantos hombres y mujeres, puedan vivir este movimiento de ascender, de subir, un poco más en términos de mejor vida digna, de paz y de justicia para todos.

Un abrazo grande para ti y hermanos.

BUONA FESTA.

Fr. Isauro

### *Más información sobre Fr. Isauro*

Fray Isauro se ha desempeñado anteriormente en las áreas de formación, ministerio pastoral, animación fraterna y liderazgo en su Provincia. En su primer discurso a los Capitulares, fray Isauro compartió la experiencia de su familia, que eran agricultores pobres y emigrantes. Habló de la importancia que tiene para nosotros, como franciscanos, tener el Evangelio en el centro de nuestra existencia a lo largo del continuo camino de peregrinación de la vida, mientras escuchamos y aprendemos de los que nos rodean, especialmente de los necesitados, y mientras «animamos los corazones de los hermanos para construir la fraternidad a nuestro alrededor».

### **Wieczór Misyjny w Kalwarii**

**19 sierpnia 2021 – o. Tarsycjusz Bukowski OFM | Biuro Prasowe Sanktuarium**

W czwartek wieczorem na Placu Rajskim przed bazyliką sprawowano uroczystą Eucharystię w intencji misji i misjonarzy. Na modlitwie obecni byli bernardyńscy zakonnicy, którzy obecnie pracują w krajach misyjnych i byli misjonarze. Podczas liturgii, do posługi w Ekwadorze, został posłany kolejny misjonarz.

Witając zebranych na modlitwie pielgrzymów, o. Konrad Cholewa, kustosz sanktuarium, przypomniał, że dzisiejsza modlitwa jest dziękczynieniem za 50 lat pracy misyjnej bernardynów w Demokratycznej Republice Kongo. *To jest nasze dziękczynienie za misjonarzy i tysiące dobrych serc ludzi, którzy ich wtedy wspierali i pomagali im* – mówił o. Konrad.

Mszy świętej przewodniczył o. Teofil Czarniak, Minister Prowincjalny bernardynów, który przebywał na misjach w Ugandzie. W koncelebrze uczestniczyli zakonnicy, którzy posługują lub posługiwali na misjach: o. Narcyz Klimas, o. Władysław Waśko, o. Gerwazy Podworski (Kustodia Ziemi Świętej), o. Stanisław Smosna, o. Józef Wawro, o. Jarosław Kania (Kongo), o. Florencjusz Grabarczyk (Argentyna), o. Tymon Dolański (Ekwador), o. Henryk Hajzler (Argentyna), o. Albin Kolarski (Mauritius), o. Wirgiliusz Pustkowski (Maroko), o. Longin Koloczek (Ukraina).

Homilię wygłosił o. Jarosław Kania, moderator Franciszkańskiego Sekretariatu Misyjnego i były misjonarz. Na początku przedstawił krótką genezę obecności bernardynów w Kongo:

*Jako duchowi synowie świętego Franciszka z Asyżu naśladować samego Chrystusa, który przyszedł głosić Ewangelię ubogim, odczytaliśmy znaki Bożej Opatrzności i w myśl Soboru Watykańskiego II zajęliśmy się specjalnie ubogimi, by dawać świadectwo Kościoła bardzo ubogim Kongijsykom. I dlatego wybraliśmy Afrykę, a w niej Kongo* – mówił.

Przypomniał, że ośmiu pierwszych bernardynów wyjechało do Afryki 20 lipca 1971 roku.

*Wyrażamy wdzięczność Bogu dar misyjnego powołania naszych ojców, za wszystkie łaski ostatnich pięćdziesięciu lat pracy misyjnej. Pragniemy także dziękować za to, że podczas tylu przeżytych niepokojów, zagrożeń, niebezpieczeństw, rozruchów i walk etnicznych, żaden z misjonarzy bernardynów nie stracił życia, choć niektórzy zostali ranni podczas napaści na nasze misje* – powiedział o. Jarosław.

Zakonnik prosił, by nadal modlić się w intencji misji i misjonarzy oraz by wspierać ich pracę i potrzeby. Stwierdził, że na misjach nie tylko daje się siebie, ale także wiele otrzymuje. Zachęcał także, by zastanowić się „jakim jestem uczniem Jezusa? Kiedy ostatni raz przeżyłem spotkanie z nim jako serdeczną osobistą rozmowę, na osobności, czy to w małej wspólnoty braci, czy też całkiem indywidualnie, w osobistej modlitwie?”

*Nie wystarczy być w tłumie słuchaczy Jezusa ani nawet być świadkiem Jego cudów, by naprawdę być chrześcijaninem, Jego uczniem. Potrzebna jest ta osobista więź, która rodzi się z bycia blisko Niego, z dialogu z Nim jako swoim Mistrzem i z pełnienia woli Bożej* – stwierdził i w dalszych słowach wyraził wdzięczność za pomoc misjonarzom.

*Przez 50 lat pomagaliście ewangelizować Kongo. Przez pół wieku podtrzymywaliście ręce naszym misjonarzom poprzez wasze modlitwy, cierpienia, ofiary duchowe i materialne, wysyłane listy, paczki. (...) Jeżeli jakiś misjonarz posłany przez Kościół poczuje się kiedykolwiek samotny, to my nie jesteśmy Kościołem. Potrzeba tu, na miejscu, modlitwy, świadectwa dobrego życia* – powiedział o. Jarosław.

Po homilii ojciec Prowincjał posłał na misje do Ekwadoru o. Wenantego Kamińskiego. Na zakończenie dnia cudownym obrazem Matki Bożej Kalwaryjskiej odmówiono różaniec, który prowadzili misjonarze w różnych językach świata.

### **468 años de la presencia Franciscana en Chile**

*20 de agosto de 2021*

La Orden Franciscana celebra 468 años de presencia en nuestro país y lo hace recordando el constante e importante aporte de hermanos a lo largo de la historia, quienes han sobresalido en las artes, la educación y principalmente en la construcción de la Iglesia chilena. Aquí un poco de su historia.

Provenientes del Perú, el 20 de agosto de 1553, se instalan en territorio chileno los primeros religiosos franciscanos. Ellos eran los hermanos Martín de Robleda, superior, Juan de Torralba, Cristóbal de Rabaneda, Juan de la Torre y Francisco de Frejenal, quienes, desde el primer momento, comenzaron un trabajo de evangelización y atención espiritual al pueblo nativo y a los colonizadores españoles.

Entre los frailes que han hecho de Chile un país más cercano a Dios, destacan las figuras de fray Fernando de Barrionuevo, segundo obispo de Santiago; fray Diego de Medellín, que fundó el seminario de Santiago; fray Antonio de San Miguel, primer obispo de la diócesis de la Imperial; fray Bernardino Berríos, obispo de San Felipe; fray Luis Yáñez, obispo de Los Ángeles, fray Polidoro Van Vlierberghe, primer obispo prelado de Illapel y fray Jorge Concha, obispo de Osorno.

Además, con gran devoción popular y a la espera de su pronta beatificación, destacan en Chile, la figura de los venerables siervos de Dios, fray Pedro de Bardeci y fray Andrés García Acosta, conocido como fray Andresito.

Actualmente los Hermanos Franciscanos están presentes en 19 fraternidades desde Iquique a Castro, siendo esta última, la más austral de la Orden a nivel mundial, acompañando a diferentes comunidades parroquiales, a jóvenes, a pastorales escolares, y a personas en situación de vulnerabilidad, a través de comedores solidarios. A ello se suma, su participación académica, mediante la docencia universitaria, el aporte a la cultura por medio de la preservación y cuidados de Museos y Archivos Históricos Franciscanos y la asistencia de adultos mayores por medio del Hogar de Ancianos San Francisco de Castro, entre otros apostolados y servicios fraternos.

Son 468 años de servicio fraterno, respondiendo desde el carisma franciscano, a las necesidades más urgentes de nuestra sociedad chilena. Desde la Paz y el Bien, la Orden Franciscana de Chile, ha hecho presente el Reino de Dios en medio nuestro.

Si bien, esta celebración por un nuevo año de vida, no queda ajena a la realidad que vive el mundo producto de la pandemia, con esperanza se puede decir que a pesar del confinamiento y las diversas dificultades que ha generado el coronavirus, nada ha sido impedimento para que la Orden Franciscana a lo largo del país, siga entregando ayuda solidaria y evangelizadora a cientos de personas de norte a sur.

Con mucha alegría y en memoria de estos 468 años de presencia, la Orden Franciscana recuerda tantos frailes que, consagrando su vida a Jesucristo en la Orden Franciscana, han hecho vida el Evangelio desde el carisma de San Francisco.

*Saludo Hermano Santiago Andrade Triviño, Vicario provincial Orden Franciscana en Chile*

“Al celebrar 468 años de la presencia Franciscana en Chile, sin lugar a duda, es un evento importante para la Familia Franciscana. Durante todo este tiempo, en todos estos años, hemos venido sembrando la semilla del Evangelio del Señor, sobretodo procurando que seamos cada día más hermanos, más fraternos. Esta celebración, está marcada por la pandemia, pero, de todas maneras, eso nos ha motivado también a hacer presente la vida Franciscana de otra manera. Ha servido de aprendizaje para nuestra vida, sobre todo, el no poder contar con lo presencial, pero que también hemos tratado de colocar nuestra impronta Franciscana frente a esta realidad que estamos experimentando. Son tantos años de evangelización, de presencia, de espiritualidad que nos han marcado y seguirá marcando también a tantos hombres y mujeres a lo largo de la historia. Que no nos desanimen los problemas que estamos viviendo y que no nos desanime la pandemia. Durante tantos años, los hermanos experimentaron tantas pandemias y tantas dificultades, pero fueron superando aquellas cosas y siguieron adelante con el espíritu de San Francisco y con lo que el Señor también nos ha inculcado, eso de ser verdaderos discípulos de su Reino. Por eso invito a toda la familia Franciscana a recordar toda la trayectoria de los hermanos y hermanas que han sabido escuchar al Señor y que se han enamorado con la espiritualidad de San Francisco,



los invito a seguir adelante, a seguir aprendiendo, a seguir siendo hermanos y, sobre todo, a seguir perdonando de corazón. Vivimos tiempos difíciles, también para la Iglesia con todos los problemas que ha habido de abuso, pero tenemos que tratar de revertir esas situaciones negativas y adversas, y hacer que nuestra vida sea de hermanos como lo quiere el padre San Francisco. Que el Señor nos siga bendiciendo y acompañando y, en la medida que vayamos cumpliendo años, también podamos ir dejando la impronta nuestra, esa de ser hermanos entre los hermanos, que seamos instrumentos de paz en el mundo, el cual necesita mucho de la paz y, sobre todo, nuestra gran preocupación por los hermanos pobres como Francisco, que siempre inculcó y lo vivió. Nos alegramos y nos sentimos contentos por este año más de aniversario y los invito a seguir adelante como decía San Francisco, porque hasta el momento es muy poco lo que hemos hecho. Siempre existe la posibilidad de hacer más y de contribuir más al mensaje del Reino de Jesús para que así seamos de verdad, un país de hermanos, una sociedad de hermanos, porque el Señor nos invita, nos ayuda y nos fortalece en este caminar, a vencer las dificultades, los miedos, los temores y a seguir con alegría evangelizando”.

### **Odpust Matki Bożej Podgórskiej Niepokalanej Królowej Rodzin w Toruniu**

*22 sierpnia 2021 r., tekst: Ewa Melerska – źródło: diecezja-torun.pl*

22 sierpnia w kościele pw. Świętych Apostołów Piotra i Pawła w Toruniu obchodzono odpust ku czci Matki Bożej Podgórskiej Niepokalanej Królowej Rodzin.

Eucharystię poprzedziła modlitwa różańcowa, w której polecano rodziny naszej diecezji, małżeństwa w kryzysie, starających się o potomstwo oraz pary narzeczeńskie, które przygotowują się do zawarcia sakramentu małżeństwa. Mszy św. przewodniczył oraz homilię wygłosił bp Józef Szamocki. Obecni byli również: prowincjał franciszkanów o. Bernard Marciniak OFM, kustosz sanktuarium o. Jozue Misiak OFM, licznie zebrani kapłani i siostry serafitki, przedstawiciele wspólnot, osoby świeckie oraz rodziny, które przybyły, by dziękować Matce Bożej za otrzymane łaski.

Ojciec Jozue Misiak, franciszkanin, wyraził ogromną radość z przeżywanej uroczystości i tak wielu przybyłych wiernych. – Przygotowywaliśmy się do tego dnia 9-dniową nowenną. Codziennie rozważaliśmy w tym roku jedno z wezwań Litanii Loretańskiej, pogłębiając naszą duchowość maryjną – zaznaczył.

Biskup Józef Szamocki w homilii nawiązał, że w Litanii Loretańskiej często przywołujemy Maryję jako Królową. – Czujemy jak dzisiaj potrzeba nam Jej królowania, nad naszymi chrześcijańskimi rodzinami, w czasach, w których szatan chce zniszczyć prawdziwy obraz człowieka i rodziny – podkreślił.

– Zbawienie przychodzi do nas prze rodziny oddane Bogu, a siłą tego jest miłość. Miłość, którą wy dzielcie między sobą, która wystarcza także do tego, aby zbawiać także innych, aby ukazywać, że Bóg jest miłością – skierował słowa do rodzin.

– Tajemnicy Boga objawionej w fiat Maryi i Jej męża św. Józefa potrzebujemy dzisiaj wszyscy. Ona jest także ukryta w waszych rodzinach – mówił bp Szamocki. Dodał, że peregrynacja kaliskiej kopii obrazu Świętej Rodziny, przybliży nam te tajemnice. Przypomniał, że na obrazie Józef i Maryja trzymają małego Jezusa za ręce, co ma być fundamentem dla naszych rodzin. – Na Podgórzu rozwijają się Boże rodziny, ponieważ, wy wiecie o tym, że trzeba małego Jezusa przyjmować od samego początku w życie rodzinne, aby razem z Nim wzrastać, aż po Golgotę i po krzyż, ale także z wiarą, że się razem z Nim zmartwychwstaje – mówił do zebranych wiernych.

Ksiądz Biskup zauważył, że mimo ciemnych kart historii naszego narodu „dzięki nieodwołalnemu zawierzeniu Opatrzności Bożej, wierności małżeńskiej i wyznawaniu wiary, przekazywanej dzieciom, Jezus mógł królować”. – By jednak królowanie Boga w świecie przez rodziny mogło się nieustannie dokonywać, konieczny jest stały powrót do korzeni, do sakramentalnego fiat, które wypowiadają nowożeńcy podczas ślubu w kościele w obecności kapłana. Nie może ustać nasze wołanie do Ojca, by także zagubieni małżonkowie powrócili do łaski sakramentu, a młodzi, którzy tak często wybierają inne drogi, zawierzili siebie Bogu w sakramentalnym „tak” – apelował hierarcha.

Bp Szamocki zauważył, że w bocznym ołtarzu franciszkańskiej świątyni na toruńskim Podgórzu, znajduje się obraz przedstawiający scenę zaślubin Maryi z Józefem. – Ten obraz odwołuje się do podstawowej prawdy teologicznej, że szczęście człowieka i jego rodziny, a zwłaszcza zbawienie oparte jest na ludzkim „tak”, wypowiedzianym Panu Bogu i sobie nawzajem, że cię nie opuszczę aż do śmierci – mówił.

Ksiądz Biskup zachęcał zebranych do modlitwy, by święto zaślubin Maryi i Józefa stało się drugim ważnym świętem, promieniującym w tej parafii. – Módlcie się, aby wasze świadectwo, budowania chrześcijańskich rodzin, w którym się wyróżniacie, ciągle wzrastało.

Po homilii bp Józef poświęcił chorągiew męskiej Róży Różańcowej św. Apostołów Piotra i Pawła, patronów parafii.

Następnie o. Bernard Marciniak OFM, Minister Prowincjalny prowincji św. Franciszka z Asyżu, wręczył nagrodę, która przyznawana jest osobom szczególnie zasłużonym dla parafii i całej prowincji. Wyróżnienie otrzymała pani Krystyna Goliasz, która od wielu lat szyje habity dla toruńskiej wspólnoty franciszkańskiej oraz od wielu lat posługuje na rzecz klasztoru.

Ulicami parafii przeszła procesja z kopią obrazu Matki Bożej Podgórskiej Niepokalanej Królowej Rodzin.

Po uroczystym odśpiewaniu hymnu *Te Deum* i błogosławieństwie bp Szamocki poświęcił nową figurę św. Franciszka, która znajduje się przy klasztorze.

### **No aniversário de cem anos, Frei Cássio promete continuar trabalhando**

*Curitiba (PR), 22 de agosto de 2021*

Frei Cássio Vieira de Lima completou neste domingo, 22 de agosto, um século de vida. Esse privilégio, na Província Franciscana da Imaculada Conceição, com seus cerca de 400 frades, é exclusivo dele. Este momento histórico foi celebrado, às 11 horas, durante a Missa Solene na Paróquia Bom Jesus dos Perdões, em Curitiba. Frei Cássio concelebrou ao lado do presidente da celebração, o Ministro Provincial Frei Fidêncio Vanbömmel, e também dos confrades da Fraternidade e região.

A celebração foi presencial, obedecendo as normas sanitárias, e as pessoas também puderam acompanhar pelas mídias da Paróquia.

Na sua saudação inicial a todos os confrades e paroquianos, Frei Fidêncio disse que a Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil, a quem ele representa nesta celebração, une-se a esta Fraternidade Franciscana e aos paroquianos, para, juntos, louvar e agradecer a Deus pelos 100 anos de Frei Cássio. “Que graça, que dádiva! Obrigado, Frei Cássio. Obrigado a Deus pelo dom da vida!”.

Frei Cássio nasceu em 22 de agosto de 1921, em Japurá (SP). Proveniente de uma família simples e muito pobre é o mais velho de cinco irmãos. Seu pai se chamava Olímpio de Paula Vieira e sua mãe Rita de Paula Vieira. Ingressou na Ordem dos Frades Menores no dia 20 de dezembro de 1941 e fez a profissão solene no dia 21 de dezembro de 1945. Foi ordenado sacerdote no dia 16 de julho de 1949.

Sua vocação, revelou Frei Cássio, se fortaleceu pelo testemunho e pela persistência de sua avó. “Eu sempre tive muita vontade de ser padre. Conheci padres que me deram exemplos grandiosos. Mas minha família era muito pobre, quase não tínhamos o que comer e não poderia ir ao seminário. Minha avó de 70 anos soube que o Ministro Provincial estaria em São José do Rio Preto, e ela foi procurá-lo fazendo uma caminhada a pé. Ela não tinha cultura, era muito simples, mas conversou duas horas com ele, que ficou impressionado com sua fé e sua religiosidade enraizada”, contou. Por causa dessa conversa, ele foi aceito no Seminário de Rio Negro, onde ficou 6 anos. “Sempre gostei de estudos e só de línguas aprendi 11”, recordou.

Ele também contou que antes de morar em Curitiba como sacerdote, ali foi estudante de Filosofia. Depois de se ordenar presbítero, disse: “Chegou a hora de trabalhar também para pagar os meus estudos e alimentação que tive no seminário. E assim eu fiz. Trabalhei em muitas coisas diferentes: só aqui em quatro hospitais, sendo um deles de leprosos; fui professor no colégio militares e lecionei em cerca de 20 estabelecimentos de ensino”, revelou. O dinheiro que ganhava colocou em poupanças. Há alguns anos retirou o dinheiro e entregou ao Ministro Provincial, causando-lhe espanto: “Onde é que você arranjou todo esse dinheiro?” Respondeu: “Ah, padre, faz uns 40 anos que comecei a juntar e agora eu quero pagar o que comi e gastei no seminário onde nunca paguei. Eu soube que ele disse: ‘Até hoje eu nunca vi alguém que mandou para os seminários essa quantia’”, disse. Frei Cássio pediu que ajudem aqueles vocacionados que querem ingressar no seminário e não têm condições.

Segundo Frei Cássio, não dá mais para trabalhar como antes, com “aquele fogo”, mas não vai ficar parado. “Dá para fazer aquilo que posso e que Deus espera da gente”, disse. Para ele, nessa Paróquia onde está há 10 anos, atendeu muitas centenas de confissões. “Eu pretendo, então, atender confissões novamente para pagar aquilo que Deus deu até hoje: saúde, inteligência e

conhecimento. Agora, com a presença da pandemia, as confissões decaíram. Mas vão voltar”, acredita.

O pároco Frei Alexandre Magno recomendou que, devido à pandemia, evitassem cumprimentar Frei Cássio e pediu que as pessoas deixassem num livro o nome e contato para ele agradecer depois. E também prometeu para o aniversariante que ele vai ter uma festa com abraços e muita gente quando fizer 101 anos.

### **Rinnovo dei Voti per i Professi temporanei dell'Italia centrale**

*Cortona, 28 agosto 2021*

Al termine di una settimana di ritiro congiunto dei frati Professi temporanei di tre Province del Centro Italia: San Francesco Stigmatizzato (Toscana), San Francesco d'Assisi (Umbria e Sardegna) e San Bonaventura (Lazio e Abruzzo), le cui riflessioni sono state condotte da Fr. Paolo Canali – della Provincia di Sant'Antonio, nel Nord Italia –, sabato 28 agosto 2021 presso la Basilica di Santa Margherita a Cortona (AR), i frati in formazione iniziale hanno rinnovato i Voti di povertà, castità e obbedienza nelle mani dei rispettivi Ministri Provinciali: Fr. Livio Crisci, per la Toscana, che ha presieduto l'eucarestia, Fr. Francesco Piloni e Fr. Luciano De Giusti.

### **Jubileusz Centrum Duchowości Franciszkańskiej „Culmen et Fons” w Pińczowie**

*28 sierpnia 2021 r.*

W sobotę 28 sierpnia 2021 r. Centrum Duchowości Franciszkańskiej i Szpital Duchowy „Culmen et Fons” w Pińczowie uroczysto obchodzili 10-lecie swojej działalności.

Obchody rozpoczęły się o godzinie 12.00 w Sanktuarium Matki Bożej Mirowskiej w Pińczowie. Wiernych przywitał dyrektor Centrum i zarazem Sekretarz Prowincji ds. Misji i Ewangelizacji o. Teodor Knapczyk OFM, któremu towarzyszyli posługujący obecnie o. Pacyfik Iwaszko OFM i Józef Witko OFM.

W ramach Jubileuszu o. Teodor przypomniał historię Szpitala Duchowego, po czym o. Pacyfik wygłosił konferencję. Kolejnym punktem obchodów było wystawienie Najświętszego Sakramentu z modlitwami – adoracyjną, uwielbienia i wstawieniową, prowadzonymi przez o. Józefa.

O godzinie 15:15 rozpoczęto prezentację niektórych agend z życia Prowincji. O. Krzysztof Bobak OFM przedstawił działalność prywatnego ogólnokształcącego liceum męskiego – Kolegium Serafickiego w Wieliczce.

Komisarz Ziemi Świętej o. Nikodem Gdyk OFM opowiadał o dzisiejszych problemach katolików tam zamieszkujących, zaś Animator Prowincji ds. Powołań o. Piotr Gądek OFM przedstawił krótko sytuację związaną z powołaniami wśród młodzieży męskiej.

W przerwie wierni mieli czas na odpoczynek i posiłek przygotowany przez ośrodek *Culmen et Fons*. Mogli też nabyć książki autorstwa o. Józefa Witko OFM, o. Teodora Knapczyka OFM i o. Pacyfika Iwaszko OFM, a także wydawnictwa dotyczące Ziemi Świętej, pamiątki i dewocjonalia oraz zapoznać się z materiałami powołaniowymi i dotyczącymi naszej Prowincji.

O godzinie 16.00 rozpoczęto przygotowania do dziękczynnej Mszy św. pod przewodnictwem Ministra Prowincjalnego o. Jacka Komana OFM. Koncelebrowało 28 kapłanów, m.in.: o. Teodor Knapczyk OFM, o. Józef Witko OFM, o. Pacyfik Iwaszko OFM, Wikariusz Prowincji o. Rufin Maryjka OFM, definitory: o. Nikodem Gdyk OFM, o. Krzysztof Bobak OFM i o. Grzegorz Chomiuk OFM; pińczowski gwardian i kustosz Sanktuarium o. Eliaz Hetmański OFM, Wicemagister Nowicjatu o. Piotr Mróz OFM, o. Emilian Gołębek OFM z Prowincji św. Jadwigi, Dziekan Dekanatu Pińczów ks. Jan Staworzyński oraz księży z parafii, gdzie są celebrowane przez kapłanów ze Wspólnoty Culmen et Fons Msze św. o uwolnienie i uzdrowienie duszy i ciała.

Przygotowanie i prowadzenie uroczystości, w tym liturgii, powierzono o. Łukaszowi Buksie OFM.

Pełną asystę sprawowali Bracia nowicjusze i klerycy, oraz ministranci z LSO pińczowskiego Sanktuarium. Oprawę muzyczną ubogaciła Diakonia Muzyczna *Połączeni Uwielbieniem* z Gdańska.

Jako dary wierni złożyli m.in. ornaty a podobizną św. Józefa, św. Teodora i św. Pacyfika.

Po Eucharystii dwie osoby dały świadectwo uzdrowienia duchowego w Szpitalu Duchowym w Pińczowie.

O. Teodor Knapczyk OFM dziękował Współbraciom i pracownikom za owocną współpracę przez 10 lat działalności Centrum Duchowości Franciszkańskiej w Pińczowie oraz 17 lat Sekretariatu Ewangelizacji, zaś wszystkim za pamięć, przybycie i modlitwę.

Jak przystało na Jubileusz, nie zabrakło kwiatów i podziękowań od wiernych dla wszystkich posługujących w Culmen et Fons.

za: <https://sanktuariummirowskie.com.pl/czuwanie-jubileuszowe-w-culmen-et-fons/>

### **Hurricane Ida and our friars in New Orleans**

*August 28-29, 2021*

As Hurricane Ida approached New Orleans the weekend of Aug. 28-29, Fr. Joe Hund, OFM, pastor of St. Mary of the Angels Parish, said, “We are waiting, watching and praying”.

The friars are committed to remaining at the friary and opening the school to provide shelter for local residents. The major issue is that the entire city of New Orleans is without electricity. Local officials are estimating that power won't be restored for three weeks because a major tower was knocked into the Mississippi by Hurricane Ida. Moisture is thick on the terrazzo floors of the church and they are so slippery that the only way to travel on them is by using an ice skating motion with one's feet.

The friars are mopping up in the church, friary and school. While there was not extensive water damage, there still was some due to the shingles pulled off the roofs of the school, church and friary. The hurricane tore off the roofs of a number neighborhood houses.

The air is thick and hot, so sleeping is difficult without any means of cooling. The friars are searching for a generator to rent, but so is everyone else. Their electric stove and oven are useless, but they were able to cook last night over the barbeque. The water is on. The friars were able to relight the gas hot water tank so showers can be comfortable.

Please keep the people of Louisiana and the surrounding region in your prayers.

### **Święto przeworskiej Madonny**

*29 sierpnia 2021 r. – (Szymon Wilk)*

Dziś w naszym kościele w Przeworsku obchodzony jest Odpust Przeworskiej Matki Bożej Pocieszenia. Odpust ustanowiony został w 1952 r. przez bpa Franciszka Bardę, a odbywa się rokrocznie w ostatnią niedzielę sierpnia.

Myśli wiernych koncentrują się wokół obrazu Matki Bożej Pocieszenia, który odbiera cześć w świątyni od 1613 r., a od 1647 r. określany jest mianem „cudownego”. Potwierdzają to liczne łaski notowane od końca XIX w. w przeworskiej księdze cudów. W 1962 r. wizerunek intronizowano w głównym ołtarzu zakonnego kościoła, a 8 września 2019 r. został uroczystie koronowany przez abpa Adama Szala i bpa Damiana Muskusa.

Kazania odpustowe głosi dziś o. Dominik Siuta z klasztoru w Rzeszowie, a sumie odpustowej o godz. 12:15 przewodniczy ks. Leszek Gruszecki, Dziekan Dekanatu Przeworsk II.

### **Vietnamese Franciscans response to the Global Pandemic**

*August 2021, Br. Peter Mai Dong Dang, OFM, JPIC Animator – Prov. of St. Francis– Vietnam*

As you know, the Covid pandemic has affected every country in the world including Vietnam. The southern provinces of the country have been the most seriously affected and Ho Chi Minh City has the most serious conditions.

The poor and homeless lack food and many workers are unemployed because most factories and businesses are shut down. Social isolation and lockdowns are being enforced throughout the southern provinces of Vietnam.

We Vietnamese Franciscans are doing what we can to help the poor overcome the food crisis. The JPIC Animator and the Mission Animator are working with our friars to provide foods and necessary supplies to those in need.

We are providing essential foods such as rice, vegetables and fruit. In the future we are planning to distribute meat and milk as a result of the generosity of our benefactors. The distribution of the food is divided in two different ways: 1) The poor come to our friaries and the friars give out what they have available; 2) Volunteers go into the quarantined areas and distribute food to the needy in their houses.

Our Province has thirteen friars who have volunteered to work in field combat hospitals which are being set up to care for the Covid patients. In addition, the Franciscan parishes in Ho Chi Minh City are also providing cooked foods and rice to those in need.

Ho Chi Minh City is the largest city in Vietnam, with almost 8.9 million inhabitants, and it has many factories in its industrial zones. Unemployment is increasing because the factories are

closed during the pandemic. As a result of the closures many of the workers have returned to their home villages. For the most part they are traveling by motorbike, and we try to assist them with food and other supplies.

Our funds are running out and we need financial support so that we can continue helping those in need.

May God grant peace to the world and to you!

## DESIGNATIONES, HONORIFICENTLÆ ET MUNERA

### **Honoring Father Dunstan SCHIMDLIN's lasting legacy**

*May 2021*

Outside a renovated hospital room in the intensive care unit at Rehoboth McKinley Christian Hospital in Gallup, New Mexico, is a permanent tribute to Father Dunstan Schmidlin, OFM. Fr. Dunstan, who died in 1989, founded the Southwest Indian Foundation in 1968. It continues to serve Native Americans today, including the Navajo, the Zuni, Hopi and other indigenous peoples.

The Foundation is a non-profit, charitable organization that carries out Father Dunstan's legacy of recognizing the great human potential of each individual and offering those in need a hand--not a handout. Dale Jamison, OFM, a current member of the Board of Directors, shared that Father Dunstan was honored, along with the three other Gallup citizens, because of their significant gifts of time, talent and treasure to the community. A memorial gift of \$100,000 was given to the hospital in their honor.

Bill McCarthy, CEO of the Southwest Indian Foundation, expressed, "We (the Southwest Indian Foundation) are proud to be sponsors of the total renovation and placing new equipment and state of the art devices in four rooms, in honor of these, our loved ones".

Unfortunately, because of Covid-19 the Foundation was not able to host a dedication to the memorials when the rooms were renovated over two years ago. However, as communities are starting to reemerge from the pandemic, visitors are now allowed at Rehoboth McKinley Christian Hospital to view the memorials.

Franciscan Father Dunstan Schmidlin came to Gallup in 1958, after serving as priest in Ohio and Michigan for 10 years. In Gallup, he was director of the Catholic Indian Center, missionary and chancellor of the diocese. He founded both the Gallup Community Service Center and the Southwest Indian Foundation. He also coached sports. He went back east in 1976 to serve as pastor in Kentucky and Illinois, but returned to the Southwest in 1988, where he died the following year, at age 68.

### **CECCHIN, Fr. Stefano è Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana – il Presidente della Repubblica diventa membro della PAMI**

*Roma, 11 maggio 2021*

L'11 maggio 2021 Fr. Stefano Cecchin, della Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori, nel Nord Italia, con una delegazione della Pontificia Accademia Mariana Internazionale, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per presentare il resoconto delle attività sul "Dipartimento di studio, analisi e monitoraggio dei fenomeni mafiosi e criminali: Liberare Maria dalle mafie", inserito nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università *Antoniana*.

In questa occasione il Presidente è divenuto membro della nostra Accademia e ha ricevuto lo speciale Collare Accademico. In riconoscimento delle attività che, grazie all'Ordine Francescano e alla nostra Comunità, l'Accademia Mariana svolge per il bene comune Fr. Cecchin è stato nominato dal presidente Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana.

### **DACORTE, Br. Allan receives Outstanding Citizen Award**

*May 25, 2021 – Submitted: Rachel DeGirolamo – Communications and PR*

Padua President, Fr. Allan DaCorte, OFM, received Parma Law Director Tim Dobeck's Outstanding Citizen Award for his ministry and dedication to Padua Franciscan High School and to the City of Parma for the past eight years. Parma Councilwoman, Kammy (Coyle) Shuman

'88, presented the award to him at the end of the Baccalaureate Mass on Tuesday, May 25, 2021. The Class of 2021 and their families gave him a standing ovation after receiving the honor. Fr. Allan will be retiring on June 30, 2021.

### **Amsterdampeld voor Br. Rob HOOGENBOOM en Br. Fer VAN DER REIJKEN**

*Mei 2021*

Tijdens het 'online event' waarin dankbaar werd teruggekeken op 24 jaar La Verna, het mooie slotakkoord van de stichting, ontvingen de broeders Rob Hoogenboom en Fer van der Reijken de Amsterdampeld. Als dank vanuit de gemeente Amsterdam voor hun inzet voor Nieuw-West en de bewoners. De speld werd digitaal uitgereikt door stadsdeelvoorzitter Emre Ünver. Deze kwam, voor de beide broeders onverwacht voorbij in de live-uitzending.

Hij prees de beide broeders – de eerst en laatste coördinator van Stadsklooster La Verna voor hun inzet voor de stad en in het bijzonder de wijk 'Nieuw-West'. Door het oprichten van Stichting La Verna en daarmee 'La Verna, franciscaans centrum voor spirituele ontwikkeling' in de gemeenschap aan de Derkinderenstraat en de open deur die vele verschillende mensen daar mochten doorgaan om meer zichzelf te worden, creëerde Rob Hoogenboom een belangrijke plek in de wijk. Zeven jaar geleden nam Fer van der Reijken het stokje over. Als echte verbinder zocht hij nog meer de contacten met de wijk, in het bijzonder met 'de burens van' de El Oummamoskee en het Huis van de Wijk 'De Buurtzaak'. Ook door zwerfuijprikacties met NLdoet en door – samen met Rob Hoogenboom – betrokken te zijn bij overleggen aan bouwplannen in de buurt maakten ze Stadsklooster La Verna tot een steeds belangrijkere plek in de wijk; spiritualiteit en gastvrijheid voor iedereen bleven daarbij voorop staan.

Helaas komt aan het cursuscentrum een einde nu (ex-)coördinator Fer van der Reijken verhuisd is naar 's-Hertogenbosch en de broederschap niemand heeft om hem op te volgen. De Amsterdampeld is, aldus de website van de gemeente Amsterdam, bedoeld voor Amsterdammers die zich minimaal vijf jaar op bijzondere wijze hebben ingezet voor de Amsterdamse samenleving op sociaal, maatschappelijk, cultureel of economisch gebied. En voor personen die eenmalig een unieke prestatie hebben verricht voor de Amsterdamse samenleving.

### **CAMPOS, S.E. Mons. Dario OFM: Presidente do Regional Leste 3**

*17 junho de 2021*

O Regional Leste 3 da Conferência Nacional dos Bispos do Brasil (CNBB), que compreende o Estado do Espírito Santo, foi oficializado canonicamente, nesta quinta-feira, 17 de junho, com a aprovação do regulamento pelo Conselho Permanente da entidade.

Após envio da proposta de regulamento para o novo Regional, aprovado na última Assembleia Geral da CNBB, a Comissão Jurídica não fez observações relacionadas ao conteúdo da proposta, mas indicou alterações de ordem terminológica em alguns artigos. Assim, o Conselho Permanente aprovou o regimento e delegou à Comissão que faça as devidas alterações no texto.

Além do documento normativo para o funcionamento do Regional Leste 3, foi aprovada a Presidência escolhida no dia 25 de maio: dom Dario Campos, arcebispo de Vitória (ES), o presidente; dom Paulo Bosi Dal'Bó, bispo de São Mateus (ES), o vice-presidente; e dom Luiz Fernando Lisboa, bispo de Cachoeiro de Itapemirim (ES), secretário.

No mês de agosto, serão realizados os procedimentos para a aquisição da personalidade civil do novo regional, cuja sede será em Vitória (ES). Em data ainda a ser definida, entre dezembro deste ano e janeiro de 2022, haverá a celebração pastoral pela instalação do Regional Leste 3 da CNBB.

Dom Dario Campos agradeceu e manifestou alegria pela criação do novo regional. Ele ressaltou a "experiência fecunda" das Comunidades Eclesiais de Base (CEBs), as quais são reconhecidas como um dom do Espírito Santo. "É um espaço fecundo da atuação e participação do leigos e leigas, nas quais todas as forças vivas da Igreja se encontram presentes e articuladas em vista do anúncio do Evangelho do Reino. As nossas comunidades são esse espaço que alimenta o espírito missionário dos discípulos e discípulas com a Palavra de Deus e a Eucaristia".

"Acreditamos que o Regional Leste 3 irá proporcionar ainda mais uma vivência de comunhão, de solidariedade, de participação no coração da Igreja capixaba, algo que já vivenciamos e reconhecemos desses passos de organização pela presença e colaboração dos bispos e administradores diocesanos", disse dom Dario. O arcebispo também agradeceu pela "participação de vida e de comunhão do Regional Leste 2", que teve "uma grande contribuição na criação do Regional Leste

3”. Dom Dario também pediu à Virgem da Penha, padroeira do Espírito Santo, que interceda pelo novo Regional, “a fim de que sejamos fiéis no seguimento de Jesus Cristo”.

**MACIOLEK, Fr. Fidelis: kanclerzem UPJP2**

*28 czerwca 2021*

O. Fidelis Maciołek OFM został wybrany dnia 28 czerwca na urząd kancelarza Uniwersytetu Papieskiego Jana Pawła II w Krakowie.

Urodził się 28 października 1965 r. w Morażu. Pochodzi z Miłakowa (woj. warmińsko-mazurskie, diec. elbląska). W 1985 r. wstąpił do Zakonu Braci Mniejszych Prowincji Niepokalanego Poczęcia NMP (OO. Bernardynów). Śluby wieczyste złożył dnia 4 października 1990 r. Święcenia kapłańskie przyjął 6 czerwca 1992 r. w Kalwarii Zebrzydowskiej.

W latach 1994-96 odbył studia podyplomowe na Uniwersytecie Jagiellońskim z dziennikarstwa. Przez 23 lata posługiwał w Krakowie, z czego 12 lat był gwardianem klasztoru pod Wawelem. Był również przez 15 lat dyrektorem wydawnictwa „Calvarianum” i rzecznikiem prasowym Prowincji OO. Bernardynów. Przez krótki czas pełnił obowiązki ekonoma Prowincji. Ostatnie 4 lata posługiwał w klasztorze w Tarnowie. Jest obecnie misjonarzem miłosierdzia.

28 czerwca Senat Uniwersytetu Papieskiego Jana Pawła II w Krakowie wybrał jednogłośnie o. Fidelisa na urząd kanclerza tejże uczelni.

Serdecznie gratulujemy i życzymy powodzenia w pełnieniu obowiązków, zleconych przez władze UPJP2.

**The late Fr. Joe RAYES and Br. Scott OBRECHT  
were honored by the Franciscan Alumni Assn**

*July 2021*

Every year the Board of the Franciscan Alumni Assn. talks about Franciscan alumni to be honored with our Christian Life Award and our Humanitarian Award. These awards are usually given at our annual FAA Reunion in June, though Covid-19 has interrupted our reunions for the past two years. This year the board has chosen to honor the memory and life of Fr. Joe Rayes with the Christian Life Award. Many of us gained much from Joe when he served as Novice Master in the province. Others knew him through his inspired preaching, retreats, and spiritual direction. Joe continues to be held in high regard among us alumni, and we wanted to recognize his many gifts and contributions.

The board also chose to honor Br. Scott Obrecht this year with the Humanitarian Award. In making the announcement, Rick Kasper, Chair of the Awards Committee, explained, “We have based our decision on the many, many years of service you have given to the people of the Philippines, the Southwest missions, to the provincial Mission Office, and to Friars Club. It is also amazing that you were instrumental in bringing [St.] Mother Teresa of Calcutta to Cincinnati [in 1981] to speak to the province and friends of the province. We sincerely thank you, Scott, and honor you with this award”.

**NICOLINI, Fr. Evangelista e STARNINI, Fr. Pietro: a loro intitolate due vie ad Assisi**

*6 e 10 agosto 2021*

Sono di questi giorni due eventi significativi per la memoria della nostra Provincia umbra dei Frati Minori: memoria dei suoi frati, del suo legame con la Città di Assisi, del suo impegno nella custodia e promozione della musica sacra. Si tratta della intitolazione di due strade al ricordo di due nostri confratelli musicisti: p. Evangelista Nicolini e p. Pietro Starnini.

*P. Evangelista Nicolini (1920-2004)*

Una grata memoria ha ispirato la cerimonia del 6 agosto 2021 con cui il largo di via Sant’Antonio, in Assisi, è stato intitolato al nostro confratello p. Evangelista Nicolini. Nato a S. Angelo di Celle (PG) il 5 gennaio 1920, p. Evangelista ha fondato e diretto, per oltre quarant’anni, il coro Cantori di Assisi, che dal *Cantico delle Creature* di san Francesco ha preso il suo ideale, per sviluppare nel tempo un’intensa e prestigiosa attività di formazione e concertistica, portando la voce di Assisi in Italia e nel mondo. Amante della bellezza e del bene, grande musicista e maestro di vita, p. Evangelista è morto il 18 giugno 2004, nella solennità del SS. Cuore di Gesù, lasciando una preziosa eredità a quanti lo hanno personalmente conosciuto e all’intera città di Assisi.

Alla cerimonia sono intervenuti il Sindaco di Assisi Stefania Proietti, il Ministro Provinciale dei Frati Minori di Umbria e Sardegna Fr. Francesco Piloni, il Presidente dei Cantori di Assisi

Andrea Brozzi e il Guardiano della fraternità interobbedienziale “*ad experimentum*” di Chiesa Nuova Fr. Alfredo Avallone OFMConv. Nel suo breve intervento, Fr. Francesco Piloni ha evidenziato la provvidenziale coincidenza della cerimonia d’intitolazione con la festa liturgica della Trasfigurazione, evento di luce e di bellezza, di rivelazione e di contemplazione; e ha ricordato come davvero trasfigurati erano il volto e le espressioni di p. Evangelista quando dirigeva, lasciando che l’ispirazione artistica si fondesse con l’effusione dello Spirito.

Il Ministro Provinciale ha poi notato che “largo” è termine non solo della toponomastica stradale, ma anche della musica: in questo secondo ambito, indica un movimento lento, che ben si presta ad esprimere quel raccoglimento soave e quell’intima pace che traspariva nelle parole e nei gesti di p. Evangelista. Infine, Fr. Francesco ha additato nell’illustre confratello un felice e fecondo intreccio di passione e competenza, che resta esemplare per quanti vogliono testimoniare il Vangelo nell’esigente concretezza della storia.

*P. Pietro Starnini (1914-1990)*

A distanza di soli quattro giorni, il 10 agosto 2021 a Santa Maria degli Angeli, con un’altrettanto suggestiva cerimonia, è stata intitolata una via ad un altro confratello musicista, p. Pietro Starnini. Nato a Civitella Benazzone (Perugia) il 14 luglio 1914, studiò Composizione Sacra con Licinio Refice presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma, ove conseguì anche i titoli di maestro in direzione sacra e in canto gregoriano. Nel 1949 riorganizzò la Cappella Musicale della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli, denominandola “Corale Porziuncola”, affiancando alle voci maschili per le parti acute, secondo l’antica tradizione della Chiesa, quelle dei Pueri: dapprima di soli bambini e a seguire anche di bambine; negli anni successivi alle voci dei Pueri si sostituirono le voci femminili. Morì il 25 febbraio 1990 presso la nostra infermeria Provinciale.

Di temperamento forte ed energico, tra le sue doti spiccava quella di riuscire a guidare grandi masse di cantori e di tenere la disciplina tra i numerosi giovani da lui educati alla musica in tanti anni di insegnamento nelle scuole: il vivaio da cui attingeva voci bianche per la Corale Porziuncola. Fortemente convinto della vocazione liturgica della Corale da lui fondata, si è speso senza risparmio come cultore del bello nell’arte musicale per la liturgia, come direttore e compositore, accettando la sfida della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II, sapendo sempre ben armonizzare e valorizzare *vetera et nova*.

Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il Sindaco di Assisi Stefania Proietti, il Custode del Protoconvento della Porziuncola Fr. Massimo Travascio e Fr. Matteo Ferraldeschi a nome della Corale Porziuncola. Nei loro interventi è riemersa la bella e ricca personalità di p. Pietro, non solo musicista di indiscusso valore, ma anche guida umana e spirituale, punto di riferimento nel paese per i cantori e per gli angelani. P. Pietro resta nel cuore di tutti anche per la generosa opera umana e sociale-aggregativa delle “vacanze al mare”, offerte gratuitamente per circa tre decenni ai suoi affezionati cantori, in tempi in cui una sparuta minoranza poteva permettersi vacanze estive fuori dal paese.

La Corale Porziuncola, presente alla cerimonia, ha offerto un breve momento musicale con l’esecuzione di quattro brani: l’inno medievale di Assisi “*Il coprifuoco*”, la lauda cortonese “*Laudar vollo*”, e due brani dello stesso p. Starnini: la “*Pregghiera semplice*” e l’inno popolare “*Madonna degli Angeli*”, cantato oramai non solo dai numerosi pellegrini nella nostra Basilica, ma in tutta Italia e nel mondo.

**BLASTIC, Br. Michael honored by Peers with ‘Festschrift’ Volume**

*text by Stephen Mangione, August 16, 2021*

Santa Barbara, California – When he received an email from the provincial minister last October requesting a video conference, Michael Blastic, OFM, anticipated the conversation would be about a new assignment. Instead, he got the surprise of his life.

“Completely shocked, almost speechless”, is the way Michael described his reaction when Kevin Mullen, OFM, during the virtual meeting, read him the title of a newly published “festschrift” – “Non enim fuerat Evangelii surdus auditor (*1Celano* 22): Essays in Honor of Michael W. Blastic, OFM, on the Occasion of his 70<sup>th</sup> Birthday”.

“Mike never sought such recognition, but judging from his reaction, it meant a great deal to him that his peers recognized and celebrated his accomplishments in this manner”, said Kevin, who noted that delivering the good news during a video chat became necessary after the pandemic derailed an originally planned surprise birthday/book event on 31<sup>st</sup> Street in New York



City, and a second attempt of presenting the book to Michael at a symposium at the Franciscan Institute on the campus of St. Bonaventure University in Western New York.

“First and foremost, Mike is a Friar Minor. He lives the Franciscan life in a manner that does not draw attention to himself, but one that reflects the values of the Gospel. His scholarship – which is acknowledged throughout the world – is the result of hard work and reflection on the experiences and meanings that support the written word”, said Kevin.

A festschrift – the literal German-to-English translation is “celebration-writing” – is a collection of peer writings that pay tribute to a scholar on the occasion of a birthday, anniversary, retirement, or other milestones. Michael knew the significance of a festschrift because over the years he had contributed essays to celebratory books for some of his professors.

The Latin phrase used in the title of Michael’s festschrift, “*Non enim fuerat Evangelii surdus auditor*” – translated “For he was no deaf hearer of the Gospel” – was intentional. Also known as a widely respected retreat master – giving Franciscan-themed retreats in Central Africa, India, the Philippines, Australia, and throughout the U.S. – Michael had used this meaningful phrase during a presentation 30 years ago, referencing Francis of Assisi’s obedience to the prompting of the Spirit – that the Gospel didn’t fall on deaf ears – which also describes Michael’s spiritual disposition.

The book – which is Volume 18 of The Medieval Franciscans series published by Brill, the international academic publishing house based in the Netherlands and with a U.S. presence in Boston – is a collection of 18 essays written mostly by Michael’s colleagues both here and abroad (four of the authors are from Italy). Among the contributors are three of his former doctoral students who now teach at universities. The nearly 500-page volume is a tribute to Michael’s decades in academia and ministry – his living, preaching, publishing, researching, and teaching Franciscan intellectual tradition with a focus on the early writings of Francis and Clare in the 13<sup>th</sup> and 14<sup>th</sup> centuries.

“This was a totally unexpected surprise. I know all of the authors and editors who worked on this book – and, amazingly, not one of them breathe a word about it”, said Michael, who has a doctorate degree in historical theology from Saint Louis University in Missouri, and a bachelor of sacred theology degree from Collegio *Seraphicum* in Rome, Italy.

“When I read the essays, it deepened my gratitude and admiration for my colleagues. Each essay begins with something I may have said or taught, which is a wonderful acknowledgment of what I have tried to say, live, write and teach. This book furthers the significance of relationships in Franciscan life – celebrating the relationships with colleagues and students – and it is a recognition of a life spent promoting our Franciscan roots and vision. That’s what makes this such a rich gift”, continued Michael, who has taught at The Catholic University of America and Washington Theological Union, both in Washington, D.C., the Franciscan Institute at SBU, and Siena College in Loudonville, New York.

“I have never considered myself the high-level scholar who warrants this type of recognition. But it’s a great honor – a very humbling honor – to be acknowledged by peers for my academic contributions and, more importantly, to be celebrated as a Franciscan friar and person”, added Michael, who has written numerous essays for professional journals, authored a book and reviewed many others, and co-edited the Franciscan Institute’s renowned three-volume series about Francis and Clare – which includes “The Writings of Francis of Assisi: Letters and Prayers”, “The Writings of Francis of Assisi: Rules, Testament & Admonitions”, and “The Writings of Clare of Assisi: Letters, Form of Life, Testament and Blessing”.

Kevin said that Michael not only knows what the texts say, but he also grasps the context and the experiences that gave rise to the words of the texts.

“Mike has developed a skill that enables him to take written material from the 13<sup>th</sup> century that emerged in the Umbrian countryside of Italy and make application to the experiences of men and women in the 21<sup>st</sup> century of the United States and around the world. His scholarship speaks to those who long to live their Franciscan life in the present day. Along with other Franciscan scholars of the last century, he has contributed to a deeper appreciation for the life, experience, and vision of Francis and Clare. We all owe Mike a debt of gratitude”, said Kevin, who was president of Siena College in 2012 when he invited Michael to join the faculty as a visiting professor of interdisciplinary studies. *[omissis]*

The book contains two introductions – the first co-written by Michael Cusato, OFM; Jim Hines, OFMConv; Dominic Monti, OFM; and Wayne Hellmann, OFMConv, and the second by

Timothy Johnson, professor of religion and humanities at Flagler College in St. Augustine, Florida. *[omissis]*

**GHEZZI, Fr. Giuseppe Michele: anteprima del film “L’uomo della carità”**

*Leverano (LE), 19 agosto 2021*

Nella ricorrenza del 149° anno dal dies natalizio del Venerabile Fr. Giuseppe Michele Ghezzi, presso l'ex arena *Le Lucciole* di Leverano è stata presentata l'anteprima del film “L’uomo della carità”, un’opera con la quale gli autori hanno voluto ripercorrere la vita del nostro Venerabile.

Tanti i presenti all’evento, tra i quali i discendenti di Fr. Giuseppe Michele. Nella platea anche gli attori che hanno messo in scena alcuni momenti della vita del giovane Conte Ghezzi divenuto dopo la morte della madre, la Nobil Donna Carmela Carrozzini di Soletto, l’umile Fra’ Giuseppe.

I gesti della carità che, sin da piccolo scandiscono il vissuto di Fr. Giuseppe, fanno entrare nel vivo della storia di un nobile che sceglie lo spogliarsi dei beni materiali per arricchirsi della virtù dell’amore. Nel film la testimonianza e il racconto della sorella Suor Clotilde, monaca Carmelitana, che appresa la notizia della morte del fratello, il 9 febbraio 1955, inizia a raccontare alle consorelle tutti i momenti in cui il fratello ha percorso la strada stretta del Vangelo sui passi di San Francesco d’Assisi.

Un’opera che fa conoscere una figura vissuta nei tempi delle due guerre mondiali e la pandemia Spagnola e che, percorrendo i paesi del Salento, ha saputo essere un segno di umanità, di vicinanza con l’uomo sofferente, e di prossimità. Da nobile conte a semplice frate minore per profumare la terra salentina della fragranza dell’amore.

# LIBRI AD NOS MISSI

ÁLVAREZ BARREDO MIGUEL, *El libro de Jonás. Criterios transversales, literarios y teológicos*, Ed. Espigas, Murcia, 2021, pp. 294.

BODOMURRAY, *Nourishing Love: A Franciscan Celebration of Mary*, Franciscan Media, Cincinnati, 2021, pp. 160.

BOTTINI CLAUDIO (a cura di), *Lo studioso e l'amico. Ricordando Michele Piccirillo*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 159.

CARAFÀ PAOLO – GUIDA MARCO – MARINI ALFONSO – PAPI CATERINA (a cura di), *La trasfigurazione e il Monte Tabor: letteratura, storia, archeologia*, Ed. Antonianum/Ed. Terra Santa, Roma/Milano, 2021, pp. 302.

COLLEGIUM INTERNATIONALE SANCTI LAURENTII A BRINDISI FRATRUM MINORUM CAPUCCINORUM IN URBE (a cura di), *Laurentianum (Annus 62, Fasc. 1-2, 2021)*, Collegio internazionale S. Lorenzo da Brindisi, Roma, 2021, pp. 234.

CONFERENZA ITALIANA DEI MINISTRI PROVINCIALI DEI FRATI MINORI CAPPUCINI (a cura di), *Italia francescana (Anno XCVI, N. 1, gennaio-aprile 2021)*, Roma, pp. 159.

FRATI MINORI D'ITALIA (a cura di), *Studi Francescani (Trimestrale di vita culturale e religiosa, anno 118, 2021, n. 1-2)*, Ed. Studi Francescani, Firenze, 2021, pp. 207.

GUERRA JOSÉ ANTONIO, *La verdadera alegría. Una página de historia franciscana*, Ed. Franciscane Arantzazu, Oñati, 2021, pp. 368.

HORAN DANIEL PATRICK, *A White Catholic's Guide to Racism and Privilege*, Ave Maria Press, Notre Dame – Indiana, 2021, pp. 224.

KLIMAS NARCYZ STANISŁAW (a cura di), *La Terra Santa crocevia di dialogo: A 800 anni dall'incontro tra Francesco e al-Malik al-Kāmil*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 176.

LAMELAS ISIDRO PEREIRA, *Os espaços litúrgicos dos primeiros cristãos. Fontes literárias dos primeiros quatro séculos*, pref. di Mons. José Manuel García Cordeiro, Ed. Secretariado Nacional de Liturgia, Fátima – Portogallo, 2021, pp. 320.

LE MEHAUTE FRÉDÉRIC-MARIE, *Francesco d'Assisi, i Poveri e la Misericordia: È possibile servire senza dominare?*, Ed. Biblioteca Franciscana, Milano, 2021, pp. 98.

LORED PATRICK, *Une éthique animale pour le XXI<sup>e</sup> siècle : L'héritage franciscain*, Médiaspaul France, Paris, 2021, pp. 213.

MANNIS FRÉDÉRIC, *Vita di Saulo*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 224.

MARTINELLI PAOLO, *Vite meravigliose*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 256.

MELONE MARY, *Nella luce della risurrezione. La Pasqua nel pensiero di Antonio di Padova*, Ed. Messaggero Padova, Padova, 2021, pp. 114.

NATALINI VALENTINO – CAMPANA FERDINANDO, *Come sale e lievito. Appunti per una teologia della Vita Consacrata della Chiesa*, pres. di Papa Francesco, LEV, Città del Vaticano, 2021, pp. 296.

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA "S. BONAVENTURA" DEI FRATI MINORI CONVENTUALI (a cura di), *Miscellanea Franciscana 121 (Rivista di Scienze Teologiche e Studi Francescani fasc. I-II)*, Ed. Miscellanea Franciscana, Roma, 2021, pp. 303.

SEMERARO MICHAEL DAVIDE, *Il libro della felicità. Rileggere le Beatitudini*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 240.

TORRALBA FRANCESC, *Dizionario Bergoglio. Le parole chiave di un pontificato*, Ed. Terra Santa, Milano, 2021, pp. 320.

TRAN NGOC TIEM, *La Pensée Franciscaine. Une pensée à la lisière du singulier et de l'universel*, L'Harmattan, Paris, 2021, pp. 246.



# NECROLOGIA

*“Et orent pro defunctis” (Regulæ, caput III)*

## ANNO 2016 MORTUI SUNT

**7 iul: GOODE, Fr. Kevin**

*Provincia dello Spirito Santo (Australia e Nuova Zelanda)*

Il 7 luglio 2016 è deceduto Fr. Kevin Goode, OFM. Nato a Temora, in Australia, il 21 giugno 1931, ha vestito l'abito della prova il 17 febbraio 1950, emesso la prima professione l'anno successivo, il 18 febbraio 1951, e quella solenne il 27 febbraio 1954.

È stato ordinato sacerdote il 23 luglio 1957.

**8 sep: BOURKE, Fr. Simon Peter**

*Provincia dello Spirito Santo (Australia e Nuova Zelanda)*

L'8 settembre 2016 è deceduto Fr. Simon Peter (Charles Patrick) Bourke, OFM. Nato a Katoomba, in Australia, il 1° agosto 1926, ha vestito l'abito della prova il 17 febbraio 1945, emesso la prima professione l'anno successivo, il 18 febbraio 1946, e quella solenne il 26 febbraio 1949.

È stato ordinato sacerdote il 27 luglio 1952.

**20 sep: WALSH, Fr. Hugh**

*Provincia dello Spirito Santo (Australia e Nuova Zelanda)*

Il 20 settembre 2016 è deceduto Fr. Hugh Walsh, OFM. Nato a Taree, in Australia, il 17 gennaio 1928, ha vestito l'abito della prova il 17 febbraio 1950, emesso la prima professione l'anno successivo, il 18 febbraio 1951, e quella solenne il 3 marzo 1956.

È stato ordinato sacerdote il 27 luglio 1957.

## ANNO 2017 MORTUI SUNT

**1 aug: CARDEN, Fr. Robert**

*Provincia dello Spirito Santo (Australia e Nuova Zelanda)*

Il 1° agosto 2017 è deceduto Fr. Robert (Robert Joseph) Carden, OFM. Nato a Hawthorn, in Australia, il 22 maggio 1928, ha vestito l'abito della prova il 17 febbraio 1956, emesso la prima professione l'anno successivo, il 18 febbraio 1956, e quella solenne il 27 febbraio 1960.

È stato ordinato sacerdote il 27 luglio 1963.

## ANNO 2018 MORTUI SUNT

**13 aug: HENIGAN, Fr. Patrick**

*Provincia dello Spirito Santo (Australia e Nuova Zelanda)*

Il 13 agosto 2018 è deceduto Fr. Patrick Henigan, OFM. Nato a Hanley Stoke-on-Trent, nel Regno Unito, il 13 gennaio 1925, ha vestito l'abito della prova il 17 febbraio 1954, emesso la prima professione l'anno successivo, il 18 febbraio 1955, e quella solenne il 1° marzo 1958.

## ANNO 2019 MORTUI SUNT

**16 iun: DALTON, Fr. Peter***Provincia dello Spirito Santo (Australia e Nuova Zelanda)*

Il 16 giugno 2019 è deceduto Fr. Peter (Peter John) Dalton, OFM. Nato a Heidelberg, in Australia, il 17 ottobre 1930, ha vestito l'abito della prova il 15 febbraio 1958, emesso la prima professione l'anno successivo, il 15 agosto 1959, e quella solenne l'8 settembre 1962.

**24 aug: O'NEILL, Fr. Terence***Provincia dello Spirito Santo (Australia e Nuova Zelanda)*

Il 24 agosto 2019 è deceduto Fr. Terence (Maurice Vincent) O'Neill, OFM. Nato a Oakleigh, in Australia, il 6 gennaio 1932, ha vestito l'abito della prova il 17 febbraio 1950, emesso la prima professione l'anno successivo, il 18 febbraio 1951, e quella solenne il 27 febbraio 1954.

È stato ordinato sacerdote il 28 luglio 1957.

## ANNO 2020 MORTUI SUNT

**20 ian: HANNAFORD, Fr. Daniel***Provincia dello Spirito Santo (Australia e Nuova Zelanda)*

Il 20 gennaio 2020 è deceduto Fr. Daniel (Dallas George) Hannaford, OFM. Nato a Coromandel, in Nuova Zelanda, il 12 giugno 1928, ha vestito l'abito della prova il 16 febbraio 1957, emesso la prima professione l'anno successivo, il 17 febbraio 1958, e quella solenne il 17 febbraio 1964.

**31 mai: RUSH, Fr. Theophane***Provincia dello Spirito Santo (Australia e Nuova Zelanda)*

Il 31 maggio 2020 è deceduto Fr. Theophane (Paul Joseph) Rush, OFM. Nato a Melbourne, in Australia, il 21 maggio 1929, ha vestito l'abito della prova il 17 febbraio 1946, emesso la prima professione l'anno successivo, il 18 febbraio 1947, e quella solenne il 28 maggio 1950.

È stato ordinato sacerdote il 26 luglio 1953.

**23 iun: PITTORINO, Fr. Norbert***Provincia dello Spirito Santo (Australia e Nuova Zelanda)*

Il 23 giugno 2020 è deceduto Fr. Norbert (Ermanno Victor) Pittorino, OFM. Nato a Edgecliffe, in Australia, il 17 febbraio 1954, ha vestito l'abito della prova il 17 febbraio 1954, emesso la prima professione l'anno successivo, il 18 febbraio 1955, e quella solenne il 1° marzo 1958.

È stato ordinato sacerdote il 21 dicembre 1963.

**28 sep: UJEVIĆ, Fr. Milan***Franjevačka Provincija Presvetog Otkupitelja (Hrvatska)*

Dana 28. rujna 2020. u 84. godini života, 67. redovništva i 57. svećeništva u Kninu je nakon kratke i teške bolesti umro Fra Milan (Franjo) Ujević.

*Životopis:* Fra Milan Ujević rođen je 18. rujna 1937. god. u Krivodolu od oca Stjepana i majke Jele r. Kujundžić. Osnovnu školu pohađao je u rodnom Krivodolu, u sjemenište je došao 1949. u Makarsku gdje je pohađao Franjevačku klasičnu gimnaziju dvije godine a nastavio u Sinju, da bi nakon završenog novicijata nastavio gimnaziju opet u Makarskoj gdje je maturirao 1957.

Teologiju je studirao na Franjevačkoj visokoj bogosloviji u Makarskoj od 1959. do 1964.

U novicijatu je stupio 13. kolovoza 1954. na Visovcu, gdje je položio i prve redovničke zavjete 14. kolovoza 1955. godine. Svećane zavjete položio je 26. travnja 1961. u Makarskoj. Za đakona je zaređen 15. prosinca 1963. u Makarskoj, a za svećenika 30. ožujka 1964. također u Makarskoj. Mladu misu slavio je u rodnoj župi Poljica Imotska 5. travnja 1964. godine.

*Službe:* Promina (1964. – 1966.) – župni pomoćnik; Perušić (1966. – 1973.) – župnik; Visovac (1973. – 1979.) – gvardijan; Zlopolje (1979. – 1982.) – župnik; Konjevrate (1982. – 1991.) – župnik; Kadina Glavica (1991. – 2012.) – župnik; Ogorje – Zlopolje (1993.) – privremeni upravitelj župa; Drniš (2012. – 2020.) – ispovjednik.

*U međuvremenu je vršio i sljedeće provincijske službe: Član ekonomsko-građevinskog vijeća (1973. – 1976.); Definitor (1976. – 1979.).*

**27 dec: TOPIĆ, Fr. Mate**

***Franjevačka Provincija Presvetog Otkupitelja (Hrvatska)***

Javljam braći Franjevačke provincije Presvetog Otkupitelja, rodbini, prijateljima i znancima da je u 68. godini života, 50. redovništva i 42. svećeništva okrijepljen svetim sakramentima u Šibeniku u nedjelju 27. prosinca 2020. godine preminuo fra Mate Topić.

*Životopis:* Fra Mate Topić rođen je 27. listopada 1953. u Muću Donjem (Bidnić, župa Ogorje) od oca Stjepana i majke Marije r. Radnić. Osnovnu školu pohađao je u Muću Donjem (1960. – 1968.), nakon toga završio je Franjevačku klasičnu gimnaziju u Sinju (1968. – 1973.). Teologiju je studirao na Franjevačkoj visokoj bogosloviji u Makarskoj (1974. – 1978.; 1979. – 1980.) i na KBF-u u Zagrebu (1978. – 1979.) gdje je i diplomirao 1980. godine.

U novicijatu je stupio 5. srpnja 1971. godine na Visovcu, gdje je položio i prve redovničke zavjete 5. srpnja 1972. godine. Svećane zavjete položio je 4. listopada 1976. u Makarskoj. Za đakona je zaređen 2. srpnja 1978. u Sinju, a za svećenika 1. srpnja 1979. u Otoku. Mladu misu slavio je 15. srpnja 1979. u Ogorju.

*Službe:* Vrlika (1979. – 1982.) – župni vikar; Lećevica (1982. – 1985.) – župnik i upravitelj župe Radošić; Dubrava (Šibenik) (1985. – 1994.) – župnik i župni vikar (Gospa van Grada); Šibenik – Šubićevac (1986. – 1987.) – privremeni upravitelj župe; Šibenik – Sv. Lovre (1989. – 1991. i 2003. – 2006.) – samostanski vikar; Dubrava (Šibenik) (1997.) – privremeni upravitelj župe; Šibenik – Sv. Lovre (1994. – 2003. i 2006. – 2010.) – gvardijan; Šibenik – Sv. Lovre (2010. – 2020.) – upravitelj područne kuće Sv. Lovre; Šibenik – Sv. Lovre (2000. – 2006. i 2007. – 2020.) – bolnički kapelan; Šibenik – Sv. Lovre (2007. – 2017.) – zatvorski kapelan.

**28 dec: RADIĆ, Fr. Stanko**

***Franjevačka Provincija Presvetog Otkupitelja (Hrvatska)***

Javljam braći Franjevačke Provincije Presvetog Otkupitelja, rodbini, prijateljima i znancima da je u 97. godini života, 79. redovništva i 72. svećeništva okrijepljen svetim sakramentima preminuo u Splitu u ponedjeljak 28. prosinca 2020. godine fra Stanko Radić.

*Životopis:* Fra Stanko Radić rođen je 19. svibnja 1924. u Baškoj Vodi od oca Ivana i majke Mande r. Staničić. Osnovnu školu pohađao je u Baškoj Vodi (1931. – 1935.), jedan razred Građanske škole na Hvaru (1935. – 1936.), nakon toga završio je Franjevačku klasičnu gimnaziju u Sinju (1936. – 1945.). Teologiju je studirao na KBF-u u Zagrebu (1945. – 1950.).

U novicijatu je stupio 9. rujna 1942. godine na Visovcu, gdje je položio i prve redovničke zavjete 10. rujna 1943. godine. Svećane zavjete položio je 31. srpnja 1948. u Makarskoj. Za đakona je zaređen 5. prosinca 1948. u Zagrebu, a za svećenika 20. ožujka 1949. također u Zagrebu. Mladu misu slavio je 27. ožujka 1949. u Baškoj Vodi.

*Službe:* Baška Voda (1949. – 1955.) – župnik; Zagreb (1955. – 1956.) – župni vikar; Zagreb (1956. – 1961.) – župnik; Proložac (1961. – 1967.) – župnik; Gradac n/m i Brist (1967. – 1985.) – župnik; Split (1985. – 1988.) – župnik; Split (1988. – 1994.) – župnik „in solidum“; Split (1994. – 1997.) – voditelj katekumenata i svjetovališta (Gospa od Zdravlja); Split (1997. – 2004.) – župni vikar za katekumenat i savjetovalište (Gospa od Zdravlja); Split (2004. – 2018.) – ispovjednik, kapelan sestara milosrdnica.

*U međuvremenu je vršio i sljedeće službe:* Makarska (1949. – 1955.) – profesor; Definitor Provincije (1985. – 1988.); Član provincijskog pastoralnog vijeća (1970. – 1973.); Član nadbiskupijskog vijeća za pastoral turizma (1980. – 1984.); Član svećeničkog vijeća Splitsko-makarske nadbiskupije (1985.); Predsjednik Nadbiskupskog vijeća za redovnike (1988.).

## ANNO 2021 MORTUI SUNT

### 17 ian: LUCIĆ, Fr. Ivon

#### *Franjevačka Provincija Presvetog Otkupitelja (Hrvatska)*

Javljam braći Franjevačke Provincije Presvetog Otkupitelja, rodbini, prijateljima i znancima da je u 84. godini života, 66. redovništva i 58. svećeništva okrijepljen svetim sakramentima preminuo u Splitu u nedjelju 17. siječnja 2021. g. fra Josip Lucić.

*Životopis:* Fra Josip Lucić rođen je 1. veljače 1937. u Pokrovniku (župa Mirlović). Osnovnu školu (4 razreda) završio je u rodnom mjestu (1946. – 1950). Franjevačku klasičnu gimnaziju (8 razreda) pohađao je u Makarskoj, Sinju i Zagrebu (1950. – 1959.), a filozofsko-teološki studij u Makarskoj (1959. – 1963.).

U novicijat je stupio 5. srpnja 1955., a na Visovcu je položio i prve redovničke zavjete godinu dana kasnije 6. srpnja 1956. Svećane zavjete položio je 31. ožujka 1960. u Makarskoj. Za đakona je zaređen 16. prosinca 1962. u Makarskoj, a za svećenika 15. travnja 1963. također u Makarskoj. Mladu misu slavio je 28. travnja 1963. u Pokrovniku.

*Službe:* Promina – župni pomoćnik (1963. – 1964.); Sinj – župni pomoćnik (1964. – 1967.); Gala – župnik (1967. – 1970.); Stankovci – župnik (1970. – 1976.); Zagreb – (1977.); Düsseldorf – dušobrižnik (1977. – 1979.); Mettmann – voditelj misije (1979. – 1981.); Rosenheim – voditelj misije (1981. – 1988.); Waiblingen – voditelj misije (1988. – 1994.); Köln – voditelj misije (1994. – 2006.); Zagreb – ispovjednik (2006. – 2009.); Zagreb – župni pomoćnik (2009. – 2012.); Split (Trstenik) – kapelan sestara klarisa (2012. – 2014.); Split (Dobri) – kapelan sestara klarisa (2014. – 2020.); Split (Dobri) – ispovjednik (2020.).

### 1 feb: KROLO, Fr. Karlo

#### *Franjevačka Provincija Presvetog Otkupitelja (Hrvatska)*

Javljam braći Franjevačke provincije Presvetog Otkupitelja, rodbini, prijateljima i znancima da je u 94. godini života, 77. redovništva i 70. svećeništva okrijepljen svetim sakramentima preminuo u Omišu u ponedjeljak 1. veljače 2021. godine fra Karlo Krolo.

*Životopis:* Fra Karlo Krolo rođen je 30. listopada 1927. u Gizdavcu (župa Muć Gornji) od oca Ante i majke Kate r. Jurić. Osnovnu školu pohađao je u Gizdavcu (1934. – 1940.), a zatim osam razreda Franjevačke klasične gimnazije u Sinju (1940. – 1944.), Makarskoj (1945. – 1946.) i Zagrebu (1946. – 1948.). Kroz posljednje dvije godine gimnazije pohađao je i filozofiju. Teologiju je studirao u Zagrebu, uključujući i filozofski dio studija od 1946. – 1951. godine.

U novicijat je stupio 21. studenog 1944. u Sinju, a 22. studenog 1945. na Visovcu položio je prve redovničke zavjete. Svećane zavjete položio je 22. studenog 1948. u Zagrebu. Za đakona je zaređen 8. prosinca 1950. u Zagrebu, a za svećenika 29. lipnja 1951. također u Zagrebu. Mladu misu slavio je 22. srpnja 1951. u rodnom Gizdavcu.

*Službe:* Drniš – župni vikar (1951. – 1952.); Gradac Drniški – župnik /poslužuje iz Drniša/(1951. – 1952.); Kljaci – župnik /poslužuje iz Drniša/(1951. – 1952.); Čvrljevo – župnik (1953. – 1956.); Šibenik, Sisak, Stara Gradiška – u zatvoru (1956. – 1959.); Sumartin – privremena zamjena župnika (1959.); Popović – župnik (1959. – 1960.); Kruševo – župnik (1960. – 1964.); Obrovac – župnik /poslužuje iz Kruševa/(1960. – 1964.); Hrvace – župnik (1964. – 1974.); Siverić – župnik (1974. – 1979.); Unešić – župnik (1979. – 1982.); Gradac Drniški – župnik (1982. – 1988.); Rupe – župnik (1988. – 1995.); Drniš – župni vikar (1995. – 2006.); Omiš – ispovjednik (2006. – ).

*U međuvremenu je vršio i sljedeće službe:* Član provincijskog pastoralnog vijeća (1972. – 1973.); Definitor Provincije (1976. – 1979.)

### 29 mar: NIKIĆ, Fr. Berislav

#### *Franjevačka Provincija Presvetog Otkupitelja (Hrvatska)*

Javljam braći Franjevačke Provincije Presvetog Otkupitelja, rodbini, prijateljima i znancima da je u 82. godini života, 62. redovništva i 55. svećeništva okrijepljen svetim sakramentima preminuo u Splitu u ponedjeljak 29. ožujka 2021. god. fra Berislav Nikić.

*Životopis:* Fra Berislav Nikić rođen je 12. studenoga 1939. u Ružićima (BIH) od oca Pavla i majke Slavke r. Zeleničić. Nakon osnovne škole, pohađao je gimnaziju u Sinju (1956. – 1958.) i u



Zagrebu (1959. – 1962.). Filozofsko-teološki studij pohađao je na Franjevačkoj visokoj bogosloviji u Makarskoj (1962. – 1968.)

U novicijatu je stupio 24. kolovoza 1958. na Visovcu, gdje je položio i prve redovničke zavjete 25. kolovoza 1959. Svečane zavjete položio je 8. prosinca 1964. u Makarskoj. Za đakona je zaređen 13. srpnja 1966. u Makarskoj, a za svećenika 14. srpnja 1966. također u Makarskoj. Mladu misu slavio je 31. 7. 1966. u Ružićima.

*Službe:* Drniš – župni pomoćnik (1967. – 1970.); Kadina Glavica – župnik / posluhuje iz Drniša (1969. – 1970.); Čvrljevo – župnik (1970. – 1972.); München – misionar (1972. – 1973.); Traunreut – misionar (osnivač misije) (1973. – 1975.); Wuppertal – misionar (1975. – 1982.); Bonn – dušobrižnik (1982. – 1991.); Zaostrog – gvardijan i župnik (1991. – 1994.); Bast – Baška Voda – župnik (1994. – 2000.); Rüesselsheim – voditelj misije (2000. – 2014.); Split (Dobri) – u miru (2014. –).

### **27 apr: ČOVO, Fr. Damjan**

#### ***Franjevačka Provincija Presvetog Otkupitelja (Hrvatska)***

Javljamo braći Franjevačke Provincije Presvetog Otkupitelja, rodbini, prijateljima i znancima da je, okrijepljen svetim sakramentima, preminuo u samostanu St. Gabriel u Münchenu u utorak 27. travnja 2021. u 61. godini života, 42. redovništva i 34. svećeništva fra Damjan Čovo.

*Životopis:* Fra Damjan Čovo rođen je 31. ožujka 1961. god. u Karakašici (Sinj) od oca Stjepana i majke Ane r. Bilobrk. Osnovnu školu pohađao je u Sinju (1967. – 1975.), zatim je završio Franjevačku klasičnu gimnaziju u Sinju (1975. – 1979.). Teologiju je studirao na Franjevačkoj visokoj bogosloviji u Makarskoj (1980./81., 1983.-1985., 1986./87.) i na KBF-u u Zagrebu (1982./83. i 1985./86.) gdje je i diplomirao 1986. godine.

U novicijatu je ušao 7. srpnja 1979. godine na Visovcu, gdje je položio i prve redovničke zavjete 5. srpnja 1980. godine. Svečane zavjete položio je 17. rujna 1984. na La Verni (Italija). Za đakona je zaređen 29. lipnja 1986. u Splitu, a za svećenika 28. lipnja 1987. također u Splitu. Mladu je misu slavio u Sinju 5. srpnja 1987. godine.

*Službe:* Drniš – župni pomoćnik (1987. – 1988.); Stuttgart – dušobrižnik (1988. – 1994.); Berlin – dušobrižnik (1994. – 1996.); München – dušobrižnik (1996. – 2001.); Split – župni vikar (2002. – 2003.); Povelja i Novo Selo – župnik (2003. – 2009.); Sumartin – samostanski vikar i ekonom (2003. – 2009.); Brštanovo – župnik (2009. – 2011.); Stuttgart (Bad Cannstatt) – dušobrižnik (2011. – 2014.); München – duhovnik časnih sestara (2014. –).

### **3 mai: TRAUB, Fr. Peter**

#### ***Franziskanerkustodie Christkönig in der Schweiz***

Im Herrn verstorben P. Peter Traub OFM wurde am 9. November 1940 in Olten geboren, war begeisterten Pfadfinder, machte eine Malerlehre und trat 1967 in den Franziskanerorden, in die Kustodie Christkönig in der Schweiz ein. Nach dem Theologiestudium im österreichischen Schwaz wurde er 1976 in Olten zum Priester geweiht und wurde Vikar in der Pfarrei St. Anton in Zürich.

Längere Zeit lebte er gerne auf der Insel Werd (Eschenz TG), wurde 1991 bis 2008 Pfarrer in Hallau SH und Jugendseelsorger Schaffhausens. Von 1994 bis 2004 war er Regionaldekan des Bistums Basel für den Kanton Schaffhausen, begleitete einige Neupriester in ihren Aufgaben in seinem Pfarrverband und war von 2005-2012 Teil des Teams „Seelsorge für Seelsorgende“ des Bistums Basel. Seit 2008 lebte er in der Franziskanergemeinschaft in Zürich und übernahm verschiedene priesterliche Aufgaben in Basel, Brugg, Windisch und Schaffhausen. Bis Ende 2020 konnte er Gottesdienste in der Pfarrei St. Anton in Zürich feiern. Am 3. Mai 2021 starb er in der Zürcher Franziskanergemeinschaft von Brüdern begleitet an einer Krebs- und Alzheimer-erkrankung. Am 8. Mai wurde er auf dem Franziskanerfriedhof in Näfels bestattet. RIP.

### **3 mai: VERHEGGEN, Br. Adolph**

#### ***St. Barbara Province (USA)***

Father Adolph Verheggen (Peter Alfons), OFM, died Monday May 3, 2021 in Tucson, Arizona. He was 97 years old, 77 years professed and 71 years ordained. Peter entered the Franciscan novitiate in his native Belgium in 1943. However, with his formation delayed by World War II, he did not earn his degree in theology until 1951, two years after his ordination. After coming to the United States in 1963 to raise funds for Franciscan Missions, he transferred to St. Barbara Province in 1967. Among other places, Peter ministered at Serra Retreat in Malibu, California, the Tohono O'odham Nation in Sells, Arizona, and the Village of Tularosa in New Mexico. In

May 2018, while living at Atria del Rio Retirement Center in Tucson, he celebrated his 75<sup>th</sup> anniversary as a member of the Franciscan Order.

**4 mai: FLEIDL ACHRAINER, Fr. Hubert**

***Provincia Franciscana del Tirolo – Provincia San Antonio (Bolivia)***

P. Hubert è nato il 15 maggio 1931 a Hopfgarten (Tirolo/Diocesi di Salisburgo) ed è stato ammesso alla Provincia Franciscana del Tirolo iniziando l'anno di noviziato il 25 agosto 1950. Dopo la prima promessa dei voti, il 27 agosto 1951, ha studiato filosofia e teologia a Schwaz. Lì ha fatto la professione solenne nel 1954. Il vescovo José Calasanz Rosenhammer, Vicario Apostolico di Chiquitos, lo ordinò diacono a Schwaz il 30 gennaio 1955, e il 18 marzo 1956 fu ordinato sacerdote dal vescovo Paulus Rusch a Innsbruck. Un anno dopo ha celebrato la sua prima messa a Mayrhofen (il 4 aprile 1957 con P. Erwin Bergthaler come primo predicatore). Prima aveva già trascorso quasi mezzo anno a studiare lingue in Spagna, e dopo la sua Prima Messa ha trascorso un breve periodo come pastore a Salisburgo.

Nel 1957 fu inviato in missione a Hall nella Chiesa delle Suore Terziarie dello Spirito Santo e raggiunse la Bolivia il 20 settembre dello stesso anno. I suoi luoghi di servizio nell'allora Vicariato di Chiquitos sono stati numerosi: Hubert lavorò prima come cappellano a Roboré (1958) e San José (dal 1959), poi come missionario a Chochís (1961), brevemente a Pailón (1964) e Santa Rosa de la Roca, poi a San Rafael e Santa Ana; dal 1968 a San José come vicario parrocchiale, finché andò come parroco a San Matías nel 1975, a San Rafael nel 1980, a Santa Rosa nel 1983 e infine nel 1988 di nuovo a San José – la sua casa eletta.

P. Hubert era un versatile tuttofare e stagino. Numerose (ri)costruzioni di chiese testimoniano ancora le sue idee. Il suo stile di vita senza pretese, la sua pietà e il suo impegno disinteressato per i bisogni della gente saranno ricordati soprattutto dalla gente di San José. Onorato con la massima distinzione, divenne un simbolo (religiosamente vestito) di resistenza e ribellione. Il 4 maggio 2021 Padre Fleidl è morto a San José de Chiquitos, in Bolivia.

**4 mai: NAGLE, Br. Cormac**

***Holy Spirit Province (Australia)***

Our brother, Cormac Nagle (Malcolm Francis), died this morning, Tuesday 4 May 2021 in Victoria. Cormac was 88 at the time of his death, 70 years professed and 64 years ordained. He had a short illness over the weekend but died suddenly and unexpectedly after rising this morning.

Throughout his long life as a friar, he was a lecturer in moral theology, teacher at Yarra Theological Union, ethicist at Mercy Hospital, formator, Definitor, Provincial Minister, General Definitor, and mentor to many within and outside the Order.

**6 mai: HELLMANN, Fr. Aloísio**

***Provincia Imaculada Conceição (Brasil)***

Faleceu nesta quinta-feira, 6 de maio, Frei Aloísio Bernardo Hellmann, aos 82 anos. O seu estado de saúde inspirava cuidados desde o dia 7 de janeiro, quando foi diagnosticado com Covid-19, mas conseguiu superar a doença e saiu do isolamento no dia 2 de fevereiro. Na solenidade da Páscoa, no dia 5 de abril, ele caiu no banheiro e fraturou o fêmur. Operado, no dia seguinte, reagiu bem e recebeu alta no dia 7 de abril. Mas, como informou o guardião, Frei Carlos Körber, a “nossa alegria foi curta” porque o seu estado de saúde piorou e ele teve de voltar para a UTI no dia 8 de abril devido a complicações respiratórias. No dia 14 de abril, recebeu alta e retornou para o Convento. Segundo Frei Carlos, hoje acordou sonolento e não queria se alimentar. À tarde, seu estado de saúde se agravou. Chamaram o Samu, mas foi a óbito antes de chegar ao Hospital.

*Dados pessoais, formação e atividades:* 07/12/1938 – Nascimento em Nova Trento, SC (82 anos); 11/02/1957 – Admissão na Ordem dos Frades Menores em Rodeio, SC (64 anos de Vida Religiosa); 12/02/1958 – Professou na Ordem como terceiro; 06/05/1961 – Fez o Noviciado Franciscano em Rodeio, SC; 07/05/1962 – Primeira Profissão na 1ª Ordem – Rodeio, SC; 07/05/1965 – Profissão Solene.

*Atividades na Evangelização:* 30/07/1962 – Agudos, SP; 08/08/1965 – Jaborá, SC; 09/01/1967 – Luzerna, SC; 07/11/1969 – Jaborá, SC; 15/01/1971 – Luzerna / Seminário; 12/12/1980 – Ituporanga / Seminário; 21/01/1989 – Guaratinguetá / Glória; 17/04/1994 – Guaratinguetá / Postulante e Fazenda da Esperança; 16/02/2017 – Bragança Paulista, SP (tratamento de saúde).

Frei Aloísio nasceu em Nova Trento, SC, no dia 7 dezembro de 1938. Era filho do casal Bernardo Hellmann e Amália Guckert Hellmann, foi o 7º de 9 filhos, 6 homens e três mulheres. Dentre as lembranças mais marcantes da vida em família, destacava a religiosidade dos pais. “Sempre que havia Missa na capela, o padre parava na nossa casa para almoçar ou jantar. Gostava de ouvir as conversas sobre vida religiosa, sobre assuntos religiosos e sobre vocação”, contou na sua ficha autobiográfica quando ingressou na Ordem dos Frades Menores em 1961.

Segundo Frei Aloísio, foram o testemunho e orientação de Frei Deodato que o ajudaram no discernimento vocacional. “Soube que um frei estaria na capela para procurar vocações e lá fui eu, pego nas redes do Senhor”, disse. Como irmão leigo, tinha grande aptidão e habilidade para trabalhos manuais, especialmente na lavoura, jardinagem e na cozinha. Outro ofício que lhe agradava bastante era o de motorista.

“Na Província, ele ficou muito conhecido pela atividade de caminhoneiro, onde prestava serviços às casas de formação e às fraternidades da Província. Era chamado de o ‘Irmão Caminhoneiro’. Mais tarde, em 1989, prestou esse serviço à Fazenda Esperança, em Guaratinguetá, até que, em 2017, veio a Bragança Paulista para tratamento da saúde. Eu o conheci na Fazenda Esperança, e era uma presença silenciosa, mas muito fraterna junto aos recuperandos e voluntários. Um testemunho franciscano silencioso do bom frade menor”, conta o Ministro Provincial, Frei César Kulkamp.

Frei Aloísio tinha um irmão religioso da Ordem dos Frades Capuchinhos, Frei Quirino Hellmann, que presidiu a celebração do seu jubileu de 25 anos de vida religiosa franciscana. O guardião em Luzerna à época, Frei Carlos José Körber, que recebeu a renovação dos votos, agora foi o guardião que o viu partir para a vida eterna. Deus o acolha em seu Reino de Misericórdia e de Amor.

#### **10 mai: ISTVÁN, Fr. Imre**

##### *Província di Santo Stefano Re (Romania)*

Fr. István Imre, OFM, era un laico che nella sua semplicità e allegria si è mostrato fedele e zelante, servendo servito devotamente anche l’Ordine Francescano Secolare di Brasov come assistente spirituale. Tra i luoghi in cui lui ha svolto il suo ministero: Odorheiu Secuiesc, Deva, Brasov e Cluj Napoca. Durante la sua lunga e paziente malattia, non ha mai perso la fiducia e la speranza nel Dio maestoso e glorioso.

Si è recato a Csíksomlyó per celebrare la Domenica delle Palme 2021 ma anche, inconsapevole, per prepararsi ad incontrare sorella morte. È deceduto a Csíksomlyó il 10 maggio 2021 a 42 anni di età e 16 di vita religiosa. Il suo corpo in attesa di resurrezione riposa nella cripta del monastero.

#### **14 mai: OLIVIERI, Fr. Antonino**

##### *Província Sant’Antonio dei Frati Minori (Italia)*

Fr. Antonino (Lino Nicola) Olivieri, OFM, nasce a Negrar (VR) il 6 febbraio 1925 da Angelo e Luigia Donatoni, viene battezzato il 16 febbraio dello stesso anno e cresimato il 30 ottobre 1932. Entrato in collegio a Lonigo, veste l’abito francescano a S. Pancrazio di Barbarano (VI) il 16 settembre 1943 e vive l’anno di Noviziato sotto la guida del Maestro p. Stanislao Marzin, ed emette la Professione temporanea il 17 settembre 1944. Emette la professione solenne nel nostro Ordine a Vittorio Veneto il 23 luglio 1950 nelle mani di p. Vittorino Meneghin. Viene ordinato presbitero a Motta di Livenza il 22 giugno 1952 da S.E. mons. Vittorio De Zanche, Vescovo di Concordia.

Dopo l’Ordinazione presbiterale trascorre un anno a Vicenza S. Lucia, poi viene trasferito a Treviso con l’incarico di cooperatore parrocchiale (1953-60), quindi in Parrocchia a Cordenons dove rimane per 26 anni conquistandosi la stima e l’affetto dei parrocchiani (1960-86). Trasferito a Verona S. Bernardino dal 1986 al ’92 e nominato economo e vicario parrocchiale, torna poi a Treviso dal 1992 al 2007 nominato vicario parrocchiale della Parrocchia S. Maria ausiliatrice, poi viene trasferito a Peschiera del Garda (VR) in aiuto al Santuario del Frassino (2007-2018).

A seguito dell’aggravarsi dello stato di salute, viene trasferito in Infermeria a Saccolongo (PD) nell’estate 2018. Visitato da sorella morte, viene accolto tra le braccia del Padre venerdì 14 maggio 2021 mentre si trovava ricoverato in ospedale a seguito di una caduta accidentale. Aveva 96 anni di età, 76 di vita religiosa e 68 di sacerdozio.

**14 mai: REGAN, Br. Christopher**  
*Franciscan Province of Ireland*

Our dear brother, Br. Christy Anthony Regan OFM on 14<sup>th</sup> May 2021, peacefully in the attentive care of the Sisters and staff of Nazareth House, Malahide Road, Dublin.

Christy entered the novitiate in Killarney in 1962 and was first professed in 1963. After ordination in Rome in 1970 he went as a missionary to Southern Rhodesia, which on its independence in 1980 became Zimbabwe, where he remained, except for two years during the War of Independence, until his return to Ireland in 1994. In Ireland his ministry extended particularly to the sick. He spent his final year in a nursing home in Dublin.

Age: 79. Years of religious life: 58. Years of Priesthood: 51.

**15 mai: PORTILLO MACHUCA, Fr. Absalón**

*Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina)*

Hermanos en el Señor, les comunico que Fr. Absalón Portillo Machuca, OFM, hermano de nuestra Provincia, partió a la casa del Padre y celebra ya la Pascua definitiva, a los 70 años de edad.

Nuestro hermano Absalón, nació el 2 de marzo de 1951, inició su noviciado el 2 de enero de 1974, su profesión temporal fue el 3 de febrero de 1975, su profesión solemne la hizo el 3 de febrero de 1978 y recibió la ordenación sacerdotal el 5 de marzo de 1978.

Este hermano querido se contagió de Covid-19 hace unos días, un dolor mundial que vienen padeciendo tantas hermanas y hermanos desde que llegó la pandemia. En el caso de fray Absalón fue dado de alta médica regresado a la Fraternidad para su recuperación, pero a causa de las secuelas, a los pocos días, fueron apareciendo síntomas que lo obligaron a regresar a la internación.

Para conocerlo un poco más, fue villarricense, ahí nació y en la misma ciudad culminó su peregrinaje terrenal. Siempre recordó con cariño el lugar de su noviciado Catamarca- Argentina; ingresó muy joven a la vida religiosa, a los 23 años ya era un novicio enamorado del carisma franciscano. Prestó servicio en la formación de los futuros frailes, fue Vicario parroquial en varios lugares tales como Pastoreo, Asunción, Caaguazú y en estos últimos años en Villarrica. Devoto de nuestra madre María en la advocación de la Rosa Mística. Integró un grupo de fieles que le ayudaban a sostenerlo en la oración, “Grupo San Norberto”, acompañó siempre a los fieles aquejados por diversos males y fue uno de los exorcistas de Paraguay. Así que iluminado por la fuerza del Espíritu Santo alivió a muchos del mal para dejar “Paz y Bien”.

**23 mai: SAGREDO AHUMADA, Fr. Alberto**  
*Provincia de la Santísima Trinidad (Chile)*

Hijo de Ernesto y Mercedes, el Hermano Alberto (Carlos Eugenio) nació el 06 de septiembre de 1921. Se caracterizó por un largo recorrido en diversas presencias a lo largo de Chile. Falleció a la edad de 99 años, este 23 de mayo en la Casa de Acogida en San Francisco de la Alameda, lugar que lo acogió hasta sus últimos días tras aceptar su renuncia de Guardián por motivos de edad y de salud.

En 1955, el Hermano Alberto Sagredo inicia su formación en Copacabana, Bolivia, para luego en 1959, ser ordenado en La Paz. Hacia 1967, el 27 de marzo específicamente, es recibido en la Provincia San Francisco de la Alameda. Al año siguiente, fue nombrado Superior y Párroco en Curimón. En 1970, se incorpora de manera definitiva en la Provincia.

Entre los años 1971 y 1991, prestó servicios de Vicario ecónomo de la parroquia El Almendral (1971), Guardián en Curimón (1974), Vicario actual de la parroquia San Francisco del Barón en Valparaíso (1979), párroco de la parroquia San Martín de Tours en Quillota (1983), Presidente del Convento Regional Quillota-Limache (1984), Ecónomo del Convento regional de Quillota-Limache (1986), Guardián en San Francisco de la Alameda (1988) y Guardián en San Francisco de la Alameda en 1991.

En 1994, es nombrado Ecónomo y párroco en Curimón y destinado a la localidad de Chillán. Al año siguiente en 1995, fue nombrado Vice-Ecónomo local en Chillán. En 1997, es designado párroco en la misma ciudad.

Para el año 2000, cumple labores como Guardián y Ecónomo local en Chillán, en 2005, designado Vicario local en Quillota, 2006 Vicario local en Valparaíso, 2009 Vicario local en El Totoral

y 2010 Guardián en Limache. Ese mismo año, se acepta su renuncia al oficio de Guardián, por motivos de salud y es destinado, de familia, a la Casa de Acogida.

**27 mai: BATINIĆ, Fr. Tomislav**

***Franjevačka Provincija sv. Jeronima (Hrvatska)***

U četvrtak, 27. svibnja 2021. godine u jutarnjim satima u Kliničkoj bolnici „Križine“ u Splitu u 76. godini života, 57. redovništva i 49. svećeništva preminuo je fra Tomislav Fabijan Batinić, član Franjevačke provincije sv. Jeronima iz Zadra.

Fra Tomislav Batinić, krsnim imenom Fabijan, rođen je 7. siječnja 1945. godine u mjestu Ponir – Krupa kraj Uskoplja u Bosni i Hercegovini od oca Joze i majke Ivke r. Kelava kao četvrto od osmero djece. Kršten je istoga dana kada je i rođen u župnoj crkvi u Uskoplju, gdje je završio i osnovnu školu. Srednju školu pohađa u Zadru i u Pazinu. Po završetku drugog razreda gimnazije ulazi u novicijat Franjevačke provincije sv. Jeronima iz Zadra 1963. godine na Košljunu, gdje 1964. polaže svoje prve redovničke zavjete. Za vrijeme srednjoškolskog obrazovanja služi vojni rok u Rumi i Beogradu od 1965. do 1967. godine. Treći razred gimnazije nastavlja u Franjevačkoj gimnaziji na Poljudu gdje maturira 1968. godine. Svečane zavjete polaže u Zadru 7. rujna 1968. godine. Studij teologije nastavlja u Salzburgu u Austriji gdje je za đakona zaređen u Innsbrucku 18. prosinca 1972. godine, a za svećenika na svetkovinu sv. Petra i Pavla 29. lipnja 1972. godine po rukama biskupa Paula Ruscha u Silzu kod Innsbrucka.

U Provinciju se vraća 1974. godine kada odlazi za župnog vikara u Župu Gospe Delorite na Kunu, gdje će 1976. biti imenovan župnikom. Od 1978. do 1979. nalazi se na raspolaganju provincijalnom ministru u Samostanu sv. Franje u Zadru. 1979. godine premješten je u Samostan sv. Franje u Rovinju gdje ostaje kao župnik Župe sv. Antuna, opata u Rovinjskom selu do 1994. godine, a od 1991. do 1994. vrši i službu gvardijana Samostana. Te godine premješten je za gvardijana i župnika u Samostan sv. Ante na Čiovu odakle je 1997. godine premješten iznova na Kunu Pelješku. Od 2000. do 2003. godine na službi je u Samostanu sv. Ante na Poljudu, kada odlazi u Samostan Gospe od milosti na Hvar. Godine 2006. premješten je u Samostan sv. Ante na Poljud gdje kroz tri godine vrši i službu gvardijana Samostana. U tom Samostanu fra Tomislav ostaje sve do svoje smrti 27. svibnja 2021. godine vršeći predano službu isповjednika.

Neka Gospodin bratu našem fra Tomislavu udijeli svoj mir i uvede ga u zajedništvo svetih i blaženih.

**27 mai: JONES, Br. Bernard**

***Franciscan Province of Ireland***

We are sad to announce that our brother Bernard Jones OFM died suddenly in Cork on 27<sup>th</sup> May. He was a member of the Rosstown community.

A native of Cork city Bernard had been manager of the Woolworths store in Belfast before joining the Franciscans. He celebrated his First Profession of vows in Killarney in 1983, and after his studies was ordained a priest in 1990.

Since then he was assigned to different friaries, including Waterford, Multyfarnham, Dublin, Cork and Rosstown. He served as Guardian several times and was director of the Franciscan Missionary Union in Dublin. At the time of his death Bernard was director of the National Franciscan Pilgrimage to the Holy Land.

Age: 70. Years of religious life: 38. Years of Priesthood: 31. He will be deeply missed by his siblings and wider family and his Franciscan brothers. May our dear brother rest in the peace of Christ.

**28 mai: KVESIĆ, Fr. Ivan**

***Hercegovačka franjevačka provincija Uznesenja BDM***

U petak, 28. svibnja 2021., u Sveučilišnoj kliničkoj bolnici Mostar, okrijepljen sv. sakramentima, u Gospodinu je preminuo njegov sluga svećenik i naš brat Fra Ivan Kvesić u 84. godini života, 65. godini redovništva i 57. godini svećeništva.

Fra Ivan Kvesić rođen je 18. listopada 1937. godine u obitelji Stjepana Kvesića i Anice r. Kordić. U Rasnu pohađa osnovnu školu. Nižu gimnaziju upisuje na Franjevačkoj klasičnoj gimnaziji u Visokom 1949. godine. Zatim višu gimnaziju polazi u Splitu do 1955. godine. Nastavlja ponovno u Visokom do jednu školsku godinu, te biva nakon trećeg razreda u Kraljevoj Sutjesci primljen u Novicijat franjevačkog reda 14. srpnja 1956. Jednostavne zavjete polaže 15. srpnja 1957. te nastavlja klasičnu gimnaziju i maturira 1958. u Visokom, gdje nastavlja

filozofsko-teološki studij kroz dvije akademske godine. Studij nastavlja u Sarajevu. Doživotne zavjete u Redu Manje braće obećava 12. srpnja 1962. godine na Humcu. Za svećenika je zaređen 2. kolovoza 1964. godine na Širokom Brijegu po rukama biskupa Petra Čule. 30. kolovoza iste godine slavio je Mladu Misu u Rasnu. Na filozofsko-teološkom studiju u Sarajevu diplomirao je 1965. godine.

Godine 1965. je u Mostaru na službi duhovnog pomoćnika do lipnja 1969. godine. Službu župnika obavlja u Seonici od 1969. do 1977. godine. Nakon toga jednu godinu je duhovni pomoćnik u Tihaljini, dvije godine u Blagaju. 1980. godine postaje gvardijan, župnik i dekan u Slanom u našem samostanu i u župi sv. Jeronima. 1988. godine preuzima službu duhovnog pomoćnika na Humcu. U Ružićima je na službi župnika deset godina, od 1990. do 2000. godine. Nakon toga je imenovan župnim upraviteljem u svojoj rodnoj župi u Rasnu do 2007. godine. Zatim odlazi u Veljake kao župni vikar, jednu godinu u Klobuk, te ponovno u Veljake. 24. kolovoza 2014. u Rasnu slavi Zlatnu Misu – pedesetu obljetnicu svećeništva. 2017. godine u rujnu dolazi na Široki Brijeg u svoj matični samostan i svetište širokobriješke Gospe gdje djeluje i živi do svoje smrti.

**29 mai: MALEK, Fr. Hubert**  
***Prowincja św. Jadwigi (Polska)***

Dnia 29 maja br. zmarł w Głubczycach w wieku 87 lat o. Hubert Norbert Malek OFM. W Zakonie Braci Mniejszych przeżył 69 lat, z czego 63 lata w kapłaństwie.

Ojciec Hubert urodził się 5 października 1934 r. w Gliwicach. W 1941 roku rozpoczął naukę w niemieckiej szkole powszechnej w Kolonowskim, ale ze względu na działania wojenne musiał ją przerwać w grudniu 1944 r. Po zakończeniu wojny kontynuował naukę w szkole podstawowej w Dobrodzieniu. W 1949 roku zgłosił się do Collegium Seraphicum w Nysie, prowadzonego przez Zakon Braci Mniejszych Prowincji św. Jadwigi, aby kontynuować w nim dalszą naukę. Niestety uczynił to za późno, dlatego przez rok uczęszczał do ósmej klasy (pierwsza klasa liceum) w Szkole Ogólnokształcącej Stopnia Licealnego w Zawadzkiem. W 1950 roku przeniósł się do Franciszkańskiego Kolegium w Nysie. Po jego ukończeniu poprosił ówczesnego prowincjała o. Ambrożego Lubika o przyjęcie do Zakonu Braci Mniejszych.

Po rocznym nowicjacie w Borkach Wielkich złożył pierwszą profesję dnia 29. czerwca 1953 r. i podjął studia w Franciszkańskim Wyższym Seminarium Duchownym we Wrocławiu i w Kłodzku. Jego śluby wieczyste miały miejsce w Kłodzku (19.07.1956). Święcenia prezbiteratu zaś przyjął po otrzymaniu dyspensy ks. kard. Stefana Wyszyńskiego (miał wtedy zaledwie 24 lata) w dniu 27. lipca 1958 r. w kaplicy biskupiej we Wrocławiu z rąk bp Bolesława Kominka. Na swoim obrazku z błogosławieństwem prymicyjnym zamieścił słowa psalmu: „Skosztujcie, a obaczcie, iż słodki jest Pan; błogosławiony ten, który w Nim ma nadzieję” (Ps 33,9).

Po święceniach drogę kapłańską rozpoczął od posługi duszpasterza w klasztorze w Prudniku (1958-1961), a następnie w Borkach Wielkich (1961-1964). W latach 1964-1967 był misjonarzem ludowym w klasztorze w Górze Świętej Anny. W 1967 r. został gwardianem klasztoru w Prudniku. Od 1970 r. przebywał w klasztorze w Głubczycach posługując jako misjonarz ludowy oraz pełniąc kolejno funkcję wikariusza domu (1973-1979) i gwardiana (1979-1985). W 1985 r. na kapitule prowincjalnej został wybrany do zarządu prowincji na trzyletnią kadencję definitora, w tym czasie był także dyrektorem Domu Pielgrzyma w Górze Świętej Anny (1985-1991). Kolejnym jego miejsce pobytu był klasztor w Raciborzu, którego był także przełożonym (1991-1994). W latach 1994-2000 przebywał w klasztorze w Prudniku. Ostatnim jego klasztorem stały się Głubczyce, w których spędził dwadzieścia jeden lat. Jego życie kapłańskie odznaczało się w dużej mierze działalnością kaznodziejską, jako misjonarz ludowy głosił misję, rekolekcje i podejmował inne prace duszpasterskie w śląskich parafiach.

**1 iun: FEKETE, Fr. Valentin**  
***Franziskanerprovinz vom hl. Leopold (Österreich und Südtirol)***

Nach kurzem Leiden ist am Morgen des 1. Juni ist in Maria Enzersdorf (Niederösterreich) Br. Valentin Fekete gestorben. Der beliebte Mitbruder und innige Marienverehrer wurde 91 Jahre alt (anzahl der Ordensjahre: 56 Jahre).

Br. Valentin wurde am 24. Mai 1930 im ungarischen Kecsmét geboren und zunächst auf den Namen József getauft. Als junger Mann wollte er 1947 in den Franziskanerorden eintreten, was im von der Roten Armee besetzten Heimatland untersagt war. Um trotz der kommunistischen Verbotspolitik im Kloster leben zu können, wurde er bei den Brüdern als Krankenpfleger angestellt. Von 1950 bis 1953 machte Josef Fekete zunächst die Ausbildung zum Diplom-

Krankensanitäter, war anschließend bis 1964 beim ungarischen Roten Kreuz als Obersanitätsmeister tätig und holte die technische Matura nach. 1964 bat er in Österreich um Aufnahme in die damalige Wiener Franziskanerprovinz. Mit seiner Einkleidung im Jahr 1965 nahm er den Ordensnamen Valentin an und legte 1969 die Feierlichen Ordensgelübde ab. Ab 1971 war er im Kloster Maria Enzersdorf als gewissenhafter Koch und Gärtner tätig. Als solcher verstand er es, die Jugendlichen im dort angesiedelten Kleinen Seminar in die freiwillige Gartenarbeit einzubinden. Vielen von ihnen wurde er dabei zum väterlichen Freund. Br. Valentin nahm zwar 1972 die österreichischen Staatsbürgerschaft an, blieb aber seiner Heimat Ungarn stets verbunden.

Zeit seines Lebens in Maria Enzersdorf hat er die Gnadenmutter unserer Kirche, "Maria, Heil der Kranken" tief verehrt und ihr sehr viele Hilfen zugeschrieben. Nach einer schweren Gehirnbildung im Zuge eines Sturzes starb Br. Valentin am Morgen des 1. Juni.

### **1 iun: TOKARSKI, Fr. Ciríaco**

#### ***Província Imaculada Conceição (Brasil)***

Frei Ciríaco (Innocente) nasceu em Catanduva, no município de Contenda, no Paraná, no dia 28 de julho de 1922, recebendo o nome de Batismo de Inocente Tokarski. Filho dos emigrantes poloneses Alberto Tokarski e Josepha Lesniowski, foi o 8º de 12 filhos, 6 homens e 6 mulheres. Dentre as lembranças mais marcantes da vida em família, recorda a religiosidade e a honestidade dos pais. "Não perdiam a Santa Missa, comungavam e confessavam com frequência", escreveu na sua ficha autobiográfica, contando também que eram muito amigos dos frades franciscanos, que sempre almoçavam em sua casa. Segundo o frade, seu pai era muito estimado pelo povo e chegou a ser suplente de vereador. "Ambos não tinham muita formação, mas educaram bem os filhos, tanto assim que todos foram católicos comprometidos com sua comunidade", revelou. Além dele, a família também teve uma filha religiosa, que ingressou nas Filhas de Caridade de São Vicente de Paulo. A família residiu em Catanduva até Frei Ciríaco completar 5 anos de idade, mas teve que se mudar às pressas para Canoinhas, SC, porque as tropas de Getúlio Vargas chegariam na cidade e o pai era do partido opositor.

Seu discernimento vocacional se deu quando, diariamente, fazia um percurso de 3 quilômetros até o Convento dos Franciscanos para entregar leite. "Assim, dia a dia, me encontrava com os frades ou com um moço que trabalhava no convento. Encantei-me com o modo de viver e ser deles. Fui perguntado diversas vezes se queria ser padre, mas não dizia 'sim', embora meu desejo fosse loucamente grande", revelou. Segundo ele, era uma criança doentia. "Aos 3 anos de idade, meus pais me consideravam candidato certo de morte bem próxima (viveu até 98 anos). Sofria dos intestinos. Com medicamentos de ervas, um homem experimentado do campo em doenças, preparou-me um remédio que me curou até os 16 anos. Depois disso, continuei sempre meio 'encrocado'", brincava. Segundo ele, era franzino e sofria para trabalhar na lavoura, criação de gado e na madeireira. Tímido, dizia que tinha facilidade nas ciências exatas. "Qualquer trabalho, faça-o dentro de minhas forças", disse. "Tive desgostos, desaforos, momentos amargos e duros, mas que não me fizeram perder o ânimo", revelou. Para ele, o que marca diariamente a sua vida é a graça de ser religioso e servir a Deus como sacerdote.

"Sinto-me feliz de poder ser fiel aos meus ideais, apesar das fraquezas e deficiências, e de ter contribuído como instrumento nas mãos do Senhor para espalhar a graça a tantos que cruzaram na minha vida de religioso e sacerdote", celebrou em vida. "O que me seduz, encanta e sustenta humanamente é o convívio dos irmãos", disse sobre a vida religiosa franciscana que escolheu.

Lugar da morte: Bragança Paulista, SP. Idade: 98 anos. Anos de vida religiosa: 76 anos.

### **2 iun: VAN SAMBEEK, Fr. Feliciano**

#### ***Província Santa Cruz (Brasil)***

Com profundo pesar, a Província Santa Cruz comunica o falecimento de nosso confrade Frei Feliciano van Sambek, hoje (02/06), às 11h 55min, na enfermaria do Convento São Francisco das Chagas, em Belo Horizonte – MG, aos 92 anos de idade, em decorrência de falência evolutiva de múltiplos órgãos.

Devido à pandemia, o velório será reservado aos frades e pessoas próximas.

Frei Feliciano (Franciscus Johannes M. van Sambek) nasceu em Veldhoven, Holanda, no dia 26/07/1928. Ingressou na Ordem dos Frades Menores em Vlodrop (Holanda), em 07/09/1946, tendo professado solenemente em 8 de setembro de 1950 na cidade de Alverna (Holanda). Foi acolhido à ordem do presbiterato em Weert (Holanda) no dia 15 de março de 1953. No ano seguinte, foi transferido para São João del-Rei. Nessa cidade estudou português e em 1955 foi

transferido para Belo Horizonte para fazer o curso pré-vestibular. Já no ano seguinte iniciou os estudos de Física na Universidade Federal de Minas Gerais (UFMG).

Frei Feliciano desempenhou diversos serviços na Província Santa Cruz: professor no Colégio Santo Antônio, procurador das missões, discreto, guardião, definidor provincial, diretor do Colégio Santo Antônio, secretário provincial de orientação educacional, cronista, bibliotecário, vigário paroquial em diversas paróquias, vigário de fraternidade e capelão das clarissas. Viveu nas cidades de São João del-Rei, Belo Horizonte, Santos Dumont, Divinópolis, Corinto, Taiobeiras, Pirapora, Cabo Verde e Ribeirão das Neves.

A Frei Feliciano, nossa terna gratidão por sua vida e empenho pelo Reino. Que o Senhor Resuscitado, aquele que venceu a morte, o receba em seu Reino e lhe conceda a mesma vida de bem aventurança compartilhada por seus filhos Francisco e Clara. E a nós, que ainda peregrinamos, que a nossa irmã morte, seja bem acolhida, como a gente acolhe o sono, depois de um dia bem ocupado.

### 3 iun: LUJIĆ, Fr. Božo

#### *Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)*

Braći Bosne Srebrene, prijateljima i poznanicima javljamo tužnu vijest da je na svetkovinu Tijelova, u jutarnjim satima 3. lipnja u Franjevačkom samostanu svetog Ilije u Zagrebu blago u Gospodinu preminuo naš subrat prof. dr. sc. fra Božo Lujčić, u 75. godini života.

Rođen je 11. studenog 1946. u Osječku, župa Gornja Dubica u Bosanskoj Posavini. Osnovnu školu pohađao je u Donjoj Dubici i Bosanskom Šamcu, Franjevačku klasičnu gimnaziju u Visokom (1962.-1966.), filozofsko-teološki studij u Sarajevu (1969. -1974.), poslijediplomski na Teološkoj fakultetu u Ljubljani (1975. -1982.). Magistrirao je s radom: Poziv i poslanje proroke Jeremije (1977.), a doktorirao radom: Iskustvo Boga i čovjeka u Jeremijinoj knjizi (1982.).

Dodatni studij, a potom i magisterij biblijskih znanosti obavio je na Papinskom biblijskom institutu u Rimu (1986. -1989.). Nakon toga studirao je na Franjevačkom biblijskom institutu u Jeruzalemu (1989.-1990.). Studirao je i diplomirao germanistiku na Filozofskom fakultetu Univerziteta u Sarajevu (1980.-1984.).

Redovnički habit obukao je 14. srpnja 1966. godine u Kraljevoj Sutjesci, gdje je godinu kasnije, 15. srpnja 1967. položio prve redovničke zavjete. Svečane redovničke zavjete dao je 8. prosinca 1973. godine. Red đakonata primio je 23. prosinca 1973. godine, a 3. veljače 1974. godine zaređen je za svećenika. Obavljao je službu dekana na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu, afiliranoj Katoličkom bogoslovnom fakultetu Sveučilišta u Zagrebu (1997.-2000.).

Duži niz godina bio je glavni i odgovorni urednik časopisa Jukić. Radio je kao član uredništva časopisa "Bosna Franciscana", "Biblija danas", "Svjetlo Riječi". Bio je voditelj projekta novoga prijevoda Svetoga pisma SZ, i sam prevoditelj više biblijskih knjiga s hebrejskoga na hrvatski u organizaciji Hrvatskoga biblijskog društva. Surađivao je pri izradi Općega religijskog leksikona. Prevodio je Praktični biblijski leksikon s njemačkoga, sudjelovao u projektu Jeruzalemska Biblija.

Bio je član Europskoga teološkoga društva, Biblijskoga instituta KBF-a i predsjednik, član Hrvatskoga biblijskoga djela, Udruge đaka Franjevačke klasične gimnazije Visoko. Bio je u povjerenstvu za organizaciju Teološko-pastoralnog tjedna KBF-a.

Obavljao je službu v.d. pročelnika (2007./2008.), a potom i pročelnika (2010.) Katedre Svetoga pisma Staroga zavjeta KBF-a Sveučilišta u Zagrebu. Predavao je na poslijediplomskom studiju na KBF-u. Sudjelovao je na više domaćih i međunarodnih znanstvenih skupova. Nastupao je višekratno na HRT-u u emisiji Biblija. Organizirao je i vodio studijska putovanja po Svetoj zemlji.

Autor je dvaju sveučilišnih udžbenika: Starozavjetni proroci i Božja vladavina kao svijet novoga čovjeka te skripata svih predmeta koje je predavao. Bio je profesor biblijskih znanosti Staroga i Novoga zavjeta na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu (od 1977.), njemačkoga jezika na gimnaziji u Samoboru (1992./93), predavač na KI-u, ITKL-u i ID KBF-a (1993.-2005.), docent (od 2005.), znanstveni savjetnik (od 2006.), izvanredni profesor (od 2009.) na Katedri Svetoga pisma Staroga zavjeta KBF-a Sveučilišta u Zagrebu. Bio je profesor na Evangeličkom teološkom fakultetu "Matija Vlačić Ilirik" u Zagrebu (od 1994.). Bibliografija mu iznosi 13 knjiga i preko 300 znanstvenih, stručnih i stručno-popularnih radova.



**4 iun: PROCOPIO, Br. Clement*****Province of the Immaculate Conception (USA)***

Br. Clement (Salvatore) Procopio, OFM, passed into eternal life ten days short of his 102<sup>nd</sup> birthday on Friday, June 4, 2021, at An Oak Grove Manor, Walnut Creek, California, where he has lived for several years.

He was born Salvatore on June 14, 1919 to Paul and Antoinette (Papatola) in Rumford, Maine. Clement was received into the novitiate on August 15, 1937. He professed first vows on August 16, 1938, solemn vows on August 17, 1941, and was ordained a priest on June 8, 1944. Clement ministered for many years in our missions in Guatemala and Honduras, and briefly at Our Lady of Peace in Brooklyn. In 1965, Clement left the order and worked as a diocesan priest in Los Angeles and Phoenix. He was readmitted to the order in 1985, and returned to Central America. He eventually worked in ministries in California and Arizona.

**7 iun: LASCANO, Fr. Eduardo Néstor*****Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina)***

Hermanos en el Señor, les comunico con gran pesar que Fr. Eduardo Néstor Lascano, OFM, hermano de nuestra Provincia, partió a la casa del Padre y celebra ya la Pascua definitiva, a los 72 años de edad.

Nuestro hermano Eduardo, nació el 18 de julio de 1948, inició su noviciado el 21 de febrero de 1983, su profesión temporal fue el 22 de febrero de 1984, su profesión solemne la hizo el 26 de marzo de 1988 y recibió la ordenación sacerdotal el 27 de junio de 1992.

**10 iun: GRBAVAC, Fr. Dinko*****Hercegovačka franjevačka provincija Uznesenja BDM***

U četvrtak, 10. lipnja 2021., u Gospodinu je preminuo njegov sluga svećenik i naš brat Fra Dinko Grbavac, misionar u Singen-Villingenu. Preminuo je u 49. godini života, 30. godini redovništva i 23. godini svećeništva.

Fra Dinko Grbavac rodio se 10. travnja 1973. u Ljubuškom. Rodno mjesto Grab, župa Veljaci, od roditelja Berta i Lenke r. Skoko. Osnovnu školu pohađao u Grabu i Vitini 1983. do 1987. Srednju sjemenišnu kod isusovaca u Dubrovniku 1987. do 1991.

Franjevački habit obukao na Humcu 15. srpnja 1991. gdje ostaje godinu dana u novicijatu. Potom odlazi na filozofsko teološki studij u Zagreb kod otaca isusovaca na Jordanovcu 1992. do 1998. Vječne zavjete položio u Mostaru 17. rujna 1996., đakonat primio 1997. u Zagrebu i zaređen za svećenika 27. lipnja 1998.

Prvu službu duhovnog pomoćnika obnašao je na Širokom Brijegu od 1998. do 2001. Potom kratko odlazi na ispomoć u misiju Augsburg i München a onda je određen za misionara kao duhovni pomoćnik u Zürichu u Švicarskoj 2003. do 2005. Za voditelja HKM u Singen-Villingenu određen je od 2005. gdje živi i djeluje do svoje smrti.

**11 iun: GILDEA, Br. Séan*****Franciscan Province of Ireland***

Our brother, Séan Gildea OFM, went peacefully to the Lord on 11<sup>th</sup> June. He was 97 years of age and a member of the Franciscan community in Rossnowlagh. Years of religious life: 67. Years of Priesthood: 61.

Séan was born, first of nine children, in Ballinarry, Co Roscommon in 1924. He became an officer in the Irish Army but abandoned a military career to join the Franciscans.

He entered the novitiate in Killarney in September 1952 and celebrated his First Profession a year later. After studies in Galway, Leuven, and Rome he was ordained to the priesthood in Rome in 1959.

Drawn to the missionary life, Séan went to then Southern Rhodesia, now Zimbabwe, in 1960 and was one of the outstanding pioneers of the Franciscan mission there.

Séan was to spend the next 42 years in Zimbabwe serving the people with extraordinary dedication and loving enthusiasm. Along with his pastoral ministry, he held roles in formation and leadership among the friars in that country.

In 2002, for health reasons, Séan returned to Ireland. Since then his joyful presence and creative ministry in Rossnowlagh have brought blessings to many people.

**12 iun: OROZCO ALVARADO, Fr. Juan Antonio**  
***Provincia de los Ss. Francisco y Santiago (México)***

Il Ministro Provinciale della Provincia Francescana dei santi Francisco e Santiago in Messico, padre Ángel Gabino Gutiérrez Martínez, OFM, ha informato della morte violenta del suo confratello, padre Juan Antonio Orozco Alvarado, OFM, vittima, insieme ad altre persone, di uno scontro fra bande armate tra i cartelli che si disputano il territorio.

La comunicazione del Superiore francescano porta la data del 12 giugno, ed è pervenuta a Fides (Organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie dal 1927, *ndr*) domenica 13 giugno festa di Sant'Antonio di Padova. La notizia è stata confermata da una nota della Prelatura di Jesús María (del Nayar), suffraganea di Guadalajara, che indica la mattina di sabato 12 giugno come data del sanguinoso evento, in cui oltre al sacerdote ci sono altri morti e feriti.

La comunità cattolica di Guadalajara ha riferito che il sacerdote ha perso la vita mentre si stava recando a celebrare la messa nella comunità di Tepehuana de Pajaritos. Alcuni membri armati del cartello di Jalisco Nueva Generación (CJNG) e del cartello di Sinaloa hanno iniziato ad attaccarsi a vicenda, il sacerdote e il piccolo gruppo di fedeli della comunità che lo avevano accolto e con lui si stavano recando in chiesa, si sono trovati nel mezzo dello scontro.

Padre Juan Antonio Orozco Alvarado aveva 33 anni, era parroco a Santa Lucía de la Sierra, nel municipio di Valparaíso nello stato di Zacatecas, Jalisco. “Padre Juanito”, come era conosciuto, aveva iniziato solo 6 mesi fa il suo lavoro pastorale nella zona (*ndr: nato a Monclova, in Messico, il 23.8.1988 Fr. Juan Antonio ha vestito l'abito della prova il 14.7.2008, emesso la prima professione temporanea l'anno successivo, il 15.7.2009, e quella solenne nella Festa del Perdono di Assisi, il 2.8.2014. È stato ordinato sacerdote il 17.8.2019*).

La Conferenza Episcopale Messicana (CEM) ha deplorato il fatto, auspicando che Nostra Signora de Guadalupe “consoli il nostro dolore con il suo cuore di madre e ripristini la giustizia e la pace nella nostra società”. La CEM ha inoltre ricordato che Fray Juan – originario di Monclova – è stato “vittima della violenza che esiste nel nostro Paese” (*ndr: segue, in spagnolo, il testo del Comunicato stampa della CEM*).

*Testo di C.E. per Agenzia Fides, del 14 giugno 2021*

*Comunicado de sacerdote asesinado de la Prelatura del Nayar*

*Ciudad de México, a 13 de junio del 2021 – Prot. N°49/21*

*“¿Qué es lo que has hecho? La sangre de tu hermano me grita desde la tierra” (Gn 4,10)*

Con profundo dolor lamentamos el fallecimiento del Rev. P. Franciscano Juan Antonio Orozco, del clero de la Prelatura del Nayar, quien el día de ayer, al dirigirse al celebrar la Eucaristía en la comunidad de Tepehuana de Pajaritos, fue privado de la vida víctima de la violencia que se vive en nuestro país.

Expresamos nuestras condolencias a Mons. José de Jesús González Hernández, a su clero, a los fieles laicos de la querida Prelatura del Nayar, a los familiares y amigos del P. Juan, a todos nuestra oración, solidaridad, cercanía y abrazo en la fe.

Nuestra fe proclama la Resurrección, confiamos y tenemos la esperanza firme, que el Señor Jesús, Buen Pastor, lleve a nuestro hermano el P. Juan Antonio a reposar en las verdes praderas de la eternidad junto a Él.

Pidamos al Señor la Paz para nuestra Patria, y tengamos presente en nuestro actuar que “*todos tendremos que comparecer ante el tribunal de Cristo, para recibir el premio o el castigo por lo que hayamos hecho en esta vida*” (2Cor 5,6-10).

Que Santa María de Guadalupe consuele con su corazón de madre nuestro dolor y restablezca la justicia y la paz en nuestra sociedad.

✠ Rogelio Cabrera López, Arzobispo de Monterrey, Presidente de la CEM

**12 iun: ROCHMES, Fr. Leopold**  
***Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)***

S nadom u uskrnuće mrtvih i život vječni javljamo braći Bosne Srebrene, rodbini, prijateljima i poznanicima tužnu vijest da je dana 12. lipnja u Beogradu u noćnim satima blago u Gospodinu preminuo fra Leopold Rochmes, franjevac i svećenik provincije Bosne Srebrene.

Fra Leopold, krsnoga imena Marko, rođen je 25. kolovoza 1939. godine u Varešu od oca Leopolda i majke Katarine r. Idžaković. Osnovu školu završio je u rodnom Varešu (1946 – 1954), a

Franjevačku klasičnu gimnaziju u Visokom (1954 – 1958). Teološki fakultet pohađao je na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu (1959 – 1963).

Redovnički habit primio je u Kraljevoj Sutjesci 14. srpnja 1958. od provincijala fra Borisa Plovače, a u ruke istoga provincijala položio je i svoje prve redovničke zavjete godinu kasnije, 15. srpnja 1959. godine, također u Kraljevoj Sutjesci. Svečane redovničke zavjete dao je 8. prosinca 1962. pred provincijalom fra Vjekoslavom Zirdumom. U istoj godini primio je sva tri stupnja reda: 17. veljače 1963. red subđakonata, 31. ožujka 1963. red đakonata, a 14. srpnja 1963. red prezbiterata. Sve ih je primio po rukama nadbiskupa mons. Marka Alaupovića.

Nakon svećeničkog ređenja od 1964. do 1967. obavljao je službu biskupovog tajnika u mjestu Uroševac, a u to vrijeme je bio namješten kao ž. vikar u samostanu sv. Ante u Đakovici. Od 1967. do 1973. bio je tajnik provincijala Bosne Srebrene, služeći istovremeno kao pastoralna ispomoć u Olovu (1969 – 1973). Nakon toga je bio upravitelj svetišta u Olovu (1973 – 1976), zatim župnik u župi Vareš (1976 – 1982) te dugi niz godina župnik u župi Beograd (1982 – 2009). U samostanu sv. Ante u Beogradu vršio je i službu gvardijana u dva navrata: najprije od 1988. do 2000. godine, a zatim od 2003. do 2009. godine. Od 2009. do 2012. obnašao je službu samostanskog i župnog vikara u Beogradu, a od 2010. do 2016. vršio je službu župnika u katedralnoj župi Uznesenja BDM u Beogradu. Od 2012. godine sve do svoje smrti bio je član samostanskoga bratstva u samostanu sv. Ante u Beogradu.

Pored navedenoga u svome redovničkom i svećeničkom poslanju obavljao je i sljedeće službe: generalni vikar Beogradske nadbiskupije (1987 – 2015); generalni vizitator za Franjevačku provinciju Presvetog Otkupitelja u Splitu (1991 – 1992); tajnik Biskupske konferencije za Srbiju i Crnu Goru (1998 - 2010); definator Bosne Srebrene (2003 – 2006); predsjednik franjevačke rezidencije u Beogradu – samostan je do 1988. godine bio franjevačka rezidencija kada je ponovno proglašen samostanom.

Zbog svoga zalaganja u redovničkom i svećeničkom životu fra Leopold je 4. listopada 2010. u Beogradu, prigodom 70. rođendana, primio odlikovanje Križ – Pro Ecclesia et Pontifice, najviše odlikovanje koje papa običava uručiti redovnicima. Godine 2002. od Križevačkog vladike mons. Slavomira Miklovića za pomoć tijekom rata u Apostolskom egzarchatu za Srbiju i Crnu Goru uručeno mu je priznanje Krstonosni monah, tj. pozlaćeni križ na lančiću.

Fra Leopoldu treba zahvaliti što je sagrađena kuća u Olovu tijekom njegove službe u Gospi-nom svetištu. Također je sagrađio desnu kulu na olovskoj crkvi, te se pobrinuo da u toj kuli bude sahranjen fra Lujo Zloušić, graditelj svetišta. Za vrijeme župničke službe u Varešu obnovio je župnu crkvu, a u Beogradu se pobrinuo za unutarne uređenje samostana kao i pokrivanje crkve sv. Ante. Njegovim zalaganjem kod gradskih i državnih vlasti franjevci su se uspjeli izboriti da se iz samostana sv. Ante u Beogradu konačno isele stanari koji su se ondje nasilno uselili za vrijeme vladavine komunizma.

Franjevačka provincija Bosna Srebrena je zahvalna Bogu za život fra Leopolda Rochmesa i njegovo predano služenje u redovničkom i svećeničkom životu.

### **12 iun: UBBEN, Br. Michael Luke**

#### ***Franciscan Province of the Sacred Heart (USA)***

Michael Luke Ubben, OFM, a member of Sacred Heart Province, died on June 12 in Manitowoc, Wisconsin. He was 72 years old.

After entering Franciscan formation at Our Lady of Angels Seminary in Quincy, Illinois, he applied for admission to the novitiate of Sacred Heart Province and professed his first vows in 1988 in Franklin, Indiana. After professing his solemn vows in 1993 at St. John's Church in Joliet, Illinois, his ministry took him to Petoskey and Harbor Springs, Michigan, St. Paul, Minnesota, and Chicago, Illinois.

Upon priestly ordination in May 2005, he served as a confessor at St. Peter's Church in Chicago, and also did supply ministry for the dioceses of Crowley in Texas and in Chicago and Quincy. In his final active ministry before retirement, which came in 2016 due to health reasons, he served as chaplain to the Poor Clare Sisters in St. Louis, Missouri.

### **15 iun: PICCOLI, Fr. Alfonso**

#### ***Provincia Santa Maria delle Grazie dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia***

Nato a S. Agata de' Goti (BN), il 18 settembre 1944, Fr. Alfonso Piccoli è deceduto presso l'ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Benevento a 76 anni di età, 57 di vita religiosa e 50 di

sacerdozio. Infatti, completati gli studi teologici a Gerusalemme, è stato ordinato presbitero a Nazareth il 24 marzo 1971.

Oltre a ricoprire gli uffici di Guardiano, Vicario ed Economo in varie Fraternità locali, significativo è stato il suo servizio di formatore in diverse tappe formative: Vicerettore del Collegio Serafico, Maestro degli aspiranti, dei postulanti e dei professi temporanei.

Il suo ministero sacerdotale, inoltre, si è contraddistinto per l'impegno nella predicazione e nell'animazione di Corsi di Esercizi spirituali.

È vissuto nei Conventi di: Airola, Taurano, Arpaia, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, Lioni, Avellino, Benevento "Le Grazie".

#### **17 iun: SESAR, Fr. Ljubo**

##### ***Hrvatska Franjevačka Provincija sv. Ćirila i Metoda***

Fra Ljubo (Ivan) Sesar, član Hrvatske Franjevačke Provincije sv. Ćirila i Metoda, ispovjednik i vicemagister novaka u Franjevačkom samostanu u Rijeci na Trsatu, okrijepljen svetim sakramentima preminuo je u četvrtak 17. lipnja u Hospiciju „Marija Krucifiksa Kozulić” u Rijeci, u 78. godini života, 58. redovništva i 49. svećeništva.

Fra Ljubo (Ivan) Sesar rođen je 1. svibnja 1944. u Rujnu, Župa sv. Petra i Pavla, Kočerin u Hercegovini, od oca Stjepana i majke Janje rođ. Sesar. Nakon osnovne škole stupio je u Franjevačko sjemenište u Zagrebu. U novicijat Hrvatske Franjevačke Provincije sv. Ćirila i Metoda ušao je 25. kolovoza 1963. u Cerniku. Nakon godine novicijata, 26. kolovoza 1964. položio je prve redovničke zavjete.

Studij teologije započeo je u Zagrebu, a završio ga je u Innsbrucku. U Innsbrucku je 1978. godine i magistrirao. Svećane redovničke zavjete položio je 8. prosinca 1969. u Vukovaru, a za svećenika je zaređen 12. ožujka 1972. godine u Zagrebu.

Nakon svećeničkog ređenja godinu dana obnašao je službu dušobrižnika u Fribourgu u Švicarskoj, a zatim je u Ludwigshafenu bio prefekt i vjeroučitelj doma za njemačku mladež i djelatnik u Caritasu Speyerske biskupije. Nakon toga, od 1985. u Ludwigshafenu preuzima službu dušobrižnika hrvatskih radnika, a zatim i službu voditelja Hrvatske katoličke misije u Ludwigshafenu sve do povratka u Hrvatsku 2016. godine. Od tada je bio na službi vicemagistra novaka u Franjevačkom novicijatu na Trsatu i službi ispovjednika u Svetištu Majke Božje Trsatske.

#### **21 iun: O'REILLY, Br. Chrysostom**

##### ***Franciscan Province of Ireland***

Our brother Chrysostom (Gerard Michael) O'Reilly died suddenly in Pretoria, South Africa on 21<sup>st</sup> June. He was 81 years of age. Born in Limerick city in 1939, he was an altar boy in the friary there. He joined the Franciscan Order in 1957 when he went to the novitiate in Killarney and made his First Profession of Vows in 1958. After studies in Galway and Rome he was ordained a priest in March 1965.

Gerry was appointed assistant novice master in Killarney and gave three years to that ministry. But his heart was set on the foreign missions so in 1969 he left for the Franciscan Mission in Kokstad, South Africa. He was to spend the next 52 years as a dedicated servant of the people in many different townships and Franciscan parishes throughout that country.

Always a man of great energy, his devotion to Christ and to the faith meant that he spent himself in generous service wherever he was assigned.

Gerry will be greatly missed by the friars and people in his adopted homeland and by his heartbroken family in Ireland with whom he kept close contact over the years.

#### **22 iun: HOTTLE, Br. Maximilian**

##### ***St. Barbara Province (USA)***

Br. Maximilian ("Max") Hottle, OFM, passed away on June 22<sup>nd</sup> after a courageous battle with cancer. He was surrounded by his brother Franciscans along with a close friend who had been caring for him at San Xavier del Bac Friary.

Br. Hottle was ordained as a priest of the Order of Friars Minor in St. Barbara, California on December 23, 1961. After one year, he was sent to the Philippines where he his zeal as a missionary proved invaluable. Whether serving as a parish priest, the Director of Formation at seminaries in Quezon City, or teaching sociology his compassion and love for Christ and the people of the Philippines was steadfast throughout his 23 years of service there.

In 1987 Br. Max returned to the United States in to serve as a staff member in the Franciscan Mission Office in Silver Spring, Maryland preparing lay Catholics to become missionaries nationally and internationally. He especially loved the impact mission work had on the missionaries. As he stated: “When we come back, we have changed. And of course, that was the main idea. We in turn will sort of become like missioners back home. So all of us are missioners to others around us”.

In 1991, he was called to the Tohono O’odham Nation at the San Solano Mission in Topawa. Br. Max was beloved by the people he served faithfully until 2009 when he was transferred to California.

While in the Diocese of Tucson, Br. Max served two terms as the Vicar Forane for the Pima-West Vicariate. He was appointed by Bishop Emeritus Gerald Kicanas, D.D. to the College of Consultors for the Diocese of Tucson serving from 2005 to 2009. While in California, he was appointed to represent the Commissariate of the Holy Land for the Western Region in San Miguel, California.

In 2016, Br. Max returned to Arizona to assist his brother Franciscans with their ministry to the Tohono O’odham people while residing at the San Xavier del Bac Friary. His passing leaves a large whole in the community.

He was 85 years old, 66 years professed and 59 years ordained.

**24 iun: RICHARD, Fr. Alain**

*Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)*

Le jeudi 24 juin 2021 à Avignon (84) est décédé : Frère Alain Richard, OFM, né le 10.09.1924 à Toulon (83) dans sa 97 e année, après 74 ans de vie religieuse et 68 ans de presbytérat.

**24 iun: VELÁSQUEZ PULIDO, Fr. Germán**

*Provincia de la Santa Fe (Colombia)*

Fray German Velásquez Pulido, OFM nació en Bogotá el 20 de enero de 1966; ordenado sacerdote el 16 de septiembre del año 2000. Licenciado en Filosofía y Teología de la Universidad de San Buenaventuras; diplomado en Biblia del *Antoniano* de Roma y licenciado en Teología Pastoral Bíblica y litúrgica de la Pontificia Universidad Salesiana de Roma, recibiendo el título de Doctor bajo la condecoración “*Magna cum laude*” en octubre de 2011.

En su vida como consagrado, desempeñó servicios como administrador del colegio Agustín Gemelli (Manizales), ecónomo y colaborador en diferentes casas de nuestra provincia y director de evangelización en el colegio San Francisco de Puerto Colombia.

**25 iun: SOLIBAR, Br. Eufrosino**

*Custody of St. Anthony of Padua (Philippines)*

Surname: Solibar. Religious Name: Eufrosino. Baptismal Name: Eufrosino. Middle Name: Cagalingan. Place of Birth: Maybunga, Pasig City. Place of Death: Perpetual Succor Hospital, Cebu City, Philippines. Age: 59. Years of Religious Life: 29. Years of Priesthood: 21.

*Brief Account of his life and activities:* 1996-1997 Sta. Ana, Manila – Asst. Formator; 1997-1998 Novaliches Quezon City – Resident Friar; 1997-1998 Sta. Ana, Manila – Co-Formator; 1998-2004 Calbayog City, Samar – Procurator, VP for Finance; 2004-2007 Sri Lanka – Director of Postulancy Guardian; 2007 Casambalangan, Cagayan Valley – Asst. Pastor, Procurator; 2007-2010 Punta Princesa, Cebu City – Custodial & House Bursar; 2010-2011 Punta Princesa, Cebu City – Custodial & House Bursar; 2011-2013 Marrakesh, Morocco – Missionary Abroad; 2013-2014 Kawayan, Biliran province – Guest Friar; 2015-2021 Minglanilla, Cebu – Resident Friar.

**4 iul: CUEVAS CASTILLO, Fr. Francisco Roberto**

*Provincia San Antonio (Bolivia)*

El domingo 04 de julio, a horas 18:30 aproximadamente, el Señor llamó a su presencia, a los 63 años de edad, a nuestro hermano Francisco Roberto Cuevas Castillo. Fr. Francisco nació en Mapiri (Larecaja – La Paz), el 04 de junio de 1958. Realizó el voluntariado en el proyecto OSCAR en 1981; en 1982 hizo el postulante en el Seminario Mayor San José de la ciudad de Cochabamba. Inició el noviciado en La Angostura, el 08 de enero de 1983; emitió sus primeros votos el 15 de febrero de 1984, en el Santuario Nuestra Señora de Copacabana. Los estudios de filosofía y teología los cursó en el Instituto Superior de Estudios Teológicos en la ciudad de Cochabamba. Emitió la Profesión Solemne el 29 de enero de 1988, en el convento San Francisco de la ciudad

de Cochabamba. Fue ordenado diacono en la parroquia San Juan Bautista, Cuevo, el 22 de mayo de 1988. Recibió la ordenación sacerdotal el 29 de enero de 1989, en el convento San Francisco de la ciudad de Cochabamba.

Prestó sus servicios pastorales como párroco o guardián en: la parroquia San Juan Bautista de Cuevo, la parroquia la Inmaculada Concepción, en el Vicariato Nuflo de Chávez, el convento San Francisco de La Paz y el Santuario Nuestra Señora de Copacabana. También prestó sus servicios en la Curia General de la Orden de Hermanos Menores. En el último tiempo perteneció a la fraternidad regional San Francisco en Oruro. En la Provincia ocupó el ministerio de Vice Maestro de Postulantes.

Fue un hermano menor, fraterno en el trato con los demás, respetuoso y sincero, ameno; contaba con una chispa jovial y ocurrente en la conversación, de sonrisa espontánea. El Buen Dios ha querido llevárselo después de padecer la covid 19 y estar internado por once días en el Hospital General de la ciudad de Oruro.

### **6 iul: GORJUP, Fr. Pashal**

#### ***Slovenska frančiškanska Provincija sv. Križa***

V torek, 6. julija 2021, je odšel h Gospodu p. Pashal (Franc) Gorjup OFM, frančiškanski duhovnik. Na tem svetu je živel 87 let in 8 mesecev. Bogo je služil v serafinskem redu 63 let in 10 mesecev, duhovnik je bil 28 let.

Rojen je 1. decembra 1933 v vasi Pogled, župnija sv. Martina, Moravče, v Red manjših bratov je vstopil 22. septembra 1956, prve začasne zaobljube je izrekel 23. septembra 1957, slovesne zaobljube pa 4. oktobra 1960. V duhovnika je bil posvečen 8. aprila 1993.

Deloval je v mnogih naših postojankah od Ljubljane prek Kamnika do Maribora, pa v Nazarjah in v Šiški, na Sveti Gori in naposled v Kamniku.

### **10 iul: GLAMOČAK, Fr. Marijan**

#### ***Hrvatska Franjevačka Provincija sv. Ćirila i Metoda***

Fra Marijan Glamočak, član Hrvatske Franjevačke Provincije sv. Ćirila i Metoda iz Franjevačkog samostana u Rovinju, župnik Župe sv. Antuna opata u Rovinjskom Selu, preminuo je u Rovinju u subotu 10. srpnja 2021., u 75. godini života, 57. redovništva i 49. svećeništva.

Fra Marijan Glamočak rođen je 23. studenoga 1946. u Priluci, Župa Rođenja BDM Ljubunčić (Livno) u Bosni i Hercegovini, od oca Jakova i majke Matije rođ. Šeremet. Nakon djetinjstva i osnovne škole u Vukovaru stupio je u Franjevačko sjemenište u Zagrebu. U novicijat Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda ušao je 15. kolovoza 1964. u Cerniku. Nakon godine novicijata, 16. kolovoza 1965. položio je prve redovničke zavjete. Studij teologije započeo je u Zagrebu, a završio ga je u Innsbrucku. Svečane redovničke zavjete položio je 7. ožujka 1971. u Zagrebu, a za svećenika je zaređen 8. srpnja 1973. godine u Zagrebu.

Nakon ređenja godinu dana svećeničku službu vršio je u samostanu sv. Franje u Zagrebu, a zatim je bio u Njemačkoj u Herxheimu vjeroučitelj i dušobrižnik za njemačku mladež. Potom u njemačkim župama, Schamberg-Sulgenu župni vikar, u Freudenstadtu župnik i u Bietigheim-Bissingenu upravitelj župe. Nakon toga, od 1985.-1993. u Australiji u Sydneyju u Hrvatskom katoličkom centru Summer Hill kapelan hrvatskih iseljenika. Župnik župe sv. Jurja u Rijeci na Trsatu bio je od 1993.-1996. Od 1996.-2011. ponovno je u Sydneyju, voditelj Hrvatskog katoličkog centra u St. John's Parku. Godine 2011. vraća se u Hrvatsku i namješten je u samostanu u Samoboru kao ispovjednik te u Slavonskom Brodu vikar i ekonom samostana. Od 2014.-2017. u samostanu i župi sv. Filipa i Jakova u Vukovaru bio je vikar i ekonom samostana i župni vikar. Od 2017. je u samostanu sv. Franje u Rovinju, župni vikar te od 2020. župnik Župe sv. Antuna opata u Rovinjskom Selu.

### **12 iul: MORIAUX, Fr. Gerold**

#### ***Custodie Sancti Joseph (Belgio) dep. Provincia SS. Martyrum Gorcomiensium***

Fr. Gerold (Jan) Moriaux, OFM, della Custodia di San Giuseppe, in Belgio, dipendente dalla Provincia olandese dei Frati Minori, è deceduto a Vissenaken il 12 luglio 2021. Nato a Vissenaken il 27.11.1931, ha vestito l'abito della prova il 5.9.1952, emesso la prima professione l'anno successivo, il 6.9.1952, e quella solenne il 13.4.1958.

Il 20 luglio dello stesso anno è stato ordinato sacerdote.

**17 iul: LEAHY, Fr. Juvenal*****Província do Santíssimo Nome de Jesus (Brasil) – Holy Name Province (USA)***

John Edward Leahy, ou simplesmente Frei Juvenal. Frei Juvenal missionário, Frei Juvenal devoto de Nossa Senhora, Frei Juvenal, confessor. Nascido em Buffalo, NY, EUA, ainda muito jovem serviu por quase dois anos e seis meses a Marinha dos EUA (1943 à 12/12/1945). Forte, gentil, dedicado, orante qualidades de um grande missionário chamado por Deus para, depois de servir sua Pátria como marinheiro, servir ao Brasil agora como sacerdote.

Recém ordenado sacerdote, foi confessor na Igreja São Francisco, em NY, EUA; e Vigário Paroquial na Paróquia Nossa Senhora da Assunção, em Wood-Redge, NY. E, como ele mesmo registrou num breve texto sobre as memórias das missões norte-americanas, no Brasil: “Partiu para missões em Brasil novembro – chegando 4/12/1960”.

Aqui trabalhou em Anápolis, Ceres, Araguacema/TO, Goiânia, Pires do Rio, São Miguel do Araguaia, Anápolis (no Seminário Regina Minorum), atuando ora como Vigário paroquial, ora Pároco, e também ajudando na Formação dos jovens Frades. Entretanto, foi como Confessor e Diretor Espiritual que Frei Juvenal tanto colaborou na formação humana e espiritual da Comunidade de Fé nas Missões no Brasil. Sempre alegre, expressivo, e disposto mantinha vigor fraterno, orante e colaborativo na Fraternidade. Buscou honrar e servir o Sacerdócio, a Ordem dos Frades Menores, a Igreja, e as Missões.

Nascimento: 17/05/1925. Noviciado: 11/08/1951. 1ª Profissão: 13/08/1952. Prof. Perpétua: 16/08/1955. Ordenação: 25/04/1958.

***From the website of the Holy Name Province in the USA***

Juvenal Leahy, OFM, 96, a professed Franciscan friar for 68 years and a priest for 63, died on July 17 in Brazil, where he had lived for more than six decades.

A Mass of Christian Burial was celebrated on July 18 at the Church of St. Francis of Assisi here, followed by burial at Regina Minorum Seminary. Juvenal was considered an alumnus of Holy Name Province, having ministered in Brazil for 61 years.

Juvenal was born on May 17, 1925, in Buffalo, New York, to John and Catherine Leahy and was baptized with the name John. He attended South Park High School in Buffalo.

In 1943, Juvenal joined the United States Navy and served until December 1945. He was received into the Franciscan Order on Aug. 11, 1951, at St. Bonaventure Friary in Paterson, New Jersey, where he professed his first vows as a Franciscan a year later, on Aug. 13, 1952. He professed his solemn vows before Donald Hoag, OFM, on Aug. 16, 1955, at the Shrine of the Immaculate Conception in Washington, D.C.

Juvenal studied philosophy at St. Stephen's Friary in Croghan, New York, and at St. Francis College in Rye Beach, New Hampshire, and theology at Holy Name College in Washington, D.C. He was ordained to the priesthood at Mount St. Sepulchre in Washington by Archbishop Washington by Archbishop Amleto Cicognani.

After ordination, Juvenal was stationed at St. Anthony Shrine in Boston, Massachusetts, for one year and then at Assumption BVM Parish in Wood-Ridge, New Jersey, for a year. In 1960, he was assigned to Brazil where he lived until his death. Through the years, his locations covered much of the territory served by Holy Name Province in Brazil as did his roles. They included assignments in Ceres, Araguacema, Catalao, Cristalândia, Goiandira, Goiania, Quirinópolis, Anapolis, San Miguel do Araguaia, Pires do Rio, and Porangatu.

In addition to serving in traditional pastoral roles, Juvenal was a member of the pre-novitiate formation team and director of spiritual assistants for the Poor Clares. He was a supporter of the Catholic Charismatic Renewal. Juvenal was the last U.S.-born missionary serving in the Holy Name Province in Brazil.

**17 iul: DOS SANTOS, Fr. João Maria*****Província Imaculada Conceição (Brasil)***

Faleceu no sábado, 17 de julho, por volta das 23h, no Hospital Frei Galvão, em Guaratinguetá, SP. Foi mais uma vítima do novo coronavírus. A saúde de Frei João Maria já era frágil. Possuía um marca-passos no coração e já havia passado por episódios de desmaio.

Frei João Maria nasceu em Erval Velho, SC, no dia 11 de julho de 1950. Filho do casal Manoel Antônio dos Santos e Jordelina dos Santos (falecidos), era o caçula de 10 filhos (4 homens e 6

mulheres). Dentre as lembranças mais marcantes da vida em família, destacava a religiosidade dos pais.

Em sua vida de frade menor, trabalhou na educação, na formação e na pastoral em paróquias. Exerceu grande parte de seu ministério no território da Província Franciscana das Sete Alegrias de Nossa Senhora, nos estados do Mato Grosso e Mato Grosso do Sul. Também passou um breve período da Terra Santa, fez a experiência de capelão militar e esteve junto ao clero diocesano por um tempo. Tinha um jeito irreverente, mas também cordial de lidar com os confrades e com o povo. Foi muito querido por onde passou. Sua última missão, em Guaratinguetá, SP, esteve ligada ao cultivo e à promoção da devoção a Santo Antônio de Santana Galvão, frade franciscano e primeiro santo brasileiro.

Idade: 71 anos. Anos de vida religiosa: 41 anos.

### **17 iul: VRGOČ, Fr. Stjepan**

#### ***Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)***

S vjerom u uskrsnuće mrtvih javljamo svoj braći Bosne Srebrene, prijateljima i poznanicima da je jutros 17. srpnja 2021. u franjevačkom samostanu sv. Petra i Pavla na Gorici u Livni blago u Gospodinu preminuo fra Stjepan Vrgoč, svećenik franjevac Bosne Srebrene.

Fra Stjepan Vrgoč, krsnoga imena Jako, rođen je 8. siječnja 1936. godine u mjestu Rapovine, župa Livno, od oca Pere i majke Kate r. Duvnjak.

Osnovno obrazovanje stekao je u rodnom gradu (1943 - 1948), a nakon boravka u sjemeništu i završetka franjevačke klasične gimnazije u Visokom (1948 - 1956) upisao je teološki studij, kojega je započeo na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu (1956 - 1962), a dovršio u Ljubljani (1962 - 1965).

Redovnički habit obukao je 14. srpnja 1953. u Kraljevoj Sutjesci, a godinu kasnije ondje je 15. srpnja 1954. položio i prve redovničke zavjete. Svečane redovničke zavjete položio je 8. prosinca 1957. u Sarajevu. Red đakonata primio je 7. travnja 1962. u Sarajevu, a za svećenika je zaređen 15. srpnja 1962. u Fojnici po rukama nadbiskupa mons. Marka Alaupovića.

Nakon ređenja najprije je obnašao službu provincijskog tajnika od 1962. do 1967. godine, a zatim sljedeće službe: II. meštar bogoslova na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu (1967 - 1970); samostanski vikar u samostanu sv. Ante na Bistriku (1970 - 1973) - na Bistriku je od 1968. godine ujedno vodio kateheze za vjernike; vikar Provincije (1970 - 1973); provincijal (1973 - 1976); župnik u župi Čuklić (1976 - 1983); samostanski vikar u samostanu na Gorici (1983 - 1985) odakle je također pastoralno brinuo o Zagoričanima; župni vikar u župi Bugojno (1985 - 1988); ž. vikar u župi Livno (1988 - 2000); II. meštar novaka u novicijatu na Gorici (2000 - 2003); samostanski vikar u samostanu na Gorici (2001 - 2006). Od 2006. godine pa sve do svoje smrti obnašao je službu ispovjednika i propovjednika u svome matičnom samostanu sv. Petra i Pavla na Gorici.

Fra Stjepan Vrgoč bio je članom uredništva nezavisnih novina Livanjski vidici godine 1992. i 1993. U njima je surađivao priložima iz života livanjskih župa i nekim crticama iz livanjske svakodnevnice. Suradivao je i u Bosni Srebrenoj, provincijskom glasilu te neko vrijeme vodio i samostansku kroniku u samostanu na Gorici.

Kao Provincija zahvalni smo Gospodinu što smo među nama imali brata fra Stjepana, koji se cijeloga života trudio živjeti ideale sv. Franje žrtvujući se za dobrobit naše Provincije i vjerničkoga puka. Neka mu dobri Gospodini za kojim je krenuo po uzoru na sv. Franju bude vječna nagrada i uvede ga u svoje vječno kraljevstvo.

### **21 iul: FORD, Br. Nevin**

#### ***St. Barbara Province (USA)***

Brother Nevin Ford, OFM died today July 21, 2021 in California.

He was 92 years old, 74 years professed and 66 years ordained.

### **24 iul: VRGOČ, Fr. Stjepan**

#### ***Franjevačka Provincija sv. Križa (Bosna Srebrena)***

S nadom uskrsnuće duše i tijela i život vječni javljamo braći franjevcima Bosne Srebrene, rodbini, prijateljima i poznanicima da je sinoć, 24. srpnja u gradskoj bolnici u Livnu u 81. godini života blago u Gospodinu preminuo naš subrat fra Miro Vrgoč.



Fra Miro Vrgoč rođen je 30. rujna 1940. godine u Rapovinama, župa Livno, od oca Petra i majke Kate r. Duvnjak. Osnovnu školu pohađao je u rodnom Livnu (1948 – 1956), a srednju u Franjevačkoj klasičnog gimnaziji u Visokom (1956 – 1961).

Redovnički habit sv. Franje obukao je 14. srpnja 1960. u Kraljevoj Sutjesci, a prve redovničke zavjete položio je 15. srpnja 1963. također u Kraljevoj Sutjesci. Svečane redovničke zavjete dao je 2. siječnja 1967. godine, kada je provincijal bio fra Vjekoslav Zirdum. Za đakona je zaređen 11. ožujka 1967., a za svećenika 9. srpnja 1967. po rukama nadbiskupa mons. Marka Alaupovića.

Redovni teološki studij pohađao je na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu (1963 – 1968) i na Katoličkom bogoslovnom fakultetu u Zagrebu (1968 – 1969). Nakon toga započeo je postdiplomski studij iz dogmatike u Zagrebu, gdje je magistrirao 1971., a dvije godine kasnije 1973. i obranio svoj doktorski rad.

Nakon ređenja obnašao je službu župnoga vikara u župi i samostanu Dubrave (1968 – 1969), a zatim i kratku profesora vjeronauka u Franjevačkoj klasičnog gimnaziji u Visokom. Potom odlazi u Sarajevo na Franjevačku teologiju, gdje je dugi niz godina vršio službu profesora predavajući nekoliko predmeta iz područja dogmatske teologije (1973 – 2005). Jedno vrijeme obnašao je i službu gvardijana u samostanu na Nedžarićima (1979 – 1982). Nakon odlaska u mirovinu 2005. sve vrijeme do svoje smrti boravio je u svome matičnom samostanu na Gorici u Livnu vršeći službu ispovjednika.

Brojnim generacijama franjevačkih studenata ostat će u trajnom sjećanju lik strogog i zahtjevnog, ali nadasve pravednog i dobrog profesora fra Mire Vrgoča. Fra Miro je uistinu bio ne samo odličan profesor i pedagog, nego prije svega živi svjedok i primjer onoga što je naučavao. Bio je uvijek redovit na svim molitvenim točkama samostanskoga života, kao i na predavanjima. Po njemu se mogao navijati sat. U obdržavanju kućnoga reda i redovničke discipline bio je strog najprije prema sebi, a onda je to tražio i od drugih. Sve je to činio s neobičnom jednostavnošću i ljubavlju, što je bilo prožeto i posebnim osjećajem za šalu. Time je izazivao duboko poštovanje nas studenata koji smo u njemu zaista gledali oca koji nas odgaja čvrstom rukom, ali pravedno, s ljubavlju i poštovanjem.

#### **24 iul: ANANIA, Br. Alexis**

##### *Province of the Immaculate Conception (USA)*

Our brother, Br. Alexis Anania, OFM, passed to his eternal reward on Saturday, July 24, 2021, at St. Elizabeth Hospital, Youngstown, Ohio. Alexis had been hospitalized due to a heart attack, and was in rehab when he was suddenly transferred back to the hospital where he died.

Br. Alexis just turned 90 in May. He was born in Pittsburgh, Pennsylvania, and grew up in Our Lady Help of Christians Parish in East Liberty. He entered the minor seminary at age 15, and upon completing the Province's formation program, was ordained a priest in 1958. His assignments included Christopher Columbus High School in Boston, Our Lady Help of Christians Church in Pittsburgh, Serra High School in McKeesport, (where he taught for thirty-five years), and Pastor of St. Pamphilus Church for twenty years. In 2018, when the parish was merged with other local churches, he retired to Mt. Alverna Friary and Retreat Center, in Youngstown, Ohio.

#### **28 iul: SCHNEIDER, Fr. Abel**

##### *Província Imaculada Conceição (Brasil)*

Frei Abel faleceu no dia 28 de julho de 2021, nove dias depois de completar 100 anos de vida, no Hospital Beatriz Ramos, em Indaial, SC. Desde 2004, pertencia à Fraternidade São Francisco de Assis, junto ao Noviciado São José, em Rodeio, SC. Destacava-se pela dedicação intensa e fiel à vida de oração, servindo de exemplo para diversas gerações de noviços. Dedicou grande parte de sua vida religiosa à pastoral paroquial e também ao atendimento do povo nos conventos por onde passou.

Nasceu em Selbach, RS, no dia 19 de julho de 1921 e foi batizado com o nome de Hylário. Era o filho mais velho do casal Fridolino e Agnes Schneider (falecidos), que teve nove filhos (8 homens e 1 mulher). Agricultores, os pais eram “profundamente” católicos. Seu discernimento vocacional começou desde criança, através da prática religiosa, do trabalho, da honestidade e da boa convivência. “Todos da minha pequena comunidade eram católicos praticantes e dali saíram muitas vocações. O bom exemplo dos franciscanos e sua piedade também influenciaram na minha decisão”, contou em sua ficha autobiográfica. Frei Abel ingressou na Ordem dos Frades Menores no

dia 14 de dezembro de 1946 e fez a profissão solene no dia 18 de dezembro de 1950, sendo ordenado sacerdote no dia 1º de julho de 1954.

Em entrevista concedida ao site Franciscanos, dizia-se realizado na vocação de frade menor: “O ideal franciscano me basta. Não sou ‘topstar’! A Ordem é o nosso ideal para seguir a Palavra de Cristo. Sede santos como o nosso Pai é santo. Como ser santo? É uma boa pergunta! Então temos à nossa frente meios e caminhos para a santidade, que é a Ordem que São Francisco nos deixou. Nós o conhecemos e procuramos segui-lo. Troçamos muitas vezes, mas seguimos firmes, não olhando para trás”, declarou.

Lugar da morte: Indaial, SC. Idade: 100 anos. Anos de vida religiosa: 74 anos.

### **29 iul: KINDERIĆ, Fr. Petar**

#### ***Hrvatska franjevačka provincija sv. Ćirila i Metoda***

Fra Petar Kinderić, član Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda, preminuo je u Franjevačkom samostanu u Samoboru u četvrtak 29. srpnja, u 75. godini života, 57. redovništva i 49. svećeništva.

Fra Petar (Antun) Kinderić rođen je 29. lipnja 1947. u Domašincu, kao jedan od četvero djece, od oca Tome i majke Monike rođ. Krznar. Nakon osmogodišnje škole, 1962. godine stupio je u Franjevačko sjemenište u Zagrebu. U novicijat Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda ušao je 15. kolovoza 1964. u Cerniku. Nakon godine novicijata, 16. kolovoza 1965. položio je prve redovničke zavjete. Franjevačke filozofske studije završio je na Trsatu, teologiju je studirao u Königsteinu/Njemačka, a diplomirao u Zagrebu. Svečane redovničke zavjete položio je 5. prosinca 1971. u Iloku, a za svećenika je zaređen 8. srpnja 1973. godine u Zagrebu.

Za vrijeme studiranja teologije bio je polaznik Instituta za crkvenu glazbu u Zagrebu koji je završio je 1978. godine, smjer crkvenog glazbenika. Bio je član i osnivač VIS-a *Prijatelji* u kojemu je bio vokal i svirao je orgulje. Za taj sastav je skladao Misu mladih i nekoliko drugih poznatih skladbi (Poziv; Molitva, Ta svjetla i dr.).

Kao svećenik djelovao je najprije u Zagrebu, kasnije u Cerniku, Kloštar Ivaniću, Koprivnici, Trsatu, Varaždinu, Krapini i u Samoboru. U mjestima boravka djelovao je kao kapelan, orguljaš i vjeroučitelj, gvardijan, župnik, zborovođa, kateheta na osnovnoj školi i gimnaziji. Uz to, bavio se proučavanjem povijesti franjevačke glazbe pa je spasio od zaborava mnoge zaslužne glazbenike, naročito orguljaše, pisce kantuala i skladatelje. Zauzima se za ostvarenje programa „Zlatna harfa“.

Od 1990. godine intenzivnije se bavi istraživačkim radom. Bio je istraživač suradnik na projektu Ministarstva znanosti Hrvatska glazbena baština u Rijeci. U okviru tog istraživanja posebnu pozornost obraća franjevačkom glazbenom stvaralaštvu. Na tom je području objavio oko 30 znanstvenih i stručnih radova. U koautorstvu je objavio 12 knjiga, od kojih su najznačajnije monografije o Fortunatu Pintariću, Miroslavu Grdanu i Kamilu Kolbu.

Za svoj rad primio je Nagradu Grada Rijeke (1997.), te godišnju nagradu HAZU za istraživanje u području glazbe (1998.).

### **2 aug: MAK, Fr. Euzebije**

#### ***Hrvatska franjevačka provincija sv. Ćirila i Metoda***

Dušobrižnik u Hrvatskom katoličkom centru u Newcastlu u Australiji fra Euzebije Mak, najstariji član Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda, okrijepljen svetim sakramentima blago u Gospodinu preminuo je u ponedjeljak 2. kolovoza u bolnici u Newcastlu, u 90. godini života, 70. redovništva i 64. svećeništva.

Fra Euzebije (Petar) Mak rođen je 9. veljače 1932. u Varaždinu, od oca Viktora i majke Marije rođ. Bogdan. Nakon završetka gimnazije i mature u Prvoj gimnaziji u Varaždinu, stupio je u novicijat Hrvatske franjevačke provincije sv. Ćirila i Metoda 8. rujna 1951. u Vukovaru. Nakon godine novicijata, 9. rujna 1952. položio je prve redovničke zavjete. Po odsluženju vojnog roka, teologiju je studirao u Zagrebu. Svečane redovničke zavjete položio je 23. rujna 1956. u Zagrebu, a za svećenika je zaređen 29. lipnja 1958. godine u Zagrebu.

Nakon svećeničkog ređenja kao mladomisnik svećeničku službu obnašao je u Zagrebu, a zatim službe župnog vikara i katehete u Iloku. Budući da zbog političkih prilika 1967. godine nije mogao u misije u Kongo, od 1968. djeluje u među našim iseljenicima u Australiji. Najprije je smješten u Sydneyu kod australskih franjevaca te obilazi i djeluje među hrvatskim iseljenicima u mnogim mjestima, u Canberri, Wollongongu, Sydneyu, Newcastlu. Otvaranjem triju

hrvatskih katoličkih centara u Sydneyu, u Blacktownu, Summer Hillu i St. John's Parku, od 1986. smješten je u Blacktownu, a nakon toga od 2006. u St. John's Parku i sve je vrijeme odlazio i djelovao pola tjedna i u Newcastleu. Od 2019., kad više nije mogao putovati (Newcastle je od Sydneya udaljen 160 km), bio je smješten u Newcastleu i djelovao kao dušobrižnik među manjom skupinom naših iseljenika do svoje smrti.

### 3 aug: PERNA, Fr. Enrico

#### *Provincia Napoletana del Sacro Cuore di Gesù (Italia)*

Fra Enrico, morto presso il Convento Sant'Antonio – Afragola (NA) a 69 anni di età e 43 di vita religiosa, è nato a Napoli il 23 aprile 1952, da Antonio e Anna D'Alessio. Fin dall'età di diciotto anni, svolse presso il Monastero di Santa Chiara in Napoli il servizio di domestico. All'età di ventiquattro anni, chiese di entrare a far parte della Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù dell'Ordine dei Frati Minori. Il 23 settembre 1977, ricevette l'abito francescano presso il Santuario di San Francesco in Fontecolombo (Rieti). Trascorse l'anno del Noviziato presso il Sacro Ritiro di San Francesco in Bellegra ed il 17 settembre 1978, presso il Santuario di San Francesco in Fontecolombo emise la prima professione dei voti. Rientrato in Provincia, Fr. Enrico visse gli anni della professione temporanea presso il Monastero di Santa Chiara in Napoli, dove gli fu affidato anche il compito di sacrestano della Basilica, compito che svolse con dedizione e fervore. Il 21 marzo 1982, nella Basilica di Santa Chiara in Napoli, emise la professione solenne dei voti. È vissuto nei conventi di Sant'Antonio in Teano, del Collegio Internazionale di Sant'Antonio in Roma (per circa due mesi), di Santa Chiara in Napoli, di San Pasquale a Chiaia in Napoli, di Santa Maria dei Lattani in Roccamonfina, di Santa Maria a Parete in Liveri, di San Pasquale al Granatello in Portici, di San Donato in Orta di Atella e di Sant'Antonio in Afragola.

Fra Enrico era un uomo "illetterato", ma tale carenza era ben compensata dal suo grande senso di umanità e dalla sua illimitata bontà. Era un uomo dal carattere affabile e premuroso. Gli ultimi mesi della sua esistenza terrena, fra Enrico (colpito da "fratello cancro" che si è manifestato all'interno del cuore) li ha vissuti nella sofferenza che ha costantemente offerto a Dio per il bene della Chiesa, dell'Ordine, della Provincia religiosa cui apparteneva e della sua famiglia di provenienza.

Fra Enrico ha sempre parlato non tanto a parole ma attraverso il lavoro, espresso in svariati servizi come quello di sacrestano, di questuante, di refettoriere. È difficile ricordare fra Enrico in altri contesti se non in quelli lavorativi. Tra tutti i lavori, quello che preferiva di più era quello per il decoro e la pulizia della Casa del Signore. Il rito esequiale, celebratosi il 4 agosto 2021, presso la Basilica di Sant'Antonio in Afragola è stato presieduto da Fr. Carlo Maria D'Amodio, Ministro Provinciale ed è stato partecipato da una numerosa presenza di confratelli della Provincia. Il feretro è stato inumato presso la Cappella dei Frati Minori nel Cimitero di Poggioreale in Napoli.

### 4 aug: OTAZUA GUARROCHENA, Fr. Ludovicus María

#### *Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina)*

Les comunico con gran pesar que Fr. Luis María Otazua, OFM, hermano de nuestra Provincia, partió a la casa del Padre y celebra ya la Pascua definitiva, a los 85 años de edad.

Nuestro hermano Luis María, nació el 4 de septiembre de 1935, inició su noviciado el 6 de septiembre de 1952, su profesión temporal fue el 7 de septiembre de 1953, su profesión solemne la hizo el 22 de noviembre de 1957, recibió la ordenación diaconal el 10 de abril de 1959 y la ordenación sacerdotal el 4 de junio de 1960.

Los restos de Fr. Luis descansarán en la ciudad de Caaguazú, Paraguay.

### 4 aug: SINNEMA, Br. Paul Gerard

#### *Holy Name Province (USA)*

Paul Sinnema, OFM, 86, a professed Franciscan friar for 63 years – 58 of them as an ordained priest – died on Aug. 4 in Calvary Hospital.

Paul was born on July 1, 1935 in Hawthorne, New Jersey, to James and Mabel (née Roughgarden) Sinnema. The Garden State native attended Sacred Heart Elementary School in Rochelle Park. After graduating from St. Joseph High School in Paterson, New Jersey, he attended St. Peter's College in Jersey City, and then St. Joseph's Seminary in Callicoon, New York.

Received into the Franciscan Order on July 14, 1957, Paul professed his first vows one year later, on July 15, 1958, he professed his first vows at St. Raphael's Novitiate in Lafayette, New Jersey. He earned a bachelor's degree from St. Bonaventure University in Western New York, studied philosophy at St. Francis College in Rye Beach, New Hampshire, and later studied theology at Holy Name College in Washington, D.C.

On Aug. 22, 1961, Paul professed his final vows before Donald Hoag, OFM, at Christ the King Seminary in Allegany, New York. On March 2, 1963, he was ordained to the priesthood by Bishop Philip Hannon at the Church of the Holy Sepulchre at the Franciscan Monastery of the Holy Land in Washington.

Paul spent his religious life in education and pastoral service.

After a fifth year of study at St. Anthony Shrine in Boston, Massachusetts, his first assignment was at Bishop Timon High School in Buffalo, New York, where he worked from 1964 to 1976. He was then stationed at Holy Name Parish in Garfield, New Jersey, from 1976 until 1989 – when he moved to a two-year assignment at Queen of Peace Parish in New Milford, New Jersey.

Paul was assigned in 1991 to St. Bonaventure Parish in Paterson, where he served until 1995, when he moved to his new assignment at the nearby St. Joseph Parish in East Rutherford, New Jersey, as parochial vicar and coordinator of parish's ministry to the homeless. In 2001, Paul was assigned to Assumption Parish in Wood-Ridge, New Jersey, where he served until his retirement in summer 2011. He spent the balance of his life at St. Anthony Friary in Butler until being transferred in July 2021 to St. Cabrini Nursing Home in Dobbs Ferry, New York.

#### **8 aug: LIPIŃSKI, Fr. Doroteusz**

##### ***Prowincja Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny (Polska)***

Wczoraj po południu (8 sierpnia) w Infirmerii św. Szymona w Kalwarii Zebrzydowskiej zmarł o. Doroteusz Lipiński. Przeżył 89 lat, w tym 69 lat w Zakonie, a 62 lata w kapłaństwie.

O. Doroteusz Lipiński urodził się dnia 25 lutego 1932 r. w Teodorówce k. Frampola (woj. lubelskie) jako syn Pankracego i Feliksy z d. Bartoń. Wstąpił do Zakonu Braci Mniejszych dnia 28 sierpnia 1950 r. Pierwszą profesję złożył 29 sierpnia 1951 r., zaś profesję uroczystą 26 lutego 1956 r. Święcenia prezbiteratu przyjął 3 maja 1959 r.

*Posługiwał w następujących miejscach:* 1959-1961 – Radom; 1961-1965 – Piotrków Trybunalski – ekonom klasztoru; 1965-1966 – Rzeszów; 1966-1969 – Łęczycza; 1969-1975 – Koło – gwardian klasztoru; 1975-1978 – Olsztyn – wikary klasztoru; 1978-1981 – Radom; 1981-1986 – Miłkowo – gwardian klasztoru; 1986-1990 – Warszawa; 1990-1991 – Leżajsk; 1991-1999 – Jelna – gwardian klasztoru i proboszcz parafii; 1999-2021 – Koło; 2021 – Kalwaria Zebrz. (Infirmeria) – rekonwalescent.

#### **10 aug: ROBLES ROBLES, Fr. Roberto**

##### ***Provincia Franciscana de los Santos Francisco y Santiago (México)***

Después de casi 14 días de internamiento en el hospital civil de Guadalajara a causa de Covid-19, nuestro hermano Fr. Roberto (Rafael) fue llamado a la Casa del Padre a las 00:00 horas del día 10 de agosto de 2021, a causa de un infarto fulminante. Murió a los 89 años, 67 de vida religiosa y 62 como sacerdote.

Fray Roberto, nació el 26 de febrero de 1932 en San Gabriel, Jalisco. Fue hijo del Sr. Rafael Robles y la Sra. Domitila Robles, ambos finados. A los 15 años ingresó al Colegio seráfico en San Agustín, Jalisco, asesorado por al Padre Fray Ramiro Peña; inició el Noviciado el 13 de julio de 1952; realizó su primera profesión el 14 de julio de 1953; profesó solemnemente el 14 de julio de 1956 y recibió el Orden sacerdotal el 29 de junio de 1959.

Entre los oficios desempeñados y lugares que residió mencionamos los siguientes:

- 1960-1965 Maestro y director Espiritual en el Colegio Seráfico en San Agustín, Jal.
- 1965-1966 Vicario en la Parroquia de San Francisco de Asís en Mexicalli, Baja C.
- 1966-1968 Párroco en la Parroquia Nuestra Señora del Carmen en Gpe., Victoria, B.C.
- 1969-1974 Párroco en una Fraternidad en San Felipe, Baja California.
- 1975-1978 Párroco en la Fraternidad Madre del Divino Pastor en Villa Aldama, Tamps.
- 1978-1981 Guardián en la Frat. Nuestra Señora de los Ángeles en Durango, Dgo.
- 1981-1983 Vicario en la Frat. San Francisco de Asís en Cd. Madero, Tams.
- 1983 Vicario en la Frat. Madre del Divino Pastor en Villa Aldama, Tams.

- 1984 Vicario en una Fraternidad en Cd. Obregón, Sonora.
- 1984-1991 Párroco en la Frat. Nuestra Señora de Loreto en Burgos, Tams.
- 1991-1992 Párroco en la Frat. San Francisco de Asís en Cd. Madero, Tams.
- 1993 Apoyo en el culto en la Fraternidad de Jerusalén en el Santo Sepulcro.
- 1994 Vicario Parroquial y Asistente de Religiosas en la Frat. en Ramla, Israel.
- 1995-1999 Vicario y posteriormente Guardián en la Fraternidad de Jaffa, Israel
- 1999-2001 Párroco en la Frat. Ntra. Sra. de Loreto en Burgos, Tams.
- 2002 Párroco en la Frat. San Gerardo María Mayela en Tonalá, Jal.
- 2003-2004 Párroco en la Frat. La Santa Cruz en Guadalupe, NL.
- 2005-2007 Guardián en la Fraternidad Educativa de Santa Anita, Jal.
- 2008-2011 Vicario en la Frat. Ntra. Sra. de Guadalupe en San Pedro Garza G., N.L.,  
residiendo en la Fraternidad filial de nuestra Señora del Consuelo.
- 2011-2014 Vicario en la Frat. San Francisco de Asís en Monclova, Coah.
- 2014-2020 Apoyo en el culto en la Frat. Formativa Ntra. Sra. de la Expectación en  
Zapopan, Jal.
- 2020-2021 Apoyo al culto y Director Espiritual en la Fraternidad Formativa San Antonio  
de Padua en San Agustín, Jal.

Fray Roberto fue un buen hermano, de carácter noble, siempre dispuesto, responsable, fraterno, alegre, servicial, obediente, con un gran sentido de entrega por el bien de los demás.

Es reconocido en los lugares en que estuvo como un hombre entregado, fomentando la catequesis, el deporte, impulsando obras sociales y culturales, fortaleciendo en sus primeros años de servicio la vida política que empezaba a florecer; su ser espiritual era notorio, motivo por el cual se distinguió por ser un buen confesor y director espiritual.

La tranquilidad y serenidad que lo caracterizaba no se perdió aun en sus últimos momentos de vida, con claridad de conciencia supo que el cualquier momento tenía que presentar cuentas a Dios, y gracias a esa serenidad fue lo que le ayudó a enfrentar con valentía sus enfermedades y dolencias. En esta actitud de paz y serenidad, en medio del palpar que se debilitaba en su corazón, y sabiendo que en cualquier momento su alma entregaría, el Señor le llama en las vísperas de la Fiesta de Santa Clara de Asís.

Gracias Fray Roberto por tu ejemplo y testimonio de hermano menor, orante y misionero, que Dios te permita el eterno descanso por intercesión de María Santísima, a la que tanto oraste pidiendo su intercesión para ti y todos tus hijos espirituales que acompañaste en tu camino en la tierra.

### **12 aug: BURKE, Br. Edward**

#### ***Franciscan Province of Ireland***

Our brother Br. Eddie (Giles) Burke OFM went home to the Lord on 12<sup>th</sup> August. He was 92 years of age. He was a member of the Dún Mhuire fraternity in Killiney, Co Dublin.

Born and reared in Dublin city, Eddie joined the Franciscans in 1947 when he entered the novitiate in Killarney friary. After making his First Profession in September 1948 he studied in Galway and Rome. He was ordained a priest in Rome in 1956.

Eddie was assigned to the Franciscan College Gormanston. During his many decades there he was a beloved teacher and a successful athletic coach.

He is deeply regretted by his sisters Marie and Agnes, his nephews Breen and Eamon, and the wider family, and by his Franciscan brothers.

### **13 aug: ULLRICH, Br. John Robert**

#### ***Holy Name Province (USA)***

John Ullrich, OFM, 73, a professed Franciscan friar for 48 years and a priest for 45, died on Aug. 13 at St. Anthony's Hospital. He spent his religious life in a variety of roles, mainly pastoral work and positions related to Franciscan formation and education.

John was born on April 9, 1948 in Buffalo, New York, to Robert and Colette (née Guenther) Ullrich. After attending Bishop Timon-St. Jude High School in Buffalo – which was founded and staffed by Franciscan friars – he graduated in 1970 from Siena College near Albany, New York, where he studied philosophy and earned a bachelor's degree in accounting. In 1971, he earned a master's degree in counseling and development from the State University of New York at Albany.

He was received into the Franciscan Order on Aug. 22, 1971, at the Province's novitiate in Brookline, Massachusetts, where a year later, on Aug. 26, 1972, he professed his first vows. John studied theology at Washington Theological Union, and on Aug. 16, 1975, he made his solemn profession before Finian Kerwin, OFM, at the Church of St. Francis of Assisi in New York City. John was ordained to the priesthood on May 8, 1976, in Silver Spring, Maryland, by Bishop Dominic Coscia, OFM.

John spent his Franciscan life in vocation and formation work, as well as leadership roles at parishes, with ministry assignments throughout the East Coast and Midwest.

His first assignment after ordination was at St. Elizabeth Parish in Denver, Colorado, where he served for four years as director of the St. Francis Interfaith Center. In 1980, he returned to the East Coast to work in the HNP Vocation Office and was stationed at Holy Cross Friary in the Bronx, New York. From 1981 until 1984, he served in formation roles as director of simply professed and as a member of the novitiate team. John was assigned in 1984 to St. Francis Retreat Center in Rye Beach, New Hampshire, where he worked for six years as director of the retreat team and also served as guardian. He also completed additional studies in pastoral supervision at Andover-Newton Theological School in Massachusetts.

In 1991, John moved to St. Anthony-St. Patrick Parish in Hartford, Connecticut, where he served as parochial vicar for six years. In 1997, he was assigned to St. Anthony Shrine in Boston, where he was the guardian from 1999 until 2002. John was assigned in 2003 to St. Francis of Assisi Parish on Long Beach Island, New Jersey, where he ministered until 2011 – two of those years as the pastor as well as friary guardian.

In 2011, John returned to formation work, assigned until 2016 to Holy Name College in Silver Spring, where he also served as treasurer of the friary community, assisted at St. Camillus Parish and other local churches, and ministered at Walter Reed National Military Medical Center. From 2016 until 2020, he was stationed at St. Joseph Friary in Chicago, serving as treasurer of the interprovincial post-novitiate formation house. He retired in June 2020 to St. Anthony Friary in St. Petersburg.

#### **15 aug: GRESKOVIK, Br. Neri**

##### ***Province of Saint John the Baptist (USA)***

Known for his creativity and humor, Fr. Neri Greskoviak, OFM, died Sunday, Aug. 15, 2021, at St. John the Baptist Friary in Cincinnati. Fr. Neri was 85 years old. Years of religious life 65. Years of priesthood 58.

Born on March 23, 1936, in Minonk, Ill, Richard Greskoviak was one of four children of Joseph and Proxida (Smolinski) Greskoviak. He attended St. Patrick Parish Elementary School and then graduated from St. Francis Seminary in Cincinnati before entering the novitiate on Aug. 15, 1954, and receiving the religious name "Neri" Professing his First Vows in 1955, he entered Dons College in Southfield, Mich., where he made his Solemn Vows in 1958. He was ordained to the priesthood on June 13, 1963, at St. Leonard College in Centerville, Ohio.

Fr. Neri spent his entire ministerial life in parish ministry. His first assignment was as Associate Pastor at St. Mary Parish in Farmington, N.M., and then at St. Peter Parish in Roswell, where he was named Pastor in 1974. After a year at St. Stephen Parish in Hamilton, Ohio, Fr. Neri returned to the Southwest as Associate Pastor at St. Francis Cathedral in Santa Fe, N.M.

In 1977, Fr. Neri returned to the Midwest to serve as Associate Pastor at St. Mary Parish in Bloomington, Ill., for three years. After a year in Oldenburg, Ind., as chaplain to the Franciscan Sisters, he returned to Illinois in 1981, remaining there for the rest of his active ministry. He was Associate Pastor and then Pastor at St. Mary Parish in Metamora and St. Elizabeth Parish in Washburn for 18 years before moving to Roanoke as Pastor at St. John and St. Joseph Parishes. In 2001, Fr. Neri went to St. Mary of Lourdes Parish in Metamora to serve as Pastor. He retired from full-time ministry in 2014, and went to St. Mary Friary in Bloomington. At St. Mary, while semi-retired, Fr. Neri served as Parochial Vicar. In 2016, he fully retired to Holy Family in Oldenburg, still offering assistance in the parish and surrounding area as needed.

#### **19 aug: JUSTIN, Br. Vianney Jude**

##### ***Holy Name Province (USA)***

Vianney Justin, OFM, 78, a professed Franciscan friar for 55 years, died on Aug. 19 at Chilton Medical Center. Vianney was born on Nov. 21, 1942, to Joseph and Claire (née McGoldrich) in

Paterson, New Jersey, and was baptized with the name Edward. He attended St. Joseph's Grammar School in East Rutherford, affiliated with St. Joseph's Parish which the friars of Holy Name Province maintained for nearly 100 years. Vianney attended high school at St. Joseph Seraphic Seminary in Callicoon, New York.

He was received into the Franciscan Order on July 14, 1965, at the Province's novitiate in Lafayette, New Jersey, where on July 15, 1966 – the feast of St. Bonaventure – he professed his first vows before Harold Blake, OFM. He studied nursing at St. Francis School of Nursing in Olean, New York, earning a license in practical nursing in 1967.

Vianney spent his Franciscan life in service to the marginalized, helping the poor, the elderly, and the spiritually malnourished, in South America and throughout the Northeast.

His first assignment after his initial training took him to Western New York where he worked at the Province's infirmary at St. Bonaventure University from 1967 to '69. The following year, he was assigned to Holy Name Province's mission in Bolivia where he lived for eight years. He directed a parish health clinic in Alto Beni, where he professed final vows on July 24, 1970. From 1972 to 1978, he served as director of the catechist and deacon programs, as well as the bookkeeper for a savings and loan cooperative in Caranavi, Bolivia.

In 1979, Vianney returned to the United States and worked at St. Francis Inn soup kitchen in Philadelphia. In 1980, he moved to Massachusetts, where he lived in East Boston for five years, working at Angel's Attic thrift store and with the Secular Franciscan fraternity. From 1980 to 1985, he was stationed at St. Anthony Shrine on Arch Street, serving as receptionist and assisting the homeless. From 1985 until 1989, Vianney ministered in East Boston – at Crossroads Family Shelter, with the Salvadoran Refugee Food Program, and as a soup kitchen volunteer.

In 1993, Vianney moved to Washington, D.C., where he was assigned to Clare House, part of the Assisi Community, and ministered giving retreats and served as a spiritual assistant for the Secular Franciscans. During this time, he earned a certificate in spiritual direction from Washington Theological Union. In 2002, he was assigned to Buffalo, New York, to Sts. Rita and Patrick Friary — later called St. Patrick Friary — where he lived for nearly 12 years. His work included prison ministry, working with seniors, and providing spiritual counseling to people struggling with addiction.

Vianney was assigned in July 2016 to St. Anthony Friary in Butler, where he worked with the poor in northern New Jersey, volunteering at Eva's Kitchen in Paterson and at St. Mary Food Pantry in Pompton Lakes.

### **20 aug: BRANCO DA SILVA, Fr. Mendelson**

#### *Província Santo Antônio do Brasil*

Lugar do falecimento: Recife – Pernambuco. Idade: 31 anos. Anos de vida religiosa: 6.

Frei Mendelson Branco da Silva, filho de Sara do Nascimento e Mastroiane José Branco da Silva, nasceu aos 07 de novembro de 1989 em Recife, Pernambuco. Após vivenciar o Postulanteado nos anos de 2013 e 2014 no Convento São Boaventura em Triunfo-PE, foi admitido ao Noviciado no dia 20 de janeiro de 2015 no Convento Santo Antônio de Lagoa Seca-PB e no dia 02 de fevereiro de 2016 emitiu os primeiros votos na Ordem dos Frades Menores. Renovou os conselhos evangélicos por cinco vezes nos anos de 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021.

Entusiasmado com o carisma de São Francisco, Frei Mendelson já havia concluído os estudos filosóficos em Salvador-BA, fez a Experiência Fraternal-Missionária por um ano em Campo Formoso-BA e no ano de 2021 recebeu a transferência para Olinda-PE, onde começou os estudos teológicos. Já sonhava com a profissão dos votos solenes na Ordem dos Frades Menores. No entanto, no dia 09 de agosto de 2021, após sentir alguns sintomas, testou positivo para Covid-19. Precisou ficar sob observação médica no último dia 12 de agosto e desde lá seu quadro de agravamento se deu de modo muito rápido. O que no início era uma dificuldade para respirar, desembocou em complicações de outros órgãos: rins, fígado, sangue etc., até seu falecimento no final da tarde do dia 20 de agosto de 2021 quando de duas paradas cardíacas, uma bem sucedida e outra sem sucesso.

Para evitar o risco de contágio, Frei Mendelson não pôde ser velado. O sepultamento aconteceu no dia 21 de agosto de 2021 no Cemitério de Santo Amaro em Recife e contou com a participação de alguns confrades e parentes.

**21 aug: DUREAU, Fr. Bonaventure**  
***Province Saint-Esprit du Canada***

Bonaventure Dureau a, pendant plusieurs décennies, été missionnaire au Pérou où il était connu sous le nom de Père Buenita. Fr. Bonaventure a réalisé de nombreuses oeuvres. Il a notamment fondé une communauté locale de prêtres missionnaires. Il a également participé à l'achèvement d'un Séminaire pour garçons et l'achat de terrains pour la construction de la maison de retraite de Huaycan et un foyer pour filles en difficulté. Très attaché et préoccupé par le sort du peuple péruvien, il a également envoyé plusieurs cargaisons de vêtements et de nourriture dans la jungle péruvienne. Généreux et altruiste, il a été actif et présent auprès d'eux jusqu'à la toute fin.

Nom de famille : Dureau. Nom de religion : Bonaventure. Nom de baptême : Joseph Hilary. Lieu de naissance : Saint-Paul (Alberta), diocèse de Saint-Paul (Canada). Lieu du décès : Lima, Pérou. Âge du défunt : 93 ans. Années de vie religieuse : 70 ans. Années de sacerdoce : 66 ans.

**22 aug: MANGA, Br. Ariel**  
***Custody of St. Anthony of Padua (Philippines)***

Surname: Manga. Religious Name: Ariel. Baptismal Name: Ariel. Middle Name: Cabili. Place of Birth: San Isidro, Northern Samar, Philippines. Place of Death: Franciscan Retirement Community (FRC) Infirmary Tungkop, Cebu, Philippines. Age: 49 years old. Years of Religious Life (lay brother): 26.

*Brief Account of his life and activities:* 1992: Franciscan Youth (YouFra) President, San Isidro, Northern Samar; 1992-1993: St. Francis of Assisi Pre-Postulancy House, Punta Princesa, Cebu City *Pre postulant*; 1993-1994: San Pedro Bautista Postulancy House, San Francisco del Monte, Quezon City *Postulant*; 1994-1995: St. Francis of Assisi Novitiate, Marikina Heights, Marikina City *Novice*; 1995-1998: Our Lady of the Angels Seminary (OLAS), Novaliches, Quezon City *Graduate Studies, Bachelor of Arts major in Theology*; 1998-2001: Our Lady of the Abandoned Parish, Sta. Ana, Manila *Parish/House Procurator, School Central Supply Officer*; 2001-2007: San Pedro Bautista Parish, Quezon City *Parish/House Procurator, Formator-Postulancy; OLAS Professor*; 2007-2008: San Pedro Bautista Provincial House, Quezon City *House Vicar, Director of Provincial Communications Office*; 2008-2011: Christ the King College (CKC), Calbayog City, Samar *Director of Custodial Communications Office, VP – Administration (CKC)*; 2011-2013: Christ the King College (CKC), Calbayog City, Samar *Director of Custodial Communications Office, Officer In Charge (OIC) – Christ the King College (CKC)*; 2013-2017: Christ the King College (CKC), Calbayog City, Samar *Director of Custodial Communications Office, School President – Christ the King College (CKC)*; 2017-2018: St. Francis of Assisi Custodial House, Cebu City *Resident Friar*; 2018-2021: Franciscan Retirement Community (FRC), Minglanilla, Cebu *Resident Friar*.

**23 aug: KRASMAN, Br. James**  
***Assumption BVM Province (USA)***

Jim was born to Walter and Helen (née Yanda) Krasman on April 27, 1934 in Detroit, Michigan and baptized on July 1, 1934 at St. Clare of Montefalco Parish, Grosse Point, Michigan. Jim attended Corpus Christi and Our Lady, Queen of Apostles grade schools, completing his grade school education in 1948. After graduating from St. Mary's High School at Orchard Lake, Michigan in 1952, he was unsure as to what to do next. He thought about priesthood but opted to remain home securing an assembly-line job at Packard Motor Company. Life was good but something was missing. After some prayer and research, Jim contacted Br. Rembert Badarzynski, vocation director for the Polish Franciscans of Pulaski, Wisconsin.

Liking what he heard and seeing the possibilities that awaited those who want to serve the Lord, Jim entered the novitiate at Queen of Peace Monastery, Lake Geneva, Wisconsin on August 14, 1953 and received the name, Solanus. Upon completing his novitiate and making first profession on August 15, 1954, he moved to St. Francis Monastery & College, Burlington, WI where he began priestly studies. After two years, he decided to discontinue studies and embrace Franciscan life as a religious Brother. Leaving the clericate at Burlington, Solanus was assigned to the ABVM Monastery, Pulaski, WI to work in the ministry of the Word at Franciscan Publishers, the province's printery. There he would learn the art of linotyping, preparing whatever manuscript was given for publication. When the month of August arrived, he was on his way back to the novitiate to experience it from the Brother's perspective.



After his “second tour” of Franciscan life as a novice, Solanus returned to Pulaski where he was assigned to the printery in the Linotype department. During his time in Pulaski, an addition was added to the original printery structure which was built in the mid-1940’s. Most of the lay brothers were directly involved with the construction of the addition, working alongside professional electricians, plumbers and stonemasons. Before he knew it, the time for his solemn profession of vows was nigh. On August 15, 1960, he made that commitment at St. Francis Monastery Chapel, Burlington, WI.

In 1963, Br. Remigius Steczkowski, Minister Provincial of the ABVM Province, asked Solanus to serve at the General Curia of the Franciscan Order in Rome, Italy. In 1967, after spending four years serving in the General Curia, he returned to the United States. But he sensed a change within himself. He was, once again, assigned to Pulaski and worked in the linotype department while discerning what was stirring in his heart.

In 1975 Jim (he returned to his baptismal name) spent time at the House of Prayer, Cedar Lake, IN where he sought the guidance of Br. Dacian Bluma, former Provincial Minister of the ABVM Province. With the support of friends and friars, Jim approached Br. William Gulas, Provincial Minister of the ABVM Province, and requested permission to pursue studies for the priesthood. His request was honored and he completed his undergraduate studies in philosophy at Loyola University (1982-85). He entered Sacred Heart School of Theology, Hales Corners, WI and was ordained to the priesthood on June 6, 1986 at St. Thomas Aquinas Parish, Saginaw, MI by Bishop Kenneth Untener, and Bishop of the Diocese of Saginaw.

Jim’s first assignment was a chaplain at St. Mary’s Hospital, Livonia, MI. The following year, 1987, he accepted the same responsibility at St. Joseph Hospital, Detroit, MI. After eight years and a short sabbatical, Jim continued his ministry but in a parochial setting in the Saginaw Diocese. In 1995, Jim was asked to care for two small parishes: St. Mary’s Parish in Parisville and St. Anthony’s Parish, Helena MI. However, after three years, Jim was facing a health issue. Unfortunately, earlier back surgery did not fully alleviate a serious problem. Handling these two parishes eventually grew too difficult to sustain.

In 1998, Jim was offered a smaller, more health-friendly parish, St. James, Whittemore, MI. It was a good place as a last assignment. The nine years here were his last in active ministry. In 2007, Jim moved to Queen of Peace Friary, Burlington, WI and retired. This wasn’t easy to accept and, at age 64, Jim was not happy. In his mind he was still at a working age and angry that he was unable to do so. Though his body was slowly quitting, his spirit was alive and well. In his younger days, Jim was somewhat of a firebrand. When he deemed issues, situations or circumstances unjust or inappropriate, he was not one to keep quiet. He acted on what he believed true and just. At times, he was a crusader and “in-your-face” especially when it came to observing liturgical norms and responding to matters of Social justice. He was not one to sit back and ignore what needed to be corrected or addressed. In his later years, the flames became a flicker, but the embers still burned hot.

He was welcomed to his new home but as the next 23 years wore on, there is little doubt that Jim had a difficult time seeing and living through two decades of retirement.

It was only a few short weeks ago that his back started causing much pain and discomfort and the need for around-the-clock care was becoming more evident. After several hospital visits, Jim found himself at the Milwaukee Catholic Home. There, Sister Death called him home on Monday, August 23, 2021.

Jim died in the 87<sup>th</sup> year of his life, the 61<sup>st</sup> year of his solemn profession and the 35<sup>th</sup> year of his priesthood. May he and all the faithful departed rest in peace.

#### **24 aug: DE SMET, Fr. Achiel**

##### ***Custodie Sancti Joseph (Belgio) dep. Provincia SS. Martyrum Gorcomiensium***

Notre confrère, Fr. Achiel (Stefaan) De Smet, OFM, entra dans l’ordre à l’âge de 18 ans. Il a vécu et travaillé dans plusieurs couvents où il a mis ses talents au service des frères comme sacristain, portier. Il était responsable de l’accueil et au réfectoire. Un frère aimable, qui portait son habit avec une certaine fierté.

Todesort: Hasselt. Alter: 84. Anzahl der Ordensjahre: 66.

**31 aug: GURINI DOSSI, Fr. Martín**  
***Provincia San Antonio (Bolivia)***

Fr. Marín Gurini, OFM., nació el 08 de septiembre de 1932 en Sondrio, Italia; sus padres, el señor (+) Luigi Gurini y la señora (+) Giuseppina Dossi. Vistió el hábito franciscano el 13 de agosto de 1951. Su primera profesión religiosa la realizó el 27 de agosto de 1952. Hizo la profesión solemne el 03 de noviembre de 1956. Fue ordenado presbítero el 23 de junio de 1960. Llegó a Bolivia el 04 de noviembre de 1961.

Los primeros 13 años de su vida misionera los pasó en Sacaba, Villa Tunari y Colomi (Cochabamba). En Colomi pasó 33 años, haciendo de su vida una entrega generosa al servicio de los campesinos y de los más pobres y abandonados. Anunció el Evangelio y trabajó incansable por la promoción humana y social para ofrecer a las personas de Colomi, y de sus comunidades, mejores condiciones de vida. Por su edad y su enfermedad de poliglobulia, fue destinado primero a la fraternidad San Pedro de la ciudad de Cochabamba, donde por varios años se dedicó al servicio de las Confesiones y a la visita de los enfermos y, luego, a la enfermería El Hospicio de Cochabamba.

La mañana del lunes 31 de agosto del 2021, nuestro Padre Dios tuvo a bien visitarnos en la enfermería El Hospicio, de la ciudad de Cochabamba, y llevar a su seno a nuestro Hno. Martín Gurini, OFM. Falleció a la edad de 88 años.

# INDEX NOMINUM PERSONARUM

## FASC. 2021/2

### A

ACCROCCA Felice .....	222
ACQUADRO Chiara Agnese, OSC .....	347
AFINEEVSKY Evgeny Mikhailovich.....	228
ALAN Antoine, OFM .....	328
ALAUPOVIĆ Marko.....	447
ALFARO Gigliola .....	410
ALLIATA Eugenio, OFM.....	394
ALMEIDA DE VASCONCELOS Dorismeire, OFS ..	248
ALVARADO GARCÍA Norma, OSC.....	348
ÁLVAREZ BARREDO Miguel, OFM.....	431
ANANIA Alexis, OFM .....	453
ANDIĆ Tomo, OFM.....	331
ANDRADA Emilio Luis, OFM.....	418
ANDRADE TRIVIÑO Santiago, OFM.....	403; 420
ANOZ MENÉNDEZ Alvaro, OFM.....	313
ANTONINI Orlando .....	372
ANUŠIĆ Helena .....	367
APÓSTOLOS SIARCOS Jorge.....	368
AQUILINO Giada .....	338
ARENAS Renee .....	380
ARÉVALO SÁNCHEZ Antonio, OFM.....	398
ARREGI GURIDI José María, OFM .....	313; 323
ASFOUR Nadim.....	406
ASH-SHAMI Ahmed.....	394
ATIK Salim.....	386
AUON Anton.....	386
AVALLONE Alfredo, OFMConv.....	417; 428

### B

BADARACCHI Laura .....	231
BADARZYNSKI Rembert, OFM .....	460
BAHANG Konstantinus, OFM .....	314
BAHARANYI MAKUTA Eleuthére, OFM .....	316
BALAJIĆ Siniša, OFM.....	226
BALTHASAR Hans Urs von.....	215
BARAJAS MARGARITO Jorge Alberto, OFM.....	221
BARAN Klaudiusz, OFM.....	394
BARBOSA DE SOUSA João Bosco, OFM .....	385
BARDA Franciszek.....	424
BARDEN Franz-Leo, OFM .....	313
BARDZIŃSKI Andrzej, OFS.....	396
BARTOLUCCI Marcello .....	334; 335
BATINIĆ Tomislav, OFM.....	441
BATTISTELLI Giovanni, OFM .....	386
BATUBARA Mateus Leonardus, OFM.....	418
BATURI Giuseppe Salvatore.....	360; 365; 408
BAXLA Thaddeus, OFM .....	325
BAZA António, OFM.....	392
BEAULIEU Marie-Armelle.....	406

BENEDETTI Gianluigi .....	383
BENÍTEZ ÁRIAS Luis Fernando, OFM.....	314
BETTINOTTI Riccardo, OFM.....	248
BETZU Filippo, OFMConv .....	409
BIANCHETTI Lorena .....	372
BINI Giacomo, OFM.....	224
BLAKE Harold, OFM.....	459
BLASTIC Michael William, OFM .....	428
BLASZYŃSKI Wojciech .....	396
BLUMA Dacian, OFM.....	461
BOBAK Krzysztof, OFM.....	423
BODO Murray, OFM.....	431
BOHL Cornelius, OFM .....	373
BONGAJUM DOR Francis, OFMConv.....	353; 355
BOSI DAL'BÓ Paulo .....	426
BOTTINI Claudio, OFM .....	431
BOTVINA Danyil, OFM.....	319
BOURKE Simon Peter, OFM .....	433
BRAGGION Paola, OFS.....	353
BRANCO DA SILVA Mendelson, OFM .....	459
BRANDES Orlando.....	385; 386
BRASA Francesco, OFM .....	417
BREHL Michael, CSSR .....	358
BRENA Matteo, OFM.....	379
BRIONES SAUCEDO Karla María, OSC.....	348
BRIZUELA Miriam .....	380
BROPHY Andrew, OFM .....	325
BROZZI Andrea .....	428
BUJÁN GARCÍA Juan Manuel, OFM.....	363
BUKOWSKI Tarsycjusz, OFM .....	419
BUKSA Łukasz, OFM.....	423
BUNADER Julio César, OFM.....	238; 318
BUONO Giovanna Paola, OSC.....	347
BURKE Edward, OFM .....	457

### C

CABRERA LÓPEZ Rogelio .....	446
CADDERI Carlo, OFM .....	306
CAFUNDA Santana, OFM.....	392
CALPE MELENDRES Francisco Xavier, OFM....	329
CALVO PORTUGAL Ángel.....	330
CÂMARA Hélder Pessoa.....	224
CAMPANA Ferdinando, OFM .....	215; 431
CAMPISI Tiziana.....	232
CAMPOS Dario, OFM .....	426; 427
CAMPOS FONSECA Jaime Andrés, OFM... 225;	380
CANALI Paolo, OFM.....	423
CANIATO Andrea .....	361
CAPELLI Benedetta.....	232
CAPEZZALI Walter.....	372
CARAFÀ Paolo.....	431
CARBONI Roberto, OFMConv.....	363; 365

<i>Card.</i> BECCIU Giovanni Angelo.....	334
<i>Card.</i> BETORI Giuseppe.....	379
<i>Card.</i> Braz de Aviz João.....	217; 218; 228; 229; 230; 231; 234; 235; 245; 246; 248; 250
<i>Card.</i> DAMASCENO ASSIS Raymundo.....	217; 385; 386
<i>Card.</i> FEROCI Enrico.....	399
<i>Card.</i> GAMBETTI Mauro, OFMConv.....	417
<i>Card.</i> GOKIM TAGLE Luis Antonio.....	225; 256; 257; 267; 268; 278; 279
<i>Card.</i> GRECH Mario.....	354
<i>Card.</i> HUMMES Cláudio, OFM.....	252; 309
<i>Card.</i> NAPLER Wilfrid, OFM.....	218
<i>Card.</i> NEWMAN John Henry.....	240
<i>Card.</i> PAROLIN Pietro.....	391
<i>Card.</i> PETROCCHI Giuseppe.....	372
<i>Card.</i> PIACENZA Mauro.....	410
<i>Card.</i> SEMERARO Marcello.....	336
<i>Card.</i> STEINER Leonardo, OFM.....	217
<i>Card.</i> TAGLE Luis Antonio Gokim.....	338
<i>Card.</i> TURKSON Kodwo Appiah.....	337
<i>Card.</i> VERSALDI Giuseppe.....	329; 330
<i>Card.</i> WYSZYŃSKI Stefan.....	442
<i>Card.</i> ZUPPI Matteo Maria.....	300; 301; 361
CARDEN Robert, OFM.....	433
CARLESSO Maria Chiara, OSC.....	347
CARO Giuseppe, OFM.....	379
CARRIERO Michele, OFM.....	349; 404
CARVALHO Diamantino, OFM.....	415
CASALINI Chiara Amata, OSC.....	242; 349
CASSESE Fabio.....	394
CASTRILLO Agostino Ernesto, OFM.....	349
CATALFAMO Antonino Giuseppe Francesco, OFM.....	363
CATANIA Nunzio, OFM.....	397
CATENACCI Fabio, OFM.....	316
CAVIERES ITURRIAGA Máximo Ananías, OFM.....	366
CECCHIN Stefano, OFM.....	425
CEJA JIMÉNEZ Ignacio, OFM.....	343; 345; 347
CETERA Roberto.....	229; 230; 240; 309
CETOLONI Rodolfo, OFM.....	218; 372
CHACÓN Brenda, FMI.....	380
CHAMBI CRUZ Ernesto, OFM.....	314
CHARLAND Pierre, OFM.....	227
CHIARELLO Mario, OFM.....	363
CHIAVARINI Remo.....	400
CHILANTE Duilio.....	372
CHIRCOP Anthony, OFM.....	395
CHOLEWA Konrad, OFM.....	237; 238; 239; 249; 419
CHOMIUK Grzegorz, OFM.....	423
CHROMY Walerian, OFM.....	405
COCCHETTI Massimo, OFM.....	348
COLLAZO MARÍÑAS Maria Del Carmen, OIC.....	247
COLLIPAL OSSES Héctor Gonzalo, OFM.....	403
CONTINI Lilia Agnese, FMGB.....	241
COPPETTI Emanuela Roberta, OSC.....	351
CORAZZA Livio.....	361
CORBELLA Chiara.....	391; 392
CORBO Virgilio, OFM.....	394
CÓRDOBA Antonio Santa Clara, OFM.....	401
CORNOUS Veronica.....	401
CORRALIZA FERRERA Rafael.....	398
CORULLÓN FERNÁNDEZ Manuel, OFM.....	221
COSCIA Dominic, OFM.....	458
COSSÀ Armando, OFM.....	326

COVILI LINFATI Isauro, OFM.....	226; 236; 237; 238; 239; 248; 249; 250; 359; 360; 418; 419
ČOVO Damjan, OFM.....	437
CRISCI Livio, OFM.....	363; 423
CROCIATA Mariano.....	231; 245
CUEVAS CASTILLO Francisco Roberto, OFM.....	449
CUSATO Michael, OFM.....	429
CZACHOR Pacyfik, OFM.....	405
CZARNIAK Teofil, OFM.....	387; 388; 396; 419
CZARNIAK Władysław, OFM.....	396

## D

D' SOUZA Tony, OFM.....	325
D'AMODIO Carlo Maria, OFM.....	363; 455
D'ASCENZO Leonardo.....	349
DACORTE Allan, OFM.....	425
DALAC Adam, OFM.....	332
DALL'AMICO Andrea, OFM.....	417
DALTON Peter, OFM.....	434
DE ARAÚJO Silma Maria, CFA.....	244
DE DELEÓN Morena, OFS.....	380
DE GIUSTI Luciano, OFM.....	359; 360; 423
DE MARCO Chiara Angelica, OSC.....	349
DE PALMA Chiara Crocifissa, OSC.....	349
DE SMET Achiel, OFM.....	461
DE ZANCHE Vittorio.....	439
DEGIROLAMO Rachel.....	425
DEIANA Emiliano.....	363
DI PAOLA Isabella, OFS.....	355
DI SIPIO Daniele, OFM.....	372
DIRIAS MIGALLAH Mourad, OFM.....	328
DOBECK Timothy G.....	425
DOLAŃSKI Tymon, OFM.....	419
DORRONSORO MUJICA Juan Miguel, OFM.....	313
DOS SANTOS Amilton, OFM.....	321
DOS SANTOS Fernando Aparecido, OFM.....	320
DOS SANTOS João Maria, OFM.....	451
DOS SANTOS MASCARENHAS Amarildo, OFM.....	319
DOS SANTOS Raxido Marcelo, OFM.....	326
DOS SANTOS Roberto Luiz, OFM.....	320
DOTTO Paola, FMSC.....	249
DUREAU Bonaventure, OFM.....	460

## E

ECHEVERRY HINCAPIÉ Joaquín Arturo, OFM.....	237; 239; 249
EGIGUREN IRAOLA José Angel, OFM.....	313; 314; 317
ESCOBEDO BAÑUELOS Fátima, OSC.....	349
ESQUITÚ MEDINA Mamerto, OFM.....	333; 334

## F

FABENE Fabio.....	336
FAHRAN SALEH KHOURI Fayiz.....	394
FALTAS Ibrahim, OFM.....	386; 394
FANTACCINI Paolo, OFM.....	317
FASANI Bruno.....	372
FEDELE Giuseppe.....	383; 384; 386; 390
FEKETE Valentin, OFM.....	442
FELIGIONI Daniele, OFM.....	238
FELIPE TAPIA Vicente-Emilio, OFM.....	313
FERNÁNDEZ DE PINEDO ARNAIZ Angel, OFM.....	313

FERRALDESCHI Matteo, OFM..... 428  
 FERRARA Chiara Speranza, OSC ..... 347  
 FERREIRA DA CRUZ Jair, OFM..... 241  
 FILUŠ Jan, OFM..... 405  
 FIORE Giammarco, OFM..... 329  
 FLEIDL ACHRAINER Hubert, OFM..... 438  
 FLORES GUARDADO Francisca, OSC ..... 349  
 FLORES MEDINA René Arturo, OFM ..... 380  
 FLOYD George..... 288; 290; 292  
 FORD Nevin, OFM ..... 452  
 FRUK Ana, OFS..... 353; 354; 355  
 FUSARELLI Massimo, OFM ..... 218;  
 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 238;  
 239; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252;  
 253; 262; 264; 273; 275; 285; 294; 295; 296;  
 299; 302; 304; 309; 310; 315; 319; 323; 324;  
 327; 328; 329; 330; 332; 358; 359; 360; 361;  
 363; 372; 373; 409

## G

GAA David, OFM..... 322; 370  
 GABRIEL Augusto, OFM..... 404  
 GADEK Piotr, OFM..... 423  
 GAINELLI Maria Renata, OSC ..... 348  
 GALDI D'ARAGONA Sergio, OFM..... 221; 239; 240  
 GALGANO Mario..... 381  
 GALIMBERTI Attilio, OFS..... 354  
 GANNON James, OFM ..... 370  
 GARCÍA CORDEIRO José Manuel..... 431  
 GARCÍA MARCÍAS Aurelio ..... 216  
 GASPARO Neva..... 406  
 GAUTHIER Josianne ..... 337  
 GDYK Nikodem, OFM..... 403; 423  
 GEBRESILASIE TEFAYE Tadesse, MCCI ..... 358  
 GENNARI Sonia Sofia, SFAlc..... 246; 249  
 GENUIN Roberto, OFMConv ..... 238; 358  
 GHEZZI Giuseppe Michele, OFM ..... 430  
 GIAMPIERI Simone, OFM..... 363  
 GIGANTE Milko, OFM..... 243  
 GIULLANI Matteo, OFM ..... 227  
 GLAMOČAK Marijan, OFM..... 450  
 GOEDEREIS Christophorus, OFMConv ..... 248  
 GOJČAJ Pashko, OFM..... 363  
 GOŁĄBEK Emilian, OFM..... 423  
 GOLIASZ Krystyna..... 422  
 GOMES DE FIGUEIREDO Wanderley, OFM..... 320  
 GÓMEZ Adam, OFMConv ..... 380  
 GÓMEZ VARGAS Francisco, OFM..... 323  
 GÓMEZ VERGEZ Francisco Leonardo, OFM ..... 314  
 GONZÁLEZ Giselle..... 380  
 GONZÁLEZ GONZÁLEZ José, OFM ..... 317  
 GONZÁLEZ HERNÁNDEZ José de Jesús, OFM ... 446  
 GONZÁLEZ Jairo Santiago, OFM ..... 339  
 GOODE Kevin, OFM..... 433  
 GORJUP Pashal, OFM..... 450  
 GRABARCZYK Florencjusz, OFM..... 419  
 GRBAVAC Dinko, OFM ..... 445  
 GREGORY John Luke, OFM..... 240  
 GRESKOVIK Neri, OFM..... 458  
 GRUSZECKI Leszek ..... 424  
 GUARAGNI Chiara Felicita, OSC ..... 349  
 GUARRERA Beatrice..... 375; 386; 390  
 GUERRA ZUBILLAGA José Antonio, OFM..... 431  
 GUGLIOTTA Rosario, OFM..... 417  
 GUIDA Marco, OFM ..... 431

GULAS William, OFM..... 461  
 GURINI DOSSI Martín, OFM ..... 462  
 GUTIÉRREZ MARTÍNEZ Ángel Gabino, OFM ... 320;  
 446  
 GUZEK Wincenty, OFM..... 405

## H

HAJZLER Henryk, OFM..... 419  
 HANNAFORD Daniel, OFM..... 434  
 HANNON Derek..... 381  
 HAYES Lawrence, OFM ..... 228; 238  
 HELLMANN Aloísio, OFM ..... 438  
 HELLMANN Wayne, OFMConv ..... 429  
 HENIGAN Patrick, OFM ..... 433  
 HERNÁNDEZ VIDALES Agustín, OFM ..... 327; 328  
 HERNANDEZ CHICO Miguel Angel, OFM ..... 313  
 HETMAŃSKI Eliaz, OFM ..... 423  
 HINES Jim, OFMConv..... 429  
 HOAG Donald, OFM ..... 451; 456  
 HOLL Andreas, OFM..... 313  
 HOLLAND Pascal Maria, OFM ..... 313  
 HOLLERICH Jean-Claude, SJ..... 337  
 HOOGENBOOM Robert, OFM ..... 426  
 HORAN Daniel Patrick, OFM ..... 227; 238; 431  
 HOTTLE Maximilian, OFM ..... 448  
 HRASTNIK Thomas, OFM..... 313  
 HUND Joseph, OFM ..... 424

## I

IANDIORIO Giuseppe, OFM..... 363  
 IELPO Francesco, OFM ..... 316  
 ILOVAČA Boris, OFM ..... 447  
 Imam ELZIR Izzeddin..... 379  
 INSUA Tomás..... 338  
 IOZZELLI Fortunato, OFM..... 389  
 IRBE Agnes, OFS ..... 354  
 ISTVÁN Imre, OFM ..... 439  
 IWASZKO Pacyfik, OFM..... 423

## J

JALLOUF George Pablo, OFM..... 406  
 JALLOUF Jony, OFM..... 406  
 JAMISON Dale, OFM..... 425  
 JANES Jacek, OFM ..... 405; 406  
 JASZTAL Dobromir, OFM ..... 399; 402  
 JOHN Christopher, SSF ..... 247  
 JOHNSON Timothy ..... 430  
 JONES Bernard, OFM..... 441  
 JUÁREZ LARA Érika, OSC ..... 349  
 JURKA Jeroným, OFM ..... 316  
 JUSTIN Vianney Jude, OFM..... 458  
 JWARA Mandla Siegfried, CMM ..... 218

## K

KABONGO NGELEKA Benjamin, OFM..... 331  
 KAMIŃSKI Wenanty, OFM ..... 420  
 KANIA Jarosław, OFM ..... 405; 419  
 KAUSER Tibor, OFS..... 238; 353; 354  
 KĘDZIOR Bartymeusz, OFM ..... 394  
 KERWIN Finian, OFM ..... 458  
 KIBUZEHOSE Nicodème, OFM ..... 315  
 KICANAS Gerald Frederick ..... 449

KIM Aloisius, OFM .....	365
KIM Joseph, OFM .....	321
KINDERIĆ Petar, OFM .....	454
KINSEY Sheila, FCJM .....	337
KITZMÜLLER Stefan, OFM .....	313
KLIMAS Narcyz, OFM .....	419; 431
KNAPCZYK Teodor, OFM .....	405; 423
KNAPIK Mário José, OFM .....	380
KOLARSKI Albin, OFM .....	419
KOLOCZEK Longin, OFM .....	419
KOMAN Jacek, OFM .....	423
KOMPERDA Andrzej, OFM .....	405
KOOPMAN Ton .....	384
KOPYTKO Matviy, OFM .....	402
KÖRBER Carlos, OFM .....	438
KÖRBER Quirino Hellmann, OFM .....	439
KOT Józef, OFM .....	405; 406
KRASMAN James, OFM .....	460
KRIŠTO Milan, OFM .....	367
KROLO Karlo, OFM .....	436
KRYVYTSKYI Vitalii, SDB .....	402
KÜLKAMP César, OFM .....	237; 239; 249; 319; 369; 385; 392; 404; 439
KUREETHADAM Joshtrom Isaac, SDB .....	337
KURUTHUKULALLNGARA Joy Devassy, OFM .....	325
KURUVANTHANAM Maria Chiara Karuna, CFMSSS .....	242
KVESIĆ Ivan, OFM .....	441

## L

LA PIRA Giorgio, OFS .....	379
LACKNER Franz, OFM .....	251
LAMA Najib .....	386
LAMELAS Isidro Pereira, OFM .....	431
LARREA ARRIZABALAGA Juan Ignacio, OFM .....	313
LASCANO Eduardo Néstor, OFM .....	445
LAURENCIG Gianmarco .....	372
LE MEHAUTE Frédéric-Marie, OFM .....	431
LEAHY Juvenal, OFM .....	451
LEAÑO JAMES Ricardo Alfonso, OFM .....	314
LEE Matthew S.M. ....	249
LESINO Antonia .....	335; 336
LIBOTZKI Maria degli Angeli, OSC .....	347
LIMA Cássio, OFM .....	422
LÍMA PÉREZ Isabel, OFS .....	353
LIPÍŃSKI Doroteusz, OFM .....	456
LISBOA Luiz Fernando, CP .....	426
LIŠKOVÁ Marie Benedikta, OSC .....	349
LOBO Basil, OFM .....	325
LOCHE Giovanni, OFM .....	359
LOGO Elias, OFM .....	314
LONČAR Božica, OFS .....	354
LÓPEZ Ana Victoria .....	380
LÓPEZ OROPEZA Mauricio .....	387
LOREFICE Corrado .....	249
LUBIK Ambrose, OFM .....	442
LUCA Flavia, CFMSSS .....	243; 246
LUCHOK Mykola Petro, OP .....	402
LUCIĆ Josip, OFM .....	436
LUJIĆ Božo, OFM .....	444
LURATI Claudio, MCCI .....	250; 328
LYRIO ROCHA Geraldo .....	348

## M

MACIEJCZYK Joachim, OFM .....	403
MACIOLEK Fidelis, OFM .....	427
MAESTRIPIERI Luca .....	394
MAGGIONI Enzo, OFM .....	322; 326; 348; 363
MAI Peter (Dang Dong), OFM .....	424
MAIELLO Paolo, OFM .....	359
MAK Euzebije, OFM .....	454
MAKA Tyberiusz, OFM .....	238
MALASPINA Giovanni .....	383; 393; 402; 406; 416
MALEK Hubert, OFM .....	442
MALIAÑO TÉLLEZ Anselmo Alberto, OFM .....	380
MAMIĆ Mile, OFM .....	404
MANCINELLI Rosella Chiara, OSC .....	243; 251
MANCUSO Vito .....	378
MANDARIĆ Božo, OFM .....	404
MANGA Ariel, OFM .....	460
MANNES João, OFM .....	367
MANNES Frédéric, OFM .....	431
MAPELLI Miriam, OSC .....	243; 247
MARCINIAK Bernard, OFM .....	396; 421; 422
MARCZAK Marek Grzegorz, OFM .....	387
MARIN GALVÁN Maria del Carmen, OSC .....	349
MARÍN PACHECO Dagoberto, OFM .....	354
MARÍN RENGIFO John Freddy, OFMConv .....	354
MARINI Alfonso .....	431
MARTINELLI Paolo, OFM Cap .....	431
MARTÍNEZ DE ILARDUIA FERNÁNDEZ DE TROCÓNIZ Juan Maria, OFM .....	363
MARTÍNEZ Edith Fabiola .....	380
MARTINI Alessandro .....	379
MARTINS Domingos do Casal, OFM .....	363
MARYIKA Rufin, OFM .....	423
MARZIN Stanislao, OFM .....	439
MASSAFRA Angelo, OFM .....	252
MASTROMATTEO Alessandro Maria, OFM .....	363
MATLAK Grzegorz, OFM .....	396
MAZOA Canga, OFM .....	392
MAZZIA Licia, SFP .....	244
MAZZOTTI Arcangelo, OFM .....	335
MAZZOTTI Ireneo, OFM .....	335
MBILINGI Gabriel, CSSp .....	392
MCCARTHY Bill, OFM .....	425
MCGRATH Aidan, OFM .....	221; 226; 237; 313
MCKENNA Hugh, OFM .....	365; 381
MCKIBBEN William Ernest .....	337
MELIS Corrado .....	365
MELO Diego, OFM .....	385
MELONE Mary, SFA .....	241; 431
MENDOZA LEÓN Lucía, OSC .....	348
MENEGHIN Vittorino, OFM .....	439
MÉSIDOR Max Leroy .....	342; 344; 347
MIKLOVŠ Slavomir .....	447
MILLER Jeni .....	337
<i>Min.</i> SPERANZA Roberto .....	240
MINOR HERNÁNDEZ Santa Cecilia, OSC .....	348
MINTOFF Dionysius, OFM .....	396
MIRÓ MIRÓ Miguel, OAR .....	358
MISCAMBLE Phillip, OFM .....	321
MISIAK Jozue, OFM .....	421
MOLINA Carlo Gabriele, OFM .....	399
MONTI Dominic Vincent, OFM .....	371; 372; 429

MOORE Gerardo, OFM .....	353
MORALES DUQUE Alonso, OFM.....	225; 226; 332
MORFINO Mauro Maria, SDB .....	365
MORGA IRUZUBIETA Celso.....	398
MORIAUX Gerold, OFM.....	450
MORITTU Mauro .....	363
MORLACCHI Filippo .....	399
MORONI Marco, OFMConv.....	359; 363; 394; 417
MOSCOSO MIRANDA José Benedicto.....	353
MOYA OVEJERO Juan Carlos, OFM.	317; 324; 363
MRÓZ Piotr, OFM.....	423
MULLEN Kevin Joseph, OFM .....	370; 372; 428
MURA Antonio .....	363; 365
MUSKUS Damian.....	424

## N

NAGLE Cormac, OFM .....	438
NAIRN Thomas, OFM .....	370
NARDIN Maria Maddalena, OSC.....	348
NARDUCCI Mario .....	372
NATALINI Valentino, OFM.....	215; 431
NAVARRO SOTELO Ma. De Cristo, OSC .....	349
NDIAYE Benjamin .....	342; 344; 347
NGGA Gabriel, OFM .....	314
NGUYEN Louis (Hoang Kim), OFM.....	398; 407
NICOLINI Evangelista, OFM .....	427
NIKIĆ Berislav, OFM.....	436
NOVOSELSKYI Petro, OFM.....	319

## O

Ó LAOIDE Caoimhín, OFM.....	226
O'NEILL Terence, OFM.....	434
O'REILLY Chrisostom, OFM.....	448
OBRECHT Scott, OFM.....	427
OKOŃSKI Micheasz, OFM.....	387
OLIVIERI Antonino, OFM.....	439
OLIVIERO Maurizio.....	386
OPPI Biagio .....	372
ORAMUS Maurycy, OFM.....	405
OROZCO ALVARADO Juan Antonio, OFM.....	392; 393; 446
OSORIO Hugo, OFMConv.....	354
OSORIO MONTIEL Martha Esperanza, OFS.....	353
OTAZUA GUARROCHENA Ludovicus María, OFM .....	455
OWOR Frederick, OFM.....	407

## P

PANKIEWICZ Anastazy, OFM .....	388
PAOLINI Simona, FMGB.....	328
<i>Papa</i> Benedetto XV .....	390
<i>Papa</i> Benedetto XVI.....	217; 258; 268; 280; 333
<i>Papa</i> Francesco.....	215; 216; 217; 218; 219; 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 238; 240; 246; 248; 250; 251; 252; 254; 255; 256; 257; 263; 265; 266; 267; 268; 274; 276; 277; 278; 279; 280; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 297; 298; 301; 306; 309; 310; 334; 335; 336; 337; 338; 348; 357; 358; 364; 367; 374; 375; 378; 379; 380; 381; 391; 410; 411; 414; 417; 431
<i>Papa</i> Giovanni Paolo II.....	215; 217; 224; 308; 358; 386

<i>Papa</i> Giovanni XXIII.....	222; 351
<i>Papa</i> Innocenzo III .....	306; 341; 343; 345; 357
<i>Papa</i> Leone XIII.....	333
<i>Papa</i> Martino V.....	403
<i>Papa</i> Onorio III .....	307; 341; 343; 345; 357; 410
<i>Papa</i> Pio IV.....	375
PAPI Caterina .....	431
PARAMBAKATHU Alfred, OFMConv.....	354; 355
PARCO TIMONER Gerard Francisco III, OP ....	216; 249; 361
PARISE Alberto, MCCI .....	337
PASCUAL DOMÉNECH Francisca de la Concepción, HFI .....	334; 335
PASTANA DE OLIVEIRA Gilberto, OFM.....	217
PATRASSI Cristiano.....	328
PATRICK Lored .....	431
PATTON Francesco, OFM .....	236; 369; 374; 375; 377; 383; 384; 386; 390; 391; 394
PAWUL Edward, OFM .....	405
PAZ GUZMÁN Carlos Guillermo, OFM ....	315; 319
PEGORARO Claudio, OFM .....	315
PEÑA MENDOZA Ramiro, OFM .....	456
PEPNIKU Lorenc, OFM.....	397
PERALTA Brenda.....	380
PEREIRA LOPES Edson, OFM.....	320
PÉREZ ALVARADO Frank Gerardo, TC .....	358
PERIĆ Ivica, OFM.....	407
PERNA Enrico, OFM.....	455
PERRY Michael Anthony, OFM.....	217; 221; 222; 224; 225; 228; 229; 230; 231; 234; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 262; 273; 285; 288; 290; 292; 299; 300; 301; 305; 307; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 324; 325; 327; 328; 329; 331; 332; 338; 339; 357; 358; 382
PERUHA Mikhael, OFM .....	418
PETRILLO Enrico .....	391
PIAZZA Orazio Francesco .....	336
PICCIRILLO Michele, OFM .....	394; 431
PICCOLI Alfonso, OFM.....	447
PILONI Francesco, OFM.....	244; 245; 360; 363; 391; 392; 394; 395; 410; 417; 423; 427
PINCA Ester, SFAlc .....	246; 249
PIRAS Luca, OFS.....	353
PIRETTO Lorenzo, OP .....	361
PITTORINO Norbert, OFM .....	434
PIZZABALLA Pierbattista, OFM .....	369; 374; 375; 399; 416
PLACHTA Zbigniew.....	396
PODWORSKI Gerwazy, OFM.....	419
POLAN Gregory John Frederick, OSB.....	358
POLCARO Andrea .....	394
POMPILI Domenico.....	311; 357
PORTILLO MACHUCA Absalón, OFM.....	440
POT Wilhelmus, OFM .....	353
PREGO Alfredo, OFM.....	392
<i>Pres.</i> ARAFAT Yasser.....	386
<i>Pres.</i> BIDEN Joseph Robinette.....	369
<i>Pres.</i> DUQUE MÁRQUEZ Ivan, OFM.....	365
<i>Pres.</i> MATTARELLA Sergio .....	425
<i>Pres.</i> TESEI Donatella .....	394
PREZIOSA Maria Lucia, OSC .....	349
PROCOPIO Clement, OFM .....	445
PROIETTI Stefania.....	252; 395; 427; 428
PULZELLA Marco, OFM.....	328
PUODZIUNAS John, OFM.....	227

PUSTKOWSKI Wirgiliusz, OFM..... 419

## Q

QUARANTA Paolo, OFM ..... 227; 245; 363  
 QUEMATCHA Victor Luis, OFM 237; 239; 249; 326  
 QUESSONGO Afonso, OFM..... 392

## R

*Rabb.* PIPERNO Fernando..... 379  
 RADIĆ Stanko, OFM..... 435  
 RAIOLA Chiara Mariana, OSC..... 347  
 RAMÍREZ German..... 380  
 RAMÍREZ OLIVER Gonzalo Fidel, OFM..... 248  
 RAMOS NOVOA Mario Wilson, OFM ..... 314  
 RAMOS Valmir, OFM ..... 225; 381  
 RAYES Joseph, OFM ..... 427  
 REGAN Christopher, OFM..... 440  
 REINISCH Neuri Francisco, OFM ..... 399  
 RELOTA Miro, OFM..... 315  
 RENYAAN Norbertus Brury, OFM..... 314  
 REULING Theo, OFS..... 353  
 RIBERO SUÁREZ Gloria Eugenia, OFS..... 354  
 RIBETTO Chiara Ilaria, OSC..... 348  
 RICHARD Alain, OFM..... 449  
 RIGANTE Cristiana Francesca, OSC..... 349  
 RÍOS RAYGOZA Engracia del Socorro, OSC..... 348  
 ROBINSON Jack Clark, OFM..... 371  
 ROBLES ROBLES Roberto, OFM..... 456  
 ROCHA DA SILVA Edilson, OFM..... 319  
 ROCHE Arthur ..... 216  
 ROCHMES Leopold, OFM ..... 446  
 RODRÍGUEZ CARBALLO José, OFM ..... 234  
 RODRÍGUEZ Helen..... 380  
 RODRÍGUEZ HERNÁNDEZ Genys Patricia, OFS 354  
 RODRÍGUEZ Mariano, OFS ..... 353  
 ROJAS DÍAZ Sergio Iván, OFM..... 354  
 RONCARI Gianni, OFMConv..... 218  
 ROSENHAMMER José Calasanz, OFM..... 438  
 ROZARIO Francis, OFM..... 325  
 RUÍZ DE LOIZAGA ULLIBARRI Saturnino, OFM. 328  
 RUIZ RAMÍREZ Jesús Antonio, OFM..... 314  
 RUSCH Paulus, OFM..... 438; 441  
 RUSH Theophane, OFM..... 434  
 RUSSOTTO Enrico, OFM..... 351  
 RYŚ Grzegorz..... 387

## S

SABA Gian Franco..... 365  
 SAGREDO AHUMADA Alberto, OFM ..... 440  
 SAINZ GIMÉNEZ José Maria, OFM..... 317; 325  
 SALAMON Barbara Veronica, OSC ..... 348  
 SALAWA Aniela, OFS ..... 396  
 SALLER Sylvester, OFM ..... 394  
 SALMAN Anton..... 386  
 SALTO SOLÁ Carlos Esteban, OFM ..... 221  
 SALVATORI Samuele, OFM..... 329  
 SAMBOR Paweł, OFM..... 328  
 SÁNCHEZ VÉLEZ Eduardo, OFM ..... 399  
 SANGUINETTI Sebastiano..... 365  
 SARA Chiara Raffaella, OSC..... 348  
 SAVINI Chiara Ester, OSC..... 347  
 SCABIO Antonio, OFM ..... 226; 357  
 ŠČEPANOVIĆ Silvio, OFM..... 331

SCHMIDLIN Dunstan, OFM..... 425  
 SCHMITZ Maria Magdalena, SSHJM..... 238  
 SCHMUCKI Albert, OFM ... 237; 238; 239; 249; 330  
 SCHNEIDER Abel, OFM..... 404; 453  
 SCHRÖDER Jeremias, OSB..... 358  
 SCIFONI Giovanni ..... 372  
 SCORTECCI Donatella ..... 394  
 SÉAN Gildea, OFM ..... 445  
 SEFIRE Timotius, OFM..... 332  
 SEGUNDO Ivis, OFS ..... 380  
 SEIFERT Olavo, OFM..... 404  
 SEMERARO Michael Davide, OSB..... 431  
 SESAR Ljubo, OFM ..... 448  
 SILVA Alexandre, OFM..... 423  
 SILVA José Belisário da, OFM ..... 216  
 SILVESTRI Chiara Francesca, OSC ..... 349  
 SINNEMA Paul Gerard, OFM..... 455  
 SISTO Gianfrancesco, OFM..... 331  
 SIUTA Dominik, OFM..... 424  
 SMOSNA Stanisław, OFM ..... 405; 419  
 SODO Luigi ..... 336  
 SOEHNER Mark, OFM ..... 370  
 SOLIBAR Eufrosino, OFM..... 449  
 SOLINAS Angelo Maria, OFM..... 318  
 SORRENTINO Chiara Luisa, OSC..... 349  
 SORRENTINO Domenico ..... 338;  
 395; 409; 410; 412; 417  
 SORRENTINO Giuseppe, OFM ..... 242  
 SPENCER William, OFM..... 318  
 SPENGLER Evaristo, OFM..... 392  
 SPERL Benedict, OFM..... 313  
 ŠPINEROVÁ Marie Agnes, OSC ..... 349  
 SREBRENOVIĆ Siniša, OFM..... 399; 402  
 STARNINI Pietro, OFM..... 427; 428  
 STAWORZYŃSKI Jan ..... 423  
 STECZKOWSKI Remigius, OFM ..... 461  
 SUGIARTO PURBA Mikael Amran, OFMConv.. 417  
 SZAL Adam ..... 424  
 SZAMOCKI Józef..... 421  
 SZYROKORADIUK Vladyslav, OFM..... 402

## T

TAMAS Noor, OFM..... 406; 407  
 TAYEM Rafael, OFM..... 416  
 TE Alvin, OFM..... 330  
 TEMPERINI Lino, TOR ..... 355  
 TERRIACA Angela Benedetta, OSC ..... 349  
 THOMAS Jocelyn..... 372  
 TINAJ Gazmend, OFM ..... 397  
 TITA Maria, FCIM..... 251  
 TOKARSKI Ciríaco, OFM..... 443  
 TOLEDO Dexter, OFM..... 239  
 TOPIĆ Mate, OFM..... 435  
 TORO VALENCIA Luis Alberto, OFM ..... 314  
 TORRALBA Francesc..... 431  
 TRAN Ngoc Tiem, OFM..... 431  
 TRAUB Peter, OFM ..... 437  
 TRAVASCIO Massimo, OFM..... 245;  
 359; 360; 363; 428  
 TREMIGLIOZZI Antonio, OFM..... 363  
 TROPEA Sergio, OFM ..... 243  
 TROVARELLI Carlos Alberto, OFMConv..... 238;  
 355; 358  
 TRUJILLO CANO Amando, TOR..... 238; 355; 358  
 TRUZZU Paolo..... 363



TUREK Bogusław Stanisław, CSMA ..... 335  
 TZIRIN ZAPETA José Luis, OFS ..... 353

**U**

UBBEN Michael Luke, OFM ..... 447  
 UJEVIĆ Milan, OFM ..... 434  
 ULLRICH John Robert, OFM ..... 457

**Ü**

ÜNVER Emre ..... 426

**U**

URBINA RODRÍGUEZ José Alirio, OFM ..... 314

**V**

VAIANI Cesare, OFM ..... 221;  
 226; 228; 237; 238; 239; 249; 365  
 VAN ADRICHEM Theodorus, OFM ..... 320  
 VAN DER REIJKEN Ferdinand, OFM ..... 426  
 VAN SAMBEEK Feliciano, OFM ..... 443  
 VANBÖMMEL Fidêncio, OFM ..... 422  
 VÁSQUEZ ZANCHEZ Felipe, OFS ..... 353  
 VEČEROVÁ Marie Anežka, OSC ..... 349  
 VELÁSQUEZ PULIDO Germán, OFM ..... 449  
 VELASQUEZ REDOBLADO Lino Gregorio, OFM 318;  
 365  
 VERHEGGEN Adolph, OFM ..... 437  
 VERSTEEGH Michel, OFS ..... 353  
 VETTORETTO Chiara Angelica, OSC ..... 348  
 VIDOVIĆ Ivana, OFS ..... 354  
 VIEIRA RIBEIRO Maria Inês, MAD ..... 380  
 VILLAREAL José, OFM Cap ..... 380  
 VIOLA Vittorio Francesco, OFM ..... 216  
 VON DER LEYEN Ursula ..... 381

VRGOČ Miro, OFM ..... 452  
 VRGOČ Stjepan, OFM ..... 452  
 VUJEVIĆ Drago, OFM ..... 331  
 VULETA Bože, OFM ..... 316

**W**

WADDING Luke, OFM ..... 381  
 WALSH Hugh, OFM ..... 433  
 WALTERS Ronald, OFM ..... 370  
 WARAT BUNGAN Wilhalmus, OFM ..... 314  
 WAŠKO Władysław, OFM ..... 419  
 WASTCHUK Valdemiro, OFM ..... 392  
 WAWRO Józef, OFM ..... 405; 419  
 WAWRO Remigiusz, OFM ..... 405  
 WELLE Jason, OFM ..... 235; 316  
 WENIGWIESER Friedrich, OFM ..... 313; 323  
 WITKO Józef, OFM ..... 423  
 WONG Francis, OFS ..... 380  
 WONG John, OFM ..... 237; 239; 249  
 WOODEN Cindy ..... 234

**X**

XALXO Anil Kumar, OFM ..... 325

**Z**

ZAKE-CIZMA Gundega, OFS ..... 354  
 ZAMMIT Jimmy, OFM ..... 237; 239; 249; 250  
 ZAMPINI DAVIES Augusto ..... 337; 338  
 ZANI Angelo Vincenzo ..... 327  
 ZEDDA Giovanni Paolo ..... 365  
 ZENERE Marco, OFM ..... 329  
 ZIRDUM Vjekoslav, OFM ..... 447  
 ZITHA Pedro, OFM ..... 238; 355  
 ZLOUŠIĆ Lujó, OFM ..... 447  
 ŽULJ Josip ..... 404



# INDEX FASCICULI 2021/2

## PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM

(AN. CXL – MAII-AUGUSTI 2021 – N. 2)

<b>E SANCTA SEDE .....</b>	<b>215</b>	11 luglio, 9° giorno di Capitolo: al lavoro con un po' di distensione domenicale.....	228
<b>Ex Actis Summi Pontificis.....</b>	<b>215</b>	12 luglio, 10° giorno di Capitolo.....	228
Tre "fratelli" che si sostengono: la presentazione di Francesco a un libro sulla teologia della vita consacrata della Chiesa .....	215	13 luglio, 11° giorno di Capitolo: elezione del Ministro Generale .....	228
Papa Francesco invita a pregare per israeliani e palestinesi .....	215	Messaggio di Papa Francesco.....	229
Breve riferimento a San Francesco nella Lettera del Santo Padre per l'VIII Centenario della morte di San Domenico.....	216	Curriculum Vitae di Fr. Massimo Fusarelli, OFM .....	229
VIOLA, S.E. Mons. Vittorio Francesco, OFM: Nomina a Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.....	216	Saluto del nuovo Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli.....	230
SILVA, S.E. Mons. José Belisário da, OFM: Rinuncia dell'Arcivescovo Metropolita di São Luís do Maranhão (Brasile) .....	216	<i>L'Osservatore Romano</i> : Massimo Fusarelli, nuovo Ministro Generale dei Frati Minori.....	230
Il Santo Padre ha designato il Card. João Braz de Aviz come suo Delegato a presiedere l'elezione del Ministro Generale .....	217	<i>Avvenire</i> : Articolo-intervista al neoeletto Ministro Generale.....	231
NAPLER, S.E. Card. Wilfrid, OFM: Rinuncia dell'Arcivescovo Metropolita di Durban (Sud Africa) .....	218	<i>VaticanNews</i> : Fr. Fusarelli a servizio della Chiesa imparando dai "piccoli" .....	232
CETOLONI, S.E. Mons. Rodolfo, OFM: Rinuncia del Vescovo di Grosseto (Italia) .....	218	<i>IlNuovoGiornale</i> : intervista rilasciata da Fr. Massimo Fusarelli .....	233
Telegramma del Santo Padre al nuovo Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori.....	218	<i>AICA</i> : Fray Massimo Fusarelli es el nuevo Ministro General de los franciscanos .....	234
Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori.....	218	<i>CruXNow</i> : Franciscans elect Italian as 121 <sup>st</sup> successor to St. Francis of Assisi.....	234
<b>Ex Curia Pontificia .....</b>	<b>218</b>	<i>CathoBel</i> : Le frère Massimo Fusarelli a été élu nouveau Ministre Général des franciscains....	235
Omelia del Card. João Braz de Aviz al Capitolo Generale 2021, nel giorno dell'elezione del Ministro Generale.....	218	14 luglio, 12° giorno di Capitolo: elezione del Vicario Generale .....	235
<b>EX CAPITULO GENERALI OFM.....</b>	<b>221</b>	Del sitio web de la Provincia de la Santísima Trinidad (Chile).....	236
<b>Convocatio et præparatio .....</b>	<b>221</b>	15 luglio, 13° giorno di Capitolo: elezione del Definitorio Generale.....	237
Invito al Capitolo Generale dei Ministri Generali della Famiglia francescana .....	221	16 luglio, 14° giorno di Capitolo.....	238
Nuova nomina per l'Ufficio Media del Cap. Gen. 2021 .....	221	17 luglio, 15° giorno di Capitolo.....	238
<b>Chronica (diebus III-XVIII Iulii MMXXI A.D.) .....</b>	<b>221</b>	18 luglio, giornata conclusiva del Capitolo Generale 2021 .....	238
3 luglio, apertura del Capitolo Generale .....	221	<b>Varia .....</b>	<b>240</b>
4 luglio, 2° giorno di Capitolo: interventi di Fr. Michael e di Mons. Acrococca .....	222	Abbracciare il futuro: da sabato a Roma il Capitolo Generale dei Frati Minori Francescani .....	240
Meditazione di S.E. Mons. Felice Acrococca .....	222	Auguri per il Capitolo Generale.....	240
5 luglio, 3° giorno di Capitolo: relazione del Ministro Generale.....	224	Messaggi, comunicati e congratulazioni per i nuovi eletti .....	245
6 luglio, 4° giorno di Capitolo: interventi del Card. Tagle e del Segretariato ME.....	225	<b>Documento Finale del Capitolo Generale 2021 .....</b>	<b>253</b>
7 luglio, 5° giorno di Capitolo: relazioni del Segretariato FS e della Commissione per la "Salvaguardia dei minori" dell'Ordine.....	226	Introduzione .....	253
8 luglio, 6° giorno del Capitolo: relazione dell'Economo Generale.....	227	Documento finale.....	253
9 luglio, 7° giorno di Capitolo.....	227	Capitolo Generale OFM 2021: Mandati e Orientamenti .....	260
10 luglio, 8° giorno di Capitolo.....	227	Messaggio del Santo Padre ai partecipanti al Capitolo OFM .....	262
		<b>Final Document of the General Chapter 2021 .....</b>	<b>264</b>
		Introduction.....	264
		Final Document .....	264
		2021 OFM General Chapter: Guidelines and Decisions .....	271
		Message of the Holy Father to the Participants of the General Chapter of the OFM.....	273

Documento Final del Capítulo General 2021 .....	275	Delegati et Visitatores Generales .....	315
Introducción .....	275	PEGORARO, Br. Claudio: <i>pro</i> Prov. of the Holy Martyrs of Japan (Japan) .....	315
Documento final .....	275	RELOTA, Fr. Miro: <i>pro</i> Prov. dell'Assunzione della BVM (Bosnia ed Erzegovina) .....	315
Capítulo General OFM 2021: Orientaciones y Mandatos .....	282	KIBUZEHOSE, Br. Nicodème: <i>pro</i> Prov. of <i>Saint Benoit l'Africain</i> (DR Congo) .....	315
Mensaje del Santo Padre a los participantes en el Capítulo General de la Orden de los Hermanos Menores .....	285	VULETA, Br. Bože: <i>pro</i> Prov. of Holy Cross – Bosnia Srebrena (Bosnia and Herzegovina) .....	316
<b>EX ACTIS MINISTRI GENERALIS ..... 287</b>		WELLE, Fr. Jason: <i>pro</i> Frat. Internazionale per il dialogo (Istanbul e Izmir, Turchia) .....	316
<b>Scripta ..... 287</b>		IELPO, Fr. Francesco: <i>pro</i> Prov. di San Michele Arcangelo (Italia) .....	316
Pentecoste 2021: Lettera del Ministro Generale a tutto l'Ordine " <i>Tutti furono riempiti di Spirito Santo (At 2,1-12)</i> " .....	287	JURKA, Fr. Jeroným: <i>pro</i> Prov. del Santissimo Salvatore (Slovacchia) .....	316
Pentecost 2021: Letter from the Minister General to the whole Order " <i>All were filled with the Holy Spirit (Acts 2:1-12)</i> " .....	289	CATENACCI, Fr. Fabio: <i>pro</i> Prov. di Santa Maria delle Grazie (Italia) .....	316
Pentecostés 2021: Carta del Ministro General a toda la Orden " <i>Todos fueron llenos del Espíritu Santo (Hch 2,1-12)</i> " .....	291	FANTACCINI, Fr. Paolo: <i>pro</i> Prov. dell'Immacolata Concezione della BVM (Italia) .....	317
Festa di S. Chiara 2021: "Viviamo secondo la perfezione del Santo Vangelo" .....	293	GONZÁLEZ GONZÁLEZ, Fr. José: <i>pro</i> Prov. de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal) .....	317
Feast of St. Clare 2021: "Let us live according to the Perfection of the Holy Gospel" .....	294	EGIGUREN IRAOLA, Fr. José Angel: <i>pro</i> Prov. Inmaculada Concepción (España) .....	317
Fiesta de S. Clara 2021: "Vivamos según la perfección del Santo Evangelio" .....	295	BUNADER, Fr. Julio César: <i>pro</i> Cust. di Terra Santa .....	318
Carta del Ministro General en el día de Santa Beatriz de Silva 2021 .....	297	SOLINAS, Fr. Angelo Maria: <i>pro</i> Prov. Napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia) .....	318
<b>Homiliae ..... 299</b>		VELASQUEZ REDOBLADO, Fr. Lino Gregorio: <i>pro</i> Fund. of St. Mary of Angels (Thailand) .....	318
Celebrazione eucaristica del Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, nella Festa di Sant'Antonio .....	299	SPENCER, Br. William: <i>pro</i> Prov. of the Immaculate Conception (USA) .....	318
Celebrazione a Pompei presieduta dal Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry .....	300	VELASQUEZ REDOBLADO, Fr. Lino Gregorio: <i>pro</i> Fund. of St. Francis (Myanmar) .....	318
2021 General Chapter: Homily of the Minister General, br. Michael A. Perry, at the opening eucharistic celebration .....	301	KÜLKAMP, Fr. César: <i>pro</i> Prov. Inmaculada Concepción (Brasil) .....	319
Capitolo Generale 2021: Omelia durante la celebrazione eucaristica conclusiva presieduta dal Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli .....	302	PAZ GUZMÁN, Fr. Carlos Guillermo: <i>pro</i> Provincia de la Santísima Trinidad (Chile) .....	319
Celebrazione di Apertura del Perdono di Assisi alla Porziuncola .....	304	<b>Nominaciones extra Capitulum ..... 319</b>	
<b>Alia scripta edita ..... 305</b>		Cust. São Benedito da Amazônia (Brasil) .....	319
Discorso del Ministro Generale, Fr. Michael Perry, per gli 800 anni della <i>Rnb</i> .....	305	Prov. San Michele Arcangelo (Ucraina) .....	319
Incarichi di Governo per i Fratelli laici: richiesta del Ministro Generale, Fr. Michael A. Perry, a Papa Francesco .....	307	Cust. del Sagrado Corazón de Jesús (Brasil) .....	320
<i>L'Osservatore Romano</i> : Più vicini alle persone. A colloquio con il nuovo Ministro Generale dell'Ordine francescano dei Frati Minori .....	309	<b>Statuta ..... 320</b>	
<i>RomeReports</i> : Connecting with people is a priority .....	310	Prov. of the Holy Martyrs of Gorcum (Netherlands) .....	320
<i>Avvenire</i> intervista p. Massimo Fusarelli: Noi, nel "convento di plastica", così restammo con la gente .....	310	Prov. de los Ss. Francisco y Santiago (México) .....	320
<b>E SECRETARIA GENERALI ..... 313</b>		Prov. of the Holy Korean Martyrs (Korea) .....	320
<b>Capitula Provincialia et Custodialia ..... 313</b>		Prov. of the Holy Spirit (Australia, New Zealand, Malaysia and Singapore) .....	321
Prov. San Leopoldo (Austria-Italy) .....	313	Prov. of Our Lady Queen of Peace (Southern Africa) .....	321
Prov. Francescana d'Irlanda .....	313	Prov. Franciscana de San Antonio (Brasil) .....	321
Prov. de Arantzazu (España) .....	313	Prov. del Sacro Cuore di Gesù (Napoli, Italia) .....	321
Prov. de la Santa Fe (Colombia) .....	314	<b>Notitiæ particulares ..... 322</b>	
Prov. of St. Francis, Herald of Peace (Papua-Indonesia) .....	314	Domus erectæ .....	322
Prov. dell'Immacolata Concezione della BVM (Spagna) .....	314	House of Assumption Friary (Los Angeles, California – USA) .....	322
Provincia de la Santísima Trinidad (Chile) .....	315	Domus suppressæ .....	322
		"Atria Campana del Rio" Care Center (Tucson, Arizona – USA) .....	322
		Casa "S. Francesco" (Taglio di Po, RO) .....	322
		Casa "Beato Claudio" (Roncayette di Ponte S. Nicolò, PD, Italia) .....	322
		Domus – status mutatio .....	323
		Convento di Bressanone (BZ, Italia) .....	323
		Convento di Telfs (Austria) .....	323
		Casa "San Francisco" (Tolosa, España) .....	323
		Casa "Santo Toribio de Liébana" (Camaleño, Cantabria, España) .....	323
		<b>Curia ..... 323</b>	
		GÓMEZ VARGAS, Fr. Francisco: Segretario Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione .....	323

GÓMEZ VARGAS, Fr. Francisco (Obediencia).....	323	<b>E POSTULATIONE GENERALI.....</b>	<b>333</b>
Varia.....	324	Decreta .....	333
Conferencia de Ministros Provinciales de Brasil:		Decretum super miraculo Ven. Servi Dei Mamerti	
Supresión canónica .....	324	Esquíú .....	333
Conferencia “Brasileña y Cono Sur”: Erección		Decretum super virtutibus Servæ Dei Franciscæ	
canónica .....	324	Pascual Doménech .....	334
MOYA OVEJERO, Fr. Juan Carlos: Renunciatio		Decretum super virtutibus Servæ Dei Antoniaë Lesino	
ab Officio Ministri Provincialis (Acceptio) .....	324	.....	335
SAINZ GIMÉNEZ, Fr. José Maria: Renunciatio		Notitiæ particulares.....	336
ab Officio Vicarii Provincialis (Acceptio) .....	325	Promulgatio Decretorum.....	336
BROPHY, Br. Andrew: Guardian of the St. Joseph’s		Congressus Peculiares Theologorum .....	336
Fraternity (Waterford, USA).....	325		
KURUTHUKULALLNGARA, Br. Joy Devassy: Vicar		<b>EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE</b>	
and local Bursar of the St. Joseph’s Fraternity		<b>ET INTEGRITATE CREATI” .....</b>	<b>337</b>
(Waterford, USA).....	325	Eventa .....	337
Prov. di San Michele Arcangelo (Italia):		Settimana <i>Laudati si’</i> 2021 .....	337
trasferimento Curia Provinciale.....	325	Unidos espiritualmente a través de <i>Laudato si’</i> .....	339
Dependent Custody of Mary the Mother of God:		L’Ufficio GPIC partecipa all’annuncio della	
New Custodial Council.....	325	Piattaforma Azione <i>Laudato si’</i> .....	339
Custodia dipendente di S. Francesco d’Assisi		Varia .....	340
(Guinea Bissau): elezione nuovo Vicario		Brasil: Jesuitas y Franciscanos unidos por la <i>Laudato</i>	
Custodiale .....	326	<i>si’</i> .....	340
		<b>EX OFFICIO PRO MONIALIBUS .....</b>	<b>341</b>
<b>E SECRETARIATU PRO FORMATIONE</b>		Scripta .....	341
<b>ET STUDIIS .....</b>	<b>327</b>	Lettera alle clarisse .....	341
Documenta .....	327	Letter to Poor Clares .....	343
SSSMF: Statuti.....	327	Carta a las Clarisas.....	345
<i>Redemptor Hominis</i> : approvazione Statuti .....	327	Notitiæ particulares.....	347
Notitiæ particulares .....	327	Protomonastero di S. Chiara (Assisi): Capitolo elettivo	
Novitiatus .....	327	.....	347
Franciscan Province in France .....	327	Monastero Santa Clara Garza García Nuevo León	
Provincia di San Bonaventura (Italia) .....	328	A.R. (San Pedro Garza García, N.L., Messico):	
Nominaciones, Obcedientiæ, Confirmationes		Capitolo elettivo.....	348
ALAN, Fr. Antoine (ritorno in Provincia).....	328	Mosteiro das Irmãs Clarissas celebra 30 anos de	
SAMBOR, Fr. Paweł (PUA: Professore Aggiunto) 328		presença na Diocese de Colatina-ES .....	348
RUÍZ DE LOIZAGA ULLIBARRI, Fr. Saturnino (ritorno		Monastero San Damiano (Borgo Valsugana, TN):	
in Provincia) .....	328	Capitolo elettivo.....	348
SALVATORI, Fr. Samuele (SBF: Professore		Monastero S. Erminio (Perugia): Capitolo elettivo. 348	
Aggiunto).....	328	Monastero de la Inmaculada Concepción (Zacatecas,	
ZENERE, Fr. Marco (Obbedienza in vista del		Messico): Capitolo elettivo.....	349
servizio di docenza alla PUA) .....	329	Sestry klarisek z Brna-Soběšic (Česká Republika)	
FIORE, Fr. Giammarco (Obbedienza per Fraternità		zvolily nové vedení .....	349
Sant’Isidoro, Roma) .....	329	Monastero S. Luigi (Bisceglie): Capitolo elettivo.... 349	
CALPE MELENDRES, Fr. Francisco Xavier (PUA:		Monastero S. Chiara (Mola di Bari): Capitolo elettivo	
Professore Straordinario).....	329	.....	349
SCHMUCKI, Fr. Albert (PUA: Professore		Puglia: processi di comunione tra Frati Minori e	
Straordinario).....	329	Sorelle Povere .....	349
TE, Br. Alvin (return to his Province).....	330	Nord Italia: esperienze di comunione e collaborazione	
Readmissiones.....	330	tra Frati Minori e Sorelle Povere.....	351
CALVO PORTUGAL Ángel (Prov. de Santiago de			
Compostela en España).....	330	<b>EX OFFICIO OFS .....</b>	<b>353</b>
		Capitula .....	353
<b>E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS</b>		Netherlands: National Elective Chapter.....	353
<b>ET EVANGELIZATIONE.....</b>	<b>331</b>	Guatemala: Capítulo Electivo Nacional.....	353
Obædientiæ.....	331	Italia: Capitolo Nazionale Elettivo .....	353
ŠČEPANOVIĆ, Fr. Silvio (→ Marruecos) .....	331	Colombia: Capitolo Nazionale Elettivo .....	353
VUJEVIĆ, Fr. Drago (ritorno in Provincia) .....	331	Bosnia-Erzegovina: Capitolo Nazionale Elettivo.... 354	
ANDIĆ, Fr. Tomo (ritorno in Provincia) .....	331	Lettonia: Capitolo Nazionale Elettivo.....	354
KABONGO NGELEKA, Fr. Benjamin (ritorno in		Eventa .....	354
Provincia) .....	331	Commemorazione dell’8 ° Centenario del <i>Memoriale</i>	
SISTO, Fr. Gianfrancesco (ritorno in Provincia) .....	331	<i>Propositi</i> (1221-2021) .....	354
DALAC, Br. Adam (return to his Province).....	332	Itinera.....	355
SEFIRE, Br. Timotius (return to his Province) .....	332	Bosnia-Erzegovina: Visita Fraterna e Pastorale .... 355	
Varia.....	332		
Evangelización Franciscana Hoy .....	332		

<b>AD CHRONICAM ORDINIS</b> .....	<b>357</b>
De itineribus Ministri Generalis .....	357
Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei .....	357
Pellegrinaggio con le Province del Centro Italia in occasione dell'VIII Centenario della <i>Regula non bullata</i> .....	357
Incontro con Sua Santità Papa Francesco .....	357
Pellegrinaggio ad Assisi dei neoletti Ministro e Vicario Generale .....	358
Visita a Fontecolombo in occasione dell'elezione del nuovo Ministro Provinciale .....	359
Apertura del Perdono di Assisi alla Porziuncola ....	360
Solenni celebrazioni a Bologna per il “giubileo domenicano” .....	361
Visita alle Clarisse del Monastero di Borgo Valsugana .....	361
Notitiæ ex mundo universo .....	361
Lettera dei Ministri COMPI e CONFRES a tutti i Frati delle Entità appartenenti alle due Conferenze .....	361
La Sardegna verso Assisi .....	363
Festa di Santa Maria Mediatrix, Patrona della Curia Generale OFM .....	365
Religious groups call for int'l community to take action Myanmar crackdown .....	365
Familia Franciscana en Colombia denuncia con firmeza acción bélica y violaciones a los Derechos Humanos .....	365
Il Patriarcato latino reagisce alle recenti violenze a Gerusalemme .....	366
Proslavljen svetkovina Majke Božje Trsatske .....	367
Grupo Educacional Bom Jesus completa 125 anos de história hoje .....	367
Colletta Venerdì Santo 2021: Ringraziamento del Custode di Terra Santa .....	369
The leadership of the US-6 Franciscans wrote a letter to President Biden asking to end the violence in the Holy Land .....	369
Commission on Franciscan Intellectual Tradition Enhances Website, Revises Name .....	370
La festa di San Bernardino a L'Aquila .....	372
Barfuß im Herzen der Stadt: 800 Jahre Franziskaner und Franziskanerinnen in Augsburg .....	373
Pentecoste a Gerusalemme: in preghiera per la pace in Terra Santa .....	374
Al convento di Monte alle Croci, a Firenze, il rabbino, l'imam ed il vescovo invocano pace per la Terra Santa .....	379
Lançado o Dicionário do Pacto Educativo Global....	379
Con emotivo festival culmina la campaña <i>Revolución Laudato si'</i> en México, Centroamérica y el Caribe .....	380
Ireland participates in Iter Europaeum initiative ..	381
Entrevista sobre o Capítulo Geral com o Definidor Geral Frei Valmir Ramos, OFM .....	381
Gerusalemme: la Festa della Repubblica Italiana ..	383
L'Aquila: inaugurazione dell'Organo <i>Fedeli</i> con Ton Koopman .....	384
Franciscanos lançam a pedra fundamental do Santuário Frei Galvão .....	385
Betlemme: inaugurata la sala “Saint Francis Millennium hall” dopo i restauri .....	386
Ustanowienie Sanktuarium w Piotrkowie .....	387
Formación sobre la Asamblea Eclesial Latinoamericana .....	387
Encontro vocacional provincial trata sobre a presença Franciscana no Brasil .....	387
Wprowadzenie „relikwii” bł. Anastazego .....	388
VIII Centenario dell'incontro tra San Francesco e Sant'Antonio alla Porziuncola .....	389

Sant'Antonio di Padova: la Custodia di Terra Santa celebra il suo Santo Patrono .....	390
Il Card. Parolin a Lonigo .....	391
IX anniversario della nascita al cielo della Serva di Dio Chiara Corbella .....	391
Em Angola, Missão da Katepa celebra 50 anos de caminhada de fé e história .....	392
Comunicado de prensa sobre el asesinato del P. Juan Antonio Orozco Alvarado, OFM .....	392
Kontynuacja konserwacji inkunabułów .....	393
Assisi: inaugurata la mostra “Madaba: città dei mosaici” .....	393
Ogród sensoryczny w Leżajsku .....	394
Festa del Voto 2021: la preghiera di intercessione di Santa Chiara libera Assisi dai saraceni .....	395
Laboratorju tal-Paċi Hamsin 50 sena mit-twaqif tiegħu .....	395
150-lecie III Zakonu w Nowym Targu .....	396
Wprowadzenie relikwii Anieli Salawy .....	396
Java françeskanne .....	397
Photo & Painting exhibition for the resolution of the Myanmar crisis .....	398
Entrega de reliquias de San Antonio en Almendralejo (Badajoz) .....	398
Tv Sudoeste comemora 34 anos de comunicação no Sudoeste do Paraná .....	398
In Terra Santa ritorna la speranza con l'arrivo dei primi gruppi di pellegrini .....	399
Fraternidade Custodial desenvolve projeto de mini usinas de energia solar .....	400
Frailes Menores en Argentina y Paraguay: el Sueño Franciscano Cumple 409 Años .....	401
Францисканське паломництво до Бердичівської Матері Божої .....	401
La Dedicazione del Santo Sepolcro: testimoni e testimonianza .....	402
W Krakowie świętowano 600-lecie ustanowienia Komisariatów Ziemi Świętej .....	403
Chile: Orden Franciscana recordó importancia de la Virgen del Carmen para nuestro País .....	403
Lišane: Obilježena 30. obljetnica progonstva žitelja Župe sv. Mihovila Lišane .....	404
400° Anniversario della morte del Servo di Dio Fr. Silvestro da Copertino .....	404
Frei Abel celebra 100 anos no dia 19 de julho .....	404
50-lecie misji w Kongo .....	405
Una mostra in Libano, Siria e Iraq per raccontare la Custodia di Terra Santa .....	406
Provincia Niepokalanego Poczęcia NMP (Polska): Goście z Afryki .....	407
Korea OFM JPIC: Dark Tour .....	407
Triduo di preparazione e solennità del Perdono di Assisi 2021 .....	408
<i>Ripartire dalla Porziuncola, ripartire dal Vangelo:</i>	
Lettera pastorale del Vescovo di Assisi .....	410
Primeira Celebração do Perdão de Assis no Santuário Frei Galvão .....	415
Frades franciscanos da Amazônia lançam site .....	415
La Marcia Francescana in Terra Santa: “Non abbiate paura di prendere il largo” .....	416
Novena e Solennità di Santa Chiara al Protomonastero di Assisi .....	416
Vaksin Harapan di Tengah Pandemi .....	417
Saludo del Vicario General OFM al Ministro Provincial Fray Emilio Andrada, en el día de la Asunción de la Virgen .....	418
Wieczór Misyjny w Kalwarii .....	419
468 años de la presencia Franciscana en Chile .....	420
Odpust Matki Bożej Podgórskiej Niepokalanej Królowej Rodzin w Toruniu .....	421
No aniversário de cem anos, Frei Cássio promete continuar trabalhando .....	422
Rinnovo dei Voti per i Professi temporanei dell'Italia centrale .....	423

Jubileusz Centrum Duchowości Franciszkańskiej „Culmen et Fons” w Pińczowie.....	423	1 iun: TOKARSKI, Fr. Ciriaco.....	443
Hurricane Ida and our friars in New Orleans .....	424	2 iun: VAN SAMBEEK, Fr. Feliciano .....	443
Święto przewodniej Madonny.....	424	3 iun: LUJIĆ, Fr. Božo.....	444
Vietnamese Franciscans response to the Global Pandemic .....	424	4 iun: PROCOPIO, Br. Clement .....	445
<b>Designationes, honorificentiae et munera.. 425</b>		7 iun: LASCANO, Fr. Eduardo Néstor .....	445
Honoring Father Dunstan SCHIMDLIN's lasting legacy .....	425	10 iun: GRBAVAC, Fr. Dinko .....	445
CECCHIN, Fr. Stefano è Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana – il Presidente della Repubblica diventa membro della PAMI.....	425	11 iun: GILDEA, Br. Séan.....	445
DACORTE, Br. Allan receives Outstanding Citizen Award .....	425	12 iun: OROZCO ALVARADO, Fr. Juan Antonio.....	446
Amsterdamspleid voor Br. Rob HOOGENBOOM en Br. Fer VAN DER REIJKEN .....	426	12 iun: ROCHMES, Fr. Leopold .....	446
CAMPOS, S.E. Mons. Dario OFM: Presidente do Regional Leste 3 .....	426	12 iun: UBBEN, Br. Michael Luke .....	447
MACIOLEK, Fr. Fidelis: kanclerzem UPJP2.....	427	15 iun: PICCOLI, Fr. Alfonso .....	447
The late Fr. Joe RAYES and Br. Scott OBRECHT were honored by the Franciscan Alumni Assn .....	427	17 iun: SESAR, Fr. Ljubo.....	448
NICOLINI, Fr. Evangelista e STARNINI, Fr. Pietro: a loro intitolate due vie ad Assisi.....	427	21 iun: O'REILLY, Br. Chrysostom .....	448
BLASTIC, Br. Michael honored by Peers with 'Festschrift' Volume .....	428	22 iun: HOTTLE, Br. Maximilian.....	448
GHEZZI, Fr. Giuseppe Michele: anteprima del film "L'uomo della carità" .....	430	24 iun: RICHARD, Fr. Alain .....	449
<b>LIBRI AD NOS MISSI..... 431</b>		24 iun: VELÁSQUEZ PULIDO, Fr. Germán .....	449
<b>NECROLOGIA..... 433</b>		25 iun: SOLIBAR, Br. Eufrosino .....	449
<b>Anno 2016 mortui sunt..... 433</b>		4 iul: CUEVAS CASTILLO, Fr. Francisco Roberto .....	449
7 iul: GOODE, Fr. Kevin .....	433	6 iul: GORJUP, Fr. Pashal .....	450
8 sep: BOURKE, Fr. Simon Peter .....	433	10 iul: GLAMOČAK, Fr. Marijan.....	450
20 sep: WALSH, Fr. Hugh.....	433	12 iul: MORIAUX, Fr. Gerold .....	450
<b>Anno 2017 mortui sunt..... 433</b>		17 iul: LEAHY, Fr. Juvenal .....	451
1 aug: CARDEN, Fr. Robert.....	433	17 iul: DOS SANTOS, Fr. João Maria .....	451
<b>Anno 2018 mortui sunt..... 433</b>		17 iul: VRGOČ, Fr. Stjepan.....	452
13 aug: HENIGAN, Fr. Patrick .....	433	21 iul: FORD, Br. Nevin .....	452
<b>Anno 2019 mortui sunt..... 434</b>		24 iul: VRGOČ, Fr. Stjepan.....	452
16 iun: DALTON, Fr. Peter.....	434	24 iul: ANANIA, Br. Alexis.....	453
24 aug: O'NEILL, Fr. Terence.....	434	28 iul: SCHNEIDER, Fr. Abel .....	453
<b>Anno 2020 mortui sunt..... 434</b>		29 iul: KINDERIC, Fr. Petar.....	454
20 ian: HANNAFORD, Fr. Daniel .....	434	2 aug: MAK, Fr. Euzebije.....	454
31 mai: RUSH, Fr. Theophane .....	434	3 aug: PERNA, Fr. Enrico.....	455
23 iun: PITTORINO, Fr. Norbert.....	434	4 aug: OTAZUA GUARROCHENA, Fr. Ludovicus Maria .....	455
28 sep: UJEVIĆ, Fr. Milan .....	434	4 aug: SINNEMA, Br. Paul Gerard .....	455
27 dec: TOPIĆ, Fr. Mate .....	435	8 aug: LIPÍŃSKI, Fr. Doroteusz .....	456
28 dec: RADIĆ, Fr. Stanko.....	435	10 aug: ROBLES ROBLES, Fr. Roberto.....	456
<b>Anno 2021 mortui sunt..... 436</b>		12 aug: BURKE, Br. Edward.....	457
17 ian: LUCIĆ, Fr. Ivon .....	436	13 aug: ULLRICH, Br. John Robert.....	457
1 feb: KROLO, Fr. Karlo.....	436	15 aug: GRESKOVIK, Br. Neri.....	458
29 mar: NIKIĆ, Fr. Berislav .....	436	19 aug: JUSTIN, Br. Vianney Jude .....	458
27 apr: ČOVO, Fr. Damjan .....	437	20 aug: BRANCO DA SILVA, Fr. Mendelson.....	459
3 mai: TRAUB, Fr. Peter.....	437	21 aug: DUREAU, Fr. Bonaventure.....	460
3 mai: VERHEGGEN, Br. Adolph .....	437	22 aug: MANGA, Br. Ariel .....	460
4 mai: FLEIDL ACHRAINER, Fr. Hubert.....	438	23 aug: KRASMAN, Br. James.....	460
4 mai: NAGLE, Br. Cormac.....	438	24 aug: DE SMET, Fr. Achiel.....	461
6 mai: HELLMANN, Fr. Aloísio.....	438	31 aug: GURINI DOSSI, Fr. Martín.....	462
10 mai: ISTVÁN, Fr. Imre .....	439	<b>INDEX NOMINUM PERSONARUM</b>	
14 mai: OLIVIERI, Fr. Antonino .....	439	<b>FASC. 2021/2..... 463</b>	
14 mai: REGAN, Br. Christopher .....	440	<b>INDEX FASCICULI 2021/2 .....</b>	<b>471</b>
15 mai: PORTILLO MACHUCA, Fr. Absalón .....	440		
23 mai: SAGREDO AHUMADA, Fr. Alberto.....	440		
27 mai: BATINIĆ, Fr. Tomislav .....	441		
27 mai: JONES, Br. Bernard.....	441		
28 mai: KVESIĆ, Fr. Ivan .....	441		
29 mai: MALEK, Fr. Hubert.....	442		
1 iun: FEKETE, Fr. Valentin.....	442		

